PROSPETTO INFORMATIVO

Astaldi S.p.A., società di diritto italiano con sede legale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, capitale sociale deliberato pari ad Euro 374.383.359,00, sottoscritto e versato per Euro 22.510.345,00, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 00398970582, partita IVA n. 00880281001, numero R.E.A. RM – 152353.

EMITTENTE

relativo

all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.:

- di n. 978.260.870 azioni ordinarie Astaldi S.p.A. di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile, riservato a Webuild S.p.A.;
- di massime n. 428.929.765 azioni ordinarie Astaldi S.p.A. di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto comma, del Codice Civile, riservato ai creditori chirografari di Astaldi S.p.A.;

funzionali all'esecuzione del concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma sesto, della Legge Fallimentare.

Il Prospetto Informativo è stato redatto ai sensi dell'art. 113, comma primo, del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato, del regolamento adottato dalla CONSOB con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato, del Regolamento (UE) 2017/1129 del 14 giugno 2017 del Parlamento europeo e del Consiglio, del Regolamento Delegato (UE) n. 2019/979 e del Regolamento Delegato (UE) n. 2019/980 della Commissione del 14 marzo 2019.

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 29 ottobre 2020, a seguito del provvedimento di approvazione con nota del 28 ottobre 2020, protocollo n. 1075426/20. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è valido per 12 mesi dalla data di relativa approvazione e, successivamente alla cessazione della sua validità, non si applicherà più l'obbligo di pubblicare il supplemento al Prospetto Informativo stesso in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

Il Prospetto Informativo è disponibile gratuitamente presso la sede legale dell'Emittente in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, nonché sul sito internet dell'Emittente www.astaldi.com.

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

INDICE

NOTA DI SINTESI **9**

***

PARTE PRIMA - PARTE A **16**

FATTORI DI RISCHIO **17**

A. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO 17

A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO 17

A.1.1 Rischi connessi all'andamento reddituale negativo del Gruppo, alla situazione di patrimonio netto negativo, alle incertezze inerenti alla pandemia da Covid-19 e alla continuità aziendale 17

A.1.2 Rischi connessi all'esecuzione del Concordato 21

A.1.3 Rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi del Piano 22

A.1.4 Rischi connessi al reperimento di garanzie per la partecipazione alle gare per l'affidamento delle commesse e alla loro eventuale escussione 25

A.1.5 Rischi connessi all'ammontare dell'indebitamento finanziario del Gruppo e ai relativi vincoli e impegni 26

A.1.6 Rischi connessi alla gestione del Patrimonio Destinato e alla risoluzione dei conflitti di interesse 27

A.1.7 Rischi connessi all'inserimento di dati proforma nel Prospetto Informativo 28

A.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA ED AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO 29

A.2.1 Rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus) 29

A.2.2 Rischi connessi ad adeguamenti e cancellazioni di progetti e alla conseguente attendibilità dei dati sul Portafoglio Ordini 31

A.2.3 Rischi connessi al mancato rispetto di milestone e benchmark contrattuali 32

A.2.4 Rischi connessi all'attività internazionale del Gruppo 33

A.2.5 Rischi connessi all'inesattezza delle stime di commessa e alla definizione dei Claim e delle varianti contrattuali 34

A.2.6 Rischi connessi alle politiche di investimento nel settore pubblico 35

A.2.7 Rischio di credito e di inadempimento da parte di terzi 36

A.2.8 Rischi connessi allo svolgimento di attività mediante subappaltatori 37

A.2.9 Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio 38

A.2.10 Rischi associati alla ciclicità del mercato delle costruzioni e all'elevato grado di competitività 38

A.2.11 Rischi connessi al numero ristretto dei committenti del Gruppo 39

A.2.12 Rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi e ai problemi di approvvigionamento delle materie prime 39

A.3 RISCHI CONNESSI A FATTORI AMBIENTALI 40

A.3.1 Rischi connessi alla responsabilità ambientale 40

A.4 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO 41

A.4.1 Rischi connessi al contenzioso 41

A.4.2 Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro 42

A.4.3 Rischi connessi al rispetto della normativa tributaria 43

A.4.4 Rischi connessi alla responsabilità verso terzi 44

A.4.5 Rischi connessi alla responsabilità ex D.Lgs. 231/2001 45

A.4.6 Rischi connessi alla violazione di norme anticorruzione vigenti nei Paesi in cui il Gruppo svolge la propria attività 46

A.4.7 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali 47

A.5 RISCHI CONNESSI A FATTORI SOCIALI E DI *GOVERNANCE* 47

A.5.1 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave e dal personale specializzato 47

A.5.2 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate 48

A.5.3 Rischi connessi al procedimento nei confronti del Consigliere Andrea Gemma 49

B. FATTORI DI RISCHIO LEGATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE 49

B.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione 49

B.2 Rischi connessi agli effetti diluitivi delle operazioni di aumento di capitale e alla limitata contendibilità dell'Emittente 50
B.3 Rischi connessi ai criteri di determinazione del prezzo di sottoscrizione delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione 51

***

PARTE PRIMA - PARTE B 53
SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI 54
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo 54
1.2 Dichiarazione di responsabilità 54
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti 54
1.4 Informazioni provenienti da terzi 54
1.5 Approvazione da parte delle Autorità competenti 55
SEZIONE II - REVISORI LEGALI 56
2.1 Revisori legali dell'Emittente 56
SEZIONE III - FATTORI DI RISCHIO 57
SEZIONE IV - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE 58
4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 58
4.2 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, codice identificativo del soggetto giuridico (LEI), legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale dell'Emittente ed eventuale sito web dell'Emittente 58
SEZIONE V - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI 59
5.1 Principali attività dell'Emittente e cambiamenti significativi 59
5.1.1 COSTRUZIONI 64
5.1.1.1 L'esecuzione di una commessa EPC 65
5.1.1.2 Principali commesse in esecuzione nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 67
5.1.1.3 Nuovi contratti acquisiti dopo la chiusura del primo semestre 2020 e fino alla Data del Prospetto Informativo 74
5.1.2 O&M 74
5.1.3 CONCESSIONI 75
5.1.4 Claim 76
5.1.5 Il Portafoglio Ordini (*backlog*) 76
5.1.6 Subappaltatori 78
5.1.7 Certificazioni e qualifiche 79
5.1.8 Sintesi del quadro normativo 79
5.1.9 Cambiamenti significativi 89
5.1.9.1 Cambiamenti significativi sulle operazioni e sulle principali attività 89
5.1.9.2 Cambiamenti sostanziali del contesto normativo 89
5.2 Investimenti 89
5.2.1 Investimenti in essere al 30 giugno 2020 ed effettuati nel primo semestre 2020 89
5.2.1.1 Semestre chiuso al 30 giugno 2020 89
5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione 90
5.2.3 Investimenti già oggetto di un impegno definitivo 90
SEZIONE VI - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 92
6.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo 92
6.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate e fino alla Data del Prospetto Informativo 92
6.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso 92
SEZIONE VII - REVISIONE O STIME DEGLI UTILI 101
7.1 Previsione o stima degli utili dell'Emittente 101
7.1.1 Premessa 101

7.1.2 I dati previsionali di Piano 102
7.2 Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili 104
7.2.1 Ipotesi sotto l'influenza degli amministratori 105
7.2.2 Ipotesi al di fuori dell'influenza degli amministratori 105
7.2.3 Perimetro in Continuità: proiezione ricavi consolidati 106
7.2.4 Azioni di razionalizzazione dei costi previste a Piano 107
7.2.5 Principali assunzioni in merito ai volumi di produzione attesi dal Piano 109
7.2.6 Principali ipotesi sottostanti le proiezioni patrimoniali di Piano 109
7.2.6.1 Investimenti 109
7.2.6.2 Capitale Circolante operativo 109
7.2.6.3 *Claim* 110
7.2.6.4 Indebitamento finanziario netto di Gruppo 110
7.2.7 Analisi di sensitività dei dati prospettici 111
7.2.7.1 Analisi di sensitività sulle commesse 111
7.2.7.2 Analisi di sensitività sui claim 112
7.2.7.3 Analisi di sensitività sulla svalutazione degli attivi patrimoniali 113
7.2.7.4 Analisi di sensitività sullo slittamento temporale della nuova finanza 113
7.2.7.5 Analisi di sensitività sui volumi di fatturato atteso nel periodo di Piano 114
7.2.8 Influenza degli organi di amministrazione, direzione e sorveglianza sui fattori e sulle ipotesi del Piano e fattori di incertezza 114
7.3 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente 114
SEZIONE VIII - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI 116
8.1 Informazioni relative ai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e agli alti dirigenti 116
8.1.1 Consiglio di Amministrazione 116
8.1.2 Collegio Sindacale 118
8.1.3 Alti Dirigenti 123
8.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti 125
8.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti 125
8.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione o di sorveglianza o dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute 127
SEZIONE IX - PRINCIPALI AZIONISTI 128
9.1 Azionisti che detengono partecipazioni del capitale dell'Emittente soggette a notificazione 128
9.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti 129
9.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante 129
9.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente 130
SEZIONE X - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 131
10.1 Premessa 131
10.2 Rapporti con Parti Correlate e infragruppo 131
10.2.1 Rapporti con Parti Correlate 131
10.2.2 Rapporti infragruppo 133
SEZIONE XI - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA, I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 135
Premessa 135
11.1 Bilancio 136
11.1.1 Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019 136
11.1.2 Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 143
11.2 Revisione contabile delle informazioni finanziarie 162
11.2.1 Relazione di revisione 162
11.2.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile 175
11.2.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione 175
11.3 Procedimenti giudiziali e arbitrali 175

11.3.1 Contenziosi civili ... 175
11.3.2 Contenziosi tributari e verifiche fiscali ... 182
11.3.3 Contenziosi penali ... 184
11.3.4 Altre procedure concorsuali ... 188
11.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente ... 190
11.5 Informazioni finanziarie proforma ... 191
11.5.1 Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 ... 196
11.5.2 Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 ... 216
11.5.3 Relazione sulle informazioni finanziarie proforma ... 237
11.6 Descrizione della politica dei dividendi ... 242
11.6.1 Dividendo per azione ... 242
SEZIONE XII - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI ... 243
12.1 Capitale azionario ... 243
12.1.1 Ammontare dei titoli convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione ... 243
12.1.2 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento del capitale e relative condizioni ... 243
SEZIONE XIII - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA ... 246
SEZIONE XIV - PRINCIPALI CONTRATTI ... 261
14.1 La Proposta Concordataria e il Piano ... 264
14.1.1 Le attività prodromiche e l'Offerta Webuild ... 264
14.1.2 L'Offerta Webuild e la Manovra Integrata ... 264
14.1.3 Condizioni sospensive e presupposti dell'Offerta Webuild ... 267
14.1.4 Il passivo concordatario e la proposta ai creditori ... 269
14.1.5 Il decreto di omologazione del Concordato ... 271
14.1.6 La scissione di Astaldi Concessioni ... 272
14.1.7 La costituzione e la gestione del Patrimonio Destinato e l'emissione degli SFP ... 273
14.2 Accordi e contratti di natura finanziaria ... 281
14.2.1 Il Prestito Obbligazionario fino ad Euro 190 milioni con scadenza il 12 febbraio 2022 ... 281
14.2.2 Contratto di finanziamento con Illimity per Euro 40.000.000 ... 285
14.2.3 Linea di Credito per Firma ... 286
14.2.4 Contratto di Finanziamento RCF 200 ... 287
SEZIONE XV - DOCUMENTI DISPONIBILI ... 292

***

PARTE SECONDA ... 293
SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DI AUTORITÀ COMPETENTI ... 294
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo ... 294
1.2 Dichiarazione di responsabilità ... 294
1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti ... 294
1.4 Informazioni provenienti da terzi ... 294
1.5 Approvazione da parte delle Autorità competenti ... 294
SEZIONE II - FATTORI DI RISCHIO ... 295
SEZIONE III - INFORMAZIONI ESSENZIALI ... 296
3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta ... 296
3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi ... 296
3.3 Dichiarazione relativa al capitale circolante ... 296
3.4 Capitalizzazione e indebitamento ... 297
SEZIONE IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE E/O AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE ... 299
4.1 Descrizione del tipo, della classe e dell'ammontare dei titoli ammessi alla negoziazione, compresi i codici internazionali di identificazione ... 299
4.2 Valuta di emissione dei titoli ... 299
4.3 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i titoli sono stati o verranno emessi ... 299

4.4 Descrizione di eventuali restrizioni alla trasferibilità dei titoli 299
4.5 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale dei titoli 299
4.6 Identità e dati di contatto dell'offerente dei titoli e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente 299
4.7 Descrizione dei diritti connessi ai titoli, comprese le loro eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio 299
4.8 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta 300
SEZIONE V - TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA 302
SEZIONE VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE 303
6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione 303
6.2 Mercati sui quali le Azioni dell'Emittente sono già ammessi alla negoziazione 303
6.3 Altre operazioni 303
6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario 303
SEZIONE VII - POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 304
7.1 Accordi di *Lock-up* 304
SEZIONE VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA 305
8.1 Proventi netti totali e stima delle spese legate all'emissione 305
SEZIONE IX - DILUIZIONE 306
9.1 Ammontare e percentuale della diluizione connessa all'esecuzione degli Aumenti di Capitale 306
SEZIONE X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 307
10.1 Consulenti legati all'emissione 307
10.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione 307

***

DEFINIZIONI 308
GLOSSARIO 318

[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi, redatta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Prospetti, del Regolamento Delegato 979/2019 e del Regolamento Delegato 980/2019, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell'Emittente, del Gruppo e dei titoli che sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli. I termini riportati con la lettera maiuscola hanno il significato loro attribuito nelle apposite Sezioni "*Definizioni*" e "*Glossario*" del Prospetto Informativo.

SEZIONE A – INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE (ai sensi dell'art. 7, comma 4, lett. a) del Regolamento (UE) 1129/2017)

Ai sensi dell'art. 7, comma quinto, del Regolamento Prospetti, si avverte espressamente che:

(i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;

(ii) qualsiasi decisione di investire nei titoli dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo da parte dell'investitore;

(iii) l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito;

(iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento;

(v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale nota risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali titoli.

(a) Denominazione dei titoli e codice internazionale di identificazione dei titoli (ISIN)

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione sono azioni ordinarie di Astaldi S.p.A., con codice ISIN IT0003261069.

(b) Identità e dati di contatto dell'Emittente, codice identificativo del soggetto giuridico (LEI)

La Società è denominata "Astaldi S.p.A." e ha sede legale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, numero di telefono +39 - 06/417661. Il sito internet dell'Emittente è www.astaldi.com. L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma al n. 00398970582, partita IVA n. 00880281001, numero R.E.A. RM – 152353 e Codice LEI 81560001F41A81948348.

(c) Identità e dati di contatto dell'offerente, compreso il suo LEI se l'offerente ha personalità giuridica, o del soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato

L'ammissione alle negoziazioni sul mercato regolamentato delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione è richiesta direttamente dall'Emittente; le relative informazioni, pertanto, coincidono con quelle riportate nel precedente punto (b).

(d) Identità e dati di contatto dell'autorità competente che approva il Prospetto Informativo

Il Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa), con sede in Roma, via Giovanni Battista Martini n. 3 (numero di telefono: +39 - 06/84771).

(e) Data di approvazione del Prospetto Informativo

Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la CONSOB in data 29 ottobre 2020, a seguito del provvedimento di approvazione con nota del 28 ottobre 2020, protocollo n. 1075426/20.

SEZIONE B – INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L'EMITTENTE

(A) CHI È L'EMITTENTE DEI TITOLI?

(i) Domicilio, forma giuridica, codice LEI, ordinamento in base al quale l'Emittente opera e Paese in cui ha sede

L'Emittente è costituita in forma di società per azioni di diritto italiano ed opera in base alla legislazione italiana. L'Emittente ha sede legale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, ed è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma al n. 00398970582, partita IVA n. 00880281001, numero R.E.A. RM – 152353 e Codice LEI 81560001F41A81948348. L'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma primo, lett. w-*quater*.1) del TUF.

(ii) Attività principali

Il Gruppo opera a livello nazionale e internazionale, prevalentemente come *General Contractor* di opere di ingegneria, fornitura e costruzione, nel settore delle infrastrutture di grandi dimensioni (ossia lavori che richiedono tecniche e/o tecnologie particolari e di grande rilevanza strategica, economica e/o politica per i territori in cui vengono realizzati) e delle opere complesse (ossia lavori che richiedono altre tecnologie oltre all'ingegneria civile, come l'ingegneria meccanica o elettro-meccanica). Il Gruppo ha una capacità di offerta basata su più linee di *business* (*Infrastrutture di Trasporto*, *Impianti Idraulici e di Produzione Energetica*, *Edilizia Civile ed Industriale*, *Impianti Industriali*), a cui si affiancano partecipazioni di minoranza in iniziative in concessione e attività di *Operation & Maintenance* ("O&M") per la gestione delle infrastrutture e delle opere realizzate. Il Gruppo ha una radicata presenza in Italia, ma si caratterizza anche per una forte operatività all'estero. Al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini del Gruppo era pari a Euro 7,7 miliardi, di cui Euro 6,4 miliardi per attività di costruzione e Euro 1,3 miliardi per attività O&M (Euro 7,9 miliardi al 31 dicembre 2019, di cui Euro 6,6 miliardi per attività di costruzione e Euro 1,3 miliardi per attività O&M). Al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini del Gruppo era distribuito geograficamente in Italia per Euro 3,6 miliardi, pari a circa il 47% del totale, e all'estero per Euro 4,1 miliardi, pari al restante 53% (Euro 3,8 miliardi in Italia, pari a circa il 48% del totale, e Euro 4,1 miliardi all'estero, pari al restante 52%, al 31 dicembre 2019). Alla Data del Prospetto Informativo, al di fuori del mercato domestico, il Gruppo è attivo in Europa (Romania, Polonia, Svezia e Turchia), nelle Americhe (Cile, Canada, USA e, più di recente, Paraguay), Africa (Algeria) e Asia (India). Per il presidio di tutte le aree attività, al 30 giugno 2020 il Gruppo si avvaleva di una forza lavoro media annua composta da 3.836 dipendenti, di cui circa il 28% localizzati in Italia e il restante 72% all'estero (6.681 dipendenti, di cui oltre il 17% localizzati in Italia e il restante 83% all'estero, al 31 dicembre 2019).

In esecuzione della Proposta Concordataria e del Piano, in data 24 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un Patrimonio Destinato *ex* art. 2447-*bis* e *ss*. del Codice Civile, nel quale sono state segregate specifiche attività e passività non destinate a rientrare nel Perimetro in Continuità di Astaldi e che saranno oggetto di dismissione. I proventi derivanti dalla dismissione di tali attività verranno destinati alla soddisfazione dei Creditori Chirografari. In particolare, nel Patrimonio Destinato sono confluiti i seguenti attivi: (i) le principali concessioni in Cile (Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez e Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago) e in Turchia (Etlik Integrated Health Campus di Ankara, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir e Terzo Ponte sul Bosforo), partecipate direttamente e indirettamente da Astaldi; (ii) l'immobile sito in Roma, Via G. V. Bona n. 65, sede legale e direzione generale dell'Emittente; e (iii) il credito vantato nei confronti dell'Instituto de Ferrocarriles del Estado venezuelano relativo ai progetti ferroviari "Puerto Cabello

– La Encrucijada" e "San Juan De Los Morros – San Fernando de Apure e Chaguaramas – Cabruta" in Venezuela.

(iii) Maggiori azionisti, possesso indiretto delle Azioni e controllo

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della legge applicabile e delle altre informazioni pubblicamente disponibili, i soggetti titolari di partecipazioni pari o superiori al 5% del capitale sociale dell'Emittente sono quelli riportati nella tabella che segue.

Azionisti	N. Azioni alla Data del Prospetto Informativo	% sul capitale sociale	% sul capitale votante
FIN.AST S.r.l.	51.933.462	53,06%	69,28%
Mercato	45.937.604	46,94%	30,72%
Totale	97.871.066	100,00%	100,00%

L'Assemblea del 29 gennaio 2015, modificando l'art. 12 dello Statuto, conformemente a quanto previsto dall'art. 127-*quinquies* del TUF, ha introdotto il meccanismo c.d. del "voto maggiorato". Lo Statuto prevede che siano attribuiti due voti per ciascuna Azione appartenuta all'Azionista che abbia richiesto di essere iscritto nell'apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco medesimo.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata di diritto da FIN.AST. Si segnala che nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e di esecuzione delle altre operazioni previste nella Proposta Concordataria, Webuild acquisirà il controllo di diritto dell'Emittente, con una partecipazione pari a circa il 65% del capitale sociale. Webuild manterrà il controllo di diritto dell'Emittente anche a seguito dell'eventuale esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori. Si riporta di seguito la possibile evoluzione dell'azionariato dell'Emittente a seguito della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale (ossia considerando l'Aumento di Capitale Webuild, l'Aumento di Capitale per Conversione e l'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori, ipotizzando: (i) la sottoscrizione integrale in denaro dell'Aumento di Capitale Webuild; (ii) la sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale per Conversione; (iii) l'assenza di Creditori Chirografari Non Previsti; e (iv) l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori. Nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori, il capitale sociale dell'Emittente all'esito delle suddette operazioni sarà pari ad Euro 364.384.020, suddiviso in n. 1.584.275.475 Azioni.

Azionisti	Alla Data del Prospetto Informativo		Post Aumento di Capitale Webuild		Post Aumento di Capitale per Conversione		Post Aumento di Capitale Warrant Finanziatori	
	n. Azioni	% capitale sociale	n. Azioni	% capitale sociale	n. Azioni	% capitale sociale	n. Azioni	% capitale sociale
FIN.AST S.r.l.	51.933.462	53,06%	51.933.462	4,83%	51.933.462	3,45%	51.933.462	3,28%
Webuild	-	-	978.260.870	90,91%	978.260.870	65,00%	978.260.870	61,75%
Creditori Chirografari	-	-	-	-	428.929.765	28,50%	428.929.765	27,07%
Banche Finanziatrici	-	-	-	-	-	-	79.213.774	5,00%
Mercato	45.937.604	46,94%	45.937.604	4,27%	45.937.604	3,05%	45.937.604	2,90%
Totale	**97.871.066**	**100,00%**	**1.076.131.936**	**100,00%**	**1.505.061.701**	**100,00%**	**1.584.275.475**	**100,00%**

Con Quesito trasmesso il 10 giugno 2019, successivamente integrato in data 14 e 21 giugno 2019, Astaldi ha richiesto alla CONSOB di confermare, sulla base delle informazioni e delle osservazioni ivi rappresentate, l'applicabilità alla ricapitalizzazione di Astaldi medesima, dell'ipotesi di esenzione per operazioni di salvataggio di società in crisi prevista dagli artt. 106, comma 5, lettera a), del TUF e dell'art. 49, comma 1, lettera b), n. 1, i), del Regolamento Emittenti. Con nota del 10 luglio 2019, prot. 0400980/19, la CONSOB ha confermato, subordinatamente all'ammissione di Astaldi alla procedura di concordato preventivo ed alla successiva omologa del medesimo concordato da parte del Tribunale, la sussistenza dei presupposti richiesti dalla normativa vigente per l'applicabilità dell'ipotesi di esenzione di cui alle norme sopra richiamate.

(iv) Identità dei principali amministratori delegati dell'Emittente

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Paolo Astaldi	*Presidente del Consiglio di Amministrazione*	Roma, 28 luglio 1960	31 luglio 2020
Filippo Stinellis	*Amministratore Delegato*	Capistrello (AQ), 22 ottobre 1963	31 luglio 2020

(v) Identità dei revisori legali dell'Emittente

La Società di Revisione, incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente, è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero iscrizione e Codice Fiscale e Partita IVA n. 12979880155, iscritta al n. 119644 nel Registro dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39. La revisione legale sui bilanci d'esercizio e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è stata eseguita dalla società di revisione KPMG, che ha anche eseguito, su incarico volontario, la revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020. La società di revisione KPMG ha emesso in data 10 luglio 2020 le proprie relazioni sui bilanci consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, nelle quali ha dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sugli stessi a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale del Gruppo. La società di revisione KPMG ha emesso in data 12 ottobre 2020 la propria relazione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente, nella quale ha incluso un richiamo d'informativa sulla esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale del Gruppo.

(B) QUALI SONO LE INFORMAZIONI FINANZIARIE FONDAMENTALI RELATIVE ALL'EMITTENTE?

(i) Informazioni finanziarie fondamentali selezionate

La tabella che segue riporta le principali informazioni che illustrano l'andamento economico e reddituale del Gruppo nel primo semestre 2020 (confrontate con i rispettivi dati del primo semestre 2019) e negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 (confrontate con i rispettivi dati dell'esercizio 2018), nonché i rispettivi dati proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2020.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Semestre chiuso al 30 giugno		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 proforma	Semestre chiuso al 30 giugno 2020 proforma
	2019	2018 (*)	2020	2019 (**)		
Ricavi Operativi	1.475.024	984.405	656.783	750.173	1.987.482	1.158.058
- di cui Ricavi	*1.368.827*	*975.042*	*607.020*	*703.673*	1.368.827	607.020
- di cui Penali per risoluzioni contrattuali	-	*(92.727)*	-	-	-	-
- di cui Altri Ricavi Operativi	*106.197*	*102.091*	*49.763*	*46.500*	106.197	49.763

- di cui Sopravvenienza attiva	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	512.458	501.275
Margine Operativo Lordo (EBITDA) (1)	41.878	(929.556)	66.288	18.930	361.213	366.092
Risultato Operativo (EBIT) (1)	9.747	(1.335.029)	4.692	8.870	415.479	405.121
Utile (Perdita) attribuibile al Gruppo	(72.000)	(1.908.424)	(83.789)	(34.583)	1.764.873	1.756.096
Variazione Totale Ricavi	490.619	(2.018.651)	(93.390)	(444.703)	n.d.	n.d.
Variazione Totale Ricavi (%)	50%	(66)%	(12)%	(37)%	n.d.	n.d.
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(70.584)	(1.912.169)	(81.372)	(35.292)	1.761.472	1.754.002
Utile/(Perdita) per Azione (Euro)	(0,74)	(19,50)	(0,86)	(0,35)	n.d.	n.d.

(*) I dati relativi all'esercizio 2018 sono stati riesposti, secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*". Si precisa che nell'esercizio 2018 la produzione di periodo ha risentito degli effetti non ricorrenti (pari a negativi Euro 116,8 milioni) riferiti alle penali contrattuali applicate al Gruppo dagli Enti committenti a causa delle risoluzioni contrattuali connesse o conseguenti all'avvio della procedura di concordato preventivo.

(**) Dati gestionali non sottoposti ad alcuna attività di revisione. L'Emittente non ha pubblicato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019 in quanto ha ritenuto ciò opportuno al fine di attendere l'evoluzione della procedura di concordato, fermi restando gli obblighi informativi prescritti dalla CONSOB ex art. 114, comma 5, del TUF, in linea con quanto già comunicato al mercato in data 28 settembre 2018 con riferimento alla relazione semestrale 2018.

(1) *Indicatore Alternativo di Performance* – IAP. "*EBITDA*": rappresenta un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo al totale ricavi, il valore dei costi della produzione, dei costi per il personale e degli altri costi operativi; alla sua determinazione, contribuiscono le quote di utili/perdite da *joint venture* e collegate che operano nel core business del Gruppo. "*EBIT*" – È un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo all'EBITDA, il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle svalutazioni e degli accantonamenti, più i costi capitalizzati per produzioni interne.

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni patrimoniali del Gruppo al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019 (confrontate con i rispettivi dati al 31 dicembre 2018), nonché i rispettivi dati proforma al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020.

(in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre		Al 30 giugno	Al 31 dicembre 2019 – proforma	Al 30 giugno 2020 – proforma
	2019	2018	2020		
Totale Attività	3.847.170	3.617.730	3.676.244	2.812.458	2.792.178
Patrimonio netto	(1.540.088)	(1.438.873)	(1.574.574)	1.144.502	1.075.118
Posizione Finanziaria Netta / (Indebitamento Finanziario Netto) (1)	(2.436.959)	(2.171.959)	(2.686.721)	240.166	192.988

(1) *Indicatore Alternativo di Performance* – IAP - "Posizione Finanziaria Netta / (indebitamento Finanziario Netto)": calcolato come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, che rinvia alla Raccomandazione dell'ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005.

Nella tabella che segue sono riportate le principali informazioni relative ai flussi finanziari del Gruppo nel primo semestre 2020 e nell'esercizio 2019 (confrontate con i rispettivi dati dell'esercizio 2018), nonché i rispettivi dati proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e per il semestre chiuso al 30 giugno 2020.

(in migliaia di Euro)	Esercizio		Semestre al 30 giugno	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 – proforma	Semestre chiuso al 30 giugno 2020 – proforma
	2019	2018 (*)	2020		
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dall'attività operativa	(217.463)	(651.353)	(60.630)	(136.103)	(198.002)
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dall'attività di investimento	(62.034)	(57.190)	1.365	(60.534)	2.865
Flusso di cassa netto generato (assorbito) dall'attività finanziaria	383.345	343.116	34.240	403.844	278.949

(*) I dati relativi all'esercizio 2018 sono stati riesposti - secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*".

(ii) Informazioni proforma

Ai sensi dell'art. 18, comma quarto, del Regolamento Delegato 980/2019 il Prospetto Informativo contiene Informazioni finanziarie proforma. In particolare, le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate incluse nel Prospetto Informativo sono: (i) i prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2019 e del conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 del Gruppo, corredati delle relative note esplicative; (ii) i prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 30 giugno 2020 e del conto economico consolidato proforma per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2020 del Gruppo, corredati delle relative note esplicative. Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate sopra indicate sono state predisposte al fine di riflettere retroattivamente, sui dati storici consolidati dell'Emittente, gli effetti dell'esecuzione delle operazioni previste dal Concordato, strutturato secondo lo schema del concordato in continuità aziendale di cui all'art. 186-*bis* della Legge Fallimentare. Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto consolidato proforma del Gruppo è pari a Euro 1.145 milioni e nell'esercizio 2019 il risultato economico netto consolidato proforma del Gruppo è pari ad Euro 1.761 milioni. Al 30 giugno 2020 il patrimonio netto consolidato proforma del Gruppo è pari a Euro 1.075 milioni e nel primo semestre 2020 il risultato economico netto consolidato proforma è pari ad Euro 1.754 milioni.

(iii) Eventuali rilievi contenuti nelle relazioni dei revisori legali

Si segnala che la società di revisione KPMG, con riferimento: (i) al bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019; e (ii) al bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018; ha ritenuto nelle proprie relazioni, emesse a corredo di ciascuno dei suddetti documenti, di non essere in grado di esprimere un giudizio a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale. La relazione di KPMG sul bilancio semestrale al 30 giugno 2020, emessa in data 12 ottobre 2020, contiene un rilievo ("*il bilancio (…) non presenta i dati comparativi relativi al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2019 come invece richiesto dal principio contabile di riferimento IAS 34*"), nonché un richiamo all'informativa degli amministratori contenuta nel bilancio circa "*l'esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento (…)*".

(C) QUALI SONO I PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI DELL'EMITTENTE?

A.1.1 Rischi connessi all'andamento reddituale negativo del Gruppo, alla situazione di patrimonio netto negativo, alle incertezze inerenti alla pandemia da COVID-19 e alla continuità aziendale

Con la presentazione in data 28 settembre 2018 del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo "in continuità" ai sensi dell'art. 186-bis della Legge Fallimentare (omologato in data 17 luglio 2020), l'Emittente ha avviato un processo di risanamento aziendale al fine di superare la situazione di grave tensione economico-patrimoniale e finanziaria propria e del Gruppo. Al 30 giugno 2020 il patrimonio netto consolidato dell'Emittente era negativo per Euro 1.574,6 milioni. Il processo di risanamento sotteso alla Proposta

Concordataria consiste in: (A) una Manovra Integrata che prevede (i) un aumento di capitale sociale riservato all'ingresso di Webuild S.p.A. nella compagine azionaria dell'Emittente; (ii) talune azioni finalizzate al soddisfacimento dei creditori chirografari di Astaldi, ovvero (ii.a) un aumento di capitale sociale ad essi riservato da eseguire mediante conversione in azioni di crediti chirografari; (ii.b) la dismissione a servizio dei Creditori Chirografari delle attività e dei beni non ricompresi nel perimetro della continuità della Società, da far confluire in un patrimonio destinato ex art. 2447-bis del Codice Civile, costituito, con delibera del 24 maggio 2020 e amministrato dal Procuratore nell'interesse dei Creditori Chirografari. La Proposta Concordataria prevede che ai creditori chirografari siano assegnati strumenti finanziari di partecipazione emessi dall'Emittente ai sensi dell'art. 2447-ter, comma 1, lett. e), del Codice Civile (gli "SFP"), che daranno diritto a ricevere i proventi netti di liquidazione del patrimonio destinato; (iii) l'erogazione da parte degli istituti di credito di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo di Euro 200 milioni; e (B) un Piano che preve nell'arco temporale 2020-2023 (in origine 2019-2023) la prosecuzione dell'attività d'impresa in capo all'Emittente, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta dell'attività.

In particolare, in data 31 luglio 2020 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato: (i) un aumento del capitale sociale a pagamento pari ad Euro 225.000.000 da riservare in sottoscrizione a Webuild e da liberarsi in denaro; (ii) un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo fino ad Euro 98.653.846 da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Accertati (i cui crediti sono inclusi tra i debiti del passivo concordatario) e ai Creditori Chirografari Potenziali di Astaldi (i cui crediti sono inclusi tra i fondi rischi indicati nel passivo concordatario), in pagamento dei loro crediti vantati verso la stessa Astaldi; (iii) un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo fino ad Euro 10.000.000 da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Non Previsti di Astaldi (i cui crediti non sono inclusi né tra i debiti né tra i fondi rischi del passivo concordatario) in pagamento dei loro crediti; (iv) l'emissione e assegnazione gratuita riservata a Webuild di n. 80.738.448 warrant; (v) l'emissione e assegnazione gratuita di n. 79.213.774 warrant a favore delle Banche Finanziatrici.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata di diritto da FIN.AST. Si segnala che nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e di esecuzione delle altre operazioni previste nella Proposta Concordataria, Webuild acquisirà il controllo di diritto dell'Emittente, con una partecipazione pari a circa il 65% del capitale sociale. Webuild manterrà il controllo di diritto dell'Emittente anche a seguito dell'eventuale esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori.

Alla Data del Prospetto Informativo il processo di risanamento aziendale dell'Emittente e del Gruppo Astaldi sotteso al Concordato omologato dal Tribunale di Roma in data 17 luglio 2020 non si è ancora compiuto. La prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo Astaldi è strettamente legata non solo alla piena realizzazione della Manovra Integrata alla base del Concordato, funzionale al pagamento dei debiti (la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo è negativa per Euro 3.329,2 milioni), ma anche alla capacità dell'Emittente e del Gruppo di proseguire la propria attività secondo le azioni, le misure ed i tempi pianificati. In data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha rivisto al ribasso gli obiettivi di risultato per il 2020 contenuti nel Piano 2020-2023 alla base del Concordato a causa principalmente degli impatti negativi della pandemia da COVID-19, che hanno comportato un rallentamento delle attività operative. Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano, con particolare riguardo a quelle inerenti alla durata e agli impatti della pandemia da COVID-19 (alla Data del Prospetto Informativo, nonostante il riacutizzarsi della pandemia, l'Emittente non ha ritenuto di aggiornare le assunzioni in merito alle ipotesi di fermi cantiere e rallentamenti ulteriori rispetto a quanto noto alla data del 15 settembre 2020, data di rivisitazione delle previsioni per l'esercizio 2020), il rischio di mancata esecuzione del Piano è molto elevato. Nel caso di mancato buon esito della Manovra Integrata (le componenti di tale Manovra sono legate inscindibilmente tra di loro) le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo sono attese esaurirsi entro il 28 febbraio 2021. Al riguardo, si richiama l'attenzione sulla circostanza che, qualora successivamente ad un investimento in Azioni dell'Emittente il presupposto della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo venisse meno, il valore delle Azioni potrebbe essere azzerato, incorrendo così l'Azionista in una perdita totale del capitale investito.

A.1.2 Rischi connessi all'esecuzione del Concordato

La prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo è strettamente legata all'esecuzione e al completamento delle operazioni previste nella Proposta Concordataria. Qualora l'Emittente non dovesse adempiere, o fosse ritenuta non adempiente, agli obblighi assunti nei confronti dei creditori nell'ambito della Proposta Concordataria omologata, ciascuno dei creditori potrebbe chiedere la risoluzione del Concordato ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 della Legge Fallimentare. Alla Data del Prospetto Informativo sono stati notificati alla Società quattro distinti ricorsi per Cassazione ai sensi dell'art. 111 della Costituzione e dell'art. 360 del Codice di Procedura Civile proposti da obbligazionisti, con i quali è stato richiesto l'annullamento del provvedimento di Omologa; un eventuale accoglimento degli stessi può comportare dunque il venir meno del decreto di Omologa e, dunque, del Concordato. In caso di risoluzione o di annullamento del Concordato, l'Emittente sarebbe in stato di insolvenza e, previa dichiarazione del Tribunale competente, sarebbe assoggettato alla procedura di amministrazione straordinaria. Di conseguenza, verrebbe meno la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

A.1.3 Rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi del Piano

La prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo è strettamente legata, oltre che all'esecuzione e al completamento delle operazioni previste nella Proposta Concordataria, all'esecuzione del Piano sotteso alla Proposta Concordataria secondo le modalità, le azioni ed i tempi ivi previsti. In data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020, influenzato negativamente dagli impatti della pandemia da COVID-19 (totale ricavi consolidati per circa Euro 1.500 milioni, circa Euro 732 milioni inferiori alle previsioni del Piano; EBITDA margin Adjusted >5%, circa 1% inferiore alle previsioni del Piano in termini di minore marginalità; EBIT margin Adjusted >3%, circa 1,4% inferiore delle previsioni del Piano in termini di minore marginalità; posizione finanziaria netta di Gruppo post esdebitazione positiva e superiore a Euro 300 milioni, circa Euro 121 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale). La maggior parte delle assunzioni sottostanti al Piano esula dal controllo degli amministratori dell'Emittente. Le principali incertezze che possono incidere in maniera rilevante sulla realizzazione del Piano sono da ricondursi a: (i) fattori di mercato quali ad esempio una variazione dei volumi di lavoro attesi sul mercato infrastrutturale e delle costruzioni; (ii) ritardi nel completamento delle principali opere dovuti alla corrente emergenza sanitaria; (iii) variazioni della marginalità dei progetti non prevedibili al momento della predisposizione del Piano; e (iv) variazione delle previsioni finanziarie di Piano collegate a tempistiche differenti di incasso di partite straordinarie. Si evidenzia che per il triennio 2021-2023 la quota di ricavi del Piano derivante da commesse non ancora in portafoglio è pari a circa Euro 2,4 miliardi e rappresenta il 35% del totale dei ricavi attesi nel suddetto orizzonte temporale. Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano, con particolare riguardo a quelle inerenti all'entità e alla durata degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, nonché quelle inerenti all'acquisizione di nuove commesse, alle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente pattuiti (i.e., varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claims) ed

all'incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti che sono state stimate tenendo conto delle agevolazioni previste nel c.d. "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) (il Piano non tiene altresì conto di impatti derivanti dalla misura cautelare notificata all'Emittente ed emessa dall'autorità giudiziaria di El Salvador in relazione al raggiungimento di una transazione relativa al progetto El Chaparral) non si può escludere che i risultatI che il Gruppo consuntiverà nell'esercizio 2020 e in quelli successivi possano essere peggiori, anche significativamente, rispetto a quelli previsti. Pertanto il rischio di mancata esecuzione del Piano è molto elevato.

A.1.4 Rischi connessi al reperimento di garanzie per la partecipazione alle gare per l'affidamento delle commesse e alla loro eventuale escussione

La partecipazione alle gare per l'affidamento delle commesse è di norma subordinata all'emissione da parte di soggetti terzi bancari o assicurativi di specifiche e idonee garanzie in favore dei committenti. Il Gruppo è soggetto al rischio di non riuscire a reperire, nel corso dell'attività caratteristica delle costruzioni, soggetti terzi disponibili a fornire le necessarie garanzie. Il Gruppo è inoltre esposto al rischio di escussione delle garanzie concesse. Al 30 giugno 2020, il Gruppo ha prestato garanzie per l'affidamento delle commesse – in proprio e rilasciate da terzi – per un ammontare aggregato pari a circa Euro 2.578,2 milioni (Euro 2.884,2 milioni al 31 dicembre 2019) e ha subito escussioni nel primo semestre 2020 per complessivi Euro 33,4 milioni con riferimento a tali garanzie (Euro 227,3 milioni nell'esercizio 2019). Una prolungata incapacità del Gruppo di ottenere siffatte garanzie, l'ottenimento delle stesse a condizioni non eque, l'escussione delle garanzie o l'attivazione di manleve, nonché il mancato rispetto degli obblighi stabiliti nei contratti di finanziamento a supporto delle garanzie potrebbero avere effetti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.1.5 Rischi connessi all'ammontare dell'indebitamento finanziario del Gruppo e ai relativi vincoli e impegni

Al 30 settembre 2020 l'Indebitamento Finanziario Netto e Lordo ammonta, rispettivamente, a Euro 2.568 milioni e Euro 3.090 milioni (al 30 giugno 2020, l'Indebitamento Finanziario Netto e Lordo del Gruppo ammonta, rispettivamente, a circa Euro 2.687 milioni e Euro 3.090 milioni). Il verificarsi di circostanze che comportino la violazione di obblighi contrattuali (ad esempio, la violazione di clausole di negative pledge o, in generale di obblighi assunti ai sensi della documentazione contrattuale) ovvero il verificarsi di eventi di default (o di cross default) ai sensi dei contratti di finanziamento in essere di cui l'Emittente o, in taluni casi, altre società del Gruppo sono parte, potrebbe determinare l'obbligo dell'Emittente di rimborso anticipato, parziale o integrale, degli importi erogati in virtù dei finanziamenti allo stesso concessi, con effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla prosecuzione dell'attività aziendale dell'Emittente e del Gruppo. Il verificarsi di un inadempimento degli obblighi assunti nella Proposta Concordataria che determini la risoluzione del Concordato, ovvero il verificarsi di una causa di annullamento del Concordato, porrebbe l'Emittente in stato di insolvenza in relazione all'indebitamento (chirografario, privilegiato e prededucibile, oltre che corrente) e, previa dichiarazione del Tribunale competente, la stessa sarebbe assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria. Di conseguenza, sarebbe compromessa la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Inoltre, Qualora successivamente all'investimento in Azioni dell'Emittente il presupposto della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo venisse meno, il valore delle Azioni potrebbe essere azzerato, incorrendo così l'Azionista in una perdita totale del capitale investito.

A.1.6 Rischi connessi alla gestione del Patrimonio Destinato e alla risoluzione dei conflitti di interesse

In data 24 maggio 2020, in esecuzione di quanto previsto dalla Proposta Concordataria e dal Piano, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un Patrimonio Destinato ex art. 2447-bis e ss. del Codice Civile, nel quale sono confluite specifiche attività e passività non destinate a rientrare nel Perimetro in Continuità di Astaldi e che pertanto saranno oggetto di dismissione. I proventi derivanti dalla dismissione di tali attività verranno destinati in via esclusiva alla soddisfazione dei Creditori Chirografari, ai quali saranno assegnati Strumenti Finanziari Partecipativi emessi ai sensi dell'art. 2447-ter, comma 1, lett. e), del Codice Civile, oltre alle Nuove Azioni Conversione ai sensi della Proposta Concordataria. Il verificarsi in futuro di situazioni di conflitto di interesse nella gestione del Patrimonio Destinato, che è attuata nell'esclusivo interesse dei Creditori Chirografari, espone l'Emittente e il Gruppo al rischio di dover intraprendere una procedura arbitrale per tutelare le ragioni proprie e/o del Gruppo, nel caso in cui queste fossero in contrasto con le decisioni assunte dal Procuratore (soggetto cui è affidata la gestione e la liquidazione del Patrimonio Destinato), con possibili effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Da un punto di vista contabile le operazioni connesse alla segregazione delle attività e passività nel Patrimonio Destinato saranno riflesse nella prima rendicontazione contabile del Gruppo successiva al 30 giugno 2020; si richiama l'attenzione dell'investitore, pertanto, sulla limitata comparabilità che sussisterà tra le rendicontazioni contabili del Gruppo successive a tale data e le rendicontazioni contabili storiche del Gruppo.

A.2.1 Rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Le attività dell'Emittente e del Gruppo sono state esposte alle misure restrittive adottate a partire dal mese di marzo 2020 dal Governo italiano e da altri Governi di Paesi europei ed extra-europei a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19. Allo stesso modo, le attività dell'Emittente e del Gruppo sono esposte anche nel futuro al rischio derivante dall'adozione o dal ripristino di ulteriori misure restrittive a seguito di un eventuale riacutizzarsi della pandemia. Ove le misure e i provvedimenti straordinari assunti a livello nazionale e internazionale fossero inaspriti e/o reintrodotti nel tempo, tali circostanze potrebbero determinare ripercussioni – sia sul mercato di riferimento del Gruppo sia sul regolare svolgimento delle attività da parte dello stesso – tali da incidere direttamente e significativamente sulle capacità produttive e operative del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla sua redditività, attuale e prospettica, e, pertanto, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 i ricavi generati dal Gruppo nei Paesi ad alto rischio COVID-19 (Stati Uniti, India e Cile) sono stati pari al 26,2% dei ricavi consolidati, mentre il Portafoglio Ordini relativo a tali Paesi è pari al 17% del totale al 30 giugno 2020. Nel caso in cui lo stato di emergenza sanitaria, la cui durata è imprevedibile alla Data del Prospetto Informativo, dovesse perdurare per un lungo periodo, con nuovi blocchi dei cantieri e delle attività del Gruppo, non è possibile escludere che si verifichino impatti negativi anche sulle prospettive di continuità aziendale dell'Emittente.

A.2.2 Rischi connessi ad adeguamenti e cancellazioni di progetti e alla conseguente attendibilità dei dati sul Portafoglio Ordini

Al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini relativo al Perimetro in Continuità era pari a Euro 7,7 miliardi (Euro 7,9 miliardi al 31 dicembre 2019). Il Portafoglio Ordini, che costituisce un dato di natura gestionale e non assoggettato a revisione contabile, non è indicativo dei ricavi, flussi di cassa o margini, attesi o futuri, in relazione alla singola commessa. L'esame, da parte di un investitore, dei dati relativi al Portafoglio Ordini senza tenere in considerazione la suddetta criticità potrebbe indurlo in errore nella valutazione della situazione economico-patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o inadeguate per tale investitore. Il perdurare dell'emergenza sanitaria, infine, potrebbe incidere sull'esecuzione del Portafoglio Ordini e/o sull'acquisizione delle nuove commesse previste dal Piano, in quanto potrebbe comportare cancellazioni e rinvii di bandi di gara programmati.

A.2.3 Rischi connessi al mancato rispetto di milestone e benchmark contrattuali

Il Gruppo è esposto al rischio di ritardi nell'esecuzione delle opere ovvero di mancato conseguimento degli standard qualitativi e quantitativi contrattuali a causa di problemi operativi, cause di forza maggiore o altre circostanze imprevedibili. Il verificarsi di tali circostanze, incidendo sulla realizzazione e/o sul completamento delle commesse, potrebbe esporre il Gruppo a costi supplementari e a ritardi, con possibile conseguente applicazione di penali, che andrebbero a ridurre i margini di profitto del Gruppo e, in alcuni casi, porterebbero alla risoluzione anticipata del relativo contratto, determinando effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché un ulteriore impatto negativo sulla sua reputazione del Gruppo.

A.2.5 Rischi connessi all'inesattezza delle stime di commessa e alla definizione dei Claim e delle varianti contrattuali

Nel corso dell'esecuzione dei progetti il Gruppo può incorrere in maggiori oneri, imputabili, direttamente e/o indirettamente, al committente e tali da giustificare la formulazione di apposite richieste (definite "Claim") nei confronti del medesimo per il riconoscimento di maggiori compensi, rimborsi o indennizzi aggiuntivi rispetto ai corrispettivi stabiliti contrattualmente. I Claim e le varianti contrattuali espongono il Gruppo, in tutti i Paesi in cui opera, al rischio di sopportare a proprio carico l'incremento dei costi di commessa, ovvero di ottenere il riconoscimento dei maggiori costi solo in parte, con il rischio di svalutazioni parziali o totali dei valori delle commesse, o comunque in ritardo rispetto al relativo sostenimento. L'incidenza dei contratti EPC (Engineering Procurement and Construction) sui ricavi del Gruppo nel primo semestre 2020 è pari al 66%, mentre l'incidenza sul Portafoglio Ordini al 30 giugno 2020 è pari all'83%. Al 30 giugno 2020 il 72% dei contratti EPC presenti nel Portafoglio Ordini si riferisce a contratti "a corpo" ed il restante 11% a contratti "a misura". Il mancato incasso dei flussi di cassa dei Claim, nei modi e tempi previsti, potrebbe produrre impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economico-patirmoniale e finanziaria e sulle prospettive del Gruppo, nonché potrebbe pregiudicare la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.6 Rischi connessi alle politiche di investimento nel settore pubblico

Al 30 giugno 2020, gli appalti con enti pubblici italiani o stranieri rappresentano la grande maggioranza dei progetti in corso di svolgimento, pari al 99% del Portafoglio Ordini (pari al 98% del Portafoglio Ordini al 31 dicembre 2019). Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020, i contratti con i clienti del settore pubblico, ivi inclusi i contratti diretti e le joint venture, hanno rappresentato il 90% dei ricavi del Gruppo (il 91% dei ricavi del Gruppo al 31 dicembre 2019). La circostanza che i committenti del Gruppo siano per la maggior parte soggetti di diritto pubblico espone il Gruppo a rischi connessi a cambiamenti negativi delle politiche di investimento nel settore pubblico. Future variazioni o futuri tagli apportati dagli enti del settore pubblico ai piani o alle politiche di sviluppo delle infrastrutture, il ritardo nell'aggiudicazione dei principali progetti, il differimento o l'annullamento di progetti in precedenza aggiudicati o, ancora, la ridefinizione dei termini economici potrebbero avere effetti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.3.1 Rischi connessi alla responsabilità ambientale

Le attività del Gruppo, in particolare quelle relative al settore delle costruzioni, sono soggette a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente, nonché - per la natura delle stesse - al rischio di provocare danni ambientali. Qualora si verificassero danni ambientali e/o altre violazioni della normativa ambientale e venissero instaurati procedimenti penali, non si può escludere che tali processi possano comportare il sequestro degli impianti da cui sono derivati i danni ambientali, ovvero cui sono connesse le violazioni delle anzidette norme, con conseguente interruzione dell'operatività di tali impianti, aumento dei costi o l'applicazione di penali, con effetti negativi rilevanti sull'attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché sulle prospettive del Gruppo. Violazioni della normativa oggetto del presente rischio potrebbero rappresentare un evento rilevante ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF e quindi consentire alle banche finanziatrici di attivare i rimedi contro l'inadempimento (risoluzione per inadempimento, recesso o decadenza del beneficio del termine) con obbligo per l'Emittente di rimborsare anticipatamente le somme erogate a valere sulla Linea RCF 200 e conseguenti impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.4.1 Rischi connessi al contenzioso

Alla Data del Prospetto Informativo il petitum del contenzioso passivo quantificato o quantificabile del Gruppo è pari a circa Euro 895 milioni (di cui circa Euro 340 milioni per il contenzioso civile in Italia e circa Euro 521 milioni per il contenzioso civile all'estero, circa Euro 29,8 milioni per il contenzioso tributario e circa Euro 4,1 milioni per il contenzioso giuslavoristico), a fronte del quale del quale sono state stanziate, nel bilancio infrannuale chiuso al 30 giugno 2020, passività ritenute probabili pari a complessivi Euro 156,7 milioni (Euro 166,3 milioni al 31 dicembre 2019). Nell'ambito di un'indagine penale pendente in El Salvador a carico, tra gli altri, di un rappresentante e dipendente del Gruppo e avente ad oggetto il raggiungimento di una transazione relativa al progetto El Chaparral, il Tribunale salvadoregno ha emesso, in data 28 settembre 2020, un provvedimento di sequestro preventivo sui beni di Astaldi, fino alla concorrenza dell'importo di USD 227 milioni (circa Euro 191,5 milioni), in ragione della responsabilità sussidiaria civile prevista dalla normativa di El Salvador a carico delle persone giuridiche i cui dipendenti o procuratori si siano resi responsabili di reati corruttivi. Il Tribunale salvadoregno ha richiesto inoltre l'assistenza giudiziale reciproca alla Repubblica Italiana sulla base dell'art. 46 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. Laddove i presunti crediti lamentati oggetto del procedimento in esame fossero giudizialmente riconosciuti, l'Emittente dovrà dare esecuzione all'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti ovvero, qualora tale aumento non fosse capiente, deliberare un nuovo aumento di capitale a servizio dell'emissione, ipotesi già prevista dalla Proposta Concordataria, con conseguenti effetti diluitivi per gli Azionisti sulla rispettiva partecipazione al capitale sociale dell'Emittente (con l'eccezione di Webuild che in tal caso potrà esercitare i Warrant Anti-Diluitivi). Il Gruppo è esposto al rischio di soccombenza nei principali giudizi di cui è parte, eventualmente per importi significativamente superiori a quelli accantonati nel proprio bilancio alla Data del Prospetto Informativo, oltre alla possibilità che insorgano ulteriori e nuovi contenziosi non conosciuti o conoscibili dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo, con impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

SEZIONE C – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

(A) QUALI SONO LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI TITOLI?

(i) Tipologia, classe e codice ISIN

Le Nuove Azioni sono n. 978.260.870 azioni ordinarie di Astaldi S.p.A. di nuova emissione, con godimento regolare, prive di valore nominale. Le Nuove Azioni Conversione sono massime n. 428.929.765 Azioni di nuova emissione, con godimento regolare, prive di valore nominale. Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione hanno codice ISIN IT0003261069, ossia lo stesso ISIN attribuito alle azioni ordinarie Astaldi S.p.A. in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, e saranno negoziate sul MTA.

(ii) Valuta, valore nominale di titoli emessi e durata dei titoli

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione sono denominate in Euro e sono prive di valore nominale.

(iii) Diritti connessi ai titoli

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione attribuiscono i medesimi diritti, patrimoniali ed amministrativi, spettanti alle Azioni, espressamente riconosciuti alle stesse dalla legge e dallo Statuto. Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione saranno emesse in regime di dematerializzazione. Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione attribuiscono pieno diritto ai dividendi deliberati dall'Assemblea, secondo le vigenti disposizioni di legge e statutarie. Alle Nuove Azioni e alle Nuove Azioni Conversione è attribuito un voto per ciascuna Nuova Azione o Nuova Azione Conversione, esercitabile sia nelle Assemblee Ordinarie, sia nelle Assemblee Straordinarie. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni diverse da quelle ordinarie.

(iv) Rango dei titoli nella struttura di capitale dell'Emittente in caso d'insolvenza comprese, ove applicabile, informazioni sul livello di subordinazione dei titoli e l'impatto potenziale sugli investimenti in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE

Non applicabile.

(v) Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono restrizioni alla libera negoziabilità delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione.

(vi) Politica in materia di dividendi o pagamenti

L'Emittente non ha distribuito dividendi negli esercizi 2019, 2018 e 2017 e non è prevista la distribuzione di dividendi nel medio periodo, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea.

(B) DOVE SARANNO NEGOZIATI I TITOLI?

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione saranno negoziate sul MTA, al pari delle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo.

(C) AI TITOLI È CONNESSA UNA GARANZIA?

Non applicabile.

(D) QUALI SONO I PRINCIPALI RISCHI SPECIFICI DEI TITOLI?

B.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

Non è possibile garantire che si mantenga un mercato liquido per le Nuove Azioni e per le Nuove Azioni Conversione, né che l'andamento dei prezzi e dei volumi negoziati sia stabile, anche in considerazione della forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze nel contesto macroeconomico e, in particolare, dalla diffusione della pandemia da COVID-19, con conseguenti possibili impatti negativi sul prezzo di mercato al quale le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione potrebbero essere vendute.

B.2 Rischi connessi agli effetti diluitivi delle operazioni di aumento di capitale

La complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale di Astaldi, costituita dall'Aumento di Capitale Webuild e dall'Aumento di Capitale per Conversione, nonché dall'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e dall'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori, comporterà, nel caso di integrale esecuzione delle suddette ricapitalizzazioni, una diluizione massima degli Attuali Azionisti di Astaldi pari a circa il 94,3%. Inoltre, nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e di esecuzione delle altre operazioni previste nella Proposta Concordataria, Webuild acquisirà il controllo di diritto dell'Emittente, con una partecipazione pari a circa il 65% del capitale sociale; ad esito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale previste, pertanto, l'Emittente non sarà contendibile.

SEZIONE D – INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

(A) A QUALI CONDIZIONI POSSO INVESTIRE IN QUESTO TITOLO E QUAL È IL CALENDARIO PREVISTO?

Non applicabile. Il Prospetto Informativo è stato predisposto ai soli fini dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione.

(B) CHI È L'OFFERENTE E/O IL SOGGETTO CHE CHIEDE L'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE?

L'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione è richiesta direttamente dall'Emittente.

(C) PERCHÉ È REDATTO IL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO?

Il Prospetto Informativo è redatto e pubblicato in quanto richiesto dalla normativa applicabile per l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione. Le Nuove Azioni sono rivenienti dall'Aumento di Capitale Webuild, mentre le Nuove Azioni Conversione sono rivenienti dall'Aumento di Capitale per Conversione. La Proposta Concordataria omologata dal Tribunale di Roma prevede che le Nuove Azioni Conversione e gli SFP vengano assegnati ai Creditori Chirografari entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di omologazione (*i.e.* entro il 14 novembre 2020). L'Aumento di Capitale per Conversione dovrà dunque essere eseguito nei tempi necessari per soddisfare tale prescrizione. L'Aumento di Capitale Webuild è previsto che venga eseguito contestualmente all'Aumento di Capitale per Conversione. In data 28 settembre 2018, l'Emittente ha depositato presso il Tribunale di Roma domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma sesto, della Legge Fallimentare, volta alla presentazione di una proposta di concordato preventivo in continuità ai sensi dell'art. 186-*bis* della Legge Fallimentare. Il Tribunale di Roma, con decreto del 17 ottobre 2018, ha ammesso l'Emittente alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta. In data 5 agosto 2019, il Tribunale di Roma ha emanato il decreto con il quale Astaldi è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo. Ad esito delle operazioni di voto dell'Adunanza dei Creditori, con decreto del 4 maggio 2020 il Tribunale di Roma ha preso atto che il 69,4% dei crediti ammessi al voto ha votato favorevolmente l'adesione alla Proposta Concordataria. L'omologazione del Concordato è intervenuta in data 17 luglio 2020, a seguito della pubblicazione del relativo decreto da parte del Tribunale di Roma, essendo stata rinunciata in data 24 giugno 2020 l'unica opposizione proposta. La Proposta Concordataria è stata articolata sulla base dell'offerta pervenuta da Webuild da ultimo in data 15 luglio 2019, con la quale quest'ultima si è resa disponibile ad intervenire finanziariamente in Astaldi, insieme ad altre istituzioni finanziarie, nell'ambito di una complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario da realizzarsi, tra l'altro, mediante l'Aumento di Capitale Webuild e l'Aumento di Capitale per Conversione. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di interessi significativi di persone fisiche o giuridiche nell'operazione descritta dal Prospetto Informativo e/o di conflitti di interesse che siano significativi per l'emissione delle Nuove Azioni o delle Nuove Azioni Conversione. L'ammontare complessivo delle spese connesse all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale per Conversione è stimato in circa Euro 1,7 milioni.

PARTE PRIMA

PARTE A

FATTORI DI RISCHIO

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, si invitano gli investitori a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo, ai settori di attività in cui gli stessi operano, nonché agli strumenti finanziari oggetto di ammissione alle negoziazioni.

La presente sezione "Fattori di Rischio" contiene esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo, compresi i documenti e le informazioni incluse nel Prospetto Informativo mediante riferimento.

Costituendo le Azioni capitale di rischio per loro natura, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

I rinvii alle Parti, alle Sezioni e ai Paragrafi si riferiscono alle Parti, alle Sezioni e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

A. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO AD ESSA FACENTE CAPO

A.1 RISCHI CONNESSI ALLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

A.1.1 Rischi connessi all'andamento reddituale negativo del Gruppo, alla situazione di patrimonio netto negativo, alle incertezze inerenti alla pandemia da Covid-19 e alla continuità aziendale

Con la presentazione in data 28 settembre 2018 del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo "in continuità" ai sensi dell'art. 186-bis della Legge Fallimentare (omologato in data 17 luglio 2020), l'Emittente ha avviato un processo di risanamento aziendale al fine di superare la situazione di grave tensione economico-patrimoniale e finanziaria propria e del Gruppo. Al 30 giugno 2020 il patrimonio netto consolidato dell'Emittente era negativo per Euro 1.574,6 milioni. Il processo di risanamento sotteso alla Proposta Concordataria consiste in: (A) una Manovra Integrata che prevede (i) un aumento di capitale sociale riservato all'ingresso di Webuild S.p.A. nella compagine azionaria dell'Emittente; (ii) talune azioni finalizzate al soddisfacimento dei creditori chirografari di Astaldi, ovvero (ii.a) un aumento di capitale sociale ad essi riservato da eseguire mediante conversione in azioni di crediti chirografari; (ii.b) la dismissione a servizio dei Creditori Chirografari delle attività e dei beni non ricompresi nel perimetro della continuità della Società, da far confluire in un patrimonio destinato ex art. 2447-bis del Codice Civile, costituito, con delibera del 24 maggio 2020 e amministrato dal Procuratore nell'interesse dei Creditori Chirografari. La Proposta Concordataria prevede che ai creditori chirografari siano assegnati strumenti finanziari di partecipazione emessi dall'Emittente ai sensi dell'art. 2447-ter, comma 1, lett. e), del Codice Civile (gli "SFP"), che daranno diritto a ricevere i proventi netti di liquidazione del patrimonio destinato; (iii) l'erogazione da parte degli istituti di credito di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo di Euro 200 milioni; e (B) un Piano che preve nell'arco temporale 2020-2023 (in origine 2019-2023) la prosecuzione dell'attività d'impresa in capo all'Emittente, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta dell'attività.

In particolare, in data 31 luglio 2020 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato: (i) un aumento del capitale sociale a pagamento pari ad Euro 225.000.000 da riservare in sottoscrizione a Webuild e da liberarsi in denaro; (ii) un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo fino ad Euro 98.653.846 da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Accertati (i cui crediti sono inclusi tra i debiti del passivo concordatario) e ai Creditori Chirografari Potenziali di Astaldi (i cui crediti sono inclusi tra i fondi rischi indicati nel passivo concordatario), in pagamento dei loro crediti vantati verso la stessa Astaldi; (iii) un aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo fino ad Euro 10.000.000 da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Non Previsti di Astaldi (i cui crediti non sono inclusi né tra i debiti né tra i fondi rischi del passivo concordatario) in pagamento dei loro crediti; (iv) l'emissione e assegnazione gratuita riservata a Webuild di n. 80.738.448 warrant; (v) l'emissione e assegnazione gratuita di n. 79.213.774 warrant a favore delle Banche Finanziatrici.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata di diritto da FIN.AST. Si segnala che nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e di esecuzione delle altre operazioni previste nella Proposta Concordataria, Webuild acquisirà il controllo di diritto dell'Emittente, con una partecipazione pari a circa il 65% del capitale sociale. Webuild manterrà il controllo di diritto dell'Emittente anche a seguito dell'eventuale esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori.

Alla Data del Prospetto Informativo il processo di risanamento aziendale dell'Emittente e del Gruppo Astaldi sotteso al Concordato omologato dal Tribunale di Roma in data 17 luglio 2020 non si è ancora compiuto. La prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo Astaldi è strettamente legata non solo alla piena realizzazione della Manovra Integrata alla base del Concordato, funzionale al pagamento dei debiti (la stima del fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo è negativa per Euro 3.329,2 milioni), ma anche alla capacità dell'Emittente e del Gruppo di proseguire la propria attività secondo le azioni, le misure ed i tempi pianificati. In data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha rivisto al ribasso gli obiettivi di risultato per il 2020 contenuti nel Piano 2020-2023 alla base del Concordato a causa principalmente degli impatti negativi della pandemia da COVID-19, che hanno comportato un rallentamento delle attività operative. Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano, con particolare riguardo a quelle inerenti alla durata e agli impatti della pandemia da COVID-19 (alla Data del Prospetto Informativo, nonostante il riacutizzarsi della pandemia, l'Emittente non ha ritenuto di aggiornare le assunzioni in merito alle ipotesi di fermi cantiere e rallentamenti ulteriori rispetto a quanto noto alla data del 15 settembre 2020, data di rivisitazione delle previsioni per l'esercizio 2020), il rischio di mancata esecuzione del Piano è molto elevato. Nel caso di mancato buon esito della Manovra Integrata (le componenti di tale Manovra sono legate inscindibilmente tra di loro) le risorse finanziarie a disposizione del Gruppo sono attese esaurirsi entro il 28 febbraio 2021. Al riguardo, si richiama l'attenzione sulla circostanza che, qualora successivamente ad un investimento in Azioni dell'Emittente il presupposto della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo venisse meno, il valore delle Azioni potrebbe essere azzerato, incorrendo così l'Azionista in una perdita totale del capitale investito.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio (andamento reddituale negativo del Gruppo, situazione di patrimonio netto negativo, incertezze inerenti alla pandemia da COVID-19 e alla continuità aziendale), considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

A partire dalla seconda metà dell'esercizio 2017, l'Emittente ha registrato un peggioramento del proprio profilo di liquidità che ha determinato una situazione di tensione finanziaria, riconducibile ad una serie di eventi (i ritardi nell'incasso di alcune partite *slow moving*, la minore propensione degli istituti di credito a sostenere i fabbisogni finanziari dell'Emittente e del Gruppo, i ritardi nella vendita del Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia, il peggioramento della crisi in Venezuela che ha comportato importanti svalutazioni nel periodo 2017–2019 – per maggiori dettagli *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Premessa, del Prospetto Informativo). In particolare, la perdita registrata attribuibile al Gruppo negli esercizi 2017, 2018 e 2019 è stata pari, rispettivamente, a circa Euro 101,2 milioni, a circa Euro 1,9 miliardi e a circa Euro 72 milioni. In data 28 settembre 2018 l'Emittente ha depositato istanza *ex* art. 161, comma sesto, della Legge Fallimentare; l'omologazione del Concordato è intervenuta in data 17 luglio 2020. Per una illustrazione di dettaglio della Proposta Concordataria e del Piano, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1, del Prospetto Informativo.

In data 31 luglio 2020 l'Assemblea Straordinaria dell'Emittente ha deliberato: (i) un aumento del capitale sociale a pagamento, in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del Codice Civile, per un importo complessivo pari ad Euro 225.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di n. 978.260.870 Azioni, prive di valore nominale, ad un prezzo unitario di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione a Webuild e da liberarsi in denaro ("Aumento di Capitale Webuild"); (ii) un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo fino ad Euro 98.653.846, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massimo n. 428.929.765 Azioni, prive di valore nominale, ad un prezzo unitario di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Accertati (i cui crediti sono inclusi tra i debiti del passivo concordatario) e ai Creditori Chirografari Potenziali di Astaldi (i cui crediti sono inclusi tra i fondi rischi indicati nel passivo concordatario), da assegnarsi ai medesimi in pagamento dei loro crediti nel rapporto di 12,493 nuove Azioni per ogni 100 Euro di credito chirografario vantato verso la stessa Astaldi ("Aumento di Capitale per Conversione"); (iii) un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del Codice Civile per un importo

complessivo massimo fino ad Euro 10.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 43.478.261 azioni, prive di valore nominale, ad un prezzo unitario di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Non Previsti di Astaldi (i cui crediti non sono inclusi né tra i debiti né tra i fondi rischi del passivo concordatario), da assegnarsi ai medesimi in pagamento dei loro crediti nel rapporto di 12,493 nuove Azioni per ogni 100 Euro di credito chirografario vantato verso la stessa Astaldi ("Aumento di Capitale Creditori Non Previsti"); (iv) l'emissione e assegnazione gratuita riservata a Webuild di n. 80.738.448 warrant ("Warrant Anti-Diluitivi") che attribuiscono a Webuild il diritto all'assegnazione a titolo gratuito di massime n. 80.738.448 Azioni, prive di valore nominale, nel rapporto di n. 1 Azione di nuova emissione per ogni n. 1 Warrant Anti-Diluitivo esercitato; (v) l'emissione e assegnazione gratuita di n. 79.213.774 warrant ("Warrant Finanziatori") a favore delle Banche Finanziatrici, che attribuiscono il diritto a sottoscrivere Azioni nel rapporto di n. 1 Azione ogni n. 1 Warrant Finanziatori, da esercitarsi entro il termine ultimo di tre anni dalla data di iscrizione della deliberazione nel Registro delle Imprese; un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del Codice Civile, per un importo complessivo massimo fino ad Euro 18.219.168, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 79.213.774 Azioni ad un prezzo unitario di Euro 0,23 destinate esclusivamente al servizio dei Warrant Finanziatori ("Aumento di Capitale Warrant Finanziatori").

I Warrant Anti-Diluitivi, i Warrant Finanziatori e gli SFP non sono e non saranno quotati su alcun mercato regolamentato o altro sistema di negoziazione multilaterale.

La stima del fabbisogno finanziario netto consolidato del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo (determinata senza tener conto degli effetti della Manovra Integrata) è negativa per Euro 3.329,2 milioni composti da (i) Euro 3.087,3 milioni relativi alla stima del capitale circolante netto del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo (differenza tra attivo corrente e passivo corrente) e (ii) Euro 241,9 milioni relativi alla stima del fabbisogno finanziario netto del gruppo per i dodici mesi successivi alla data del Prospetto senza considerare il fabbisogno a copertura del deficit di capitale circolante alla Data del Prospetto Informativo. L'Emittente prevede di far fronte al suddetto fabbisogno finanziario attraverso l'esecuzione della Manovra Integrata, il cui completamento risulta indispensabile per garantire la continuità aziendale (*cfr*. Parte Seconda, Sezione III, Paragrafo 3.1, del Prospetto Informativo).

In caso di mancata esecuzione della Manovra Integrata, infatti, in assenza di iniziative idonee a generare o a reperire, in coerenza temporale con le pretese creditorie, risorse sufficienti a rimborsare l'esposizione debitoria (iniziative non individuate alla Data del Prospetto Informativo), la prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo risulterebbe pregiudicata e si renderebbe necessario il ricorso ad altre misure, ivi inclusi gli ulteriori strumenti e procedure previsti dalla Legge Fallimentare. Inoltre sebbene l'Emittente preveda che la Manovra Integrata una volta completata sia idonea a sanare la situazione di *deficit* patrimoniale in cui l'Emittente stessa versa alla Data del Prospetto Informativo, il perdurare di un andamento negativo dei risultati economici del Gruppo successivamente all'esecuzione della stessa potrebbe pregiudicare l'attuazione del Piano e/o determinare un deterioramento patrimoniale tale da far configurare nuovamente in capo all'Emittente la fattispecie di cui all'art. 2447 del Codice Civile e/o da pregiudicare la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo. Alla Data del Prospetto Informativo le operazioni che costituiscono la Manovra Integrata che devono ancora essere realizzate sono: (i) l'Aumento di Capitale Webuild; e (ii) l'Aumento di Capitale per Conversione; tali operazioni, alla Data del Prospetto Informativo, non sono sottoposte a condizioni sospensive. L'approvazione del Prospetto Informativo da parte della CONSOB rappresenta un presupposto necessario per il corretto adempimento della Proposta Concordataria, posto che in essa è previsto che i Creditori Chiorografari ricevano Azioni quotate, nonché per il corretto adempimento degli impegni assunti con Webuild, che prevedono che le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Webuild siano Azioni quotate (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14. 1.3, del Prospetto Informativo).

Nel caso di mancato buon esito della Manovra Integrata, l'arco temporale entro il quale è attesa esaurirsi la liquidità a disposizione del Gruppo è il 28 febbraio 2021. In tale contesto, in data 16 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio Consolidato 2018 e il Bilancio Consolidato 2019, redatti e approvati sulla base del presupposto della continuità aziendale, ritenendo che le attuali incertezze possano ragionevolmente essere superate attraverso l'attuazione della Manovra Integrata prevista dal Piano e dalle altre operazioni da esso considerate. In data 31 luglio 2020, l'Assemblea Straordinaria ha approvato il bilancio dell'Emittente per gli esercizi 2018 e 2019, prendendo atto dell'applicazione dell'art. 182-*sexies* della Legge Fallimentare, con conseguente sospensione degli effetti degli artt. 2446, secondo e terzo comma, e 2447 del Codice Civile, quale conseguenza dell'accesso da parte dell'Emittente alla procedura di cui all'art. 186-*bis* della Legge Fallimentare.

Nelle relazioni sulla revisione contabile dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2018 e 2019 e dei bilanci consolidati del Gruppo relativi ai medesimi esercizi rilasciate da KPMG, la società di revisione ha dichiarato di

non essere in grado di formarsi un giudizio sul relativo bilancio a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale già segnalate dagli amministratori nelle relazioni sulla gestione e nelle note esplicative ai bilanci. La relazione di KPMG sul bilancio semestrale al 30 giugno 2020, emessa in data 12 ottobre 2020, contiene un rilievo ("*il bilancio (…) non presenta i dati comparativi relativi al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2019 come invece richiesto dal principio contabile di riferimento IAS 34*"), nonché un richiamo all'informativa degli amministratori contenuta nel bilancio circa "*l'esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento (…)*". L'Emittente non ha pubblicato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019 in quanto ha ritenuto ciò opportuno al fine di attendere l'evoluzione della procedura di concordato, fermi restando gli obblighi informativi prescritti dalla CONSOB ex art. 114, comma 5, del TUF, in linea con quanto già comunicato al mercato in data 28 settembre 2018 con riferimento alla relazione semestrale 2018. Per una dettagliata illustrazione degli elementi alla base delle dichiarazioni della società di revisione relative al Bilancio Consolidato 2019 e al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020, si rinvia alla relazioni riportate integralmente nella Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.2.1, del Prospetto Informativo.

In data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020 (riapprovato in data 12 ottobre 2020 per integrare l'informativa del paragrafo "*Eventi successivi*" in riferimento alla notizia relativa alla misura cautelare adottata dall'Autorità Giudiziaria di El Salvador nei confronti della stessa Astaldi); al 30 giugno 2020 il Gruppo ha registrato un EBITDA consolidato pari ad Euro 66,3 milioni, un EBIT consolidato pari ad Euro 4,7 milioni, un EBITDA *Adjusted* (calcolato escludendo dall'EBITDA di periodo i costi della procedura di competenza del periodo) pari a Euro 78,6 milioni e un EBIT *Adjusted* (calcolato escludendo dall'EBIT di periodo i costi della procedura di competenza del periodo) pari a Euro 17 milioni. Nel periodo compreso tra il 1 luglio 2020 e la Data del Prospetto Informativo, alla luce delle evidenze preliminari che emergono dai dati gestionali non sottoposti ad alcuna attività di revisione, i ricavi del periodo sono stimati in un intervallo compreso tra Euro 0,4 miliardi e Euro 0,45 miliardi e riflettono il ritorno operativo a regime dei progetti inclusi nel Portafoglio Ordini. Dal punto di vista reddituale, l'andamento dei progetti e delle spese generali dal 1 luglio 2020 alla Data del Prospetto Informativo risulta coerente con le previsioni gestionali per l'esercizio 2020 che prevedono un livello di EBIT *margin Adjusted* superiore al 3%. Nello stesso periodo di osservazione, da un punto di vista geografico, si conferma la prevalenza dei ricavi generati all'estero (pari al 60% e concentrati in particolare in Europa e nel Continente Americano) rispetto a quelli generati in Italia (pari al 40%). Sebbene l'andamento della gestione dal 1 luglio 2020 alla Data del Prospetto Informativo sia ritenuto dall'Emittente in linea con le previsioni di Piano per l'esercizio 2020, come riviste per tenere conto dell'impatto della pandemia COVID-19 sulle attività del Gruppo (*cfr*. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2, del Prospetto Informativo), tuttavia non si può escludere che il riacutizzarsi della pandemia e i conseguenti effetti negativi derivanti dall'adozione di nuove misure restrittive applicabili alle attività del Gruppo possano incidere negativamente sui risultati di quest'ultimo e determinare margini reddituali per l'esercizio 2020 peggiori, anche significativamente, rispetto alle previsioni riviste per il 2020.

Si segnala inoltre che, con richiesta del 15 maggio 2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, comma quinto, del TUF e secondo le modalità ivi previste, la CONSOB ha chiesto all'Emittente di integrare le relazioni finanziarie annuali e semestrali previste dall'art. 154-*ter* del TUF e i resoconti intermedi di gestione, ove pubblicati su base volontaria, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni: (*a*) la posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo ad essa facente capo, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine; (*b*) le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura, ecc.); (*c*) le principali variazioni intervenute nei rapporti verso Parti Correlate dell'Emittente e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata *ex* art. 154-*ter* del TUF; (*d*) l'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole; (*e*) lo stato di implementazione di eventuali piani industriali e finanziari, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti. Alla Data del Prospetto Informativo, tale obbligo informativo è stato regolarmente adempiuto da parte dell'Emittente alle rispettive scadenze.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1 e Parte Seconda, Sezione III, Paragrafo 3.1, del Prospetto Informativo.

A.1.2 Rischi connessi all'esecuzione del Concordato

La prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo è strettamente legata all'esecuzione e al completamento delle operazioni previste nella Proposta Concordataria. Qualora l'Emittente non dovesse adempiere, o fosse ritenuta non adempiente, agli obblighi assunti nei confronti dei creditori nell'ambito della Proposta Concordataria omologata, ciascuno dei creditori potrebbe chiedere la risoluzione del Concordato ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 della Legge Fallimentare. Alla Data del Prospetto Informativo sono stati notificati alla Società quattro distinti ricorsi per Cassazione ai sensi dell'art. 111 della Costituzione e dell'art. 360 del Codice di Procedura Civile proposti da obbligazionisti, con i quali è stato richiesto l'annullamento del provvedimento di Omologa; un eventuale accoglimento degli stessi può comportare dunque il venir meno del decreto di Omologa e, dunque, del Concordato. In caso di risoluzione o di annullamento del Concordato, l'Emittente sarebbe in stato di insolvenza e, previa dichiarazione del Tribunale competente, sarebbe assoggettato alla procedura di amministrazione straordinaria. Di conseguenza, verrebbe meno la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Per una illustrazione dettagliata della procedura concordataria, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, *Premesse*, del Prospetto Informativo. Per una descrizione della Proposta Concordataria con riferimento alla gestione del debito, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.4, del Prospetto Informativo.

A seguito dell'approvazione da parte dei creditori in data 9 aprile 2020, il Tribunale di Roma ha omologato il Concordato con decreto n. 2900/2020 depositato in data 17 luglio 2020 e pubblicato in pari data (R.G. 26945/2020). Non essendo state proposte opposizioni da parte dei creditori, il decreto è divenuto definitivo alla data di pubblicazione.

Ai sensi dell'art. 185 della Legge Fallimentare i commissari giudiziali sorvegliano l'adempimento del concordato secondo le modalità stabilite nel decreto di omologazione. Il mancato adempimento, entro i termini previsti dalla proposta concordataria omologata, degli obblighi assunti nei confronti dei creditori relativi alla soddisfazione delle loro spettanze può condurre, su richiesta di uno o più creditori, alla risoluzione del concordato. Il ricorso per la risoluzione deve proporsi entro un anno dalla scadenza del termine fissato per l'ultimo adempimento previsto dal concordato. Infine, ai sensi dell'art. 138 delle Legge Fallimentare (richiamato, in materia di concordato preventivo, dal successivo art. 186 della medesima legge), il concordato omologato può essere annullato dal Tribunale, su istanza di qualunque creditore, in contraddittorio con il debitore, quando si scopre che è stato dolosamente esagerato il passivo, ovvero sottratta o dissimulata una parte rilevante dell'attivo. La sentenza che annulla il concordato è provvisoriamente esecutiva. Il ricorso per l'annullamento deve proporsi nel termine di sei mesi dalla scoperta del dolo e, in ogni caso, non oltre due anni dalla scadenza del termine fissato per l'ultimo adempimento previsto nel concordato.

Qualora l'Emittente non dovesse adempiere, o fosse ritenuta comunque non adempiente, agli obblighi assunti nei confronti dei creditori nell'ambito della Proposta Concordataria omologata, ciascuno dei creditori potrebbe chiedere la risoluzione del Concordato ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 della Legge Fallimentare.

Nel caso specifico, peraltro, è necessario considerare la particolarità della Proposta Concordataria che è basata prevalentemente sulla continuità dell'attività d'impresa dell'Emittente con la previsione che la soddisfazione dei creditori avvenga, in parte, con le risorse derivanti dall'Aumento di Capitale Webuild (per le spese prededucibili e i creditori privilegiati) e, per il resto, con l'attribuzione di azioni di nuova emissione e di Strumenti Finanziari Partecipativi (per i Creditori Chirografari). Tenuto conto della complessità dell'attività di gestione e risanamento dell'Emittente, il Tribunale di Roma ha stabilito con il provvedimento di omologazione una serie di prescrizioni. Per una descrizione del contenuto del suddetto decreto, nonché delle prescrizioni nello stesso previste, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.5, del Prospetto Informativo.

In data 14 e 15 settembre 2020, 13 ottobre 2020 e 14 ottobre 2020 sono stati notificati alla Società quattro distinti ricorsi per Cassazione ai sensi dell'art. 111 della Costituzione e dell'art. 360 del Codice di Procedura Civile proposti da obbligazionisti, con i quali è stato richiesto l'annullamento del provvedimento del Tribunale di Roma del 17 luglio 2020 che ha omologato il concordato preventivo di Astaldi S.p.A.. L'avvenuta proposizione dei suddetti ricorsi non produce effetti sull'esecuzione del Concordato, poiché il decreto di omologazione del concordato è provvisoriamente esecutivo ai sensi dell'art. 180, quinto comma, della Legge Fallimentare e le eventuali impugnazioni non hanno effetto sospensivo, né esimono l'Emittente dal dare tempestiva esecuzione agli impegni nei confronti dei creditori (*cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3, del Prospetto Informativo). Sebbene l'Emittente ritenga che i suddetti ricorsi siano inammissibili e infondati e che un eventuale

accoglimento degli stessi sia da ritenersi ipotesi remota e improbabile, il verificarsi di tale circostanza potrebbe comportare il venir meno del decreto di Omologa e, dunque, del Concordato.

Inoltre, ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF l'accoglimento dei suddetti ricorsi in Cassazione costituirà un *c.d. Drawstop Event*, ossia una circostanza che non consentirà all'Emittente di ottenere nuove erogazioni della Linea di credito derivante dal suddetto Contratto (inclusi c.d. "*roll over*", fermo restando che la scadenza degli utilizzi dovuti nei 90 giorni successivi al verificarsi del c.d. "*Drawstop Event"* sarà estesa a tale data); per effetto di ciò, anche nel caso in cui le banche - agendo a maggioranza - non invocassero la cancellazione della Linea RCF 200 e il rimborso anticipato della stessa, l'Emittente sarà tenuta a rimborsare gli utilizzi in essere (i) alla data che cade il novantesimo giorno successivo all'accoglimento di un ricorso, per gli utilizzi estesi a tale data e (ii) la originaria data di scadenza di tali utilizzi, ove non si fosse reso necessario estenderli. Resta ferma la possibilità per le banche di rinunciare al c.d. "*Drawstop Event".*

In caso di risoluzione o di annullamento del Concordato, l'Emittente sarebbe in stato di insolvenza e, previa dichiarazione del Tribunale competente, sarebbe assoggettato alla procedura di amministrazione straordinaria. Di conseguenza, verrebbe meno la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. In assenza del perfezionamento della complessiva operazione di risanamento economico-finanziario di Astaldi e delle società del Gruppo oggetto del Concordato, la Società e il Gruppo non sarebbero capaci di generare, con la gestione ordinaria, flussi di cassa sufficienti al risanamento economico-finanziario degli stessi.

L'Emittente ritiene che, in caso di risoluzione o di annullamento, le operazioni sul capitale eseguite *medio tempore* in attuazione del Concordato manterrebbero la loro efficacia. Ciò in ragione dei principi dettati dalla normativa in materia societaria (in particolare, artt. 2377 e 2379-*ter* del Codice Civile) che assicurano stabilità all'esecuzione delle delibere assembleari che, in ipotesi, siano state annullate o dichiarate nulle. Tali norme recano un principio di carattere generale in base al quale talune operazioni societarie mantengono la loro efficacia anche allorché vengano meno i presupposti in base ai quali erano state poste in essere.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1, del Prospetto Informativo.

A.1.3 Rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi del Piano

La prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo è strettamente legata, oltre che all'esecuzione e al completamento delle operazioni previste nella Proposta Concordataria, all'esecuzione del Piano sotteso alla Proposta Concordataria secondo le modalità, le azioni ed i tempi ivi previsti. In data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020, influenzato negativamente dagli impatti della pandemia da COVID-19 (totale ricavi consolidati per circa Euro 1.500 milioni, circa Euro 732 milioni inferiori alle previsioni del Piano; EBITDA margin Adjusted >5%, circa 1% inferiore alle previsioni del Piano in termini di minore marginalità; EBIT margin Adjusted >3%, circa 1,4% inferiore delle previsioni del Piano in termini di minore marginalità; posizione finanziaria netta di Gruppo post esdebitazione positiva e superiore a Euro 300 milioni, circa Euro 121 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale). La maggior parte delle assunzioni sottostanti al Piano esula dal controllo degli amministratori dell'Emittente. Le principali incertezze che possono incidere in maniera rilevante sulla realizzazione del Piano sono da ricondursi a: (i) fattori di mercato quali ad esempio una variazione dei volumi di lavoro attesi sul mercato infrastrutturale e delle costruzioni; (ii) ritardi nel completamento delle principali opere dovuti alla corrente emergenza sanitaria; (iii) variazioni della marginalità dei progetti non prevedibili al momento della predisposizione del Piano; e (iv) variazione delle previsioni finanziarie di Piano collegate a tempistiche differenti di incasso di partite straordinarie. Si evidenzia che per il triennio 2021-2023 la quota di ricavi del Piano derivante da commesse non ancora in portafoglio è pari a circa Euro 2,4 miliardi e rappresenta il 35% del totale dei ricavi attesi nel suddetto orizzonte temporale. Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano, con particolare riguardo a quelle inerenti all'entità e alla durata degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, nonché quelle inerenti all'acquisizione di nuove commesse, alle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente pattuiti (i.e., varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claims) ed all'incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti che sono state stimate tenendo conto delle agevolazioni previste nel c.d. "Decreto Rilancio" (D.L. 34/2020) (il Piano non tiene altresì conto di impatti derivanti dalla misura cautelare notificata all'Emittente ed emessa dall'autorità giudiziaria di El Salvador in relazione al raggiungimento di una transazione relativa al progetto El Chaparral) non si può escludere che i risultatI che il Gruppo consuntiverà nell'esercizio 2020 e in quelli successivi possano essere peggiori, anche significativamente, rispetto a quelli previsti. Pertanto il rischio di mancata esecuzione del Piano è molto elevato.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Si segnala che anche in caso di buon esito dell'Aumento di Capitale Webuild, dell'Aumento di Capitale per Conversione e di integrale adempimento degli impegni connessi al Concordato, la prospettiva della continuità aziendale è strettamente legata all'implementazione, secondo le misure e le tempistiche programmate, del Piano sotteso alla Proposta Concordataria. Tale Piano è stato elaborato assumendo la completa esecuzione del Concordato. In caso di mancata integrale esecuzione delle operazioni previste dalla Proposta Concordataria e dal Piano, i risultati previsti nel Piano non potrebbero essere conseguiti, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e sulle prospettive di rendimento dell'investimento in Azioni di Astaldi.

Il Piano contiene le previsioni consolidate di natura industriale e finanziaria relative all'orizzonte temporale residuo 2020-2023 (in origine 2019-2023) per le attività afferenti al Perimetro in Continuità. Alla base delle proiezioni di Piano è assunto lo sviluppo del *backlog* (ovvero del Portafoglio Ordini, che presenta una copertura dei ricavi cumulati di Piano nell'orizzonte temporale 2021 – 2023 pari al 65% a livello consolidato). Gli obiettivi previsti dal Piano nell'orizzonte temporale 2021-2023 prevedono: (i) ricavi complessivi per il triennio per circa Euro 6.979 milioni; (ii) EBITDA complessivo per circa Euro 495 milioni; (iii) EBIT complessivo per circa Euro 402 milioni; e (iv) una Posizione finanziaria netta post esdebitazione al 31 dicembre 2023 positiva e pari a circa Euro 863 milioni. Il Piano prevede inoltre, quale componente dei flussi della continuità, l'incasso nell'arco temporale del Piano di *claim* per un valore complessivo pari a circa Euro 430,7 milioni, a fronte di *claim* ritenuti ragionevolmente incassabili dall'Attestatore per Euro 308,4 milioni. Per maggiori elementi informativi in merito al Piano, *cfr*. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafi 7.1 e 7.2, del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è in grado di fornire alcuna certezza che: (i) le azioni intraprese dalla stessa e dalle altre società del Gruppo producano i risultati economici e finanziari previsti dal Piano; (ii) il Piano possa essere pienamente realizzato dal Consiglio di Amministrazione; (iii) sebbene il Piano sia stato redatto sulla base delle informazioni al tempo disponibili, con l'ausilio di consulenti industriali e finanziari e sia stato, infine, sottoposto alla Relazione di Attestazione, le assunzioni su cui si basa risultino corrette o si realizzino nei termini ivi previsti; e (iv) l'Emittente sia in grado di realizzare gli obiettivi prefissati nell'arco di tempo atteso, anche in considerazione del fatto che il conseguimento degli stessi potrebbe essere sostanzialmente condizionato anche da fattori estranei al controllo dell'Emittente, tra i quali la congiuntura economica nazionale e internazionale e gli impatti della pandemia da COVID-19, sui quali la stessa non può influire e che potrebbero comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni.

L'elaborazione del Piano si basa, tra l'altro, su assunzioni discrezionali e di carattere generale, la maggior parte delle quali è legata a eventi sottratti al controllo dell'Emittente. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, lo scostamento tra i dati consuntivati e i valori preventivati dei dati previsionali potrebbe essere significativo, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche si manifestassero (*cfr*. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.2, del Prospetto Informativo). Le principali incertezze che possono incidere in maniera rilevante sulla realizzazione del Piano sono prevalentemente da ricondursi: (i) all'ammontare e alle tempistiche di acquisizione di nuove commesse; (ii) alle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e *claim* rispetto a quelli contrattualmente pattuiti; e (iii) all'ammontare e alle tempistiche di incasso stimate delle anticipazioni finanziarie da committenti, che sono state stimate tenendo conto delle agevolazioni previste nel c.d. "Decreto Rilancio". Si richiama peraltro l'attenzione sulla circostanza che il Piano non considera gli effetti di penali o contenziosi o misure cautelative non identificate alla data di approvazione dello stesso; il verificarsi nell'arco temporale considerato dal Piano di eventi significativi rientranti nelle suddette categorie potrebbe pertanto rendere più difficile o addirittura pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano medesimo. Con specifico riferimento alla misura cautelare notificata all'Emittente ed emessa dall'autorità giudiziaria di El Salvador (*cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.3, del Prospetto Informativo), poiché l'Emittente ritiene remota la possibilità di un suo coinvolgimento che possa arrecarle passività, l'Emittente non ha effettuato alcun accantonamento al riguardo nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020 e ritiene pertanto che, anche alla luce di quanto ad essa noto alla Data del Prospetto Informativo, sia remota la possibilità che tale misura possa determinare alcun effetto sul Piano.

Si segnala che in data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione semestrale consolidata del Gruppo al 30 giugno 2020 (riapprovata in data 12 ottobre 2020 per integrare l'informativa del paragrafo "*Eventi successivi*" in riferimento alla notizia relativa alla misura cautelare adottata dall'Autorità

Giudiziaria di El Salvador nei confronti della stessa Astaldi) e ha esaminato le previsioni relative ai risultati di chiusura dell'esercizio 2020 relative al Perimetro in Continuità, che mostrano scostamenti rispetto ai corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano (*cfr*. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2, del Prospetto Informativo). In particolare, le suddette previsioni per l'esercizio 2020 registrano: (i) totale ricavi consolidati per circa Euro 1.500 milioni (circa Euro 732 milioni inferiori alle previsioni del Piano); (ii) EBITDA *margin Adjusted* >5% (iii) EBIT *margin Adjusted* >3% (iv) una posizione finanziaria netta di Gruppo post esdebitazione positiva e superiore a Euro 300 milioni. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che i suddetti scostamenti sono derivanti dal rallentamento delle attività produttive connesso, da un lato, alle misure di contenimento della pandemia da COVID–19 che hanno determinato per alcuni progetti (in particolare in Italia, ma anche all'Estero) fermi cantiere e/o rallentamenti legati alle procedure di contenimento adottate e, dall'altro lato, al ritardo registrato nell'emissione delle garanzie necessarie per l'avvio e/o la prosecuzione di alcuni progetti nei primi mesi dell'esercizio 2020. Si richiama l'attenzione dell'investitore, tuttavia, sulla circostanza che le previsioni relative all'esercizio 2020 contenute nel Piano non sono più valide.

L'Emittente ritiene tuttavia che tali scostamenti non siano tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nell'orizzonte temporale residuo da esso considerato (2021-2023) in quanto:

(i) le misure ipotizzate dal Governo italiano e da quello di altri Paesi europei ed *extra*-europei prevedono che il rilancio dell'economia necessario a compensare gli effetti della pandemia da COVID-19 dovrà principalmente avvenire attraverso piani di investimento straordinari che vedranno il settore delle infrastrutture come uno tra i maggiormente interessati e promossi, confermando quindi la validità delle assunzioni di natura commerciale sottostanti le previsioni di Piano. Si evidenzia che per il triennio 2021-2023 la quota di ricavi del Piano derivante da commesse non ancora in portafoglio è pari a circa Euro 2,4 miliardi, con un'incidenza del 35% rispetto ai ricavi attesi nell'arco di Piano 2021-2023;

(ii) il *driver* principale utilizzato per lo sviluppo delle proiezioni di Piano è il *backlog*. La minor produzione e il minor margine che sarà generato nel 2020 in relazione al backlog ha comportato una traslazione agli anni successivi di Piano di tali attività (che troveranno completamento nell'arco residuo di Piano) e, pertanto, il *backlog* al 1° gennaio 2021 (anche alla luce della circostanza che l'Emittente non ha subito cancellazioni di contratti) è atteso superiore rispetto all'analogo dato previsto nel Piano, consentendo quindi a parere dell'Emittente una maggiore contribuzione in termini di produzione e margine previsti negli esercizi successivi, ciò che conduce a ritenere raggiungibili gli obiettivi di Piano dell'orizzonte temporale 2021-2023 non su base annua bensì nel complessivo arco temporale del Piano;

(iii) l'Emittente ha effettuato una serie di azioni di riorganizzazione aziendale di contenimento dei costi in linea con quanto previsto nel Piano per il periodo 2020-2023. Le azioni di risparmio costi previste a Piano per il periodo 2020-2023 presentano un beneficio atteso complessivo di Euro 86,3 milioni, in parte compensato da costi straordinari attesi e *contingecies* per un totale di Euro 40 milioni. Alla Data del Prospetto Informativo il consuntivo delle azioni gestionali di efficientamento poste in essere conferma e migliora i risultati che l'Emittente riteneva di poter conseguire dalle suddette azioni di risparmio costi.

Sebbene nella prima fase della pandemia si sono registrati cancellazioni o rinvii di bandi di gara nel settore in cui opera il Gruppo, l'Emittente ritiene, infatti, di poter confermare le proiezioni commerciali che sono alla base delle previsioni di crescita ipotizzate nel Piano, in quanto i progetti del piano commerciale del Gruppo previsti per il periodo in esame non sono stati pregiudicati, considerato che i processi di gara e le conseguenti tempisitiche di aggiudicazione risultano confermati alla Data del Prospetto Informativo e compatibili con le previsioni. Si precisa, inoltre, che il Gruppo nel corso dell'esercizio 2020 è risultato prequalificato in gare importanti in Canada e in Italia, per le quali i processi di aggiudicazione sono previsti tra la fine dell'esercizio 2020 e il primo semestre 2021. Questo dato fattuale, unito all'assenza di cancellazioni o annullamenti di contratti del Gruppo a causa COVID-19, permettono di confermare la tenuta del Portafoglio Ordini attuale e prospettico.

Tenuto conto delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano, con particolare riguardo a quelle inerenti all'entità e alla durata degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, nonché quelle inerenti all'acquisizione di nuove commesse, alle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente pattuiti (*i.e.*, varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claims) ed all'incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti che sono state stimate tenendo conto delle agevolazioni previste nel c.d. "Decreto Rilancio", non si può escludere che i risultatI che il Gruppo consuntiverà nell'esercizio 2020 e in quelli successivi possano essere peggiori, anche significativamente, rispetto a quelli previsti, determinando effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo non prevedibili alla Data del Prospetto Informativo e che potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi del Piano nell'arco temporale considerato.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafi 7.1 e 7.2, del Prospetto Informativo.

A.1.4 Rischi connessi al reperimento di garanzie per la partecipazione alle gare per l'affidamento delle commesse e alla loro eventuale escussione

La partecipazione alle gare per l'affidamento delle commesse è di norma subordinata all'emissione da parte di soggetti terzi bancari o assicurativi di specifiche e idonee garanzie in favore dei committenti. Il Gruppo è soggetto al rischio di non riuscire a reperire, nel corso dell'attività caratteristica delle costruzioni, soggetti terzi disponibili a fornire le necessarie garanzie. Il Gruppo è inoltre esposto al rischio di escussione delle garanzie concesse. Al 30 giugno 2020, il Gruppo ha prestato garanzie per l'affidamento delle commesse – in proprio e rilasciate da terzi – per un ammontare aggregato pari a circa Euro 2.578,2 milioni (Euro 2.884,2 milioni al 31 dicembre 2019) e ha subito escussioni nel primo semestre 2020 per complessivi Euro 33,4 milioni con riferimento a tali garanzie (Euro 227,3 milioni nell'esercizio 2019). Una prolungata incapacità del Gruppo di ottenere siffatte garanzie, l'ottenimento delle stesse a condizioni non eque, l'escussione delle garanzie o l'attivazione di manleve, nonché il mancato rispetto degli obblighi stabiliti nei contratti di finanziamento a supporto delle garanzie potrebbero avere effetti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Le società operanti nel settore delle infrastrutture hanno necessità di far emettere garanzie in favore delle relative controparti contrattuali committenti, ad esempio al fine di partecipare a procedure di gara, stipulare contratti con clienti pubblici e privati o ricevere anticipi o pagamenti dai clienti. Tali garanzie vengono di norma emesse da soggetti terzi bancari o assicurativi e assumono, a seconda della fase in cui la commessa si trova, la forma di cc.dd. *bid bond, performance bond, advance payment bond, retention money bond , supplier bond, maintenance bond,* e simili. In aggiunta, l'Emittente normalmente sottoscrive atti di manleva o rilascia talune garanzie o controgaranzie nell'interesse delle società del Gruppo (ivi incluse garanzie per aperture di credito nell'interesse di *joint venture*, imprese collegate e altre partecipate), al fine di consentire a queste ultime di ottenere condizioni economiche più favorevoli. La capacità del Gruppo di ottenere tali garanzie dalle banche e/o dalle compagnie di assicurazione dipende dalla valutazione da parte di tali istituti di elementi come, in generale, la situazione finanziaria complessiva del Gruppo e, in particolare, quella della singola società interessata, i rischi e le caratteristiche associati al progetto e l'esperienza e il posizionamento competitivo della società del Gruppo interessata nel settore di riferimento.

Poiché le garanzie in questione prevedono di norma la possibilità di escussione "a prima richiesta", le garanzie sono soggette a pagamento incondizionato, senza pregiudizio della possibilità di rivalsa del garante nei confronti del Gruppo. Inoltre, tra gli eventi che potrebbero comportare l'escussione da parte dei committenti beneficiari delle garanzie, vi è anche l'evento derivante dall'inadempimento contrattuale generato dall'avvio di una procedura concorsuale a carico dell'appaltatore. In caso di escussione, il Gruppo è tenuto a rimborsare il garante, pena il rischio di risultare inadempiente ai sensi del relativo contratto di manleva.

Alla Data del Prospetto Informativo l'importo non utilizzato della Linea di Credito per Firma di Euro 384 milioni, dedicata al rilascio di garanzie , ammonta a circa Euro 177,3 milioni. Tale importo è soggetto a variazioni in funzione dei futuri utilizzi e della valorizzazione in Euro delle garanzie *medio tempore* emesse in diversa valuta, ai sensi del relativo contratto di finanziamento.

Inoltre, il mancato rispetto degli obblighi stabiliti nei contratti di finanziamento a supporto delle garanzie inibirebbe la capacità del Gruppo di chiedere l'emissione di nuove garanzie. Nell'ipotesi in cui il Gruppo non riesca a ottenere nuove garanzie oppure ottenga nuove garanzie o rinegozi le garanzie esistenti a condizioni economicamente meno vantaggiose, ovvero in caso di cancellazione, mancato rinnovo a scadenza di garanzie attinenti a progetti in corso, o nel caso in cui le banche o le compagnie assicurative intendessero chiedere maggiori garanzie a copertura della loro esposizione, il Gruppo potrebbe incorrere in maggiori costi e/o non riuscire a soddisfare i termini e le condizioni dei contratti in essere. Potrebbe inoltre risultare pregiudicata, o maggiormente onerosa, la capacità del Gruppo di ottenere nuove commesse. Una prolungata incapacità del Gruppo di ottenere siffatte garanzie e/o eventuali escussioni delle garanzie o attivazioni di manleve potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Nell'ipotesi invece di escussione delle garanzie rilasciate dal Gruppo, quest'ultimo è esposto al rischio di perdita dei relativi importi con possibili ripercussioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1, del Prospetto Informativo.

A.1.5 Rischi connessi all'ammontare dell'indebitamento finanziario del Gruppo e ai relativi vincoli e impegni

Al 30 settembre 2020 l'Indebitamento Finanziario Netto e Lordo ammonta, rispettivamente, a Euro 2.568 milioni e Euro 3.090 milioni (al 30 giugno 2020, l'Indebitamento Finanziario Netto e Lordo del Gruppo ammonta, rispettivamente, a circa Euro 2.687 milioni e Euro 3.090 milioni). Il verificarsi di circostanze che comportino la violazione di obblighi contrattuali (ad esempio, la violazione di clausole di negative pledge o, in generale di obblighi assunti ai sensi della documentazione contrattuale) ovvero il verificarsi di eventi di default (o di cross default) ai sensi dei contratti di finanziamento in essere di cui l'Emittente o, in taluni casi, altre società del Gruppo sono parte, potrebbe determinare l'obbligo dell'Emittente di rimborso anticipato, parziale o integrale, degli importi erogati in virtù dei finanziamenti allo stesso concessi, con effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla prosecuzione dell'attività aziendale dell'Emittente e del Gruppo. Il verificarsi di un inadempimento degli obblighi assunti nella Proposta Concordataria che determini la risoluzione del Concordato, ovvero il verificarsi di una causa di annullamento del Concordato, porrebbe l'Emittente in stato di insolvenza in relazione all'indebitamento (chirografario, privilegiato e prededucibile, oltre che corrente) e, previa dichiarazione del Tribunale competente, la stessa sarebbe assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria. Di conseguenza, sarebbe compromessa la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Inoltre, Qualora successivamente all'investimento in Azioni dell'Emittente il presupposto della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo venisse meno, il valore delle Azioni potrebbe essere azzerato, incorrendo così l'Azionista in una perdita totale del capitale investito.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Al 30 giugno 2020, l'Indebitamento Finanziario Netto Complessivo del Gruppo ammonta a circa Euro 2.368,7 milioni (circa Euro 2.301,6 milioni al 31 dicembre 2019). Al 30 giugno 2020, la struttura dell'indebitamento finanziario, al lordo delle disponibilità liquide e dei crediti finanziari, è suddivisa tra debito concordatario della Società (Euro 2.720 milioni come debito chirografario), debito della continuità aziendale per Euro 329 milioni circa e debito in capo ad altre società del Gruppo per circa Euro 44 milioni. Le posizioni debitorie a breve rappresentano circa il 92% e i debiti finanziari non correnti circa l'8% del totale. Dalla data di deposito della domanda di Concordato (28 settembre 2018) alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo ha assunto ulteriori debiti finanziari per circa Euro 242[1] milioni. Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.2, del Prospetto Informativo. La posizione finanziaria netta proforma al 31 dicembre 2019 (determinata tenendo conto degli effetti della Manovra Integrata) risulta positiva per un importo pari a Euro 240 milioni, mentre la posizione finanziaria netta proforma al 30 giugno 2020 (determinata tenendo conto degli effetti della Manovra Finanziaria) risulta positiva per un importo pari a Euro 193 milioni.

Alla Data del Prospetto Informativo il rischio connesso all'indebitamento è legato all'eventuale verificarsi di un inadempimento degli obblighi assunti nella Proposta Concordataria che ai sensi dell'art. 186 della Legge Fallimentare determini la risoluzione del Concordato ovvero al verificarsi di una causa di annullamento del Concordato ai sensi del combinato disposto degli artt. 186 e 138 della Legge Fallimentare. Infatti, in caso di risoluzione o annullamento del Concordato, l'Emittente si troverebbe in stato di insolvenza e, previa dichiarazione del Tribunale competente, sarebbe assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria ed il valore dell'investimento in Azioni risulterebbe azzerato. Di conseguenza, sarebbe compromessa la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Alla Data del Prospetto Informativo i principali contratti di finanziamento attivi di cui l'Emittente è parte sono descritti nella Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafi 14.2.1, 14.2.3 e 14.2.4 del Prospetto Informativo. Tali contratti contengono clausole che comportano la risoluzione, recesso ovvero decadenza del beneficio del termine al verificarsi di taluni eventi (a titolo esemplificativo, ipotesi di *cross default*, insolvenza o apertura di procedure concorsuali – diverse dalla procedura di Concordato), ovvero in caso di violazione delle clausole che impongono obblighi di fare o di non fare in capo alla Società e alle società del Gruppo con riferimento a taluni aspetti, tra cui: (i) obblighi informativi in favore dei finanziatori, in linea con la prassi di mercato per

[1] Tale importo non tiene conto delle escussioni subite successivamente al 28 settembre 2018.

analoghe operazioni; (ii) obbligo del rispetto della normativa applicabile, inclusa la normativa anticorruzione; (iii) obbligo di *negative pledge,* che limita la possibilità costituire in garanzia *asset* e ricavi presenti o futuri (fatte salve le garanzie consentite ai sensi dei relativi contratti); (iv) talune limitazioni al diritto di contrarre indebitamento finanziario (fatto salvo l'indebitamento finanziario consentito ai sensi dei relativi contratti); (v) limitazioni alla concessione di garanzie personali (fatta salva l'emissione di garanzie personali consentite ai sensi dei relativi contratti); (vi) limitazioni alla esecuzione di operazioni societarie straordinarie e ad operazioni di acquisizione (fatto salvo per quanto espressamene consentito ai sensi dei relativi contratti); e (vii) divieto di *change of business.* Il Contratto di Finanziamento RCF prevede anche il rispetto di *covenant* finanziari (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.2.4, del Prospetto Informativo).

Sebbene alla Data del Prospetto Informativo tutte le pattuizioni dei suddetti contratti risultino rispettate, non è possibile escludere che in futuro possano verificarsi circostanze che comportino la violazione di tali obblighi contrattuali ovvero il verificarsi di un evento di *default* e, conseguentemente, determinino l'obbligo dell'Emittente di rimborso anticipato, parziale o integrale, degli importi erogati in virtù degli stessi, con effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulle prospettive di continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.2, del Prospetto Informativo.

A.1.6 Rischi connessi alla gestione del Patrimonio Destinato e alla risoluzione dei conflitti di interesse

In data 24 maggio 2020, in esecuzione di quanto previsto dalla Proposta Concordataria e dal Piano, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un Patrimonio Destinato ex art. 2447-bis e ss. del Codice Civile, nel quale sono confluite specifiche attività e passività non destinate a rientrare nel Perimetro in Continuità di Astaldi e che pertanto saranno oggetto di dismissione. I proventi derivanti dalla dismissione di tali attività verranno destinati in via esclusiva alla soddisfazione dei Creditori Chirografari, ai quali saranno assegnati Strumenti Finanziari Partecipativi emessi ai sensi dell'art. 2447-ter, comma 1, lett. e), del Codice Civile, oltre alle Nuove Azioni Conversione ai sensi della Proposta Concordataria. Il verificarsi in futuro di situazioni di conflitto di interesse nella gestione del Patrimonio Destinato, che è attuata nell'esclusivo interesse dei Creditori Chirografari, espone l'Emittente e il Gruppo al rischio di dover intraprendere una procedura arbitrale per tutelare le ragioni proprie e/o del Gruppo, nel caso in cui queste fossero in contrasto con le decisioni assunte dal Procuratore (soggetto cui è affidata la gestione e la liquidazione del Patrimonio Destinato), con possibili effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Da un punto di vista contabile le operazioni connesse alla segregazione delle attività e passività nel Patrimonio Destinato saranno riflesse nella prima rendicontazione contabile del Gruppo successiva al 30 giugno 2020; si richiama l'attenzione dell'investitore, pertanto, sulla limitata comparabilità che sussisterà tra le rendicontazioni contabili del Gruppo successive a tale data e le rendicontazioni contabili storiche del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

In data 24 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro: (i) approvato la costituzione, ai sensi degli articoli 2447-*bis* e seguenti del Codice Civile, di un Patrimonio Destinato, i cui proventi di liquidazione sono indirizzati esclusivamente al pagamento del debito di Astaldi nei confronti dei Creditori Chirografari anteriori, per titolo o causa, al 28 settembre 2018, che riceveranno inoltre le Nuove Azioni Conversione ai sensi della Proposta Concordataria; (ii) deliberato di affidare la gestione e la liquidazione del Patrimonio Destinato, nell'interesse dei Creditori Chirografari, al Dott. Claudio Sforza, soggetto in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti per i componenti del collegio sindacale (il "**Procuratore**"), conferendo ad esso apposito mandato irrevocabile (perché nell'interesse dei Creditori Chirografari titolari degli SFP) con rappresentanza, le cui modalità di adempimento garantiscono al Procuratore l'autonomia necessaria per il perseguimento degli interessi esclusivi dei Creditori Chirografari titolari degli SFP; (iii) approvato il piano economico e finanziario del Patrimonio Destinato; (iv) stabilito le regole di rendicontazione del Patrimonio Destinato (ferma restando l'attività della Società di Revisione); (v) deliberato di emettere, in una o più emissioni, secondo quanto previsto dalla Proposta Concordataria e dal Regolamento degli SFP, strumenti finanziari di partecipazione (gli "**SFP**") ai sensi dell'art. 2447-*ter*, lett. e), del Codice Civile da assegnare ai Creditori Chirografari a fronte dell'apporto al Patrimonio Destinato dei crediti chirografi nella titolarità di ciascuno di essi; e (vi) approvato un regolamento degli SFP in conformità a quanto previsto dalla Proposta Concordataria.

Per maggiori dettagli sulla composizione del Patrimonio Destinato, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.7, del Prospetto Informativo.

A fronte del complessivo debito chirografario la Proposta Concordataria prevede che vengano assegnati ai rispettivi creditori, da un lato, SFP nel rapporto di n. 1 SFP per ogni Euro di credito vantato, dall'altro lato, n. 12,493 Nuove Azioni Conversione per ogni 100 Euro di credito vantato. La base di calcolo ai fini dell'assegnazione degli SFP e delle Azioni sarà pertanto la complessiva posizione creditoria vantata nei confronti dell'Emittente da parte di ogni creditore chirografario.

Si sottolinea che il Patrimonio Destinato è finalizzato all'esclusivo soddisfacimento dei Creditori Chirografari mediante liquidazione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici (attivi e passivi) ricompresi nello stesso; la natura dell'affare per la cui realizzazione il Patrimonio Destinato è costituito, fa sì che il Patrimonio Destinato debba considerarsi un centro di imputazione di interessi del tutto distinto dall'Emittente, sicché il Procuratore, nell'ambito dei poteri conferitigli, sarà portatore esclusivamente degli interessi del Patrimonio Destinato anche quando gli stessi confliggessero con quelli dell'Emittente.

Il Mandato dispone che eventuali conflitti di interessi che potranno eventualmente sorgere tra l'Emittente e le società del Gruppo che non sono parte del Patrimonio Destinato, da una parte, e il Patrimonio Destinato, dall'altra, nell'ambito della gestione e liquidazione di quest'ultimo curata dal Procuratore, saranno definite secondo una procedura ivi disciplinata. A tal fine, per conflitto di interessi si intenderà qualsiasi situazione di fatto (anche di natura omissiva) o di diritto in cui vi sia una diversità di posizione o comunque un contrasto tra il Gruppo e il Patrimonio Destinato, avente o meno rilevanza economica, inclusi i contrasti afferenti alla allocazione di passività tra l'Emittente e il Patrimonio Destinato. La procedura di risoluzione prevede una fase iniziale interlocutoria, nella quale le parti si forniscono reciprocamente le informazioni necessarie a valutare una definizione bonaria della vicenda emersa; in caso di esito negativo, è previsto che la controversia sia risolta per il tramite di un arbitrato irrituale secondo il Regolamento della Camera Arbitrale di Milano. In deroga all'art. 824-*bis* del Codice di Procedura Civile è stato convenuto che la controversia sia definita dagli arbitri mediante determinazione contrattuale.

Il verificarsi in futuro di situazioni di conflitto di interesse nella gestione del Patrimonio Destinato, che è attuata nell'esclusivo interesse dei Creditori Chirografari, espone dunque l'Emittente al rischio di dover intraprendere una procedura arbitrale per tutelare le ragioni proprie e/o del Gruppo, nel caso in cui queste fossero in contrasto con le decisioni assunte dal Procuratore, con possibili effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala infine che, tenendo conto del fatto che il patrimonio principale di Astaldi non avrà alcun diritto sullo specifico affare oggetto del Patrimonio Destinato: (i) per le obbligazioni contratte in relazione allo specifico affare – vale a dire per le obbligazioni trasferite all'atto della sua costituzione e per quelle contratte dal Patrimonio Destinato nel corso della sua gestione operativa – Astaldi risponderà nei limiti del Patrimonio Destinato stesso; (ii) i creditori di Astaldi non potranno far valere alcun diritto sul Patrimonio Destinato, né sui frutti o proventi da esso derivanti; (iii) l'art. 2447 *quinquies*, terzo comma, del Codice Civile fa salva la "*responsabilità illimitata della società per le obbligazioni derivanti da fatto illecito*" e quindi prevede che in questo caso la Società potrà essere chiamata a rispondere con tutto il suo patrimonio (incluso il Perimetro in Continuità) in caso di risarcimento dovuto al soggetto pregiudicato dal fatto illecito, che sia compiuto da chiunque nella gestione/liquidazione del Patrimonio Destinato, potendone derivare conseguenza pregiudizievoli sulla sua situazione economica patrimoniale e finanziaria.

Si fa altresì presente che la delibera costitutiva del Patrimonio Destinato ha comunque previsto che, in tal caso, le somme che Astaldi in continuità dovesse eventualmente corrispondere al danneggiato, a seguito dell'accertamento contenzioso, saranno riaddebitate al Patrimonio Destinato. Tale procedura di rivalsa è finalizzata a tenere indenne finanziariamente il patrimonio principale di Astaldi. In questo caso, qualora il Patrimonio Destinato non risulti capiente e/o l'azione di rivalsa di Astaldi in continuità non si concluda tempestivamente, la Società potrà subire effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria, fremo restando l'esposizione ad un rischio reputazionale.

Per maggiori informazioni, anche con riferimento all'entità del Patrimonio Destinato, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.7, del Prospetto Informativo.

A.1.7 Rischi connessi all'inserimento di dati proforma nel Prospetto Informativo

I dati proforma riportati nel Prospetto Informativo sono stati redatti unicamente a scopo illustrativo, non rappresentano la situazione finanziaria e i risultati effettivi del Gruppo e non devono essere considerati come

previsioni di futuri risultati; per tali ragioni gli investitori non devono fare esclusivo affidamento sugli stessi nell'assumere le proprie decisioni di investimento.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il Prospetto Informativo contiene le informazioni finanziarie consolidate proforma relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al semestre chiuso al 30 giugno 2020. Tali informazioni sono state predisposte con l'obiettivo di rappresentare retroattivamente i principali effetti contabili delle operazioni previste dalla Proposta Concordataria e dal Piano, esponendone gli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, come se si fossero virtualmente realizzati, rispettivamente, alle date del 31 dicembre 2019 e del 30 giugno 2020 e, per quanto si riferisce al conto economico consolidato ed al rendiconto finanziario consolidato, come se si fossero virtualmente realizzati il 1 gennaio 2019 e il 1 gennaio 2020, secondo quanto previsto nella Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001.

Le relazioni della società di revisione KPMG sulle informazioni proforma al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019 sono riportate nella Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.5.3, del Prospetto Informativo.

Si segnala che, trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, sussiste il rischio che, qualora le operazioni contemplate fossero realmente avvenute alle date prese a riferimento per la predisposizione delle informazioni proforma, anziché alle date effettive, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle medesime informazioni proforma. In aggiunta, si evidenzia che i dati proforma non riflettono i dati prospettici e non intendono in alcun modo rappresentare una previsione dei futuri risultati del Gruppo e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

Per ulteriori informazioni in merito alle informazioni e ai dati proforma, *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.5, del Prospetto Informativo.

A.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ OPERATIVA ED AL SETTORE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

A.2.1 Rischi connessi al virus COVID-19 (c.d. Coronavirus)

Le attività dell'Emittente e del Gruppo sono state esposte alle misure restrittive adottate a partire dal mese di marzo 2020 dal Governo italiano e da altri Governi di Paesi europei ed extra-europei a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19. Allo stesso modo, le attività dell'Emittente e del Gruppo sono esposte anche nel futuro al rischio derivante dall'adozione o dal ripristino di ulteriori misure restrittive a seguito di un eventuale riacutizzarsi della pandemia. Ove le misure e i provvedimenti straordinari assunti a livello nazionale e internazionale fossero inaspriti e/o reintrodotti nel tempo, tali circostanze potrebbero determinare ripercussioni – sia sul mercato di riferimento del Gruppo sia sul regolare svolgimento delle attività da parte dello stesso – tali da incidere direttamente e significativamente sulle capacità produttive e operative del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla sua redditività, attuale e prospettica, e, pertanto, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 i ricavi generati dal Gruppo nei Paesi ad alto rischio COVID-19 (Stati Uniti, India e Cile) sono stati pari al 26,2% dei ricavi consolidati, mentre il Portafoglio Ordini relativo a tali Paesi è pari al 17% del totale al 30 giugno 2020. Nel caso in cui lo stato di emergenza sanitaria, la cui durata è imprevedibile alla Data del Prospetto Informativo, dovesse perdurare per un lungo periodo, con nuovi blocchi dei cantieri e delle attività del Gruppo, non è possibile escludere che si verifichino impatti negativi anche sulle prospettive di continuità aziendale dell'Emittente.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

A partire dal marzo 2020 il Governo italiano e quelli di Paesi europei ed extra-europei hanno applicato misure straordinarie per limitare la diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus), dichiarato pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, esponendo il Gruppo al rischio derivante dalle conseguenze dell'applicazione di tali misure che hanno previsto, tra l'altro, la chiusura temporanea degli stabilimenti industriali e dei cantieri, oltre che serie limitazioni alla mobilità delle persone e dei mezzi.

La tempestiva attivazione dei protocolli sanitari definiti nelle linee generali dagli accordi raggiunti tra le parti sociali e il Governo, già dal primo verificarsi della pandemia, non ha impedito all'Emittente di dover riscontrare crescenti problemi di organizzazione del lavoro nelle unità produttive italiane, essenzialmente a seguito

dell'indisponibilità di manodopera, legata alla malattia generica, alle restrizioni alla mobilità interregionale e ai vincoli di quarantena progressivamente introdotti dalle autorità regionali (che hanno bloccato il pendolarismo lavorativo, fenomeno tipico per le organizzazioni di cantiere). La constatazione della oggettiva difficoltà di garantire, in molti siti produttivi, lo svolgimento regolare dell'attività ha poi portato buona parte dei committenti a deliberare la sospensione dei lavori, in conseguenza della quale l'Emittente ha provveduto, dalla metà di marzo 2020 e una volta messi in sicurezza i cantieri, a mettere in atto una serie di azioni a tutela dei dipendenti e del valore aziendale (assegnazione di ferie e riposi arretrati, introduzione di ammortizzatori sociali messi a disposizione dal Governo italiano, *smart working*). Nei mesi di aprile e maggio 2020, l'Emittente ha poi ritenuto opportuno chiudere temporaneamente le sedi di Roma e Milano e, conseguentemente, all'intero personale è stata applicata una riduzione di orario di lavoro mediante ricorso a Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria COVID-19, con contemporaneo svolgimento della prestazione residua in *smart working*.

Alla Data del Prospetto Informativo le attività produttive in Italia hanno sostanzialmente ripreso il loro corso. All'estero, in considerazione della rapida diffusione del *virus*, in alcuni Paesi in cui opera il Gruppo (in particolare, Cile e India), sono state progressivamente adottate misure straordinarie di limitazione alla circolazione di merci e persone, con chiusura degli stabilimenti e delle attività commerciali e produttive. Analogamente a quanto previsto sul territorio nazionale, tali misure, unitamente a quelle poste in essere dalla Società per la tutela della salute dei lavoratori, hanno determinato progressive difficoltà per il Gruppo nel proseguire la normale attività di produzione (in particolare in Cile, dove alla Data del Prospetto Informativo la situazione non si è ancora normalizzata). Ne è derivato il rallentamento o, in alcuni casi, la sospensione delle attività produttive, con l'ulteriore complessità – determinata dalle restrizioni al traffico aereo – legata alla logistica del personale che si trovava fuori sede all'esplodere della pandemia (perché costretto a rimpatriare in considerazione dell'emergenza sanitaria o, al contrario, perché impossibilitato a rientrare nei siti produttivi rimasti operativi). Alla Data del Prospetto Informativo, si continuano a registrare rallentamenti delle attività operative in Cile e India. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 i ricavi generati dal Gruppo nei Paesi ad alto rischio COVID-19 (Stati Uniti, India e Cile) sono stati pari al 26,2% del totale dei ricavi consolidati, mentre il Portafoglio Ordini relativo a tali Paesi è pari al 17% del totale al 30 giugno 2020. L'incidenza delle commesse in Cile al 30 giugno 2020 è pari al 16% in termini di ricavi e al 9% in termini di Portafoglio Ordini. L'unico progetto in corso negli Stati Uniti (I-405 Motorway – quota residua di portafoglio del Gruppo pari a circa Euro 290 milioni) non ha registrato fermi causa COVID-19. Per il Canada, l'unico fermo si è registrato per le commesse relative alla controllata TEQ (quota residua di portafoglio del Gruppo pari a circa Euro 43 milioni), anche se alla Data del Prospetto Informativo le attività sono state riavviate.

Fermo restando quanto sopra, si segnala inoltre che i risultati del Gruppo sono strettamente correlati anche all'andamento dell'economia nazionale e internazionale che è stato e sarà influenzato in maniera fortemente negativa dagli effetti delle misure di *lockdown* adottate e dall'eventuale e ulteriore diffusione e riacutizzarsi del virus. A tale riguardo si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non dispone di analisi o di dati di mercato che tengano conto degli impatti dell'emergenza derivante dal COVID-19 sull'andamento dei mercati in cui il Gruppo opera; tuttavia, alcune istituzioni hanno già pubblicato stime che riportano una forte contrazione del PIL a livello europeo e globale.

Per quanto riguarda gli effetti sui risultati del Gruppo derivanti dalla situazione di emergenza generata dalla diffusione della pandemia da COVID-19, si segnala che in data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020, dopo aver preso atto degli impatti negativi della pandemia da COVID-19 su alcune specifiche commesse e sull'andamento gestionale/reddituale del Gruppo. Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2, del Prospetto Informativo.

Sebbene alla Data del Prospetto Informativo le attività stiano lentamente riprendendo nella maggior parte dei cantieri, l'Emittente resta comunque esposto al rischio derivante sia dagli impatti economici conseguenti all'adozione delle misure e dei provvedimenti straordinari, in Italia e all'estero, sia a quelli derivanti dalla futura adozione di provvedimenti analoghi o più restrittivi che sarà necessario adottare nel caso in cui vi sia un riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria (come già rilevato in molti Paesi europei a partire dal mese di ottobre 2020). Tali misure e provvedimenti straordinari potranno avere in futuro ripercussioni – sia sul mercato di riferimento del Gruppo, sia sul regolare svolgimento delle attività da parte dello stesso – tali da incidere direttamente e significativamente sulle capacità produttive e operative dell'Emittente e del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla sua redditività, attuale e prospettica, e, pertanto, sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Nel caso in cui lo stato di emergenza sanitaria, la cui durata è imprevedibile alla Data del Prospetto Informativo, dovesse perdurare per un lungo periodo, con nuovi blocchi dei cantieri e delle attività del Gruppo, non è possibile escludere che si verifichino impatti negativi anche sulle prospettive di continuità aziendale dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione VI, Paragrafo 6.3, del Prospetto Informativo.

A.2.2 Rischi connessi ad adeguamenti e cancellazioni di progetti e alla conseguente attendibilità dei dati sul Portafoglio Ordini

Al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini relativo al Perimetro in Continuità era pari a Euro 7,7 miliardi (Euro 7,9 miliardi al 31 dicembre 2019). Il Portafoglio Ordini, che costituisce un dato di natura gestionale e non assoggettato a revisione contabile, non è indicativo dei ricavi, flussi di cassa o margini, attesi o futuri, in relazione alla singola commessa. L'esame, da parte di un investitore, dei dati relativi al Portafoglio Ordini senza tenere in considerazione la suddetta criticità potrebbe indurlo in errore nella valutazione della situazione economico-patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o inadeguate per tale investitore.Il perdurare dell'emergenza sanitaria, infine, potrebbe incidere sull'esecuzione del Portafoglio Ordini e/o sull'acquisizione delle nuove commesse previste dal Piano, in quanto potrebbe comportare cancellazioni e rinvii di bandi di gara programmati.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

L'Emittente calcola il valore del Portafoglio Ordini del Gruppo includendo il valore contrattuale dei progetti che la stessa ritiene – con ragionevole certezza – saranno eseguiti, tra cui i progetti aggiudicati o per i quali sono stati stipulati contratti di progetto definitivi e vincolanti firmati dalle parti interessate. Il Portafoglio Ordini include altresì il valore contrattuale di progetti che sono stati rimandati o sospesi, anche a tempo indeterminato; tuttavia, in tal caso, il valore del Portafoglio Ordini non è ridotto fino a quando il contratto non è stato formalmente annullato o diminuito. In caso di annullamento o riduzione degli ordini in portafoglio, i ricavi attesi si ridurrebbero e il Gruppo potrebbe non essere in grado di ottenere contratti sostitutivi di portata e durata equivalenti. Da ultimo, i dati relativi al Portafoglio Ordini non sono previsti dai principi contabili internazionali (IFRS) e non sono assoggettati a revisione contabile. Inoltre, altre società operanti nel medesimo settore potrebbero calcolare tali valori applicando metodologie differenti rispetto a quelle utilizzate dall'Emittente e, pertanto, i dati del Gruppo potrebbero essere non confrontabili o scarsamente confrontabili con quelli calcolati da altre società.

Relativamente al Portafoglio Ordini in continuità, nel corso dell'esercizio 2019 non ci sono stati progetti rimandati o sospesi. Nel corso del primo semestre 2020, a causa della pandemia da COVID-19, alcuni progetti hanno subito sospensioni, con un'incidenza – alla Data del Prospetto Informativo, pari a circa il 5% sul totale. All'estero, in particolare in Cile e India, le misure straordinarie di limitazione alla circolazione di merci e persone, con chiusura degli stabilimenti e delle attività commerciali e produttive hanno determinato progressive difficoltà per il Gruppo nel proseguire la normale attività di produzione. Ne è derivato il rallentamento o, in alcuni casi, la sospensione delle attività produttive, con l'ulteriore complessità – determinata dalle restrizioni al traffico aereo.

In Cile Si sono registrati fermi cantieri (anche per più di due mesi, in particolare per il progetto minerario El Teniente) e forti rallentamenti delle attività alla ripresa, a seguito di stringenti procedure di sicurezza adottate. Il fermo cantieri si è poi tradotto nella necessità di rinegoziare il piano di ripagamento dei debiti cileni nell'ambito della procedura di riorganizzazione giudiziale del debito avviata nel Paese. Alla Data del Prospetto Informativo le attività si stanno gradualmente riavviando, in particolare per quanto riguarda il progetto El Teniente. Alla Data del Prospetto Informativo si continuano a registrare rallentamenti delle attività operative in India, Paese nel quale pur essendo la situazione locale abbastanza complessa, l'effetto sulla produzione del Gruppo è limitato in quanto al momento i progetti nell'area sono in fase di *start up* e/o progettazione.

Pertanto, la valutazione dei dati relativi al Portafoglio Ordini da parte di un investitore, senza tenere in conto le suddette considerazioni, potrebbe indurlo in errore sulla situazione economico, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente, nonché comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o inadeguate per tale investitore.

Si segnala infine che l'Emittente – nell'ambito della attuazione del Piano e in esecuzione di quanto previsto dalla Proposta Concordataria – ha avviato una profonda analisi del Portafoglio Ordini nell'ottica di addivenire ad una progressiva riduzione del rischio intrinseco connesso ai singoli progetti. Tale disamina, in coerenza con il suddetto Piano, ha determinato la riduzione della presenza del Gruppo in Paesi considerati a più alto rischio (principalmente i Paesi dell'America Centrale e la Russia per quanto concerne i valori reddituali 2019) e la selezione di progetti dal profilo complessivo più sostenibile, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista finanziario.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.5, e Sezione VI, Paragrafo 6.3, del Prospetto Informativo.

A.2.3 Rischi connessi al mancato rispetto di milestone e benchmark contrattuali

Il Gruppo è esposto al rischio di ritardi nell'esecuzione delle opere ovvero di mancato conseguimento degli standard qualitativi e quantitativi contrattuali a causa di problemi operativi, cause di forza maggiore o altre circostanze imprevedibili. Il verificarsi di tali circostanze, incidendo sulla realizzazione e/o sul completamento delle commesse, potrebbe esporre il Gruppo a costi supplementari e a ritardi, con possibile conseguente applicazione di penali, che andrebbero a ridurre i margini di profitto del Gruppo e, in alcuni casi, porterebbero alla risoluzione anticipata del relativo contratto, determinando effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché un ulteriore impatto negativo sulla sua reputazione.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Le attività nel settore delle costruzioni sono soggette a una rigorosa pianificazione, nella quale il mancato rispetto degli stati di avanzamento contrattuali (c.d. "*milestone*") e di specifici *standard* qualitativi e quantitativi (c.d. "*benchmark*"), quali, ad esempio, il raggiungimento di livelli minimi di produzione di energia per impianti idroelettrici, potrebbe incidere negativamente sull'esecuzione della commessa. I ricavi generati dal Gruppo nel settore delle costruzioni hanno rappresentato il 96% dei ricavi consolidati al 30 giugno 2020 e il 97% di quelli al 31 dicembre 2019.

Un numero significativo dei contratti del Gruppo è soggetto a specifici requisiti in termini di tempi di realizzazione e/o di rispetto di *benchmark*; il mancato rispetto di essi, da parte di alcuna delle società del Gruppo o dei relativi appaltatori o subappaltatori, potrebbe esporre il Gruppo a costi supplementari e a ritardi, con possibile conseguente applicazione di penali (generalmente non eccedenti il 10% del prezzo del contratto), che andrebbero a ridurre i margini di profitto del Gruppo e, in alcuni casi, porterebbero alla risoluzione anticipata del relativo contratto, determinando un ulteriore impatto negativo sulla reputazione del Gruppo quale *partner* affidabile, a livello di settore e di portafoglio clienti. Per progetti più ampi, inoltre, i rischi connessi a *milestone* di avanzamento lavori concordate per l'esecuzione e il completamento di tali servizi sono intrinsecamente più elevati.

Durante l'esecuzione dei lavori, il Gruppo può incorrere anche in problemi operativi, imprevisti o altre difficoltà, tra cui problemi ingegneristici, condizioni metereologiche avverse, la scoperta di contaminazioni nei terreni non preventivamente identificate o ancora scoperte archeologiche impreviste, specialmente in presenza di progetti di maggiore ampiezza o complessità. Conseguentemente, il Gruppo potrebbe non essere in grado di completare i lavori e potrebbe rendersi necessario richiedere l'approvazione di alcune varianti di progetto.

Benché gli appalti di costruzioni e gli altri accordi conclusi dal Gruppo generalmente prevedano disposizioni finalizzate a disciplinare i rischi operativi, che di regola sono sopportati dal committente, l'insorgere di difficoltà operative potrebbe comportare ritardi nella consegna dell'opera, maggiori costi e la necessità di negoziare con il committente le opportune modifiche contrattuali per ottenere l'estensione dei tempi di consegna e l'adeguamento del corrispettivo pattuito, ovvero, in casi estremi, l'impossibilità, per il Gruppo, di completare le commesse, con un conseguente effetto negativo rilevante sull'attività, la situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni o prospettive del Gruppo.

Inoltre, il verificarsi di cause di forza maggiore o altri eventi imprevedibili in relazione a commesse in corso può causare ritardi, sospensioni e cancellazioni o comunque impedire il completamento dei progetti o incidere sulla funzionalità delle opere. In particolare, se uno o più cantieri del Gruppo fossero soggetti a incendi, alluvioni, condizioni climatiche avverse, terremoti o altre calamità naturali, atti terroristici, interruzioni nella fornitura di energia elettrica o altre avversità, in assenza di indennizzi contrattuali o polizze assicurative, il Gruppo potrebbe non essere in grado di proseguire la propria attività nel cantiere o comunque potrebbe essere costretto a ridurla in maniera significativa.

Quanto precede può comportare altresì, oltre all'applicazione di penali e, in alcuni casi, alla risoluzione anticipata del relativo contratto (con possibili impatti negativi sulla reputazione del Gruppo), una perdita di ricavi prodotti dai cantieri interessati dai menzionati eventi, e/o un aggravio dei costi ed eventuale escussione delle garanzie contrattuali. Inoltre, qualsiasi ritardo o rendimento inferiore alle attese in relazione a progetti del Gruppo potrebbe condurre a inefficienze nella gestione delle risorse da destinare ad altri progetti.

Ad esempio, il Gruppo ha registrato ritardi ed è stato chiamato a corrispondere penali, tra l'altro, con riferimento: (i) all'impianto idroelettrico di Cerro del Àguila (penale complessiva di USD 40 milioni (circa Euro 33,8 milioni) di cui il 50% in quota Astaldi, suddivisa in USD 31,6 milioni (circa Euro 26,7 milioni) per ritardata consegna dell'impianto e USD 8,4 milioni (circa Euro 7,1 milioni) per fermi delle unità di generazione, già accolte nei conti quota Astaldi); e (ii) alla Linea C della Metropolitana di Roma (alla Data del Prospetto Informativo è pendente un contenzioso nel cui contesto – a fronte di *claim* per Euro 253 milioni, di cui 34,5% in quota Astaldi – il committente ha richiesto in via riconvenzionale il pagamento di penali per Euro 30,9 milioni, di cui 34,5% in quota Astaldi).

Il verificarsi in futuro di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1, nonché Sezione XI, Paragrafo 11.3.1, del Prospetto Informativo per maggiori informazioni sui principali contenziosi pendenti in relazione all'esecuzione delle commesse, alcuni dei quali aventi ad oggetto penali contrattuali.

A.2.4 Rischi connessi all'attività internazionale del Gruppo

Nel primo semestre 2020 il 67% dei ricavi del Gruppo è stato generato all'estero (68,5% nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019); al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini relativo a progetti situati al di fuori del territorio italiano rappresenta il 53,4% del Portafoglio Ordini (51,8% al 31 dicembre 2019). Considerato che una porzione consistente delle attività del Gruppo è svolta all'estero, il Gruppo è esposto a rischi di varia natura connessi alla situazione interna ai singoli Paesi in cui opera, che potrebbero determinare l'interruzione o la cancellazione di commesse in corso, l'impossibilità di operare in determinati Paesi o aree geografiche di interesse, nonché la svalutazione di partecipazioni e/o asset detenuti dal Gruppo all'estero, con impatti negativi significativi sulla propria situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, le attività del Gruppo sono caratterizzate da una forte presenza internazionale con un presidio storico e consolidato in Italia. La presenza all'estero è prevalentemente concentrata in Europa (Romania, Polonia, Svezia e Turchia), America (Cile, Canada, USA e, più di recente, Paraguay), Africa (Algeria) e Asia (India). Nel decidere se intraprendere iniziative o mantenere la propria presenza strategica in mercati stranieri, il Gruppo valuta i rischi di natura politica, economica, legale, operativa, finanziaria e in materia di sicurezza, nonché l'affidabilità dei committenti e le opportunità di sviluppo a medio/lungo termine. Nell'ambito dell'attuazione del Piano e in esecuzione di quanto previsto dalla Proposta Concordataria – l'Emittente ha avviato una profonda analisi del Portafoglio Ordini nell'ottica di addivenire ad una progressiva riduzione del rischio intrinseco connesso ai singoli progetti, anche mediante la riduzione della presenza del Gruppo in Paesi considerati a più alto rischio. Al 30 giugno 2020, oltre il 45% dei ricavi veniva generato in Paesi ritenuti a basso rischio, mentre il rimanente 55% era generato in Paesi soggetti a maggiore rischiosità, prevalentemente Italia (34%) e Romania (18%). Nel valutare la rischiosità dei singoli Paesi in cui sono concentrate le attività del Gruppo, l'Emittente ha adottato le più recenti valutazioni di *rating* e *outlook* per Paese espresse dalle principali agenzie di *rating* (Moody's, S&P e Fitch), che tengono conto anche delle incertezze legate al perdurare della pandemia.

Si segnala, peraltro, che al 30 giugno 2020 nessuna delle aree geografiche presidiate dal Gruppo (in Europa, America, Africa, Asia) rappresentava individualmente, ad eccezione dell'Italia, più del 25% dei ricavi del Gruppo, pertanto, a giudizio dell'Emittente, non sussistono rischi di concentrazione delle attività per area geografica.

In relazione a quanto precede, il Gruppo è in ogni caso esposto a:

(a) rischi di natura giuridica e regolamentare, connessi ad esempio al quadro normativo e di *compliance* applicabile, alla possibile assenza di adeguate tutele dei diritti contrattuali, all'inesperienza e talora limitata indipendenza degli organi giudicanti, all'applicazione retroattiva delle norme e alla difficoltà nell'esecuzione delle sentenze e nella riscossione dei crediti del Gruppo, anche a causa della lunghezza dei procedimenti giudiziari;

(b) rischi di natura sociale, economica, politica e geografica, connessi ad esempio a cambiamenti nelle politiche governative, all'introduzione di sanzioni ed embarghi o altre restrizioni (quali, a titolo esemplificativo, tariffe doganali, controlli sulle esportazioni, restrizioni all'importazione e barriere

commerciali, interruzioni dei cantieri), alla politica monetaria e alla circolazione del capitale, all'oscillazione dei cambi e tassi di interesse, a tassi d'inflazione più elevati, a possibili confische tramite nazionalizzazione o espropriazioni non adeguatamente indennizzate, all'aumento del rischio di corruzione, ad agitazioni sindacali, instabilità politica, economica e sociale a livello locale, circostanze che peraltro coinvolgono aspetti quali la sicurezza del paese, atti criminali, rivolte, terrorismo, nonché conflitti armati, sanzioni e sequestro di attrezzature.

Il verificarsi in futuro di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe determinare l'interruzione o la cancellazione di commesse in corso, l'impossibilità di operare in determinati Paesi o aree geografiche di interesse, nonché la svalutazione di partecipazioni e/o *asset* detenuti dal Gruppo all'estero, con rilevanti effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1, del Prospetto Informativo.

A.2.5 Rischi connessi all'inesattezza delle stime di commessa e alla definizione dei Claim e delle varianti contrattuali

Nel corso dell'esecuzione dei progetti il Gruppo può incorrere in maggiori oneri, imputabili, direttamente e/o indirettamente, al committente e tali da giustificare la formulazione di apposite richieste (definite "Claim") nei confronti del medesimo per il riconoscimento di maggiori compensi, rimborsi o indennizzi aggiuntivi rispetto ai corrispettivi stabiliti contrattualmente. I Claim e le varianti contrattuali espongono il Gruppo, in tutti i Paesi in cui opera, al rischio di sopportare a proprio carico l'incremento dei costi di commessa, ovvero di ottenere il riconoscimento dei maggiori costi solo in parte, con il rischio di svalutazioni parziali o totali dei valori delle commesse, o comunque in ritardo rispetto al relativo sostenimento. L'incidenza dei contratti EPC (Engineering Procurement and Construction) sui ricavi del Gruppo nel primo semestre 2020 è pari al 66%, mentre l'incidenza sul Portafoglio Ordini al 30 giugno 2020 è pari all'83%. Al 30 giugno 2020 il 72% dei contratti EPC presenti nel Portafoglio Ordini si riferisce a contratti "a corpo" ed il restante 11% a contratti "a misura". Il mancato incasso dei flussi di cassa dei Claim, nei modi e tempi previsti, potrebbe produrre impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economico-patirmoniale e finanziaria e sulle prospettive del Gruppo, nonché potrebbe pregiudicare la continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

A prescindere dall'esperienza e *track record* del Gruppo nell'ambito delle attività di costruzione, non è possibile escludere che i costi effettivi per la realizzazione di una commessa differiscano, anche in modo significativo, da quelli originariamente stimati.

Per i contratti EPC, che al 30 giugno 2020 costituivano l'83% del Portafoglio Ordini (l'81% al 31 dicembre 2019) e rappresentavano il 66% dei ricavi, la determinazione dei prezzi avviene, in parte, sulla base di stime elaborate con riguardo a costi e tempistiche che tengono conto di una serie di fattori, quali le condizioni economiche future, i prezzi, la disponibilità di manodopera, le attrezzature e i materiali, nonché il grado di affidamento sulle competenze dei propri *partner* ai fini della valutazione dei costi associati a taluni contratti. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 la quota di ricavi da contratti con i clienti afferente a corrispettivi variabili, intendendosi per tali le richieste di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, incentivi e *claim* rispetto a quelli contrattualmente pattuiti, è stata pari a circa il 34% dei ricavi totali al 30 giugno 2020. L'incidenza dei contratti EPC sui progetti in realizzazione in Italia al 30 giugno 2020 è pari al 20% dei Ricavi totali del periodo ed al 39% dei progetti presenti nel Portafoglio Ordini. Al 30 giugno 2020 il 72% dei contratti EPC presenti nel Portafoglio Ordini si riferisce a contratti "*a corpo*" ed il restante 11% a contratti "*a misura*". Nei contratti "*a corpo*" i maggiori costi effettivi di realizzazione delle opere, rispetto a quanto stimato, rappresentano un rischio rilevante in quanto i suddetti costi aggiuntivi non sono trasferibili, di norma, sul committente.

Tutte le offerte che il Gruppo intende presentare sono soggette a una procedura di classificazione dei rischi che prevede la valutazione da parte di un *team* interno composto anche da *risk manager*, i quali monitorano l'intero processo, dalla predisposizione dell'offerta, all'aggiudicazione dell'appalto, fino alla consegna dell'opera. In relazione a quanto sopra, è possibile tuttavia che: (i) le stime ottenute per mezzo di tale attività di monitoraggio si dimostrino inesatte; (ii) i costi aumentino per via di errori o incongruità delle specifiche tecniche, del progetto o dei servizi di costruzione; (iii) le circostanze cambino a causa di inconvenienti tecnici od operativi non previsti; ovvero (iv) i fornitori, subappaltatori o *partner* di cui si avvale il Gruppo non siano in grado di adempiere agli obblighi a proprio carico. Al ricorrere di tali circostanze, il Gruppo rischia di incorrere in incrementi, talora anche considerevoli, di costi e spese, che potrebbero causare un superamento, da parte del

Gruppo, di alcune voci di costo originariamente stimate in fase di offerta. Tale aggravio dei costi operativi di commessa si verifica a parità dei ricavi contrattuali e, pertanto, il Gruppo potrebbe incorrere in una riduzione dei profitti preventivati, o, in casi estremi, in una situazione di perdita con riferimento alla singola commessa, e quindi in una riduzione di EBIT, EBITDA e, in ultima analisi, del risultato netto, oltre che un possibile effetto negativo sulla liquidità.

Non sempre la documentazione contrattuale che disciplina i termini e condizioni di esecuzione delle singole commesse prevede meccanismi contrattuali di tutela idonei e, anche ove siffatti meccanismi siano presenti, come ad esempio clausole che consentono di porre, in tutto o in parte, a carico del committente i relativi rischi, non vi è alcuna garanzia che il Gruppo sia in grado di avvalersene con successo. La possibilità di riconoscimento dei maggiori costi sostenuti (ad esempio, costi del personale e/o dei materiali) potrebbe inoltre essere limitata a livello normativo. Ad esempio, in Italia, a differenza di altri Paesi in cui opera il Gruppo, è stato abolito da diversi anni l'istituto della revisione prezzi ed è prevista esclusivamente la possibilità di un limitato riconoscimento di indennizzi in conseguenza dell'incremento dei costi di alcuni materiali. Cionondimeno, l'esito delle negoziazioni e degli arbitrati è comunque incerto e il Gruppo potrebbe andare incontro a potenziali svalutazioni parziali o totali di questi importi. Il riconoscimento, la quantificazione e la riscossione dei compensi aggiuntivi dovuti dai committenti, ovvero dei maggiori oneri sostenuti dal Gruppo, implicano procedure complesse e, spesso, il ricorso al giudice ordinario o a procedure arbitrali, talvolta lunghe e costose. Inoltre, anche in presenza di un provvedimento favorevole, potrebbe rendersi necessario procedere ad azioni esecutive con aggravio di costi, allungamento dei tempi necessari per la riscossione degli importi e rischio di non reperire risorse aggredibili di controparte. I *claim* presentati, inoltre, potrebbero essere accolti per importi anche significativamente inferiori rispetto a quelli richiesti, o con un considerevole ritardo.

In linea con i principi contabili applicabili al Gruppo, gli importi relativi ai *claim* contrattuali o alle varianti di progetto sono contabilizzati solo nella misura in cui sia altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza associata a tali corrispettivi variabili, non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati. Al 30 giugno 2020 gli importi relativi a tali *claim* contrattuali erano pari a Euro 603 milioni (Euro 584 milioni al 31 dicembre 2019). Il Piano prevede l'incasso, nel periodo 2020 - 2023, di complessivi circa Euro 293,7 milioni. Tali previsioni di incasso inoltre sono state oggetto di analisi di sensitività da parte dell'Attestatore, che ha individuato specifiche categorie di commessa a rischio a cui applicare uno *stress* sulle ipotesi di incasso. Tale analisi di sensitività ha ipotizzato minori flussi per complessivi Euro 105 milioni a valere sui *claim* attesi.

Pure in presenza di uno scenario fortemente incerto dovuto alla pandemia da COVID-19, il Gruppo ha avviato già nel breve periodo, in Italia e all'estero, azioni di mitigazione (ad es. attività e interlocuzioni con tutti i committenti, tavoli di concertazione, ecc.) volte a neutralizzare gli effetti negativi (in primo luogo lo *stress* di natura finanziaria) conseguenti al periodo di *lockdown* e alle sospensioni/rallentamenti delle attività che ne sono derivate. Tali misure, tra l'altro, hanno riguardato iniziative da parte di Astaldi aventi come obiettivo l'ottenimento di una accelerazione delle attività finalizzate al pagamento: (i) di partite di circolante a lento rigiro, c.d. *slow moving* (essenzialmente, incassi legati a *claim* e varianti contrattuali); e (ii) degli anticipi, nonché al ristoro dei maggiori oneri sostenuti e conseguenti ai nuovi protocolli adottati per la garanzia della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro. Sebbene il Gruppo abbia definito criteri gestionali e operativi legati alla sicurezza dei cantieri finalizzati a gestire le restrizioni derivanti dall'emergenza COVID, criteri che verranno utilizzati e implementati anche in futuro qualora dovesse perdurare o aggravarsi lo stato di emergenza sanitaria, l'Emittente non può escludere che un blocco prolungato dei cantieri e delle attività possa determinare rischi in termini di continuità aziendale.

Il verificarsi in futuro di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.4, e Sezione XI, Paragrafo 11.3.1, del Prospetto Informativo.

A.2.6 Rischi connessi alle politiche di investimento nel settore pubblico

Al 30 giugno 2020, gli appalti con enti pubblici italiani o stranieri rappresentano la grande maggioranza dei progetti in corso di svolgimento, pari al 99% del Portafoglio Ordini (pari al 98% del Portafoglio Ordini al 31 dicembre 2019). Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020, i contratti con i clienti del settore pubblico, ivi inclusi i contratti diretti e le joint venture, hanno rappresentato il 90% dei ricavi del Gruppo (il 91% dei ricavi del Gruppo al 31 dicembre 2019). La circostanza che i committenti del Gruppo siano per la maggior parte soggetti di diritto pubblico espone il Gruppo a rischi connessi a cambiamenti negativi delle politiche di investimento nel settore

pubblico. Future variazioni o futuri tagli apportati dagli enti del settore pubblico ai piani o alle politiche di sviluppo delle infrastrutture, il ritardo nell'aggiudicazione dei principali progetti, il differimento o l'annullamento di progetti in precedenza aggiudicati o, ancora, la ridefinizione dei termini economici potrebbero avere effetti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

In particolare, i settori in cui il Gruppo opera sono fortemente influenzati dal livello e dalla capacità di spesa delle pubbliche amministrazioni dei diversi Paesi, soprattutto in relazione alle politiche di investimento e sviluppo nelle infrastrutture di trasporto, civili e sociali. Gli enti e le pubbliche amministrazioni clienti del Gruppo non hanno un obbligo di mantenere determinati livelli di investimento e i fondi destinati a un determinato programma potrebbero essere eliminati per vari motivi, inclusi il *deficit* di bilancio o una significativa riduzione del gettito fiscale. Conseguentemente, è possibile che uno specifico progetto governativo, una volta avviato, non sia completato nei termini originariamente previsti, o, addirittura, sia abbandonato per la mancanza o la revoca degli stanziamenti.

A titolo esemplificativo, la situazione economica dell'Eurozona, unitamente ai vincoli finanziari di alcune pubbliche amministrazioni, espone il Gruppo al rischio di pagamenti ritardati e lunghi processi per il recupero delle somme non corrisposte, nonché a una riduzione dei progetti futuri. In particolare, nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 il Gruppo ha generato in Italia ricavi per Euro 203,4 milioni (pari al 33,5% dei ricavi del Gruppo) e, alla medesima data, il valore del Portafoglio Ordini del Gruppo in Italia era pari ad Euro 3,6 miliardi e rappresentava il 47% circa del Portafoglio Ordini del Gruppo.

Future variazioni o futuri tagli apportati dagli enti del settore pubblico ai piani o alle politiche di sviluppo delle infrastrutture, il ritardo nell'aggiudicazione dei principali progetti, il differimento o l'annullamento di progetti in precedenza aggiudicati o, ancora, la ridefinizione dei termini economici potrebbero avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1, del Prospetto Informativo.

A.2.7 Rischio di credito e di inadempimento da parte di terzi

Al 30 giugno 2020, il Gruppo vantava crediti commerciali per un ammontare di complessivi circa Euro 459,4 milioni, pari a circa il 12,5% del totale del totale attivo consolidato (Euro 605 milioni al 31 dicembre 2019, pari a circa il 16% del totale attivo consolidato). Il Gruppo è esposto al rischio che le controparti contrattuali di quest'ultimo (prevalentemente, committenti, partner di progetto, subappaltatori e controparti finanziarie) non adempiano alle rispettive obbligazioni contrattuali di pagamento o di diversa prestazione. Al 30 giugno 2020, l'ammontare complessivo delle partite "slow moving" (ovvero di partite patrimoniali a lento rigiro o che si prevede di incassare/monetizzare in un arco temporale medio lungo, generalmente superiore ai 12 mesi) è pari a circa Euro 409 milioni pari a circa l'11,1% del totale del totale attivo consolidato (Euro 376 milioni al 31 dicembre 2019 pari a circa il 9,8% del totale del totale attivo consolidato). L'inadempimento delle controparti alle obbligazioni contrattuali di pagamento potrebbe determinare impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Con riferimento ai committenti, sussiste il rischio che questi possano divenire insolventi o inadempienti, ovvero ritardare (talora anche significativamente) l'adempimento delle proprie obbligazioni di pagamento nei confronti del Gruppo, specialmente in periodi di tensione economica. A titolo indicativo, si consideri che, al 30 giugno 2020, i giorni medi di incasso dei crediti commerciali da parte dei committenti (calcolati come rapporto tra crediti commerciali e ricavi da contratti su base annua) risultavano pari a 112 giorni.

Il rischio di inadempimento, come precedentemente indicato, non è limitato ai soli committenti, ma può riguardare anche altri soggetti terzi con i quali il Gruppo intrattenga rapporti contrattuali, quali tra l'altro:

(i) i *partner* di progetto (prevalentemente nell'ambito di consorzi e RTI), nel qual caso il Gruppo potrebbe sia essere ritenuto solidalmente responsabile nei confronti dei committenti ai sensi di legge o su base contrattuale, sia dover assolvere ai compiti del soggetto inadempiente o insolvente, salvo individuare, ove consentito, idonei sostituti;

(ii) controparti finanziarie, con conseguente rischio per il Gruppo di dover sostituire linee di credito, sopportando in tal modo ulteriori aggravi di costi, e/o di dover anticipare i costi e le risorse necessari per completare le commesse.

Fermo quanto precede, nel caso in cui il Gruppo non riesca a incassare i propri crediti commerciali, potrebbe rendersi necessario svalutare o addirittura stralciare tali crediti e l'Emittente dovrebbe ricercare fonti alternative di finanziamento per far fronte al proprio fabbisogno di capitale circolante.

Il verificarsi in futuro di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Al 30 giugno 2020, l'ammontare complessivo delle partite "*slow moving*" è pari a circa Euro 409 milioni (Euro 376 milioni al 31 dicembre 2019). Alla Data del Prospetto Informativo non sussiste a parere dell'Emittente un rischio di concentrazione geografica delle partite *slow moving*, essendo l'importo totale delle stesse distribuito in modo omogeneo tra Algeria, Italia, Polonia, Cile, Romania e, in misura minore, Georgia. La mancata realizzazione, nei tempi e modi previsti, delle attività finalizzate al recupero di dette poste potrebbe determinare effetti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, pregiudicando il raggiungimento degli obiettivi di Piano. Il buon esito di tali processi, inoltre, potrebbe essere influenzato negativamente dalle incertezze connesse al perdurare della pandemia da COVID-19, la cui durata non è prevedibile alla Data del Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1, del Prospetto Informativo.

A.2.8 Rischi connessi allo svolgimento di attività mediante subappaltatori

Nel primo semestre 2020 i costi per subappalti rappresentavano il 42% del totale dei costi operativi del Gruppo (il 41% nell'esercizio 2019). L'inadempimento da parte di subappaltatori e fornitori del Gruppo espone quest'ultimo a responsabilità nei confronti dei committenti. Inoltre, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive nei confronti dei subappaltatori può determinare l'impossibilità per il Gruppo di avvalersi delle prestazioni esternalizzate, circostanza che potrebbe comportare un rallentamento dell'attività produttiva e operativa del Gruppo e un aumento dei costi, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

In generale, il Gruppo si avvale di subappaltatori per l'esecuzione di alcune attività previste dai contratti, nonché di produttori e terzisti per la fornitura di attrezzature e materie prime utilizzate per i progetti. Ove un subappaltatore non fornisse i propri servizi in maniera tempestiva o, comunque, adeguata, ovvero nel caso in cui non siano fornite le attrezzature o le materie prime necessarie, il Gruppo potrebbe dover ottenere tali servizi, attrezzature o materie prime a un prezzo più alto del previsto, senza poter trasferire ai committenti la totalità di tali maggiori costi. Inoltre, la consegna, da parte dei fornitori, di attrezzature o materie prime difettose si può ripercuotere in modo significativamente negativo sulle commesse in esecuzione e il Gruppo può essere chiamato a rispondere per il mancato soddisfacimento delle specifiche di progetto.

Sebbene il quadro normativo applicabile o gli accordi contrattuali con i subappaltatori solitamente prevedano la possibilità di ricevere risarcimenti o indennizzi e la prestazione di idonee polizze a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni, non è detto che tali risarcimenti o indennizzi siano effettivamente ottenuti ovvero coprano del tutto i costi sostenuti nel tentativo di attenuare gli effetti derivanti da tali inadempimenti e di dare regolare esecuzione al contratto in essere. Talora è la stessa legge applicabile a prevedere particolari regimi di corresponsabilità tra appaltatore e subappaltatore. Ad esempio, in base alla legislazione italiana, l'appaltatore è responsabile in solido con il subappaltatore per gli adempimenti retributivi, contributivi e assicurativi nei confronti dei dipendenti di quest'ultimo. Trattandosi di una responsabilità solidale, qualora uno dei subappaltatori del Gruppo non corrispondesse gli importi dovuti, il Gruppo potrebbe essere chiamato a risponderne. Inoltre, l'eventuale applicazione di sanzioni interdittive nei confronti dei subappaltatori può determinare l'impossibilità per il Gruppo di avvalersi delle prestazioni esternalizzate.

Il verificarsi in futuro di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe tuttavia avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.6, del Prospetto Informativo.

A.2.9 Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

L'operatività del Gruppo a livello globale espone lo stesso al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio delle valute estere. Nel primo semestre 2020 il saldo complessivo della gestione valutaria esprime una perdita netta su cambi pari ad Euro 30,6 milioni, pari al 4,67% dei ricavi del Gruppo di periodo (perdita netta su cambi per Euro 3,3 milioni, pari allo 0,2% dei ricavi del Gruppo nell'esercizio 2019). Nel primo semestre 2020, il 63% del totale dei ricavi del Gruppo è stato generato in valute estere (principalmente, USD, per il 13 %, RON per il 18% e CLP per il 11%). Stante il particolare contesto finanziario del Gruppo e le limitazioni che pone la procedura di concordato preventivo in tema di operazioni non strettamente collegate alle attività industriali, non sono state effettuate le coperture relative al rischio di cambio nel corso, rispettivamente, dell'esercizio 2019 e del primo semestre 2020. Ove anche in futuro il Gruppo non decidesse o non fosse nella condizione di porre in essere iniziative a coperture del tasso di cambio, nel caso di fluttuazioni significative dei tassi di cambio delle valute estere si potrebbero determinare impatti negativi significativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il Gruppo redige il proprio bilancio consolidato in Euro, per quanto il Gruppo stesso sia titolare di attività e passività espresse in diverse valute estere, alcune delle quali non liberamente convertibili o soggette a restrizioni governative. Conseguentemente, la fluttuazione dei tassi di cambio ha un'incidenza sui risultati economici dell'Emittente. Il Gruppo è altresì esposto al rischio di cambio nei confronti di alcune controllate che redigono i propri bilanci e documenti contabili in valute diverse dall'Euro. Il contributo di tali società controllate al bilancio consolidato è quindi influenzato dal rapporto di cambio tra la valuta di riferimento e l'Euro.

L'esposizione ai tassi di cambio è influenzata da una molteplicità di fattori, tra cui le tempistiche delle transazioni finanziarie e le valute in cui sono espressi i costi e i ricavi, inclusi gli investimenti in conto capitale.

Con riferimento al rischio di cambio, il Gruppo realizza coperture sul rischio di cambio di specifiche commesse estere al fine di mitigare gli impatti derivanti dalle oscillazioni del cambio. La politica del Gruppo è quella di coprire, in relazione alle caratteristiche del *business* e alla particolare volatilità di determinate valute, una percentuale dell'esposizione al rischio di cambio su tutta la durata dei lavori, relativamente a specifiche commesse operative; ove questo non sia possibile, l'orizzonte temporale delle operazioni è di dodici mesi. Le coperture sono realizzate tramite l'utilizzo di strumenti derivati *plain vanilla* tipo *forward*, *cylinder* a costo zero, *knock-in forward*. Relativamente a determinate valute estere, riferite soprattutto a Paesi emergenti, per le quali i mercati finanziari non consentano di mitigare il rischio di cambio attraverso strumenti derivati, il Gruppo tende a proteggere lo sbilancio valutario tra i crediti ed i debiti commerciali in divisa attraverso l'indebitamento finanziario nella valuta locale (c.d. *natural hedging*). Al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020, stante il particolare contesto finanziario del Gruppo e le limitazioni che pone la procedura di concordato preventivo in tema di operazioni non strettamente collegate alle attività industriali, non sono state effettuate le coperture relative al rischio di cambio nel corso, rispettivamente, dell'esercizio e del semestre. Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha a disposizione analisi di sensitività riferite al rischio di cambio.

Il verificarsi in futuro di significative fluttuazioni dei tassi di cambio relativi alle valute estere, rilevanti per le attività del Gruppo, potrebbe tuttavia avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1, del Prospetto Informativo.

A.2.10 Rischi associati alla ciclicità del mercato delle costruzioni e all'elevato grado di competitività

La ciclicità del mercato delle costruzioni e la congiuntura economica espongono il Gruppo al rischio di minore domanda dei servizi e delle prestazioni del Gruppo stesso. Inoltre, la crescita di imprese concorrenti potrebbe pregiudicare il posizionamento competitivo del Gruppo. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 i ricavi generati dal Gruppo nel settore delle costruzioni sono stati pari al 96% del totale dei ricavi consolidati.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Per sua natura, il mercato delle costruzioni è ciclico, risente in misura rilevante della situazione economica generale e dipende fortemente dagli investimenti infrastrutturali effettuati dai soggetti pubblici e da quelli privati. La domanda infrastrutturale globale, in particolare relativa a progetti complessi e su larga scala, è cresciuta, incoraggiando il consolidamento tra i *player* coinvolti nel settore dell'ingegneria e delle costruzioni e dando luce a imprese sempre più grandi e diversificate, in grado di realizzare progetti sempre più complessi tecnologicamente e a più alto valore aggiunto.

Le società di costruzione di alcuni Paesi in via di sviluppo sono cresciute in termini di dimensioni ed esperienza. Molte aziende coreane, cinesi e indiane, ad esempio, sono diventate protagoniste del mercato internazionale delle costruzioni, esponendo il Gruppo a una maggiore concorrenza nei settori principali di attività. In mercati altamente competitivi, il prezzo dei servizi offerti costituisce: (i) uno dei fattori determinanti ai fini dell'assegnazione delle commesse o dell'aggiudicazione degli ordini non complessi, ambito nel quale la concorrenza è principalmente sul prezzo; e (ii) uno dei fattori principali ai fini dell'assegnazione delle commesse o dell'aggiudicazione degli ordini relativi a progetti complessi, ambito nel quale, oltre alla concorrenza sul prezzo, gli operatori devono possedere un *know-how* altamente specializzato e devono garantire la qualità e la disponibilità dei servizi offerti, la tempestività, la competenza, la buona reputazione in termini di sicurezza, nonché l'utilizzo di tecnologie avanzate. La competizione sui prezzi può comportare la perdita di appalti e di ordini da parte del Gruppo, qualora i prezzi applicati siano più alti di quelli dei concorrenti, oppure la contrazione dei margini per commessa o per ordine, qualora il Gruppo, a parità di costi, decida di abbassare i prezzi allo scopo di ottenere l'assegnazione della commessa o dell'ordine.

In entrambi i suddetti casi, la pressione competitiva potrebbe determinare in futuro effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1, del Prospetto Informativo.

A.2.11 Rischi connessi al numero ristretto dei committenti del Gruppo

Nel primo semestre 2020 i ricavi derivanti dai primi 10 progetti rappresentavano in aggregato circa il 57% dei ricavi del Gruppo (circa il 50% dei ricavi nell'esercizio 2019). La concentrazione delle attività del Gruppo nei confronti di un numero ristretto di committenti e di progetti espone lo stesso ai rischi derivanti da eventi o circostanze negativi afferenti ai rapporti con tali committenti o ai relativi progetti. L'elevata concentrazione delle attività su un numero ristretto di committenti e di progetti comporta che eventuali perdite o riduzioni significative dell'attività di uno o più dei committenti maggiormente rilevanti del Gruppo, o qualsiasi variazione, interruzione, ritardo, riduzione o adeguamento di uno o più dei progetti maggiormente rilevanti avrebbero effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Anche per effetto dell'implementazione delle proprie strategie, il Gruppo è coinvolto in progetti di grandi dimensioni. Tale circostanza comporta, come riscontrato di consueto nel comparto delle infrastrutture, una concentrazione delle attività nei confronti di un numero ristretto di committenti e di progetti. L'elevata concentrazione delle attività su un numero ristretto di committenti e di progetti comporta che eventuali perdite o riduzioni significative dell'attività di uno o più dei committenti maggiormente rilevanti del Gruppo, o qualsiasi variazione, interruzione, ritardo, riduzione o adeguamento di uno o più dei progetti maggiormente rilevanti, potrebbe tuttavia avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1, del Prospetto Informativo.

A.2.12 Rischi connessi alle fluttuazioni dei prezzi e ai problemi di approvvigionamento delle materie prime

Nel primo semestre 2020 i costi di acquisto delle materie prime hanno rappresentato per il Gruppo circa il 14% del totale dei costi operativi (circa il 14% nell'esercizio 2019). La possibilità di trasferire a carico dei committenti la totalità o parte dell'incremento di costo delle materie prime non è sempre contrattualmente prevista, e anche laddove fosse prevista, la stessa potrebbe essere limitata da determinate franchigie o esclusioni. Nel corso dell'esecuzione delle commesse, il Gruppo è esposto a rischi relativi sia alle fluttuazioni dei prezzi di mercato di materie prime fondamentali, sia all'interruzione della fornitura di queste ultime, con impatti negativi rilevanti sulla propria situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Le materie prime principali necessarie per la realizzazione dei progetti del Gruppo sono rappresentate da aggregato di sabbia e ghiaia, bitume, cemento, barre d'armatura, acciaio, acciaio inossidabile, ferro, rame, petrolio e benzina. I fornitori di materie prime variano a seconda del mercato in cui il Gruppo opera, a causa delle esigenze specifiche di mercato e dei singoli progetti. Nel corso del 2019 i primi tre fornitori di materie prime del Gruppo hanno rappresentato circa il 15% dei costi totali delle materie prime (3% del totale dei costi operativi), i primi 5 fornitori hanno rappresentato circa il 16% dei costi totali delle materie (4% del totale dei costi operativi) e i primi 10 fornitori hanno rappresentato circa il 37% dei costi totali delle materie prime (6% del totale dei costi operativi); alla luce della diffusa disponibilità di tali tipologie di materie prime e dell'ampio bacino di circa 400 fornitori in uso, alla Data del Prospetto Informativo, a giudizio dell'Emittente, non sussiste un rischio di concentrazione relativamente ai fornitori di materie prime. Sebbene nelle stime elaborate ai fini della presentazione dell'offerta si tenga conto anche del costo delle materie prime, tale prezzo rimane comunque soggetto alle fluttuazioni dei prezzi di mercato. La possibilità di trasferire a carico dei committenti la totalità o parte dell'incremento di costo delle materie prime non è sempre contrattualmente prevista, e anche laddove fosse prevista, la stessa potrebbe essere limitata da determinate franchigie o esclusioni. Infine, la fornitura di materie prime fondamentali può subire ritardi o interruzioni a causa di fattori che prescindono dal controllo del Gruppo e che potrebbero tradursi in possibili ritardi nell'esecuzione del progetto e in un aumento dei costi ove il Gruppo non fosse in grado di reperire dette materie prime essenziali presso fornitori alternativi a prezzi competitivi, ovvero non riuscisse a reperirle affatto.

Le suddette oscillazioni di prezzo o interruzioni delle forniture di materie prime potrebbero determinare in futuro effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1, del Prospetto Informativo.

A.3 RISCHI CONNESSI A FATTORI AMBIENTALI

A.3.1 Rischi connessi alla responsabilità ambientale

Le attività del Gruppo, in particolare quelle relative al settore delle costruzioni, sono soggette a leggi e regolamenti a tutela dell'ambiente, nonché - per la natura delle stesse - al rischio di provocare danni ambientali. Qualora si verificassero danni ambientali e/o altre violazioni della normativa ambientale e venissero instaurati procedimenti penali, non si può escludere che tali processi possano comportare il sequestro degli impianti da cui sono derivati i danni ambientali, ovvero cui sono connesse le violazioni delle anzidette norme, con conseguente interruzione dell'operatività di tali impianti, aumento dei costi o l'applicazione di penali, con effetti negativi rilevanti sull'attività, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, nonché sulle prospettive del Gruppo. Violazioni della normativa oggetto del presente rischio potrebbero rappresentare un evento rilevante ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF e quindi consentire alle banche finanziatrici di attivare i rimedi contro l'inadempimento (risoluzione per inadempimento, recesso o decadenza del beneficio del termine) con obbligo per l'Emittente di rimborsare anticipatamente le somme erogate a valere sulla Linea RCF 200 e conseguenti impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo è tenuto a rispettare, tra l'altro, le disposizioni normative e regolamentari in materia di inquinamento acustico, gestione delle aree contaminate e gestione dei rifiuti e delle acque di cantiere. Eventuali violazioni della normativa ambientale potrebbero comportare l'avvio di procedimenti giudiziari a carico dell'Emittente e/o delle società del Gruppo, l'irrogazione di sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili, il pagamento di oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi previsti da leggi e regolamenti in tema di ambiente, nonché ritardi nella realizzazione delle opere e/o nella loro consegna. In particolare, qualora si verificassero danni ambientali e/o altre violazioni della normativa ambientale e venissero instaurati procedimenti penali, non si può escludere che tali processi possano comportare il sequestro degli impianti da cui sono derivati i danni ambientali, ovvero cui sono connesse le violazioni delle anzidette norme, con conseguente interruzione dell'operatività di tali impianti. In ipotesi di

blocco dei cantieri e/o ritardo nella consegna delle commesse dovuti a violazioni della normativa ambientale, il connesso aumento dei costi o l'applicazione delle penali potrebbero determinare una significativa diminuzione della marginalità delle commesse stesse.

L'insorgere di eventuali procedimenti giudiziari in materia ambientale – indipendentemente dalla fondatezza delle contestazioni formulate – potrebbe comportare un danno, anche significativo, all'immagine e alla reputazione di cui il Gruppo gode nei settori di riferimento.

Inoltre, insito nello svolgimento di attività di costruzione, è presente il rischio che queste ultime possano determinare danni ambientali conseguenti ad eventi imprevisti (scoppi, frane, sversamenti, crolli, inquinamento delle falde, ecc.). Il Gruppo si è dotato nel tempo di processi e procedure certificate finalizzati a diminuire la probabilità di tali eventi; tuttavia il verificarsi di una o più delle suddette fattispecie, nonché eventuali e conseguenti obblighi di risarcimento e/o bonifica delle aree, potrebbero determinare richieste di risarcimento del danno.

Sebbene il Gruppo utilizzi coperture assicurative contro i principali rischi operativi legati alle proprie attività, compresi i danni ambientali di tipo accidentale, tali coperture sono soggette a limitazioni, quali franchigie e massimali. Pertanto, il verificarsi di un danno non totalmente indennizzato o coperto solo parzialmente dalla polizza, potrebbe avere un impatto negativo rilevante sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.1 e Paragrafo 5.1.8, del Prospetto Informativo.

A.4 RISCHI CONNESSI AL QUADRO LEGALE E NORMATIVO

A.4.1 Rischi connessi al contenzioso

Alla Data del Prospetto Informativo il petitum del contenzioso passivo quantificato o quantificabile del Gruppo è pari a circa Euro 895 milioni (di cui circa Euro 340 milioni per il contenzioso civile in Italia e circa Euro 521 milioni per il contenzioso civile all'estero, circa Euro 29,8 milioni per il contenzioso tributario e circa Euro 4,1 milioni per il contenzioso giuslavoristico), a fronte del quale del quale sono state stanziate, nel bilancio infrannuale chiuso al 30 giugno 2020, passività ritenute probabili pari a complessivi Euro 156,7 milioni (Euro 166,3 milioni al 31 dicembre 2019). Nell'ambito di un'indagine penale pendente in El Salvador a carico, tra gli altri, di un rappresentante e dipendente del Gruppo e avente ad oggetto il raggiungimento di una transazione relativa al progetto El Chaparral, il Tribunale salvadoregno ha emesso, in data 28 settembre 2020, un provvedimento di sequestro preventivo sui beni di Astaldi, fino alla concorrenza dell'importo di USD 227 milioni (circa Euro 191,5 milioni), in ragione della responsabilità sussidiaria civile prevista dalla normativa di El Salvador a carico delle persone giuridiche i cui dipendenti o procuratori si siano resi responsabili di reati corruttivi. Il Tribunale salvadoregno ha richiesto inoltre l'assistenza giudiziale reciproca alla Repubblica Italiana sulla base dell'art. 46 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. Laddove i presunti crediti lamentati oggetto del procedimento in esame fossero giudizialmente riconosciuti, l'Emittente dovrà dare esecuzione all'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti ovvero, qualora tale aumento non fosse capiente, deliberare un nuovo aumento di capitale a servizio dell'emissione, ipotesi già prevista dalla Proposta Concordataria, con conseguenti effetti diluitivi per gli Azionisti sulla rispettiva partecipazione al capitale sociale dell'Emittente (con l'eccezione di Webuild che in tal caso potrà esercitare i Warrant Anti-Diluitivi). Il Gruppo è esposto al rischio di soccombenza nei principali giudizi di cui è parte, eventualmente per importi significativamente superiori a quelli accantonati nel proprio bilancio alla Data del Prospetto Informativo, oltre alla possibilità che insorgano ulteriori e nuovi contenziosi non conosciuti o conoscibili dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo, con impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo è parte di alcuni procedimenti giudiziali civili, penali, amministrativi, giuslavoristici, fiscali e arbitrali collegati allo svolgimento della propria attività.

La stima degli oneri che potrebbero ragionevolmente verificarsi, nonché l'entità dei fondi, sono basati sulle informazioni disponibili alla data di approvazione del relativo bilancio o della relativa situazione finanziaria intermedia, ma implicano anche, a causa delle numerose variabili dei procedimenti giudiziali, significativi

elementi di incertezza. Ove sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e questa sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze, con il supporto anche di specifici pareri resi dai consulenti del Gruppo e coerentemente con i principi contabili internazionali di volta in volta applicabili.

Inoltre, eventuali esiti sfavorevoli di contenziosi in cui il Gruppo è coinvolto – in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico – ovvero il sorgere di nuovi contenziosi (anche a prescindere dal relativo esito), potrebbero avere delle ricadute in termini reputazionali, anche significative, sul Gruppo, con conseguenti possibili effetti negativi sostanziali anche sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dall'Emittente.

Nonostante le stime operate dall'Emittente, non si può escludere che rischi valutati remoti o possibili dal Gruppo possano diventare probabili e determinino adeguamenti al valore dei fondi rischi, o che, in caso di soccombenza in contenziosi per cui i relativi fondi rischi erano ritenuti adeguati, il Gruppo sia tenuto a sostenere esborsi in misura superiore all'importo stanziato.

Il verificarsi in futuro di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala inoltre che nel luglio del 2016, la Società è venuta a conoscenza delle indagini preliminari condotte da parte della Procura della Repubblica di Roma nell'ambito di una inchiesta penale relativa alla costruzione della Linea C della Metropolitana di Roma. I lavori sono stati affidati da Roma Metropolitane S.r.l. a Metro C S.c.p.A., società di scopo partecipata da Astaldi al 34,5%. L'ipotesi di reato contestata è quella di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* del Codice Penale) e le indagini riguardano alcuni dirigenti di Roma Metropolitane S.r.l. e Metro C S.c.p.A., tra i quali l'attuale Amministratore Delegato dell'Emittente e altri tre dirigenti Astaldi, all'epoca dei fatti in servizio presso la medesima Metro C S.c.p.A.. In data 19 luglio 2018 è stata notificata la conclusione delle indagini preliminari *ex* art. 415-*bis* del Codice di Procedura Penale. L'udienza preliminare si è tenuta in data 12 settembre 2020 e, non essendosi esauriti in tale sede i necessari adempimenti, sono state fissate ulteriori udienze per il 3 novembre 2020 e il 15 dicembre 2020. In tale sede, tuttavia, si sono costituite le parti civili (Ministero Infrastrutture e Trasporti, Regione Lazio, Comune di Roma e Roma Metropolitane S.r.l.). Alla Data del Prospetto Informativo, pertanto, il giudizio si trova nella sua fase iniziale; tuttavia, una eventuale condanna all'esito del primo grado di giudizio potrebbe determinare l'incompatibilità dell'Amministratore Delegato con la carica ricoperta, per il venire meno dei requisiti previsti dalla legge per l'assunzione di tale ufficio, nonché influire negativamente sulla reputazione e sull'andamento delle quotazioni delle Azioni dell'Emittente (*cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.4, del Prospetto Informativo).

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3, del Prospetto Informativo.

A.4.2 Rischi connessi al rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro

Il Gruppo è esposto alle conseguenze ovvero alle criticità correlate alla violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Inoltre, il Gruppo si avvale di sub-fornitori per l'erogazione di servizi connessi alle commesse acquisite, i cui dipendenti e collaboratori lavorano nei cantieri del Gruppo. Eventuali violazioni della suddetta normativa potrebbero comportare limitazioni all'attività del Gruppo, applicazione di sanzioni e/o ingenti richieste di risarcimento del danno. Inoltre, l'eventuale mancata conformità alle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro potrebbe determinare il venir meno dei requisiti soggettivi e di qualificazione richiesti ai fini della partecipazione a gare pubbliche, che potrebbe determinare l'impossibilità di partecipare a nuove gare, l'esclusione da quelle in corso ovvero la revoca delle commesse aggiudicate, con impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo è tenuto all'osservanza di leggi e regolamenti (a titolo esemplificativo, il D.Lgs. n. 81 del 2008) volti a prevenire gli incidenti e a mappare e gestire i rischi. A tal fine, il Gruppo ha adottato politiche e procedure per conformarsi alle disposizioni normative; la presenza dei requisiti in materia di sicurezza, salute e igiene sul lavoro è mantenuta sotto controllo grazie al continuo aggiornamento ed all'effettuazione dei controlli obbligatori per legge. Inoltre, in considerazione della natura dell'attività svolta e del mercato in cui opera il Gruppo, lo stesso si avvale di un numero elevato di sub-fornitori per l'erogazione di servizi connessi alle commesse acquisite e, pertanto, presso i vari cantieri operano quotidianamente numerosi

soggetti dipendenti e collaboratori di società sub-appaltatrici, la cui presenza può determinare il sorgere di responsabilità solidali per il Gruppo.

Inoltre, la normativa italiana applicabile alla salute e sicurezza sul lavoro prevede una responsabilità penale per i soggetti in posizione apicale e per gli amministratori, nonché per le società stesse, in relazione ad alcune violazioni della normativa applicabile in materia di salute e sicurezza dei lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro e/o ad eventuali offese all'incolumità individuale degli stessi. Tale responsabilità potrebbe comportare la condanna del soggetto in posizione apicale o dell'amministratore in questione e tali soggetti potrebbero anche non essere più in grado di continuare a prestare la propria attività professionale per il Gruppo. Inoltre, la violazione delle previsioni inerenti la normativa italiana applicabile alla salute e sicurezza sul lavoro potrebbe configurare ipotesi di responsabilità dell'Emittente ai sensi del D.Lgs. 231/01, con la possibile applicazione di misure interdittive e/o pecuniarie, anche per importi significativi.

L'eventuale mancata conformità alle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro potrebbe determinare in astratto il venir meno dei requisiti soggettivi e di qualificazione richiesti ai fini della partecipazione a gare pubbliche, che potrebbe determinare l'impossibilità di partecipare a nuove gare, l'esclusione da quelle in corso ovvero la revoca delle commesse aggiudicate.

In considerazione del diffondersi dell'epidemia da COVID-19, le società del Gruppo hanno implementato presso tutti i propri siti produttivi le misure previste dal Protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto e il contenimento del virus negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020 come aggiornato (il "**Protocollo**") ed adottato altresì ulteriori presidi di prevenzione e controllo, al fine di ridurre i rischi di contagio da COVID-19. In considerazione dell'attività svolta, indipendentemente dal rispetto della normativa vigente in materia e dai presidi posti in essere, il personale del Gruppo è tuttavia esposto in termini generali al potenziale contagio da COVID-19, che potrebbe comportare per il Gruppo profili di responsabilità civile e penale connessi alla funzione di datore di lavoro (*cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.8, del Prospetto Informativo).

Per i danni da responsabilità civile, le società del Gruppo hanno stipulato apposite polizze assicurative che, salvo scoperti e franchigie, hanno rimborsato ovvero dovrebbero rimborsare gli esborsi connessi alla maggior parte dei sinistri subiti. Pertanto, per quanto non coperto dalle polizze assicurative stipulate, il Gruppo o il suo personale potrebbe essere potenzialmente esposto a condanne, sanzioni, e/o contenziosi ovvero ispezioni afferenti la violazione delle norme in materia di tutela delle condizioni di lavoro.

Inoltre, l'eventuale mancata conformità alle norme in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro potrebbe determinare in astratto il venir meno dei requisiti soggettivi e di qualificazione richiesti ai fini della partecipazione a gare pubbliche.

Il verificarsi in futuro di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1 e Paragrafo 5.1.8, del Prospetto Informativo.

A.4.3 Rischi connessi al rispetto della normativa tributaria

Il Gruppo è esposto al rischio di incorrere in sanzioni in caso di violazione delle norme internazionali in materia fiscale e tributaria, circostanza che potrebbe comportare impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Violazioni della normativa oggetto del presente rischio potrebbero rappresentare un evento rilevante ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF e quindi consentire alle banche finanziatrici di attivare i rimedi contro l'inadempimento (risoluzione per inadempimento, recesso o decadenza del beneficio del termine) con obbligo per l'Emittente di rimborsare anticipatamente le somme erogate a valere sulla Linea RCF 200 e conseguenti impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il Gruppo è soggetto a tassazione in diverse giurisdizioni e determina le proprie obbligazioni tributarie in base alla migliore interpretazione delle norme di legge e di regolamento applicabili nelle giurisdizioni in cui opera. Tuttavia, vi è il rischio che le autorità tributarie possano non condividere l'interpretazione o le posizioni assunte o proposte dal Gruppo rispetto alle norme fiscali applicabili alle attività e operazioni ordinarie e straordinarie del Gruppo. Con riguardo a specifiche operazioni, al Gruppo possono essere contestate violazioni anche per

cause al di fuori del controllo del Gruppo stesso. Eventuali contestazioni possono dare luogo a contenziosi fiscali e conseguenti oneri, anche significativi, a carico del Gruppo.

Le attività fiscali differite sono rilevate secondo i principi contabili e afferiscono alle differenze (temporanee) esistenti tra la normativa civilistica e quella fiscale. In caso di assenza di redditi imponibili futuri, al momento non ragionevolmente prevedibile, si verificherebbe la riduzione delle attività fiscali differite del Gruppo con possibili effetti negativi sostanziali sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni o prospettive del Gruppo. Data la natura imprevedibile del carico impositivo, non è possibile assicurare che l'aliquota d'imposta sui redditi ipotizzata dal Gruppo a lungo termine rimanga ai livelli attuali, né si può assicurare la stabilità dei flussi di cassa relativi alle imposte. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente è coinvolto in controversie in materia tributaria afferenti imposte che potrebbero incidere significativamente sull'attività, sulla situazione finanziaria e i risultati delle operazioni o le prospettive del Gruppo (*cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.2, del Prospetto Informativo).

Inoltre, il Gruppo è esposto al rischio di incorrere in sanzioni pecuniarie e interdittive in caso di violazione delle norme in materia di *transfer pricing*, che regolano la valorizzazione delle componenti reddituali relative alle operazioni infragruppo transfrontaliere. L'esistenza di rapporti contrattuali tra società controllate del Gruppo fiscalmente residenti in Stati diversi comporta l'applicazione della disciplina prevista dall'art. 110, comma 7, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, relativa ai prezzi di trasferimento (c.d. "*transfer pricing*"), la quale prevede la valorizzazione alle condizioni e ai prezzi che sarebbero stati pattuiti tra soggetti indipendenti operanti in condizioni di libera concorrenza e in circostanze comparabili (c.d. "*arm's lenght principle*") delle componenti reddituali relative alle operazioni infragruppo transfrontaliere. L'osservanza del suddetto principio per la determinazione dei prezzi può essere influenzata da parametri di giudizio di carattere estimatorio, per loro natura incerti e suscettibili, quindi, di dare luogo a valutazioni dell'amministrazione finanziaria non necessariamente allineate a quelle compiute dall'Emittente. Sebbene alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non sia coinvolto in controversie afferenti al *transfer pricing,* non è possibile escludere tuttavia che, in caso di verifica da parte dell'amministrazione finanziaria, emergano in futuro contestazioni in merito alla congruità dei prezzi di trasferimento applicati nelle operazioni infragruppo tra entità del Gruppo residenti in Paesi diversi, che potrebbero portare a una diversa ripartizione del carico fiscale tra le entità coinvolte nel singolo flusso di transazioni e all'eventuale applicazione delle sanzioni amministrative applicabili.

Il verificarsi in futuro di una o più delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.2, del Prospetto Informativo.

A.4.4 Rischi connessi alla responsabilità verso terzi

Le attività che costituiscono il core business del Gruppo espongono quest'ultimo al rischio di sinistri e circostanze da cui possono derivare danni, anche gravi, nei confronti dei terzi, incluso il personale dipendente. Sebbene il Gruppo si sia dotato di coperture assicurative contro i principali rischi operativi legati alle proprie attività, le polizze sono soggette a limitazioni, quali franchigie e massimali, e potrebbero dunque non fornire una copertura totale per i rischi cui il Gruppo è esposto, con impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

I progetti di cui si occupa il Gruppo richiedono una costante attività di monitoraggio e gestione dei rischi relativi ad ambiente, salute e sicurezza, sia in fase di costruzione, sia nelle successive fasi di gestione dell'opera. Qualsiasi carenza a livello di *compliance* in relazione alla normativa in parola che si traducesse in lesioni gravi a dipendenti, subappaltatori, al pubblico o all'ambiente, potrebbe esporre il Gruppo a indagini, procedimenti penali e/o contenziosi civili, che potrebbero comportare il pagamento di multe, penali, sanzioni e risarcimenti danni, oltre a un significativo dispendio di tempo da parte degli amministratori, e ferma in ogni caso l'eventuale responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il Gruppo si è dotato di coperture assicurative contro i principali rischi operativi legati alle proprie attività che, tuttavia, sono soggette a limitazioni, quali franchigie e massimali, e potrebbero dunque non fornire una copertura totale per i rischi cui il Gruppo è esposto, ferma l'eventualità che la sottoscrizione di una polizza assicurativa risulti anti-economica o, addirittura, impossibile in ragione dell'indisponibilità delle compagnie assicuratrici avuto riguardo al tipo di sinistro assicurato. Le perdite che eccedono l'importo per il quale il

Gruppo è assicurato e le perdite non coperte dalle polizze stipulate potrebbero determinare l'insorgenza di costi imprevisti di entità significativa.

Sebbene il Gruppo non risponda generalmente per danni indiretti, e nonostante la stipula di una serie di polizze assicurative e/o l'adozione di sistemi di gestione e prevenzione dei rischi finalizzati a ridurre le responsabilità potenziali, il verificarsi di un evento catastrofico in un cantiere del Gruppo o a progetto completato potrebbe comportare rilevanti responsabilità professionali o da prodotto ovvero fondare azioni per risarcimento danni ed altre azioni civili e penali nei confronti del Gruppo, nonché danni alla reputazione del medesimo, in particolare nel caso in cui vi siano ricadute sulla sicurezza pubblica.

Infine, è possibile che i soggetti (quali, ad esempio, clienti, *partner*, subappaltatori o fornitori) che abbiano accettato di manlevare il Gruppo rispetto a passività, pretese di terzi o perdite, possano rifiutarsi o non essere in grado di pagare in esecuzione delle manleve concesse.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3, del Prospetto Informativo.

A.4.5 Rischi connessi alla responsabilità ex D.Lgs. 231/2001

Il Gruppo è esposto al rischio di incorrere in sanzioni pecuniarie e interdittive in caso di commissione di reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 da parte di dipendenti, amministratori e rappresentanti del Gruppo stesso. L'applicazione di sanzioni interdittive potrebbe determinare l'inidoneità per il Gruppo ad operare e/o a contrattare con la pubblica amministrazione, potendo comportare l'esclusione da commesse in corso o l'impossibilità di partecipare a gare per l'assegnazione di nuovi progetti. Il verificarsi degli eventi oggetto di tali rischi potrebbe determinare impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il D.Lgs. 231/2001 prevede la responsabilità penale degli enti per taluni reati (i cc.dd. reati-presupposto) commessi nel loro interesse o a loro vantaggio da dipendenti, amministratori e rappresentanti. In caso di responsabilità, la società interessata è esposta al rischio di sanzioni pecuniarie e interdittive, tra le quali figurano il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione o la preclusione ad accedere a finanziamenti pubblici.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente e le sue principali controllate italiane hanno adottato un Modello 231 allo scopo di istituire un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti ritenuti rilevanti ai fini dell'applicazione della normativa in questione. Con riferimento alle società estere del Gruppo, non potendosi applicare in modo diretto il catalogo dei reati previsti del D.Lgs. 231/2001, l'Emittente ha adottato procedure di gestione e controllo dei processi che rispecchiano le previsioni del proprio Modello 231.

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono in corso procedimenti concernenti la responsabilità dell'Emittente ai sensi del D. Lgs. 231/2001 per fatti riferibili ai periodi relativi alle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo, né procedimenti di tale natura sono emersi nel periodo dal 30 giugno 2020 alla Data del Prospetto Informativo.

In caso di commissione di un reato che preveda la responsabilità amministrativa dell'Emittente ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, l'Autorità Giudiziaria sarebbe chiamata a valutare il Modello 231 e la sua idoneità ed efficace attuazione. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenesse che il Modello 231 adottato non fosse idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi o non fosse stato efficacemente attuato, ovvero qualora ritenesse mancante o insufficiente la vigilanza sul funzionamento e osservanza da parte dell'organismo di vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 a ciò appositamente preposto, l'Emittente sarebbe assoggettata alle sanzioni previste nel D.Lgs. n. 231/2001 rappresentate da sanzioni pecuniarie, sanzioni interdittive (interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito; divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; divieto di pubblicizzare beni o servizi), confisca e pubblicazione della sentenza, con conseguenti effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Non si può escludere inoltre che, in presenza di determinate circostanze, la responsabilità amministrativa possa verificarsi a livello di società controllate, anche all'estero, con impatti sulla responsabilità dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1 e Paragrafo 5.1.8, del Prospetto Informativo.

A.4.6 Rischi connessi alla violazione di norme anticorruzione vigenti nei Paesi in cui il Gruppo svolge la propria attività

Il Gruppo è esposto al rischio di incorrere in sanzioni pecuniarie e interdittive in caso di violazione delle norme internazionali in materia di corruzione con conseguente impatto negativo sulla reputazione del Gruppo e, di conseguenza, sulla capacità di ottenere commesse in futuro. In aggiunta, il mancato rispetto degli obblighi normativi in materia di corruzione potrebbe determinare il verificarsi di eventi di default ai sensi dei contratti di finanziamento di cui sono parte le società del Gruppo (tra i quali la Linea RCF 200), con conseguente possibile attivazione delle clausole di rimborso anticipato ovvero risoluzione, recesso o decadenza del beneficio del termine dei relativi finanziamenti. Il verificarsi degli eventi oggetto di tali rischi potrebbe determinare impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Operando a livello internazionale, il Gruppo, unitamente ai propri *partner*, agenti, subappaltatori e concorrenti, è tenuto ad agire nel rispetto delle leggi anticorruzione, sanzioni o altre disposizioni analoghe vigenti a livello locale. Nel corso degli anni, diversi Paesi su scala globale hanno emanato una normativa anticorruzione.

Tuttavia, alcune delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera o intende operare, si caratterizzano per l'assenza di un ordinamento giuridico sviluppato, presentando livelli percepiti di corruzione piuttosto elevati. La mancanza di un ordinamento giuridico sviluppato in tali giurisdizioni fa anche sì che sia più difficile, da un lato, definire l'ambito di applicazione dei rispettivi regimi anticorruzione e, dall'altro, determinare se taluni atti costituiscano o meno un illecito. Va poi osservato che i rapporti di *joint venture* con gli appaltatori locali e l'impiego di agenti locali sono tutti fattori che accentuano il potenziale rischio di violazione delle leggi anticorruzione menzionate in precedenza (o di disposizioni normative analoghe).

Nel caso in cui i modelli e le procedure adottati dal Gruppo (ivi incluso il Modello 231, che tuttavia non si applica alle controllate estere) non riuscissero a impedire la commissione di atti illeciti da parte di dipendenti, agenti, partner, subappaltatori o fornitori, il Gruppo potrebbe incorrere in sanzioni civili o penali (ovvero di altro tipo), quali multe, revoca degli incentivi all'esportazione, emissione di provvedimenti inibitori, sequestri, interdizione a contrarre con la pubblica amministrazione, risoluzione di contratti esistenti, revoca o sospensione di licenze, comminazione di pene pecuniarie o misure detentive a carico di personale chiave. In aggiunta, posto che l'obbligo di rispetto delle normative anticorruzione è una clausola presente nei contratti di finanziamento di cui sono parte le società del Gruppo, un eventuale mancato rispetto di tale obbligo potrebbe determinare il verificarsi di un evento di *default* con conseguente possibile attivazione delle clausole di rimborso anticipato ovvero risoluzione, recesso o decadenza del beneficio del termine dei relativi finanziamenti.

Tali violazioni potrebbero avere, altresì, un impatto negativo sulla reputazione del Gruppo e, di conseguenza, sulla capacità di ottenere commesse in futuro. D'altra parte, qualsiasi violazione di questo tipo da parte dei concorrenti del Gruppo, se non prontamente individuata, potrebbe garantire loro un vantaggio sleale nell'ambito delle gare d'appalto, a detrimento del Gruppo.

Nell'ambito di un'indagine penale pendente in El Salvador a carico, tra gli altri, di un rappresentante e dipendente del Gruppo e avente ad oggetto il raggiungimento di una transazione relativa al progetto El Chaparral (*cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.3, del Prospetto Informativo), il Tribunale salvadoregno ha emesso, in data 28 settembre 2020, un provvedimento di sequestro preventivo sui beni di Astaldi, fino alla concorrenza dell'importo di USD 227 milioni (circa Euro 191,5 milioni), in ragione della responsabilità sussidiaria civile prevista dalla normativa di El Salvador a carico delle persone giuridiche i cui dipendenti o procuratori si siano resi responsabili di reati corruttivi. Il Tribunale salvadoregno ha richiesto inoltre l'assistenza giudiziale reciproca alla Repubblica Italiana sulla base dell'art. 46 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. In data 8 ottobre 2020, la Società ha presentato ricorso per la revoca del decreto di concessione della suddetta misura cautelare.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1 e Paragrafo 5.1.8, e Sezione XI, Paragrafo 11.3.3, del Prospetto Informativo.

A.4.7 Rischi connessi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Il Gruppo è esposto al rischio che le procedure e le misure adottate in relazione alla normativa sulla circolazione e il trattamento dei dati personali si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano tempestivamente o correttamente implementate da parte dei dipendenti e collaboratori e, pertanto, che i dati possano essere danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, con l'irrogazione di sanzioni amministrative e penali a carico di una o più società del Gruppo o dei loro esponenti ed impatti negativi rilevanti sull'attività del Gruppo, anche in termini reputazionali.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il Gruppo, nell'ambito dell'attività di raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali dei propri clienti, è tenuto a garantire la conformità delle proprie procedure alle diverse normative applicabili. In particolare, le informazioni e i dati relativi ai soggetti interessati sono utilizzati e custoditi secondo modalità tali da impedirne il trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta o l'accesso a persone non autorizzate e finalizzate a garantire la sicurezza organizzativa, fisica e logica dei dati.

La normativa di riferimento è rappresentata dal Regolamento (UE) n. 2016/679 ("**GDPR**") che ha introdotto significative e articolate modifiche ai processi da adottare per garantire la protezione dei dati personali (tra cui un efficace modello organizzativo *privacy*, la nuova figura del *Data Protection Officer* (DPO), obblighi di comunicazione di particolari violazioni dei dati, la portabilità dei dati), aumentando il livello di tutela delle persone fisiche e inasprendo, tra l'altro, le sanzioni applicabili al titolare e all'eventuale responsabile del trattamento dei dati, in caso di violazioni delle previsioni del regolamento. Alla Data del Prospetto Informativo la Società non ha provveduto alla nomina del DPO considerato che, ancorché tale figura sia richiesta dalla normativa europea, l'Emittente non rientra tra le società obbligate alla nomina in questione.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, si segnala che nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo e fino alla Data del Prospetto Informativo non sono state aperte procedure di fronte all'Autorità Garante per la Tutela dei Dati Personali inerenti a condotte poste in essere da dipendenti e da terzi fornitori del Gruppo che potrebbero essere sanzionati dalla suddetta Autorità.

Non è tuttavia possibile escludere che, in futuro, le procedure e le misure adottate dal Gruppo si rivelino inadeguate e/o non conformi e/o che non siano tempestivamente o correttamente implementate da parte dei dipendenti e collaboratori (anche a causa della continua evoluzione della normativa e delle procedure stesse) e, pertanto, che i dati possano essere danneggiati o perduti, oppure sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela.

In relazione alle violazioni delle diverse disposizioni previste dal GDPR, sono previste sanzioni amministrative applicabili al titolare del trattamento nella misura massima del 4% del fatturato annuo mondiale dell'esercizio precedente. L'art. 83 del GDPR prevede inoltre un criterio generale di commisurazione delle sanzioni, che devono essere effettive, proporzionate e dissuasive, inflitte in funzione delle circostanze del caso tenendo conto di diversi elementi quali, a titolo esemplificativo, la natura, la gravità e la durata della violazione, il carattere doloso o colposo della violazione, la presenza di precedenti violazioni.

Il verificarsi in futuro di una delle suddette circostanze potrebbe avere un impatto negativo sull'attività del Gruppo, anche in termini reputazionali, nonché comportare l'irrogazione di sanzioni amministrative e penali a carico di una o più società del Gruppo o dei loro esponenti, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1 e Paragrafo 5.1.8, del Prospetto Informativo.

A.5 RISCHI CONNESSI A FATTORI SOCIALI E DI *GOVERNANCE*

A.5.1 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave e dal personale specializzato

Qualora il rapporto tra il Gruppo e una o più delle figure chiave dovesse interrompersi per qualsivoglia motivo, il Gruppo potrebbe dover sopportare le conseguenze negative derivanti dalle suddette interruzioni e non vi sono garanzie che riesca a sostituirle tempestivamente. Il manifestarsi di eventuali interruzioni dei rapporti con figure chiave avrebbe impatti negativi medi per singolo soggetto per un ammontare stimato pari a circa Euro 250 migliaia (tenendo in considerazione i costi di sostituzione). Si segnala che, alla Data del Prospetto

Informativo, il Gruppo non ha stipulato accordi di non concorrenza con i dirigenti e con il personale tecnico di cantiere che abbiano efficacia successivamente all'interruzione della collaborazione con lo stesso. Qualora un numero rilevante di tali soggetti, interrotto il rapporto con il Gruppo, collaborasse con un suo concorrente, tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo rilevante sulle attività e sui risultati del Gruppo. L'eventuale mancata capacità di attrarre e mantenere personale qualificato potrebbe produrre impatti negativi rilevanti sulla competitività del Gruppo e, conseguentemente, sulla sua situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi rilevanti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo è gestito da amministratori e da dirigenti che hanno maturato un'esperienza significativa nei settori e nelle aree geografiche in cui il Gruppo opera. Tra questi, figurano in particolare l'Amministratore Delegato (Ing. Filippo Stinellis) e i Direttori Generali a presidio operativo del *business* (Ing. Cesare Bernardini e Ing. Francesco Maria Rotundi), e dell'amministrazione e finanza (Dott. Paolo Citterio). Tutte le figure summenzionate vantano un'esperienza ultraventennale nella Società.

Nonostante il Gruppo ritenga di essersi dotato di una struttura operativa e dirigenziale capace di assicurare la continuità nella gestione degli affari, non vi sono garanzie che, qualora il rapporto tra il Gruppo e una o più delle suddette figure chiave dovesse interrompersi per qualsivoglia motivo, il Gruppo riesca a sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto operativo e professionale. Il verificarsi di tale circostanza potrebbe determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo (quantificabile in un importo medio per singolo soggetto stimato pari a circa Euro 250 migliaia, tenendo in considerazione i costi di sostituzione – *cfr*. Parte Prima, Sezione VIII, Paragrafi 8.1.1 e 8.1.2, del Prospetto Informativo).

Inoltre, a livello operativo, il Gruppo si avvale di personale tecnico altamente qualificato, sia nell'ambito del settore della ricerca e sviluppo che nell'ambito della prestazione dei servizi e della realizzazione delle opere. Dal momento che molti dei servizi e delle opere del Gruppo sono frutto di una progettazione sofisticata e devono essere realizzati e operare in contesti e condizioni complesse, la capacità di attrarre e mantenere personale qualificato costituisce un elemento importante per il successo e per lo sviluppo delle attività del Gruppo.

Peraltro, sebbene il Gruppo adotti di prassi politiche retributive volte a motivare e a trattenere le figure chiave e il personale qualificato, nel caso in cui gli operatori concorrenti dovessero offrire salari significativamente superiori rispetto a quelli offerti dal Gruppo, tale circostanza potrebbe comportare, alternativamente, una riduzione della manodopera qualificata a disposizione del Gruppo, che potrebbe essere incentivata a prestare la propria attività professionale a favore dei concorrenti, ovvero la necessità per il Gruppo di adeguare i salari offerti a quelli dei concorrenti, con conseguente possibile aumento dei costi, diminuzione dei margini e/o riduzione del potenziale di crescita del Gruppo.

Tali circostanze, così come la cessazione, per qualsiasi ragione, dei rapporti di lavoro con un numero significativo di soggetti appartenenti alla categoria di personale qualificato, qualora il Gruppo non riesca ad individuare, in tempi brevi, persone aventi analoga professionalità ed esperienza e che siano in grado di fornire il medesimo apporto all'attività, potrebbero determinare effetti negativi rilevanti sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Inoltre, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non ha stipulato accordi di non concorrenza con i dirigenti e con il personale tecnico di cantiere che abbiano efficacia successivamente all'interruzione della collaborazione con lo stesso. Qualora un numero rilevante di tali soggetti, interrotto il rapporto con il Gruppo, collaborasse con un suo concorrente, tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo sulle attività e sui risultati del Gruppo.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione VIII, Paragrafi 8.1.1 e 8.1.2, del Prospetto Informativo.

A.5.2 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Il Gruppo è esposto al rischio che, ove le operazioni di natura commerciale e finanziaria con Parti Correlate (vi incluse le operazioni in compartecipazione, consorzio o joint venture), individuate sulla base dei principi contabili internazionali, fossero state concluse fra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, a condizioni e con modalità più vantaggiose per il Gruppo. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020, le operazioni con Parti Correlate hanno rappresentato: (i) il 7%

dei ricavi operativi consolidati; (ii) l'8% dei costi operativi consolidati del Gruppo; (iii) il 4% del totale delle attività del Gruppo; e (iv) il 3% del totale delle passività del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di bassa rilevanza.

Nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, il Gruppo ha intrattenuto, e alla Data del Prospetto Informativo intrattiene, rapporti con Parti Correlate principalmente di natura commerciale, finanziaria e amministrativa, che rientrano, in generale, nella normale gestione di impresa nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato.

Le operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali che potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni. In particolare, non vi è garanzia che, ove le operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo fossero state concluse fra o con parti terze, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le stesse operazioni, alle medesime condizioni e con le stesse modalità. Tali situazioni potrebbero, pertanto, comportare inefficienze nel processo di allocazione delle risorse, esporre l'Emittente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché arrecare potenziali danni all'Emittente medesimo e ai suoi diversi *stakeholder*.

Per maggiori informazioni, cfr. Parte Prima, Sezione X, Paragrafo 10.1, del Prospetto Informativo.

A.5.3 Rischi connessi al procedimento nei confronti del Consigliere Andrea Gemma

Alla Data del Prospetto Informativo il Consigliere Andrea Gemma è parte di un procedimento sanzionatorio che, in caso di esito negativo, potrebbe comportare l'interdizione temporanea all'esercizio della carica e delle funzioni presso l'Emittente. Il verificarsi della circostanza in oggetto potrebbe comportare un danno all'immagine e alla reputazione dell'Emittente, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento. Gli impatti negativi sulla reputazione dell'Emittente e, di conseguenza, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo sono valutati dall'Emittente di bassa rilevanza.

Con Delibera n. 20979 del 26 giugno 2019 la CONSOB ha applicato nei confronti del Consigliere Andrea Gemma le seguenti sanzioni amministrative per violazioni dell'art. 187-*bis* del TUF (*Abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate*): (i) sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 80.000,00 euro, della quale è contestualmente ingiunto il pagamento; e (ii) sanzione amministrativa interdittiva accessoria obbligatoria, di cui all'art. 187-*quater*, comma 1, del TUF, pari a mesi sei. Il suddetto provvedimento è stato impugnato davanti alla Corte di Appello di Roma dal Consigliere Andrea Gemma che ne ha contestato la fondatezza. La Corte di Appello di Roma con ordinanza del 31 ottobre 2019 ha accolto l'istanza di sospensiva del Consigliere Andrea Gemma, sospendendo con effetto immediato la misura accessoria dell'interdizione. Alla Data del Prospetto Informativo la Corte d'Appello di Roma non ha ancora emesso sentenza. La prossima udienza è fissata per il 6 novembre 2020 per la discussione nel merito, all'esito della quale il procedimento potrà essere trattenuto in decisione. I tempi per il deposito della sentenza non sono alla stato stimabili. Quanto ai profili di rischio, nell'ipotesi in cui l'opposizione venisse rigettata, riprenderebbe efficacia, per la durata residua di circa 3 mesi, la sanzione accessoria dell'interdittiva e pertanto il Consigliere Andrea Gemma sarebbe sospeso dall'esercizio della carica e delle sue funzioni.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione VIII, Paragrafo 8.1.1, del Prospetto Informativo.

B. FATTORI DI RISCHIO LEGATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE

B.1 Rischi connessi alla liquidità e volatilità degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione

Non è possibile garantire che si mantenga un mercato liquido per le Nuove Azioni e per le Nuove Azioni Conversione, né che l'andamento dei prezzi e dei volumi negoziati sia stabile, anche in considerazione della forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze nel contesto macroeconomico e, in particolare,

dalla pandemia da COVID-19, con conseguenti possibili impatti negativi sul prezzo di mercato al quale le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione potrebbero essere vendute.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi significativi sul valore dell'investimento. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni ammesse alle negoziazioni in un mercato regolamentato della medesima natura. I possessori di tali strumenti hanno la possibilità di liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul MTA.

Potrebbero peraltro presentarsi problemi di liquidità in relazione ai predetti titoli, comuni e generalizzati ai mercati di quotazione, oppure specifici anche in relazione all'ammontare dei titoli che si intendono monetizzare. Ciò potrebbe avvenire a prescindere dall'Emittente o dall'ammontare delle Azioni, in quanto le richieste di vendita o di acquisto potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

Inoltre, l'incertezza della situazione macroeconomica, anche dovuta agli effetti della pandemia da COVID-19, potrebbe avere effetti in termini di aumento della volatilità dei corsi azionari, inclusi quelli delle Azioni. I mercati azionari hanno fatto riscontrare, negli ultimi anni, notevoli fluttuazioni in ordine sia al prezzo, sia ai volumi dei titoli scambiati. Tali incertezze potrebbero in futuro incidere negativamente sul prezzo di mercato delle azioni ordinarie dell'Emittente, indipendentemente dagli utili di gestione o dalle condizioni finanziarie della stessa.

Il prezzo di mercato delle Azioni potrebbe, altresì, essere soggetto a significative oscillazioni dovute a diversi fattori quali, tra gli altri, cambiamenti della situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale dell'Emittente o dei suoi concorrenti, la liquidità del mercato delle Azioni, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti. Inoltre i Creditori Chirografari che riceveranno le Nuove Azioni Conversione non sono sottoposti ad alcun vincolo di *lock-up* e potrebbero procedere alla vendita in blocco dei titoli ricevuti, determinando possibili effetti depressivi sul valore delle Azioni.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.1, del Prospetto Informativo.

B.2 Rischi connessi agli effetti diluitivi delle operazioni di aumento di capitale e alla limitata contendibilità dell'Emittente

La complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale di Astaldi, costituita dall'Aumento di Capitale Webuild e dall'Aumento di Capitale per Conversione, nonché dall'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e dall'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori, comporterà, nel caso di integrale esecuzione delle suddette ricapitalizzazioni, una diluizione massima degli Attuali Azionisti di Astaldi pari a circa il 94,3%. Inoltre, nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e di esecuzione delle altre operazioni previste nella Proposta Concordataria, Webuild acquisirà il controllo di diritto dell'Emittente, con una partecipazione pari a circa il 65% del capitale sociale; ad esito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale previste, pertanto, l'Emittente non sarà contendibile.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di alta probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi significativi sul valore dell'investimento. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di alta rilevanza.

Trattandosi di aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto, del Codice Civile, l'esecuzione delle operazioni di ricapitalizzazione previste dalla Proposta Concordataria comporterà per gli attuali Azionisti una diluizione della propria partecipazione al capitale sociale dell'Emittente. In particolare, la complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale di Astaldi, costituita principalmente dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale per Conversione, nonché dall'eventuale Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e dell'eventuale Aumento di Capitale Warrant Finanziatori – laddove integralmente eseguita, comporterà una complessiva diluizione massima degli Attuali Azionisti di Astaldi pari a circa il 94,3%.

Inoltre, l'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2020 ha deliberato che laddove l'ammontare dei Crediti Chirografari Non Previsti eccedesse l'importo considerato ai fini dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti, la Società delibererà un ulteriore aumento di capitale a servizio dei Creditori Chirografari Non Previsti. In tale evenienza, sarà deliberata l'ulteriore emissione di Warrant Anti Diluitivi a favore di Webuild, nonché l'emissione di ulteriori azioni ordinarie Astaldi S.p.A. (*bonus shares*) destinate esclusivamente ed

irrevocabilmente al servizio dei Warrant Anti-Diluitivi di nuova emissione. Il verificarsi di tali circostanze potrebbe determinare un'ulteriore diluizione degli Attuali Azionisti.

La Proposta Concordataria omologata dal Tribunale di Roma prevede che le Nuove Azioni Conversione e gli SFP vengano assegnati ai Creditori Chirografari entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di omologazione (*i.e.* entro il 14 novembre 2020). L'Aumento di Capitale per Conversione dovrà dunque essere eseguito nei tempi necessari per soddisfare tale prescrizione. L'Aumento di Capitale Webuild è previsto che venga eseguito contestualmente all'Aumento di Capitale per Conversione.

Si segnala che nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e di esecuzione degli altri impegni previsti nella Proposta Concordataria, Webuild acquisirà il controllo di diritto dell'Emittente, con una partecipazione pari a circa il 65% del capitale sociale. Tale percentuale di partecipazione al capitale sociale potrà essere diluita dall'eventuale esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori, sebbene anche in tal caso Webuild manterrà il controllo di diritto dell'Emittente. Ad esito delle operazioni di rafforzamento patrimoniale previste, pertanto, l'Emittente non sarà contendibile.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Seconda, Sezione IX, Paragrafi 9.1 e 9.3, del Prospetto Informativo.

B.3 Rischi connessi ai criteri di determinazione del prezzo di sottoscrizione delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione

La determinazione del prezzo di emissione delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione si è basata su diverse valutazioni che, in quanto tali, contengono elementi di aleatorietà e discrezionalità che devono essere attentamente considerate dall'investitore. In particolare il prezzo di emissione è stato oggetto della Proposta Concordataria approvata dai Creditori Chirografari ai sensi di legge all'esito della votazione espressa in sede di Adunanza dei Creditori tenutasi il 9 aprile 2020. Nella determinazione del prezzo di emissione delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione, il Consiglio di Amministrazione non ha pertanto applicato il criterio del valore del patrimonio netto e dell'andamento della quotazione del titolo, esplicitamente previsti dall'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile, stante l'inidoneità del valore di borsa delle Azioni, nonché la circostanza che il valore economico della Società risultante dalle metodologie si sia attestato su valori negativi che hanno impedito al Consiglio di Amministrazione di utilizzare un criterio oggettivo per la determinazione del prezzo di emissione. Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che il prezzo di emissione delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione, come sopra determinato, potrebbe non essere indicativo del valore prospettico dell'Emittente e del Gruppo e comportare decisioni errate sull'investimento e sulla valutazione dell'Emittente e del Gruppo.

Il verificarsi degli eventi oggetto del suddetto rischio, considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere impatti negativi sul valore dell'investimento. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che detto rischio sia di media rilevanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha indicato nella relazione *ex* art. 2441, comma sesto, del Codice Civile, che il prezzo di emissione delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione, pari ad Euro 0,23 per azione, sia congruo sotto il profilo della ragionevolezza e non arbitrarietà, in quanto: (i) riveniente da una libera transazione di mercato tra parti indipendenti, frutto dell'esperimento del mercato in condizioni di trasparenza informativa e per un tempo adeguato; (ii) maggiore del valore di mercato delle azioni in una prospettiva *pre-money*, nella quale la continuità aziendale non sarebbe altrimenti garantita e il valore delle azioni nello scenario di liquidazione sarebbe nullo; (iii) rappresentativo di un equo premio di acquisizione riconosciuto agli azionisti esistenti a valere sul valore d'investimento per l'acquirente in una prospettiva *post-money*; (iv) la differenza rispetto alle quotazioni correnti del titolo deriva dal fatto che queste ultime non esprimono l'effettivo valore di mercato *pre-money*, sia per la ridotta efficienza del mercato, sia perché incorporano gli effetti attesi della complessiva operazione di risanamento.

In merito alla determinazione del prezzo di emissione da parte degli Amministratori come sopra esplicitato, la società di revisione KPMG ha emesso in data 10 luglio 2020 la relazione ai sensi dell'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile e dell'art. 158, primo comma, del TUF (c.d. "*parere di congruità*") con la quale ha ritenuto adeguate le metodologie adottate dagli Amministratori, pur evidenziando che, nella determinazione del prezzo di emissione delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione, l'applicazione del criterio del valore del patrimonio netto e dell'andamento della quotazione del titolo, esplicitamente previsti dall'art. 2441, sesto comma, del Codice Civile, nel caso di specie, avrebbe portato ad una valutazione negativa in quanto la Società presenta un patrimonio netto contabile risultante dal bilancio separato e dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 negativo; inoltre, la scarsa liquidità del titolo Astaldi non consentirebbe di considerare i prezzi di borsa un riferimento affidabile per la stima del prezzo di emissione medesimo. Tali prezzi di borsa nell'ultimo

semestre (periodo 15 dicembre 2019 – 15 giugno 2020) sono risultati più elevati rispetto al prezzo di emissione proposto in quanto influenzati dalle attese di successo dell'operazione di rafforzamento patrimoniale.

In considerazione di quanto sopra, si evidenza pertanto che la determinazione del prezzo di emissione delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione effettuata dal Consiglio di Amministrazione, oggetto della Proposta Concordataria approvata dai Creditori Chirografari ai sensi di legge all'esito della votazione espressa in sede di Adunanza dei Creditori tenutasi il 9 aprile 2020, si è basata su diverse valutazioni che, in quanto tali, contengono elementi di aleatorietà e discrezionalità che devono essere attentamente considerate dall'investitore.

Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Seconda, Sezione XV, lett. (g), del Prospetto Informativo.

PARTE PRIMA

PARTE B

SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

L'Emittente assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle informazioni e delle notizie contenute nell'intero Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

L'Emittente, in qualità di soggetto responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che le informazioni in esso contenute sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Prospetto Informativo non contiene dichiarazioni o relazioni attribuite a terzi in qualità di esperti.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da fonti terze solo ove espressamente indicato. In relazione a tali ultime informazioni, l'Emittente conferma che le medesime sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

In particolare, le fonti terze utilizzate nel Prospetto Informativo sono:

- *The World Bank in Romania. Country Snapshot*, Banca Mondiale, aprile 2020; *Relazione della Commissione. Romania. Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea*, Commissione Europea, 14 febbraio 2020; *Planul Național de Investiții și Relansare Economică*, Governo della Romania, luglio 2020;
- *Relazione della Commissione. Polonia. Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea*, Commissione Europea, 20 maggio 2020;
- *World Economic Outlook Database*, FMI; *Country Information – Sweden: Economic and Political Outline*, Santander, luglio 2020; *The Government's work in response to the virus responsible for COVID–19*, Governo della Svezia – Ministero delle Finanze;
- *Policy Responses to COVID–19 – Policy Tracker: Turkey*, Fondo Monetario Internazionale; *OECD Economic Outlook Volume 2020. Issue 1: Preliminary Version – Economic Forecast Summary (June 2020) – Turkey Economic Snapshot*, OECD, giugno 2020;
- *Outlook for Latin America and the Caribbean: An Intensifying Pandemic*, Fondo Monetario Internazionale, 26 luglio 2020; *Plan paso a paso Chile se recupera*, Governo cileno, 3 settembre 2020;
- *Investing in Canada Plan*, Government du Canada;
- *2020 World Economic Outlook*, Fondo Monetario Internazionale, aprile 2020;
- *WHO* Coronavirus Disease (COVID-19) Dashboard, OMS, 10 settembre 2020;
- ENR 2017 Top 250 Global Contractors, ENR Engineering News Record, 54gosto 2017
- Transparency International (www.transparency.org) relativo alla corruzione percepita sul settore pubblico ("*Corruption Perception Index*"), https://www.transparency.org/en/cpi/2019/results/.

Il Prospetto Informativo contiene dichiarazioni di preminenza relative al posizionamento competitivo del Gruppo, basate su stime, valutazioni di mercato e comparazioni con gli operatori concorrenti formulate, ove non diversamente specificato, direttamente dal Gruppo sulla base della propria esperienza, della conoscenza specifica del settore di appartenenza e dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato che non sono stati sottoposti a verifica indipendente.

1.5 Approvazione da parte delle Autorità competenti

L'Emittente dichiara che:

(i) il Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetti ed è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 29 ottobre 2020, a seguito dell'avvenuto rilascio dell'approvazione con nota del 28 ottobre 2020, protocollo n. 1075426/20;

(ii) la CONSOB ha approvato tale Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti del Regolamento Prospetti; tale approvazione da parte della CONSOB non deve essere considerata un avallo dell'Emittente oggetto del Prospetto Informativo;

(iii) il Prospetto Informativo è stato redatto secondo il regime di informativa semplificata per le emissioni secondarie di cui all'art. 14 del Regolamento Prospetti. La Parte Prima del Prospetto Informativo è stata redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 3 del Regolamento Delegato 2019/980, mentre la Parte Seconda è stata redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 12 del Regolamento Delegato 2019/980.

SEZIONE II - REVISORI LEGALI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società di revisione, incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente, è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero iscrizione e Codice Fiscale e Partita IVA n. 12979880155, iscritta al n. 119644 nel Registro dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39 (la "**Società di Revisione**").

L'incarico alla Società di Revisione è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 31 luglio 2020, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per la revisione legale relativa agli esercizi 2020-2028 e, in particolare: (i) per la revisione legale del bilancio di esercizio dell'Emittente; (ii) per la revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo; (iii) per la revisione completa del fascicolo di consolidamento redatto ai fini del bilancio consolidato annuale del Gruppo; (iv) per la revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo; (v) per la revisione limitata del fascicolo di consolidamento redatto ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo; (vi) per la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili; e (vii) per le attività prodromiche alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. L'incarico conferito prevede inoltre l'attività di revisione della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario prevista dall'art. 2 del Decreto Legislativo n. 254/2016 e l'attività di revisione legale del Patrimonio Destinato costituito dal Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2020, come previsto dalla Proposta Concordataria.

La società di revisione KPMG ha sottoposto a revisione contabile completa i bilanci consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018, predisposti in conformità agli EU-IFRS, approvati dall'Assemblea degli Azionisti in data 31 luglio 2020. KPMG ha emesso le proprie relazioni sui suddetti bilanci consolidati in data 10 luglio 2020, nelle quali ha dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sugli stessi a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale del Gruppo.

KPMG ha sottoposto a revisione contabile volontaria il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2020, predisposto in conformità agli EU-IFRS e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2020 (riapprovato in data 12 ottobre 2020 per integrare l'informativa del paragrafo "*Eventi successivi*" in riferimento alla notizia relativa alla misura cautelare adottata dall'Autorità Giudiziaria di El Salvador nei confronti della stessa Astaldi). La relazione di KPMG sul bilancio semestrale al 30 giugno 2020, emessa in data 12 ottobre 2020, contiene un rilievo ("*il bilancio (…) non presenta i dati comparativi relativi al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2019 come invece richiesto dal principio contabile di riferimento IAS 34*"), nonché un richiamo all'informativa degli amministratori contenuta nel bilancio circa "*l'esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento (…)"*.

Le relazioni della società di revisione al Bilancio Consolidato 2019, nonché al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020, sono riportate nella Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.2.1, del Prospetto Informativo.

SEZIONE III - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore in cui esse operano, nonché alle Nuove Azioni e alle Nuove Azioni Conversione, si rinvia alla specifica Sezione "*Fattori di Rischio*" del Prospetto Informativo.

SEZIONE IV - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 1 dello Statuto la denominazione dell'Emittente è "ASTALDI Società per Azioni", in forma abbreviata "Astaldi S.p.A.".

4.2 Residenza e forma giuridica dell'Emittente, codice identificativo del soggetto giuridico (LEI), legislazione in base alla quale opera, paese di registrazione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale dell'Emittente ed eventuale sito web dell'Emittente

L'Emittente è costituita in Italia, nella forma giuridica di società per azioni, ha sede legale in Roma, Via Giulio Vincenzo Bona n. 65 ed opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente è iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma al n. 00398970582, partita IVA n. 00880281001, numero R.E.A. RM – 152353 e Codice LEI 81560001F41A81948348.

Il sito internet dell'Emittente è www.astaldi.com. Le informazioni contenute nel sito internet non fanno parte del Prospetto Informativo, a meno che dette informazioni non siano incluse nel Prospetto Informativo mediante un riferimento. Le informazioni contenute nel sito internet dell'Emittente non sono state controllate, né approvate dalla CONSOB.

Natura di PMI dell'Emittente

L'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma primo, lett. w-*quater*.1) del TUF; infatti, alla Data del Prospetto Informativo, nonché al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, la capitalizzazione di mercato è risultata inferiore alla prevista soglia di Euro 500 milioni.

Ai sensi dell'art. 120, comma 2, del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto. Ai sensi dell'art. 120, comma 4-*bis*, del TUF, in occasione dell'acquisto di una partecipazione in emittenti quotati pari o superiore alle soglie del 10 per cento, 20 per cento e 25 per cento del relativo capitale, salvo quanto previsto dall'articolo 106, comma 1-*bis*, il soggetto che effettua le comunicazioni di cui ai commi 2 e seguenti dell'art. 120 del TUF deve dichiarare gli obiettivi che ha intenzione di perseguire nel corso dei sei mesi successivi.

Ai sensi dell'articolo 106, comma 1 del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso. Ai sensi dell'art. 106, comma 1-*bis,* del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'art. 106, comma 1 del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 25% in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata. Ai sensi dell'art. 106, comma 1-*ter* del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'art. 106, comma 1, del TUF (ossia, 30% del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al 25%, né superiore al 40%. Si segnala che lo Statuto non prevede una soglia diversa da quella indicata all'art. 106, comma 1, del TUF, sopra riportata.

Ai sensi dell'art. 106, comma 3-*quater*, del TUF l'obbligo di offerta previsto dall'art.106, comma 3, lettera b), del TUF, non si applica alle PMI, a condizione che ciò sia previsto dallo statuto, sino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione. Si segnala che lo Statuto non contiene tale previsione.

Si precisa che l'art. 106, comma 3, lettera b) del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al 5% dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-*ter* dell'art. 106 del TUF, senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (c.d. OPA incrementale).

Per maggiori informazioni, c*fr.* Parte Seconda, Sezione IV, Paragrafo 4.8, del Prospetto Informativo.

SEZIONE V - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ AZIENDALI

5.1 Principali attività dell'Emittente e cambiamenti significativi

Le origini del Gruppo

Le origini di Astaldi risalgono agli Anni '20, quando venne costituita la ditta individuale Ing. Sante Astaldi, impresa edilizia che operava prevalentemente negli appalti di grandi opere civili in Italia e nei Paesi dell'Africa Orientale, trasformatasi poi nel 1929 in Impresa Astaldi Costruzioni e Lavori Pubblici S.p.A.

Fino alla Seconda Guerra Mondiale, Astaldi ha operato prevalentemente in Italia e nei possedimenti coloniali italiani, specializzandosi nella realizzazione di strade, ferrovie, porti e grandi edifici pubblici. A partire dagli Anni '50, con la costituzione di Astaldi Estero S.p.A., Astaldi ha esteso la propria attività all'estero, iniziando a operare in Europa, Africa, Medio Oriente e Asia. Tra gli Anni '50 e gli Anni '70, il Gruppo ha consolidato la propria posizione di rilievo nella realizzazione di grandi opere (ferrovie, strade, autostrade, strutture aeroportuali, impianti idraulici, dighe, acquedotti e impianti di depurazione) e ha intrapreso nuove iniziative in Europa, Medio Oriente, America Latina e Asia.

Negli Anni '80, il Gruppo ha realizzato, oltre ad opere tradizionali (come, a mero titolo di esempio, la Ferrovia Transgabonese in Gabon, il Porto di Gioia Tauro in Italia, nuove linee metropolitane a Caracas e Milano, nuovi impianti idroelettrici in Honduras e Venezuela), anche opere di rilievo come la Centrale nucleare PEC (Prova Elementi Combustibili) del Brasimone, in provincia di Bologna, in Italia, il prestigioso progetto LEP (*Large Electron-Positron Collider*) del CERN (Centro Europeo per le Ricerche Nucleari) di Ginevra, in Svizzera, e la realizzazione all'Autostrada dell'Anatolia, in Turchia. Nel 1986 il progetto di riorganizzazione culmina con la fusione di Impresa Astaldi Costruzioni e Lavori Pubblici S.p.A. e Astaldi Estero S.p.A., che danno vita all'attuale Astaldi S.p.A..

Astaldi inizia quindi ad operare in qualità di *general contractor*, e, nel corso degli Anni '90, avvia una attività di ulteriore diversificazione delle proprie attività, orientandosi verso nuovi mercati ed entrando nel settore delle concessioni. Nel 1998, con l'acquisizione di Italstrade S.p.A. e del gruppo Di Penta Costruzioni S.p.A., specializzate nel settore delle opere pubbliche e delle infrastrutture stradali, Astaldi diventa il secondo gruppo italiano fra le imprese generali di costruzioni e, nel 2002, le sue azioni vengono quotate alla Borsa di Milano nel segmento STAR[2]. In questi anni, il Gruppo consolida la volontà strategica di affermare il proprio ruolo di *general contractor*, facendo leva sul *know-how* e le elevate competenze acquisite anche in termini di *project management*. Inizia ad orientare sempre più il proprio *core business* su contratti EPC, beneficiando al contempo dell'esperienza maturata relativamente alle concessioni.

Gli ultimi venti anni si caratterizzano per un percorso di crescita e sviluppo frutto di precise scelte strategiche. Si avvia la strategia di *de-risking* del portafoglio complessivo delle attività, che porterà negli anni al progressivo consolidamento della presenza del Gruppo in aree a profilo di rischio più contenuto rispetto al passato, come Cile, Stati Uniti, Polonia, al ridimensionamento delle attività in Medio Oriente, alla sostanziale sterilizzazione delle attività in Venezuela, all'apertura di nuove aree come la Scandinavia, l'Europa Occidentale e Centro-Orientale e l'Estremo Oriente (in particolare, India). In questi anni, si registra anche l'acquisizione di TEQ, società canadese attiva nel settore delle costruzioni e del *project management*, che favorirà lo sviluppo del Canada, nonché di un ramo di azienda di Busi Impianti (poi denominato NBI), storica realtà industriale italiana attiva nel comparto dell'impiantistica, che contribuirà a rafforzare le competenze del Gruppo nel *facility management* e nell'impiantisca.

L'ultimo decennio si caratterizza per l'avvio e la realizzazione dei progetti più iconici e ambiziosi della storia del Gruppo, come la Stazione Toledo della Metropolitana di Napoli in Italia, una delle dodici stazioni metropolitane più belle d'Europa, premiata anche con il prestigioso Premio ITA 2015 e realizzata con l'Arch. Oscar Tusquets Blanca; in Turchia, si completano il Terzo Ponte sul Bosforo e il Ponte sulla Baia di Izmit, quarto ponte sospeso più lungo al mondo, entrambi realizzati e gestiti in regime di concessione; in Russia, si inaugura il Western High-Speed Diameter, un'opera che ha previsto la realizzazione di complesse opere a mare per l'attraversamento della baia di San Pietroburgo; in Polonia, si avvia la Linea 2 della Metropolitana di Varsavia, tra le più moderne in Europa, realizzata anche grazie ad una innovativa

[2] Le azioni ordinarie dell'Emittente sono state escluse dal segmento STAR a far data dal 9 ottobre 2018.

tecnica di congelamento dei suoli; in Italia, viene inaugurata la scenografica Stazione Ferroviaria AV/AC di Napoli-Afragola, firmata dall'architetto di fama mondiale Zaha Hadid.

A partire dalla seconda metà dell'esercizio 2017, l'Emittente ha registrato un peggioramento del proprio profilo di liquidità, che ha determinato una situazione di tensione finanziaria, riconducibile al deterioramento dello scenario macroeconomico e alle specifiche dinamiche del settore. Tali circostanze, nonché le vicende che hanno riguardato il Venezuela e la Turchia, hanno condotto l'Emittente a ricorrere in data 28 settembre 2018 allo strumento del c.d. "concordato con riserva", depositando apposita istanza *ex* art. 161, comma sesto, della Legge Fallimentare. Successivamente, con decreto del 17 ottobre 2018 il Tribunale di Roma ha ammesso l'Emittente alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta e ha nominato i Commissari Giudiziali. L'omologazione del Concordato è intervenuta in data 17 luglio 2020, a seguito della pubblicazione del relativo decreto da parte del Tribunale di Roma, essendo stata rinunciata in data 24 giugno 2020 l'unica opposizione proposta (per maggiori informazioni sulla procedura concordataria, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, *Premessa*, del Prospetto Informativo).

Descrizione delle attività del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo opera a livello nazionale e internazionale, prevalentemente come *General Contractor* di opere di ingegneria, fornitura e costruzione, nel settore delle infrastrutture di grandi dimensioni (ossia lavori che richiedono tecniche e/o tecnologie particolari e di grande rilevanza strategica, economica e/o politica per i territori in cui vengono realizzati) e delle opere complesse (ossia lavori che richiedono altre tecnologie oltre all'ingegneria civile, come l'ingegneria meccanica o elettro-meccanica). Il Gruppo ha una capacità di offerta basata su più linee di *business* (*Infrastrutture di Trasporto*, *Impianti Idraulici e di Produzione Energetica*, *Edilizia Civile ed Industriale*, *Impianti Industriali*), a cui si affiancano partecipazioni di minoranza a iniziative in concessione e attività di *Operation & Maintenance* ("**O&M**") per la gestione delle infrastrutture e delle opere realizzate.

Il Gruppo ha una radicata presenza in Italia, ma si caratterizza anche per una forte operatività all'estero. Al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini del Gruppo era pari a Euro 7,7 miliardi, di cui Euro 6,4 miliardi per attività di costruzione e Euro 1,3 miliardi per attività O&M (Euro 7,9 miliardi al 31 dicembre 2019, di cui Euro 6,6 miliardi per attività di costruzione e Euro 1,3 miliardi per attività O&M). Al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini del Gruppo era distribuito geograficamente in Italia per Euro 3,6 miliardi, pari a circa il 47% del totale, e all'estero per Euro 4,1 miliardi, pari al restante 53% (Euro 3,8 miliardi in Italia, pari a circa il 48% del totale, e Euro 4,1 miliardi all'estero, pari al restante 52%, al 31 dicembre 2019). Alla Data del Prospetto Informativo, al di fuori del mercato domestico, il Gruppo è attivo in Europa (Romania, Polonia, Svezia e Turchia), nelle Americhe (Cile, Canada, U.S.A. e, più di recente, Paraguay), Africa (Algeria) e Asia (India). Al 30 giugno 2020 il Gruppo ha registrato un EBITDA consolidato pari ad Euro 66,3 milioni, un EBIT consolidato pari ad Euro 4,7 milioni e un Indebitamento Finanziario Netto

Complessivo pari ad Euro 2.368,7 milioni[3]. Al 31 dicembre 2019 il Gruppo ha registrato un EBITDA consolidato pari ad Euro 41,9 milioni, un EBIT consolidato pari ad Euro 9,7 milioni e un Indebitamento Finanziario Netto Complessivo pari ad Euro 2.301,6 milioni[4]. Al 30 settembre 2020 l'Indebitamento Finanziario Netto e Lordo ammonta, rispettivamente, a Euro 2.568 milioni e Euro 3.090 milioni.

Per il presidio di tutte le aree attività, al 30 giugno 2020 il Gruppo si avvaleva di una forza lavoro media annua composta da 3.836 dipendenti, di cui circa il 28% localizzati in Italia e il restante 72% all'estero (6.681 dipendenti, di cui oltre il 17% localizzati in Italia e il restante 83% all'estero, al 31 dicembre 2019).

In esecuzione della Proposta Concordataria e del Piano, in data 24 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un Patrimonio Destinato *ex* art. 2447-*bis* e *ss*. Del Codice Civile, nel quale sono state segregate specifiche attività e passività non destinate a rientrare nel Perimetro in Continuità di Astaldi e che saranno oggetto di dismissione. I proventi derivanti dalla dismissione di tali attività verranno destinati alla soddisfazione dei Creditori Chirografari. In particolare, nel Patrimonio Destinato sono confluiti i seguenti attivi: (i) le principali concessioni in Cile (Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez e Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago) e in Turchia (Etlik Integrated Health Campus di Ankara, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir e Terzo Ponte sul Bosforo), partecipate direttamente e indirettamente da Astaldi; (ii) l'immobile sito in Roma, Via G. V. Bona n. 65, sede legale e direzione generale dell'Emittente; e (iii) il credito vantato nei confronti dell'Instituto de Ferrocarriles del Estado venezuelano relativo ai progetti ferroviari "Puerto Cabello – La Encrucijada" e "San Juan De Los Morros – San Fernando de Apure e Chaguaramas – Cabruta" in Venezuela (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.7 del Prospetto Informativo).

Il Gruppo opera, in Italia e all'estero, attraverso imprese controllate e collegate, società di scopo, stabili organizzazioni, *joint venture* e *joint operation*[5].

In Italia, il Gruppo svolge la propria attività secondo modalità operative differenti, a seconda che si tratti di:

- cantieri diretti, nei quali il Gruppo si aggiudica le commesse partecipando individualmente alle gare, senza alcun *partner*;
- cantieri in Associazione Temporanea di Imprese ("**ATI**"), nei quali il Gruppo si aggiudica i contratti partecipando alle gare in ATI e, ai fini della realizzazione dei lavori, costituisce appositi veicoli – solitamente consorzi o società consortili – strumentali all'esecuzione delle singole commesse, che si suddividono a loro volta in veicoli a controllo congiunto e non.

All'estero, il Gruppo opera attraverso:

- succursali: in tal caso il Gruppo si aggiudica le commesse partecipando individualmente alle gare, per il tramite di una succursale ("**Branch**"), costituita secondo lo schema OCSE[6];
- *joint operation*: in tal caso il Gruppo partecipa alle gare sulla base di specifici *joint agreement*, ovvero accordi sottoscritti *ad hoc* ai sensi e per gli effetti della normativa vigente nei Paesi di riferimento, e l'attività a controllo congiunto viene svolta attraverso una *joint operation*.

Il grafico che segue riporta una rappresentazione sintetica della struttura societaria e organizzativa del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo.

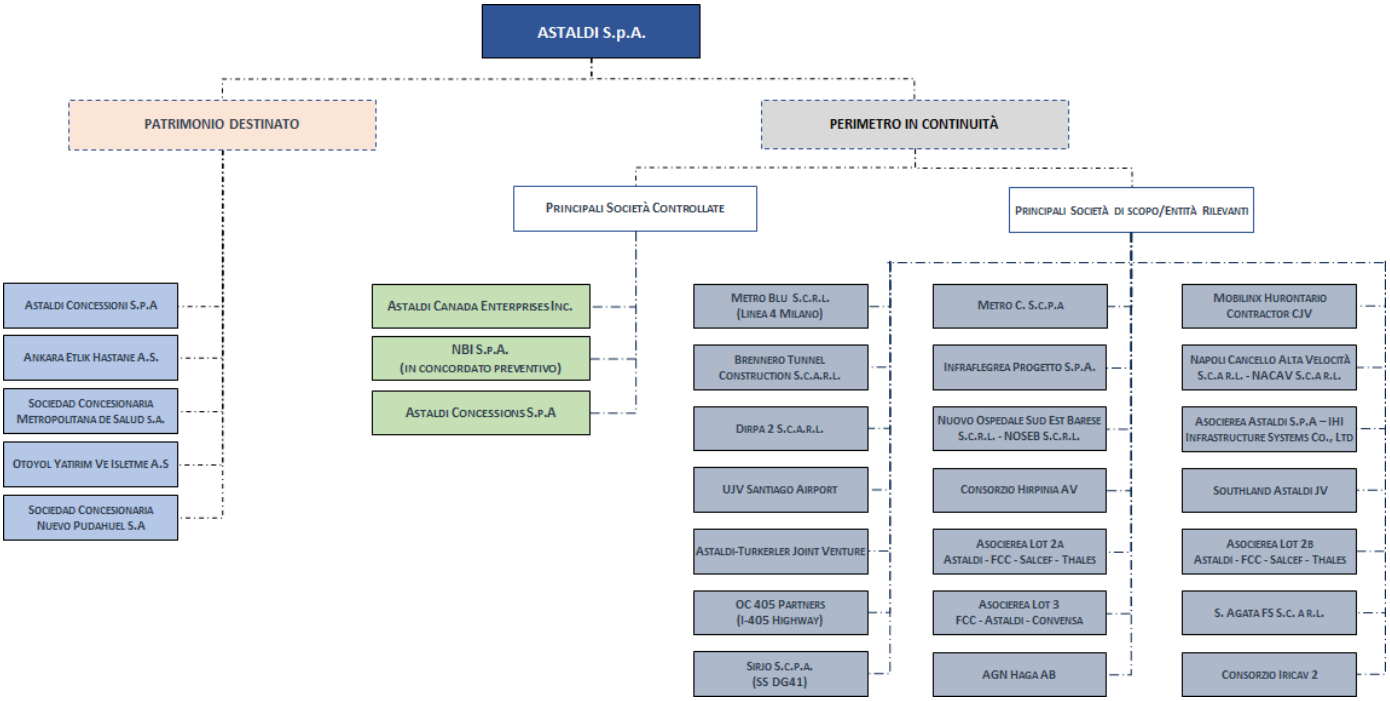
[3] Per maggiori informazioni in merito alla composizione degli IAP, *cfr*. Sezione "*Definizioni*" del Prospetto Informativo.

[4] Per maggiori informazioni in merito alla composizione degli IAP, *cfr*. Sezione "*Definizioni*" del Prospetto Informativo.

[5] Con il termine "*joint operation"* si intende una realtà operativa – costituita secondo i diversi ordinamenti nazionali – che, sebbene priva di propria personalità giuridica, è dotata di autonomia gestionale e caratterizzata da specifici accordi contrattuali con i *partner*, mediante i quali sono disciplinati in modo rigorosamente funzionale e sistematico l'insieme dei profili gestori delle singole iniziative.

[6] I termini "succursali" o "*branch*" devono intendersi riferiti alla definizione di "stabili organizzazioni" elaborata dall'OCSE. In particolare, secondo l'OCSE si ha una "stabile organizzazione" quando un'impresa di uno Stato possiede nel territorio di un altro Stato una "sede fissa di affari per mezzo della quale l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività. L'espressione "stabile organizzazione" comprende in particolare: a) una sede di direzione; b) una succursale; c) un ufficio; d) un'officina; e) un laboratorio; e f) una miniera, un pozzo di petrolio o di gas, una cava o altro luogo relativo alla ricerca o allo sfruttamento di risorse naturali. L'espressione "stabile organizzazione" comprende anche: (a) un cantiere o un progetto di costruzione o installazione e le attività di supervisione ad essi collegate, ma solo se la durata di tale cantiere, progetto o attività oltrepassa un determinato periodo (normalmente tra i sei e i diciotto mesi) stabilito nelle singole convenzioni bilaterali e (b) la prestazione di servizi, ivi compresi i servizi di consulenza, da parte di un'impresa tramite dipendenti o altre persone fisiche assunte dall'impresa a tale scopo quando tali attività si protraggono nel Paese per un periodo o periodi che oltrepassano in totale 183 giorni in un periodo di dodici mesi.

Per quanto concerne il posizionamento competitivo del Gruppo, in considerazione del fatto che i bilanci consolidati relativi agli esercizi 2018 e 2019 sono stati approvati dall'Assemblea del 31 luglio 2020, gli ultimi dati disponibili sono stati pubblicati nel 2017[7]. Sulla base di tali informazioni, in termini di ricavi, il Gruppo era il secondo *contractor* italiano, mentre – se si considerano i ricavi generati dagli specifici comparti (con esclusione dei ricavi generati nel proprio mercato domestico): (i) per le infrastrutture di trasporto, era al terzo posto su scala mondiale per quanto concerne la realizzazione di ponti, al tredicesimo per le metropolitane, al quindicesimo per le autostrade; (ii) per gli impianti di produzione energetica, era al quarto posto nella realizzazione di impianti idroelettrici; (iii) per l'edilizia civile era al tredicesimo nel comparto delle strutture ospedaliere.



La tabella che segue riporta le principali informazioni che illustrano l'andamento economico e reddituale del Gruppo nel primo semestre 2020 (confrontate con i rispettivi dati del primo semestre 2019), nonché negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 (confrontate con i rispettivi dati dell'esercizio 2018). Per quanto riguarda i Prospetti Consolidati Proforma al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019, nonché gli IAP proforma, *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.5, del Prospetto Informativo.

(in migliaia di Euro)	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**		**Semestre chiuso al 30 giugno**	
	2019	**2018 (*)**	**2020**	**2019 (**)**
Ricavi Operativi	1.475.024	984.405	656.783	750.173
- di cui Ricavi	*1.368.827*	*975.042*	*607.020*	*703.673*
- di cui Penali per risoluzioni contrattuali	-	*(92.727)*	-	-
- di cui Altri Ricavi Operativi	*106.197*	*102.091*	*49.763*	*46.500*
Margine Operativo Lordo (EBITDA) (1)	41.878	(929.556)	66.288	18.930
Risultato Operativo (EBIT) (1)	9.747	(1.335.029)	4.692	8.870
Utile (Perdita) attribuibile al Gruppo	(72.000)	(1.908.424)	(83.789)	(34.583)
Variazione Totale Ricavi	490.619	(2.018.651)	(93.390)	(444.703)
Variazione Totale Ricavi (%)	50%	(66)%	(12)%	(37)%
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(70.584)	(1.912.169)	(81.372)	(35.292)
Utile/(Perdita) per Azione (Euro)	(0,74)	(19,50)	(0,86)	(0,35)

(*) I dati relativi all'esercizio 2018 sono stati riesposti, secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*". Si precisa

[7] Fonte: ENR 2017 Top 250 Global Contractors, ENR Engineering News Record, agosto 2017.

che nell'esercizio 2018 la produzione di periodo ha risentito degli effetti non ricorrenti (pari a negativi Euro 116,8 milioni) riferiti alle penali contrattuali applicate al Gruppo dagli Enti committenti a causa delle risoluzioni contrattuali connesse o conseguenti all'avvio della procedura di concordato preventivo.

(**) Dati gestionali non sottoposti ad alcuna attività di revisione.

(1) *Indicatore Alternativo di Performance* – IAP. "*EBITDA*": rappresenta un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo al totale ricavi, il valore dei costi della produzione, dei costi per il personale e degli altri costi operativi; alla sua determinazione, contribuiscono le quote di utili/perdite da *joint venture* e collegate che operano nel core business del Gruppo. "*EBIT*" – È un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo all'EBITDA, il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle svalutazioni e degli accantonamenti, più i costi capitalizzati per produzioni interne.

La tabella che segue riporta la ripartizione geografica dei ricavi consolidati generati dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e nei semestri chiusi al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019.

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA *(in migliaia di Euro)*	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**				**Variazione**	
	2019	**% su Totale**	**2018 (*)**	**% su Totale**		**%**
Italia	**430.889**	**31,48%**	**264.516**	**27,13%**	**166.373**	**62,9%**
Estero	**937.938**	**68,53%**	**710.526**	**72,87%**	**227.412**	**32,0%**
- Europa	*470.192*	*34,35%*	*281.835*	*28,90%*	*188.357*	*66,8%*
- Americhe	*451.948*	*33,02%*	*425.711*	*43,66%*	*26.237*	*6,2%*
- Asia	*5.715*	*0,42%*	*2.222*	*0,23%*	*3.493*	*157,2%*
- Africa	*10.083*	*0,74%*	*758*	*0,08%*	*9.325*	*1.230,2%*
Totale	**1.368.827**	**100,00%**	**975.042**	**100,00%**	**393.785**	**40,4%**

(*) I dati relativi all'esercizio 2018 sono stati riesposti – secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*".

RICAVI PER AREA GEOGRAFICA *(in migliaia di Euro)*	**Semestre chiuso al 30 giugno**				**Variazione**	
	2020	**% su Totale**	**2019 (*)**	**% su Totale**		**%**
Italia	**203.395**	33,51%	**200.576**	28,50%	**2.819**	**1%**
Estero	**403.625**	66,49%	**503.097**	71,50%	**(99.472)**	**(20)%**
- Europa	*206.026*	*33,94%*	*261.039*	*37,10%*	*(55.013)*	*(21)%*
- Americhe	*189.496*	*31,22%*	*234.092*	*33,27%*	*(44.596)*	*(19)%*
- Asia	*3.984*	*0,68%*	*2.906*	*0,41%*	*1.078*	*37%*
- Africa	*4.119*	*0,66%*	*5.060*	*0,72%*	*(941)*	*(19)%*
Totale	**607.020**	**100,00%**	**703.673**	**100,00%**	**(96.653)**	**(14)%**

(*) Dati gestionali non sottoposti ad alcuna attività di revisione – *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, *Premessa*, del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo è attivo nelle seguenti linee di *business*: (i) *Costruzioni* e (ii) *O&M*. Il Gruppo partecipa inoltre in iniziative in concessioni minori comunque relative alle attività di O&M.

La tabella che segue riporta la ripartizione dei ricavi suddivisi per linea di *business* generati dal Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e nei semestri chiusi al 30 giugno 2020 e al 30 giugno 2019.

COSTRUZIONI *(in migliaia di Euro)*	**Esercizio chiuso al 31 dicembre**				**Variazione**	
	2019	**% su Totale**	**2018 (*)**	**% su Totale**		**%**
Costruzioni	**1.323.863**	**96,72%**	**908.922**	**93,22%**	**414.941**	**45,7%**
Infrastrutture di Trasporto	992.476	72,51%	512.511	52,56%	479.965	93,6%
- Ferrovie e metropolitane	*519.283*	*37,94%*	*373.120*	*38,27%*	*146.163*	*39,2%*
- Strade e autostrade	*346.727*	*25,33%*	*34.680*	*3,56%*	*312.047*	*899,8%*
- Porti e aeroporti	*126.466*	*9,24%*	*104.711*	*10,74%*	*21.755*	*20,8%*
Impianti Idraulici e di Produzione Energetica	18.902	1,38%	39.942	4,10%	(21.040)	(52,7)%
Edilizia Civile ed Industriale	125.713	9,18%	206.947	21,22%	(81.234)	(39,3)%
Impianti Industriali	186.772	13,64%	149.522	15,33%	37.250	24,9%
Operation & Maintenance	**44.964**	**3,28%**	**66.120**	**6,78%**	**(21.156)**	**(32,0)%**
Totale	**1.368.827**	**100,00%**	**975.042**	**100,00%**	**393.785**	**40,4%**

(*) I dati relativi all'esercizio 2018 sono stati riesposti, secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*".

COSTRUZIONI	Semestre chiuso al 30 giugno				Variazione	
(in migliaia di Euro)	2020	% su Totale	2019 (*)	% su Totale		%
Costruzioni	**583.872**	**96,2%**	**688.074**	**97,8%**	**(104.202**	(15)%
Infrastrutture di Trasporto	491.175	80,9%	488.085	69,4%	3.090	1%
- Ferrovie e metropolitane	*251.217*	*41,4%*	*238.974*	*34,0%*	*12.243*	*5%*
- Strade e autostrade	*174.143*	*28,7%*	*196.684*	*28,0%*	*(22.541)*	*(11)%*
- Porti e aeroporti	*65.815*	*10,8%*	*52.427*	*7,5%*	*13.388*	*26%*
Impianti Idraulici e di Produzione Energetica	7.410	1,2%	7.545	1,1%	(135)	(2)%
Edilizia Civile ed Industriale	34.221	5,6%	82.061	11,7%	(47.840)	(58)%
Impianti Industriali	51.066	8,4%	110.383	15,7%	(59.317)	(54)%
Operation & Maintenance	***23.148***	**3,8%**	**15.598**	**2,2%**	**7.550**	48%
Totale	**607.020**	**100%**	**703.673**	**100,0%**	**(96.653)**	(14)%

(*) Dati gestionali – *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, *Premesse*, del Prospetto Informativo.

I risultati del primo semestre 2020 risentono del rallentamento delle attività produttive registrato: (i) per il ritardo nell'emissione di garanzie necessarie per l'avvio o la prosecuzione di alcuni contratti e (ii) per effetto delle misure di contenimento della pandemia COVID–19, che hanno determinato per alcuni progetti (in particolare in Italia, ma anche all'estero), fermi cantiere e/o rallentamenti legati alle procedure di contenimento adottate. Le azioni di mitigazione introdotte dalla Società hanno permesso di contenere tali effetti e, laddove necessario, si sono intraprese negoziazioni con i relativi clienti volte a garantire un ristoro degli extra costi conseguentemente registrati e/o una ridefinizione dei tempi di consegna, a compensazione dei ritardi legati appunto alla pandemia (*cfr*. Parte Prima, Sezione VI, Paragrafo 6.3, del Prospetto Informativo).

5.1.1 COSTRUZIONI

Nel settore delle costruzioni, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo è attivo con oltre 50 progetti in 11 Paesi nel mondo, dislocati nelle seguenti aree geografiche: Italia, Europa (Romania, Polonia, Svezia) e Turchia, Americhe (Cile, Canada, USA e Paraguay), Africa (Algeria) e Asia (India).

Al 30 giugno 2020 la linea di *business Costruzioni* ha generato ricavi per Euro 583,9 (Euro 1,3 miliardi nell'esercizio 2019), pari al 96% dei ricavi generati complessivamente dal Gruppo (pari al 97% nell'esercizio 2019). Alla stessa data, la linea di *business Costruzioni* rappresentava l'83% del Portafoglio Ordini.

Nel settore delle *Costruzioni*, il Gruppo opera nei quattro segmenti di mercato di seguito indicati:

– *Infrastrutture di Trasporto*: rappresentano il *core business* del Gruppo, suddiviso prevalentemente nei comparti relativi a: (i) *ferrovie e metropolitane*, (ii) *strade e autostrade* e (iii) *aeroporti e porti*. In tale segmento il Gruppo progetta, realizza e, talvolta, gestisce le infrastrutture realizzate.

  Le attività del Gruppo: (i) nel comparto *ferrovie e metropolitane*, includono in genere la realizzazione di gallerie, scavi, elementi strutturali in cemento e interventi di pavimentazione, oltre che la costruzione di ponti; (ii) nel comparto *strade e autostrade*, includono in genere lavori di scavo e interramento, la costruzione di ponti, viadotti, sovrappassi e sottopassi, oltre allo scavo di *tunnel* stradali di grosso diametro, dotati di sistemi di illuminazione e ventilazione; (iii) nel comparto *aeroporti e porti*, includono, per quanto riguarda i porti, la realizzazione di dighe foranee, pontili, banchine, impianti di dragaggio e altre infrastrutture portuali, mentre per quanto riguarda gli aeroporti, la costruzione di *terminal* merci e passeggeri, torri di controllo e piste di atterraggio, nell'ambito di strutture civili e militari.

  Nell'ultimo decennio il Gruppo ha completato oltre 2.000 chilometri di linee ferroviarie e metropolitane e oltre più di 1.600 chilometri di strade e autostrade, ivi compresi circa 300 chilometri di gallerie e circa 180 chilometri di ponti e viadotti, nonché 2 porti e 4 aeroporti.

  Al 30 giugno 2020 il segmento *Infrastrutture di Trasporto* ha generato ricavi per Euro 491,2 milioni (Euro 992,5 milioni nell'esercizio 2019), pari all'81% dei ricavi generati complessivamente del

Gruppo (pari al 72,5% nell'esercizio 2019). Alla stessa data, il segmento *Infrastrutture di Trasporto* rappresentava circa il 68% del Portafoglio Ordini.

- *Impianti Idraulici e di Produzione Energetica*: il Gruppo opera come *EPC Contractor* per la progettazione, la costruzione e la manutenzione di impianti per la produzione di energia rinnovabile, impianti idraulici ed idroelettrici, *waste-to-energy plant*, dighe, acquedotti e impianti di trattamento delle acque reflue. In questo comparto, il Gruppo è specializzato nella realizzazione di impianti idroelettrici e varie tipologie strutturali di dighe, nonché di opere accessorie, tra cui, *inter alia*, invasi, canali adduttori, impianti elettrici dentro e fuori terra, stazioni di pompaggio.

  Nell'ultimo decennio il Gruppo ha realizzato 7 impianti idroelettrici, 5 dighe, 3 acquedotti e 2 termovalorizzatori**.**

  Al 30 giugno 2020 il segmento *Impianti Idraulici e di Produzione Energetica* ha generato ricavi per Euro 7,4 milioni (Euro 18,9 milioni nell'esercizio 2019), pari all'1,2% dei ricavi generati complessivamente dal Gruppo (pari all'1,4% nell'esercizio 2019). Alla stessa data, il segmento *Impianti Idroelettrici e di Produzione Energetica* rappresentava circa il 2% del Portafoglio Ordini.

- *Edilizia Civile ed Industriale*: il Gruppo progetta, realizza e, talvolta, gestisce strutture sanitarie, sportive, amministrative, università, impianti industriali e parcheggi. Le attività del Gruppo nel segmento *Edilizia Civile ed Industriale* includono la costruzione, *inter alia*, di presidi sanitari, edifici amministrativi e strutture scolastiche.

- Nell'ultimo decennio il Gruppo ha realizzato 39 edifici, incluse 12 strutture ospedaliere.

  Al 30 giugno 2020 il segmento *Edilizia Civile ed Industriale* ha generato ricavi per Euro 34,2 milioni (Euro 125,7 milioni nell'esercizio 2019), pari al 6% dei ricavi generati complessivamente dal Gruppo (pari al 9,2% nell'esercizio 2019). Alla stessa data, il segmento *Edilizia Civile ed Industriale* rappresentava circa il 10% del Portafoglio Ordini.

- *Impianti Industriali*: il Gruppo progetta, assembla, installa e gestisce sistemi ingegneristici, elettrici, HVAC (*Heating, Ventilation and Air Conditioning*) e di altro tipo nell'ambito dei comparti delle infrastrutture di trasporto, degli impianti idraulici e di produzione energetica e dell'edilizia civile ed industriale. I servizi offerti tramite questo segmento sono prevalentemente complementari a quelli delle altre linee di *business* e rientrano nell'ambito dell'offerta integrata di servizi del Gruppo, che consente di aumentare le opportunità di *cross selling*.

  Le attività del Gruppo nel segmento *Impianti Industriali*, svolte prevalentemente attraverso la controllata NBI (società del Gruppo dedicata allo sviluppo di tale comparto, con specializzazione anche nei comparti energie rinnovabili, ingegneria e gestione di sistemi complessi) includono: (i) progettazione, assemblaggio, installazione e manutenzione di impianti elettrici, meccanici, sistemi HVAC e altri impianti tecnici nell'ambito di progetti edilizi nei settori sanitario, industriale, delle infrastrutture di trasporto e nel settore farmaceutico, nonché nel campo del *mining*; (ii) servizi di *hard maintenance* che comportano la gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria, la gestione e la conduzione di edifici civili e industriali; e (iii) la progettazione, pianificazione e gestione in loco degli impianti di produzione di energie rinnovabili.

Al 30 giugno 2020 il segmento *Impianti Industriali* ha generato ricavi per Euro 51,1 milioni (Euro 186,8 milioni nell'esercizio 2019), pari all'8% dei ricavi generati complessivamente dal Gruppo (pari al 13,6% nell'esercizio 2019). Alla stessa data, il segmento *Impianti Industriali* rappresentava circa il 3% del Portafoglio Ordini.

5.1.1.1 *L'esecuzione di una commessa EPC*

Il ciclo operativo e dei flussi finanziari caratterizzante l'esecuzione di una commessa EPC può essere rappresentato dalle fasi di seguito descritte.

Fase 1 – Partecipazione alla gara

L'Emittente, direttamente o in *partnership* con altri soci, partecipa alla gara per l'aggiudicazione di un contratto di appalto. L'Emittente, in questa fase, sostiene i costi di progettazione preliminare e di sviluppo economico-finanziario del progetto, che includono l'identificazione delle garanzie previste per l'esecuzione

dello stesso, e provvede all'ottenimento e all'emissione del c.d. "*bid bond*" (garanzia richiesta per la partecipazione alla gara).

Fase 2 – Aggiudicazione della commessa

Nel caso di esito positivo della gara, l'Emittente si occupa di definire gli aspetti propedeutici e programmatici necessari per l'avvio dei lavori; da un lato, attraverso la definizione puntuale delle attività da svolgere e dei soggetti da coinvolgere per la realizzazione dell'opera (staff di progetto, fornitori, subappaltatori e/o *partner* di progetto) e, dall'altro, provvedendo all'emissione delle garanzie necessarie per l'avvio delle attività, ovvero le garanzie di buona esecuzione dei lavori (*performance bonds*).

Fase 3 – Avvio della commessa

L'Emittente, una volta completate le attività sopra descritte e dopo aver proceduto alla sottoscrizione del contratto di appalto, avvia le attività di cantiere utilizzando, laddove previsto, l'anticipo contrattuale riconosciuto dal committente e finalizzato a supportare la fase iniziale del progetto, al fine di garantire il pagamento dei fornitori coinvolti nella realizzazione dell'opera e assicurare così il raggiungimento del primo SAL (*Stato Avanzamento Lavori*). Nel caso sia contrattualmente previsto l'anticipo contrattuale, l'Emittente dovrà garantire la copertura dell'anticipo ricevuto attraverso l'emissione di un c.d. "*advance payment bond*", garanzia finanziaria solitamente di tipo bancario, talvolta assicurativa.

Fase 4 – Certificazione degli stati avanzamento lavori e fatturazione

L'Emittente, di concerto con il committente e la Direzione Lavori, una volta completate la prima fase utile prevista contrattualmente per la rendicontazione dei lavori eseguiti, provvede alla redazione ed emissione dei documenti contabili di avanzamento lavori – principalmente SAL e Certificati di Pagamento Lavori. Sulla base di quanto previsto dal contratto di appalto, il SAL può essere emesso con cadenza temporale stabilita (mensile, trimestrale, semestrale), sulla base dei lavori eseguiti fino a quel termine, oppure sulla base della verifica del raggiungimento di determinati obiettivi (c.d. *milestone*) – a fronte dei quali i compensi sono già stati contrattualmente predefiniti. All'approvazione dei suddetti documenti contabili, l'Emittente provvede alla fatturazione al committente e al successivo incasso, con il quale provvederà al pagamento dei fornitori. Laddove è contrattualmente prevista l'erogazione dell'anticipo contrattuale, su ogni pagamento effettuato il committente opererà le trattenute per il recupero parziale dell'anticipo contrattuale erogato.

Fase 5 – Flusso di tesoreria

I flussi finanziari generati dai cantieri vengono poi trasferiti alla tesoreria centrale, per tale intendendo la tesoreria della sede centrale di Roma (c.d. "*Head Office*") ovvero i depositi di conto corrente di cui l'Emittente può liberamente disporre, sulla base delle dinamiche tipiche di ogni cantiere, la cui tipicità è rappresentata dal veicolo attraverso il quale viene gestita la commessa. In altri termini, i flussi finanziari generati dalla commessa possono essere direttamente canalizzati all'occorrenza alla tesoreria centrale dell'Emittente ovvero sottoposti a vincoli specifici che ne impediscono l'utilizzo diretto di Astaldi per effetto: (i) di specifici accordi tra soci; (ii) della particolare struttura societaria; (iii) del Paese in cui viene realizzato il lavoro.

Fase 6 – Conclusione dei lavori

Una volta concluso il progetto e ottenuto il certificato di collaudo dell'opera, l'Emittente richiede dapprima la restituzione delle garanzie contrattuali (i.e. *performance bond*, ritenute a garanzia) e, successivamente, provvede all'incasso finale dei lavori per effetto dell'emissione del SAL finale.

Con riferimento al *business* delle concessioni, Astaldi opera attraverso investimenti diretti nell'*equity* e/o attraverso finanziamento soci nelle società veicolo (*special purpose vehicle* o SPV) che si occupano della costruzione e gestione dell'opera.

La concessione, nell'ambito della strategia commerciale implementata da Astaldi nell'ultimo decennio, si caratterizza come uno strumento utilizzato per lo sviluppo delle costruzioni in un'ottica di maggiore valorizzazione dell'opera realizzata. Si evidenzia che i progetti in concessione sono generalmente finanziati attraverso strumenti di finanza di progetto (c.d. "*project financing*"). Il *project financing* è di norma strutturato mediante la stipula di un contratto di finanziamento e di altri documenti correlati che, da un lato, prevedono che il rimborso del finanziamento avvenga unicamente con i flussi di cassa generati dalla

concessione oggetto del finanziamento stesso in fase di gestione e, dall'altro, dispongono che tale rimborso sia garantito dai flussi di cassa della SPV oltre che da un *security package* tipico per questo tipo di operazioni (ad es. pegno sulle azioni, pegno sui conti, cessione dei crediti derivanti dalla convenzione, contratti di progetto e altre garanzie ancillari).

La dinamica finanziaria delle concessioni prevede quindi varie parti in causa, con impatti finanziari articolati. Nello specifico, il flusso di cassa per l'azionista della SPV prevede un forte assorbimento iniziale per tutto il periodo di costruzione dell'infrastruttura (dovuto ai versamenti di *equity* e/o ai prestiti subordinati nello SPV), seguito, nel corso del periodo di esercizio della gestione, da un graduale rilascio di flussi di cassa positivi, generalmente a seguito del pagamento dei dividendi e/o del rimborso dei prestiti subordinati e dei relativi interessi. In caso di dismissione, generalmente al termine del periodo di costruzione, l'azionista incassa la sua quota di prezzo di cessione che permette il rientro del capitale (*equity* e prestiti subordinati e dei relativi interessi) in precedenza investito, oltre al riconoscimento del rendimento dell'investimento stesso.

Con riguardo al contratto di costruzione (EPC), lo schema rientra nella logica del contratto di appalto integrato, con garanzie di *performance* stringenti; in molti casi, la dinamica finanziaria di tali contratti può prevedere la corresponsione di un'anticipazione contrattuale e il riconoscimento dei SAL, secondo dinamiche riflesse puntualmente nel modello economico finanziario (piano economico-finanziario o "PEF") concordato con le banche finanziatrici coinvolte nell'operazione.

Una volta completata la costruzione, Astaldi, in quanto azionista della società concessionaria (o SPV), ha generalmente due alternative: (i) cedere la propria partecipazione detenuta nella SPV, incassando *pro quota* i relativi proventi, oppure (ii) rimanere azionista della SPV e ottenere un ritorno sull'investimento attraverso l'incasso di dividendi e/o il rimborso dei prestiti subordinati e dei relativi interessi.

Generalmente, Astaldi opera – sempre nell'ambito dei progetti in concessione – come gestore di attività O&M per l'opera, mediante la partecipazione in società di O&M costituite *ad hoc* e titolari di un contratto di O&M, e in via residuale mediante contratti sottoscritti direttamente con la società concessionaria.

5.1.1.2 *Principali commesse in esecuzione nel semestre chiuso al 30 giugno 2020*

Si riportano di seguito le informazioni più significative relative alle principali commesse in esecuzione nel semestre chiuso al 30 giugno 2020, suddivisi per area di riferimento. Al 30 giugno 2020 il Portafoglio Ordini del Gruppo relativo al Perimetro in Continuità era pari a Euro 7,7 miliardi, di cui Euro 6,4 miliardi per attività di *Costruzione* e Euro 1,3 miliardi per attività *O&M*.

AREA ITALIA

L'Italia rappresenta un presidio storico e il primo Paese di riferimento per l'operatività di Astaldi e, nonostante la particolare congiuntura economica registrata negli ultimi anni, ha conservato un ruolo di centralità nelle politiche di sviluppo commerciale e nelle strategie di espansione del Gruppo. A livello domestico, i settori di interesse sono prevalentemente riferibili ai segmenti *Infrastrutture di Trasporto* (strade, autostrade, porti, ferrovie) e *Edilizia Sanitaria* (ospedali).

Il Portafoglio Ordini *Costruzioni* dell'Area Italia al 30 giugno 2020 era pari a circa Euro 3,1 miliardi (Euro 3,2 miliardi al 31 dicembre 2019).

La tabella che segue riporta le informazioni essenziali delle principali commesse che costituiscono il Portafoglio Ordini *Costruzioni* dell'Area Italia in esecuzione nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 e nello specifico una descrizione delle stesse, il valore contrattuale a vita intera del progetto (quota Astaldi) e la percentuale di completamento al 30 giugno 2020.

Commessa	Descrizione	Valore contrattuale a vita intera quota Astaldi (*in Euro milioni*)	Percentuale di completamento al 30 giugno 2020
Galleria di base del Brennero (Lotto MULES 2–3)	Il contratto si riferisce alla realizzazione di tutte le opere in sotterraneo della tratta italiana della Galleria di Base del Brennero, nel tracciato che da Mezzaselva arriva al Confine di Stato. Il tunnel in costruzione sotto il Brennero è parte del progetto di potenziamento della linea ferroviaria Monaco–Verona e, una volta ultimato, sarà il collegamento ferroviario	466,2	48,3%

	sotterraneo più lungo al mondo. Il Lotto Mules 2–3 prevede lo scavo di circa 65 chilometri di gallerie (cunicolo esplorativo, 2 gallerie di linea principali, cunicoli trasversali, altre gallerie secondarie), effettuato in parte con metodo tradizionale, in parte mediante l'impiego di 3 *Tunnel Boring Machine* (TBM).		
Linea ferroviaria AV/AC Verona–Padova (primo lotto funzionale Verona–bivio Vicenza)	La commessa si riferisce ai lavori di progettazione (definitiva ed esecutiva) e di realizzazione del Primo Lotto Funzionale Verona–bivio Vicenza, parte dell'intera linea ferroviaria ad alta velocità Verona–Padova, che sarà realizzata dal Consorzio IRICAV DUE (*General Contractor* assegnatario delle opere costituito da Astaldi al 37,49, Webuild al 45,44%, Hitachi Rail STS al 17,05%, Fintecna e Lamaro allo 0,01%). In data 6 agosto 2020 è stato firmato il relativo contratto del valore complessivo pari a Euro 2.470 milioni. Tale Primo Lotto Funzionale, la cui ultimazione è prevista entro il 2027, si svilupperà lungo un tracciato di 44,2 chilometri ed attraverserà 13 Comuni, quadruplicando la linea esistente, aumentando la qualità dell'offerta ferroviaria e la sua integrazione con la rete europea, riducendo l'impatto ambientale e l'incidentalità associata alla mobilità stradale. L'opera è costituita da due Lotti Costruttivi e prevede l'avvio dei lavori a settembre 2020 del Primo Lotto Costruttivo per Euro 874 milioni, con Euro 1.596 milioni del Secondo Lotto Costruttivo da finanziare entro 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto (Atto Integrativo).	761,7	4,8%
Linea ferroviaria Av/Ac Napoli–Bari, tratta Napoli–Cancello	Il contratto si riferisce alla progettazione e alla realizzazione di un primo tratto della direttrice ad alta velocità e alta capacità ferroviaria Napoli–Bari e delle opere di collegamento al nodo ferroviario di Napoli della nuova Stazione AV Napoli–Afragola (realizzata dalla stessa Astaldi). Il progetto, commissionato da Italferr S.p.A. (gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) e da completare entro il 2022, interessa un primo tratto di 15,5 chilometri della direttrice Napoli–Bari e risulta strategico nel riassetto complessivo dell'intera linea ferroviaria.	167,7	19,5%
Linea ferroviaria AV/AC Palermo –Catania, tratta Bicocca –Catenanuova	Il contratto prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione, in raggruppamento di imprese, del raddoppio della tratta Bicocca–Catenanuova, sulla linea ferroviaria ad alta velocità Catania–Palermo, lungo un tracciato che si articolerà per circa 38 chilometri, di cui circa 10 chilometri in variante di tracciato. L'ultimazione è prevista nel 2023. Il committente è RFI e le opere sono realizzate da Astaldi (in quota al 34,2%), in raggruppamento temporaneo di imprese con Webuild (51,3%), SIFEL (7,3%) e CLF (7,1%).	65,3	32,4%
Linea ferroviaria AV Napoli–Bari, tratta Apice–Hirpinia	Il contratto prevede la realizzazione, in raggruppamento di imprese con Webuild, di ulteriori 18,7 chilometri della linea ferroviaria ad alta capacità Napoli–Bari. Il nuovo lotto si riferisce alla realizzazione del collegamento da Apice a Hirpinia e prevede anche la costruzione della Stazione Hirpinia, di tre gallerie naturali e di quattro viadotti. Le opere sono realizzate in raggruppamento di imprese da Astaldi (in quota al 40%) con Webuild (al 60%). Il committente delle opere è RFI.	243,3	1,8%
Metropolitana di Roma Linea C	Il contratto prevede la realizzazione, la fornitura di materiale rotabile e la messa in esercizio di una nuova linea metropolitana (25,4 chilometri, 29 stazioni), lungo il tracciato Monte Compatri/Pantano–Clodio/Mazzini a Roma. L'esecuzione dei lavori procede per tratte funzionali. In particolare, risulta completata l'intera Prima Fase Strategica dalla Stazione Monte Compatri/Pantano alla Stazione San Giovanni (19 chilometri, 22 stazioni), con consegna della terza fase funzionale fino alla stazione San Giovanni avvenuta l'8 marzo 2018 e la relativa apertura all'esercizio il 12 maggio 2018. Alla Data del Prospetto Informativo è in corso di realizzazione la Tratta T3 dalla Stazione San Giovanni alla Stazione Fori Imperiali, con una estensione pari a circa 3 chilometri. Il progetto prevede la realizzazione delle stazioni Amba Aradam e Fori Imperiali e dei due pozzi di ventilazione di Via Sannio e Piazza Celimontana.	916,6	87,9%
Metropolitana di Milano Linea 4	La commessa si riferisce al contratto EPC collegato all'iniziativa in concessione per la realizzazione e gestione pluriennale della nuova Linea 4 della Metropolitana di Milano. Il contratto EPC prevede la progettazione (definitiva ed esecutiva) e la realizzazione di tutte le opere civili, inclusi armamento, impianti e fornitura del materiale rotabile. La nuova infrastruttura sarà una metropolitana leggera ad automazione integrale e si estenderà lungo il tracciato San Cristoforo–Linate Aeroporto (15,2 chilometri di linea, 21 stazioni, capacità massima di trasporto di 24.000 passeggeri/ora per senso di marcia). È inoltre prevista la realizzazione di un Deposito/Officina a San Cristoforo, per il ricovero e la manutenzione del materiale rotabile.	598,8	69,7%
Linea ferroviaria Cumana, tratta Dazio–Cantieri	Il contratto di costruzione prevede la progettazione ed esecuzione delle opere di completamento del raddoppio della Linea Ferroviaria Cumana (che collega Napoli con Pozzuoli), lungo una tratta di circa 5 chilometri compresa tra le stazioni Dazio e Cantieri. Oltre ai lavori di attrezzaggio ferroviario del nuovo binario, il contratto prevede la realizzazione di due nuove stazioni (Pozzuoli e Cantieri), la realizzazione di una galleria lunga circa 500 metri (Galleria di Monte Olibano), il consolidamento in vari tratti del versante che sovrasta la linea ferroviaria e l'adeguamento dei sistemi di sicurezza delle gallerie lungo la linea.	64,2	26,3%

Progetto Infraflegrea – bretella ferroviaria di Monte Sant'Angelo e adeguamento del porto di Pozzuoli	Il contratto si riferisce ad una serie di interventi in ambito urbano nei Comuni di Napoli e Pozzuoli (Area Flegrea), prevendendo, tra l'altro, la realizzazione di una tratta della Linea 7 della Metropolitana Regionale di Napoli (Bretella Ferroviaria di Monte Sant'Angelo – Tratta Soccavo–Mostra d'Oltremare, con relative stazioni intermedie e nodi di interscambio), l'ampliamento e l'adeguamento del Porto di Pozzuoli e interventi per la Tangenziale di Bagnoli. I lavori sono eseguiti tramite il Contraente Generale Infraflegrea Progetto S.p.A. (partecipato al 51% da Astaldi). Alla Data del Prospetto Informativo risulta parzialmente finanziata solo la Bretella di Monte Sant'Angelo, mentre gli altri interventi sono da finanziare.	176,7	25,3%
Strada statale Jonica Mega–Lotto 3	Il contratto prevede la realizzazione con formula EPC del Mega–Lotto 3 della Strada Statale Jonica ("SS–106"), noto anche come Lotto DG–41/08. La commessa si sostanzia nella costruzione in nuova sede della tratta che, dall'innesto con la SS–534 (in corrispondenza di Sibari), arriva fino a Roseto Capo Spulico. Il progetto si sviluppa lungo un tracciato di 38 chilometri, con 3 gallerie naturali a doppia canna, 15 viadotti, 11 gallerie artificiali e 4 svincoli. Il committente ANAS S.p.A. ("**ANAS**", gruppo Ferrovie dello Stato Italiane), è stato sottoposto ad istruttoria e approvato in data 9 marzo 2020. La durata dei lavori è prevista pari a 2.274 giorni, dalla data di firma del verbale di consegna lavori (avvenuta il 19 maggio 2020).	588,0	5,6%
Quadrilatero Marche – Umbria (Maxi Lotto 2)	La commessa si riferisce alla realizzazione in *general contracting* dei lavori di potenziamento della Direttrice Perugia–Ancona (circa 31 chilometri complessivi, in doppia carreggiata, di cui 22 chilometri in galleria), nonché alla realizzazione in nuova sede della Pedemontana delle Marche (circa 36 chilometri complessivi, in singola carreggiata, di cui 5 chilometri in galleria).	618,7	62,2%
Nuova strada statale cagliaritana (S.S. –554)	La commessa si riferisce all'appalto integrato complesso (affidato ad Astaldi ai sensi dell'art. 53, comma 2, lettera c), D. Lgs. N. 163/2006) per la progettazione esecutiva e successiva esecuzione dell'adeguamento dell'asse attrezzato urbano, con eliminazione delle intersezioni a raso, di circa 7 chilometri della Strada Statale SS–554, dal Km 1+500 al Km 7+100 (c.d. Primo Intervento). La stipula del contratto è prevista a valle dell'approvazione del progetto definitivo da parte del committente (ANAS).	62,2	1,06%
Base NATO di Sigonella	Il contratto prevede la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per l'ampliamento dell'Area Operazioni a Terra (*OPS Area*) e dell'Area Operazioni Aeree (*Flight Area*) della Base Aerea NATO di Sigonella, in Sicilia. Prevede la realizzazione di 14 edifici (per una superficie netta complessiva di 26.700 metri quadrati) da adibire ad uffici per uso militare e rimessaggio/attrezzaggio degli aeromobili, con specifica impiantistica radio/dati per operazioni militari aeree specialistiche. La durata dei lavori è pari a circa tre anni. Il Committente è NSPA (NATO *Support and Procurement Agency*). Il finanziamento delle opere è garantito da fondi NATO.	62,6	35,8%
Nuovo ospedale del sud-est barese di Monopoli–Fasano	Il contratto prevede l'esecuzione di tutte le opere civili e gli impianti di un nuovo presidio sanitario di eccellenza, che renderà disponibile in Puglia, nel Sud Italia, 299 posti letto e 9 sale operatorie, su una superficie complessiva di intervento di 178.000 metri quadrati. La durata dei lavori è prevista pari a circa tre anni. Il committente è la Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Bari. I lavori sono eseguiti da Astaldi (in quota al 70%), in raggruppamento con Guastamacchia (in quota al 30%).	51,3	11,6%
Totale valore contrattuale a vita intera (quota Astaldi)		**4.843,3**	

AREA EUROPA

L'Area Europa per il Gruppo Astaldi è da intendere come l'insieme di presidi storici (Polonia, Romania e Turchia) e di aree di più recente apertura (Svezia). In queste aree, il segmento di interesse prevalente è quello delle *Infrastrutture di Trasporto* (strade, autostrade, aeroporti, ferrovie, metropolitane), oltre a progetti minori nel segmento *Impianti Idraulici e di Produzione Energetica* (principalmente impianti *Waste-to-Energy*).

Il Portafoglio Ordini *Costruzioni* dell'Area Europa al 30 giugno 2020 era circa Euro 1,8 miliardi (Euro 1,5 miliardi al 31 dicembre 2019), che si compongono di commesse in: (i) Romania (Euro 966 milioni al 30 giugno 2020, circa Euro 667 milioni al 31 dicembre 2019), (ii) Polonia (Euro 231 milioni al 30 giugno 2020, circa Euro 273 milioni al 31 dicembre 2019), (iii) Svezia (Euro 238 milioni al 30 giugno 2020, circa Euro 278 milioni al 31 dicembre 2019), e (*iv*) Turchia (Euro 338 milioni al 30 giugno 2020, circa Euro 323 milioni al 31 dicembre 2019).

La tabella che segue riporta le informazioni essenziali delle principali commesse che costituiscono il Portafoglio Ordini *Costruzioni* dell'Area Europa in esecuzione nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 e

nello specifico una descrizione delle stesse, il valore contrattuale a vita intera del progetto (quota Astaldi) e la percentuale di completamento al 30 giugno 2020.

Commessa	Descrizione	Valore contrattuale a vita intera quota Astaldi (*in Euro milioni*)	Percentuale di completamento al 30 giugno 2020
Romania			
Ponte di Braila	Il contratto prevede la progettazione e la costruzione di un ponte sospeso sul Danubio di lunghezza pari a 1.975 metri, oltre che di circa 23 chilometri di viabilità di collegamento. Per la realizzazione delle opere, sono previsti un anno per la progettazione e tre anni per la costruzione. Il committente è CNAIR (Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture della Romania). I lavori sono inclusi nel Master Plan dei Trasporti del Paese e sono finanziati con Fondi Europei dedicati (Programma Europeo "**POIM**" – *Programma Operativo per le Grandi Infrastrutture*). La progettazione e la costruzione sono realizzate in raggruppamento di imprese da Astaldi (*leader*, per una quota del 60%) con la società giapponese IHI (per una quota del 40%).	279,7	20,4%
Autostrada Sibiu-Pitesti lotto n. 5	La commessa si riferisce alla realizzazione di oltre 30 chilometri dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, la più importante tratta autostradale in corso di esecuzione in Romania. La firma del contratto è avvenuta a maggio 2020, con conseguente inserimento del contratto tra i Nuovi Ordini del periodo. Il contratto è di tipo EPC7 e prevede la progettazione e la realizzazione del Lotto n. 5 dell'autostrada, dalla progressiva Km 92+600 alla progressiva Km 122+950. La durata dei lavori è di 60 mesi, di cui 12 per la progettazione e 48 per la costruzione. Il Committente è CNAIR, Società di stato che fa capo al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture della Romania.	407,0	0,0%
Linea ferroviaria frontieră–Curtici–Simeria (Lotti 2° e 2b)	La commessa si riferisce ai lavori per la riabilitazione di circa 80 chilometri della Linea Ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria, parte del Corridoio Paneuropeo IV. È inoltre prevista la realizzazione di 11 stazioni, 30 ponti e un tunnel, nonché del sistema di segnalamento e telecomunicazione *European Rail Traffic Management System* ("**ERTMS**"). La durata dei lavori è pari a 36 mesi. Il committente è la Compagnia delle Ferrovie di Stato della Romania ("**CRF**").	302,7	Lotto 2°: 57,24% Lotto 2b: 55,02%
Linea ferroviaria frontieră–Curtici–Simeria (Lotto 3)	La commessa si riferisce alla riabilitazione di 40 chilometri della Linea Ferroviaria Frontieră–Curtici–Simeria, per il tratto compreso tra Gurasada e Simeria della sezione 614 Km–Radna–Simeria. È inoltre prevista la realizzazione di 17 ponti, l'elettrificazione, il sistema di segnalamento e telecomunicazione ERTMS, il rifacimento di 8 stazioni ferroviarie e opere minori. La durata dei lavori è pari a tre anni. Il committente è CFR.	267,9	36,6%
Polonia			
S-2 Warsaw southern bypass (Lot a) – circonvallazione sud di Varsavia	Il contratto prevede la realizzazione del Lotto A della Circonvallazione Sud di Varsavia, un progetto strategico per lo sviluppo infrastrutturale della città, che garantirà significativi benefici in termini di decongestionamento dal traffico del centro urbano. I lavori interessano la progettazione e la costruzione di circa 5 chilometri di strada a scorrimento veloce, a due carreggiate separate con 3 corsie per senso di marcia, per il collegamento dello svincolo Puławska allo svincolo Przyczółkowa. Lungo il tracciato è inoltre prevista la realizzazione di 9 ponti, un tunnel a doppia canna di 2,3 chilometri, 2 svincoli stradali e opere connesse. Il Committente è la Direzione Generale per le Strade e Autostrade polacca (GDDKiA). Le opere sono finanziate con Fondi Europei.	240,0	61,3%
Strada a scorrimento veloce S–7, tratta Naprawa–Skomielna Biała e galleria Zakopianka	Il contratto prevede la realizzazione della tratta Naprawa–Skomielna Biała della Strada a Scorrimento Veloce S–7 Cracovia–Rabka Zdrój, inclusa la Galleria Zakopianka, la più lunga galleria naturale stradale in Polonia. Porterà alla costruzione di 3 chilometri di nuova strada a scorrimento veloce, inclusi 2 chilometri di galleria a doppia canna, opere esterne, impianti e opere di protezione ambientale.	193,8	64,2%
Termovalorizzatore di Danzica	Il contratto prevede la realizzazione di un impianto del tipo *Waste–to–Energy* per il trattamento dei rifiuti urbani dell'area metropolitana di Danzica–Gdinia–Spot e attività di O&M per 25 anni. La durata prevista per la realizzazione è di 48 mesi, di cui 12 mesi per la progettazione e 36 mesi per la costruzione. I lavori sono eseguiti in raggruppamento di imprese da Astaldi (*leader*, in quota al 51%), con la società italiana Termomeccanica Ecologia S.p.A. (in quota al 49%). Per le attività di O&M, opera una società di scopo partecipata da Astaldi (in quota al 10%), dalla stessa Termomeccanica Ecologia S.p.A. (al 10%) e dalla società francese Tirù S.A. (all'80%). Il committente è Zakład Utylizacyjny Sp. Z o.o., società municipalizzata di Danzica per la gestione dei rifiuti.	61,1	5,7%
Svezia			
Passante ferroviario di	Il contratto EPC prevede la progettazione e la costruzione di una nuova	276,0	33,3%

Göteborg – Stazione di Haga (West Link – Lotto E04 Haga Station)	stazione ferroviaria sotterranea nel centro di Göteborg e di 1,5 chilometri di tunnel di accesso. Le opere sono eseguite dal Consorzio AGN Haga ab, partecipato da Astaldi (in quota al 40%), dalla società turca Gülemark (in quota al 40%) e dalla società norvegese NRC Group (in quota al 20%). Il committente è Trafikverket, agenzia nazionale svedese per le infrastrutture e i trasporti.		
Passante ferroviario di Göteborg – Kvarnberget (West Link – Lotto E03 Kvarnberget)	Il contratto EPC prevede la realizzazione di circa 600 metri di galleria ferroviaria nell'ambito del progetto del Passante Ferroviario di Göteborg, per il quale Astaldi sta realizzando anche la Stazione di Haga. Il tunnel è realizzato con metodo *Cut & Cover* e collegherà i Lotti Centralen e Haga, attualmente in esecuzione. I lavori, sono realizzati dal Consorzio AGN Haga ab, partecipato da Astaldi (in quota al 40%), dalla società turca Gülemark (in quota al 40%) e dalla società norvegese NRC Group (in quota al 20%). Il committente è Trafikverket, agenzia nazionale svedese per le infrastrutture e i trasporti. La durata dei lavori è pari a circa 3 anni, con ultimazione prevista a giugno 2021.	80,0	32,5%
Turchia			
Etlik Integrated Health Campus di Ankara (Etlik Hastane EPC)	La commessa si riferisce al contratto EPC collegato all'iniziativa per la progettazione, la costruzione, la fornitura di apparecchiature elettro-medicali e arredi e la gestione pluriennale, in regime di concessione, di un polo ospedaliero da 3.577 posti letto, suddivisi su 8 edifici, oltre che di un albergo, per una superficie complessiva di circa 1.100.000 metri quadrati. Per le dimensioni, il progetto si configura come uno dei più estesi in corso di realizzazione in Europa in ambito sanitario. Si segnala che per questa iniziativa, è stata negoziata una nuova data di fine lavori (31 dicembre 2021) ed è stata definita una variante contrattuale per i maggiori lavori.	468,1	47,9%
Metropolitana di Istanbul (Tratta Kirazli-Halkali)	La commessa ha per oggetto la realizzazione delle opere civili e degli impianti elettromeccanici della nuova tratta della Metropolitana di Istanbul, che collegherà Kirazli ad Halkali, prevedendo 10 chilometri di tunnel a doppia canna, di cui 7 chilometri scavati con TBM, 9 stazioni e opere connesse. Il Committente è la Municipalità di Istanbul.	92,8	1,8%
Totale valore contrattuale a vita intera quota Astaldi		**2.669,1**	

AREA AMERICHE

L'Area Americhe per il Gruppo Astaldi è da intendere come l'insieme di presidi storici (Stati Uniti, Canada e Cile), ma anche di aree di più recente apertura (Paraguay). In questi Paesi, il segmento di interesse prevalente è quello delle *Infrastrutture di Trasporto* (strade, autostrade), degli *Impianti Idraulici e di Produzione Energetica* (impianti idroelettrici) e dell'*Edilizia Civile ed Industriale* (prevalentemente, ospedali). In particolare, il Cile rappresenta il principale presidio del Gruppo nell'Area e i segmenti di riferimento nel Paese sono le *Infrastrutture di Trasporto* (aeroporti), l'*Edilizia Sanitaria* (ospedali) e gli *Impianti Industriali* (*tunneling* applicato al settore minerario).

Il Portafoglio Ordini Costruzioni dell'Area Americhe al 30 giugno 2020 era Euro 1,2 miliardi (Euro 1,4 miliardi al 31 dicembre 2019), che si compongono di commesse in: (i) Cile (Euro 560 milioni al 30 giugno 2020, circa Euro 658 milioni al 31 dicembre 2019); (ii) U.S.A. (Euro 289 milioni al 30 giugno 2020, circa Euro 348 milioni al 31 dicembre 2019); (iii) Canada (Euro 323 milioni al 30 giugno 2020, circa Euro 346 milioni al 31 dicembre 2019); e (iv) Paraguay (Euro 72 milioni al 30 giugno 2020, circa Euro 73 milioni al 31 dicembre 2019).

La tabella che segue riporta le informazioni essenziali delle principali commesse che costituiscono il Portafoglio Ordini *Costruzioni* dell'Area Americhe in esecuzione nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 e nello specifico una descrizione delle stesse, il valore contrattuale a vita intera del progetto (quota Astaldi) e la percentuale di completamento al 30 giugno 2020.

Commessa	Descrizione	Valore contrattuale a vita intera quota Astaldi (*in Euro milioni*)	Percentuale di completamento al 30 giugno 2020
Cile			
Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago	La commessa si riferisce al contratto EPC collegato all'iniziativa in concessione per l'ampliamento e la gestione dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago del Cile. La concessione prevede: (i) l'ammodernamento e l'ampliamento del *terminal* esistente; (ii) il finanziamento, la progettazione e la realizzazione di un nuovo *terminal* passeggeri, di superficie pari a 198.000 metri quadrati, con conseguente	478,6	88,9%

	accrescimento della capacità di trasporto dell'aeroporto fino a 30 milioni passeggeri/anno; (iii) la gestione ventennale di tutte le infrastrutture (*terminal* nuovo ed esistente, parcheggi e future attività commerciali). L'esecuzione di questo contratto ha sofferto durante il suo sviluppo una serie di eventi che hanno avuto impatti rilevanti, sia in termini di ritardi che di costi per il consorzio costruttore CJV (in ultimo in ordine temporale, gli eventi sociopolitici che hanno interessato il Paese nell'ottobre 2019 e l'emergenza sanitaria da COVID-19, non ancora terminata). I contenziosi per il riconoscimento di tali impatti, sebbene relativi al Contratto EPC che ha come cliente il consorzio concessionario NPU, sono stati finora inquadrati all'interno del principio di back-to-back e, pertanto, assoggettati alle norme che regolano il Contratto di Concessioni con il Concedente Ministero delle Opere Pubbliche ("MOP"). Purtroppo, tali norme prevedono meccanismi e tempistiche di risoluzione dei contenziosi molto lunghi e, a parte le proroghe effettivamente riconosciute sulla data di consegna finale dell'opera per un totale di circa otto mesi, non è stato possibile finora addivenire ad alcun accordo soddisfacente per i contenziosi più significativi in termini di risarcimenti monetari. E' stato pertanto di recente presentato un reclamo in arbitrato verso il MOP per Euro 120 milioni, relativo ai ritardi nella revisione e approvazione del progetto definitivo da parte del MOP, mentre altri Euro 43 milioni relativi ad alcune varianti (variation order) e altri reclami sono ancora in discussione, sempre con il MOP, in istanze propedeutiche alla fase di arbitrato. Infine, gli extracosti accumulati alla data a causa delle proteste sociali e, in particolare, della pandemia da COVID-19, ammontano a circa Euro 17 milioni e il corrispondente reclamo sarà formalizzato prossimamente. Sono tuttavia in corso incontri con il Concedente MOP e il Concessionario NPU, per superare le complessità e gli eventi straordinari che hanno interessato il progetto.		
Ospedale Barros Luco Trudeau di Santiago	La commessa prevede la progettazione e la costruzione di una nuova struttura sanitaria, che renderà disponibili 967 posti letto e 28 sale operatorie, su una superficie complessiva di 200 mila metri quadrati circa, suddivisi su 2 edifici da 10 piani ciascuno (di cui uno in sotterraneo destinato ad ospitare, tra l'altro, il reparto di medicina nucleare). La durata dei lavori è prevista pari a sette anni. Il committente è il Ministero della Salute cileno.	308,7	6,37%
Nuovo ospedale di Linares	Il contratto EPC prevede la progettazione e la costruzione di una nuova struttura sanitaria a Linares, nella Regione del Maule. Il nuovo complesso renderà disponibili 329 posti letto e 11 sale operatorie, su una superficie complessiva di 87.000 metri quadrati circa, suddivisi su un edificio di 8 piani, di cui uno in sotterraneo. Gli impianti saranno realizzati da NBI, società del Gruppo specializzata nell'impiantistica. La durata dei lavori è pari a poco più di 6 anni, con avvio della progettazione avvenuta nel 2017. Il committente è il Ministero della Salute cileno.	159,1	9,7%
Miniera El Teniente – Progetto Recursos Norte	Il contratto si riferisce alla realizzazione dei lavori di prima fase del Progetto Recursos Norte (5 chilometri di gallerie) per lo sviluppo in sotterraneo della miniera di rame El Teniente.	117,8	42,9%
U.S.A.			
Autostrada I-405 ("i–405 Motorway")	Il contratto prevede la progettazione e la realizzazione dei lavori di ammodernamento di 26 chilometri della I–405 Motorway tra le città di Los Angeles e San Diego. Il progetto è tra i più importanti in corso in California per il settore delle infrastrutture. La complessità delle opere, che prevede anche la costruzione di 35 ponti, è accentuata dall'esigenza di mantenere in esercizio l'infrastruttura, per tutta la durata dei lavori. Le opere sono commissionate da OCTA (*Orange County Transportation Authority*)..I lavori sono eseguiti in raggruppamento di imprese con il gruppo spagnolo OHL (con una quota pari al 60%).	471,5	38,6%
Canada			
Progetto Hurontario Light Rail Transit ("Hulrt")	Il contratto prevede la progettazione, la realizzazione, il finanziamento e la gestione trentennale di una linea ferroviaria leggera, lunga 18 chilometri e con 19 stazioni, che percorrerà la Hurontario Street da Port Credit nella città di Mississauga al Brampton Gateway Terminal, a Brampton, in Ontario. Astaldi (in quota al 28%) partecipa al Consorzio Moblinx aggiudicatario, con Webuild, Hitachi e alcuni *partner* canadesi.	253,6	4,3%
Paraguay			
Centrale Idroelettrica Yaciretà (Progetto Brazo Aña Cuá)	La commessa prevede la realizzazione dei lavori per il potenziamento della Centrale Idroelettrica Yaciretà, sul Río Paraná, al confine tra Argentina e Paraguay. L'esecuzione del contratto porterà alla realizzazione di tutte le opere civili e alcune opere elettromeccaniche per l'installazione di tre turbine Kaplan addizionali sulla centrale idroelettrica esistente che, al termine dei lavori, registrerà un incremento della potenza installata di 270MW e avrà una produzione di energia media annua di 1.700GWh. I lavori saranno eseguiti prevalentemente in Paraguay in raggruppamento di imprese da Astaldi (*leader*) e dalle società paraguaiane Rovella Carranza S.A. (in quota al 25%) e Tecnoedil S.A. Constructora (in quota al 20%). Il committente è Entidad Binacional Yaciretà, ente binazionale indipendente che gestisce l'impianto.	72,8	0,83%

Totale valore contrattuale a vita intera quota Astaldi		**1.862,1**	

AREA AFRICA

L'Area Africa per il Gruppo si riferisce prevalentemente all'Algeria, Paese nel quale il Gruppo è focalizzato sul segmento delle *Infrastrutture di Trasporto* (ferrovie). Al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini Costruzioni dell'Area Africa era pari a Euro 94 milioni (Euro 98 milioni al 31 dicembre 2019).

La tabella che segue riporta le informazioni essenziali delle principali commesse che costituiscono il Portafoglio Ordini *Costruzioni* dell'Area Africa in esecuzione nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 e nello specifico una descrizione delle stesse, il valore contrattuale a vita intera del progetto (quota Astaldi) e la percentuale di completamento al 30 giugno 2020.

Commessa	Descrizione	Valore contrattuale a vita intera quota Astaldi (*in Euro milioni*)	Percentuale di completamento al 30 giugno 2020
Algeria			
Linea Ferroviaria Saida–Tiaret	La commessa – eseguita in raggruppamento di imprese – si riferisce alla progettazione e realizzazione di 154 chilometri di linea ferroviaria a singolo binario lungo la tratta Saida–Tiaret, con 45 ponti ferroviari e viadotti, 35 sovrappassi stradali, 4 stazioni principali e 9 stazioni di scambio. Le opere da realizzare prevedono la progettazione esecutiva e la realizzazione dei lavori ferroviari e degli impianti di segnalamento e telecomunicazione sull'intero lotto, i movimenti terra, le opere d'arte e le deviazioni stradali dal Km 108,5 al Km 154, per complessivi 45,5 chilometri di linea ferroviaria a via unica non elettrificata.	360,3	79,4%
Totale valore contrattuale a vita intera quota Astaldi		**360,3**	

AREA ASIA

L'Area Asia per il Gruppo si riferisce prevalentemente all'India, Paese di recente apertura in cui il Gruppo è focalizzato sul segmento delle *Infrastrutture di Trasporto* (strade, autostrade, metropolitane e opere complesse). Al 30 giugno 2020, il Portafoglio Ordini Costruzioni dell'Area Asia era pari a Euro 260 milioni (Euro 264 milioni al 31 dicembre 2019),

La tabella che segue riporta le informazioni essenziali delle principali commesse che costituiscono il Portafoglio Ordini *Costruzioni* dell'Area Asia in esecuzione nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 e nello specifico una descrizione delle stesse, il valore contrattuale a vita intera del progetto (quota Astaldi) e la percentuale di completamento al 30 giugno 2020.

Commessa	Descrizione	Valore contrattuale a vita intera quota Astaldi (*in Euro milioni*)	Percentuale di completamento al 30 giugno 2020
India			
Versova–Bandra Sea Link ("VBSL") di Mumbai	Il contratto prevede la realizzazione di opere per il potenziamento della viabilità della città di Mumbai, da eseguire in raggruppamento di imprese con una società indiana e con formula EPC. La nuova infrastruttura richiederà la realizzazione di complesse opere a mare e si svilupperà per una lunghezza di circa 17,7 chilometri, collegando i quartieri di Versova e Bandra. La nuova infrastruttura sarà situata approssimativamente a 900–1.800 metri dalla costa della città di Mumbai. In aggiunta, la sezione del progetto riferita al "Main Bridge" prevede la realizzazione di un ponte strallato con campata centrale di 150 metri e di 3 ponti a sezione variabile, con luce principale di 100 metri, per consentire la navigazione. Sono inoltre previste attività di manutenzione dell'infrastruttura per un periodo pari a due anni. Il committente è il Maharashtra State Road Development Corporation (MSRDC).	229,1	0,95%
Totale valore contrattuale a vita intera quota Astaldi		**229,1**	

5.1.1.3 Nuovi contratti acquisiti dopo la chiusura del primo semestre 2020 e fino alla Data del Prospetto Informativo

Successivamente alla chiusura del primo semestre 2020 e fino alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha acquisto nuovi contratti.

5.1.2 O&M

Negli ultimi dieci anni, il Gruppo ha acquisito una riconosciuta competenza nell'erogazione di servizi O&M (*Operation and Maintenance*), tipicamente per opere costruite dalla stessa Astaldi. Tra i servizi erogati, rientrano le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di opere civili e impianti, la gestione del calore e dell'energia, la gestione delle tecnologie sanitarie, delle attrezzature elettromedicali e della sterilizzazione di strumentari medicali, nonché la gestione dei servizi alberghieri quali, ad esempio, pulizie e ristorazione, gestione del verde e delle aree commerciali.

L'O&M è un'area di operatività su cui il Gruppo, nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo, ha deciso di fare leva con lo scopo di rafforzare la propria presenza nel settore della gestione integrata di servizi in infrastrutture ad elevata intensità tecnologica. Tale comparto, oltre ad essere complementare al *core business* delle Costruzioni, consente, altresì, di generare un flusso di ricavi stabile nel tempo, durevole e a basso impiego di capitale circolante. Nell'ambito di questo comparto, il Gruppo guarda con particolare interesse al comparto ospedaliero, per il quale ha già acquisito una rilevante *expertise* sulla base delle pregresse esperienze nelle concessioni.

Al 30 giugno 2020 la linea di *business* O&M ha generato ricavi per Euro 23 milioni (Euro 45 milioni nell'esercizio 2019), pari a circa il 4% dei ricavi generati complessivamente del Gruppo (pari al 3,3% nell'esercizio 2019). Alla stessa data, la linea di *business* O&M rappresentava circa il 17% del Portafoglio Ordini.

Le attività O&M vengono eseguite per il tramite di *O&M company* (società veicolo dedicate all'esecuzione delle attività di O&M) partecipate dall'Emittente, con il supporto di Astaldi Concessions, società del Gruppo costituita nel giugno 2020 a seguito della scissione parziale proporzionale di Astaldi Concessioni, con l'obiettivo di supportare il Gruppo nello sviluppo del settore O&M.

Al 30 giugno 2020, le principali O&M *company* operative partecipate dal Gruppo sono GE.SAT, costituita per i Quattro Ospedali Toscani e Veneta Sanitaria Finanza di Progetto ("**VSFP**"), per l'Ospedale dell'Angelo di Venezia Mestre, in Italia.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle iniziative operative in essere nella linea di *business* O&M alla Data del Prospetto Informativo.

<u>GE.SAT</u> *(Quattro Ospedali Toscani, Italia)* – GE.SAT (nella quale il Gruppo possiede una quota di maggioranza pari al 53,85%) è la O&M *company* dei Quattro Ospedali Toscani (Ospedale San Jacopo di Pistoia, Ospedale Santo Stefano di Prato, Ospedale San Luca di Lucca, Ospedale delle Apuane di Massa Carrara), realizzati da Astaldi in regime di concessione e in fase di gestione alla Data del Prospetto Informativo. Sulla base del contratto O&M stipulato con SAT (valido fino al 2033), dal 2013 GE.SAT eroga tutti i servizi non sanitari e commerciali per i quattro presidi sanitari.

<u>VENETA SANITARIA FINANZA DI PROGETTO</u> (*Ospedale dell'Angelo di Venezia Mestre, Italia*) – VSFP (nella quale il Gruppo possiede alla Data del Prospetto Informativo una quota minoritaria) è la società a cui fanno capo le attività O&M dell'Ospedale dell'Angelo di Venezia-Mestre, realizzato dal Gruppo in regime di *project finance* e in fase di gestione alla Data del Prospetto Informativo.

Si segnala inoltre di seguito una breve descrizione delle ulteriori iniziative partecipate dal Gruppo alla Data del Prospetto Informativo.

<u>ETLIK HOSPITAL O&M</u> (*Etlik Integrated Health Campus di Ankara, Turchia*) – Ankara Etlik Hastane Işletme Ve Bakim A.Ş (nella quale il Gruppo possiede una quota pari al 51%) è la O&M *company* costituita per l'*Etlik Integrated Health Campus* di Ankara, che Astaldi sta realizzando in regime di concessione e in *joint venture* con una società turca. La O&M *company* è affidataria unica di tutti i servizi in convenzione, che includono manutenzione (di opere civili, impianti, apparecchiature medicali, ecc.), supporto all'attività sanitaria (sistema informativo sanitario, laboratorio, *imaging*, sterilizzazione, riabilitazione) e servizi alberghieri (ristorazione, pulizie, lavanderia, smaltimento rifiuti, vigilanza,

disinfestazione). Alla Data del Prospetto Informativo la società sta proseguendo le attività di selezione dei vari *provider* al fine di essere pienamente operativa una volta terminata la fase di costruzione.

SAMO (*Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago, Cile*) – Sociedad Austral de Mantenciones y Operaciones (nella quale il Gruppo possiede una quota pari al 100%) è la O&M *company* costituita per l'Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago, che il Gruppo sta realizzando in regime di concessione in Cile. L'avvio dell'ospedale è stato inficiato dal contenzioso insorto tra Astaldi Succursale Cile (*EPC Contractor*) e la concessionaria (Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A., "**SCMS**"), a seguito della decisione, assunta da quest'ultima a gennaio 2019, di risolvere il contratto EPC. Al fine di tutelare la propria posizione, inficiata da gravi inadempimenti da parte di SCMS, oltre che dal mancato rispetto delle date di inizio gestione, a settembre 2019, SAMO è stata costretta a dichiarare la *termination* del contratto O&M e ad avviare il procedimento di arbitrato.

5.1.3 CONCESSIONI

Il Gruppo detiene una esperienza specialistica pluriennale nel settore delle concessioni, nell'ambito del quale si caratterizza per una capacità di offerta che permette di seguire l'infrastruttura dalla fase di *origination* e finanziamento, alla sua progettazione e realizzazione e successiva gestione in regime di concessione, fino ad arrivare al progressivo disinvestimento. I comparti di riferimento sono autostrade, aeroporti, ferrovie, edilizia sanitaria e impianti di produzione energetica. La presenza del Gruppo in questo settore si sostanzia nella partecipazione al capitale di concessionarie titolari di partecipazioni in iniziative in concessione per la realizzazione e la gestione di opere tipicamente realizzate dalla stessa Astaldi. Di prassi, durante la fase di costruzione, i progetti sono finanziati su base *non recourse*, attraverso iniezione di *equity* da parte dei soci della concessionaria, debito dedicato al progetto, prestiti ponte (*bridge loan*) a medio-lungo termine e finanza di progetto. Al 30 giugno 2020, le iniziative in concessione partecipate dal Gruppo possono essere suddivise in due ambiti: quelle confluite nel Patrimonio Destinato e quelle rimaste nel Perimetro in Continuità. Le iniziative in concessione confluite nel Patrimonio Destinato si identificano come le principali concessioni partecipate dal Gruppo, in gran parte in fase di gestione, mentre quelle rimaste nel Perimetro in Continuità sono iniziative relative alle attività di O&M. Tale separazione ha coinvolto anche Astaldi Concessioni, società del Gruppo costituita nel 2010 come *hub* di competenze dedicato allo sviluppo delle iniziative in concessione e delle attività O&M. In attuazione del Piano e della Proposta Concordataria, Astaldi Concessioni è stata infatti interessata da una operazione di scissione parziale proporzionale, volta a isolare il perimetro delle attività da liquidare e da far confluire nel Patrimonio Destinato (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.6, del Prospetto Informativo).

Si riporta di seguito una descrizione alle attività in essere al 30 giugno 2020 nel settore *Concessioni* ricomprese nel Perimetro in Continuità.

SPV LINEA M4 | Italia

Infrastruttura: Metropolitana di Milano Linea 4.

KPI di progetto. 15,2 chilometri di linea, 21 stazioni, 24.000 passeggeri/ora per senso di marcia.

Concessionario: SPV Linea M4 – Gruppo Astaldi in quota al 9,63%, con Webuild al 9,7%.

Stato dell'iniziativa: in costruzione e non ancora operativa.

L'investimento si riferisce alla costruzione e successiva gestione della nuova Linea 4 della Metropolitana di Milano, da realizzare in regime di PPP. L'infrastruttura si presenta come una metropolitana leggera ad automazione integrale, senza macchinista a bordo (*driverless*), con porte di banchina e sistema di segnalamento del tipo CBTC[8]. La concessione prevede la progettazione, realizzazione e gestione pluriennale (con scadenza al 2045) del servizio di trasporto pubblico dell'intera linea, che da San Cristoforo arriva a Linate Aeroporto (15,2 chilometri e 21 stazioni, con una capacità massima di trasporto pari a 24.000 passeggeri/ora per senso di marcia). È inoltre prevista la realizzazione di un Deposito/Officina nell'area San Cristoforo per il ricovero e la manutenzione del materiale rotabile (47 veicoli). L'iniziativa è in fase di costruzione.

[8] *Communication Based Train Control*.

5.1.4 Claim

Il settore in cui opera il Gruppo è caratterizzato dal fenomeno, divenuto fisiologico nell'esecuzione di una commessa, delle c.d. "riserve tecniche" o "*claim*"[9], ovvero delle domande o contestazioni che l'appaltatore sottopone al cliente, con specifiche formalità, al fine di far valere un proprio diritto o interesse e in particolare, al fine di ottenere il riconoscimento di maggiori compensi, oneri, danni o tempi di esecuzione. Si tratta di corrispettivi aggiuntivi richiesti dall'appaltatore a fronte di maggiori oneri sostenuti per cause imputabili al committente, di maggiori lavori eseguiti o di varianti di lavori non formalizzate in atti aggiuntivi. Il fenomeno in esame rappresenta uno specifico elemento che influenza in modo significativo il ciclo tecnico, economico e finanziario delle commesse e, quindi, la loro redditività e di riflesso quella dell'azienda nel suo complesso. Tali riserve, per poter essere rappresentate tra gli attivi potenziali della società, devono dapprima essere formalmente comunicate dall'appaltatore mediante iscrizione nell'apposito libro di cantiere, in Italia, e mediante le procedure formali di notifica del *claim* sulla base di quanto previsto nei diversi Paesi esteri. L'importo richiesto in tale sede, le c.d. "riserve tecniche lorde" o "*petitum*" (all'atto dell'attivazione del giudizio), avrà rilievo e potrà pertanto essere considerato come una componente dell'attivo aziendale, se e nella misura in cui il relativo importo venga definito e condiviso in contraddittorio con la controparte.

Tale fase di contraddittorio richiede, di norma, tempi piuttosto lunghi, e può protrarsi anche per anni successivamente alla chiusura della commessa, concludendosi a seguito di un giudizio (civile e/o amministrativo o arbitrale) o per effetto di procedure di natura stragiudiziale (come ad esempio, in Italia, l'accordo bonario ex art. 31-*bis* della legge quadro introdotto dal D.L. n. 101/1995 e all'estero il *Dispute Adjudication Board* ("DAB") [10].

La definizione per via compromissoria comporta, sovente, un ridimensionamento sostanziale delle pretese complessive avanzate dall'appaltatore: ne consegue un elevato grado di incertezza sui ricavi addizionali che potranno essere riconosciuti e sulle relative tempistiche di incasso. Tali pretese devono dunque essere contabilizzate secondo prudenza e, quindi, il sostenimento dell'onere o il conseguimento del provento devono essere rilevati limitatamente alle somme la cui manifestazione e quantificazione possono essere considerate ragionevolmente certe.

Appare opportuno rilevare come, nella prassi di settore, si assista a un utilizzo molto ampio e diffuso della riserva tecnica (tanto che l'istituto è stato interessato da plurimi e recenti interventi normativi volto a regolarlo nell'ambito delle opere pubbliche), tale per cui i *claim* rappresentano, per le imprese che operano nel settore degli appalti, uno degli elementi più significativi della fase esecutiva degli appalti.

5.1.5 Il Portafoglio Ordini (backlog)

Il Portafoglio Ordini (anche detto "*backlog*") è da intendere come la somma dei progetti da realizzare a fronte dei contratti che il Gruppo Astaldi ha in essere, al netto dei ricavi riconosciuti a conto economico alla data di riferimento. Più in dettaglio, il Portafoglio Ordini è determinato (*i*) per le Costruzioni, come i ricavi a finire dei progetti valutati secondo i principi IAS/IFRS, e (*ii*) per le attività O&M, come i ricavi attesi a fronte dei contratti di O&M in essere.

Il Gruppo include progressivamente nel Portafoglio Ordini gli "*Ordini in Esecuzione*" e, laddove presenti, i "*Nuovi Ordini*" (al netto di eventuali "*Decrementi di Portafoglio*") e le "*Opzioni*", così di seguito meglio definiti.

---

[9] *Cfr*. Basile M. (a cura di), Le riserve negli appalti pubblici per lavori, Edizioni Graffiti S.r.l., Napoli: "*L'istituto della riserva è uno strumento giuridico che consente all'appaltatore di formulare contestazioni ed avanzare richieste all'Amministrazione committente per il riconoscimento di maggiori compensi, rimborsi o indennizzi che, a qualsiasi titolo, possono scaturire in corso di esecuzione del rapporto contrattuale. Esso, del pari, assolve anche una funzione a tutela della Amministrazione appaltante, la quale deve poter esercitare prontamente ogni attività necessaria a verificare con esattezza i fatti indicati dall'appaltatore, a conoscere l'effettiva diversa maggiore onerosità connessa alla realizzazione dell'opera e, conseguentemente, porre in essere tutte le iniziative necessarie e possibili al fine di porre rimedio alle problematicità insorte*".

[10] Il *Dispute Adjudication Board* è uno degli strumenti privatistici di risoluzione dei disaccordi tra le parti frequentemente utilizzato nei contratti di appalto internazionale, volto ad evitare che il conflitto venga affrontato in sede giudiziale o arbitrale. Con il *Dispute Adjudication Board* le parti si rivolgono a uno o più esperti indipendenti incaricati di analizzare tutte le possibili cause di disaccordo all'atto del loro insorgere e di emettere un'opinione vincolante per le parti se non contestata con l'avvio di un vero e proprio contenzioso giudiziale o arbitrale.

Gli "*Ordini in Esecuzione*" sono da intendere: (*i*) per le *Costruzioni*, come la somma dei progetti per i quali, a seconda delle specifiche caratteristiche delle procedure di gara, sono stati sottoscritti o aggiudicati dei contratti e per i quali il committente ha assicurato i fondi necessari a garantire l'avvio dell'opera o di sue fasi; e (*ii*) per l'*O&M*, come i progetti per i quali sono stati sottoscritti dei contratti o il Gruppo ha assunto obblighi contrattuali.

I "*Nuovi Ordini*" si riferiscono ai valori aggiunti agli Ordini in Esecuzione nel periodo in esame (ivi inclusi gli incrementi contrattuali riferiti a progetti esistenti).

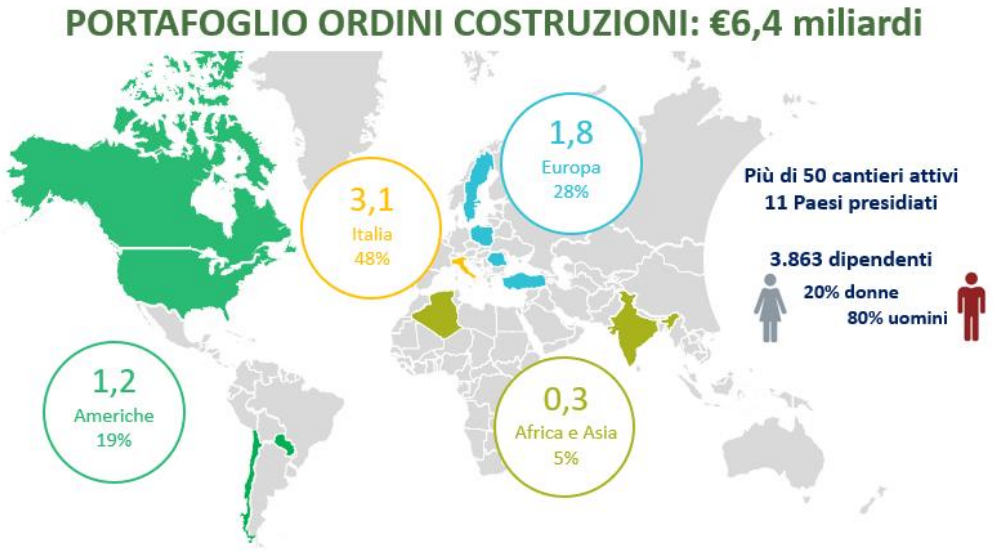
I "*Decrementi di Portafoglio*", laddove esistenti, sono da intendere come valori a vario titolo esclusi dal Portafoglio Ordini (essenzialmente a seguito di azioni di riqualificazione del Portafoglio Ordini o, anche, di rescissioni/risoluzioni di contratti).

Le "*Opzioni*", laddove esistenti, sono da intendere come i progetti aggiudicati o per i quali il Gruppo è stato selezionato come primo classificato nell'ambito delle relative procedure di gara, oltre che quelli per i quali la firma del contratto e/o il finanziamento del progetto deve ancora avvenire, oppure per i quali vi siano condizioni sospensive non ancora avverate (e questo può avvenire nonostante il Gruppo abbia eventualmente già effettuato i relativi investimenti).

Il criterio di misurazione del Portafoglio Ordini non è previsto dai Principi Contabili Internazionali IFRS e non è calcolato sulla base di informazioni finanziarie predisposte in base agli IFRS, per cui la sua determinazione può differire da quella di altri operatori del settore di riferimento.

Inoltre, per i progetti eseguiti per il tramite di *joint venture* non consolidate, nel Portafoglio Ordini viene inclusa la sola quota dei lavori proporzionale alla partecipazione detenuta dal Gruppo nella stessa *joint venture*.

Al 30 giugno 2020 il Portafoglio Ordini del Gruppo relativo al Perimetro in Continuità era pari a Euro 7,7 miliardi, di cui Euro 6,4 miliardi per attività di *Costruzione* e Euro 1,3 miliardi per attività *O&M* (Euro 7,9 miliardi al 31 dicembre 2019, di cui Euro 6,6 miliardi per attività di costruzione e Euro 1,3 miliardi per attività O&M). Al 30 giugno 2020, la distribuzione geografica delle attività è su scala mondiale ed è caratterizzata da una forte e radicata presenza in Italia (per Euro 3,6 miliardi al 30 giugno 2020, pari a circa il 47% delle attività complessive) e all'estero (per Euro 4,1 miliardi al 30 giugno 2020, pari al restante 53%). Alla Data del Prospetto Informativo, al di fuori del mercato domestico, il Gruppo è attivo prevalentemente in Europa (Romania, Polonia, Svezia e Turchia), nelle Americhe (Cile, Canada, USA e, Paraguay), Africa (Algeria) e Asia (India).



Portafoglio Ordini del Gruppo Astaldi al 30 giugno 2020 per area geografica relativo ad attività di Costruzioni. Nota: Ai fini della presente rappresentazione, l'Europa non include l'Italia e comprende la Turchia; laddove non diversamente indicato, i valori relativi al Portafoglio Ordini si intendono espressi in Euro/miliardi.

La tabella che segue riporta l'evoluzione del Portafoglio Ordini relativo al Perimetro in Continuità, suddiviso per per Linea di *Business* (*Costruzioni* e *O&M*) e per area geografica al 30 giugno 2020.

(In Euro milioni)	*Inizio periodo 01/01/2020*	*Incrementi/ (Decrementi)*	*(Decrementi per produzione)*	*Fine periodo 30/06/2020*
Costruzioni	**6.573**	**441**	**(584)**	**6.430**
Infrastrutture di trasporto di cui:	**5.355**	**410**	**(491)**	**5.274**
Ferrovie e metropolitane	*3.161*	*-*	*(251)*	*2.910*
Strade ed autostrade	*2.002*	*407*	*(174)*	*2.235*
Aeroporti e porti	*192*	*3*	*(66)*	*129*
Impianti idraulici e di produzione Energetica	**168**	**6**	**(8)**	**166**
Edilizia Civile ed Industriale	**791**	**25**	**(34)**	**782**
Impianti Industriali	**259**	**-**	**(51)**	**208**
O&M	**1.313**	**-**	**(23)**	**1.290**
TOTALE	**7.886**	**441**	**(607)**	**7.720**

(In Euro milioni)	*Inizio periodo 01/01/2020*	*Incrementi/ (Decrementi)*	*(Decrementi per produzione)*	*Fine periodo 30/06/2020*
Italia	**3.245**	**3**	**(184)**	**3.064**
Estero	**3.328**	**438**	**(400)**	**3.366**
Europa	*1.541*	*438*	*(206)*	*1.773*
Americhe	*1.425*	*-*	*(186)*	*1.239*
Africa	*98*	*-*	*(4)*	*94*
Asia	*264*	*-*	*(4)*	*260*
TOTALE	**6.573**	**441**	**(584)**	**6.430**
O&M	**1.313**	**-**	**(23)**	**1.290**
TOTALE	**7.886**	**441**	**(607)**	**7.720**

5.1.6 Subappaltatori

In linea con la prassi della linea di *business Costruzioni*, nell'ambito di talune commesse, il Gruppo si avvale di subappaltatori ai fini della realizzazione di alcune parti dei lavori. La quota dell'opera affidata in subappalto in relazione ad un progetto è compresa tra il 20% e il 60%, a seconda della natura della commessa, del Paese in questione e del quadro normativo di riferimento. Il Gruppo può fare affidamento su una rete consolidata di subappaltatori, evitando così di dipendere da alcuno di essi e assicurandosi un certo livello di flessibilità.

I subappaltatori vengono selezionati sulla base di una serie di fattori, tra i quali figurano la loro solidità finanziaria e capacità di gestione, le qualifiche tecniche e l'esperienza in progetti analoghi, il posizionamento nel mercato locale e l'opportunità di sostenere costi minori limitando gli investimenti nelle risorse umane e nelle attrezzature. In tale processo di selezione, è necessario il rispetto delle normative locali in materia di obblighi di adeguata verifica e lotta al riciclaggio di denaro (ad esempio, in Italia devono essere svolti controlli approfonditi sui subappaltatori al fine di ottemperare alle disposizioni legislative e regolamentari in tema di antimafia).

I subappaltatori sono valutati alla conclusione di ciascun progetto, secondo regole e procedure previste nelle linee guida in materia di gestione della qualità totale; sono inoltre svolti regolari controlli e verifiche anche sull'affidabilità creditizia e sulla situazione economica e finanziaria dei subappaltatori, sul livello di rispetto dei termini contrattuali, sul coinvolgimento in contenziosi e sulla qualità delle prestazioni passate. Viene poi mantenuto un elenco di subappaltatori selezionati per ciascuna tipologia di commessa. Quando un subappaltatore viene selezionato in relazione a specifici aspetti di un progetto, gli viene richiesto di accettare gli stessi oneri e le stesse responsabilità che ha assunto il Gruppo. La selezione dei subappaltatori avviene in base a una serie di fattori, tra i quali figurano la solidità finanziaria e la capacità di gestione, le qualifiche tecniche e l'esperienza in progetti analoghi precedenti.

I subappaltatori responsabili di gravi inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni, di gravi inadempienze contrattuali, di *claim* privi di diritto e/o pretestuosi o che abbiano posto in essere comportamenti non coerenti con il Codice Etico dell'Emittente sono inseriti in una c.d. *black list*, ossia un elenco di fornitori con i quali non possono essere instaurati rapporti commerciali o per i quali è necessaria l'adozione di misure cautelative prima di un'eventuale aggiudicazione di un contratto, il tutto secondo quanto previsto da un apposita procedura adottata dall'Emittente.

Al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019, i costi per subappalti ed altre prestazioni sostenuti dal Gruppo rappresentavano rispettivamente il 42% e il 41% dei costi operativi totali.

5.1.7 Certificazioni e qualifiche

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è in possesso delle seguenti certificazioni e qualifiche:

- attestazione di contraente generale (*general contractor*) – classifica III – per appalti di importo superiore a Euro 700 milioni rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- attestazione di qualificazione all'esecuzione di lavori pubblici rilasciata da Soa Group S.p.A. che, *inter alia*, abilita la Società alla realizzazione di opere di importo illimitato relative a: (i) edifici civili e industriali; (ii) infrastrutture di trasporto; (iii) gallerie, trafori e *tunnel*; (iv) dighe e servizi idrici integrati; (v) lavori marittimi e fluviali; (v) impianti per la produzione e la trasformazione di energia elettrica; (vi) impianti tecnologici; e (vii) impianti di bonifica e protezione ambientale;
- certificato di conformità alle norme ISO 9001:2015 (Sistema di Gestione Qualità) per: (i) gestione progetti, progettazione e costruzione di grandi opere di ingegneria civile, infrastrutturali per la mobilità, idrauliche, incluse le dighe e gli impianti idroelettrici, anche nelle formule di *project financing* e *general contracting*; (ii) gestione dell'attività di contraente generale svolte ai sensi dell'art. 176 del D.L. 163/2006 e s.m.i.; (iii) intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e/o pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi; e (iv) attività di bonifica dei siti contaminati (EA 35, 34, 28, 39);
- certificato di conformità alle norme ISO 14001:2015 (Sistema di Gestione Ambientale) per: (i) gestione progetti, progettazione e costruzione di grandi opere di ingegneria civile, infrastrutturali per la mobilità, idrauliche, incluse le dighe e gli impianti idroelettrici, anche nelle formule di *project financing* e *general contracting*; (ii) gestione dell'attività di contraente generale svolte ai sensi dell'art. 176 del D.L. 163/2006 e s.m.i.; (iii) intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e/o pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi; (iv) attività di bonifica dei siti contaminati (EA 35, 34, 28, 39);
- certificato di conformità alle norme BS OHSAS 18001:2007 (Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro) per: (i) gestione progetti, progettazione e costruzione di grandi opere di ingegneria civile, infrastrutturali per la mobilità, idrauliche, incluse le dighe e gli impianti idroelettrici, anche nelle formule di *project financing* e *general contracting*; (ii) gestione dell'attività di contraente generale svolte ai sensi dell'art. 176 del D.L. 163/2006 e s.m.i.; (iii) intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e/o pericolosi senza detenzione dei rifiuti stessi; (iv) attività di bonifica dei siti contaminati (EA 35, 34, 28, 39);
- iscrizione alla sezione regionale del Lazio dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, categoria 8 (intermediazione e commercio di rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi), classe A (quantità annua complessivamente trattata uguale o superiore a 200.000 t);
- iscrizione alla sezione regionale del Lazio dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, categoria 9 (bonifica dei siti), classe A (importo dei lavori di bonifica cantierabili oltre Euro 9 milioni).

5.1.8 Sintesi del quadro normativo

L'Emittente, nello svolgimento della propria attività, ritiene di operare in sostanziale conformità alla normativa di seguito descritta. In particolare, il Gruppo opera nel settore delle costruzioni e dell'O&M ed è soggetto, pertanto, sia in Italia che all'estero, a leggi e regolamenti inerenti la disciplina dei lavori pubblici, la pubblica sicurezza, l'edilizia e l'urbanistica. Il Gruppo è altresì soggetto alla normativa a tutela dell'ambiente e della salute che impongono limiti alle emissioni in atmosfera e agli scarichi nelle acque e nel suolo, e disciplinano il trattamento dei rifiuti pericolosi e la bonifica di siti inquinati, alla normativa sulla sicurezza e sul trattamento e protezione dei dati personali, alla legislazione in materia di corruzione e antiriciclaggio ed a tutte le disposizioni applicabili a società industriali.

In considerazione della operatività internazionale del Gruppo, le attività dello stesso sono soggette alle diverse normative dei Paesi nei quali sono realizzati i progetti o svolte le attività, che possono variare, anche significativamente, da quelle vigenti in Italia. Per ragioni di chiarezza, si riporta di seguito una sintetica descrizione delle norme vigenti nel Paese in cui ha sede l'Emittente, rinviando per il resto alle rispettive normative nazionali.

Normativa in materia di contratti pubblici

Le procedure per l'individuazione da parte delle Pubbliche Amministrazioni del contraente privato sono disciplinate dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (il "**Codice dei Contratti Pubblici**"), attuativo delle Direttive UE n. 23, 24 e 25 del 26 febbraio 2014 che ridisegnano nell'ordinamento europeo il quadro normativo generale in materia di contratti pubblici. Il Codice dei Contratti Pubblici regola le procedure di affidamento per lavori, servizi e forniture, nonché quelle relative all'affidamento di concessioni e i concorsi di progettazione. Il Codice dei Contratti Pubblici prescrive una regolamentazione organica dell'intera procedura di gara disciplinando, anzitutto, le fasi prodromiche, quali la pianificazione, progettazione e programmazione per poi concentrare l'attenzione sullo svolgimento della fase di selezione del contraente.

A tal fine, il Codice dei Contratti Pubblici individua e definisce gli operatori economici, anche plurisoggettivi, che possono presentare le offerte, indicando, in via generale, i requisiti che devono essere da questi posseduti. L'art. 80 del Codice stabilisce, in particolare, i requisiti "di ordine generale" di partecipazione, che devono essere posseduti da detti operatori economici, il cui mancato possesso rappresenta motivo di esclusione dalla procedura. La finalità di questa norma è assicurare che il contratto pubblico venga affidato all'operatore economico che – oltre ad aver presentato la miglior offerta e ad essere in possesso di particolari requisiti di ordine speciale attinenti alla prestazione da svolgere – non abbia riportato condanne per taluni reati (ivi indicati), sia in regola con il pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali, non sia incorso nell'ambito della sua attività in condotte qualificabili quali illeciti professionali e non abbia reso – anche in precedenti procedure cui abbia partecipato – false dichiarazioni od omissioni. Tali requisiti devono essere posseduti sia nel corso della gara che per tutta la durata del contratto e permanere anche nel caso in cui si effettuino operazioni societarie che riguardino tali società.

Quanto alla selezione della migliore offerta, il Codice dei Contratti Pubblici prevede due modalità alternative per la sua individuazione: il primo criterio è quello del "prezzo più basso", secondo cui la gara è aggiudicata al soggetto che ha offerto il massimo ribasso; il secondo criterio è quello della "offerta economicamente più vantaggiosa", in base al quale, l'aggiudicazione viene disposta in favore dell'offerta migliore sotto il profilo tecnico-economico, dando rilievo, non solo al ribasso economico offerto ma anche alla qualità "tecnica" dell'offerta presentata. Infine, il Codice dei Contratti Pubblici prevede regole peculiari per i c.d. "settori speciali", ovvero per attività che richiedono particolari deroghe, o regole aggiuntive, in virtù delle specificità del settore cui si riferiscono.

La materia dei contratti pubblici, è regolata oltre che dal Codice dei Contratti Pubblici anche da particolari strumenti di *soft law*, vale a dire le Linee guida dell'ANAC. Tale Autorità amministrativa indipendente è dotata di ampi poteri di controllo e regolatori dell'intera materia della contrattualistica pubblica. Nell'ambito delle Linee guida si può distinguere tra (i) quelle c.d. "interpretative" che hanno lo scopo di esplicitare il significato, a volte soggetto a plurime esegesi, delle norme del Codice dei Contratti Pubblici, di guisa che le amministrazioni, gli operatori economici e, in generale, i soggetti che a vario titolo operano nel mercato dei contratti pubblici, possano contare, in un'ottica di certezza del diritto, su di una interpretazione univoca delle norme del Codice e (ii) quelle con valore propriamente normativo, che si qualificano come atti integrativi delle norme primarie del Codice assumendo rango regolamentare. Quest'ultima categoria è tuttavia recessiva alla luce alla luce di recenti riforme in materia (*e.g.* c.d. "secondo correttivo al Codice" e c.d. decreto "Sblocca Cantieri") che hanno ridotto il potere regolamentare dell'ANAC, per restituirlo alla potestà regolamentare del Governo, in ogni caso previo parere dell'ANAC medesima.

Per quanto concerne le sanzioni applicabili in tema di violazioni della normativa in oggetto, si rinvia alle applicabili disposizione di legge.

Normativa in materia ambientale

Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (c.d. "**Codice Ambiente**") contiene le principali norme che regolano la disciplina ambientale in Italia. In particolare, il Codice Ambiente disciplina le procedure per l'ottenimento di permessi ambientali. Inoltre, il Codice comprende la normativa in tema di difesa del suolo, tutela delle acque dall'inquinamento, gestione dei rifiuti, scarichi idrici, bonifica dei siti contaminati, tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera.

Rispetto alla gestione dell'amianto, il D.M. 6 settembre 1994 contiene le indicazioni normative e tecniche relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto e, in particolare, alla valutazione del rischio, al controllo, alla manutenzione e alla bonifica di materiali contenenti amianto presenti nelle strutture edilizie.

Il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 recante il Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici contiene le norme sulle derivazioni e sulle utilizzazioni delle acque pubbliche.

Per la corretta gestione di eventuali sostanze chimiche, il Regolamento (CE) 18 dicembre 2006, n. 1907/2006/CE (Regolamento REACH) disciplina, *inter alia*, le modalità di valutazione e registrazione delle sostanze chimiche prodotte o importate nell'Unione Europea in quantità maggiori di una tonnellata per anno, mentre il Regolamento (CE) 16 dicembre 2008, n. 1272/2008/CE riguarda la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Infine, vi è specifica normativa tecnica (*i.e.* UNI EN ISO 14001:2015) che precisa i requisiti di un sistema di gestione ambientale che un'organizzazione può utilizzare per sviluppare le proprie prestazioni ambientali.

Nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo non si sono verificati eventi significativi che possano far scaturire una responsabilità ambientale per il Gruppo.

Per quanto concerne le sanzioni applicabili in tema di violazioni della normativa in oggetto, si rinvia alle applicabili disposizione di legge.

Normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nel luogo di lavoro

Le norme in materia di salute e di sicurezza dei lavoratori nel luogo di lavoro sono contenute nel D.Lgs. n. 81/2008 (il "**Decreto 81/08**") emanato per riordinare e coordinare la relativa disciplina.

Il Decreto 81/08 stabilisce il modo in cui devono essere obbligatoriamente effettuate una serie di azioni preventive, come la valutazione dei rischi in azienda e, conseguentemente, debbano essere adottati una serie di interventi per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori ivi inclusi: (i) l'adeguamento delle strutture, degli impianti e delle attrezzature; (ii) il controllo di natura sanitaria, (iii) i corsi di formazione e tutti gli altri aspetti obbligatori, la cui carenza o mancanza potrebbe esporre l'azienda a significative sanzioni.

Il Decreto 81/08 prevede l'istituzione e la nomina all'interno dell'azienda di specifiche figure (tra le quali R.S.P.P., il rappresentante dei lavoratori, il medico competente) tra le quali il datore di lavoro, che dovrà procedere ad effettuare una valutazione dei rischi presenti in azienda, adottare le misure di prevenzione e di protezione che possano eliminare o contenere i rischi ed assicurarsi che ogni lavoratore sia adeguatamente formato e informato.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non è coinvolto – neanche in termini di responsabilità solidale - in procedirmenti riguardanti la violazioni della normativa in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nel luogo di lavoro.

Per quanto concerne le sanzioni applicabili in tema di violazioni della normativa in oggetto, si rinvia alle applicabili disposizione di legge.

Normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti

Il Decreto Legislativo 231/2001 (il "**Decreto 231**") ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il regime della responsabilità amministrativa degli enti (i.e. persone giuridiche, società e associazioni anche prive di personalità giuridica). Secondo quanto previsto dal Decreto 231, l'ente può essere ritenuto responsabile per alcuni reati, se commessi nel suo interesse o a suo vantaggio da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente (c.d. "soggetti in posizione apicale") o da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti in posizione apicale (c.d. "soggetti in posizione subordinata"). Tuttavia, se il reato è commesso da un soggetto in posizione apicale, l'ente non risponde se prova, tra le altre cose, che: (i) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi (il "**Modello Organizzativo**"); (ii) il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli, di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (l'"**Organismo di Vigilanza**"); (iii) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello Organizzativo; e (iv) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza. Diversamente, nel caso in cui il reato sia commesso da un soggetto in posizione subordinata l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza.

L'adozione e il costante aggiornamento del Modello Organizzativo non esclude di per sé l'applicabilità delle sanzioni previste nel Decreto 231; difatti in caso di reato, tanto il Modello Organizzativo quanto la sua efficace attuazione sono sottoposti al vaglio dall'Autorità Giudiziaria. Qualora l'Autorità Giudiziaria ritenesse che il Modello Organizzativo adottato non sia idoneo a prevenire reati della specie di quello

verificatosi e/o non siano efficacemente attuati, ovvero qualora ritenesse mancante o insufficiente la vigilanza sul funzionamento e l'osservanza di tale Modello Organizzativo da parte dell'Organismo di Vigilanza, l'Emittente potrebbe essere assoggettato alle sanzioni previste dal Decreto 231 che sono rappresentate da (a) sanzioni pecuniarie, (b) sanzioni interdittive (c) confisca, (d) pubblicazione della sentenza.

Per quanto concerne le sanzioni applicabili in tema di violazioni della normativa in oggetto, si rinvia alle applicabili disposizione di legge.

Norme in tema di anticorruzione

Operando a livello internazionale, il Gruppo, unitamente ai propri partner, agenti, subappaltatori e concorrenti, è tenuto altresì ad agire nel rispetto delle leggi anti-corruzione, sanzioni o altre disposizioni analoghe vigenti a livello locale. Più specificatamente, le attività operative che il Gruppo conduce all'estero sono soggette a disposizioni legislative e regolamentari in materia di anticorruzione quali, ad esempio, il *Foreign Corrupt Practices Act* (FCPA) statunitense del 1977, il *Bribery Act* del Regno Unito del 2010, la legge francese n° 2016-1691 (denominata Sapin II), nonché ai programmi che prevedono sanzioni economiche, inclusi quelli gestiti dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea e dall'*Office of Foreign Asset Control* statunitense (OFAC).

Secondo l'indice analizzato dall'organizzazione internazionale Transparency International (www.transparency.org) relativo alla corruzione percepita sul settore pubblico ("*Corruption Perception Index*"), con cui segnala con una scala da 0 a 100 (da altamente corrotto a non corrotto), nel corso del 2019[11] le seguenti aree geografiche hanno rilevato i seguenti livelli medi di corruzione:

• Americhe: 43;

• Asia e Australia: 45;

• Unione Europea: 66;

• Medio Oriente e Nord Africa: 39;

• Africa Sub-Sahariana: 32.

Per quanto concerne le sanzioni applicabili in tema di violazioni della normativa in oggetto, si rinvia alle applicabili disposizione di legge.

In data 28 settembre 2020, l'Autorità Giudiziaria di El Salvador ha emesso un provvedimento cautelare di sequestro preventivo sui beni di Astaldi, fino alla concorrenza dell'importo di USD 227 milioni (Euro 191,5 milioni), in ragione della responsabilità sussidiaria civile prevista dalla normativa di El Salvador a carico delle persone giuridiche i cui dipendenti o procuratori si siano resi responsabili di reati corruttivi (*cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.3, del Prospetto Informativo).

Normativa applicabile alle PMI

Per le disposizioni normative applicabili alle PMI che abbiano rilevanza per l'Emittente, *cfr*. Parte Prima, Sezione IV, Paragrafo 4.2, Sezione IX, Paragrafo 9.1 e Parte Seconda, Paragrafo 4.8, del Prospetto Informativo.

Normativa sulla tutela dei dati personali

• il Regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, sulla protezione delle persone fisiche per quanto riguarda il trattamento dei dati personali e la libera circolazione di tali dati, e che abroga la direttiva 95/46/CE (il "**GDPR**");

• il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 recante il "*Codice in materia di protezione dei dati personali*", come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei

[11] Fonte: https://www.transparency.org/en/cpi/2019/results/

dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

• i Provvedimenti del Garante per la Protezione dei Dati Personali.

Per quanto concerne le sanzioni applicabili in tema di violazioni della normativa in oggetto, si rinvia alle applicabili disposizione di legge.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, si segnala che nei periodi ai quali si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo e fino alla Data del Prospetto Informativo non sono state aperte procedure di fronte all'Autorità Garante per la Tutela dei Dati Personali inerenti a condotte poste in essere da dipendenti e da terzi fornitori del Gruppo che potrebbero essere sanzionati dalla suddetta Autorità.

Provvedimenti e misure connessi con emergenza COVID

Misure socio-sanitarie

Il 9 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato l'avvenuto isolamento, da parte delle autorità sanitarie cinesi, di un nuovo ceppo di coronavirus mai identificato prima nell'uomo: il 2019-nCoV (conosciuto anche come COVID-2019). Il virus è stato associato a un focolaio di casi di polmonite registrati a partire dal 31 dicembre 2019 nella città di Wuhan, nella Cina centrale. Il 30 gennaio l'OMS ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e l'11 marzo l'ha definita una "situazione pandemica".

L'Italia ha immediatamente attivato significative misure di prevenzione, dichiarando, con Delibera del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, lo stato di emergenza per sei mesi (pertanto fino al 31 luglio 2020) in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione dell'epidemia. Lo stato di emergenza è stato successivamente prorogato fino al 15 ottobre 2020, con delibera del Consiglio dei Ministri adottata il 29 luglio 2020.

Successivamente, le Autorità italiane hanno adottato misure urgenti emanando D.P.C.M., ordinanze ministeriali e regionali, nonché provvedendo ad interventi normativi più generali disposti con decreti legge. I decreti sono stati emanati in attuazione di decreti legge (D.L. 6/2020, poi quasi interamente abrogato e sostituito dal D.L. 19/2020, e il D.L. 33/2020, questi ultimi due con effetti prorogati dal DL. 83 del 30 luglio 2020), ed ognuno di essi ha (o ha avuto) un'efficacia limitata nel tempo in modo da poter graduare le misure sulla base dell'evolversi della situazione epidemiologica.

In particolare, il Governo italiano ha inizialmente emanato il Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6, "*recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", successivamente integrato con tre Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1 marzo, 4 marzo, 8 marzo 2020 e 9 marzo, provvedimenti che hanno imposto misure rigide su tutto il territorio nazionale, tra le quali la limitazione degli spostamenti in entrata e in uscita dagli ambiti regionali, fatto salvo per quelli motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità, ovvero per motivi di salute. Con ulteriore Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2020 è stata imposta, tra l'altro, la chiusura di tutti gli esercizi commerciali (salvo quelli di prima necessità) su tutto il territorio nazionale, facendo salvi gli stabilimenti industriali, ai quali è stato tuttavia imposto il rispetto di regole di salvaguardia sanitaria. Successivamente, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020, è stata imposta la chiusura di tutte le attività produttive, consentendo esclusivamente l'apertura di quelle ritenute essenziali, indicate in una apposita lista allegata al suddetto Decreto. In seguito, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020, con riferimento all'intero territorio nazionale, ferma restando quanto sopra, è stata disposta la riapertura di alcune attività commerciali ritenute non essenziali. Inoltre, sono state autorizzate le attività produttive delle imprese beneficiarie dei prodotti e servizi, ovvero delle imprese che siano funzionali ad assicurare la continuità delle filiere, attinenti alle attività consentite ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 è stata concessa, a partire dal 4 maggio 2020 e in sostituzione delle disposizioni più restrittive previste dal DPCM 10 aprile 2020, la riapertura di una serie di attività produttive ed industriali (tra le quali le attività di costruzione); sono state mantenute, viceversa, le limitazioni agli spostamenti extra-regionali, fatto salvo per comprovate esigenze di varia natura.

Per regolare la fase di riapertura delle attività e degli spostamenti consentiti a seguito del ridursi della curva dei contagi da COVID-19, dal 18 maggio, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17

maggio 2020 ha disposto diverse misure in sostituzione di quelle del D.P.C.M. del 26 aprile 2020, efficaci fino al 14 giugno 2020. Per definire la fase di avanzata riapertura della attività economiche, produttive e ricreative, è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 giugno 2020, con effetti a decorrere dal 15 giugno e fino al 14 luglio 2020, in sostituzione delle disposizioni del D.P.C.M del 17 maggio 2020. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2020 ha stabilito la proroga, fino al 31 luglio 2020, delle misure precedentemente definite dal D.P.C.M. 11 giugno 2020, in relazione alla riapertura delle attività economiche, produttive e ricreative e alle modalità organizzative per il contenimento della diffusione del COVID-19 in materia di trasporto pubblico. Il decreto ha confermato inoltre, fino al 31 luglio 2020, le disposizioni contenute nelle ordinanze emanate il 30 giugno 2020 (sulle misure di limitazione degli spostamenti già prorogate al 14 luglio 2020 dal richiamato DPCM dell'11 giugno 2020) e del 9 luglio 2020 (sui divieti di ingresso e transito in Italia per le persone che nei quattordici giorni precedenti abbiano soggiornato o transitato in alcuni Paesi extra Schengen).

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 agosto 2020 ha previsto, fino al 7 settembre 2020, l'efficacia di varie disposizioni emanate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 in corso, in sostituzione di quelle previste dal DPCM 14 luglio 2020 (che ha prorogato il DPCM 11 giugno 2020), anche in considerazione della proroga al 15 ottobre 2020 dello stato di emergenza con il D.L. 83 del 30 luglio 2020. Il decreto ha confermato numerose misure già previste per il contenimento del contagio, come l'utilizzo delle protezioni delle vie respiratorie nei luoghi al chiuso accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire la distanza di sicurezza. Dal 1 settembre 2020 sono state consentite le manifestazione fieristiche ed i congressi, previa adozione di Protocolli validati dal Comitato tecnico-scientifico, ma è consentito alle regioni e province autonome, in relazione all'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori, di stabilire una diversa data di ripresa delle attività, oltre che un diverso numero massimo di spettatori in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi.

Quanto ai decreti-legge che hanno previsto e disciplinato misure dirette a fronteggiare ed a gestire le emergenze sanitarie, nonché le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive, vanno ricordati, dal più recente:

- il decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, cd. Decreto "Rilancio", convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, approvato in via definitiva dal Senato il 16 luglio 2020, che ha previsto numerosi interventi di spesa, per complessivi Euro 55 miliardi, a sostegno dei settori più colpiti dall'emergenza epidemiologica, con misure riguardanti, tra l'altro, la sanità, il lavoro, le politiche sociali, il credito e le attività produttive;

- il decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020, convertito dalla Legge n. 40 del 5 giugno 2020 (cd. Decreto "Credito"), che interviene su più fronti essenzialmente volti a garantire la continuità delle imprese e a favorire i settori più colpiti dall'emergenza COVID-19. Si prevede, in particolare, fino al 31 dicembre 2020, il rilascio di garanzie in favore di banche, istituzioni finanziarie e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese, nel rispetto della disciplina dell'UE, fino ad un importo complessivo di Euro 200 miliardi; vi sono inoltre misure per il sostegno all'esportazione, internazionalizzazione ed investimenti delle imprese, disposizioni sulla sottoscrizione dei contratti e delle comunicazioni in modo semplificato, oltre che il differimento, al 1 settembre 2021, dell'entrata in vigore del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e la sospensione dei termini di scadenza dei titoli di credito. Specifiche norme sono previste, fino a dicembre 2020, anche per il Fondo centrale di garanzia per le Piccole e Medie Imprese e in relazione ai finanziamenti erogati dall'Istituto per il Credito Sportivo per le esigenze di liquidità. Con tale provvedimento sono stati inoltre sospesi taluni termini per i versamenti tributari e contributivi e prorogati ulteriormente all'11 maggio 2020 alcuni termini processuali in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, contabile, tributaria e militare;

- con il decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 (convertito, con modifiche, dalla L. n. 27 del 2020) detto "Cura-Italia", il Governo è intervenuto per sostenere economicamente le famiglie, i lavoratori e le imprese con risorse di circa Euro 25 miliardi (a seguito dello scostamento di bilancio autorizzato dalle Camere) diretti al mondo del lavoro, pubblico e privato, al potenziamento del Servizio sanitario nazionale, alle attività produttive e ai settori più colpiti dagli effetti negativi legati all'emergenza epidemiologica COVID-19;

- precedenti decreti legge, le cui disposizioni sono state per la maggior parte assorbite dallo stesso DL. N. 18 del 2020 e, pertanto, successivamente abrogati, quali: il D.L. del 9 marzo 2020, n. 14 relativo al potenziamento del Servizio sanitario nazionale; il D.L. 8 marzo 2020, n. 11 riguardante specifiche misure per lo svolgimento delle udienze giudiziarie.

Misure economiche e finanziarie

Per far fronte all'emergenza Coronavirus sono state adottate numerose misure dirette a prevenirne ed arginarne l'espansione e gli effetti sul sistema economico. Si tratta di provvedimenti d'urgenza emanati a breve distanza l'uno dall'altro e concatenati tra loro.

Nell'ambito dei provvedimenti adottati, il decreto-legge n. 9/2020, il decreto-legge n.18/2020 "*Cura Italia*" (L. n. 27/2020), il decreto-legge n. 23/2020 "*Liquidità*" (L. n. 40/2020) e il decreto-legge n. 34/2020 "*Rilancio*", hanno introdotto, tra l'altro, numerosi interventi di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese. Nel decreto-legge n. 18/2020 sono confluite le misure del decreto-legge n. 9, contestualmente abrogato; alcune misure del decreto-legge n. 18 sono state rafforzate o modificate dal decreto-legge n. 23. Il decreto-legge n. 34 del 2020 ha ulteriormente ampliato il quadro degli interventi, potenziando e talvolta prorogando varie misure già adottate.

In tale quadro, assumono particolare rilievo gli interventi a sostegno della liquidità del tessuto economico produttivo, fortemente potenziati dal citato D.L. n. 23/2020 (cd. Decreto "Liquidità"). Tale ultimo provvedimento ha, da un lato, modificato e, dall'altro, implementato le misure straordinarie introdotte dal D.L. n. 18/2020. Ciò anche grazie al nuovo quadro regolatorio degli aiuti di Stato, "*State Aid Temporary Framework*" della Commissione UE, nel frattempo intervenuto. La Commissione Europea, il 14 aprile 2020, ha autorizzato i regimi di aiuti straordinari di sostegno previsti dal D.L. n. 23/2020. Ulteriori interventi a sostegno della liquidità delle imprese sono anche contenuti nel decreto-legge n. 34 del 2020.

Le misure di sostegno economico alle imprese adottate con i decreti legge di marzo – maggio 2020 (D.L. n. 18/2020, D.L. n. 23/2020 e D.L. n. 34/2020) sono riconducibili essenzialmente alle seguenti principali direttrici di intervento: sostegno alla liquidità; sostegno all'export e all'internazionalizzazione; sostegno alla patrimonializzazione e interventi a fondo perduto; sospensione di taluni adempimenti e di versamenti tributari, nonché sgravi temporanei sui costi fissi delle bollette elettriche per le utenze non domestiche in bassa tensione; interventi per le imprese in crisi, per la riconversione industriale e i contratti di sviluppo; tutela del tessuto economico imprenditoriale nazionale attraverso modifiche, talune delle quali temporanee, all'esercizio di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica (cd. *golden power*).

Sostegno alla liquidità

Il D.L. n. 23/2020 (articolo 1 e 13) ha delineato uno schema di garanzie straordinarie e transitorie sui finanziamenti bancari alle imprese, incentrato sul ruolo di SACE S.p.A. e del Fondo di garanzia delle PMI. L'intervento in garanzia di SACE, non si sovrappone a quello del Fondo di garanzia PMI, bensì lo completa, in quanto interviene per categorie di imprese medio grandi e comunque per imprese che hanno esaurito la loro capacità di accesso al Fondo di garanzia PMI. Le misure previste dall'articolo 1 e dall'articolo 13 del Decreto Legge 23/2020 sono state autorizzate dalla Commissione europea in data 14 aprile 2020. Secondo la norma, SACE S.p.A concede – fino al 31 dicembre 2020 – garanzie in favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma da questi concessi alle imprese con sede in Italia, colpite dall'epidemia Covid-19. Possono beneficiare dei finanziamenti garantiti le imprese di qualsiasi dimensione, ma, come accennato, le PMI devono aver pienamente utilizzato la loro capacità di accesso al Fondo centrale di garanzia per le PMI, nonché – secondo quanto introdotto in sede parlamentare – alle garanzie fornite da ISMEA relativamente alle imprese del settore agricolo, agroalimentare e della pesca. In sede parlamentare, sono state escluse dal beneficio le società che, direttamente o indirettamente, controllano o sono controllate da una società residente in un Paese o territorio non cooperativo a fini fiscali. Gli impegni complessivamente assunti da SACE non devono superare Euro 200 miliardi, di cui almeno 30 miliardi destinati alle PMI, comprendendo tra queste i lavoratori autonomi e i liberi professionisti titolari di partita IVA, nonché le associazioni professionali e le società tra professionisti (secondo quanto introdotto in sede di conversione). Gli impegni assunti da SACE sono garantiti dallo Stato e a tal fine è stato istituito un apposito Fondo a copertura dei relativi oneri statali presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione iniziale pari a Euro 1.000 milioni per il 2020. Il Decreto legge n. 34/2020 ha consistentemente rifinanziato il Fondo, di Euro 30.000 milioni per l'anno 2020. La garanzia SACE è rilasciata entro il 31 dicembre 2020, per finanziamenti bancari accordati a condizioni specificatamente previste (es. durata non superiore a 6 anni, impresa beneficiaria al 31 dicembre 2019 non rientrante nella categoria delle imprese in difficoltà e che al 29 febbraio 2020 non aveva nei confronti del settore bancario esposizioni deteriorate; importo del prestito garantito non superiore a determinati parametri, ecc.). Le garanzie straordinarie SACE si applicano, in quanto compatibili, anche alle cessioni dei crediti con garanzia di solvenza prestata dal cedente, effettuate dalle imprese beneficiarie a favore di banche e intermediari finanziari. Inoltre, SACE può concedere, fino al 31 dicembre 2020, garanzie in

favore di banche, istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e altri soggetti che sottoscrivono in Italia prestiti obbligazionari o altri titoli di debito emessi dalle imprese ai quali sia attribuito un rating pari a BB- o equivalente.

Con riguardo al Fondo di garanzia PMI, il D.L. n. 23/2020, all' articolo 13, ha introdotto, fino al 31 dicembre 2020, un potenziamento e un'estensione dell'intervento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, in deroga alla disciplina ordinaria. Il D.L. n. 23 ha rafforzato ulteriormente – anche alla luce nuova disciplina sugli aiuti di Stato (*State Aid Temporary Framework* della Commissione europea) nel frattempo intervenuta – la disciplina già introdotta dall'articolo 49 del D.L. n. 18/2020, riproducendone l'impianto e parte dei contenuti.

Il D.L. n. 34/2020 (articolo 115) è intervenuto anche sulla problematica dei ritardi di pagamento verso le imprese da parte delle pubbliche amministrazioni, istituendo un Fondo, con una dotazione di Euro 12 miliardi per il 2020, per assicurare un'anticipazione di liquidità destinata al pagamento di debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili di Regioni, province autonome, enti locali ed enti del Servizio sanitario nazionale.

Il D.L. n. 34/2020 cd. "Decreto Rilancio" ha introdotto numerose misure a sostegno alla patrimonializzazione delle imprese e interventi a fondo perduto, alla luce delle integrazioni intervenute alla disciplina del Quadro europeo degli aiuti di Stato ammissibili nell'attuale epidemia da COVID (*cfr*. Comunicazione della Commissione UE dell'8 maggio 2020).

Numerosi interventi del D.L. n. 23/2020 sono poi volti a posticipare l'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (al 1 settembre 2021) e a sospendere o semplificare gli obblighi per le società in perdita o in difficoltà (articoli 5-10). In particolare, sono stati sospesi dal 9 aprile 2020 fino al 31 dicembre 2020, gli obblighi previsti dal codice civile per le società di capitali in tema di perdita del capitale sociale. È inoltre specificato che per il medesimo arco temporale non operino le cause di scioglimento delle società di capitali per riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale e delle cooperative per perdita del capitale. Sono stati prorogati di 6 mesi i termini di adempimento dei concordati preventivi e degli accordi di ristrutturazione che abbiano già conseguito l'omologa da parte del tribunale al momento dell'emergenza epidemiologica. Si sospende la procedibilità delle istanze finalizzate all'apertura del fallimento e delle procedure fondate sullo stato di insolvenza, presentate nel periodo dal 9 marzo al 30 giugno 2020.

Interventi in materia lavoristica

Al fine di fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 sono stati realizzati diversi interventi normativi e introdotte molteplici misure in campo lavoristico indirizzate, tra l'altro, alla tutela dei lavoratori, con l'obiettivo, in particolare, di favorire lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile e di predisporre strumenti di sostegno al reddito in conseguenza della riduzione o sospensione del lavoro conseguente all'emergenza. Tali misure sono contenute, in particolare, nel decreto legge n. 18/2020 , che ha esteso all'intero territorio nazionale le misure inizialmente previste solo per determinate zone (cosiddette zone rosse), nonché nel D.L. n. 34/2020 (cd. decreto *Rilancio*) e nel D.L. n. 104/2020 (cd. decreto *Agosto*), che hanno ulteriormente ampliato le suddette misure.

- *Ammortizzatori sociali*

Per quanto concerne gli ammortizzatori sociali, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica, sono state introdotte disposizioni speciali – quali semplificazioni procedurali, deroghe ai limiti di durata complessiva ed esenzioni, anche parziali, dal pagamento delle addizionali contributive – per i trattamenti di integrazione salariale, ordinari e in deroga, e di assegno ordinario richiesti per sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Gli artt. 19 e 22 del D.L. 18/2020 – come modificati dagli artt. 68 e 70 del D.L. 34/2020 – e l'art. 1 del D.L. 104/2020, hanno disciplinato la concessione dei trattamenti di integrazione salariale in favore dei datori di lavoro che hanno subito una sospensione o una riduzione dell'attività lavorativa in conseguenza dell'emergenza epidemiologica.

Il richiamato art. 19, come modificato dall'art. 68 del D.L. 34/2020, ha dettato disposizioni speciali in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale e di assegno ordinario per i datori di lavoro e i lavoratori che, nel 2020, accedono ai suddetti strumenti di sostegno al reddito per sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, che possono essere concessi, entro un determinato limite di spesa, per una durata massima di diciotto settimane.

Esclusivamente per periodi intercorrenti tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020, l'art. 1 del D.L. 104/2020 ha previsto la concessione di un massimo di diciotto settimane dei suddetti trattamenti di CIGO e di assegno ordinario, divise in due tranche per cui il riconoscimento delle seconde nove settimane è subordinato alla previa autorizzazione delle prime nove settimane e al decorso del periodo così già autorizzato. Il riconoscimento delle seconde nove settimane determina l'obbligo del versamento di un contributo da parte del datore di lavoro, ad esclusione dei casi in cui i datori abbiano subìto, nel primo semestre del 2020, una riduzione del fatturato aziendale – rispetto al primo semestre del 2019 – pari o superiore al 20 per cento e dei casi in cui i datori abbiano avviato l'attività di impresa successivamente al 1 gennaio 2019. Il suddetto contributo è pari, con riferimento ai periodi temporali summenzionati: (i) al 9 per cento della retribuzione globale che sarebbe spettata al dipendente per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, per i datori di lavoro che abbiano avuto una riduzione del fatturato inferiore al 20 per cento; (ii) al 18 per cento della retribuzione suddetta, per i datori di lavoro che non abbiano avuto alcuna riduzione del fatturato. In base ai menzionati artt. 19 del D.L. 18/2020 e 1 del D.L. 104/2020 l'erogazione dell'assegno ordinario per i suddetti periodi viene riconosciuta anche ai lavoratori dipendenti presso datori di lavoro iscritti al Fondo di integrazione salariale che occupano mediamente più di 5 dipendenti.

L'art. 22 del D.L. 180/2020, come modificato dall'art. 70 del D.L. 34/2020, ha previsto la concessione – con il riconoscimento della contribuzione figurativa e degli oneri accessori e nei limiti di determinate risorse – di trattamenti di integrazione salariale in deroga per una durata massima di diciotto settimane: le prime quattordici sono suddivise in due tranche di 9 e 5 settimane, con la possibilità di chiedere le ulteriori 5 settimane solo se si è completata la fruizione delle prime 9, e sono concesse per periodi decorrenti dal 23 febbraio al 31 agosto 2020; le ulteriori quattro settimane sono concesse per periodi decorrenti dal 1 settembre al 31 ottobre 2020; esclusivamente i datori di lavoro che abbiano interamente fruito delle prime quattordici settimane, possono usufruire delle ulteriori quattro settimane, limitatamente ad una quota delle risorse ad esse relative, anche per periodi decorrenti antecedentemente al 1 settembre 2020. Resta ferma la durata massima di 18 settimane considerando cumulativamente tutti i periodi riconosciuti, ad eccezione dei datori di lavoro che hanno unità produttive o lavoratori residenti o domiciliati nei comuni delle c.d. Zone rosse, per i quali la durata massima complessiva è pari a 31 settimane, o nelle c.d. regioni gialle (Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna), per i quali la durata massima complessiva è pari a 22 settimane. Esclusivamente per periodi intercorrenti tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020, l'art. 1 del D.L. 104/2020 ha previsto la concessione di un massimo di diciotto settimane dei suddetti trattamenti di CIGO e di assegno ordinario, divise in due tranche per cui il riconoscimento delle seconde nove settimane è subordinato alla previa autorizzazione delle prime nove settimane e al decorso del periodo così già autorizzato. Il riconoscimento delle seconde nove settimane determina l'obbligo del versamento di un contributo da parte del datore di lavoro, ad esclusione dei casi in cui i datori abbiano subìto, nel primo semestre del 2020, una riduzione del fatturato aziendale – rispetto al primo semestre del 2019 – pari o superiore al 20 per cento e dei casi in cui i datori abbiano avviato l'attività di impresa successivamente al 1 gennaio 2019. Il suddetto contributo è pari, con riferimento ai periodi temporali summenzionati: (i) al 9 per cento della retribuzione globale che sarebbe spettata al dipendente per le ore di lavoro non prestate durante la sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, per i datori di lavoro che abbiano avuto una riduzione del fatturato inferiore al 20 per cento; (ii) al 18 per cento della retribuzione suddetta, per i datori di lavoro che non abbiano avuto alcuna riduzione del fatturato.

La CIG in deroga è concessa con riferimento ai datori di lavoro del settore privato per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni (di cui ai Titoli I e II del D.Lgs. 148/2015) in materia di sospensione o riduzione dell'orario di lavoro. Per i soli datori aventi più di cinque dipendenti, i trattamenti in esame sono subordinati alla conclusione di un accordo – che può essere concluso anche in via telematica – tra la Regione (o la Provincia Autonoma) e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale per i datori di lavoro.

Le suddette prestazioni sono riconosciute in favore dei lavoratori che risultano alle dipendenze dei datori di lavoro richiedenti la prestazione alla data del 25 marzo 2020 (art. 68 D.L. 34/2020), anche in assenza di un'anzianità di effettivo lavoro di almeno novanta giorni al momento della presentazione della richiesta (come invece previsto nella generalità dei casi dall'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 148/2015). Sul punto si fa presente che l'art. 41 del D.L. 23/2020 dispone che i suddetti trattamenti si applichino ai lavoratori alle dipendenze dei datori di lavoro dal 23 febbraio al 17 marzo 2020. Ai datori di lavoro che accedono ai suddetti trattamenti di integrazione salariale è riconosciuta la possibilità di procedere al rinnovo o alla proroga dei contratti a tempo determinato (anche di somministrazione) in deroga a determinate previsioni normative che escludono la proroga in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa.

Il decreto legge n. 104/2020 ha introdotto alcuni sgravi contributivi in favore dei datori di lavoro in conseguenza delle difficoltà connesse all'emergenza epidemiologica. L'articolo 3 prevede, in favore dei datori di lavoro del settore privato, con esclusione di quello agricolo, un esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, pari al doppio delle ore di integrazione salariale fruite nei mesi di maggio e giugno 2020, per un periodo massimo di quattro mesi, fruibile entro il 31 dicembre 2020 e a condizione che i medesimi datori: (i) non richiedano gli interventi di integrazione salariale per periodi compresi tra il 13 luglio 2020 ed il 31 dicembre 2020 (di cui all'articolo 1 del richiamato decreto n. 104); (ii) abbiano fruito, nei mesi di maggio e giugno 2020, di interventi di integrazione salariale analoghi a quelli summenzionati ed è limitato – ferma restando la riparametrazione dello sgravio su base mensile – al doppio delle ore di integrazione salariale fruite nei suddetti due mesi.

- *Licenziamenti*

L'articolo 46 del decreto "Cura Italia" n. 18/2020, come modificato dal decreto "Rilancio" n. 34/2020 (art. 80) aveva inizialmente disposto un divieto di procedere a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo e a quelli collettivi (con sospensione delle procedure in corso) per un periodo di 5 mesi a decorrere dal 17 marzo 2020. Successivamente, il decreto Agosto n. 104/2020 (art. 14) ha prorogato tale divieto collegandolo però alla condizione che il datore di lavoro non abbia integralmente fruito dei trattamenti di integrazione salariale riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19 ovvero dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali disciplinati dal medesimo decreto Agosto. Pertanto, ai datori di lavoro che non utilizzano le suddette misure: (i) è precluso l'avvio delle procedure di licenziamento collettivo e restano altresì sospese le procedure pendenti avviate successivamente alla data del 23 febbraio 2020, fatte salve le ipotesi in cui il personale interessato dal recesso, già impiegato nell'appalto, sia riassunto a seguito di subentro di nuovo appaltatore in forza di legge, di contratto collettivo nazionale di lavoro, o di clausola del contratto di appalto; (ii) resta preclusa, indipendentemente dal numero dei dipendenti, la facoltà di recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo e restano altresì sospese le procedure in corso previste dalla normativa vigente, che preludono ad un tentativo di conciliazione tra datore di lavoro e lavoratore. Le suddette preclusioni non trovano applicazione nelle ipotesi di licenziamenti motivati (cessazione definitiva dell'impresa, fallimento, accordo collettivo aziendale).

- *Responsabilità datore di lavoro*

Per individuare i confini della responsabilità datoriale in caso di contagio da Covid-19 si devono prendere le mosse dall'articolo 42, comma 2, del dl 18/2020 , che ha confermato anche per le infezioni da virus SARS-CoV-2 l'applicazione del principio generale in base al quale le malattie infettive contratte in occasione di lavoro (ad esclusione di quelle inquadrate come malattie professionali) sono considerate infortuni sul lavoro ai fini della relativa assicurazione obbligatoria, generando un dibattito pubblico sulla responsabilità penale e civile del datore di lavoro. Su tale disposizione sono intervenute la circolare INAIL n. 13 del 2020 e soprattutto la circolare INAIL n. 22 del 2020 che ha avuto modo di precisare l'impatto della disposizione in materia di responsabilità datoriale con riguardo agli infortuni in occasione di lavoro.

La circolare n. 13, tra l'altro, individua le fattispecie professionali per le quali viene riconosciuta una presunzione semplice di contrazione in occasione di lavoro (della malattia in oggetto), demandando, per le altre fattispecie, la definizione dell'eventuale sussistenza dell'occasione di lavoro all'accertamento medico-legale. La circolare n. 22, infine, anticipando i contenuti dell'art. 29-bis del D.L. 23/2020, riconosce che "*la responsabilità del datore di lavoro è ipotizzabile solo in caso di violazione della legge o di obblighi derivanti dalle conoscenze sperimentali o tecniche, che nel caso dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 si possono rinvenire nei protocolli e nelle linee guida governativi e regionali di cui all'articolo 1, comma 14 del decreto legge 16 maggio 2020, n. 33*", adottate al fine di prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi. Peraltro, "*il rispetto delle misure di contenimento, se sufficiente a escludere la responsabilità civile del datore di lavoro, non è certo bastevole per invocare la mancata tutela infortunistica nei casi di contagio da Sars-Cov-2, non essendo possibile pretendere negli ambienti di lavoro il rischio zero. Circostanza questa che ancora una volta porta a sottolineare l'indipendenza logico-giuridica del piano assicurativo da quello giudiziario*".

Su tale impianto è recentemente intervenuto il richiamato art. 29-bis del D.L. 23/2020 che rimanda, per l'adempimento dell'obbligo di cui all'art. 2087 del Codice Civile – in base al quale l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro – all'applicazione, all'adozione e al mantenimento delle prescrizioni contenute nel protocollo condiviso di

regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro, sottoscritto il 24 aprile 2020 tra il Governo e le parti sociali, e successive modificazioni e integrazioni, e negli altri protocolli e linee guida di cui al richiamato articolo 1, comma 14, del D.L. 33/2020 Qualora non trovino applicazione le predette prescrizioni rilevano le misure contenute nei protocolli o accordi di settore stipulati dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

5.1.9 Cambiamenti significativi

5.1.9.1 Cambiamenti significativi sulle operazioni e sulle principali attività

Fermo restando quanto rappresentato nella Parte Prima, Sezione VI, Paragrafo 6.3, del Prospetto Informativo, in merito agli possibili effetti e impatti della pandemia da COVID-19, l'Emittente ritiene che non vi siano stati altri cambiamenti significativi che abbiano avuto ripercussioni sulle operazioni e sulle principali attività dlel'Emittente dal 1 luglio 2020 e fino alla Data del Prospetto Informativo.

5.1.9.2 Cambiamenti sostanziali del contesto normativo

L'Emittente ritiene che non vi siano stati cambiamenti cambiamenti sostanziali del contesto normativo di riferimento che abbiano avuto ripercussioni sulle operazioni e sulle principali attività dell'Emittente dalla fine del periodo coperto dall'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato. Per quanto concerne i provvedimenti assunti in relazione all'emergenza COVID-19, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.8, del Prospetto Informativo.

5.2 Investimenti

5.2.1 Investimenti in essere al 30 giugno 2020 ed effettuati nel primo semestre 2020

La tabella che segue riporta il valore delle voci relative agli investimenti netti in essere in immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie al 30 giugno 2020.

(in migliaia di Euro)	**Semestre chiuso al 30 giugno 2020**
Immobili, impianti e macchinari	95.324
Attività per diritti d'uso	28.424
Investimenti immobiliari	124
Attività immateriali	40.807
Investimenti in partecipazioni	485.934
Attività finanziarie Non Correnti/Correnti	444.029
Totale	**1.094.642**

5.2.1.1 Semestre chiuso al 30 giugno 2020

La tabella che segue riporta in dettaglio gli investimenti effettuati dal Gruppo nel semestre chiuso al 30 giugno 2020.

Investimenti *(in migliaia di Euro)*	**Semestre chiuso al 30 giugno 2020**
Immobilizzazioni materiali	
Terreni e fabbricati	9
Impianti e macchinari	2.064
Attrezzature industriali e commerciali	1.199
Altri beni	658

Immobilizzazioni in corso e acconti	767
Totale	**4.697**
Attività per diritti d'uso	
Rimborso leasing finanziari	24.954
Totale	**24.954**
Immobilizzazioni immateriali	
Totale	**60**
Attività Finanziare	
Variazioni attività di finanziamento partecipazioni Costruzioni	1.855
Variazione attività di finanziamento partecipazioni Concessioni	10.510
Totale	**12.365**
Partecipazioni	
Pagamenti per acquisiszione o sottoscrizione di quote societarie Concessioni	4.447
Totale	**4.447**

Con riferimento ai principali investimenti effettuati nel periodo in commento si segnalano:

- le acquisizioni relative ai beni strumentali necessari per l'esecuzione delle opere pari ad Euro 4,7 milioni che hanno riguardato principlamente gli investimenti effettuati per i progetti in corso di realizzazione in Italia (Mega–Lotto 3 della Strada Statale Jonica, Linea AV Napoli Bari, lotti Napoli – Cancello) e Stati Uniti (Interstate-405 in California);
- gli apporti effettuati a titolo di equity nelle società di progetto SPV Linea M4 S.p.A. (Euro 0,8) milioni) e Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel S.A (Euro 3,6 milioni).
- gli ulteriori versamenti effettuati alle SPV Ankara Etlik (Euro 0,8 milioni), Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel (Euro 3,5 milioni) e SPV Linea M4 (Euro 3,8 milioni) attraverso la forma tecnica dei prestiti subordinati (cd. *semi-equity*) ai sensi di quanto previsto dai relativi contratti di concessione;
- i canoni pagati per l'utilizzo dei beni in *leasing* (pari ad Euro 25 milioni) - così come definiti dal nuovo principio IFRS 16 - per lo più relativi a beni strumentali (impianti, macchine ed attrezzature) utilizzati per lo sviluppo dei progetti in corso di realizzazione in (i) Cile (Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez di Santiago e Progetti Minerari di Chuquicamata),(ii) Stati Uniti (Interstate-405 in California), (iii) Svezia (Haga e Kvarnberget Rock Tunnel), ed (iv) Italia (Linea 4 della Metropolitana di Milano), oltre che (ii) dei Fabbricati destinati ad accogliere gli uffici delle sedi locali delle branch e delle controllate estere.

5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

Nel periodo intercorrente tra il 1 luglio 2020 e la Data del Prospetto Informativo, il Gruppo ha posto in essere investimenti che riguardano sostanzialmente impegni di capitalizzazione relativi alle iniziative in concessione riferibili al Patrimonio Destinato per circa Euro 4 milioni. Gli investimenti saranno integralmente finanziati mediante l'utilizzo di mezzi propri dell'Emittente, per tali intendendosi le risorse a disposizione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo e si prevedono rimborsati dal Patrimonio Destinato al Perimetro in Continuità di Astaldi nel contesto del processo di cessione di di tali attivi.

5.2.3 Investimenti già oggetto di un impegno definitivo

Gli investimenti futuri e oggetto di impegno vincolante, successivi alla Data del Prospetto Informativo riguardano sostanzialmente:

(i) impegni di capitalizzazione relativi alle iniziative in concessione, prevalentemente riferibili ad attivi oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato; e

(ii) in quota residuale, investimenti per immobilizzazioni materiali connessi ai progetti in corso di sviluppo.

Nello specifico, gli investimenti oggetto di impegno di capitalizzazione alle iniziative in concessione da porre in essere successivamente alla Data del Prospetto Informativo si prevedono pari a complessivi circa Euro 53 milioni.

Tali investimenti saranno integralmente finanziati mediante l'utilizzo di mezzi propri dell'Emittente e delle risorse derivanti dalla Manovra Integrata, per tali intendendosi:

- le risorse a disposizione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

- flussi derivante dalla gestione operativa;

- le risorse derivanti dall'Aumento di Capitale Webuild al netto del pagamento dei debiti prededucibili e privilegiati del concordato.

Si evidenzia che parte degli investimenti relativi alle iniziative in concessione, e nello specifico la quota riferita agli attivi trasferiti al Patrimonio Destinato (circa Euro 40 milioni[12] degli Euro 53 milioni sopra descritti), verranno rimborsati dal Patrimonio Destinato al Perimetro in Continuità di Astaldi nel contesto del processo di cessione di tali attivi.

Si precisa che il Finanziamento (ossia gli impegni in investimenti relativi a iniziative del Patrimonio Destinato che da questi saranno rimborsati al Perimetro in Continuità), costituisce Anticipo di Liquidazione ai sensi del Regolamento degli SFP (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.7, del Prospetto Informativo). Gli Anticipi di Liquidazione verranno rimborsati tramite i proventi derivanti dalla vendita degli *asset* del Patrimonio Destinato in via antergata rispetto ai Creditori Chirografari.

[12] Si specifica che il Piano prevede un esborso complessivo per il periodo 2019-2023 a valere su investimenti in concessioni per complessivi Euro 75,1 milioni. Gli Euro 40 milioni riportati fanno riferimento alla quota a finire di tali investimenti avendo a riferimento la data del 30 settembre 2020, desunta dalle ultime proiezioni gestionali disponibili.

SEZIONE VI - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

6.1 Tendenze più significative manifestatesi recentemente nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio e fino alla Data del Prospetto Informativo

La pandemia da COVID–19 ha profondamente modificato le prospettive dell'economia per il 2020 e per gli anni successivi. Sebbene alla fine del 2019 si intravedessero segnali di stabilizzazione dell'economia internazionale, il diffondersi dell'epidemia ha tuttavia modificato radicalmente il quadro generale e la rapidità di recupero dell'economia dipenderà dalla durata dell'emergenza sanitaria e dalla capacità di risposta dei Governi su scala mondiale.

Alcuni studi effettuati dal Fondo Monetario Internazionale evidenziano che, nel primo semestre 2020, la pandemia e le misure di *lockdown* messe in atto per arginarla hanno generato rilevanti contraccolpi sulle prospettive economiche a livello globale. La contrazione dell'attività economica si è accentuata ad aprile 2020, per poi mostrare segnali di ripresa a luglio 2020, favoriti dalle misure espansive monetarie e di bilancio e dal graduale allentamento dei provvedimenti restrittivi adottati su scala mondiale. Secondo le stime pubblicate a luglio 2020 dalla Banca d'Italia, per l'Italia si prevede nel primo trimestre 2020 una contrazione del PIL[13] pari al 5,3% e nel secondo trimestre una contrazione stimata pari al 10%.

Nella fase attuale risulta tuttavia difficile formulare proiezioni, considerate le incertezze circa la durata e l'intensità dell'epidemia. La Banca d'Italia stima, in uno scenario in cui la pandemia resti sotto controllo, una contrazione del PIL medio del 9,5% nella media del 2020, interamente a causa della riduzione registrata nel primo semestre 2020, con un recupero graduale nel prossimo biennio (4,8% nel 2021 e 2,4% nel 2022); sviluppi più negativi potrebbero manifestarsi se emergessero nuovi rilevanti focolai epidemici in Italia o all'estero, che potrebbero determinare un calo del PIL di oltre il 13% nel 2020, con un recupero nel prossimo biennio in misura più moderata rispetto al precedente scenario. Un effetto significativo di sostegno dell'economia potrebbe derivare dagli interventi posti in essere a livello europeo, sebbene l'ammontare di risorse di cui sarà possibile beneficiare e il conseguente stimolo alla crescita dipenderanno dalla capacità di proporre e mettere in atto validi progetti di investimento.

Per quanto concerne i risultati del Gruppo al 30 giugno 2020, *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.1.2, del Prospetto Informativo. In merito agli impatti sulle attività e sui risultati del Gruppo derivanti dall'emergenza sanitaria, *cfr*. Parte Prima, Sezione VI, Paragrafo 6.3, del Prospetto Informativo.

6.2 Eventuali cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo dalla fine dell'ultimo esercizio per il quale le informazioni finanziarie sono state pubblicate e fino alla Data del Prospetto Informativo

A giudizio dell'Emittente, dal 30 giugno 2020 alla Data del Prospetto Informativo non si sono manifestati cambiamenti significativi dei risultati finanziari del Gruppo.

6.3 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Nel corso del 2020 il Governo italiano e quello di altri Paesi europei ed extra-europei hanno applicato misure straordinarie per limitare la diffusione del virus COVID-19 (c.d. Coronavirus), dichiarato pandemia dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Alla luce delle statistiche registrate, l'Italia è risultata – soprattutto nelle fasi iniziali – uno dei Paesi maggiormente colpiti dal contagio. Tale circostanza ha esposto la Società alle conseguenze dell'applicazione da parte del Governo italiano di misure straordinarie volte a prevenire e/o limitare la diffusione del virus, che hanno previsto, tra l'altro, la chiusura temporanea degli stabilimenti industriali e

[13] Prodotto Interno Lordo.

dei cantieri, oltre che stringenti limitazioni alla mobilità delle persone e dei mezzi. In più, la diffusione su scala mondiale della pandemia ha esposto la Società alle conseguenze derivanti dall'applicazione delle misure straordinarie emanate in altri Paesi, sia europei che extra-europei, in cui il Gruppo opera e ha sedi o cantieri operativi. Per una descrizione puntuale dei provvedimenti assunti in Italia, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.8, del Prospetto Informativo.

Gli effetti per l'economia mondiale sono stati e continuano ad essere rilevanti e le economie dei Paesi in cui il Gruppo opera, seppure in varia misura, non sono rimasti indenni dagli impatti economici e sociali della pandemia (*cfr*. Parte Prima, Sezione VI, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo).

Impatti sulla gestione operativa

Sulla base di quanto dichiarato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità[14], alla Data del Prospetto Informativo i dieci Paesi più colpiti dalla pandemia su scala mondiale sono Stati Uniti, India, Brasile, Russia, Perù, Colombia, Messico, Sud Africa, Spagna e Argentina. Rispetto a queste aree, il Gruppo è presente unicamente negli Stati Uniti (con un unico progetto che non ha risentito di fermi delle attività a causa del COVID-19) e in India (dove gli effetti della pandemia sono stati più evidenti). Si segnala inoltre che alla Data del Prospetto Informativo tutte le attività sono nuovamente operative, ad eccezione di specifiche situazioni (Cile e India).

Per quanto riguarda invece la situazione registrata nel corso del primo semestre 2020, si segnala che gli impatti derivanti dall'emergenza COVID-19 hanno iniziato ad avere effetti indiretti sulla produzione dei progetti operativi già nei primi mesi dell'anno, in particolare in Italia, per poi estendersi nelle aree presidiate in Europa, Nord America e Sud America.

Pure in presenza di uno scenario fortemente incerto, già nel breve periodo sono state avviate azioni di mitigazione (attività e interlocuzioni avviate nei riguardi di tutti i committenti) in Italia e all'estero, volte a neutralizzare gli effetti negativi (in primo luogo, lo *stress* di natura finanziaria) conseguenti al periodo di *lockdown* e alle sospensioni o rallentamenti delle attività che ne sono derivati.

Tali misure hanno riguardato richieste da parte di Astaldi, su contratti in Italia e all'estero, di:

(i) velocizzazione del pagamento di partite di circolante a lento rigiro, c.d. *slow moving* (essenzialmente, incassi legati a *claim*[15] e varianti contrattuali). Nello specifico, grazie all'introduzione in Italia del cd. Decreto "Semplificazione", sono stati istituiti dei tavoli di confronto con i principali committenti, come ad esempio ANAS e Ferrovie dello Stato, che dovrebbero condurre ad una risoluzione bonaria ed accelerata delle partite *slow moving*. Alla Data del Prospetto Informativo ancora non sono stati finalizzati accordi in tal senso;

(ii) ristoro di maggiori oneri legati ai nuovi protocolli da adottare per la garanzia della salute dei lavoratori e della sicurezza dei luoghi di lavoro. A tale proposito, ad esempio, sono stati condivisi con le controparti e quindi revisionati i "*piani di sicurezza e coordinamento*" (procedura la cui competenza è di nroma demandata ai committenti) delle commesse italiane. Tale processo definsce anche le modalità e le entità dei maggiori oneri che il concedente riconoscerà all'appaltatore per tutti i progetti in Italia. Alla Data del Prospetto Informativo tali processi sono in corso di implementazione anche nei Paesi esteri in cui l'Emittente opera;

(iii) pagamento di tutti i SAL[16] emessi e dei lavori in corso alla data di avvio del *lockdown*, che ha consentito al Gruppo di procedere alla richiesta di pagamento delle attività svolte, consentendo di acquisire le risorse finanziare per la gestione del periodo transitorio del cantiere, fino al ritorno al recente ritorno alla normale operatività;

(iv) rideterminazione dei tempi di emissione SAL e conseguenti pagamenti; nello specifico, su alcuni contratti in Italia (tra i principali, Quadrilatero Umbria-Marche e Galleria di Base del Brennero) il Gruppo ha già ottenuto il consenso all'emissione del SAL con cadenza mensile, anzicchè bimestrale,

[14] WHO Coronavirus Disease (COVID-19) Dashboard, OMS, 10 settembre 2020.

[15] Richieste nei confronti del committente di un'opera per il riconoscimento di maggiori compensi, rimborsi o indennizzi aggiuntivi rispetto ai corrispettivi contrattuali, che sono normalmente formulate allorquando il Gruppo incorra in maggiori oneri, ritenuti imputabili, direttamente e/o indirettamente, al committente stesso – *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.4, del Prospetto Informativo.

[16] Stato Avanzamento Lavori.

mentre all'estero, ad esempio in Svezia, il cliente ha dimezzato i tempi di pagamento del SAL, portandoli da 30 giorni a 15 giorni;

(v) possibilità di ottenere anticipi e/o acconti su contratti e/o lavori e forniture, per garantire i notevoli sforzi finanziari dovuti al riavvio e garantire al contempo la tenuta del sistema dei fornitori/subappaltatori. Su tale fattispecie, l'Emittente ha già proceduto ad emettere ed incassare le prime fatture di anticipo sui principali cantieri italiani, come ad es., Galleria di Base del Brennero, Quadrilatero Marche-Umbria, Strada Statale Jonica Maxi Lotto 3;

(vi) rivisitazione dei cicli produttivi, per tenere conto della nuova logistica di cantiere e degli approvvigionamenti, oltre che per consentire una efficace gestione delle misure di protezione della salute dei lavoratori. Alla Data del Prospetto Informativo su tali fattispecie sono ancora in corso delle valutazioni nell'ambito dei tavoli di concertazione, a valle delle quali saranno emessi i nuovi cronoprogramma di lavori, che terrano conto dei nuovi vincoli operativi e delle modalità con cui i committenti renderanno disponibili le risorse per la coperatura dei maggiori oneri collegati.

Alla Data del Prospetto Informativo, pertanto, la rinegoziazione/ridefinizione dei contratti, con conseguente rimessa *in bonis* degli stessi, è in corso secondo le tempistiche sopra riportate per ciascuna delle fattispecie. Sebbene le preliminari informazioni a disposizione dell'Emittente, basate sui rapporti con i rispettivi committenti, non evidenzino elementi suscettibili di incidere significativamente sul funzionamento e sulla continuità aziendale in termini di redditività attesa e di disponibilità di risorse finanziarie, non è possibile escludere che il perdurare dell'emergenza sanitaria possa pregiudicare il buon esito delle iniziative poste in essere dal Gruppo. L'Emittente ritiene che sul raggiungimento degli obiettivi attesi possano tuttavia influire positivamente anche gli interventi messi in campo dai singoli Paesi per contrastare gli effetti negativi derivanti dalla pandemia, come ad esempio l'incasso di anticipazioni su alcuni importanti contratti in Italia a seguito del Decreto "Rilancio" (*cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.8, del Prospetto Informativo), la ridefinizione delle procedure operative per la gestione in sicurezza dei cantieri e, per l'estero, l'istituzione di tavoli di concertazione con le committenze per la definizione accelerata delle partite extra contrattuali. Inoltre, sia in Italia che all'estero, sono stati introdotti strumenti a salvaguardia dei livelli occupazionali, quali la cassa integrazione strumenti equivalenti.

L'Emittente ritiene che i rallentamenti di alcuni progetti e/o l'impatto dei fermi subiti da alcuni cantieri non siano tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nell'orizzonte temporale residuo da esso considerato (2020-2023). Sebbene nella prima fase della pandemia si sono registrati cancellazioni o rinvii di bandi di gara nel settore in cui opera il Gruppo, l'Emittente ritiene, infatti, di poter confermare le proiezioni commerciali che sono alla base delle previsioni di crescita ipotizzate nel Piano, in quanto i progetti del piano commerciale del Gruppo previsti per il periodo in esame non sono stati pregiudicati, considerato che i processi di gara e le conseguenti tempisitiche di aggiudicazione risultano confermati alla Data del Prospetto Informativo e compatibili con le previsioni. Si precisa, inoltre, che il Gruppo nel corso dell'esercizio 2020 è risultato prequalificato in gare importanti in Canada e in Italia, per le quali i processi di aggiudicazione sono previsti tra la fine dell'esercizio 2020 e il primo semestre 2021. Questo dato fattuale, unito all'assenza di cancellazioni o annullamenti di contratti del Gruppo a causa COVID-19, permettono di confermare la tenuta del Portafoglio Ordini attuale e prospettico.

Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 i ricavi generati dal Gruppo nei Paesi ad alto rischio COVID-19 (Stati Uniti, India e Cile) sono stati pari al 26,2% del totale dei ricavi consolidati, mentre al 30 giugno 2020 il Portafoglio Ordini relativo a tali Paesi è pari al 17% del totale. Nel semestre chiuso al 30 giugno 2020 e fino alla Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non è risultato aggiudicatario di nuove commesse a fronte di gare bandite nel periodo.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica della situazione nei singoli Paesi di interesse per le attività del Gruppo.

Italia

Tra le numerose misure adottate dal Governo italiano per far fronte all'emergenza sanitaria, alla Data del Prospetto Informativo sono da segnalare: (*i*) il Decreto "Cura Italia" (Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18), che ha stanziato Euro 25 miliardi complessivi a supporto, tra l'altro, del sistema sanitario e della protezione civile e per preservare l'occupazione e sostenere i redditi e le imprese; (*ii*) il Decreto "Liquidità" (Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23), che ha previsto la concessione di garanzie statali a supporto del credito per Euro 400 miliardi; (*iii*) il Decreto "Rilancio" (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34), che ha previsto misure fiscali per ulteriori Euro 55 miliardi, a supporto, tra l'altro, delle famiglie e delle imprese;

(*iv*) il DPCM del 7 agosto 2020, che ha stanziato ulteriori Euro 25 miliardi per il sostegno e il rilancio dell'economia. Con quest'ultimo decreto, le risorse complessive messe in campo per reagire all'emergenza in Italia si attestano a Euro 100 miliardi (pari a 6 punti percentuali di PIL). Per maggiori informazioni di dettaglio relative ai provvedimenti emanati per fronteggiare l'emergenza COVID-19, *cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.8, del Prospetto Informativo.

Per il settore di riferimento, il Decreto "Semplificazioni" (Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76) ha introdotto una serie di misure volte a ridurre i livelli di burocrazia, prevedendo tra l'altro (a mero titolo di esempio) l'accelerazione delle procedure di gara e per l'avvio dei cantieri, la riduzione dei tempi di assegnazione dei contratti e l'introduzione di un modello basato su commissari straordinari dedicati per agevolare una rapida esecuzione di alcuni progetti identificati come strategici. In aggiunta, il Governo ha varato il c.d. Piano "Italia Veloce", un programma di 66 interventi infrastrutturali (di cui 40 opere prioritarie), che punta a potenziare e modernizzare il sistema ferroviario, stradale e autostradale, portuale e aeroportuale, del Paese, mediante un piano di investimenti pari a Euro 131 miliardi dichiarati come già disponibili. Queste misure si aggiungono alle misure già introdotte dal Decreto "Sblocca Italia" (Decreto Legge del 12 settembre 2014, n. 133) e dalla Legge di Bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019, n. 160), che hanno favorito l'introduzione di meccanismi volti a far ripartire il settore delle infrastrutture a livello nazionale.

In questo contesto, sono da considerare anche due recenti modifiche alla disciplina dell'anticipazione del prezzo dell'appalto, di cui all'art. 35, comma 18, del Decreto Legislativo n. 50/2016, contenute nel Decreto "Cura Italia" e nel Decreto "Rilancio" e che fanno seguito a modifiche alla disciplina già occorse nel 2019 con il Decreto "Sblocca Cantieri". Tali interventi, nel loro complesso, potenziano lo strumento dell'anticipazione del prezzo contrattuale, con l'obiettivo di fornire nuovo impulso alle imprese messe a dura prova dal *lockdown*. Si definisce infatti che, stante determinate condizioni ed entro certi limiti, l'anticipazione prevista dal citato art. 35, comma 18, possa essere incrementato dal 20 al 30%.

Per quanto riguarda la gestione delle commesse del Gruppo, nel corso del primo semestre 2020 e per circa due mesi si sono registrati rallentamenti della produzione e, in taluni casi, fermo totale delle attività di cantiere, (*i.e.*, Galleria di Base del Brennero, Linea Ferroviaria Cumana e Stazione Capodichino della Metropolitana di Napoli, Progetto Infraflegrea e Quadrilatero Marche–Umbria, Nuovo Ospedale del Sud-Est Barese di Monopoli–Fasano, Base NATO di Sigonella, Porto di Taranto). Sono state condotte in continuità, seppure nel rispetto delle misure di sicurezza necessarie per la protezione della salute del personale e di tutto l'indotto collegato all'operatività di cantiere, le attività relative alle commesse ancora in fase di progettazione o di *start up* iniziale (come nel caso delle tratte ferroviarie ad alta velocità e alta capacità relative delle linee Napoli–Bari e Palermo–Catania e la Strada Statale Jonica), ma anche quelle attività considerate come essenziali per il territorio e che in virtù di ciò sono proseguite nonostante l'emergenza (*i.e.*, la Metropolitana di Roma). Non è mancato un contributo straordinario dallo Stato, che ha permesso di attivare strumenti come la CIG–COVID[17] (utilizzata a livello di Gruppo per il 70% del personale) e che, tra l'altro, con il Decreto "Rilancio" (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34) e il Decreto "*Semplificazione*" (Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76), ha introdotto misure a sostegno della liquidità. In particolare, il citato incremento dell'anticipazione contrattuale dal 20% al 30% prevista dal Decreto "*Rilancio*" ha comportato benefici per alcune specifiche commesse italiane (nello specifico, Quadrilatero Marche–Umbria, Galleria di Base del Brennero e Strada Statale Jonica).

Europa (inclusa Turchia)

La pandemia da COVID–19 ha causato un grave *shock* economico con notevoli ripercussioni negative in tutto il territorio europeo. Le conseguenze sulla crescita del PIL dei singoli Paesi dipenderanno dalla durata della pandemia e dalle misure adottate su scala mondiale per rallentarne la diffusione, proteggere le capacità produttive e, più in generale, sostenere l'economia. Gli Stati Membri della Unione Europea hanno già adottato o stanno adottando misure di bilancio per aumentare la capacità dei sistemi sanitari e sostenere le categorie e i settori particolarmente colpiti. Sono state inoltre adottate importanti misure di sostegno alla liquidità e altre forme di garanzia. In generale, in Romania, Polonia e Svezia, i cantieri non hanno registrato discontinuità nell'operatività a causa del COVID-19.

[17] Convenzionalmente da intendere come la Cassa Integrazione Guadagni introdotta dal Decreto Cura Italia (Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18), proprio in risposta all'emergenza sanitaria da COVID–19.

Romania[18] – Il Paese non è rimasto indenne dagli effetti della pandemia da COVID-19 sull'economia globale, almeno per quanto registrato nella prima metà del 2020. Prima della crisi, la Banca Mondiale ipotizzava per la Romania una espansione stimata pari al 3,8%. Il Governo locale sta lavorando, ad ogni modo, per contenere gli effetti della crisi e per sostenere le imprese, non solo del settore sanitario. Nel luglio 2020 il Governo romeno ha infatti varato un importante piano di rilancio *post* COVID-19 che mira ad un nuovo modello per lo sviluppo economico, con investimenti per circa Euro 100 miliardi entro il 2023 che coinvolgono vari settori, tra cui infrastrutture e sanità. Il piano è uno dei programmi di investimento statale più rilevanti degli ultimi anni e prevede misure anche strutturali tra cui, a titolo di esempio, la costituzione di una banca nazionale per lo sviluppo, come istituto di credito per sostenere i progetti di investimento. Per le infrastrutture, il piano di rilancio prevede, tra l'altro: (*i*) il collegamento di tutte le regioni della Romania attraverso circa 3.000 chilometri di autostrade e strade statali entro il 2030; (*ii*) l'avvio dei lavori di una nuova linea metropolitana a Cluj-Napoca, centro strategico per lo sviluppo del Paese; (*iii*) il completamento del collegamento metropolitano tra Bucarest e l'Aeroporto Internazionale di Otopeni Henri Coanda; (*iv*) la costruzione di tre ospedali regionali a Cluj-Napoca, Iasi e Craiova entro il 2027; (*v*) un piano di risanamento stradale, delle acque e delle fognature, che prevede tra l'altro il ripristino di 20.000 chilometri di strade locali; e (*vi*) investimenti nel comparto energetico, per un importo complessivo di Euro 12,48 miliardi tra il 2020 e il 2025. Sono state inoltre adottate importanti misure di sostegno alla liquidità e altre forme di garanzia, specialmente per le piccole e medie imprese (IMM). Il piano di rilancio economico del luglio 2020 prevede inoltre misure attive per l'occupazione e per la protezione sociale, come: il prolungamento degli indennizzi di disoccupazione per le categorie di lavoro le cui attività fossero sospese; lo stimolo di programmi flessibili di lavoro, sovvenzioni per la formazione professionale; lo stimolo all'occupazione giovanile, a quella *over* 50 ed ai cittadini di ritorno dall'estero; misure di incentivazione del telelavoro. Il finanziamento di tali misure verrà coperto attraverso il programma europeo SURE. Per quanto riguarda nello specifico i progetti del Gruppo in corso in Romania, laddove non previste, si stanno adottando misure di revisione/attualizzazione del prezzo contrattuale di concerto con i committenti, al fine di permettere un proporzionato adeguamento dei costi alle mutate condizioni di mercato causate dalla pandemia.

Polonia[19] – *Lockdown* e chiusura anticipata delle frontiere hanno contribuito a preservare la Polonia dalla diffusione della pandemia da COVID-19, ma non hanno tenuto indenne il Paese dai suoi effetti economici. Le ultime previsioni di crescita formulate dalla Commissione Europea prospettano per la Polonia un calo del PIL del 4,6% nel 2020, stimando un marcato aumento del 4,3% del PIL nel 2021 (*dati aggiornati della Commissione Europea*[20]). Per far fronte all'emergenza e sostenere l'economia del Paese, il Governo polacco ha annunciato il c.d. piano "Scudo" un pacchetto di misure fiscali ed interventi per complessivi Euro 47 miliardi (212,1 miliardi di Zloty), pari al 3,2% del PIL nel 2020. Il settore delle infrastrutture ha subito in maniera minore gli effetti della pandemia, riuscendo a contenere i fermi e, più in generale, l'impatto sulle attività di costruzione. Nel mese di ottobre 2020 si è registrato un notevole incremento nei casi giornalieri di positività al COVID-19 con quadro in continua evoluzione. Si segnala inoltre che a luglio 2020 gli esiti del ballottaggio per le elezioni presidenziali hanno confermato, per un secondo mandato, il Presidente uscente.

Svezia[21] – Le previsioni relative all'economia svedese per il 2020 stimano una contrazione del PIL del 6,8% (IMF – *World Economic Outlook Database*) dovuta al grave *shock* economico causato dalla pandemia COVID-19. Al contempo, è previsto un forte rimbalzo nel 2021 che si stima porterà ad una crescita del PIL del 5,8%, dovuta alla ripresa globale *post* pandemia. Il Governo ha infatti reagito agli effetti economici della pandemia adottando provvedimenti a difesa dell'occupazione, programmi di stimolo dell'economia con ingenti iniezioni di liquidità e accesso facilitato al credito. Il Governo svedese stima il costo diretto di tali misure in circa 200 miliardi di Corone Svedesi (circa Euro 19,2 miliardi) in aggiunta alla messa a disposizione di garanzie per 250 miliardi di Corone Svedesi (circa Euro 24 miliardi) e iniezioni di liquidità nel sistema per 350 miliardi di Corone Svedesi (circa Euro 28,9 miliardi) (*fonte Governo della*

[18] Fonti – *The World Bank in Romania. Country Snapshot*, Banca Mondiale, aprile 2020; *Relazione della Commissione. Romania. Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea*, Commissione Europea, 14 febbraio 2020; *Planul Național de Investiții și Relansare Economică*, Governo della Romania, luglio 2020.

[19] Fonti – *Relazione della Commissione. Polonia. Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea*, Commissione Europea, 20 maggio 2020.

[20] https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-performance-and-forecasts/economic-performance-country/poland/economic- orecast-poland_en

[21] Fonti – *World Economic Outlook Database*, FMI; *Country Information – Sweden: Economic and Political Outline*, Santander, luglio 2020; *The Government's work in response to the virus responsible for COVID–19*, Governo della Svezia – Ministero delle Finanze.

Svezia – Ministero delle Finanze[22]*)*. Per il settore di riferimento, il piano di investimenti infrastrutturali adottato nel 2018 con orizzonte fino al 2029 (Piano Nazionale per il Sistema di Trasporto 2018–2029 adottato dal Governo svedese a maggio 2018) continua a trainare il mercato con iniziative volte al rilancio del sistema infrastrutturale del Paese anche in connessione ai *network* europei (investimento complessivo previsto pari a Corone Svedesi 700 miliari – circa Euro 67,5 miliardi). Le due commesse (Haga Station e Kvarnberget, parte del West Link – attraversamento ferroviario di Goteborg) non hanno subito un impatto significativo dagli effetti della pandemia alla luce della volontà delle autorità locali di non imporre restrizioni particolari ai luoghi di lavoro e, più in generale, alle attività.

Turchia[23] – L'economia turca non è rimasta indenne dagli effetti della pandemia da COVID-19. I primi casi di contagio sono stati registrati a marzo 2020 e, conseguentemente, il Governo ha introdotto misure di *lockdown* volte a garantire il contenimento del *virus*, poi gradualmente allentate a partire da maggio 2020 (e ancor di più dal mese di giugno 2020). Secondo le stime formulate a giugno 2020 dall'OECD[24], lo scenario *post*-pandemia potrebbe quindi caratterizzarsi per una contrazione del PIL del 5% con una ripresa di circa il 4% nel 2021 (*base scenario*) oppure, in caso di nuovi focolai o accresciuta incidenza degli effetti del contagio (*worst scenario*), si potrebbe registrare un calo dell'8% nel 2020, seguito da una ripresa più graduale e stimata pari a circa il 2% nel 2021. Queste previsioni partono da un quadro macroeconomico che, allo stato, vede la Turchia con fondamentali deboli caratterizzati da un elevato tasso di inflazione. A supporto dell'economia, le Autorità turche hanno varato una serie di misure di contrasto degli effetti del COVID-19 per un valore complessivo dichiarato a giugno 2020 pari ad oltre Lire Turche 498 miliardi (Euro 55,9 miliardi) pari a circa 10% del PIL, prevedendo tra l'altro sgravi fiscali e interventi a supporto della liquidità delle imprese. In Turchia, la pandemia non ha determinato problemi per l'*Etlik Integrated Health Campus* di Ankara, in quanto il progetto era già in *stand-by* per alcune problematiche (poi risolte a settembre 2020).

Continente Americano

Cile[25] – Il Cile sta subendo pesantemente gli effetti della pandemia. Il 25 agosto 2020 l'agenzia Moody's ha abbassato Il suo *rating outlook* per il credito sovrano del Cile da stabile (*stable*) a negativo (*negative*). La decisione è essenzialmente motivata dal rapido incremento dei livelli di debito che il Paese sta registrando negli ultimi anni, la cui tendenza ha subito un'accelerazione con il diffondersi della pandemia. Con un *rating* di credito A1, il Cile si conferma tuttavia una delle economie più stabili e dinamiche dell'America Latina. Il Paese è entrato nella pandemia con riserve fiscali e livelli di debito bassi rispetto a Paesi con pari *rating*, sebbene la pandemia stia gradualmente deteriorando la sua posizione. Gli impatti della pandemia (il Cile è tra i Paesi più colpiti in America Latina), il deterioramento delle prospettive economiche globali e le turbolenze dei mercati finanziari stanno infatti creando un grave *shock* economico e finanziario, che per il Cile si traduce principalmente in una crescita economica più debole e una maggiore richiesta di programmi sociali. Del resto, la pandemia ha esacerbato lo scontento per alcuni temi sociali, come l'alto costo della vita, la qualità e la copertura dei servizi pubblici e la disparità di reddito. Il Fondo Monetario Internazionale prevede che l'economia cilena si contrarrà con un calo del PIL reale stimato del 7,4% nel 2020, per poi riprendersi nel 2021 con un tasso di crescita del 5% (stime aggiornata a giugno 2020). La ripresa dovrebbe iniziare nel terzo trimestre 2020 e continuare nel 2021, supportata da significative misure del settore fiscale, monetario e finanziario. Per contrastare la situazione di emergenza, il Governo cileno ha varato un piano di rilancio dell'economia nazionale (il *Plan paso a paso Chile se recupera*). Tale piano include investimenti infrastrutturali per USD 34 miliardi (Euro 28,6 miliardi) superiore al 10% del PIL del Paese, di cui USD 9,4 miliardi (Euro 7.9 miliardi) per il biennio 2020–2022, per la realizzazione di 2.130 interventi da attuare nei prossimi due anni per la realizzazione e l'ammodernamento di ponti e autostrade, linee ferroviarie e metropolitane, porti e aeroporti e opere idrauliche. L'obiettivo è tutelare il reddito, sostenere i gruppi più vulnerabili della popolazione, salvaguardare i posti di lavoro – anche con modalità operative di *Smart Working* - e la continuità

[22] https://www.government.se/government-of-sweden/ministry-of-finance/central-government-budget/economic-measures-in-2020-in-response-to-covid-19/

[23] Fonti – *Policy Responses to COVID–19 – Policy Tracker: Turkey*, Fondo Monetario Internazionale; *OECD Economic Outlook Volume 2020. Issue 1: Preliminary Version – Economic Forecast Summary (June 2020) – Turkey Economic Snapshot*, OECD, giugno 2020.

[24] *Organization for Economic Co-operation and Development* – OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

[25] Fonti – *Outlook for Latin America and the Caribbean: An Intensifying Pandemic*, Fondo Monetario Internazionale, 26 luglio 2020; *Plan paso a paso Chile se recupera*, Governo cileno, 3 settembre 2020.

aziendale, in questo caso accelerando, da un lato, i pagamenti verso fornitori e, dall'altro, con opportune iniziative di fiscalità di vantaggio. Sono stati introdotti anche ammortizzatori sociali a livello nazionale. Il Cile è senza dubbio l'area più colpita dalla pandemia da COVID–19 tra quelle presidiate all'estero dal Gruppo. Le conseguenze della diffusione del virus sulle commesse che il Gruppo Astaldi ha in esecuzione nel Paese non sono state marginali e, proprio al fine di mitigare l'impatto economico che ne potrebbe derivare, sono in corso negoziazioni con i relativi clienti (privati e pubblici) di cui si attendono gli esiti nel breve termine. L'incidenza delle commesse in Cile al 30 giugno 2020 è pari al 16% in termini di ricavi e al 9% in termini di Portafoglio Ordini. Si sono registrati fermi cantieri (anche per più di due mesi, in particolare per il progetto minerario El Teniente) e forti rallentamenti delle attività alla ripresa, a seguito delle stringenti procedure di sicurezza adottate.

Come meglio illustrato nella Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.4, del Prospetto Informativo, in data 15 aprile 2019 la *Branch* Cilena aveva visto concludersi positivamente la procedura di riorganizzazione giudiziale con l'accettazione della relativa proposta da parte dei creditori, proposta che prevedeva il pagamento del debito sulla base di rate in corrispondenza dei flussi finanziari derivanti dalle commesse. Il predetto fermo cantieri si è poi tradotto nella successiva necessità di rinegoziare l'originario piano di ripagamento dei debiti della *Branch* Cilena sempre nell'ambito della procedura di riorganizzazione giudiziale del debito. Alla Data del Prospetto Informativo le attività stanno gradualmente recuperando l'operatività, in particolare per quanto riguarda il progetto El Teniente.

Infine, per quanto riguarda la controllata NBI, società integralmente controllata da Astaldi, il cui concordato preventivo è stato omologato in data 9 ottobre 2020 dal Tribunale di Roma, si fa presente che nel febbraio 2020 essa ha ottenuto l'approvazione della proposta di ristrutturazione dell'indebitamento locale presentata in Cile in relazione al suo indebitamento cileno ed ha iniziato a pagare il proprio indebitamento come ristrutturato e riscadenzato. Questa operatività non è stata interessata da fenomeni di fermo cantiere a differenza di quanto sopra riportato per la *Branch* Cilena e quindi alla Data del Prospetto Informativo non è stato necessario proporre ulteriori accordi ai creditori di NBI. Per maggiori informazioni su NBI, *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.4, del Prospetto Informativo.

Canada[26] – Il Canada ha in corso di esecuzione un piano di investimenti a lungo termine per il potenziamento del sistema infrastrutturale del Paese. Tale piano prevede più di CAD 180 miliardi (Euro 116 miliardi) di investimenti da effettuare in 12 anni, a partire dal 2016, in cinque aree prioritarie di intervento: infrastrutture per il trasporto di massa e altre infrastrutture di trasporto (CAD 38,8 miliardi, pari ad Euro 24,7 miliardi), energie rinnovabili (CAD 26,9 miliardi, pari ad Euro 17,1 miliardi), infrastrutture per il sociale (CAD 25,3 miliardi, pari ad Euro 16,1 miliardi). Per fronteggiare l'emergenza COVID-19, tale piano è stato potenziato con ulteriori CAD 33 miliardi (Euro 21 miliardi). Nello specifico, per dare un supporto concreto alle società impegnate per i progetti pubblici, nelle aree interessate dai contratti in essere del Gruppo, unicamente il Québec ha istituito una legge speciale per compensare una percentuale dei salari dei dipendenti nel periodo di fermo totale dei lavori. Nel periodo critico per la diffusione del virus era stato imposto il fermo di tutti i lavori in Québec e per evitare che tutte le aziende applicassero il licenziamento immediato di tutte le risorse coinvolte, il Governo provinciale ha istituito un sistema simile alla cassa integrazione utilizzata in Italia. In Canada, a seguito della pandemia, hanno subito un arresto solo le attività riconducibili alle commesse della partecipata TEQ nello Stato del Québec (che rappresentano una parte significativamente ridotta del Portafoglio Ordini del Gruppo nel Paese), nel quale il Governo locale ha tuttavia introdotto i citati ammortizzatori sociali.

U.S.A. – Anche negli Stati Uniti d'America le infrastrutture sono state identificate come volano per contrastare gli effetti della pandemia. Il Paese ha subito e continua a soffrire pesantemente la diffusione del contagio da COVID–19 e, come azione di contrasto, il Governo ha lanciato un piano di ammodernamento del sistema infrastrutturale del Paese con investimenti per USD 2 miliardi (Euro 1,68 miliardi) in ponti, strade e altre infrastrutture. Il piano varato è molto più vasto di quelli approvati in precedenza nel Paese e sarà finanziato con nuovo debito federale, facendo leva su un mercato caratterizzato da tassi di interesse azzerati. Negli Stati Uniti l'unica commessa operativa (*I–405 Motorway)* non ha subito fermi.

Paraguay[27] – Ad aprile 2020 il Fondo Monetario Internazionale ha previsto una contrazione economica in America Latina del 5,2% a causa della pandemia, con uno scenario di "zero crescita" per molti dei Paesi

[26] Fonti – *Investing in Canada Plan*, Government du Canada.

[27] Fonti – *2020 World Economic Outlook*, Fondo Monetario Internazionale, aprile 2020.

dell'Area dal 2015 al 2025. Per il Paraguay è invece prevista una crescita di più del 3% nel 2021, anche se alcuni settori soffriranno maggiormente gli effetti economici della pandemia, richiedendo interventi di stabilizzazione da parte del Governo. Alla Data del Prospetto Informativo non si registrano impatti sulla produzione del Gruppo in quanto al momento l'unico progetto nell'area è ancora in fase di *start up*/progettazione.

Altri Paesi

Algeria – Al fine di mitigare gli impatti economici derivanti dalla pandemia da COVID-19, il Governo algerino sta lavorando ad un piano di ripresa economica che, per quanto di interesse, punta ad introdurre una serie di misure per la semplificazione dei processi burocratici e la revisione delle norme sugli appalti pubblici. Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo è presente in Algeria con due progetti ferroviari e non si segnalano particolari criticità legate al COVID per le commesse in esecuzione.

India – Sebbene il Paese stia pesantemente scontando gli effetti della pandemia da COVID–19, a esito dell'allentamento delle misure di contenimento del *virus*, del *lockdown* e dei limiti alla mobilità, il settore delle infrastrutture sta riprendendo gradualmente l'operatività e si prevede un ritorno alla normalità entro la fine del 2020. Il Governo indiano sta valutando azioni politiche a supporto dell'economia nazionale, con effetti ancora non stimabili alla Data del Prospetto Informativo. Alla Data del Prospetto Informativo si continuano a registrare tuttavia rallentamenti delle attività operative del Gruppo, sebbene con un effetto limitato sulla produzione in quanto al momento i progetti nell'area sono in fase di *start up* e/o progettazione.

Andamento gestionale e reddituale del Gruppo Astaldi dal 1 luglio 2020 alla Data del Prospetto Informativo

In data 15 settembre 2020 l'Emittente ha rivisto le previsioni gestionali per l'anno 2020 per tenere conto anche degli impatti negativi della pandemia da COVID-19 sull'attività del Gruppo nel primo semestre del 2020 (*cfr*. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2, del Prospetto Informativo).

Considerato quanto sopra illustrato, soprattutto in relazione alle perduranti situazioni di criticità in Cile e India e pur nell'ambito di un contesto economico e socio-sanitario ancora instabile dovuto al riacutizzarsi della pandemia in molti Paesi europei ed extra-europei all'inizio del mese di ottobre 2020, a giudizio dell'Emittente, a far data dal 1 luglio 2020 e fino alla Data del Prospetto Informativo non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare significativamente – in positivo o in negativo – l'attività del Gruppo o di avere ripercussioni significative sulle sue prospettive. Alla Data del Prospetto Informativo la regolare operatività delle commesse in portafoglio nel primo semestre 2020 è strettamente connessa all'evoluzione dell'emergenza sanitaria, allo stato difficilmente prevedibile sia in relazione ai tempi, sia in relazione ai possibili impatti futuri.

Nel periodo compreso tra il 1 luglio 2020 e la Data del Prospetto Informativo, alla luce delle evidenze preliminari che emergono dai dati gestionali non sottoposti ad alcuna attività di revisione, i ricavi del periodo sono stimati in un intervallo compreso tra Euro 0,4 miliardi e Euro 0,45 miliardi e riflettono il ritorno operativo a regime dei progetti inclusi nel Portafoglio Ordini. Tale *trend* risulta in linea con il *budget* previsto nei dati previsionali per l'esercizio 2020, come rivisti per tenere conto degli impatti della pandemia da COVID-19 (*cfr*. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2, del Prospetto Informativo). Dal punto di vista reddituale, l'andamento dei progetti e delle spese generali dal 1 luglio 2020 alla Data del Prospetto Informativo risulta coerente con le previsioni gestionali per l'esercizio 2020 che prevedono un livello di EBIT *Adjusted* superiore al 3%.

Nello stesso periodo di osservazione, da un punto di vista geografico, si conferma la prevalenza dei ricavi generati all'estero (pari al 60% e concentrati in particolare in Europa e nel Continente Americano) rispetto a quelli generati in Italia (pari al 40%). Alla determinazione della produzione di periodo, contribuiscono in particolare: (*i*) per l'Europa, i progetti ferroviari e il Ponte di Braila in esecuzione in Romania; (*ii*) per il Continente Americano, i lavori relativi alla realizzazione dell'Autostrada I-405 in California (U.S.A.) e l'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez di Santiago in Cile; e (*iii*) per l'Italia, la Linea 4 della Metropolitana di Milano, Brennero e il Quadrilatero Marche–Umbria.

Sebbene alla Data del Prospetto Informativo le attività del Gruppo abbiano ripreso una ordinaria operatività (fatto salvo quanto specificato per India e Cile) si rileva che a partire dal mese di ottobre 2020 il riacutizzarsi della pandemia da COVID-19 in Italia e nella maggior parte dei Paesi europei potrebbe

comportare l'adozione di nuove misure restrittive da parte dei Governi nazionali e/o degli enti territoriali locali. In particolare, alla Data del Prospetto Informativo alcune Regioni italiane nelle quali il Gruppo è presente con importanti progetti (*i.e.* Campania e Lombardia) hanno già adottato provvedimenti di c.d. *lockdown* notturno (dalle ore 23:00 alle ore 5:00). L'andamento dell'epidemia negli ultimi mesi dell'esercizio 2020, allo stato non prevedibile, ed i potenziali effetti delle misure restrittive che verranno eventualmente assunte per fonteggiarlo potrebbero comportare un rallentamento o sospensione delle attività operative del Gruppo e, ove perduranti, potrebbero compromettere le prospettive di continuità aziendale dell'Emittente.

SEZIONE VII - PREVISIONE O STIME DEGLI UTILI

7.1 Previsione o stima degli utili dell'Emittente

7.1.1 Premessa

In data 7 ottobre 2019 l'Emittente ha informato di avere messo a disposizione del pubblico la documentazione relativa al Concordato, incluso il Piano, sia sul proprio sito istituzionale, sia tramite il sito di stoccaggio autorizzato (www.1info.it).

Il Piano contiene proiezioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società e del Gruppo per l'arco temporale prospettico compreso tra il 2020 e il 2023 e tiene conto:

- dell'aggiornamento della situazione patrimoniale alla data di riferimento del 28 settembre 2018 sulla base di perizie indipendenti redatte su selezionate poste dell'attivo;
- dell'analisi di dettaglio delle singole commesse (inclusi gli investimenti in concessioni), svolte da parte di un primario consulente industriale, che ha verificato la sostenibilità delle stime effettuate dall'Emittente con riferimento al loro andamento prospettico;
- dell'analisi di natura legale in merito alla ridefinizione del Perimetro in Continuità.

Il Piano si fonda sostanzialmente sui seguenti presupposti:

- estromissione dalla continuità aziendale di una serie di *assets* mediante la costituzione di un Patrimonio Destinato *ex* art. 2447-*bis* del Codice Civile (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.7, del Prospetto Informativo);
- chiusura di una serie di commesse, individuate analiticamente nel Piano, considerate non utili alla prosecuzione dell'attività in quanto non remunerative ovvero bisognose di ingenti risorse finanziarie per il relativo completamento;
- prosecuzione delle commesse in corso che alla data del 28 settembre 2018, costituivano un *backlog* complessivo di Euro 7,3 miliardi (Euro 7,7 miliardi alla data del 30 giugno 2020);
- prosecuzione delle concessioni e delle O&M (*Operation & Maintenance*) già iniziate, con la sola esclusione delle concessioni segregate nel Patrimonio Destinato e oggetto di liquidazione (Terzo Ponte sul Bosforo, Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir e Ospedale di Etlik in Turchia, e Aeroporto Internazionale di Santiago e l'Ospedale Felix Bulnes in Cile);
- attuazione di una serie di azioni di riorganizzazione aziendale di contenimento dei costi, volte ad una maggiore efficienza di gestione, utilizzo della C.I.G. straordinaria, congelamento delle politiche retributive e delle promozioni, razionalizzazione di alcune politiche gestionali, riduzione temporanea delle retribuzioni del personale dirigente.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ritiene che i presupposti di Piano sopra riportati siano ancora validi.

Su tali basi, la Società ha confermato in data 15 settembre 2020 la fattibilità del Piano nell'arco temporale considerato (2020-2023), tenendo conto dei seguenti criteri:

- il Piano è riferito ad un perimetro che ricomprende, oltre alle commesse gestite direttamente, anche i Consorzi, le *Joint Operation* (ferma l'autonomia organizzativa e finanziaria di dette entità associative) e le commesse gestite tramite succursali all'estero;
- con riferimento all'arco temporale 2020-2021 i singoli *budget* delle commesse già operative sono stati integrati con i piani futuri di sviluppo dei Paesi in cui Astaldi opera e intende operare;
- al fine di estendere l'arco temporale del Piano fino al 2023 è stata simulata l'evoluzione dei dati economici riferiti al biennio 2022-2023 considerando volumi di produzione sostanzialmente stabili con un rapporto ordini/fatturato pari a 1 e considerando altresì una marginalità costante sia in termini di EBITDA (7%) che di EBIT (5,6%);

- è ipotizzato un regolare sviluppo della produzione sui contratti in *backlog* e una graduale stabilizzazione del fatturato (intorno a Euro 2,3 miliardi) legata a contratti di nuova acquisizione a partire dal 2020, con una quota poco significativa, e poi in maniera più evidente a partire dal 2021. Nello specifico il Piano ipotizza lo scarico del *backlog* di partenza ed un graduale recupero del *book-to-bill ratio* (rapporto tra ordini di periodo e fatturazione di periodo del *business* delle costruzioni), fino al raggiungimento di un *book to bill ratio* pari a 1,0 a partire dal 2020;
- dal lato dei costi, il Piano sviluppa una struttura dei costi di produzione pressoché costante, in linea con un andamento stabile delle proiezioni di ricavo; la maggiore incidenza attesa della voce sub-appalti e costi consortili è prevalentemente legata allo sviluppo atteso del volume di nuove acquisizioni, che nelle proiezioni di Piano vengono ipotizzate supportate da attività di sub-appalto;
- sempre con riferimento ai costi, le proiezioni economiche della Società per il periodo 2020-2023 tengono conto degli effetti previsti delle azioni di *cost saving*. Complessivamente, la Società ha stimato che le azioni di *cost saving* ipotizzate a Piano portino benefici, in termini di risparmio dei costi, per complessivi Euro 46,3 milioni nell'intero arco di piano;
- con riferimento all'esercizio 2020 le previsioni di chiusura sono state riviste per tenere conto degli impatti dell'emergenza sanitaria sui risultati del Gruppo (*cfr*. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2, del Prospetto Informativo).

Le suddette informazioni si riferiscono al Gruppo Astaldi.

7.1.2 I dati previsionali di Piano

La tabella che segue riporta le informazioni proforma per l'esercizio 2019 (*cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.5, del Prospetto Informativo), i dati previsionali di chiusura per l'esercizio 2020 rivisti per tenere conto dei possibili impatti sui risultati del Gruppo della pandemia da COVID-19 (*cfr*. *infra)*, nonché la stima dei principali indicatori di conto economico e di stato patrimoniale consolidati del Gruppo nell'arco temporale considerato dal Piano e *post* Manovra Integrata (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.2, del Prospetto Informativo).

(in Euro milioni)					
Conto Economico	**2019 proforma**	**Dati Previsionali Rivisti 2020**	**2021 Piano**	**2022 Piano**	**2023 Piano**
Ricavi	1.987	1.500	2.303	2.326	2.349
EBITDA	361	>75 (**)	161	166	168
EBITDA margin	*18,16%*	*>5,0%* (**)	*7,0%*	*7,2%*	*7,1%*
EBIT	415	>45 (**)	130	135	137
EBIT margin	*(20,88%)*	*>3,0%* (**)	*5,6%*	*5,8%*	*5,8%*
EBT	1.973	n.d.	116	121	122
Risultato netto	1.761	n.d.	52	49	50
Stato Patrimoniale	**31 dicembre 2019 proforma**	**31 dicembre 2020**	**31 dicembre 2021**	**31 dicembre 2022**	**31 dicembre 2023**
Capitale Circolante Operativo	442 (***)	n.d.	841	769	741
Capitale Investito Netto	863 (***)	n.d.	1.391	1.316	1.288
Patrimonio Netto	1.145	n.d.	2.051	2.100	2.150
Indebitamento Finanziario Lordo	(288) (***)	n.d.	(200)	(200)	(200)
Posizione finanziaria Netta Complessiva / (Indebitamento Finanziario Netto Complessivo)	282 (*)(***)	300	660	785	863

(*) Ottenuta sottraendo dall'Indebitamento Finanziario Netto – calcolato come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, che rinvia alla Raccomandazione dell'ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005 – l'ammontare dei crediti finanziari non correnti, dei prestiti subordinati e dei diritti di credito da attività in concessione.

(**) L'EBITDA e l'EBIT dei Dati Previsionali Rivisti 2020 sono dati Adjusted calcolati escludendo dal computo i costi non ricorrenti relativi alla procedura di Concordato per il semestre in esame.

(***) I dati proforma non sottoposti ad alcuna attività di revisione.

In data 15 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione semestrale consolidata del Gruppo al 30 giugno 2020 (riapprovata in data 12 ottobre 2020 per integrare l'informativa del paragrafo "*Eventi successivi*" in riferimento alla notizia relativa alla misura cautelare adottata dall'Autorità Giudiziaria di El Salvador nei confronti della stessa Astaldi) e ha esaminato le previsioni relative ai risultati di chiusura dell'esercizio 2020 relativa al Perimetro in Continuità, che mostrano

scostamenti rispetto ai corrispondenti dati previsionali contenuti nel Piano; in particolare, le suddette previsioni per l'esercizio 2020 registrano: (i) totale ricavi consolidati per circa Euro 1.500 milioni (circa Euro 732 milioni inferiori alle previsioni del Piano); (ii) EBITDA *margin adjusted*[28] >5% (circa 1% inferiore alle previsioni del Piano in termini di minore marginalità); (iii) EBIT *margin adjusted*[29] >3% (circa 1,4% inferiore delle previsioni del Piano in termini di minore marginalità); (iv) una posizione finanziaria netta di Gruppo post esdebitazione positiva e superiore a Euro 300 milioni (circa Euro 121 milioni peggiore delle previsioni del Piano Industriale). Tali risultanze sono state oggetto di comunicato stampa pubblicato in data 16 settembre 2020.

La tabella che segue riporta le previsioni di Piano per l'anno 2020, i dati previsionali 2020 rivisti e i possibili scostamenti considerati.

(in milioni di Euro)	**Piano Concordatario**	**Dati Previsionali Rivisti 2020**	**Possibili scostamenti Anno 2020**
Ricavi	2.232	1.500	(732)
EBITDA	6% circa	>5%(**)	(1%)
EBIT	4,4% circa	>3%(**)	(1,4%)
Risultato netto	2.659	n.d (*)	n.d (*)
Posizione finanziaria Netta	421	300	(121)

(*) Alla Data del Prospetto Informativo la Società non ha elaborato una stima del Risultato netto per l'esercizio 2020 in corso, in quanto essa è determinata anche dalla stima del carico fiscale complessivo, la quale a sua volta è particolarmente complessa nella sua determinazione. Infatti, la stima del carico fiscale complessivo deriva dalla combinazione indistinta dell'incidenza delle imposizioni fiscali dei singoli Paesi di produzione dei redditi che concorrono al risultato complessivo, della conseguente possibilità o impossibilità di recupero delle perdite fiscali e di periodo nelle stesse aree, e risente inoltre degli effetti delle componenti non ricorrenti legate all'esdebitazione ed alla Manovra Integrata nel suo complesso.

(**) L'EBITDA e l'EBIT dei Dati Previsionali Rivisti 2020 sono dati *Adjusted* calcolati escludendo dal computo i costi non ricorrenti relativo alla procedura di Concordato per il semestre in esame.

Sulla base di assunzioni inerenti, tra l'altro, alle ricadute dell'emergenza COVID-19 sul *business* aziendale svolto dal Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato al ribasso le previsioni di risultato del Gruppo per l'esercizio 2020. Pertanto, le previsioni per il 2020 contenute nel Piano non sono più valide alla Data del Prospetto Informativo.

In tale contesto il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che i suddetti scostamenti sono derivati dal rallentamento delle attività produttive connesso, da un lato, alle misure di contenimento della pandemia da COVID-19 che hanno determinato per alcuni progetti (in particolare in Italia, ma anche all'Estero) fermi cantiere e/o rallentamenti legati alle procedure di contenimento adottate e, dall'altro lato, al ritardo registrato nell'emissione delle garanzie necessarie per l'avvio e/o la prosecuzione di alcuni progetti nei primi mesi dell'esercizio 2020. Le previsioni 2020 riviste tengono conto della situazione legata alla pandemia da COVID-19 come registrata alla data di elaborazione delle stesse (ossia al 15 settembre 2020) e non considerano eventuali – e alla Data del Prospetto Informativo ancora non prevedibili – nuove misure di chiusura o fermo delle attività e dei cantieri, quale conseguenza di un significativo riacutizzarsi della pandemia. Alla Data del Prospetto Informativo, nonostante il riacutizzarsi della pandemia, l'Emittente non ha ritenuto di aggiornare le assunzioni in merito alle ipotesi di fermi cantiere e rallentamenti ulteriori rispetto a quanto noto alla data del 15 settembre 2020, data di rivisitazione delle previsioni per l'esercizio 2020.

Tenuto conto dell'andamento gestionale/reddituale del Gruppo e della dinamica osservata degli impatti della pandemia da COVID-19 fino alla Data del Prospetto Informativo, le previsioni per il 2020 del Gruppo riviste permangono valide alla Data del Prospetto Informativo.

L'Emittente ritiene che tali scostamenti per il 2020 non siano tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nell'orizzonte temporale residuo 2021-2023, raggiungimento degli obiettivi che alla Data del Prospetto Informativo è atteso non su base annua bensì nell'orizzonte tenporale residuo complessivamente considerato, ciò in quanto:

- le misure ipotizzate dal Governo italiano e da quello di altri Paesi europei ed *extra*-europei prevedono che il rilancio dell'economia necessario a compensare gli effetti della pandemia da

[28] L'EBITDA *Adjusted è stato calcolato escludendo dal computo i costi non ricorrenti relativo alla procedura di Concordato per il semestre in esame.*

[29] L'EBIT *Adjusted è stato calcolato escludendo dal computo i costi non ricorrenti relativo alla procedura di Concordato per il semestre in esame.*

COVID-19 dovrà principalmente avvenire attraverso piani di investimento straordinari che vedranno il settore delle infrastrutture come uno tra i maggiormente interessati e promossi, confermando quindi la validità delle assunzioni di natura commerciale sottostanti le previsioni di Piano. Si evidenzia che per il triennio 2021-2023 la quota di ricavi del Piano derivante da commesse non ancora in portafoglio è pari a circa Euro 2,4 miliardi, con un'incidenza del 35% rispetto ai ricavi attesi nell'arco di Piano 2021-2023;

- il *driver* principale utilizzato per lo sviluppo delle proiezioni di Piano è il *backlog*. La minor produzione e il minor margine che sarà generato nel 2020 in relazione al backlog ha comportato una traslazione agli anni successivi di Piano di tali attività (che troveranno completamento nell'arco residuo di Piano) e, pertanto, il *backlog* al 1 gennaio 2021 (anche alla luce della circostanza che l'Emittente non ha subito cancellazioni di contratti) è atteso superiore rispetto all'analogo dato previsto nel Piano, consentendo quindi a parere dell'Emittente una maggiore contribuzione in termini di produzione e margine previsti negli esercizi successivi, ciò che conduce a ritenere raggiungibili gli obiettivi di Piano dell'orizzonte temporale 2021-2023 non su base annua bensì nel complessivo arco temporale del Piano;
- l'Emittente ha effettuato una serie di azioni di riorganizzazione aziendale di contenimento dei costi in linea con quanto previsto nel Piano per il periodo 2020-2023. Le azioni di risparmio costi previste a Piano per il periodo 2020-2023 presentano un beneficio atteso complessivo di Euro 86,3 milioni, in parte compensato da costi straordinari attesi e *contingecies* per un totale di Euro 40 milioni. Alla Data del Prospetto Informativo il consuntivo delle azioni gestionali di efficientamento poste in essere conferma e migliora i risultati che l'Emittente riteneva di poter conseguire dalle suddette azioni di risparmio costi.

Tali scostamenti, inoltre, rientrano nel *range* di *sensitivity* sulla marginalità in termini di EBITDA *margin* % del *business* ipotizzato nelle analisi dell'Attestatore.

Tenuto conto tuttavia delle incertezze che caratterizzano le assunzioni del Piano, con particolare riguardo a quelle inerenti all'entità e alla durata degli impatti negativi derivanti dalla pandemia da COVID-19, nonché quelle inerenti all'acquisizione di nuove commesse, alle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente pattuiti (*i.e.*, varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claims) ed all'incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti che sono state stimate tenendo conto delle agevolazioni previste nel c.d. "Decreto Rilancio", non si può escludere che i risultatI che il Gruppo consuntiverà nell'esercizio 2020 e in quelli successivi possano essere peggiori, anche significativamente, rispetto a quelli previsti.

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ritiene di confermare, anche sulla base dell'andamento gestionale e reddituale del Gruppo registrato tra il 1 luglio 2020 e la Data del Prospetto Informativo, le stime di Piano per l'esercizio 2020, come riviste dal Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2020. Non è possibile escludere, tuttavia, che l'eventuale perdurare della situazione di emergenza, il cui termine non è prevedibile a livello nazionale e internazionale, possa rendere inattendibili le assunzioni prese in considerazione dal Consiglio di Amministrazione in relazione all'anno 2020 e agli anni successivi di Piano, determinando effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo non prevedibili alla Data del Prospetto Informativo e che potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi del Piano nell'arco temporale considerato.

7.2 Principali ipotesi sulle quali l'Emittente ha basato la previsione o la stima degli utili

In linea generale, il Piano prevede, da un lato, la prosecuzione dell'attività aziendale sostenuta anche da un'operazione straordinaria di rafforzamento patrimoniale, economico e finanziario basata sull'Offerta Webuild e, dall'altro, la liquidazione di attivi non funzionali alla continuità.

Il Piano prevede uno stralcio di Euro 14 milioni rispetto al credito vantato di complessivi Euro 20 milioni da parte dei creditori postergati (*i.e.* FIN.AST). Il Piano non prevede l'emissione dei Warrant Anti-Diluitivi riservati a Webuild, che verrebbero emessi nel caso di manifestazione di passività concordarie di natura chirografa superiori rispetto a quanto previsto a Piano. L'Emittente considera valide le ipotesi indicate nei paragrafi successivi anche a seguito del processo di revisione dei dati previsionali 2020.

7.2.1 Ipotesi sotto l'influenza degli amministratori

In merito alle ipotesi alla base della stima degli utili relative a fattori sui quali i membri degli organi di amministrazione e di direzione dell'Emittente possono influire, si segnala la razionalizzazione del portafoglio commesse, l'esecuzione delle operazioni della manovra finanziaria prevista nel Piano e l'implementazione delle politiche di razionalizzazione dei costi.

La razionalizzazione del portafoglio commesse è stata implementata a valle di analisi di convenienza effettuate con conseguente chiusura di una serie di commesse, individuate analiticamente nel Piano, considerate non utili alla prosecuzione dell'attività in quanto non remunerative ovvero in quanto necessitanti di ingenti risorse finanziarie per il completamento. Tale razionalizzazione del portafoglio contempla in parallelo la prosecuzione delle altre commesse in corso, delle attività in concessione e O&M.

Il Piano prevede dunque la prosecuzione dell'attività d'impresa in capo ad Astaldi e una complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario, da attuarsi attraverso: (i) un'operazione di aumento di capitale per un importo complessivo pari a Euro 323,65 milioni, per Euro 225 milioni riservato a Webuild e per Euro 98,6 milioni riservato ai Creditori Chirografari in conversione; (ii) l'ottenimento di finanza interinale a supporto della continuità tramite l'emissione di un prestito obbligazionario garantito e prededucibile inizialmente di Euro 75 milioni, poi incrementato di ulteriori Euro 125 milioni; (iii) la messa a disposizione a favore di Astaldi di una Linea di Credito per Firma di importo pari ad Euro 384 milioni, (iv) l'ottenimento di una linea di credito *revolving* pari a Euro 200 milioni, utilizzabile successivamente alla data dell'Omologa e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild, per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi, incluso il contestuale integrale rimborso (con i proventi di tale linea di credito) dell'eventuale porzione residua del prestito obbligazionario prededucibile e (v) l'emissione di Warrant Finanziatori per Euro 18,2 milioni.

Il Piano non prevede (i) il soddisfacimento dei creditori postergati (Euro 6 milioni residui a valle di una rinunzia di Euro 14 milioni rispetto al credito vantato di complessivi Euro 20 milioni), né (ii) l'emissione di warrant anti-diluitivi a favore di Webuild che verrebbero emessi nel caso di manifestazione di passività concordarie di natura chirografa superiori rispetto a quanto previsto a Piano.

Con riferimento invece alla liquidazione degli attivi non funzionali alla continuità il Piano prevede la dismissione di attività/beni che non rientrano nel Perimetro in Continuità (*i.e.* partecipazione in Astaldi Concessioni, partecipazioni in alcune SPV, Crediti Venezuelani e Immobile Sede) e da far confluire in un patrimonio destinato *ex* art. 2447-*bis* del Codice Civile. In data 24 maggio 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato la costituzione del Patrimonio Destinato, affidandone la gestione e la liquidazione, nell'interesse dei Creditori Chirografari, al Procuratore. Per informazioni di dettagli in merito alla Manovra Integrata, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1, del Prospetto Informativo.

Si evidenzia poi che nel corso del primo semestre 2018 l'Emittente ha avviato un'analisi mirata a definire una nuova *governance*, un nuovo modello operativo e una nuova organizzazione aziendale più adatti a sostenere il Piano e volti a consentire un efficientamento costi della stessa.

Tale organizzazione consente il consolidamento delle misure di efficientamento e riduzione costi di seguito meglio specificate. Dal secondo semestre del 2018, infatti, sono state avviate e realizzate mirate azioni gestionali di riduzione della forza lavoro, coerentemente col modello organizzativo delineato, ed ulteriori azioni di riduzione del costo del personale (e.g. utilizzo della C.I.G. straordinaria, congelamento delle politiche retributive e delle promozioni, riduzione temporanea delle retribuzioni del personale dirigente), secondo alcuni filoni di intervento (*cfr*. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.2.4, del Prospetto Informativo).

7.2.2 Ipotesi al di fuori dell'influenza degli amministratori

In merito alle ipotesi alla base della stima degli utili relative a fattori sui quali i membri degli organi di amministrazione e di direzione dell'Emittente non possono influire, queste riguardano principalmente l'evoluzione del Portafoglio Ordini e le dinamiche di mercato sottostanti le previsioni di Piano e possono essere riepilogate nelle seguenti categorie:

- crescita dei ricavi, in quanto dipendente dalle specifiche condizioni dei mercati in cui è previsto lo sviluppo del Gruppo, le quali sono spesso di natura esogena. Le ipotesi di crescita inserite nel Piano sono frutto di considerazioni basate sull'esperienza maturata dall'Emittente nei singoli

mercati di riferimento e di considerazioni degli amministratori in merito al posizionamento del Gruppo nelle diverse aree geografiche;

- costo unitario delle materie prime (es. *commodities*), in quanto non direttamente controllabile e soggetto a variazioni di natura esogena. Le ipotesi in merito allo sviluppo prospettico dei costi per materie prime sono state stimate coerentemente con l'incidenza storica sui ricavi e *benchmark* di mercato nonché fattorizzando le iniziative di contenimento costi previste dal Piano;
- costo del lavoro, in quanto dipendente da regolamentazione locale che, soprattutto nei Paesi caratterizzati da economie in fase di sviluppo, è soggetta a continua evoluzione. Le ipotesi in merito allo sviluppo prospettico del costo del personale sono state stimate coerentemente con l'incidenza storica sui ricavi e *benchmark* di mercato nonché fattorizzando le iniziative di contenimento costi previste dal Piano.

7.2.3 Perimetro in Continuità: proiezione ricavi consolidati

Con riferimento all'evoluzione del Portafoglio Ordini, al 28 settembre 2018 (la "**Data di Riferimento**") l'Emittente aveva in portafoglio commesse per un *backlog* complessivo pari a Euro 9,1 miliardi. Successivamente a tale data, l'Emittente ha svolto un'analisi dei profili economici e finanziari della produzione a finire delle commesse incluse nel Portafoglio Ordini alla Data di Riferimento, al fine di individuare le principali commesse per le quali valutare potenziali alternative alla prosecuzione delle lavorazioni (risoluzione del contratto, sospensione dei lavori, etc.).

Il Portafoglio Ordini è stato analizzato tenendo in considerazione i seguenti parametri:

- indicatori di *performance* economico-finanziaria, quali il flusso di tesoreria per il quarto trimestre 2018 e l'intero esercizio 2019, il fabbisogno finanziario a finire, il capitale già investito alla Data di Riferimento e i futuri investimenti;
- rischi e opportunità, con particolare riferimento ai *claim*, alle garanzie già emesse e ai possibili rischi connessi alla risoluzione del contratto e alla eventuale risoluzione anticipata della commessa.

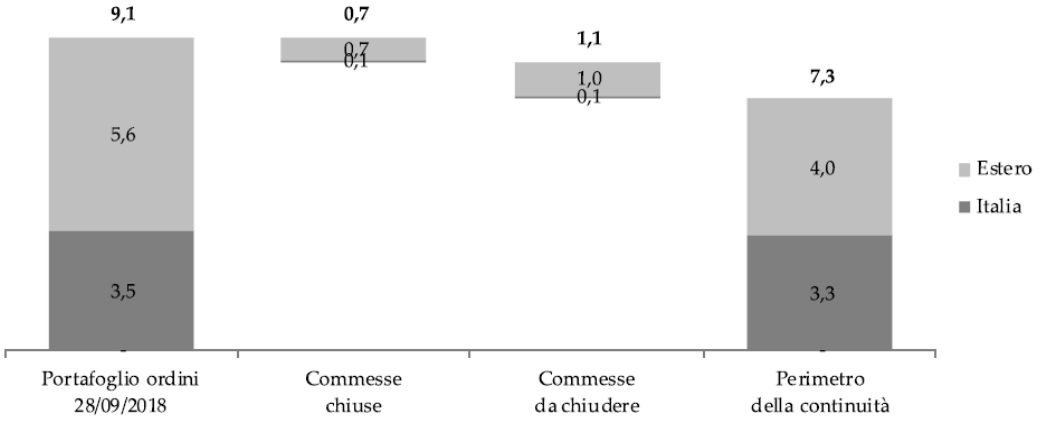
Sulla base di tali parametri, oltre che di ulteriori informazioni quantitative (*i.e.*, garanzie da emettere, crediti commerciali, investimento in *equity*) e qualitative (*i.e.*, rischio sociopolitico del Paese, rapporti con il committente e con gli eventuali *partner*), il Portafoglio Ordini è stato suddiviso tra (i) commesse in grado di autofinanziarsi, (ii) commesse che presentavano un flusso di tesoreria iniziale per il periodo 2018-2019 negativo, ma un flusso finanziario a finire positivo e che, pertanto, nonostante necessitassero di un finanziamento iniziale, fossero in grado di generare cassa a finire, (iii) commesse in perdita o con fabbisogno finanziario a finire negativo.

A valle di tale prima analisi, conclusasi nel mese di dicembre 2018, nel mese di gennaio 2019 l'Emittente, dopo ulteriori approfondimenti, ha individuato le commesse da includere nel Perimetro in Continuità e quelle per le quali, invece, non prevedere la prosecuzione nel Piano.

L'Emittente ha dunque individuato un gruppo di commesse, con *backlog* complessivo alla Data di Riferimento pari a Euro 1,8 miliardi, per le quali non è prevista la prosecuzione nel Piano, di cui Euro 722 milioni riferiti a commesse già chiuse ed Euro 1,1 miliardi riferiti a commesse non ancora risolte, ma per le quali l'Emittente ritiene probabile una prossima risoluzione. Oltre a quanto specificato nel Piano non sono previste variazioni della normativa di riferimento e/o cessioni straordinarie.

Le commesse escluse dal Perimetro in Continuità riguardano, per il 91% progetti all'estero, con particolare riferimento ai Paesi del Nord America (Stati Uniti e Canada) e al Cile. Pertanto, il Perimetro in Continuità è costituto da commesse con un *backlog* alla Data di Riferimento pari a Euro 7,3 miliardi[30], con una maggiore focalizzazione sui progetti italiani, che passano dal 38% al 45%, come rappresentato dal grafico che segue.

[30] Tali Euro 7,3 miliardi di *backlog* alla Data di Riferimento (28 Settembre 2018), ammontano a Euro 7,7 miliardi alla data del 30 giugno 2020.



Il Perimetro in Continuità alla Data di Riferimento (in Euro miliardi)

In particolare, oltre a Euro 3,3 miliardi rappresentati da commesse in Italia, i restanti Euro 4 miliardi dell'estero sono relativi a progetti distribuiti in Canada, Stati Uniti, Cile, Polonia, Romania, Svezia, Algeria, Turchia e India.

Sulla base dello sviluppo economico-finanziario programmato, il *backlog* in continuità considera commesse in grado di autofinanziarsi e, in misura marginale (pari ad un valore inferiore al 5% del *backlog* complessivo al 30 giugno 2020), commesse minori, in Polonia e Canada, che necessitano di supporto finanziario prevalentemente destinato a supportare le fasi di chiusura dei progetti.

La seguente tabella riporta la ripartizione della voce ricavi consolidati tra: (i) ricavi derivanti da contratti in Backlog; e (ii) ricavi attesi dai contratti di nuova acquisizione nel periodo di Piano.

Valuta Euro Migliaia	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Totale Ricavi (Consolidato)	**1.500.000**	**2.303.128**	**2.326.160**	**2.349.421**
di cui Backlog	1.500.000	1.665.128	1.695.488	1.177.401
% su totale ricavi	*100%*	*72%*	*73%*	*50%*
di cui Nuove Acquisizioni		638.000	630.672	1.172.021
% su totale ricavi	*0%*	*28%*	*27%*	*50%*

Nello specifico il Piano prevede il regolare sviluppo della produzione sui contratti in *backlog* ed una graduale stabilizzazione del fatturato legata a contratti di nuova acquisizione a partire dal 2021.

I ricavi attesi per il primo biennio di Piano sono stati prevalentemente generati o saranno generati dallo sviluppo del *backlog* in Italia, Nord Europa e Cile; solo a partire dal 2021 viene prevista una graduale rigenerazione del portafoglio ordini tramite l'acquisizione di nuove commesse a valle della partecipazione a nuovi bandi di gara, ipotizzando un *book-to-bill ratio* pari a 1.

7.2.4 Azioni di razionalizzazione dei costi previste a Piano

Nel corso del primo semestre 2018 la Società ha avviato un'analisi mirata a definire una nuova *governance*, un nuovo modello operativo e una nuova organizzazione aziendale più adatti a sostenere il Piano.

Il repentino cambiamento del contesto, intercorso a partire dal secondo semestre 2018 e che ha portato la Società ad attivare la procedura concordataria, ha richiesto di adeguare velocemente le strutture rendendo più incisiva l'azione di razionalizzazione e introducendo azioni di necessaria discontinuità manageriale rispetto al passato, che sono stati riflessi nel nuovo organigramma aziendale, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 gennaio 2019.

Le modifiche principali all'organigramma sono sintetizzabili come segue:

- le direzioni generali di *business* vengono aggregate e ridotte da quattro a due: direzione generale Americhe, Italia e Maghreb e direzione generale Europa, Asia e Africa;
- vengono nominati nuovi vice direttori generali;
- la vice direzione generale Turchia, mercato critico sotto diversi aspetti, viene posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- vengono abolite le direzioni centrali, in ottica di razionalizzazione della catena di controllo;
- vengono razionalizzate le direzioni Paese;
- la direzione servizi industriali viene in parte ridisegnata al suo interno, tramite la creazione di una funzione di *project management* con responsabilità per la parte gare, pre-qualifiche e *project control* e il ricollocamento delle funzioni di qualità e sicurezza nella funzione sostenibilità e QHSE management.

Dal secondo semestre del 2018, infatti, sono state avviate e realizzate mirate azioni gestionali di riduzione della forza lavoro, coerentemente col modello organizzativo delineato, ed ulteriori azioni di riduzione del costo del personale, secondo alcuni filoni di intervento così classificabili:

- efficientamento delle strutture di corporate, delle sedi periferiche e delle strutture di progetto mediante licenziamenti, risoluzioni consensuali, dimissioni, trasferimenti e mancati rinnovi di contratti a tempo determinato, attuati nelle strutture della corporate centrale, delle corporate di area e dei progetti, con riferimento, sia al personale italiano, sia al personale espatriato, sia al personale locale.
- applicazione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria al personale quadro, impiegatizio e operaio delle sedi di Roma e Milano e di alcuni progetti italiani;
- congelamento delle politiche retributive (i.e. piano di *stock grant* destinato all'alta direzione, il piano di *success fees* destinato alla Presidenza per le attività di dismissione degli *asset* in concessione) e delle promozioni;
- modifica e razionalizzazione di alcune politiche gestionali (*i.e.* auto aziendali, classi di viaggio per trasferte, etc.);
- riduzione temporanea delle retribuzioni del personale dirigente con contratto italiano.

Le proiezioni di Piano riflettono gli impatti attesi delle azioni di efficientamento del costo del personale sopra descritte oltre a ulteriori azioni di risparmio costi attese sulle altre spese generali e amministrative dell'Emittente.

La tabella di seguito riporta gli impatti previsti a Piano per tali voci.

Euro milioni	FY20F	FY21F	FY22F	FY23F
Congelamento aumenti di merito	*0,8*	-	-	-
Congelamento politica incentivi	*5,3*	-	-	-
Efficienze organizzative / Taglio costi non produttivi / Obsolescenze professionali	*16,1*	*16,1*	*16,1*	*16,1*
CIGS sede	-	-	-	-
CIGS cantieri	-	-	-	-
Revisione policy aziendali	*0,7*	*0,7*	*0,7*	*0,7*
Ulteriori target efficienze organizzative	*1,0*	*4,0*	*4,0*	*4,0*
Totale azioni di risparmio costi	*23,9*	*20,8*	*20,8*	*20,8*
Costi straordinari	-	-	-	-
Canone di affitto nuova sede	-	-	*(0,7)*	*(0,7)*
Contingency	*(20,0)*	*(10,0)*	*(5,0)*	*(5,0)*
Totale	**3,9**	**10,8**	**15,1**	**15,1**

Le azioni di risparmio costi previste a Piano per il periodo 2020-2023 presentano un beneficio atteso complessivo di Euro 86,3 milioni, in parte compensato da costi straordinari attesi e *contingecies* per un totale di Euro 40 milioni. Alla Data del Prospetto Informativo il consuntivo delle azioni gestionali di efficientamento poste in essere conferma e migliora i risultati che l'Emittente riteneva di poter conseguire dalle suddette azioni di risparmio costi.

7.2.5 Principali assunzioni in merito ai volumi di produzione attesi dal Piano

L'Emittente opera nell'ambito del mercato globale delle costruzioni e, in particolare, delle grandi infrastrutture complesse e tecnologicamente avanzate e, al 30 giugno 2020, presenta un Portafoglio Ordini di Gruppo relativo al Perimetro in Continuità pari a Euro 7,7 miliardi.

Al 30 giugno 2020, la distribuzione geografica delle attività è su scala mondiale ed è caratterizzata da una forte e radicata presenza sia in Italia che all'estero. Alla Data del Prospetto Informativo, infatti, al di fuori del mercato domestico, il Gruppo è attivo prevalentemente in Europa (Romania, Polonia, Svezia e Turchia), nelle Americhe (Cile, Canada, USA e, Paraguay), Africa (Algeria) e Asia (India).

Il Piano è stato dunque sviluppato sulla base dello sviluppo atteso di tale *backlog*, che copre circa il 65% dei ricavi cumulati di Piano attesi a livello consolidato nell'orizzonte temporale 2021-2023, al fine di riflettere le peculiarità di ciascun progetto in portafoglio con una logica bottom-up, ovvero tramite l'aggregazione dei singoli budget di commessa redatti localmente con riferimento a ciascun progetto, per tutte le iniziative ad oggi presenti nel portafoglio ordini della Società. Lo sviluppo dei restanti volumi di produzione attesi a piano è stato sviluppato sulla base di (i) proiezioni attese delle iniziative che sono in fase di aggiudicazione e (ii) piani futuri di sviluppo dei paesi in cui Astaldi intende operare nei prossimi esercizi basando tali proiezioni sull'esperienza maturata nel periodo storico dall'Emittente in tali Paesi e non dirrettamente correlate alle grandezze macroeconomiche di tali Paesi.

7.2.6 Principali ipotesi sottostanti le proiezioni patrimoniali di Piano

Si riportano di seguito le principali ipotesi sottostanti le proiezioni patrimoniali di Piano.

7.2.6.1 *Investimenti*

Le proiezioni di investimenti nel Piano sono state stimate sulla base degli impegni di capitalizzazione attesi dalla Società per il completamento delle attività in concessione, nello specifico:

- investimenti attesi per il completamento delle attività in concessione destinate allo smobilizzo per il soddisfacimento dei creditori chirografari attraverso il Patrimonio Destinato. Tali investimenti ammontano a complessivi Euro 75,1 milioni (di cui Euro 35,1 milioni già erogati alle società di progetto ed Euro 40 milioni da versare successivamente alla data del Prospetto) a valere sulle seguenti opere: Ospedale di Etlik e Aeroporto di Santiago del Cile;
- investimenti attesi su altre attività in concessione non destinate al soddisfacimento dei creditori chirografari (prevalentemente M4 Milano, per circa Euro 19,4 milioni) oltre a investimenti di manutenzione per il mantenimento della normale operatività del *business*, nell'ordine di circa Euro 16 milioni all'anno.

Con riferimento alle ipotesi sottostanti le proiezioni di investimenti del Piano sopra indicate, queste sono da considerarsi sotto il controllo dell'Emittente.

7.2.6.2 *Capitale Circolante operativo*

Le proiezioni patrimoniali di Piano rappresentano le proiezioni del Perimetro in Continuità; partendo dunque dalla situazione contabile alla data del 28 Settembre 2018 sono state escluse dalle proiezioni le poste patrimoniali afferenti alle commesse escluse dal Perimetro di Continuità, il cui impatto patrimoniale si prevede riflesso all'interno del passivo concordatario.

Le proiezioni patrimoniali di Piano sono state costruite sulla base di una logica *bottom-up* per il periodo 2018 – 2021 prendendo a riferimento i singoli *budget* delle commesse afferenti il Perimetro in Continuità.

Per tali proiezioni non è stata tenuta in considerazione alcuna movimentazione delle poste patrimoniali intercompany, previste dunque invariate nel periodo di Piano.

L'evoluzione delle voci di capitale circolante operativo è prevalentemente guidata dall'incasso delle poste di c.d. *slow moving* (*i.e.* varianti contrattuali, disapplicazione penali e *claim* – per complessivi circa Euro 430,7 milioni nel periodo intercorrente tra la data di presentazione della domanda di Concordato – *i.e.* 28 settembre 2018 – e per tutto l'arco di Piano fino al 2023, di cui Euro 293,7 milioni previsti in incasso nel periodo 2020 – 2023) e da un graduale ristoro a partire dal 2022 delle condizioni *standard* di incasso da parte dei committenti e di pagamento nei confronti dei fornitori una volta superata la fase di stress finanziario; nello specifico, a partire dal 2022 è prevista una sostanziale equivalenza tra giorni di incasso da committenti e giorni di pagamento dai fornitori per riflettere il graduale smobilizzo delle poste di *slow moving* che nei primi anni di Piano generano un assorbimento di capitale circolante. Ai fini della rivisitazione dei dati previsionali 2020 (*cfr*. Parte Prima, Sezione VII, Paragrafo 7.1.2, del Prospetto Informativo) l'Emittente ha tenuto conto di alcuni ritardi nella definizione di specifiche poste di *slow moving*, che comunque si ritiene di recuperare nell'arco complessivo di Piano (2020-2023).

Con riferimento alle ipotesi sottostanti l'evoluzione del capitale circolante operativo di Piano, queste sono da considerarsi sotto il controllo dell'Emittente ad eccezione delle ipotesi di incasso di crediti e *slow moving* che sono invece da considerarsi al di fuori del controllo dell'Emittente.

7.2.6.3 *Claim*

Il settore in cui opera l'Emittente è caratterizzato dal fenomeno fisiologico delle c.d. "riserve tecniche" o "*claim*", ovvero delle domande o contestazioni che l'appaltatore sottopone al cliente e che solitamente danno luogo a corrispettivi aggiuntivi; tale particolarità influenza in modo significativo il ciclo tecnico, economico e finanziario delle commesse e, quindi, la loro redditività (*cfr*. Parte Prima, Sezione V, Paragrafo 5.1.4, del Prospetto Informativo). La determinazione dei *claim* avviene in contraddittorio e richiede, di norma, tempi piuttosto lunghi. Il Piano prevede, quale componente dei flussi della continuità, l'incasso nell'arco temporale del Piano di n. 46 *claim* per un valore complessivo pari a circa Euro 430,7 milioni. L'Attestatore ha svolto a riguardo un'analisi all'esito della quale ha sviluppato uno "*Scenario alternativo dell'Attestatore*", e ritenuto ragionevolmente incassabili, nell'arco temporale di Piano, oltre a Euro 2,5 milioni riclassificati come varianti contrattuali[31], importi per Euro 308,4 milioni, di cui Euro 294,4 milioni a servizio della continuità aziendale, Euro 14 milioni considerati incassabili ma prudenzialmente indisponibili (quindi detratti dagli importi attesi in tesoreria) in quanto a copertura di eventuali passività potenziali emergenti. I restanti Euro 119,8 milioni ritenuti non ragionevolmente incassabili nell'arco temporale di Piano sono stati considerati (i) per Euro 100,4 milioni incassabili in un arco temporale successivo a quello del Piano e (ii) per Euro 19,4 milioni non incassabili.

Come anticipato nel precedente paragrafo, tali ipotesi sono da considerarsi al di fuori del controllo dell'Emittente.

7.2.6.4 *Indebitamento finanziario di Gruppo*

Nel Piano predisposto dall'Emittente si prevede una significativa riduzione dell'indebitamento finanziario di Gruppo per effetto dell'esdebitazione derivante dall'esecuzione della Proposta Concordataria. Successivamente all'omologa del concordato e all'assegnazione ai creditori chirografari dell'Emittente di azioni e strumenti finanziari partecipativi, il Piano prevede che l'indebitamento finanziario del Gruppo sia prevalentemente costituito dalla *Revolving Credit Facility* di Euro 200 milioni prevista erogata nel corso del 2020 (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.2.4, del Prospetto Informativo). Il Piano non prevede l'utilizzo di ulteriore indebitamento finanziario a supporto dell'operatività corrente del *business*.

Tali ipotesi sono da considerarsi sotto il controllo dell'Emittente.

[31] Si specifica che l'analisi effettuata dall'Attestatore si concentra su complessivi Euro 428,2 milioni di *claim* degli Euro 430,7 milioni previsti a Piano in quanto esclude dall'analisi (e non dagli incassi attesi di Piano) un incasso di Euro 2,5 milioni identificato come riserva prevalentemente riconducibile a variante contrattuale e non *claim.*

7.2.7 Analisi di sensitività dei dati prospettici

Nel contesto delle attività che hanno portato all'asseverazione del Piano dell'Emittente da parte dell'Attestatore, quest'ultimo ha condotto alcune analisi di sensitività sulle ipotesi sottostanti i dati prospettici di Piano. Le analisi di sensitività condotte possono sintetizzarsi come segue:

- Analisi di sensitività sulle commesse;
- Analisi di sensitività sui *claim*;
- Analisi di sensitività sulla svalutazione degli attivi patrimoniali;
- Analisi di sensitività sullo slittamento temporale della nuova finanza.

L'Emittente ritiene che tali analisi di sensitività possono ritenersi valide alla Data del Prospetto Informativo, ad eccezione dell'analisi di sensitività sullo slittamento temporale della nuova finanza che, come riportato nel successivo Paragrafo 7.2.7.4, ha avuto ad oggetto un potenziale slittamento dei tempi di erogazione della finanza interinale prevista per il periodo che intercorre tra la presentazione di domanda in bianco di concordato e l'omologa dello stesso e, per tale motivo, da considerarsi superata alla luce dell'avvenuta Omologa.

Si sintetizzano di seguito: (i) le principali risultanze di tali analisi e le ipotesi sottostanti per le quali si rimanda, per l'informativa di dettaglio, alla Relazione di Attestazione pubblicata sul sito dell'Emittente; (ii) i risultati di una ulteriore analisi di sensitività sulle proiezioni di fatturato del periodo di Piano condotta dall'Emittente in considerazione dei dati previsionali aggiornati a valere sull'anno 2020.

7.2.7.1 *Analisi di sensitività sulle commesse*

Tali analisi di sensitività sono state condotte al fine di stimare: (i) l'impatto finanziario di un ipotetico slittamento dei tempi di realizzazione dei lavori e (ii) l'impatto economico e finanziario di una ipotetica riduzione della marginalità.

Analisi di sensitività sulle commesse – slittamento temporale della fine dei lavori

Con riferimento all'analisi di sensitività sulle commesse, è stato stimato l'impatto economico e finanziario derivante da uno slittamento temporale di 6 mesi e di 12 mesi dei tempi di realizzazione dei lavori. Tale analisi è stata effettuata con riferimento all'impatto finanziario sul flusso della tesoreria e, pertanto, sulle disponibilità liquide della Società, al fine di verificare la tenuta finanziaria delle ipotesi sottostanti la generazione dei flussi di cassa derivanti dalla continuità. L'analisi è stata limitata al periodo 2019-2021 di previsione esplicita del Piano. Tale analisi è stata svolta su tutto il portafoglio ordini della Società incluso nel perimetro della continuità del Piano, ad eccezione delle commesse relative alle concessioni.

Sotto un profilo finanziario, uno slittamento dei tempi di realizzazione dei lavori di 6 mesi comporterebbe una riduzione cumulata dei flussi di tesoreria delle commesse oggetto di analisi per un importo pari a circa Euro 30 milioni, che si tradurrebbe in una riduzione di pari importo delle disponibilità liquide.

Uno slittamento temporale di ulteriori 6 mesi dei tempi di completamento delle commesse, rispetto al precedente scenario, avrebbe un impatto più considerevole sui flussi di tesoreria stimati per il 2021, sia perché di importo più considerevole, sia perché più lontani nel tempo e, quindi, ragionevolmente soggetti a un maggior grado di aleatorietà. Nello specifico, uno slittamento dei tempi di realizzazione dei lavori di 12 mesi comporterebbe una riduzione cumulata dei flussi di tesoreria delle commesse oggetto di analisi per un importo pari a circa Euro 71 milioni, che si tradurrebbe in una riduzione di pari importo delle disponibilità liquide

Si riporta nella seguente tabella una sintesi dei risultati della suddetta analisi di sensitività.

Valuta Euro milioni	Impatto 2019E-2021E	Differenza
Flusso della tesoreria - Scenario Base	214	
Flusso della tesoreria - stress test 6 mesi	184	(30)
Flusso della tesoreria - stress test 12 mesi	144	(71)

Analisi di sensitività sulle commesse – riduzione del margine delle commesse

Sempre con riferimento all'analisi di sensitività sulle commesse è stato stimato l'impatto economico e finanziario derivante da una ipotetica riduzione generalizzata dei margini di commessa, per effetto di eventi quali, ad esempio: (i) eventuali ritardi nell'esecuzione dei lavori; (ii) possibili applicazioni di penali per ritardate consegne; (iii) incrementi di costi dovuti a ritardi nei lavori o a criticità operative che potrebbero emergere nel corso della realizzazione dei progetti. A tal fine, l'analisi di sensitività è stata effettuata ipotizzando una riduzione generalizzata del margine operativo lordo consolidato (EBITDA) al fine di tenere in considerazione gli effetti di una possibile riduzione dei margini di commessa sull'intero portafoglio ordini in continuità della Società. In particolare, le proiezioni di conto economico consolidato prevedono nel 2020 un EBITDA *margin* del 6% e, a partire dal 2020, un EBITDA *margin* superiore al 7%, superiore al margine medio di settore del 6% circa, ma comunque inferiore rispetto ai dati storici consolidati dell'Emittente.

Nello scenario di sensitività è stata ipotizzata, a partire dal 2020, una riduzione generalizzata del margine lordo al 5,5% annuo.

Sotto un profilo economico, la riduzione del margine operativo lordo da oltre il 6% al 5,5% comporterebbe una riduzione cumulata dell'EBITDA *Adjusted* per un importo pari a circa Euro 121 milioni. Sotto un profilo finanziario, l'ipotizzata riduzione del margine operativo lordo consolidato, che approssima una riduzione generalizzata del margine medio di commessa del portafoglio ordini della Società, comporterebbe una riduzione dei flussi consolidati delle commesse e, conseguentemente, una riduzione dei flussi di tesoreria derivanti dalle commesse in continuità, che può essere ragionevolmente approssimata dalla stessa riduzione del margine operativo lordo.

Si riporta nella seguente tabella una sintesi dei risultati della suddetta analisi di sensitività.

(in milioni di Euro)	**2020E**	**2021E**	**2022E**	**2023E**	**Totale**
Ricavi	2.232	2.303	2.326	2.349	11.467
EBITDA *Adjusted*	133	161	166	168	730
EBITDA *margin Adjusted*	6,0%	7,0%	7,2%	7,1%	
EBITDA *margin Adjusted* - sensitività	5,5%	5,5%	5,5%	5,5%	
EBITDA *Adjusted* - sensitività	123	127	128	129	608
Delta – flusso sensitività margine	**(10)**	**(34)**	**(38)**	**(39)**	**(122)**

Tale analisi di sensitività può considerarsi valida anche alla Data del Prospetto Informativo tenendo in considerazione i dati rivisti di previsione 2020.

7.2.7.2 Analisi di sensitività sui claim

Tale analisi di sensitività si presenta aggiuntiva rispetto allo Scenario alternativo dell'Attestatore descritto nelle sezioni precedenti del documento sviluppato al fine di verificare l'attendibilità (i) del quantum stimato in incasso da tali *claims* nel Piano e (ii) della tempistica prevista per l'incasso in termini di coerenza rispetto allo stato della controversia. Lo *Scenario alternativo dell'Attestore* che, dei complessivi Euro 430,7 milioni di incassi attesi da *claims* nel Piano, ritiene incassabili Euro 308,4 milioni a livello consolidato (oltre a Euro 2,5 milioni riclassificati come varianti contrattuali ed Euro 14 milioni considerati incassabili ma prudenzialmente indisponibili in quanto a copertura di eventuali passività potenziali emergenti), ha un impatto negativo atteso in termini di flusso di tesoreria di complessivi Euro 105 milioni[32] come riportato nella tabella seguente.

Oltre a tale *Scenario alternativo dell'Attestatore*, l'Attestatore ha dunque predisposto una ulteriore analisi di sensitività sulla quota di *claim* prevista in incasso in tesoreria nel periodo di Piano (complessivi Euro

[32] Si specifica che una quota dei claim previsti in incasso nel Piano è stimata dall'Emittente non disponibile in tesoreria centrale; per tale motivo si genera una differenza tra gli incassi attesi a livello consolidato e gli incassi attesi in tesoreria nel periodo di Piano

361 milioni degli Euro 430,7[33] milioni previsti in incasso a livello consolidato nel medesimo periodo) volta a sensitivizzare le proiezioni di tesoreria di Piano. Nello specifico in tale sensitività l'Attestatore ha considerato non incassabili in arco Piano, a livello di tesoreria centrale, ulteriori claim che presentano un profilo maggiore di rischio collegato prevalentemente al rischio Paese.

Complessivamente, nell'arco di Piano sono ipotizzati incassi in tesoreria per le categorie di *claim* complessivi oggetto di sensitività (e quindi dedotti in tale scenario dal flusso di cassa atteso) pari a Euro 173 milioni, che si aggiungono quindi a Euro 105 milioni di ulteriori *claim* oggeto di sensitività nello *Scenario alternativo dell'Attestatore*.

Si riporta nella seguente tabella una sintesi dei risultati della suddetta analisi di sensitività.

(in milioni di Euro)	2020E	2021E	2022E	2023E
Saldo tesoreria della continuità	248	419	602	695
Delta scenario sensitività	(85)	(104)	(104)	(173)
Delta scenario alternativo dell'Attestatore	(63)	(120)	(162)	(105)
Slado di tesoreria della continuità (sensitività e scenario alternativo)	**101**	**195**	**336**	**418**

Tale analisi di sensitività può considerarsi valida anche alla Data del Prospetto Informativo tenendo in considerazione i dati rivisti di previsione 2020.

7.2.7.3 Analisi di sensitività sulla svalutazione degli attivi patrimoniali

L'Attestatore ha poi effettuato un'ulteriore analisi di sensitività al fine di stimare l'effetto patrimoniale di una eventuale svalutazione degli attivi dell'Emittente, che potrebbe essere effettuata dall'investitore Webuild al fine di allineare i valori contabili di alcune poste dell'attivo ai valori ritenuti di presumibile realizzo, sulla base di considerazioni particolarmente conservative. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di eventuali iniziative e/o ragioni in detto senso dell'investitore Webuild. A tal fine, è stato stimato l'impatto patrimoniale combinato delle analisi di sensitività effettuate sulla marginalità delle commesse e sugli importi incassabili dai *claim* complessivi descritte ai precedenti paragrafi del documento.

Con riferimento alla sensitività sul margine delle commesse, è stato stimato che una riduzione dell'EBITDA *margin* al 5,5%, ad esempio per maggiori costi da sostenere nel corso della realizzazione dei lavori, comporterebbe, in termini economici, una riduzione complessiva dell'EBITDA in arco piano di Euro 121 milioni. Tale riduzione del margine medio della commessa potrebbe riflettersi a livello patrimoniale in termini di iscrizione di maggiori fondi per passività future.

In merito alle analisi sui claims, l'Attestatore ha rilevato che le considerazioni svolte con riferimento allo scenario di sensitività dei *claim* complessivi, potrebbero comportare una svalutazione dell'attivo patrimoniale per un importo pari a Euro 286 milioni, corrispondente al valore contabile dei *claim* relativi alle categorie di commesse incluse nello scenario di sensitività.

Pertanto, è possibile ipotizzare un impatto in termini di riduzione dei valori dell'attivo patrimoniale di un importo pari a Euro 407 milioni.

Tale analisi di sensitività può considerarsi valida anche alla Data del Prospetto Informativo tenendo in considerazione i dati rivisti di previsione 2020.

7.2.7.4 Analisi di sensitività sullo slittamento temporale della nuova finanza

Tale analisi di sensitività ha avuto ad oggetto un potenziale slittamento dei tempi di erogazione della finanza interinale prevista per il periodo che intercorre tra la presentazione di domanda in bianco di concordato e l'omologa dello stesso. Per tale motivo i risultati di tale analisi sono da considerarsi superati alla luce dell'avvenuta omologazione della Proposta Concordataria e del Piano.

[33] Al paragrafo 10.2 della Relazione rilasciata dall'Attestazione viene riportato un importo complessivo di Euro 625 milioni di *claim* complessivi di Piano che, rispetto agli Euro 430,7 milioni sopra riportati, include anche Euro 264 milioni di altre poste di *slow moving* ricomprese nel Piano direttamente all'interno dei flussi operativi di commessa.

7.2.7.5 Analisi di sensitività sui volumi di fatturato atteso nel periodo di Piano

Tale analisi di sensitività ha ad oggetto un potenziale slittamento dei volumi di produzione dell'Emittente per effetto di eventiali prolungamenti delle tempistiche attese di avvio lavori nei cantieri, ritardi nell'acquisizione di nuove opportunità commerciali o fermi lavoro sui cantieri operativi. Si specifica che, in ipotesi di mantenimento del *backlog* esistente, la produzione eventualmente non sviluppatata nel periodo di Piano si prevede recuperata negli anni successivi all'orizzonte temporale di Piano.

L'analisi di sensitività in parola è stata sviluppata applicando una riduzione compresa tra il 5% ed il 15% dei ricavi attesi nel periodo di Piano 2021 – 2023. Tale riduzione di volumi, oltre ad avere un impatto sul margine generato dalle singole commesse per un minor volume di produzione nel periodo, genererebbe anche un minor assorbimento dei costi di struttura e quindi un decremento atteso della marginalità sia a livello EBITDA che a livello di EBIT dell'Emittente.

La tabella che segue riporta i risultati di tale analisi di sensitività.

Valuta Euro milioni	Ricavi 2021-2023	EBITDA 2021-2023	EBIT 2021-2023
Caso Base	6.979	495	402
Sensitivity applicata sui ricavi attesi 2021-2023	**Ricavi Variazione cumulata 2021-2023**	**EBITDA Variazione cumulata 2021-2023**	**EBIT Variazione cumulata 2021-2023**
-5%	(349)	(31)	(25)
-10%	(698)	(62)	(51)
-15%	(1.047)	(93)	(76)

7.2.8 Influenza degli organi di amministrazione, direzione e sorveglianza sui fattori e sulle ipotesi del Piano e fattori di incertezza

Le ipotesi di Piano indicate nei precedenti Paragrafi contengono significativi elementi di incertezza che potrebbero modificare in modo sostanziale il risultato della previsione. L'elaborazione del Piano si basa, infatti, su assunzioni discrezionali e di carattere generale. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, lo scostamento tra i dati consuntivati e i valori preventivati dei dati previsionali potrebbe essere significativo, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle assunzioni ipotetiche si manifestassero. Le principali incertezze che possono incidere in maniera rilevante sulla realizzazione del Piano sono prevalentemente da ricondursi: (i) all'ammontare e alle tempistiche di acquisizione di nuove commesse; (ii) alle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e *claim* rispetto a quelli contrattualmente pattuiti; e (iii) all'ammontare e alle tempistiche di incasso stimate delle anticipazioni finanziarie da committenti, che sono state stimate tenendo conto delle agevolazioni previste nel c.d. "Decreto Rilancio".

Per quanto riguarda i fattori di incertezza connessi all'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia da COVID-19, *cfr*. Parte Prima, Sezione VI, Paragrafi 6.1 e 6.3, del Prospetto Informativo.

7.3 Dichiarazione relativa alla previsione o stima degli utili dell'Emittente

Si precisa che i dati prospettici di Piano non includono i potenziali effetti derivanti dai Principi Contabili Internazionali di recente emanazione, ma non ancora entrati in vigore alla data di redazione degli stessi ossia quelli derivanti dall'applicazione del nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS 16 (*leasing*), entrato in vigore solo a partire dal 1 gennaio 2019. L'Emittente ritiene tuttavia che gli impatti derivanti dall'applicazione di tale nuovo Principio Contabile Internazionale non siano tali da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nell'orizzonte temporale da esso considerato (2021-2023).

Si osserva inoltre che le assunzioni sottese al Piano risultano, a parere dell'Emittente, coerenti rispetto alle assunzioni prese a riferimento ai fini dell'elaborazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate. Tutte le fattispecie previste nell'ambito della Proposta Concordataria sono state considerate sia in sede di costruzione del Piano, sia in sede di redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate. Si precisa tuttavia che la contabilizzazione di alcune delle suddette operazioni è stata

considerata in modo diverso dalle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate per via della maggiore analiticità tecnica e contabile con la quale queste sono state predisposte, nochè per via della più profonda informativa disponibile alla data di redazione delle stesse (ad es. i dati contabili consuntivi del Gruppo utilizzati come riferimento e nel frattempo approvati).

Gli effetti connessi all'esdebitazione di società controllate da Astaldi soggette a loro volta a procedure concordatarie minori (stimati in Euro 78 milioni), sebbene inclusi nel Piano, non sono stati considerati nella redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate, in coerenza dei principi di redazione dei dati proforma.

L'Emittente dichiara che le previsioni degli utili contenute nella presente Sezione VII del Prospetto Informativo sono comparabili alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati rielaborate su base proforma ed integrate da ulteriori informazioni qualitative e sono coerenti con le pratiche contabili dell'Emittente.

SEZIONE VIII - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI SORVEGLIANZA E ALTI DIRIGENTI

8.1 Informazioni relative ai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza e agli alti dirigenti

8.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, l'Emittente è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di consiglieri compreso tra 9 e 15, nominati dall'Assemblea anche tra soggetti non soci. L'Assemblea, di volta in volta, prima di procedere alla nomina, determina il numero degli amministratori. L'Assemblea del 31 luglio 2020 ha fissato in 9 il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato dall'Assemblea del 31 luglio 2020 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Alla Data del Prospetto Informativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Paolo Astaldi	*Presidente del Consiglio di Amministrazione* (**)	Roma, 28 luglio 1960	31 luglio 2020
Filippo Stinellis	*Amministratore Delegato* (**)	Capistrello (AQ), 22 ottobre 1963	31 luglio 2020
Alessandro De Rosa	*Vice Presidente*	Napoli, 11 marzo 1958	31 luglio 2020
Andrea Gemma	*Consigliere* (*)	Roma, 10 maggio 1973	31 luglio 2020
Flavia Insom	*Consigliere* (*)	Roma, 10 luglio 1984	31 luglio 2020
Maria Raffaella Leone	*Consigliere* (*)	La Spezia, 9 maggio 1962	31 luglio 2020
Nicoletta Mincato	*Consigliere* (*)	Schio (VI), 30 ottobre 1971	31 luglio 2020
Teresa Naddeo	*Consigliere* (*)	Torino, 22 maggio 1958	31 luglio 2020
Michele Valensise	*Consigliere*	Polistena (RC), 3 aprile 1952	31 luglio 2020

(*) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148 del TUF e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

(**) Amministratore esecutivo.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

In data 31 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha verificato in capo ai consiglieri Gemma, Insom, Leone, Mincato e Naddeo il possesso dei requisiti di indipendenza prescritti dal combinato disposto degli articoli 147-*ter*, comma quarto, e art. 148, comma terzo, del TUF e delle disposizioni del Codice di Autodisciplina. I suddetti amministratori indipendenti non hanno intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali, con l'Emittente, società del Gruppo o società che controllano l'Emittente o sono soggette a comune controllo, nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 2018 e 2017 e fino alla Data del Prospetto Informativo. Si precisa che l'Emittente ha ricevuto dagli amministratori indipendenti sopra indicati una dichiarazione in merito alla sussistenza dei requisiti di indipendenza anche in relazione all'eventuale ingresso di Webuild nella compagine azionaria dell'Emittente, fatta eccezione per il Consigliere Insom che ha dichiarato, al verificarsi di tale circostanza, la perdita dei suddetti requisiti in quanto collaboratrice nello studio legale la cui titolare è membro non indipendente del consiglio di amministrazione di Webuild (*cfr*. Parte Prima, Sezione IX, Paragrafo 9.3, del Prospetto Informativo).

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità previsti dal D.M. n. 162/2000, attuativo dell'art. 148, comma quarto, del TUF.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non intercorrono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti.

Si riporta di seguito la denominazione di tutte le società di capitali o di persone presso le quali i membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza o soci nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione dell'attuale stato della carica ricoperta.

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Paolo Astaldi	Fin.Ast. S.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
	Fin.Ast. S.r.l.	Socio	In carica
	Astaldi Construction Corporation	Presidente del *Board of Directors*	Cessata
Filippo Stinellis	NBI S.p.A. in concordato preventivo	Consigliere	Cessata
	ASTUR INŞAAT VE TICARET ANONIM SIRKETI	Consigliere	Cessata
	Metro C S.c.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
Alessandro De Rosa	Avantgarde S.r.l.	Consigliere	In carica
	Avantgarde U.S. Corp.	Consigliere	In carica
	Lane Industries U.S.	Membro del *Board of Directors*	Cessata
	Prassis – Istituto di ricerche Sigma Tau	Sindaco	Cessata
	Editrice Sigma Tau	Presidente	Cessata
Andrea Gemma	PS Reti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Sirti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Valtur S.p.A. in a.s.	Commissario Straordinario	In carica
	Novit Assicurazioni S.p.A. in l.c.a.	Commissario Liquidatore	In carica
	Sequoia Partecipazioni S.p.A. in l.c.a.	Commissario Liquidatore	In carica
Flavia Insom	-	-	-
Maria Raffaella Leone	Webuild S.p.A.	Consigliere	Cessata
Nicoletta Mincato	SNIA S.p.A.	Consigliere	Cessata
Teresa Naddeo	CREVAL Banca S.p.A.	Consigliere indipendente	In carica
	Dufrital S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	SEA Prime S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	G&C S.r.l.	Amministratore	In carica
	Webuild S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Ligestra Quattro (gruppo Fintecna)	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	TXT e_Solution S.p.A.	Consigliere indipendente	Cessata
	Poste Vita S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Michele Valensise	TIM S.p.A.	Consigliere	In carica

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, fatta eccezione per quanto di seguito riportato, nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione:

(i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode;

(ii) è stato associato nell'assolvimento di uno o più dei suddetti incarichi a bancarotte, amministrazioni controllate, liquidazioni o società poste in liquidazione giudiziaria;

(iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o interdizione da parte di un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti.

Si segnala inoltre che l'attuale Amministratore Delegato della Società ed altri tre dirigenti del Gruppo sono parte in un procedimento penale relativo alla costruzione della Linea C della Metropolitana di Roma. L'ipotesi di reato contestata è quella di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* del Codice Penale).

Inoltre, nel mese di giugno 2019, la Società ha appreso che il Presidente e l'Amministratore Delegato di Astaldi risulterebbero indagati per il reato di appropriazione indebita nel procedimento penale 21903/2019 (Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma), a seguito di una querela sporta da Unicredit Factoring; alla Data del Prospetto Informativo, non si è a conoscenza dei dettagli dell'indagine, probabilmente connessa alla concessione in favore della controllata Astaldi Canada Inc. di una linea di credito mediante cessione in garanzia a Unicredit Factoring di crediti vantanti dalla predetta Astaldi Canada Inc. Si segnala che in caso di condanna si potrebbe determinare l'incompatibilità del Presidente e/o dell'Amministratore Delegato con la carica ricoperta per il venire meno dei requisiti previsti dalla legge per l'assunzione di tale ufficio (*cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.4, del Prospetto Informativo).

Con Delibera n. 20979 del 26 giugno 2019 la CONSOB ha applicato nei confronti del Consigliere Andrea Gemma le seguenti sanzioni amministrative per violazioni dell'art. 187-*bis* del TUF (*Abuso e comunicazione illecita di informazioni privilegiate*): (i) sanzione amministrativa pecuniaria pari a Euro 80.000,00 euro, della quale è contestualmente ingiunto il pagamento; e (ii) sanzione amministrativa interdittiva accessoria obbligatoria, di cui all'art. 187-*quater*, comma 1, del TUF, pari a mesi sei. Il suddetto provvedimento è stato impugnato davanti alla Corte di Appello di Roma dal Consigliere Andrea Gemma che ne ha contestato la fondatezza. La Corte di Appello di Roma con ordinanza del 31 ottobre 2019 ha accolto l'istanza di sospensiva del Consigliere Andrea Gemma, sospendendo con effetto immediato la misura accessoria dell'interdizione. Alla Data del Prospetto Informativo la Corte d'Appello di Roma non ha ancora emesso sentenza. La prossima udienza è fissata per il 6 novembre 2020 per la discussione nel merito, all'esito della quale il procedimento potrà essere trattenuto in decisione. I tempi per il deposito della sentenza non sono alla stato stimabili. Quanto ai profili di rischio, nell'ipotesi in cui l'opposizione venisse rigettata, riprenderebbe efficacia, per la durata residua di circa 3 mesi, la sanzione accessoria dell'interdittiva e pertanto il Consigliere Andrea Gemma sarebbe sospeso dall'esercizio della carica e delle sue funzioni.

8.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e di tre supplenti. Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato dall'Assemblea in data 27 aprile 2018 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Alla Data del Prospetto Informativo, i componenti del Collegio Sindacale sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Giovanni Fiori	*Presidente del Collegio Sindacale*	Padova, 15 dicembre 1961	27 aprile 2018
Anna Rosa Adiutori	*Sindaco*	Roma, 13 settembre 1958	27 aprile 2018
Lelio Fornabaio	*Sindaco*	Stigliano (MT), 16 giugno 1970	27 aprile 2018
Giulia De Martino	*Sindaco Supplente*	Roma, 2 giugno 1978	27 aprile 2018
Francesco Follina	*Sindaco Supplente*	Roma, 11 febbraio 1959	27 aprile 2018
Gregorio Antonio Greco	*Sindaco Supplente*	Reggio Calabria, 29 agosto 1970	27 aprile 2018

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti all'articolo 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Autodisciplina. In data 5 giugno 2018 il Collegio Sindacale ha verificato la sussistenza dei suddetti requisiti di indipendenza in capo ai propri membri. Il permanere dei requisiti di indipendenza è stato verificato ogni anno, dalla data di nomina del Collegio Sindacale sino alla Data del Prospetto Informativo, rispettivamente in data 13 maggio 2019 e 22 maggio 2020.

Gli esiti di tali verifiche sono stati sempre trasmessi al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Servizio Affari Societari, Corporate Governance ed Ufficio di Presidenza ed è stato dato atto delle

autodichiarazioni dei sindaci attestanti il possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità richiesti dalla legge.

I componenti del Collegio Sindacale non hanno intrattenuto rapporti di natura patrimoniale o professionale, direttamente o indirettamente, per il tramite di società terze o studi professionali con l'Emittente, il Gruppo di cui la stessa fa parte o società che la controllano o sono soggette a comune controllo, nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 2018 e 2017 e fino alla Data del Prospetto Informativo.

Inoltre, tutti i membri del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'articolo 148 TUF e dal D.M. n. 162/2000.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei membri del Collegio Sindacale eccede i limiti al cumulo di incarichi di cui all'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non intercorrono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti.

Si riporta di seguito la denominazione di tutte le società di capitali o di persone presso le quali i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza o soci nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione dell'attuale stato della carica ricoperta.

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Giovanni Fiori	Pfitzer Italia Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Elettra 1938 S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Italo Treno S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Luxottica Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Saipem S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Compagnia Ferroviaria Italiana S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Mediaset S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Armonia SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Gamenet Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Gamenet Entertainment S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Billions Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Gnetwork S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Fenice S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Zeis Excelsa S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	TMNews S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Gamenet Scommesse S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Gamenet S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	T.I.M.B. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Loquendo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Aska News S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Italconsult S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Fiori & Associati S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	International Studios & Services S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	UBI Banca S.p.A.	Componente del Consiglio di Sorveglianza	Cessata
Anna Rosa Adiutori	Sistema Camerale Servizi Roma S.c.p.a.	Sindaco Supplente	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Enel X Italia S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Casa di Cura Privata Santa Camilla S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Difesa Servizi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Marina di Cicerone S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Settedicembre S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Costruzioni Ostiense Cinque S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Seggiovia Santa Croce S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Enel Green Power S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Fiera Roma S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Enel Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Enel Produzione S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Investimenti S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Open Fiber S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Tecnoborsa S.c.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Casa di Cura Privata Villa Serena del Dott. Leonardo Petruzzi S.r.l. con unico socio	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Poste Italiane S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	E-Distribuzione S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Enel Green Power Sannio S.r.l.	Sindaco unico	In carica
	Conad Soc.Coop.	Sindaco Effettivo	In carica
	Studio Commercialista Associato Adiutori	Socio	In carica
	PostePay S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Enelpower S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	BancoPosta Fondi SGR S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Alta Roma S.c.p.a.	Sindaco Supplente	Cessata
	Open Fiber S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Casa di cura privata medaglia d'oro De Cesaris S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sidercasilina 2 S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Seggiovia Santa Croce S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
Lelio Fornabaio	Erg Power Generation S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Erg Hydro S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	PTSCLAS S.p.A.	Vice Presidente Consiglio di Amministrazione	In carica
	DV Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	CONSVIF S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Gemelli a Casa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Nummus.info S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Erg S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Atlantia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Telepass S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Roma Convention Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	PTS Group S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Aeroporto di Genova S.p.A.	Consigliere	In carica
	Italia Trasporto Aereo S.p.A.	Consigliere	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Italiana Petroli S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Busitalia Campania S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Mercitalia Rail S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Donexit S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cotral S.p.A.	Consigliere	Cessata
	ADR Mobility	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Totalitalia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Erg Renew S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Erg Services S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Essediesse Società di Servizi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Leonardo Energia S.c.a r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Quadrante Europa Terminal Gate S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Expo 2015 S.p.A. – in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Prominvestment S.p.A. – in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	Italferr S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Around Culture S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Autostrade Tech S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Autostrade dell'Atlantico	Sindaco Effettivo	Cessata
	Ideavalore S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Pts Management Solutions S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Pts Arts Factory S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Defence Tech Holding S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Pts Group S.p.A.	Socio	In carica
	HDI Assicurazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Energy Infrastructure & Consulting S.r.l. in liquidazione	Socio	Cessata
	P.C. Consulenza S.r.l. – in liquidazione	Socio	Cessata
	Pts Tech S.r.l. – in liquidazione	Socio	Cessata
Giulia De Martino	Elettra Investimenti S.p.A.	Consigliere	In carica
	Saipem S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Armònia SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	E–geos S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Eni Trading & Shipping S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Raffinerie di Gela S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Agi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Eni Adfin S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A. in concordato preventivo	Sindaco Effettivo	In carica
	Novasim S.p.A. – in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Credito Cooperativo Interprovinciale Veneto in l.c.a.	Componente del Comitato di Sorveglianza	In carica
	Valore Italia Holding di Partecipazioni S.p.A.	Componente del Comitato di Sorveglianza	In carica
	Independent Private Bankers Sim S.p.A.	Componente del Comitato di Sorveglianza	In carica
	Anas International S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Quadrilatero Marche–Umbria S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Autostrade del Molise S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	CAV – Concessionaria Autostradali Veneto S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sartori Tecnologie Industriali S.r.l. in concordato preventivo	Sindaco Effettivo	Cessata
	Pzero S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	ANAS Concessioni Autostradali S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Francesco Follina	Azzurra Sanitari in Ceramiche S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Cellnex Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Italstem S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	PFP S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Serileasing S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Galata S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Tower Co S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Tangenziale di Napoli S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Infoblu S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Giove Clear S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	ADR Security S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Immobilfin S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Società Infrastrutture Toscane S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Paolo Glistenti Consulenza S.r.l. – in liquidazione	Liquidatore	In carica
	Immobiliare Barberini S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Fidrev S.r.l.	Socio	In carica
	A.T. & P. S.r.l.	Socio	In carica
	Ansaldo Breda S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Poste Vita S.p.A.	Presidente dell'Organismo di Vigilanza	Cessata
	Poste Energia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Gregorio Antonio Greco	Astaldi Concessioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	3 E System S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Infraflegrea Progetto S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Metro Blu S.c.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	NBI S.p.A. in concordato preventivo	Sindaco Effettivo	In carica
	Veneta Sanitaria Finanza di Progetto S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	S.p.t. S.c.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	La.re.ter. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	C.i.t.i.e. società cooperativa	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	In carica
	Avrasya Metro Grubu	Liquidatore	In carica
	Parteneopa Finanza e Progetto S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Mose – Tre Porti S.c.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Siryo S.c.p.a.	Sindaco Supplente	In carica
	Dirpa2 S.c.a r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	El.da.co. S.r.l.	Socio	In carica
	Saracinello Petroli S.a.s.	Socio	In carica

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	G.C.F. Immobiliare S.r.l.	Socio	In carica
	S.CAR. S.c.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Sartori Tecnologie Industriali S.r.l. in concordato preventivo	Sindaco Effettivo	Cessata
	Re.Consult S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Passante Dorico S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Co.sat S.c.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Materassificio Montalese S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Metro 5 Lilla S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, nessuno dei membri del Collegio Sindacale:

(i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode;

(ii) è stato associato nell'assolvimento di uno o più dei suddetti incarichi a bancarotte, amministrazioni controllate, liquidazioni o società poste in liquidazione giudiziaria;

(iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o interdizione da parte di un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti.

8.1.3 Alti Dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo, gli Alti Dirigenti dell'Emittente sono indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Funzione	Luogo e data di nascita	Anno assunzione nel Gruppo Astaldi
Paolo Citterio	Direttore Generale Astaldi – Amministrazione e Finanza	Milano, 28 gennaio 1960	1985
Cesare Bernardini	Direttore Generale Astaldi – Europa, Asia, Africa e Brennero (Italia)	Roma, 5 giugno 1956	1990
Francesco Maria Rotundi	Direttore Generale Astaldi – Italia, Continente americano, Algeria, Marocco e Tunisia	Roma, 13 settembre 1961	1998
Filippo Stinellis	Direttore Generale Turchia	Capistrello (AQ), 22 ottobre 1963	1996

Tutti gli Alti Dirigenti dell'Emittente sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

In data 14 gennaio 2019, il Consiglio di Amministrazione, anche al fine di meglio rispondere alle mutate esigenze industriali e alle modifiche aziendali nel frattempo intervenute, ha approvato una serie di modifiche organizzative volte a garantire una maggiore efficienza dei processi decisionali e, in particolare: (i) ha abolito la Direzione Generale Servizi Industriali, la Direzione Generale Italia e Maghreb, la Direzione Generale Europa, Russia, Georgia, Africa e Middle East, la Direzione Generale Turchia, Iran e Far East, e la Direzione Generale Americhe; (ii) ha confermato la Direzione Generale Amministrazione e Finanza; (iii) ha istituito la Direzione Generale Italia, Continente americano, Algeria, Marocco e Tunisia e la Direzione Generale Europa, Asia e Africa, Italia–Brennero.

Inoltre in linea con le disposizioni dell'Offerta Webuild, in data 30 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato Paolo Amato alla carica di *Chief Restructuring Officer* per supervisionare l'implementazione del Piano e della Proposta Concordataria.

Si riporta di seguito la denominazione di tutte le società di capitali o di persone presso le quali gli Alti Dirigenti siano stati membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza o soci nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo, con indicazione dell'attuale stato della carica ricoperta.

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
Paolo Citterio	NBI S.p.A.	Consigliere	In carica
	Astaldi Concessioni S.p.A.	Consigliere	In carica
	Astaldi Concessions S.p.A.	Consigliere	In carica
	S.E.I.S. S.p.A.	Consigliere	In carica
	NBI S.p.A. in concordato preventivo	Presidente	Cessata
	Astaldi Construction Corporation	Consigliere	Cessata
	METRO 5 S.p.A.	Consigliere	Cessata
	A4 Holding S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Metro 5 Lilla S.c.r.l.	Consigliere	Cessata
	Astaldi Enterprise S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Astaldi Infrastructure S.r.l.	Consigliere	Cessata
Francesco Maria Rotundi	Astaldi Canada Inc.	*Chairman – Director*	In carica
	Astaldi Canada Enterprises Inc.	*Chairman – Interim* CEO *– Director*	In carica
	Astaldi Mobilinx HURONTARIO GP INC.	*Chairman – Director*	In carica
	Astaldi Canada Design & Construction Inc.	*Chairman – Director*	In carica
	TEQ Inc.	*Chairman – Director*	In carica
	M.N. Metropolitana di Napoli S.p.A.	Consigliere	In carica
	Consorzio MM4	Membro del Consiglio dei Rappresentanti	In carica
	Consorzio Iricav Due	Membro del Consiglio Direttivo	In carica
	Metro C S.c.p.A.	Consigliere	In carica
	Consorzio Stabile Operae Tecnologie e Sistemi Integrati di Costruzione	Presidente del Consiglio Direttivo	In carica
	Astaldi Construction Corporation	Consigliere	Cessata
	IC IÇTAŞ Astaldi INŞAAT ANONIM ŞIRKETI (Pulkovo)	*Director*	Cessata
	ICA ASTALDİ-IC İÇTAŞ WHSD İNŞAAT ANONİM ŞİRKETİ (WHSD)	*Director*	Cessata
	Metro C S.c.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	Astaldi Enterprise S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Astaldi Infrastructure S.r.l.	Consigliere	Cessata
Cesare Bernardini	NBI S.p.A. in concordato preventivo	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Società Passante di Torino S.c.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	AGN HAGA AB	Director	In carica
	Aster Rezovia	Consigliere	In carica
	AGP Metro Polska	Consigliere	In carica
	BTC SCARL (Brennero)	Consigliere	Cessata
	IC IÇTAŞ Astaldi INŞAAT ANONIM ŞIRKETI (Pulkovo)	*Director*	Cessata
	ICA Astaldi-IC Ictas WHSD Insaat A.S.	*Vice-Chairman*	Cessata
	IC IÇTAŞ Astaldi INŞAAT ANONIM ŞIRKETI (M11)	*Vice-Chariman*	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica	Stato della carica
	Pantano S.c.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Pegaso S.c.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Consorzio Iricav Uno	Membro effettivo del Consiglio Direttivo	Cessata
	Consorzio Iricav Due	Membro effettivo del Consiglio Direttivo	Cessata
	Astaldi Enterprise S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Astaldi Infrastructure S.r.l.	Consigliere	Cessata

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, non intercorrono rapporti di parentela tra gli Alti Dirigenti, i membri del Consiglio di Amministrazione e i membri del Collegio Sindacale.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, fatto salvo quando di seguito specificato, nei cinque anni precedenti alla Data del Prospetto Informativo nessuno degli Alti Dirigenti:

(i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode;

(ii) è stato associato nell'assolvimento di uno o più dei suddetti incarichi a bancarotte, amministrazioni controllate, liquidazioni o società poste in liquidazione giudiziaria;

(iii) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o interdizione da parte di un organo giurisdizionale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di emittenti.

Si segnala inoltre che Francesco Maria Rotundi (insieme all'attuale Amministratore Delegato della Società e ad altri due dirigenti del Gruppo) è parte in un procedimento penale relativo alla costruzione della Linea C della Metropolitana di Roma. L'ipotesi di reato contestata è quella di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* del Codice Penale) (*cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.4, del Prospetto Informativo).

8.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti

L'Emittente dichiara che, alla Data del Prospetto Informativo, non sussistono in capo ai membri del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale o agli Alti Dirigenti, conflitti in atto o potenziali tra gli obblighi adempiuti per conto dell'Emittente e i loro interessi privati e/o altri obblighi nei confronti di terzi.

Per completezza, si segnala inoltre che, alla Data del Prospetto Informativo, il Dott. Paolo Astaldi, Presidente del Consiglio di Amministrazione detiene una quota pari al 22,22% del capitale sociale di FINAST, che, a sua volta, detiene alla Data del Prospetto Informativo una partecipazione diretta e indiretta pari al 53,06% del capitale sociale della Società (pari al 69,28% dei diritti di voto). Il dott. Paolo Astaldi è altresì legale rappresentante di FINAST.

8.2.1 Indicazione di accordi o intese in base ai quali sono stati scelti i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato dall'Assemblea del 31 luglio 2020. Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato dall'Assemblea del 27 aprile 2018.

L'Offerta Webuild e la Proposta Concordataria contengono delle pattuizioni suscettibili di avere rilevanza ai sensi dell'art. 122, comma 1, del TUF. In particolare, con riferimento alla *corporate governance* di Astaldi è previsto che, durante il periodo intercorrente fra la presentazione della Proposta di Concordato da parte di Astaldi e l'Omologa (il "**Periodo Interinale**"):

(i) Webuild abbia la facoltà – da esercitarsi in qualsiasi momento nel corso del Periodo Interinale – di chiedere e ottenere che fino a tre consiglieri non indipendenti di Astaldi, diversi dal presidente del

consiglio di amministrazione e dall'amministratore delegato, cessino immediatamente dall'ufficio senza oneri per Astaldi, e siano sostituiti nel minor tempo possibile ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile con tre nuovi consiglieri. Al riguardo, nell'Offerta Webuild, Webuild ha precisato, a fini di chiarezza, che non avrà – né di fatto intende avere – alcun ruolo nella designazione e nomina dei predetti nuovi consiglieri, e si è limitata a porre tra le proprie assunzioni il seguente metodo di selezione: (a) che gli amministratori da cooptare in sostituzione dei dimissionari siano individuati da Astaldi nell'ambito di una rosa di profili selezionati da una primaria società di *recruiting* all'uopo incaricata da Astaldi medesima; e (b) che ai fini di tale selezione si tenga conto dei requisiti di comprovata professionalità, esperienza e primaria reputazione – che Webuild avrà cura di indicare – per favorire una equilibrata composizione dell'organo amministrativo della Società, con la precisazione che, in aggiunta ai requisiti di cui alla normativa di legge e regolamentare applicabile, i predetti nuovi consiglieri dovranno soddisfare i requisiti di indipendenza ai sensi dei principi e criteri applicativi di cui al Codice di Autodisciplina. Qualora Webuild si avvalga della facoltà di richiedere quanto precede, fino alla data di rinnovo dell'organo amministrativo il consiglio di amministrazione di Astaldi sarà, quindi, composto da nove amministratori, sette dei quali indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, e anche la composizione dei comitati interni al consiglio (incluso il comitato per le operazioni con parti correlate) sarà contestualmente modificata al fine di assicurare la presenza di almeno due dei consiglieri indipendenti neonominati in ciascun comitato di Astaldi;

(ii) fermo quanto precede, l'Offerta Webuild assume altresì che, qualora i predetti presidi operativi e di *governance* si rivelino, secondo la valutazione di buona fede di Webuild, non idonei, anche solo in parte, a conseguire e preservare, inter alia, l'obiettivo del mantenimento della continuità aziendale di Astaldi – vale a dire la capacità di Astaldi di proseguire nell'esecuzione dei contratti e rapporti di cui la stessa è parte e, in particolare, nell'esecuzione delle commesse e dei progetti esistenti – Webuild avrà diritto di richiedere e ottenere da Astaldi la tempestiva attivazione dei presidi di *governance* addizionali che saranno indicati dalla stessa Webuild.

In relazione alle pattuizioni sopra riportate, l'estratto di cui all'art. 122, comma 1, lettera b), del TUF e all'art. 129 del Regolamento Emittenti è stato pubblicato sul quotidiano Milano Finanza in data 19 febbraio 2019. Copia delle sezioni dell'Offerta afferenti alle Pattuizioni è stata depositata presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma nella stessa data del 19 febbraio 2019.

A tale riguardo, si precisa che con l'Assemblea del giorno 31 luglio 2020 è venuto a scadenza il mandato triennale conferito al Consiglio di Amministrazione dall'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2016. La scadenza naturale del mandato triennale conferito dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione coincideva con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018; tuttavia l'organo amministrativo ha operato in regime di *prorogatio*, fino all'Assemblea del 31 luglio 2020, non essendo stato approvato nel corso dell'anno 2019 il bilancio relativo all'esercizio 2018. Il Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato dall'Assemblea del 31 luglio 2020 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo sono risultati eletti sulla base dell'unica lista presentata dall'Azionista FIN.AST. Nella nomina del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto Informativo, dunque, non ha trovato applicazione la procedura prevista nei precedenti capoversi al punto (i), lett. (a) e (b). Alla Data del Prospetto Informativo le suddette pattuizioni non sono più efficaci essendo limitate al Periodo Interinale.

Le ulteriori pattuizioni suscettibili di avere rilevanza ai sensi dell'art. 122, comma 1, del TUF, e oggetto di pubblicazione in data 19 febbraio 2019 riguardano l'approvazione delle seguenti delibere sociali:

(i) l'approvazione di un aumento di capitale riservato, vale a dire un aumento di capitale di Astaldi, di ammontare pari a Euro 225 milioni, con un prezzo di emissione pari a Euro 0,230, riservato a Webuild, destinato in parte al pagamento dei debiti privilegiati e prededucibili e in parte a servizio del piano di continuità;

(ii) l'approvazione dell'emissione da parte di Astaldi e conseguente attribuzione ai creditori chirografari della stessa sia di azioni derivanti dalla parziale conversione dei propri dei crediti, sia di strumenti finanziari partecipativi a valere sulla liquidazione degli *asset non-core* segregati a loro favore.

L'efficacia delle suddette pattuizioni si è esaurita con l'approvazione in data 31 luglio 2020, da parte dell'Assemblea Straordinaria, dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale per Conversione.

8.2.2 Restrizioni concordate dai membri degli organi di amministrazione o di sorveglianza o dagli Alti Dirigenti per quanto riguarda la cessione delle azioni dell'Emittente dagli stessi detenute

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i membri del Consiglio di Amministrazione, i componenti del Collegio Sindacale o gli Alti Dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente eventualmente dagli stessi direttamente o indirettamente possedute.

SEZIONE IX - PRINCIPALI AZIONISTI

9.1 Azionisti che detengono partecipazioni del capitale dell'Emittente soggette a notificazione

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale deliberato dell'Emittente è pari ad Euro 374.383.359,00, sottoscritto e versato per Euro 22.510.345,00, rappresentato da n. 97.871.066 Azioni, prive di valore nominale. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non possiede Azioni proprie.

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi della legge applicabile e delle altre informazioni pubblicamente disponibili, i soggetti titolari di partecipazioni pari o superiori al 5% del capitale sociale dell'Emittente sono riportati nella tabella che segue.

Azionisti	N. Azionialla Data del Prospetto Informativo	% sul capitale sociale	% sul capitale votante
FIN.AST S.r.l.	51.933.462	53,06%	69,28%
Mercato	45.937.604	46,94%	30,72%
Totale	**97.871.066**	**100,00%**	**100,00%**

Ai sensi dell'art. 120, comma 2, del TUF, per le PMI, la prima soglia per la comunicazione delle partecipazioni rilevanti è pari al 5% del capitale sociale con diritto di voto.

Si segnala che la CONSOB, con Delibera n. 21326 del 9 aprile 2020 (*Riduzione delle soglie percentuali iniziali di comunicazione ai sensi dell'art. 120, comma 2-bis, del D. Lgs. N. 58 del 1998 per le partecipazioni azionarie nel capitale di società quotate – aventi l'Italia come Stato membro d'origine ad azionariato particolarmente diffuso*), ha previsto, per un periodo di tempo di tre mesi decorrenti dall'entrata in vigore della citata delibera (*i.e.* 10 aprile 2020), salvo revoca anticipata, l'ulteriore soglia del 3% per le società qualificabili PMI ai sensi dell'art. 1 w-*quater*.1 del TUF al superamento della quale sorgono gli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 120, comma 2, del TUF. Con riguardo alla Delibera CONSOB n. 21525 del 7 ottobre 2020 (che ha esteso sino al 13 gennaio 2021 l'obbligo di comunicazione dell'ulteriore soglia del 3% con riferimento alla partecipazione nel capitale delle PMI) si precisa che la richiamata normativa si applica soltanto alle società indicate nell'elenco allegato alla Delibera CONSOB n. 21326 del 9 aprile 2020 (da ultimo aggiornato con determina dirigenziale n. 39 del 21 settembre 2020), del quale Astaldi non fa parte.

Si riporta di seguito la possibile evoluzione dell'azionariato dell'Emittente a seguito della complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale (ossia considerando l'Aumento di Capitale Webuild, l'Aumento di Capitale per Conversione e l'Aumento di Capitale a Servizio dei Warrant, ipotizzando: (i) la sottoscrizione integrale in denaro dell'Aumento di Capitale Webuild; (ii) la sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale per Conversione; (iii) l'assenza di Creditori Chirografari Non Previsti; e (iv) l'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale a Servizio del Warrant Finanziatori.

Azionisti	Alla Data del Prospetto Informativo		Post Aumento di Capitale Webuild		Post Aumento di Capitale per Conversione		Post Aumento di Capitale Warrant Finanziatori	
	n. Azioni	% capitale sociale	n. Azioni	% capitale sociale	n. Azioni	% capitale sociale	n. Azioni	% capitale sociale
FIN.AST S.r.l.	51.933.462	53,06%	51.933.462	4,83%	51.933.462	3,45%	51.933.462	3,28%
Webuild	-	-	978.260.870	90,91%	978.260.870	65,00%	978.260.870	61,75%
Creditori Chirografari	-	-	-	-	428.929.765	28,50%	428.929.765	27,07%
Banche Finanziatrici	-	-	-	-	-	-	79.213.774	5,00%
Mercato	45.937.604	46,94%	45.937.604	4,27%	45.937.604	3,05%	45.937.604	2,90%
Totale	**97.871.066**	**100,00%**	**1.076.131.936**	**100,00%**	**1.505.061.701**	**100,00%**	**1.584.275.475**	**100,00%**

Nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori, il capitale sociale dell'Emittente all'esito delle suddette operazioni sarà pari ad Euro 364.384.020, suddiviso in n. 1.584.275.475 Azioni.

9.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha emesso solamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diversi dalle azioni ordinarie.

Voto maggiorato

L'Assemblea del 29 gennaio 2015, modificando l'art. 12 dello Statuto sociale, conformemente a quanto previsto dall'art. 127-*quinquies* del TUF, ha introdotto il meccanismo c.d. del "voto maggiorato". Sono pertanto attribuiti due voti per ciascuna Azione appartenuta al medesimo Azionista per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco ("**Elenco**") a tale scopo appositamente istituito, tenuto e aggiornato a cura dell'Emittente. L'Emittente ha approvato un regolamento per la disciplina di dettaglio delle modalità di iscrizione, tenuta e aggiornamento dell'Elenco ("**Regolamento**"), pubblicato e disponibile su sul sito internet (www.astaldi.com).

L'Emittente iscrive nell'Elenco ciascun Azionista che ne faccia richiesta; la richiesta può riguardare tutte o anche solo parte delle Azioni appartenenti all'Azionista. L'Azionista che intende iscriversi nell'Elenco esibisce all'Emittente la comunicazione prevista dalla normativa di riferimento ovvero quella diversa equivalente documentazione eventualmente stabilita dal Regolamento. Ogni Azionista può, in qualunque tempo, mediante apposita richiesta, indicare ulteriori Azioni per le quali richieda l'iscrizione nell'Elenco.

L'Emittente provvede alle iscrizioni e all'aggiornamento dell'Elenco secondo una periodicità trimestrale –1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre – ovvero secondo una diversa periodicità eventualmente prevista dalla normativa di settore. Sebbene anteriormente ricevute, le richieste di iscrizione produrranno effetto solo con l'intervenuto aggiornamento dell'Elenco da parte dell'Emittente, che vi provvede entro la prima data utile, secondo la periodicità definita con le modalità sopra indicate.

La maggiorazione del diritto di voto si computa per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi che, nella legge come nello Statuto, fanno riferimento ad aliquote del capitale sociale o del capitale sociale con diritto di voto.

Si segnala che nell'ambito della Proposta Concordataria e del Piano, FIN.AST, titolare di un credito postergato verso Astaldi di Euro 20 milioni, ha rinunziato allo stesso per Euro 14 milioni, mentre la restante somma di Euro 6 milioni, qualora FIN.AST rinunci al voto maggiorato sulle Azioni di propria titolarità, potrà essere convertita in Azioni emesse in esecuzione di un futuro aumento di capitale eventualmente deliberato da Astaldi successivamente all'integrale adempimento della Proposta Concordataria e fuori dall'arco temporale del Piano. Alla Data del Prospetto Informativo FIN.AST non ha rinunciato al diritto di voto maggiorato sulle Azioni di propria titolarità.

9.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata di diritto da FIN.AST che, alla Data del Prospetto Informativo non esercita su Astaldi attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. Del Codice Civile.

Al fine di evitare abusi derivanti da tale controllo, l'Emittente si è dotata di una struttura di *governance* che prevede un Consiglio di Amministrazione costituito da nove membri. Il Consiglio di Amministrazione risulta costituito per la maggioranza, da consiglieri indipendenti e non esecutivi, scelti in modo da dotare l'organo amministrativo delle competenze idonee a massimizzare il valore dell'azienda. La presenza di nove consiglieri garantisce un'adeguata dialettica interna al fine di evitare l'insorgere di situazioni di conflitto di interessi, evitando di fatto la possibilità di abusi da parte dell'Azionista di maggioranza.

Si segnala, peraltro, che nell'ipotesi di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild e di esecuzione degli altri impegni previsti nella Proposta Concordataria, Webuild acquisirà il controllo di diritto dell'Emittente, con una partecipazione pari a circa il 65% del capitale sociale. Webuild manterrà il controllo di diritto dell'Emittente anche a seguito dell'eventuale esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori (*cfr*. Parte Prima, Sezione IX, Paragrafo 9.1, del Prospetto Informativo).

L'Aumento di Capitale Webuild è previsto che venga eseguito contestualmente all'Aumento di Capitale per Conversione.

9.4 Accordi che possono determinare una successiva variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ai sensi di quanto stabilito dalla Proposta Concordataria e dal Piano, sul presupposto che i fondi chirografari appostati nel piano concordatario si tramutino integralmente in passività effettive, all'esito dell'Aumento di Capitale Webuild, dell'Aumento di Capitale per Conversione e dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti è previsto che la compagine sociale di Astaldi sia strutturata come segue: (i) Webuild deterrà una quota di partecipazione pari a circa il 65% del capitale sociale; (ii) i Creditori Chirografari deterranno una quota di partecipazione pari a circa il 28,5% del capitale sociale; gli Azionisti di Astaldi alla Data del Prospetto Informativo deterranno una quota di partecipazione pari a circa il 6,5% del capitale sociale.

Ad esito dell'eventuale esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori, le suddette partecipazioni potranno subire un effetto diluitivo, comunque non significativo in termini di assetto di controllo dell'Emittente.

L'Offerta Webuild e la Proposta Concordataria contengono delle pattuizioni suscettibili di avere rilevanza ai sensi dell'art. 122, comma 1, del TUF che: (i) alla Data del Prospetto Informativo non sono più efficaci essendo limitate al Periodo Interinale; oppure (ii) hanno esaurito la loro efficacia con l'approvazione in data 31 luglio 2020, da parte dell'Assemblea Straordinaria, dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale per Conversione (*cfr*. Parte Prima, Sezione VIII, Paragrafo 8.2.1, del Prospetto Informativo).

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di accordi parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

SEZIONE X - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

10.1 Premessa

L'Emittente intrattiene rapporti di natura prevalentemente commerciale e finanziaria con parti correlate, con tali intendendosi i soggetti definiti dal Principio Contabile Internazionale IAS 24 e dal Regolamento OPC (tenuto conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla CONSOB con Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010), come recepito nella Procedura OPC adottata dall'Emittente.

In generale, le operazioni con parti correlate, ivi comprese quelle infragruppo, sono disciplinate dalla procedura interna che l'Emittente ha adottato, volta a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale, in materia e a favorire – ove necessario – una piena corresponsabilizzazione del Consiglio di Amministrazione nelle relative determinazioni. In particolare, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura OPC a seguito dell'entrata in vigore della relativa disciplina emanata dalla CONSOB. La Procedura OPC è stata adottata ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2391-bis del Codice Civile e del Regolamento OPC, tenuto anche conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla CONSOB con Comunicazione n. DEM/10078683/2010. La Procedura OPC è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2010 e aggiornata da ultimo in data 19 gennaio 2019, previo parere del Comitato Parti Correlate e sentito il Collegio Sindacale. La Procedura OPC è pubblicata sul sito internet della società www.astaldi.com sezione "*Documenti societari*".

Si segnala che le Operazioni con Parti Correlate presentano i rischi tipici connessi a operazioni che intervengono tra soggetti la cui appartenenza o comunque la vicinanza all'Emittente e/o alle sue strutture decisionali che potrebbe compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative a dette operazioni. In particolare, non vi è garanzia che, ove le operazioni con parti correlate poste in essere dal Gruppo fossero state concluse fra o con parti terze, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le stesse operazioni, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Nei successivi Paragrafi si riportano i valori economici e patrimoniali per per il semestre chiuso al 30 giugno 2020 delle Operazioni con Parti Correlate poste in essere dal Gruppo e dall'Emittente, nonché eventuali informazioni sulle Operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo e/o rappresentate nella presente Sezione, poste in essere e/o in corso di svolgimento dalla data del 30 giugno 2020 alla Data del Prospetto Informativo.

10.2 Rapporti con Parti Correlate e infragruppo

10.2.1 Rapporti con Parti Correlate

L'Emittente, direttamente o per tramite delle proprie controllate, effettua con le Parti Correlate qualificabili come entità giuridiche aventi relazioni di appartenenza al Gruppo (società controllate, ivi incluse le società controllate congiuntamente con altri soggetti, società collegate e *joint venture*) operazioni di natura commerciale, finanziaria o amministrativa, che rientrano in generale nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato.

In estrema sintesi, tali operazioni possono essere individuate nelle seguenti fattispecie:

a) *Servizi Infragruppo*: alcune società del Gruppo si avvalgono, per lo svolgimento e lo sviluppo della propria attività, di servizi prestati da Astaldi e/o da alcune società da quest'ultima controllate (servizi industriali, corporate, amministrativi, servizi finanziari e di tesoreria, servizi relativi ai sistemi informativi);

b) *Sviluppo delle attività in concessione*: Astaldi, in un'ottica di razionalizzazione dei propri investimenti finanziari e di ottimizzazione dei rendimenti derivanti dalle iniziative in concessione, tende a partecipare al capitale azionario delle diverse società concessionarie (c.d. *special purpose vehicle o* SPV) con quote minoritarie che non garantiscono il controllo dei citati veicoli. In tale contesto, Astaldi – anche per tramite delle proprie controllate – a fronte degli investimenti necessari per la capitalizzazione delle SPV (in termini

di versamenti di *equity* e prestito soci) si assicura i rendimenti derivanti dallo sviluppo delle concessioni, anche attraverso l'affidamento diretto (o per il tramite di *joint operation* appositamente costituite con altri *partner*) da parte delle SPV dei lavori relativi all'esecuzione delle opere;

c) *Attività a carattere specialistico* (servizi di appalto e subappalto infragruppo): Astaldi e/o alcune società da quest'ultima controllate svolgono per le altre società del Gruppo attività a carattere specialistico (*i.e.* impiantistica, manutenzioni, ecc.) nell'ambito della costruzione e gestione delle opere realizzate.

d) *Società Consortili e/o Consorzi*: Astaldi e/o le società da quest'ultima controllate sviluppano alcune iniziative – principalmente riconducibili alla linea di *business Costruzioni* – congiuntamente ad altri *partner* del settore attraverso appositi veicoli (consorzi e/o società consortili) aventi l'esclusivo scopo sociale di coordinare, in tale limitato contesto, le attività economiche dei soci. Tali veicoli provvedono periodicamente a ripartire (attraverso il cd. meccanismo del ribaltamento costi) tra i diversi consociati i costi complessivamente sostenuti per la realizzazione delle opere.

e) *Garanzie e controgaranzie*: Astaldi normalmente stipula garanzie e controgaranzie a beneficio delle società controllate, ivi incluse le società controllate congiuntamente con altri soggetti, delle collegate e *joint venture* al fine di consentire a queste ultime di ottenere condizioni economiche più favorevoli. Tali garanzie includono, tra l'altro: (*i*) fidejussioni per aperture di credito, destinate ad assicurare il regolare andamento dei flussi di cassa per le singole commesse; (*ii*) fidejussioni per lavori (*bid bond*, *performance bond*, *advance payment bond*) rilasciate, nell'interesse del Gruppo, da istituti bancari e compagnie assicurative, in favore degli enti committenti.

f) *Cessioni di beni infragruppo* (ad esempio, macchinari, impianti e altri beni materiali): in taluni casi, si possono verificare cessioni di beni infragruppo (ad esempio, macchinari, impianti e altri beni materiali).

Si precisa che tutte le citate operazioni sono state effettuate a condizioni di mercato. Nel periodo ricompreso tra il 1 luglio 2020 e la Data del Prospetto Informativo non sono state poste in essere Operazioni con Parti Correlate inusuali per caratteristiche, ovvero significative per ammontare, diverse da quelle aventi carattere continuativo sopra illustrate.

Le tabelle che seguono riportano gli importi delle operazioni e dei saldi in essere al 30 giugno 2020 derivanti dai rapporti di natura finanziaria e commerciale con le Parti Correlate.

Nome Società	Attività derivanti dai contratti	Crediti e altre Attività	Attività Finanziarie	Attività *Disposal Group*	Passività derivanti da contratti	Debiti e Altre passività	Passività finanziarie	Passività relative a *Disposal Group*	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi e Oneri Finanziari
Società controllanti											
FIN.AST. S.r.l.	0	0	0	0	0	0	26,8	0	0	0	0
Joint venture											
Ankara Etlik Hastane A.S.	0	1,5	63,9	0	80,7	0	0	0	2,3	0	1,5
Consorzio A.F.T. Kramis	0	5,5	0,6	0	0	0,3	0	0	0	0,2	0
Altre*	0	10,8	0,1	0	1,8	6,3	0	0	0,2	0	0,3
Società collegate											
Brennero Tunnel Construction S.c.a.r.l.	0	3,4	19,9	0	0	6,7	0	0	0,4	34	0,2
Consorzio Iricav Due	0	1,4	0	0	0	21,6	0	0	0,2	0,9	0
Consorzio MM4	1,2	15,7	0	0	0	1,5	0	0	34,4	0,4	0
Diga di Blufi S.c.r.l. in liq.	0	6,8	0	0	0	5,5	0	0	0	0	0
METRO C S.c.p.a.	0	1,4	0	0	0	7,8	0	0	0,2	11,3	0
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	0	0,1	0,4	0	2,3	0	0	0	7	0	0
Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud s.a.	0	2,1	0	5,5	0	1,7	0	0	(1,4)	0	0,1
Altre*	0	4	5,8	1,8	0	6,6	0	0,2	0,1	0,4	0,4
Totale	1,2	52,9	90,8	7,3	84,8	58,3	26,8	0,2	43,6	47,3	2,3
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	0,1%	5,8%	20,4%	33,7%	20,8%	3,9%	0,8%	0,9%	6,6%	7,6%	4,5

Alla Data del Prospetto Informativo, non emergono scostamenti significativi nelle Operazioni con Parti Correlate rispetto a quanto indicato al 30 giugno 2020.

Le principali operazioni intervenute nel primo semestre 2020 riguardano:

- lo sviluppo dei lavori di costruzione eseguiti dalla Società (anche per tramite di apposite *joint operation* costituite con altri *partner*) per conto delle SPV partecipate nell'ambito delle attività in concessione, principalmente riferiti ai progetti: (i) Etlik Integrated Health Campus di Ankara (Ankara Etlik Hastane A.S., Turchia); (ii) Metropolitana di Milano Linea 4 (Consorzio MM4, Italia); (iii) Autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir (Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S., Turchia). In relazione alle

attività in questione sono stati rilevati nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020 i corrispondenti ricavi operativi, nonché i correlati crediti commerciali e le attività/passività derivanti dai contratti;

- i costi consortili addebitati all'Emittente dalle società: Brennero Tunnel Construction S.c.r.l. (Galleria di Base del Brennero Lotto Mules 2-3) e Metro C S.c.p.A (Linea C della metropolitana di Roma.

Nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020 sono stati rilevati gli effetti del contratto di *leasing* in essere tra l'Emittente e la società Brennero Tunnel Construction S.c.r.l. relativo ad una fresa meccanica (*Tunnel Boring Machine*) necessaria per lo scavo della Galleria di base del Brennero.

Alla Data del Prospetto Informativo, non emergono scostamenti significativi nelle Operazioni con Parti Correlate rispetto a quanto indicato al 30 giugno 2020.

10.2.2 Rapporti infragruppo

Per quanto concerne i rapporti infragruppo di Astaldi, tali rapporti attengono prevalentemente a:

(a) supporto commerciale relativo ad acquisti e rapporti di *procurement* inerenti l'acquisto di attività necessarie per l'esecuzione delle commesse e rapporti connessi a contratti di appalto o subappalto;

(b) prestazioni di servizi (tecnici, organizzativi, legali e amministrativi) effettuati da funzioni centralizzate;

(c) rapporti di natura finanziaria, rappresentati da finanziamenti, da rapporti di conto corrente di corrispondenza e garanzie rilasciate per conto di società del Gruppo.

L'effettuazione di operazioni con imprese controllate e collegate risponde all'interesse di Astaldi a concretizzare le sinergie esistenti nell'ambito del Gruppo in termini di integrazione produttiva e commerciale, impiego efficiente delle competenze esistenti, razionalizzazione dell'utilizzo delle strutture centrali e risorse finanziarie. Tali rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

A giudizio dell'Emittente, tutte le operazioni con parti correlate cui le società del Gruppo Astaldi hanno preso parte rientrano nella gestione ordinaria e sono state effettuate a condizioni di mercato.

Le tabelle che seguono indicano la natura e i saldi delle transazioni poste in essere da Astaldi con le società del Gruppo al 30 giugno 2020.

Nome Società	Attività derivanti dai contratti	Crediti e altre Attività	Attività Finanziarie	Attività *Disposal Group*	Passività derivanti da contratti	Debiti e Altre passività	Passività finanziarie	Passività relative a *Disposal Group*	Ricavi operativi	Costi operativi	Proventi e Oneri Finanziari
Società controllanti											
FIN.AST. S.r.l.	0	0	0	0	0	0	26,8	0	0	0	0
Società controllate											
Afragola FS Società consortile a Responsabilità Limitata in Concordato preventivo	0	2,2	0	0	0	23,3	0	0	0	0	0
AR.GI S.c.p.A.	0	57,4	0	0	0	122,1	0	0	0,1	0,9	0
Astaldi Canada Enterprises Inc.	0	0,8	20,3	0	0	0	0	0	0	0	0,6
Astaldi Canada Inc.	0	6,9	31,3	0	0	0		0	0,1	0	0,6
Astaldi Concessioni S.p.A.	0	16,4	244,4	0	0	4,3	110,2	0	0,1	0,3	5
Astaldi Concessions S.p.A.	0	0	0	0	0	0,2	0	0	0	0,2	0
Astaldi Construction Corporation	0	14,3	5,3	0	0	6,6	0,2	0	0,8	0	1,5
ASTALROM S.A.	0	7,2	0	0	0	7,5	0,9	0	0	0,3	0
Astur Construction and Trade A.S.	0	1,9	0	0	0	9	19,8	0	0	0	0
Capodichino AS.M S.c.r.l	0	6,4	0	0	0	4,1	0	0	0,2	2,4	0
Consorzio Stabile Busi in Liquidazione	0	0	0	0	0	5,2	0	0	0	0	0
Consorzio Stabile Operae	0	79,5	12,5	0	0	116,1	0	0	0	4,1	0
Constructora Astaldi Cachapoal Limitada	0	14,1	0	0	0	5,2	0	0	0	0	0
Dirpa 2 S.c.ar.l.	13,9	27,3	0	0	0	3,7	0	0	13	0	(0,1)
Garbi Linea 5 S.c.a.r.l. In Liquidazione	0	6,9	0	0	0	7,2	0	0	0	0	0
GE. SAT S.c.a. r.l.	0	14,7	0	0	0	10,9	0	0	0	6,5	0

Italstrade S.p.A.	0	0	4,7	0	0	0	0	0	0	0	0,1
Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A. in Concordato preventivo	0	7,1	0	0	0	17,6	0	0	0	0	0
Romairport S.r.l.	0	10,8	0,1	0	0	3,2	0	0	0	0	0
Sirjo Scpa		18,1	2,4	0	0	28,8	0	0	0,1	3,3	0
Altre*	2,8	28,7	3	0	0	24,5	0	9,9	5,8	5,2	0,2
Joint venture											
Ankara Etlik Hastane A.S.	0	0,7	7,2	0	80,7	0	0	0	2,3	0	0
Consorzio A.F.T. Kramis	0	5,5	0,6	0	0	0,3	0	0	0	0	0
Altre*	0	7,1	0,1	4,7	0	3,3	0	0	0	0	0
Società collegate											
Brennero Tunnel Construction S.c.a.r.l.	0	3,4	19,9	0	0	6,7	0	0	0,4	34	0,2
Consorzio Iricav Due	0	1,4	0	0	0	21,6	0	0	0,2	0,9	0
Consorzio MM4	1,2	15,7	0	0	0	1,5	0	0	34,4	0,4	0
Diga di Blufi S.c.r.l. in liq.	0	6,8	0	0	0	5,5	0	0	0	0	0
METRO C S.c.p.a.	0	1,4	0	0	0	7,8	0	0	0,2	11,3	0
Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	0	0	0,4	0	2,3	0	0	0	7	0	0
Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud s.a.	0	0,6	0	0	0	1,1	0	0	(1,4)	0	0
Altre*	0	4	5,8	0,6	0	6,5	0	0,2	0,1	0,4	0,1
Totale	**18,0**	**368,6**	**358,4**	**5,4**	**83,0**	**454,0**	**158,1**	**10,1**	**63,6**	**70,4**	**8,7**
Incidenza sul Totale della voce di bilancio	**2,3%**	**38,2%**	**55,8%**	**39,4%**	**33,94%**	**31,6%**	**4,98%**	**53,7%**	**13,38%**	**15,51%**	**19,0%**

Con riferimento ai rapporti finanziari in essere con la controllante FIN.AST si precisa che gli stessi fanno riferimento: (i) per Euro 20,2 milioni ad un credito di natura postergata vantato da FIN.AST nei confronti dell'Emittente per un finanziamento erogato nel mese di maggio 2018. Per maggiori dettagli circa le modalità di rimborso previste per la posta in parola nell'ambito della Proposta Concordataria e del Piano, *cfr*. Parte Prima, Sezione IX, Paragrafo 9.2, del Prospetto Informativo; (ii) per Euro 6,6 milioni ad una porzione del prestito obbligazionario *equity linked* di importo complessivo pari ad Euro 140.000.000, denominato "*€140,000,000 4.875 per cent equity-linked bonds due 2024*" (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, *Premessa*, del Prospetto Informativo).

SEZIONE XI - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA, I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Premessa

Le informazioni finanziarie e i risultati economici del Gruppo riportati nella presente Sezione sono estratti:

(i) dal bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 giugno 2020, corredato della relazione della società di revisione KPMG emessa in data 10 luglio 2020 (il "**Bilancio Consolidato 2019**");

(ii) dal bilancio consolidato abbreviato dell'Emittente per il semestre chiuso al 30 giugno 2020, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2020 (per integrare l'informativa del paragrafo "*Eventi successivi*" in riferimento alla notizia relativa alla misura cautelare adottata dall'Autorità Giudiziaria di El Salvador nei confronti della stessa Astaldi), corredato della relazione della società di revisione KPMG emessa in data 12 ottobre 2020 (il "**Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020**").

Tali documenti devono intendersi qui inclusi mediante riferimento ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Prospetti e sono a disposizione del pubblico nei luoghi indicati nella Parte Prima, Sezione XV, del Prospetto informativo. Ai sensi dell'art. 19, terzo alìnea, del Regolamento Prospetti, l'Emittente dichiara che i suddetti documenti sono interamente inclusi mediante riferimento e non vi sono parti degli stessi non incluse in quanto non pertinenti per l'investitore.

Si segnala che l'Emittente – nell'ambito della attuazione del Piano depositato unitamente al ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo presso il Tribunale di Roma (omologato in data 17 luglio 2020) – ha avviato un'analisi del Portafoglio Ordini nell'ottica di addivenire ad una progressiva riduzione del rischio intrinseco connesso ai singoli progetti. Tale disamina, in coerenza con il suddetto Piano, ha determinato la riduzione della presenza del Gruppo in Paesi considerati a più alto rischio e la selezione di progetti dal profilo complessivo più sostenibile, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista finanziario. In particolare, il Piano ha provveduto a definire puntualmente il *backlog* dei Paesi in cui concentrare l'attività industriale del Gruppo, individuando conseguentemente quei Paesi (principalmente i Paesi dell'America Centrale e la Russia per quanto concerne i valori reddituali 2019) in relazione ai quali, invece, provvedere ad un disimpegno delle attività in quanto non più rispondenti alle riviste strategie di pianificazione commerciale ed industriale. Con riferimento alle suddette circostanze, gli amministratori di Astaldi hanno ritenuto necessario classificare le componenti reddituali riconducibili alle aree geografiche in analisi nell'ambito delle attività operative cessate (*discontinued operation*). Infine, si segnala che in applicazione del Paragrafo 34 del Principio Contabile Internazionale IFRS 5, sono stati rideterminati i dati comparativi del Prospetto dell'Utile (Perdita) dell'esercizio e del Conto Economico Complessivo riclassificando tra le *Discontinued Operation* anche le componenti di reddito che nell'esercizio 2018 erano riferite a tali aree geografiche senza, conseguentemente, alcun impatto sul risultato netto e sul patrimonio netto del periodo comparativo presentato. Alla luce di quanto sopra, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 presenta i dati comparativi riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 che sono stati oggetto di rideterminazione rispetto ai dati originariamente pubblicati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, ciò in quanto i dati al 31 dicembre 2018 rideterminati riflettono l'applicazione dell'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*".

Per quanto riguarda le informazioni finanziarie fondamentali relative al semestre chiuso al 30 giugno 2019, non avendo l'Emittente approvato un bilancio semestrale consolidato a tale data, tali informazioni sono state ricostruite sulla base dei dati gestionali esclusivamente per l'inserimento nel Prospetto Informativo e ai fini meramente comparativi con la corrispondente colonna di dati relativi al semestre chiuso al 30 giugno 2020. Tali dati provengono da elaborazioni gestionali basate sui dati consuntivi dell'intero esercizio 2019 e non sono stati e non saranno sottoposti ad alcuna procedura di revisione. L'Emittente non ha pubblicato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2019 in quanto ha ritenuto ciò opportuno al fine di attendere l'evoluzione della procedura di concordato, fermi restando gli obblighi informativi prescritti

dalla CONSOB *ex* art. 114, comma 5, del TUF, in linea con quanto già comunicato al mercato in data 28 settembre 2018 con riferimento alla relazione semestrale 2018.

Per comodità di consultazione dei bilanci inclusi per riferimento nel Prospetto Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

Sezione	Bilancio Consolidato 2019	Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020
Situazione patrimoniale e finanziaria	pag. 139 e 140	pag. 88 e 89
Conto economico	pag. 137	pag. 86
Conto economico complessivo	pag. 138	pag. 87
Rendiconto finanziario	pag. 143 e 144	pag. 91 e 92
Note esplicative al bilancio consolidato	da pag. 145 a pag. 245	da pag. 93 a pag. 155
Relazione sulla gestione	da pag. 1 a pag. 122	da pag. 1 a pag. 83
Relazione della Società di Revisione	da pag. 123 a pag. 133	da pag. 157 a pag. 158

I suddetti bilanci inclusi per riferimento nel Prospetto Informativo possono essere scaricati e consultati utilizzando il seguente collegamento ipertestuale:

Bilancio Consolidato 2019

(https://www.astaldi.com/it/documenti/relazione-finanziaria-annuale-2019);

Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020

(https://www.astaldi.com/sites/astaldi16corp/files/relazione_semestrale_2020_def_0.pdf).

Nella presente Sezione si omettono i bilanci di esercizio individuali dell'Emittente, in quanto gli stessi non contengono informazioni aggiuntive rilevanti rispetto a quelle incluse nel Prospetto Informativo.

L'Emittente non ha ritenuto includere le informazioni risultanti dai bilanci di esercizio, in quanto le stesse non avrebbero fornito elementi informativi aggiuntivi rispetto a quelli consolidati di Gruppo.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli VII e VIII della Parte Prima del Prospetto Informativo.

Infine, si segnala che con richiesta del 15 maggio 2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114, comma quinto, del TUF e secondo le modalità ivi previste, la CONSOB ha chiesto all'Emittente di integrare le relazioni finanziarie annuali e semestrali previste dall'art. 154-*ter* del TUF e i resoconti intermedi di gestione, ove pubblicati su base volontaria, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni: (a) la posizione finanziaria netta della Società e del Gruppo ad essa facente capo, con l'evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine; (b) le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura (finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella fornitura etc.); (c) le principali variazioni intervenute nei rapporti verso Parti Correlate della Società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale approvata *ex* art. 154-*ter* del TUF; (d) l'eventuale mancato rispetto dei *covenant*, dei *negative pledge* e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole; e) lo stato di implementazione di eventuali piani industriali e finanziari, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti. Alla Data del Prospetto Informativo, tale obbligo informativo è stato regolarmente adempiuto da parte dell'Emittente.

11.1 Bilancio

11.1.1 Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2019

Si riportano di seguito gli schemi di stato patrimoniale consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2019.

(migliaia di euro)	**31 dicembre 2019**	**31 dicembre 2018 (*)**
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	99.938	162.541
Attività per diritti d'uso	38.724	0
Investimenti immobiliari	127	135
Attività immateriali	48.295	53.740
Investimenti in partecipazioni	502.088	487.770
di cui investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	*454.269*	*457.078*
Attività finanziarie non correnti	138.648	96.150
di cui verso parti correlate	*69.410*	*60.648*
Altre attività non correnti	117.677	136.109
Imposte differite attive	275.466	276.383
Totale Attività non correnti	**1.220.962**	**1.212.828**
Attività correnti		
Rimanenze	38.231	42.976
Attività derivanti dai contratti	794.098	755.159
di cui verso parti correlate	*19.787*	*50.938*
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	2.868	4.188
Crediti Commerciali	604.976	608.748
di cui verso parti correlate	*42.273*	*65.835*
Attività finanziarie correnti	110.388	72.166
di cui verso parti correlate	*17.304*	*11.272*
Crediti Tributari	68.620	72.032
Altre attività correnti	336.936	375.150
di cui verso parti correlate	*26.599*	*48.424*
Disponibilità liquide	314.061	210.974
Totale Attività correnti	**2.270.179**	**2.141.393**
Attività non correnti destinate alla vendita (Disposal Group)	356.028	*263.509*
di cui verso parti correlate	*213.151*	*191.067*
Totale Attività	**3.847.170**	**3.617.730**

(*) La Società ha applicato l'IFRS 16 al 1° gennaio 2019. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

(migliaia di euro)	**31 dicembre 2019**	**31 dicembre 2018 (*)**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Patrimonio netto		
Capitale sociale	196.850	196.850
Azioni proprie	(3.023)	(3.023)
Riserva Legale	34.347	34.347
Riserva Straordinaria	198.597	198.632
Utili (perdite) a nuovo	(1.677.991)	229.751
Altre riserve	(86.793)	(86.793)
Altre componenti del conto economico complessivo	(156.669)	(108.944)
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo	24.857	8.599
Totale Capitale e Riserve	**(1.469.825)**	**469.418**
Utile (perdita) dell'esercizio	(72.000)	(1.908.424)
Totale Patrimonio netto di Gruppo	**(1.541.825)**	**(1.439.005)**
Utile (Perdita) attribuibile ai terzi	1.417	(3.746)
Altre componenti del conto economico complessivo di terzi	70	103

Fiscalità differita su altre componenti del conto economico complessivo di terzi	0	0
Capitale e altre riserve attribuibili agli azionisti di minoranza	250	3.775
Patrimonio netto di Terzi	**1.737**	**132**
Totale Patrimonio netto	**(1.540.088)**	**(1.438.873)**
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	185.744	24.457
di cui verso parti correlate	*0*	*1.290*
Fondi per benefici ai dipendenti	6.998	6.843
Passività per imposte differite	62.395	76.233
Altre passività non correnti	1.090	2.974
Totale Passività non correnti	**256.227**	**110.507**
Passività correnti		
Passività derivanti dai contratti	384.063	289.925
di cui verso parti correlate	*91.552*	*93.817*
Debiti Commerciali	1.185.695	1.236.912
di cui verso parti correlate	*59.531*	*51.555*
Passività finanziarie correnti	2.852.017	2.624.210
di cui verso parti correlate	*26.879*	*27.600*
Debiti Tributari	61.845	63.439
Fondi per rischi e oneri	104.451	308.093
Altre Passività derivanti dai contratti con i clienti	48.893	71.552
Altre passività correnti	299.472	*351.967*
di cui verso parti correlate	*3.686*	*2.598*
Totale Passività correnti	**4.936.435**	**4.946.098**
Passività direttamente associabili ad attività non correnti possedute per la vendita *(Disposal Group)*	194.596	0
di cui verso parti correlate	*2.207*	*0*
Totale Passività	**5.387.258**	**5.056.605**
Totale Patrimonio netto e Passività	**3.847.170**	**3.617.730**

(*) La Società ha applicato l'IFRS 16 al 1° gennaio 2019. Sulla base del metodo di transizione adottato, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

Si riportano di seguito gli schemi di conto economico consolidato e di conto economico complessivo consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2019.

(migliaia di euro)	**Esercizio 2019**	**Esercizio 2018 (*)**
Ricavi	1.368.827	975.042
di cui verso parti correlate	*167.774*	*116.411*
Penali per risoluzioni contrattuali	0	(92.727)
Totale Ricavi provenienti da contratti con clienti	**1.368.827**	**882.315**
Altri Ricavi operativi	106.197	102.091
di cui verso parti correlate	*5.094*	*4.623*
Totale Ricavi Operativi	**1.475.024**	**984.405**
Costi per acquisti	(203.358)	(295.049)
Costi per servizi	(932.492)	(1.176.959)
di cui verso parti correlate	*(126.969)*	*(96.267)*
Costi del personale	(300.872)	(468.366)
Altri costi operativi	(24.231)	(69.425)
di cui verso parti correlate	*(27)*	*(1.018)*
Totale Costi operativi	**(1.460.954)**	**(2.009.799)**
Variazione dei Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	(2.863)	1.995

Quote di utili (perdite) da *joint venture* e collegate	30.671	93.843
Margine Operativo Lordo	**41.878**	**(929.556)**
Ammortamenti e svalutazioni	(36.438)	(215.194)
Accantonamenti	4.307	(190.279)
Risultato Operativo	**9.747**	**(1.335.029)**
Proventi finanziari	56.556	113.260
Oneri finanziari	(102.462)	(294.749)
Totale Area finanziaria	**(45.906)**	**(181.489)**
di cui verso parti correlate	*9.856*	*24.650*
Utile / (Perdita) prima delle imposte delle Attività in funzionamento	**(36.159)**	**(1.516.518)**
Imposte	(27.804)	76.677
Utile / (Perdita) delle Attività in funzionamento	**(63.963)**	**(1.439.841)**
Utile / (Perdita) delle Attività Operative Cessate	**(6.620)**	**(472.328)**
di cui verso parti correlate	*112.852*	*53.126*
UTILE / PERDITA DELL'ESERCIZIO	**(70.584)**	**(1.912.169)**
Utile (Perdita) attribuibile al Gruppo	72.000	1.908.424
Utile (Perdita) attribuibile ai Terzi	(1.417)	3.746
Utile / (Perdita) per azione		
Base	(0,74)	(19,50)
Diluito	(0,74)	(19,50)
Utile / (Perdita) per azione delle Attività in funzionamento		
Base	(0,67)	(14,67)
Diluito	(0,67)	(14,67)

(*) I dati dell'Esercizio 2018 sono stati riesposti secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*".

(migliaia di euro)	**Esercizio 2019**	**Esercizio 2018 (*)**
Utile / (Perdita) dell'esercizio (A)	**(70.584)**	**(1.912.169)**
Variazione *fair value* strumenti finanziari derivati di Copertura *Cash Flow Hedge*	0	13.052
Differenze cambio da conversione dei bilanci espressi in valuta estera	1.997	13.299
Variazione del *fair value* delle attività finanziarie valutate al FVTOCI	13.219	10.329
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(48.585)	24.009
Quota parte delle altre componenti di conto economico delle attività operative cessate	(16.416)	6.639
Effetto fiscale	16.258	(10.067)
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B1)	**(33.525)**	**57.261**
Variazione del *fair value* degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale valutati al FVTOCI	2.014	(21.771)
Utili (Perdite) attuariali dei piani a benefici definiti per i dipendenti	12	143
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	0	0
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che non saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B2)	**2.026**	**(21.629)**
Totale Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)	**(31.499)**	**35.632**
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO (A)+(B)	**(102.083)**	**(1.876.537)**
di competenza del Gruppo	(103.468)	(1.877.080)
di competenza dei Terzi	1.385	543

(*) I dati dell'Esercizio 2018 sono stati riesposti secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*".

Si riportano di seguito gli schemi di rendiconto finanziario dell'Emittente al 31 dicembre 2019.

Attività operativa *(migliaia di euro)*	**Esercizio 2019**	**Esercizio 2018 (*)**
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato del periodo di gruppo e Terzi	**(70.584)**	**(1.912.169)**
Imposte	27.804	(69.489)
Risultato prima delle imposte	**(42.780)**	**(1.981.659)**
Rettifiche per:		
• Elementi non monetari		
Ammortamento delle attività materiali ed immateriali	50.985	39.788
Svalutazioni	(15.722)	372.620
Effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto sul valore delle partecipazioni	(30.671)	(92.082)
Costi per il TFR e per i piani a benefici definiti	1.482	1.073
Costi per piani di incentivazione ai dipendenti	14	0
Accantonamento (utilizzi) Fondi rischi ed oneri	(39.148)	280.694
Svalutazioni / (Rivalutazioni) in seguito all'adozione del fair value e altro	(775)	(15.769)
Subtotale	**(33.836)**	**586.325**
• Elementi della gestione d'investimento		
(Plusvalenze) / Minusvalenze da alienazione	(702)	1.676
• Altre rettifiche necessarie per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Interessi attivi e passivi netti e dividendi ricevuti / (Ripianamento Perdite)	6.039	74.288
Subtotale	**5.337**	**75.964**
Flusso di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante netto	**(71.278)**	**(1.319.370)**
Variazione capitale d'esercizio		
Crediti commerciali	(42.965)	(206.638)
di cui v/parti correlate	*23.464*	*(2.861)*
Rimanenze	8.479	(7.555)
Attività derivanti dai contratti	(45.598)	646.311
di cui v/parti correlate	*31.150*	*225.965*
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	1.208	(2.183)
Debiti commerciali	44.038	41.460
di cui v/parti correlate	*8.053*	786
Fondi rischi e oneri	(107.602)	3.595
Passività derivanti dai contratti	103.636	3.014
di cui v/parti correlate	*(502)*	*5.161*
Altre attività operative	(1.881)	(13.488)
di cui v/parti correlate	*10.069*	21.255
Altre passività operative	(70.308)	261.365
di cui v/parti correlate	*1.455*	*(2.624)*
Pagamenti del fondo trattamento fine rapporto e dei piani a benefici definiti	(1.193)	(1.081)
Subtotale	**(112.185)**	**724.799**
Effetto delle differenze cambio da traduzione delle gestioni estere sul capitale d'esercizio	(10.895)	20.532
Flussi di cassa generati dalle operazioni dell'attività operativa	**(194.358)**	**(574.039)**
Interessi e dividendi incassati / (Ripianamento perdite)	18.784	24.683
Interessi corrisposti	(24.398)	(78.578)
Imposte pagate	(17.491)	(23.419)
A) Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	**(217.463)**	**(651.353)**

di cui flussi di cassa netti generati (assorbiti) delle discontinued operations	***(2.442)***	***(40.235)***

(*) I dati dell'Esercizio 2018 sono stati riesposti secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*".

Attività di investimento e finanziaria *(migliaia di euro)*	**Esercizio 2019**	**Esercizio 2018 (*)**
Investimento netto in attività immateriali	(2.359)	(685)
Investimento in immobili, impianti e macchinari	30.002	(10.650)
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobili, impianti e macchinari	(23.900)	5.668
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	(2.480)	2.970
di cui v/parti correlate	*0*	*2.396*
Pagamenti per l'acquisizione o la sottoscrizione di quote societarie in imprese collegate ed altre partecipate	0	(10)
Vendita o acquisto di Titoli	(1.489)	(23.765)
Variazione altri crediti finanziari netti	(54.938)	(3.729)
Totale Costruzioni	**(55.164)**	**(30.202)**
Variazione dei diritti di credito da attività in concessione	0	3.032
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	(37.907)	(21.415)
di cui v/parti correlate	*(9.686)*	*(21.583)*
Pagamenti per l'acquisizione o la sottoscrizione di quote societarie in imprese collegate ed altre partecipate	(10.632)	(12.842)
Corrispettivi ottenuti per la vendita o il rimborso di quote societarie detenute in imprese collegate ed altre partecipate	21.615	0
Variazione dei crediti per leasing finanziari attivi	20.053	770
Subtotale Concessioni	**(6.871)**	**(30.454)**
Totale Concessioni	**(6.871)**	**(30.454)**
(Acquisto) Vendita Ramo d'azienda / Società Controllate	0	3.466
B) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività d'investimento	**(62.034)**	**(57.190)**
di cui flussi di cassa netti generati (assorbiti) delle discontinued operations	**9.152**	***201***
Dividendi distribuiti agli altri Azionisti	0	(7.334)
Investimento netto in azioni proprie	0	56
Plusvalenza / (minusvalenza) derivante dalla negoziazione delle azioni proprie	0	(92)
Emissione ed altre variazioni nette dei Prestiti Obbligazionari	130.221	0
Finanziamenti da Controllanti	0	20.000
di cui v/parti correlate	*0*	*20.000*
(Rimborsi) / Utilizzi netti delle linee di credito	289.692	362.972
Variazione altre Passività Finanziarie	639	(12.405)
di cui v/parti correlate	*(2.011)*	*13.543*
Rimborsi / (Pagamenti) dei leasing finanziari	(33.461)	(20.929)
Variazioni delle interessenze di minoranza ed altri movimenti	(3.745)	847
C) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	**383.345**	**343.116**
di cui flussi di cassa netti generati (assorbiti) delle discontinued operations	**(8.444)**	***11.166***
AUMENTO (DIMINUZIONE) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	**103.848**	**(365.427)**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	**210.974**	**576.401**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	**314.823(**)**	**210.974**

(*) I dati dell'esercizio 2018 sono stati riesposti secondo quanto previsto dall'IFRS 5 "*Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate*".

(**) Comprensivi dei depositi bancari delle Attività non correnti destinate alla vendita (Disposal Group) pari ad Euro 762 migliaia.

Si riportano di seguito i prospetti delle variazioni del patrimonio netto dell'Emittente al 31 dicembre 2019.

(migliaia di euro)	***Capitale Sociale***	***Azioni Proprie Non Correnti***	***Riserva Legale***	***Riserva Straordinaria***	***Riserva di Cash Flow Hedge***	***Riserva di conversione***	***Utili (Perdite) Attuariali***	***Rivalutazione FVTOCI***	***Fiscalità differita da OCI***	***Altre riserve***	***Utili accumulati***	***Utile / (Perdita) del periodo***	**Totale Patrimonio netto del Gruppo**	***Interessi di minoranza***	**Totale Patrimonio netto**
Saldo al 01/01/2019	**196.850**	**(3.023)**	**34.347**	**198.632**	**(43.388)**	**(59.669)**	**(333)**	**(5.553)**	**8.599**	**(86.793)**	**229.751**	**(1.908.424)**	**(1.439.005)**	**132**	**(1.438.873)**
Utile / (Perdita) delle attività in funzionamento 2019												(72.000)	**(72.000)**	1.417	**(70.583)**
Altre componenti del risultato economico complessivo					(50.263)	(12.708)	12	15.233	16.258				**(31.467)**	(32)	**(31.499)**
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO	**0**	**0**	**0**	**0**	**(50.263)**	**(12.708)**	**12**	**15.233**	**16.258**	**0**	**0**	**(72.000)**	**(103.468)**	**1.385**	**(102.082)**
Operazioni con azionisti e altri movimenti del PN:															0
Dividendi															0
Fondo ex art.27															**0**
Azioni Proprie															**0**
Riserva da assegnazione Stock Grant															**0**
Destinazione Utile / (Perdita) delle attività in funzionamento 2018				(35)							(1.908.424)	1.908.424		(35)	**(35)**
Operazioni con Interessenze di Minoranza											648			255	**902**
Variazione Area di Consolidamento															**0**
Altri movimenti															**0**
Saldo al 31/12/2019	**196.850**	**(3.023)**	**34.347**	**198.597**	**(93.651)**	**(72.377)**	**(321)**	**9.680**	**24.857**	**(86.793)**	**(1.678.025)**	**(72.000)**	**(1.542.473)**	**1.737**	**(1.540.088)**

11.1.2 Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020

Si riportano di seguito gli schemi di stato patrimoniale consolidato dell'Emittente al 30 giugno 2020.

(migliaia di euro)	**30 giugno 2020**	**31 dicembre 2019**
ATTIVITÀ		
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	95.324	99.938
Attività per diritti d'uso	28.424	38.724
Investimenti immobiliari	124	127
Attività immateriali	40.807	48.295
Investimenti in partecipazioni	485.934	502.088
di cui investimenti in partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	*447.322*	*454.269*
Attività finanziarie non correnti	323.158	138.648
di cui verso parti correlate	*70.686*	*69.410*
Altre attività non correnti	119.761	117.677
Imposte differite attive	276.152	275.466
Totale Attività non correnti	**1.369.684**	**1.220.962**
Attività correnti		
Rimanenze	40.239	38.231
Attività derivanti dai contratti	966.405	794.098
di cui verso parti correlate	*1.251*	*19.787*
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	2.786	2.868
Crediti Commerciali	459.402	604.976
di cui verso parti correlate	*24.688*	*42.273*
Attività finanziarie correnti	120.871	110.388
di cui verso parti correlate	*20.128*	*17.304*
Crediti Tributari	74.813	68.620
Altre attività correnti	330.673	336.936
di cui verso parti correlate	*28.206*	*26.599*
Disponibilità liquide	289.657	314.061
Totale Attività correnti	**2.284.846**	**2.270.179**
Attività non correnti destinate alla vendita (Disposal Group)	21.714	356.028
di cui verso parti correlate	*7.335*	*213.151*
Totale Attività	**3.676.244**	**3.847.170**

(migliaia di euro)	**30 giugno 2020**	**31 dicembre 2019**
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		
Patrimonio netto		
Capitale sociale	196.850	196.850
Azioni proprie	(3.023)	(3.023)
Riserva Legale	34.347	34.347
Riserva Straordinaria	198.597	198.597
Utili (perdite) a nuovo	(1.750.609)	(1.677.991)
Altre riserve	(86.793)	(86.793)
Altre componenti del conto economico complessivo	(112.316)	(156.669)
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo	27.338	24.857
Totale Capitale e Riserve	**(1.495.609)**	**(1.469.825)**
Utile (perdita) dell'esercizio	(83.789)	(72.000)
Totale Patrimonio netto di Gruppo	**(1.579.398)**	**(1.541.825)**

Utile (Perdita) attribuibile ai terzi	2.417	1.417
Altre componenti del conto economico complessivo di terzi	122	70
Fiscalità differita su altre componenti del conto economico complessivo di terzi	0	0
Capitale e altre riserve attribuibili agli azionisti di minoranza	2.285	250
Patrimonio netto di Terzi	**4.824**	**1.737**
Totale Patrimonio netto	**(1.574.574)**	**(1.540.088)**
Passività non correnti		
Passività finanziarie non correnti	249.831	185.744
di cui verso parti correlate	0	0
Fondi per benefici ai dipendenti	6.920	6.998
Passività per imposte differite	65.423	62.395
Altre passività non correnti	8.174	1.090
Totale Passività non correnti	**330.347**	**256.227**
Passività correnti		
Passività derivanti dai contratti	407.464	384.063
di cui verso parti correlate	*84.881*	*91.552*
Debiti Commerciali	1.162.729	1.185.695
di cui verso parti correlate	*54.693*	*59.531*
Passività finanziarie correnti	2.847.212	2.852.017
di cui verso parti correlate	*26.879*	*26.879*
Debiti Tributari	49.934	61.845
Fondi per rischi e oneri	95.439	104.451
Altre Passività derivanti dai contratti con i clienti	48.496	48.893
Altre passività correnti	290.597	299.472
di cui verso parti correlate	*3.634*	*3.686*
Totale Passività correnti	**4.901.869**	**4.936.435**
Passività direttamente associabili ad attività non correnti possedute per la vendita *(Disposal Group)*	***18.601***	194.596
di cui verso parti correlate	*174*	*2.207*
Totale Passività	**5.250.818**	**5.387.258**
Totale Patrimonio netto e Passività	**3.676.244**	**3.847.170**

Si riportano di seguito gli schemi di conto economico consolidato e di conto economico complessivo consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2019.

(migliaia di euro)	**Primo semestre 2020**	**Primo semestre 2019 (*)**
Ricavi	**607.020**	703.673
di cui verso parti correlate	42.227	86.248
Penali per risoluzioni contrattuali	0	0
Totale Ricavi provenienti da contratti con clienti	607.020	703.673
Altri Ricavi operativi	49.763	46.500
di cui verso parti correlate	1.376	2.230
Totale Ricavi Operativi	**656.783**	**750.173**
Costi per acquisti	(86.342)	(95.437)
Costi per servizi	(393.753)	(437.624)
di cui verso parti correlate	(47.371)	(59.587)
Costi del personale	(118.740)	(141.201)
Altri costi operativi	(17.779)	811.372)
di cui verso parti correlate	(3)	(13)
Totale Costi operativi	**(616.615)**	**(745.234**

Variazione dei Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	(33)	(1.344)
Quote di utili (perdite) da *joint venture* e collegate	26.152	15.336
Margine Operativo Lordo	**66.288**	**18.930**
Ammortamenti e svalutazioni	(44.565)	(11.408)
Accantonamenti	(17.031)	1.348
Risultato Operativo	**4.692**	**8.870**
Proventi finanziari	31.840	28.278
Oneri finanziari	(81.629)	(51.231)
Totale Area finanziaria	**(49.789)**	**(22.9539**
di cui verso parti correlate	2.260	4.928
Utile / (Perdita) prima delle imposte delle Attività in funzionamento	**(45.097)**	**(14.083)**
Imposte	(4.515)	(13.902)
Utile / (Perdita) delle Attività in funzionamento	**(49.613)**	(31.982)
Utile / (Perdita) delle Attività Operative Cessate	**(31.759)**	(3.310)
di cui verso parti correlate	-	56.426
UTILE / PERDITA DELL'ESERCIZIO	**(81.372)**	**(35.292)**
Utile (Perdita) attribuibile al Gruppo	(83.789)	(34.583)
Utile (Perdita) attribuibile ai Terzi	2.417	(709)
Utile / (Perdita) per azione		
Base *(in Euro)*	(0,856)	(0,353)
Diluito *(in Euro)*	(0,856)	(0,353)
Utile / (Perdita) per azione delle Attività in funzionamento		
Base (in Euro)	(0,532)	(0,144)
Diluito *(in Euro)*	(0,532)	(0,144)

(*) Dati gestionali non sottoposti ad alcuna attività di revisione – *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, *Premesse*, del Prospetto Informativo.

(migliaia di euro)	**Primo semestre 2020**	**Primo semestre 2019 (*)**
Utile / (Perdita) dell'esercizio (A)	**(81.372)**	(35.292)
Differenze cambio da conversione dei bilanci espressi in valuta estera	32.278	2.360
Variazione del *fair value* delle attività finanziarie valutate al FVTOCI	16.741	13.315
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	(33.025)	(5.682)
Quota parte delle altre componenti di conto economico delle attività operative cessate	42.191	(15.013)
Effetto fiscale	2.482	9.963
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B1)	**60.667**	**4.943**
Variazione del *fair value* degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale valutati al FVTOCI	(13.807)	0
Utili (Perdite) attuariali dei piani a benefici definiti per i dipendenti	27	(58)
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio Netto	0	0
Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale che non saranno successivamente riclassificati nell'Utile (Perdita) d'esercizio (B2)	(13.781)	(58)
Totale Altri Utili (Perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale (B1)+(B2)=(B)	**46.886**	4.885
TOTALE UTILE (PERDITA) COMPLESSIVO (A)+(B)	**(34.486)**	(30.407)
di competenza del Gruppo	(36.955)	(29.542)
di competenza dei Terzi	2.469	(865)

(*) Dati gestionali non sottoposti ad alcuna attività di revisione – *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, *Premesse*, del Prospetto Informativo.

Si riportano di seguito gli schemi di rendiconto finanziario dell'Emittente al 30 giugno 2020.

Attività operativa *(migliaia di euro)*	**Primo semestre 2020**	**Esercizio 2019**
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA		
Risultato del periodo di gruppo e Terzi	**(81.372)**	**(70.584)**
Imposte	4.515	27.804
Risultato prima delle imposte	**(76.857)**	**(42.780)**
Rettifiche per:		
• Elementi non monetari		
Ammortamento delle attività materiali ed immateriali	30.766	50.985
Svalutazioni	13.773	(15.722)
Effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto sul valore delle partecipazioni	(26.152)	(30.671)
Costi per il TFR e per i piani a benefici definiti	548	1.482
Costi per piani di incentivazione ai dipendenti	-	14
Accantonamento (utilizzi) Fondi rischi ed oneri	11.673	(39.148)
Svalutazioni / (Rivalutazioni) in seguito all'adozione del *fair value* e altro	(1.517)	(775)
Subtotale	**29.090**	**(33.836)**
• Elementi della gestione d'investimento		
(Plusvalenze) / Minusvalenze da alienazione	9.170	(702)
• Altre rettifiche necessarie per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative		
Interessi attivi e passivi netti e dividendi ricevuti / (Ripianamento Perdite)	11.465	6.039
Subtotale	**20.635**	**5.337**
Flusso di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante netto	**(27.131)**	**(71.278)**
Variazione capitale d'esercizio		
Crediti commerciali	105.367	(42.965)
di cui v/parti correlate	*17.585*	*23.464*
Rimanenze	(2.779)	8.479
Attività derivanti dai contratti	(166.165)	(45.598)
di cui v/parti correlate	*18.537*	*31.150*
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	82	1.208
Debiti commerciali	(30.427)	44.038
di cui v/parti correlate	*(4.918)*	*8.053*
Fondi rischi e oneri	(20.858)	(107.602)
Passività derivanti dai contratti	24.035	103.636
di cui v/parti correlate	*(8.433)*	*(502)*
Altre attività operative	5.176	(1.881)
di cui v/parti correlate	*9.219*	10.069
Altre passività operative	(8.040)	(70.308)
di cui v/parti correlate	*(242)*	*1.455*
Pagamenti del fondo trattamento fine rapporto e dei piani a benefici definiti	(617)	(1.193)
Subtotale	**(94.226)**	**(112.185)**
Effetto delle differenze cambio da traduzione delle gestioni estere sul capitale d'esercizio	74.744	(10.895)
Flussi di cassa generati dalle operazioni dell'attività operativa	**(46.612)**	**(194.358)**
Interessi e dividendi incassati / (Ripianamento perdite)	6.250	18.784
Interessi corrisposti	(10.955)	(24.398)
Imposte pagate	(9.313)	(17.491)
A) Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	**(60.630)**	**(217.463)**

di cui flussi di cassa netti generati (assorbiti) delle discontinued operations	(1.544)	***(2.442)***

Attività di investimento e finanziaria *(migliaia di euro)*	**Primo semestre 2020**	**Esercizio 2019**
Investimento netto in attività immateriali	(60)	(2.359)
Investimento in immobili, impianti e macchinari	(4.697)	30.002
Prezzo di realizzo, o valore di rimborso, di immobili, impianti e macchinari	11.063	(23.900)
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	(1.855)	(2.480)
di cui v/parti correlate	0	0
Pagamenti per l'acquisizione o la sottoscrizione di quote societarie in imprese collegate ed altre partecipate	2.864	0
Vendita o acquisto di Titoli	3.411	(1.489)
Variazione altri crediti finanziari netti	5.900	(54.938)
Totale Costruzioni	**16.628**	**(55.164)**
Variazione dei diritti di credito da attività in concessione	0	0
Variazione attività di finanziamento partecipazioni	(10.510)	(37.907)
di cui v/parti correlate	(2.294)	*(9.686)*
Pagamenti per l'acquisizione o la sottoscrizione di quote societarie in imprese collegate ed altre partecipate	(4.447)	(10.632)
Corrispettivi ottenuti per la vendita o il rimborso di quote societarie detenute in imprese collegate ed altre partecipate	-	21.615
Variazione dei crediti per leasing finanziari attivi	-	20.053
Subtotale Concessioni	**(14.957)**	**(6.871)**
Totale Concessioni	**(14.957)**	**(6.871)**
(Acquisto) Vendita Ramo d'azienda / Società Controllate	(306)	0
B) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività d'investimento	**1.365**	**(62.034)**
di cui flussi di cassa netti generati (assorbiti) delle discontinued operations	909	**9.152**
Dividendi distribuiti agli altri Azionisti	0	0
Investimento netto in azioni proprie	0	0
Plusvalenza / (minusvalenza) derivante dalla negoziazione delle azioni proprie	0	0
Emissione ed altre variazioni nette dei Prestiti Obbligazionari	63.900	130.221
Finanziamenti da Controllanti	0	0
di cui v/parti correlate	0	0
(Rimborsi) / Utilizzi netti delle linee di credito	(160)	289.692
Variazione altre Passività Finanziarie	(4.497)	*639*
di cui v/parti correlate	0	*(2.011)*
Rimborsi / (Pagamenti) dei leasing finanziari	(24.954)	(33.461)
Variazioni delle interessenze di minoranza ed altri movimenti	(49)	(3.745)
C) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	**34.240**	**383.345**
di cui flussi di cassa netti generati (assorbiti) delle discontinued operations	96	**(8.444)**
AUMENTO (DIMINUZIONE) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	**(25.025)**	**103.848**
di cui flussi di cassa netti generati (assorbiti) delle discontinued operations	**(539)**	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO (*)	**314.823**	**210.974**
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO (*)	**289.799**	**314.823**

(*) Il valore è comprensiuvo dei depositi bancari riferiti ai gruppi in dismissione, pari a Euro 142 migliaia (Euro 762 migliaia al 31 dicembre 2019).

Si riportano di seguito i prospetti delle variazioni del patrimonio netto dell'Emittente al 30 giugno 2020.

(migliaia di euro)	*Capitale Sociale*	*Azioni Proprie Non Correnti*	*Riserva Legale*	*Riserva Straordinaria*	*Riserva di Cash Flow Hedge*	*Riserva di conversione*	*Utili (Perdite) Attuariali*	*Rivalutazione FVTOCI*	*Fiscalità differita da OCI*	*Altre riserve*	*Utili accumulati*	*Utile / (Perdita) del periodo*	Totale Patrimonio netto del Gruppo	*Interessi di minoranza*	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2020	**196.850**	**(3.023)**	**34.347**	**198.597**	**(93.651)**	**(72.377)**	**(321)**	**9.680**	**24.857**	**(86.793)**	**(1.677.991)**	**(72.000)**	**(1.541.825)**	**1.737**	**(1.540.088)**
Utile / (Perdita) delle attività in funzionamento 2020												(83.789)	**(83.789)**	2.417	**(81.372)**
Altre componenti del risultato economico complessivo					(24.272)	65.664	27	2.934	2.482				**46.835**	52	**46.887**
RISULTATO ECONOMICO COMPLESSIVO					**(24.272)**	**65.664**	**27**	**2.934**	**2.482**			**(83.789)**	**(36.954)**	**2.469**	**(34.485)**
Operazioni con azionisti e altri movimenti del PN:															
Destinazione Utile / (Perdita) delle attività in funzionamento 2019											(72.000)	72.000	**0**	0	**0**
Operazioni con Interessenze di Minoranza											(618)		**(618)**	618	**0**
Saldo al 30/6/2020	**196.850**	**(3.023)**	**34.347**	**198.597**	**(117.923)**	**(6.713)**	**(294)**	**12.614**	**27.338**	**(86.793)**	**(1.750.609)**	**(83.789)**	**(1.579.398)**	**4.824**	**(1.574.574)**

11.2 Revisione contabile delle informazioni finanziarie

11.2.1 Relazione di revisione

Il Bilancio Consolidato 2019 è stato sottoposto a revisione contabile completa da parte della società di revisione KPMG, che ha emesso la propria relazione in data 10 luglio 2020, nella quale ha dichiarato di non essere in grado di esprimere un giudizio sullo stesso a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale dell'Emittente.

Il Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020 è stato sottoposto a revisione contabile volontaria da parte della società di revisione KPMG, che ha emesso la propria relazione in data 12 ottobre 2020, nella quale ha incluso un richiamo d'informativa sulla esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale del Gruppo.

Le relazioni della società di revisione al Bilancio Consolidato 2019, nonché al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020, sono riportate di seguito.

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato 2019

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Agli Azionisti della
Astaldi S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Astaldi (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dai prospetti della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2019, dell'utile (perdita) dell'esercizio, del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

Non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo Astaldi a causa degli effetti connessi alle incertezze descritte nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della presente relazione.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 evidenzia una perdita d'esercizio di pertinenza del Gruppo di €72 milioni ed un patrimonio netto negativo di pertinenza del Gruppo di €1.542 milioni.

Gli Amministratori illustrano nel paragrafo delle note esplicative e della relazione sulla gestione "Principali rischi ed incertezze – Valutazioni sulla continuità aziendale" che Astaldi S.p.A. (nel seguito anche la "Capogruppo") con la presentazione in data 28 settembre 2018 del ricorso ex art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare (Domanda di concordato) ha avviato un processo di risanamento aziendale basato su una manovra integrata in continuità aziendale che in estrema sintesi prevede:

(i) la prosecuzione delle attività, volta a garantirne la continuità aziendale attraverso la gestione diretta dell'impresa;

(ii) un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario, da attuarsi principalmente: (a) attraverso degli aumenti di capitale per un importo

inizialmente pari a €323,65 milioni al quale potranno successivamente aggiungersi ulteriori aumenti di capitale in ragione dell'eventuale esercizio di warrant ed eventuali ulteriori emissioni di azioni in conversione di debiti chirografari successivamente accertati e (b) tramite la concessione ed erogazione da parte degli istituti di credito che hanno supportato il piano di concordato, incluso nella proposta concordataria, di nuove risorse finanziarie fino ad un importo massimo di €200 milioni;

(iii) la dismissione a servizio dei creditori chirografari delle attività e dei beni non ricompresi nel perimetro della continuità della Capogruppo, da far confluire in un patrimonio destinato ex art. 2447-bis, del Codice Civile.

In particolare, gli aumenti di capitale previsti dalla proposta concordataria per complessivi €323,65 milioni saranno riservati in sottoscrizione a Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) per €225 milioni, da liberarsi in denaro, e per la restante parte, pari a €98,65 milioni, saranno destinati a servizio della conversione in azioni Astaldi del complessivo ammontare dei crediti chirografari.

Tutto ciò premesso, gli Amministratori della Capogruppo evidenziano nella nota esplicativa "Principali rischi ed incertezze – Valutazioni sulla continuità aziendale" la presenza di rilevanti incertezze che possono far sorgere significativi dubbi sulla continuità aziendale. Tali incertezze sono, in sintesi, relative:

— all'emissione del Decreto di omologazione del concordato da parte del Tribunale di Roma;

— all'avveramento delle condizioni sospensive e dei presupposti tuttora previsti dall'offerta vincolante della Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) descritti dagli Amministratori della Capogruppo;

— all'attuazione dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario prevista nella proposta concordataria sopra descritta;

— alla realizzazione degli obiettivi previsti nel piano di concordato che dipende anche da variabili per loro natura future, incerte e non controllabili come, ad esempio, quelle che possono incidere (i) sull'ammontare e sulle tempistiche di acquisizione di nuove commesse, nonché (ii) sulle tempistiche di incasso di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti e (iii) sull'ammontare e sulle tempistiche di incasso delle anticipazioni finanziarie da committenti stimati tenendo conto della attivazione da parte della Società delle agevolazioni previste dalle disposizioni urgenti per la liquidità delle imprese appaltatrici contenute nel cd. "Decreto Rilancio" (Decreto Legge n.34 del 19 maggio 2020) emanato a seguito dell'emergenza Covid 19.

Gli Amministratori della Capogruppo, pur segnalando che il superamento di tali significative incertezze dipende solo in parte da variabili e fattori interni controllabili dalla direzione aziendale, indicano di aver valutato la ragionevolezza del verificarsi di tutte le circostanze sopra descritte e, in considerazione dell'attesa positiva definizione e attuazione della proposta concordataria, del programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario e del relativo piano di concordato, hanno ritenuto di redigere il bilancio sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Quanto sopra descritto evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici e significative incertezze con potenziali interazioni e possibili effetti cumulati sul bilancio.

In conseguenza di quanto appena descritto, la valutazione dell'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale ha rappresentato un aspetto chiave della revisione contabile.

Con riferimento a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso:

— la discussione con la direzione aziendale della Capogruppo in merito alla valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, nonché degli eventi e circostanze che, considerati singolarmente o nel loro complesso, possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di operare come un'entità in funzionamento;

— la comprensione del processo adottato nella predisposizione del piano di concordato e dei successivi aggiornamenti;

— la comprensione e l'analisi dei flussi finanziari, economici e patrimoniali, inclusi nel piano di concordato e delle principali ipotesi ed assunzioni alla base dello stesso anche mediante il coinvolgimento di esperti del network KPMG;

— l'analisi della documentazione relativa alla proposta concordataria, inclusa l'offerta formulata da Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.) e la corrispondenza intercorsa con tale investitore industriale, nonché le *commitment letter* relative agli impegni assunti dalle banche coinvolte nella manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario prevista dalla proposta concordataria stessa;

— l'analisi degli atti emessi e delle comunicazioni intercorse con gli organi della procedura di concordato (Tribunale di Roma, commissari giudiziali e attestatore);

— l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione del presupposto della continuità aziendale;

— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla continuità aziendale.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Astaldi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Tuttavia, a causa degli aspetti descritti nel presente paragrafo non siamo stati in grado di formarci un giudizio sul bilancio consolidato del Gruppo.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione delle nostre conclusioni sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*", abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela

Note esplicative al bilancio: paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Impairment degli Altri Strumenti Finanziari e sezione Uso di Stime", nota esplicativa nota esplicativa n.22.1 "Altre attività non correnti", nota esplicativa n.38.4 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi ad opere realizzate in Venezuela per complessivi €52 milioni al netto di svalutazioni complessive per €381 milioni. La stima del valore recuperabile di tale esposizione, effettuata dagli Amministratori della Capogruppo anche con l'ausilio di un esperto esterno, è soggetta ad un elevato grado di incertezza connesso alla complessa situazione in cui versa il Venezuela come descritto dagli Amministratori della Capogruppo nel paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Impairment degli Altri Strumenti Finanziari" del bilancio consolidato. Conseguentemente abbiamo considerato la stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela un aspetto chiave della revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — l'analisi dei criteri di valutazione adottati dagli Amministratori della Capogruppo in merito alla stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali ed attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela; — l'analisi, anche mediante il coinvolgimento di esperti del *network* KPMG, della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la stima del valore recuperabile attraverso colloqui con gli Amministratori, con le funzioni aziendali coinvolte ed analisi della documentazione di supporto, incluso il parere rilasciato dall'esperto esterno incaricato dalla Capogruppo; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione delle Altre attività non correnti per crediti commerciali e attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla stima del valore recuperabile delle Altre attività non correnti per crediti commerciali e attività derivanti da contratti relativi alle opere realizzate in Venezuela.

Valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti e riconoscimento dei relativi ricavi

Note esplicative al bilancio: paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Ricavi derivanti da contratti con clienti e sezione Uso di Stime", nota esplicativa n.1 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", nota esplicativa n.24 "Attività e Passività Derivanti dai contratti, Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include attività derivanti da contratti per €794 milioni, passività derivanti da contratti per €384 milioni e ricavi da lavori per €1.340 milioni rilevati mediante il criterio della percentuale di completamento calcolata con l'utilizzo del metodo del "costo sostenuto" (*cost to cost*). La valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti ed il riconoscimento dei relativi ricavi si basano su stime relative all'ammontare dei ricavi e dei costi complessivamente previsti per l'esecuzione delle commesse di costruzione in corso di esecuzione ed al relativo stato di avanzamento. Tali stime possono essere influenzate da molteplici fattori tra i quali: — le richieste di corrispettivi aggiuntivi per varianti di lavori, revisioni prezzi, incentivi e claim rispetto a quelli contrattualmente pattuiti; — i contenziosi con i committenti per richieste di penali contrattuali e di risarcimento danni; — la durata pluriennale, la dimensione, la complessità ingegneristica ed operativa delle attività contrattuali; — il profilo di rischio di alcuni paesi in cui i lavori vengono eseguiti. Conseguentemente abbiamo considerato la valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti ed il riconoscimento dei relativi ricavi un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — la comprensione del processo di valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti e di riconoscimento dei relativi ricavi e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e messa in atto dei controlli e procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — per un campione di contratti: – l'analisi dei contratti di costruzione al fine di verificare che i fattori rilevanti siano stati adeguatamente considerati nelle valutazioni effettuate dal Gruppo; – l'analisi della corretta rilevazione dei costi e della corretta imputazione di tali costi alle commesse in corso di esecuzione mediante analisi documentale; – lo svolgimento di inventari di cantiere (c.d. *site visits*); – l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni sottostanti la determinazione dei budget di commessa sulla base delle discussioni con i *project manager* ed i *project controller* di commessa, delle percentuali di completamento raggiunte, degli scambi di corrispondenza con il committente su richieste di corrispettivi aggiuntivi, di penali e di risarcimento danni e delle informazioni incluse nei pareri tecnici e legali redatti da esperti incaricati dal Gruppo; – procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi tra i dati a consuntivo e previsionali alla fine dell'esercizio rispetto ai dati a consuntivo e previsionali dell'esercizio precedente nonché

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
	analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; – l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione delle attività e delle passività derivanti da contratti e al riconoscimento dei relativi ricavi; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio con riferimento alle attività e alle passività derivanti da contratti e ai relativi ricavi.

Recuperabilità degli Investimenti in partecipazioni in imprese collegate e joint venture

Note esplicative al bilancio: paragrafo relativo ai "Principi Contabili Adottati – sezione Impairment delle partecipazioni, delle attività materiali, degli avviamenti e delle altre attività immateriali e sezione Uso di stime", nota esplicativa n.20.1 "Investimenti in partecipazioni – Verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include partecipazioni in imprese collegate e joint venture per €454 milioni. Le partecipazioni in imprese collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto ed assoggettate, in presenza di indicatori di una perdita di valore, a *test di impairment*, svolto mediante il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa dei dividendi futuri attesi *("Dividend Discount Model")* che si prevede verranno generati dalle partecipate, ai fini di determinare il valore recuperabile. Lo svolgimento del *test di impairment* è caratterizzato da un elevato grado di giudizio, oltre che dalle incertezze insite in qualsiasi attività previsionale, con particolare riferimento alla stima: — dei flussi di cassa attesi, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi di cassa prodotti dalle partecipazioni negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali;	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del *test di impairment* approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; — l'analisi della ragionevolezza delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori della Capogruppo nella determinazione dei valori recuperabili delle partecipazioni e dei relativi flussi di cassa previsionali nonché delle ipotesi adottate dall'esperto esterno incaricato dalla Capogruppo della predisposizione del *test di impairment;* — l'esame degli scostamenti tra i dati inclusi nei piani economico-finanziari degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato dagli Amministratori della Capogruppo; — il confronto tra i flussi reddituali e finanziari utilizzati ai fini del *test di impairment* con i flussi previsti nei piani delle partecipate ed analisi della

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
— dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi sopra indicati. Conseguentemente abbiamo considerato la recuperabilità delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture un aspetto chiave dell'attività di revisione.	ragionevolezza delle eventuali differenze; — il coinvolgimento di esperti del *network* KPMG nell'esame della ragionevolezza del modello di *test di impairment* e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati ed informazioni esterni; — l'analisi degli eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio, al fine di ottenere elementi informativi utili alla valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture; — esame dell'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio in relazione alla valutazione delle partecipazioni in imprese collegate e joint venture.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Astaldi S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Astaldi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da

comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare le nostre conclusioni. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, l'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

— abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere le nostre conclusioni sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Astaldi S.p.A. ci ha conferito in data 18 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che la presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Dichiarazione di impossibilità di esprimere il giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Astaldi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Siamo stati incaricati di svolgere le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A causa della significatività di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio*" della relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato, non siamo in grado di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge né di rilasciare la dichiarazione di cui all'art.14, comma 2, lettera e), del D.Lgs.39/10 sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa acquisite nel corso dell'attività di revisione.

Gruppo Astaldi
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2019

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D.Lgs. 254/16

Gli Amministratori della Astaldi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. 254/16. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione di carattere non finanziario. Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 254/16, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Roma, 10 luglio 2020

KPMG S.p.A.

Marco Mele
Socio

10

Relazione della Società di Revisione al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti della
Astaldi S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, dell'utile/(perdita) e del conto economico complessivo e delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Astaldi al 30 giugno 2020. Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Elementi alla base delle conclusioni con rilievi

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 predisposto dagli Amministratori non presenta i dati comparativi relativi al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2019 come invece richiesto dal principio contabile di riferimento IAS 34.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo Bologna Bolzano Brescia Catania Como Firenze Genova Lecce Milano Napoli Novara Padova Palermo Parma Perugia Pescara Roma Torino Treviso Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani,
25 20124 Milano MI ITALIA

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base delle conclusioni con rilievi*" della presente relazione, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Astaldi al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Incertezze significative relative alla continuità aziendale

Si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Valutazioni sulla continuità aziendale" delle note esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato, in merito a eventi e circostanze che indicano l'esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e alle ragioni in base alle quali gli stessi Amministratori hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020. Le nostre conclusioni non sono espresse con rilievi in relazione a tale aspetto.

Roma, 12 ottobre 2020

KPMG S.p.A.

Marco Mele
Socio

11.2.2 Altre informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo assoggettate a revisione contabile

Ad eccezione delle informazioni tratte dal Bilancio Consolidato 2019 e dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020, il Prospetto Informativo non include altre informazioni che siano state assoggettate a revisione contabile.

11.2.3 Informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione

Nel Prospetto Informativo non sono contenute informazioni finanziarie che non siano state estratte dal Bilancio Consolidato 2019 e dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020, entrambi assoggettati a revisione contabile.

11.3 Procedimenti giudiziali e arbitrali

Alla Data del Prospetto Informativo, le società del Gruppo sono parte di diversi procedimenti civili, amministrativi e penali e di natura giuslavoristica, collegati allo svolgimento ordinario delle rispettive attività. Alla Data del Prospetto Informativo non sono in corso procedimenti concernenti la responsabilità dell'Emittente ai sensi del D. Lgs. 231/2001 per fatti riferibili ai periodi relativi alle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo, né procedimenti di tale natura sono emersi nel periodo dal 30 giugno 2020 alla Data del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo il *petitum* del contenzioso passivo quantificato o quantificabile del Gruppo è pari a circa Euro 895 milioni (di cui circa Euro 340 milioni per il contenzioso civile in Italia e circa Euro 521 milioni per il contenzioso civile all'estero, circa Euro 29,8 milioni per il contenzioso tributario e circa Euro 4,1 milioni per il contenzioso giuslavoristico). Al 30 giugno 2020 le passività ritenute probabili rilevate nel bilancio consolidato semestrale sono pari a complessivi Euro 156,7 milioni (Euro 166,3 milioni al 31 dicembre 2019). I relativi accantonamenti sono stati effettuati in conformità agli IFRS.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei contenziosi in essere alla Data del Prospetto Informativo, suddivisi per area geografica, che in caso di esito negativo potrebbero determinare rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente o del Gruppo. Il *petitum* relativo ai seguenti contenziosi (circa Euro 188 milioni per l'Italia e circa Euro 503 milioni per l'estero) rappresenta circa il 77% del *petitum* complessivo alla Data del Prospetto Informativo.

11.3.1 Contenziosi civili

A) <u>ITALIA</u>

1) <u>VELA S.P.A.</u>

Con citazione del 12 luglio 2013, Vela S.p.A., proprietaria del terreno, ha convenuto in giudizio RFI, affittuaria, chiedendo danni stimati per Euro 7.457.000. Il terreno è limitrofo all'area di realizzazione della Stazione AV di Bologna. Per quanto riguarda i presunti danni, questi sono relativi al mancato conferimento del materiale di scavo della Stazione presso il terreno di proprietà di Vela S.p.A. necessario a colmare le cave che la medesima Vela S.p.A. gestiva per il Comune di Bologna. Costituitasi, RFI ha contestato l'inadempimento e chiesto di chiamare in causa Astaldi, appaltatore della Stazione AV di Bologna. In data 18 settembre 2018 è stata pubblicata la sentenza del Tribunale civile di Bologna n. 2492/2018 che ha rigettato la domanda di Vela S.p.A. e la chiamata in garanzia di RFI. Alla Data del Prospetto Informativo, la sentenza di primo grado è stata impugnata in appello.

2) <u>CIMOLAI S.p.A.</u>

In data 3 dicembre 2018, Cimolai S.p.A. ("**Cimolai**"), *partner* con Astaldi dell'ATI aggiudicataria del progetto OSSERVATORIO ESO (*Extremely Large Telescope*), ha contestato ad Astaldi un presunto grave inadempimento agli obblighi assunti con l'atto costitutivo e il regolamento, cui dovrebbe conseguire la riduzione della quota di partecipazione di Astaldi allo 0,01%. In data 5 dicembre 2018, Astaldi ha radicalmente contestato l'assunto di Cimolai come infondato e illegittimo. Sono seguite successive

reciproche contestazioni tra le parti. Nel frattempo, nel contesto di una soluzione per la prosecuzione dei lavori, Cimolai ha assunto temporaneamente il ruolo di mandataria dell'ATI. In data 17 giugno 2019, Cimolai ha avviato un arbitrato e ha provveduto a nominare il proprio arbitro (Prof. Matteo Rescigno). La domanda è volta al risarcimento di circa Euro 100 milioni di danni, di cui Euro 38,2 milioni per incassi percepiti in eccedenza ai lavori svolti, Euro 43,5 milioni per il maggiore danno (maggiori costi che Cimolai dovrà sopportare rispetto alle previsioni di *budget* Astaldi) e Euro 12 milioni per danni da ritardo. Astaldi ritiene del tutto infondate tali pretese. In data 8 luglio 2019, Astaldi ha provveduto a nominare il secondo arbitro, l'Avv. Dattrino del Foro di Milano. Astaldi ha presentato la propria domanda riconvenzionale. Il 5 settembre 2019 gli arbitri hanno individuato il terzo componente del collegio, che fungerà da Presidente, nella persona dell'Avv. Prof. Angelo Castagnola. Astaldi, in data 18 novembre 2019, ha presentato la propria memoria difensiva nella quale, oltre a rigettare e contestare tutto quanto *ex adverso* dedotto, ha proposto domanda riconvenzionale. Il 30 gennaio 2020 si è svolta la prima udienza di comparizione nella quale il Collegio Arbitrale ha assegnato alle parti i termini per le memorie istruttorie. L'udienza di discussione si è svolta in data 18 giugno 2020. Con ordinanza del 7 settembre 2020, il Collegio Arbitrale ha disposto la CTU su alcune questioni tecnico-contabili, con riserva di formulazione del quesito nel corso dell'udienza di comparizione fissata per il 20 novembre 2020.

3) VIANINI

Nell'ambito delle vicende contenziose insorte tra Astaldi, Metro C e una società di factoring che hanno determinato una temporanea difficoltà finanziaria di Metro C, Vianini (che partecipa a Metro C S.c.p.A.), con atto di citazione del 24 ottobre 2019 ha citato in giudizio Astaldi per presunti danni a vario titolo, ivi inclusi danni per diffamazione e/o comunque danni alla sua immagine nei confronti del sistema bancario, essendo stata asseritamente associata nella percezione delle banche allo stato di crisi finanziaria di Metro C. La pretesa di Vianini (quantificata in Euro 40 milioni) appare pretestuosa e comunque difficilmente riconciliabile con i valori della richiesta. Vianini ha inoltre sporto querela per l'accertamento di eventuali risvolti penali connessi alle vicende in questione. Astaldi nella comparsa di risposta ha contestato integralmente le tesi di Vianini, evidenziando altresì che nessun illecito e/o reato, da cui Vianini prende spunto per la richiesta risarcitoria, risulta commesso e/o in ogni caso accertato dall'autorità giudiziaria competente. L'udienza di prima comparizione è fissata al 14 dicembre 2020 e l'ipotesi di soccombenza dinanzi alla domanda risarcitoria avversaria, in base agli elementi ad oggi disponibili, risulta remota. Nel mese di settembre 2020, peraltro, Astaldi, Metro C e la società di factoring hanno definitivamente transatto le reciproche situazioni di contestazione e ciò ha determinato anche il definitivo superamento delle difficoltà finanziarie di Metro C, nel frattempo positivamente gestite da tale società. Essendo conseguentemente venute meno le ragioni del giudizio introdotto nei confronti di Astaldi, Vianini si è impegnata a rinunciarvi all'adempimento degli obblighi assunti da Astaldi con i menzionati accordi transattivi.

4) A4 HOLDING – AUTOSTRADA BRESCIA–PADOVA

La controllata Astaldi Concessioni (nonché Astaldi quale garante) ha ricevuto le *notice of claim* inviate da Abertis Infraestructuras S.A. e da Abertis Internacional S.A. che traggono origine dal contratto di compravendita stipulato in data 9 maggio 2016 tra, da un lato, Astaldi, In.Fra Investire nelle Infrastrutture S.p.A., Iniziative Logistiche S.r.l., Compagnia Italiana Finanziaria S.r.l., e 2G Investimenti S.r.l. (i "**Venditori**") e, dall'altro lato, Abertis Infraestructuras S.A. (lo "**SPA**"), in esecuzione del quale, in data 8 settembre 2016, i Venditori hanno ceduto a Abertis Internacional S.A. ("**Abertis**") la propria partecipazione di controllo in A4 Holding (*holding* di controllo della concessionaria dell'Autostrada "Serenissima"). Abertis ha inviato ai Venditori alcune *notice of claim* (l'ultima è stata ricevuta nel novembre 2019), con le quali ha lamentato pretese violazioni delle dichiarazioni e garanzie rilasciate dai Venditori, da cui discenderebbe un asserito obbligo di questi ultimi di tenere indenne e manlevato Abertis da pretesi danni subiti e *subendi* (alla Data del Prospetto Informativo la quota della richiesta in capo al Gruppo è di circa Euro 12 milioni). I Venditori hanno contestato quanto dedotto da Abertis nelle *notice of claim* e nei relativi aggiornamenti e rigettato qualsivoglia propria responsabilità ai sensi dello SPA e/o di altre disposizioni di legge.

5) ANAS S.P.A. (CONTRATTO NICOSIA)

Con riferimento ai lavori di ammodernamento della S.S. 117 Centrale Sicula un primo lodo arbitrale emesso in data 2 novembre 2005 ha riconosciuto ad Astaldi il complessivo importo di Euro 9.598.092,34 nei confronti di ANAS. Il giudizio di appello, promosso da ANAS avverso tale lodo arbitrale, si è concluso con la sentenza 934/2015 che ha respinto integralmente le richieste di ANAS. La medesima ANAS ha

proposto ricorso per Cassazione in data 9 aprile 2015. Alla Data del Prospetto Informativo, l'udienza di discussione è in attesa di fissazione. Inoltre, è stato avviato un secondo procedimento arbitrale per le riserve iscritte successivamente all'emissione del lodo del 2 novembre 2005 e che complessivamente ammontano ad Euro 20.893.000. La CTU, depositata in data 6 dicembre 2010, ha riconosciuto l'importo di Euro 14.298.562. Con lodo arbitrale del 31 marzo 2011 reso all'unanimità e depositato il 15 aprile 2011, ANAS è stata condannata al pagamento in favore dell'Astaldi dell'importo complessivo di Euro 12.940.717 oltre accessori. ANAS ha presentato appello avverso tale lodo arbitrale. La Corte d'Appello di Roma ha accolto l'impugnazione proposta da ANAS ed ha dichiarato la nullità del lodo n. 38/2011 per difetto della clausola compromissoria. Astaldi ha pertanto avviato in data 30 novembre 2016 un nuovo giudizio civile sulla seconda generazione di riserve, già oggetto del lodo arbitrale, ed aggiornate negli importi, per una complessiva domanda di Euro 36.048.136. La CTU provvisoria ha riconosciuto un importo di circa Euro 7 milioni. Alla Data del Prospetto Informativo si è in attesa della fissazione della prossima udienza. Si precisa che in tale giudizio ANAS ha presentato una domanda riconvenzionale per circa Euro 62 milioni a titolo di presunti maggiori costi sopportati per aver appaltato nuovamente le lavorazioni stralciati e per danno all'immagine. Nel mese di settembre 2020 è stata depositata la CTU definitiva, che ha sostanzialmente confermato l'importo della CTU provvisoria (*i.e.* circa Euro 7 milioni).

6) RICORSI STRAORDINARI IN CASSAZIONE EX ART. 111 COST.

In data 14 e 15 settembre 2020, 13 ottobre 2020 e 14 ottobre 2020 sono stati notificati alla Società quattro distinti ricorsi per Cassazione ai sensi dell'art. 111 della Costituzione e dell'art. 360 del Codice di Procedura Civile con i quali è stato richiesto l'annullamento del provvedimento del Tribunale di Roma del 17 luglio 2020 che ha omologato il concordato preventivo di Astaldi S.p.A..

L'Emittente sottolinea che la avvenuta proposizione dei ricorsi non produce effetti sull'esecuzione del Concordato in quanto il decreto che omologa una proposta concordataria è, ai sensi dell'art. 180, quinto comma, della Legge Fallimentare, provvisoriamente esecutivo, e le eventuali impugnazioni non hanno effetto sospensivo, né esimono la società proponente dal dare tempestiva esecuzione agli impegni verso i creditori.

Le iniziative giudiziarie avversarie, ad avviso dell'Emittente, sono da ritenersi inammissibili in considerazione delle modalità di funzionamento del procedimento di omologa previste dalla normativa fallimentare e della condotta serbata dai ricorrenti rispetto a tale giudizio. Nell'ordinamento italiano il rimedio straordinario previsto dall'art. 111 della Costituzione, ha infatti natura residuale ed ha la finalità di consentire alla Corte di Cassazione di intervenire laddove sia negata una tutela alternativa a chi sia stato leso, nei propri diritti, da un provvedimento giurisdizionale avente contenuto decisorio. In estrema sintesi, l'Emittente ritiene che per contrastare l'omologazione del concordato tutti i creditori dissenzienti, inclusi quelli titolari di obbligazioni della Società, avevano la possibilità, e quindi l'onere, di opporsi con una ordinaria costituzione nel giudizio dinnanzi al Tribunale per far valere le loro ragioni. Non avendolo liberamente fatto, essi hanno perduto la possibilità di impugnare il decreto di omologa con i rimedi ordinari e, a maggior ragione, con i rimedi straordinari, che soccorrono unicamente ove i primi manchino. Nel caso specifico, la non reclamabilità del provvedimento di Omologa discende dalla scelta degli obbligazionisti ricorrenti in Cassazione *ex* art. 111 Cost. di non proporre opposizione dinnanzi al Tribunale.

Ferma la dirimente eccezione di cui sopra, avendo riguardo ai motivi di impugnazione contenuti nei ricorsi, si riporta di seguito una sintesi delle argomentazioni ivi contenute e delle ragioni in base alle quali le stesse sono ritenute infondate dall'Emittente.

Ricorso individuale obbligazionista Benincasa del 14 settembre 2020

Il primo motivo di ricorso avversario si fonda sulla pretesa mancata notifica, alla ricorrente, del decreto che ha fissato l'udienza di omologazione del concordato. L'Emittente ritiene che si tratti di censura palesemente infondata nel merito, perché il decreto di omologa è stato notificato al rappresentante comune del prestito obbligazionario (Prof. Tiziano Onesti come per legge e perché Astaldi ha notificato il decreto per pubblici proclami *ex* art. 150 del Codice di Procedura Civile a seguito di autorizzazione del Tribunale.

Il secondo motivo di ricorso attiene alla asserita carenza di indipendenza dell'Attestatore e nelle indagini avviate dalla Procura della Repubblica di Roma. A tal riguardo è utile osservare che la regolarità della procedura, anche a seguito dell'avvio del procedimento penale cui fa riferimento la ricorrente, è stata confermata dal Tribunale di Roma che, con decreto del 12 novembre 2019, ha disposto che il concordato potesse proseguire.

Il terzo motivo di ricorso attiene alla presunta illegittima partecipazione al voto delle "*banche socie e finanziatrici di Salini Impregilo*" che, secondo la ricorrente, avrebbero dovuto essere escluse perché in conflitto di interessi. La doglianza è infondata perché anche scomputando dagli aventi diritto al voto le banche menzionate dalla ricorrente la proposta concordataria di Astaldi sarebbe stata in ogni caso approvata avendo ottenuto in ogni caso il voto favorevole della maggioranza assoluta dei crediti ammessi.

Il quarto motivo riguarda la mancata suddivisione dei creditori in classi, vista l'attribuzione alle banche dei Warrant Finanziatori, che invece non sarebbero stati offerti ai *bondholders*. L'attribuzione dei Warrant Finanziatori non fa parte della Proposta Concordataria rivolta ai creditori, ma è una componente del corrispettivo riconosciuto ai soggetti che hanno assicurato ad Astaldi i finanziamenti prededucibili, autorizzati dal Tribunale di Roma e previsti dal Piano, indispensabili per garantire la continuità aziendale.

Il quinto motivo di ricorso attiene alla presunta illegittimità del mantenimento, in capo agli attuali soci di Astaldi, di una partecipazione di minoranza all'esito dell'esecuzione del concordato. L'Emittente ritiene l'obiezione mossa dalla ricorrente sia priva di fondamento in virtù del disposto dell'art. 186-*bis* della Legge Fallimentare.

Il sesto motivo di ricorso avviene alla presunta violazione della disciplina in materia di appello al pubblico risparmio, e segnatamente della normativa sulle offerte pubbliche di acquisto e di scambio. L'Emittente ritiene che tale censura sia priva di fondamento, non essendo i creditori di un concordato assimilabili agli investitori. Tale principio è contenuto anche nella Comunicazione CONSOB n. DIE/13042882, che chiarisce come la procedura di conversione dei crediti in azioni prevista nell'ambito di una procedura concordataria non sia assimilabile ad un'"offerta" ai sensi dell'art. 94 del TUF.

Ricorso collettivo del gruppo di obbligazionisti del 15 settembre 2020

Il primo motivo di ricorso attiene alla pretesa illegittimità del termine per il deposito della proposta concordataria concesso dal Tribunale di Roma. L'Emittente ha rispettato la scadenza indicata dal Tribunale di Roma, il cui provvedimento di concessione del termine non è stato impugnato (né dai ricorrenti, né da altri).

Il secondo motivo di ricorso attiene al trattamento del credito postergato di FIN.AST, di cui i ricorrenti lamentano l'illegittimità per violazione della *par condicio* e della disciplina sulla postergazione. Il tema è già stato ampiamente affrontato dal Tribunale nel decreto di omologazione. L'Emittente ritiene il motivo infondato, in quanto nel periodo di esecuzione del Piano non viene offerta ai creditori postergati soddisfazione alcuna (né in denaro, né in titoli).

Il terzo motivo di ricorso attiene alla presunta inammissibilità di una proposta di concordato che preveda la costituzione di un patrimonio destinato riservato al soddisfacimento dei creditori chirografari sottraendolo, a direi dei ricorrenti, alla garanzia dei creditori prededucibili e privilegiati, senza la garanzia del previo integrale soddisfacimento di costoro. L'Emittente ritiene che i ricorrenti – essendo creditori chirografari – siano privi di interesse a far valere tale censura e che la questione investa aspetti di convenienza economica della proposta, non sindacabili in sede di legittimità in quanto rimesse unicamente ai creditori.

Il quarto motivo di ricorso attiene alla pretesa illegittimità del trattamento dei debiti delle *branch* cilene e turche di Astaldi, che non sarebbero stati collocati in apposita classe pur avendo ricevuto un trattamento diverso dagli altri creditori chirografari, con conseguente alterazione della formazione delle maggioranze. L'Emittente ritiene infondato il motivo in quanto il trattamento dei debiti cileni e turchi è stato autorizzato dal Tribunale, che ha condivisibilmente valutato che i debiti in questione si sottraggono alle regole del concorso di diritto italiano, in quanto sorti all'estero, verso le succursali locali di Astaldi ed in Paesi (in questo caso Cile e Turchia) che non riconoscono la procedura concordataria italiana.

Con il quinto motivo viene censurata l'illegittimità della procedura in ragione della carenza di indipendenza dell'attestatore. L'Emittente ritiene infondato il motivo per le stesse ragioni sopra indicate in merito all'analoga doglianza sollevata dall'obbligazionista Sig.ra Benincasa.

Con il sesto motivo i ricorrenti si dolgono del trattamento riservato dal Concordato alla porzione privilegiata del credito di Sace, che sarà pagato in denaro attraverso i proventi del Patrimonio Destinato e non con le risorse della Società, come previsto per gli altri creditori privilegiati: tale circostanza avrebbe imposto, secondo le controparti, la formazione di una classe. L'Emittente ritiene la doglianza priva di fondamento in quanto (i) il credito privilegiato di Sace sarà pagato in denaro e per intero, esattamente come previsto per tutti i crediti privilegiati; (ii) Il patrimonio destinato è anch'esso una risorsa della società e la circostanza che Sace abbia accettato di attendere, per essere pagata, che siano ceduti i beni del patrimonio destinato

avvantaggia la società proponente e non nuoce in alcun modo ai creditori chirografari, le cui ragioni sono comunque giuridicamente posposte a quelle dei creditori privilegiati. Quanto alla mancata classificazione, trattandosi di debito privilegiato destinato ad essere soddisfatto per intero, l'Emittente ritiene che la classificazione non fosse necessaria e, ove anche fosse stata effettuata, si sarebbe trattato di una classe priva del diritto di voto e, come tale, ininfluente ai fini della formazione delle maggioranze.

Con il settimo motivo i ricorrenti si dolgono del fatto che taluni fornitori non siano stati inseriti in una classe separata, pur essendo destinatari, in virtù di una norma entrata in vigore durante la procedura concordataria (c.d. Fondo "Salva Opere"), "*di un pagamento da parte dello Stato per un importo diverso e ulteriore rispetto a quello previsto nella proposta di concordato*". L'Emittente ritiene la censura priva di fondamento.

Con l'ottavo motivo i ricorrenti si dolgono della presunta erroneità della data di riferimento dei dati contabili del concordato (28 settembre 2018), giacché diversa da quella rilevante (che a dire delle controparti dovrebbe essere identificata nel 14 febbraio 2019), con conseguente difetto di veridicità dei dati aziendali. L'Emittente ritiene infondato il motivo in questione in quanto strettamente connesso al primo, relativo al presunto errore del Tribunale di Roma nell'assegnazione del termine per il deposito della proposta definitiva.

Con il nono motivo i ricorrenti affermano che la convenienza del Concordato rispetto alle alternative disponibili sia stata attestata in maniera apodittica dall'Attestatore, che non avrebbe preso in considerazione le azioni di massa e di responsabilità attuabili in una procedura di amministrazione straordinaria. L'Emittente ritiene il motivo, da un lato, inammissibile, investendo profili non sindacabili in sede di legittimità.

Con il decimo motivo i ricorrenti lamentano l'assenza di un adeguato corredo informativo. L'Emittente ritiene il motivo inammissibile sia per la sua genericità, sia perché investe profili non sindacabili in sede di legittimità.

Ricorso degli otto obbligazionisti del 13 ottobre 2020

Il ricorso si basa sostanzialmente, seppur in modo più sintetico, sulle medesime doglianze presentate dal ricorso promosso dal gruppo di obbligazionisti e descritto nel paragrafo che precede. Per le ragioni di inammissibilità e infondatezza si rinvia, pertanto, a quanto illustrato in precedenza.

Ricorso di diciotto obbligazionisti del 14 ottobre 2020

Il ricorso si basa sostanzialmente, seppur in modo più sintetico, sulle medesime doglianze presentate dal ricorso promosso dal gruppo di obbligazionisti e descritto nel paragrafo che precede. Per le ragioni di inammissibilità e infondatezza si rinvia, pertanto, a quanto illustrato in precedenza.

B) ESTERO

1) CANADA – MUSKRAT FALLS

Durante la realizzazione del Progetto Idroelettrico Muskrat Falls in Canada, il verificarsi di una serie di circostanze imprevedibili, nonché di alcune difficoltà operative in fase di *start-up* dei lavori, hanno determinato un incremento dei costi dell'intero progetto. In modo particolare, il livello di produttività della manodopera locale si è rivelato imprevedibilmente e anormalmente basso. Nel dicembre 2016, Astaldi Canada Inc. e il cliente, Muskrat Falls Corporation ("**MFC**"), hanno sottoscritto un atto aggiuntivo al contratto (*Completion Contract)* nel quale il cliente riconosceva i maggiori costi sostenuti dall'appaltatore nella realizzazione del progetto. Le difficoltà esecutive tuttavia sono continuate e l'appaltatore ha presentato un'ulteriore richiesta per estensione dei tempi d'esecuzione e per il rimborso dei costi addizionali, in particolare per i lavori civili nella centrale idroelettrica. MFC non ha accolto le richieste dell'appaltatore che si è visto quindi costretto ad avviare un procedimento arbitrale. In data 27 settembre 2018, Astaldi ha notificato a MFC una domanda di arbitrato per il riconoscimento dell'effettivo valore dei lavori eseguiti in ragione del fatto che MFC aveva arbitrariamente imposto un meccanismo di ripartizione a suo esclusivo vantaggio e a danno di Astaldi, causando così una crisi finanziaria all'appaltatore nell'esecuzione dell'opera, nonché per la violazione del dovere di buona fede e di corretto adempimento nel rapporto contrattuale. In risposta, MFC ha inviato dapprima una *Notice of Default* è successivamente ha risolto il contratto, escutendo la *Letter of Credit* a garanzia della buona esecuzione dei lavori. In data 26 novembre 2018 si è costituito il Tribunale Arbitrale. Astaldi ha presentato la propria memoria il 31

maggio 2019, richiedendo al Tribunale Arbitrale la condanna del committente al pagamento di (i) CAD 284,4 milioni (equivalenti a circa Euro 181,8 milioni) per lavori eseguiti e non pagati, (ii) CAD 14,2 milioni (equivalenti a circa Euro 9,0 milioni) per costi sostenuti dall'appaltatore a seguito della risoluzione del contratto, (iii) CAD 100,0 milioni (equivalenti a circa Euro 63,9 milioni) a restituzione del valore della *Letter of Credit* e (iv) CAD 30,8 milioni (equivalenti a circa Euro 19,6 milioni) per macchinari, materiali e perdita di profitto, per un importo complessivo di CAD 429,4 milioni (equivalenti a circa Euro 274,5 milioni). Il 26 agosto 2019 MFC ha presentato la propria memoria di difesa con domanda riconvenzionale, con la quale ha chiesto al Tribunale Arbitrale di condannare Astaldi al pagamento di circa CAD 315,4 milioni (equivalenti a circa Euro 201,6 milioni) a titolo di danni; considerando il saldo dei valori da eseguire e l'importo della *Letter of Credit* escussa, l'importo richiesto dal committente si riduce a circa CAD 55,7 milioni (equivalenti a circa Euro 35,5 milioni). L'udienza per l'escussione dei testimoni si svolgerà nella prima metà di novembre 2020 mentre l'udienza per la deposizione dei periti si terrà nel periodo 1-12 marzo 2021. Il lodo è atteso nel quarto trimestre 2021. L'ipotesi di soccombenza dinanzi alla domanda risarcitoria avversaria, sulla base di pareri dei legali esterni incaricati, risulta remota.

2) CILE – DIGA CHACAYES

Il 9 ottobre 2008 veniva firmato un contratto EPC chiavi in mano tra Pacific Hydro Chacayes Sa, in qualità di committente e Constructora Astaldi Fe Grande Cachapoal Ltda, in qualità di appaltatore, per la realizzazione di una centrale idroelettrica da 110 MW sul fiume Cachapoal (Regione VI, Cile). Il progetto comprendeva altresì la costruzione, oltre alla centrale stessa, di un canale d'adduzione, un bacino di regolazione, un tunnel e delle relative apparecchiature elettromeccaniche. Nel 2011 il progetto è stato portato a termine con la contestuale messa in funzione dell'impianto e il successivo rilascio del certificato di collaudo finale (*Final Taking Over*) avvenuto il 31 luglio 2013. In data 31 luglio 2017, Pacific Hydro Chacayes Sa ha presentato nei confronti, rispettivamente, di Constructora Astaldi Cachapoal Limitada e di Astaldi (in qualità di *parent company*) due domande di arbitrato (successivamente consolidate) di fronte alla *International Chamber of Commerce* (ICC) di Santiago del Cile, imputando loro la responsabilità del crollo dello sfioratore di emergenza della diga Chacayes e chiedendo danni oltremodo quantificati per USD 50 milioni (circa Euro 42,2 milioni). Constructora Astaldi Cachapoal Limitada, per quanto attiene al merito della questione, ha respinto integralmente l'accusa dell'attore, ritenuta infondata e pretestuosa, argomentando al contrario che la causa dell'incidente fosse da ricondurre ad una cattiva manutenzione e ad una inadeguata gestione dell'impianto. L'udienza di merito, per motivi legati alla rinuncia di uno degli arbitri, era stata posticipata alla settimana del 3 aprile 2020. Il nuovo arbitro, a seguito anche di un'istanza di recusazione per quello nominato da Astaldi, è stato nominato in data 23 marzo 2020. L'udienza di merito si svolgerà nel mese di novembre 2020; è pertanto ragionevole attendere la pronuncia del lodo nel primo trimestre 2021. In base ai pareri dei legali esterni incaricati, l'ipotesi di soccombenza dinanzi alla domanda risarcitoria avversaria risulta remota.

3) CILE – OSPEDALE FELIX BULNES

Il *Ministerio de Obras Públicas* (MOP) ha aggiudicato ad Astaldi Concessioni il contratto di concessione per la costruzione, manutenzione e gestione dell'Ospedale Félix Bulnes a Santiago del Cile. In conformità a quanto richiesto dai documenti di gara, Astaldi Concessioni ha costituito la Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud S.A. ("**SCMS**"). Tale società concessionaria ha, in seguito, affidato ad Astaldi Sucursal Chile la realizzazione della totalità delle opere dell'ospedale in modalità "*chiavi in mano*". Sin dall'inizio della fase di progettazione da parte dell'appaltatore, si sono però verificati eventi e circostanze al di fuori della responsabilità dell'appaltatore che hanno impattato sul programma dei lavori, con conseguenti maggiori costi e tempi. In data 2 gennaio 2019, il committente SCMS ha risolto il contratto di costruzione e l'appaltatore ha contestato tale risoluzione e presentato una richiesta di arbitrato presso la Camera di Commercio di Santiago sostenendo l'illegittimità della risoluzione e richiedendo la restituzione delle garanzie escusse (*performance bond* e *advance payment bond*), il pagamento dei lavori eseguiti, il rimborso dei danni subiti e del lucro cessante. Il 10 aprile 2019 entrambe le parti hanno presentato le loro memorie a cui sono seguite le repliche e contestazioni nel maggio 2019. In tale occasione l'appaltatore ha richiesto il riconoscimento di UF 3.200.248 (circa Euro 113,5 milioni) (*inter alia,* per costi diretti, variazioni e spese generali e per mancato pagamento di alcune fatture) mentre il committente ha richiesto un importo pari a circa Euro 78,5 milioni). È in corso, secondo il calendario procedurale, la fase istruttoria nel corso della quale è stata depositata (il 7 luglio 2020) la perizia disposta dall'Arbitro. L'emissione del lodo è prevista per il primo trimestre del 2021. In base ai pareri dei legali esterni incaricati, l'ipotesi di soccombenza dinanzi alla domanda risarcitoria avversaria risulta remota.

4) GEORGIA – E60 ROAD DEPARTMENT

In data 6 settembre 2017 la *Roads Department of the Ministry of regional Development and Infrastructure of Georgia* ha affidato ad Astaldi il contratto per la realizzazione di un lotto dell'autostrada E-60 da Zemo Osiauri a Chumateleti. L'appaltatore nel luglio 2018 ha presentato un rapporto tecnico relativo al riesame del progetto di alcuni viadotti, in cui venivano evidenziate alcune criticità e le possibili conseguenze in termini di stabilità delle opere. Il rapporto riteneva pertanto il progetto esecutivo non eseguibile. Seppur la Direzione Lavori si dichiarava sostanzialmente d'accordo con le proposte presentate dall'appaltatore per far fronte alle carenze progettuali, il committente ha inviato ad Astaldi una notifica ad adempiere, con relativa istruzione ad iniziare immediatamente la costruzione dei viadotti secondo il progetto originale del committente. Di fronte a tale atto, in data 22 novembre 2018 Astaldi ha notificato al committente la risoluzione del contratto. Alla ricezione di tale notifica, il committente ha reagito con l'escussione delle garanzie, prontamente contestata dall'appaltatore. In data 30 novembre 2018 è stato pertanto avviato dall'appaltatore un procedimento arbitrale presso la *International Chamber of Commerce* (ICC) di Parigi (Case 24093/FS) richiedendo una decisione del Tribunale in merito alla legittimità della risoluzione del contratto, alla restituzione del *performance bond* ed al rimborso dei maggiori oneri e costi conseguenti alla risoluzione per un importo totale pari ad Euro 44,4 milioni. In data 30 settembre 2019, il committente ha presentato la propria replica e domanda riconvenzionale per un totale di Euro 82,7 milioni. Il 16 ottobre 2020, in occasione del deposito della memoria di difesa, il committente ha aggiornato la domanda riconvenzionale portando il *petitum* a Euro 95,2 milioni. Alla Data del Prospetto Informativo il procedimento è in corso e l'emissione del lodo è prevista per il primo trimestre 2022. In base agli elementi ad oggi disponibili ed ai pareri dei legali esterni incaricati, l'ipotesi di soccombenza dinanzi alla domanda risarcitoria avversaria risulta remota.

5) POLONIA – LINEA FERROVIARIA N. 7 DĘBLIN-LUBLIN

Il 29 maggio 2017 è stato ha firmato il contratto di appalto tra il consorzio (con Astaldi *leader*) e PKP Polskie Linie Kolejowe S.A. ("**PKP**") (Ferrovie Polacche) per l'esecuzione dell'ammodernamento della Ferrovia Nr 7 nel tratto Warszawa Wschodnia – Lublin – Dorohusk – Granica Państwa – lotto Dęblin – Lublin km 107,2+83 – 175,8+50. Il progetto consiste nella ricostruzione della sede ferroviaria, della catenaria e del sistema di drenaggio, delle piattaforme, dei passaggi pedonali, degli attraversamenti, delle strade tecnologiche e di accesso e delle *control rooms*. L'ordine di inizio lavori è stato ricevuto in data 5 giugno 2017 con data di fine lavori prevista per il 5 aprile 2019. In data 27 settembre 2018, poco dopo l'avvio dei lavori, Astaldi, in qualità di *leader* del consorzio, ha notificato al cliente PKP la risoluzione del contratto a causa dello straordinario e imprevedibile mutamento delle circostanze d'esecuzione dei lavori, come testimoniato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e del personale, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e personale sul mercato, inclusi ad esempio i servizi di trasporto dei materiali di costruzione. In data 5 ottobre 2018, PKP ha reagito al suddetto atto risolvendo a sua volta il contratto, richiedendo il pagamento della penale contrattuale (che ammontava a circa Euro 59 milioni) e dando corso all'escussione delle garanzie per complessivi Euro 42,3 milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). In relazione a questo contenzioso, a fine dicembre 2018, PKP ha ottenuto un provvedimento cautelare per circa PLN 313,9 milioni (equivalenti a circa Euro 73,0 milioni). Il Giudice ha pertanto ordinato il pignoramento dei seguenti beni di Astaldi: *a*) le quote di partecipazione e dividendi in Astaldi Polska Sp. Z o.o.; *b*) tutti i beni mobili di Astaldi (tra cui le TBM – *Tunnel Boring Machine*); *c*) i conti correnti bancari indicati dal Giudice. Nel maggio 2020, la Società ha predisposto ricorso contro il provvedimento di pignoramento. Tale richiesta è stata tuttavia respinta dal Tribunale e pertanto, nel luglio 2020, Astaldi ha presentato presso la Corte competente il ricorso contro detto rigetto. In considerazione del decreto di omologa del concordato emesso il 17 luglio 2020 dal Tribunale di Roma, la Società in data 24 luglio 2020ha presentato una nuova richiesta per dichiarare inefficaci i summenzionati provvedimenti cautelari. L'appaltatore ha inoltre notificato *claim* per circa Euro 50 milioni derivanti principalmente dall'anomalo andamento dei lavori, oltre al *claim* per la cancellazione della citata penale, e dall'attualizzazione dei prezzi unitari di contratto per circa Euro 17 milioni. Oltre all'escussione delle garanzie, il committente, quale reazione alla decisione dell'appaltatore di risolvere il contratto, ha presentato un atto di citazione innanzi al Tribunale di Varsavia richiedendo il pagamento delle penali (per circa Euro 35,9 milioni) al netto dell'ammontare già escusso ed al rimborso dei pagamenti diretti effettuati nei confronti dei subappaltatori (per circa Euro 15,4 milioni). In data 2 dicembre 2019 Astaldi ha presentato la memoria di difesa in Tribunale. Il Tribunale di Varsavia non ha ancora fissato la data delle prossime udienze. A seguito della risoluzione contrattuale, l'appaltatore ha presentato al committente il certificato finale dei lavori (*Final Statement*) per il riconoscimento dei lavori eseguiti e non pagati. Tuttavia, a causa del mancato pagamento di detto certificato e dell'infruttuoso tentativo di risoluzione bonaria,

l'appaltatore ha dapprima avviato, in data 17 marzo 2020, una causa presso il Tribunale di Varsavia relativamente ai mancati pagamenti per i lavori eseguiti e certificati dalla Direzione Lavori, per circa Euro 8,8 milioni. Successivamente l'appaltatore ha avviato, in data 26 maggio 2020, un'ulteriore causa per richiedere anche il pagamento dei lavori eseguiti e non certificati dalla Direzione Lavori per ulteriori Euro 31,2 milioni. La Società, anche sulla base di pareri di legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare, già nel bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

6) POLONIA – LINEA FERROVIARIA N. E59

Il 23 giugno 2017 è stato ha firmato un contratto di appalto tra il consorzio (con Astaldi *leader*) e PKP Polskie Linie Kolejowe S.A. ("**PKP**") (Ferrovie Polacche) per il rifacimento del tracciato e della infrastruttura ausiliaria della linea ferroviaria E59 – sezione Bassa Silesia a Leszno. Il progetto consiste nell'adeguamento tecnico della linea ferroviaria esistente agli *standard* di qualità del mercato europeo dei trasporti in termini di velocità, sicurezza e interoperabilità. L'ordine di inizio lavori è stato ricevuto il 3 luglio 2017 con data di fine lavori per il 3 dicembre 2019. In data 27 settembre 2018 Astaldi ha notificato al cliente PKP la risoluzione del contratto a causa dello straordinario e imprevedibile mutamento delle circostanze d'esecuzione dei lavori, come testimoniato dall'abnorme aumento dei costi dei materiali e del personale, nonché dalla grave indisponibilità di materiali, servizi e personale sul mercato, inclusi ad esempio i servizi di trasporto dei materiali di costruzione. In data 5 ottobre 2018, il cliente ha reagito al suddetto atto risolvendo a sua volta il contratto, richiedendo il pagamento della penale contrattuale per circa Euro 30,4 milioni e dando corso all'escussione delle garanzie per complessivi Euro 20,3 milioni (inclusa la garanzia per la restituzione dell'anticipo). In relazione a questo contenzioso, a fine dicembre 2018, PKP ha ottenuto un provvedimento cautelare per circa PLN 140,7 milioni (equivalenti a circa Euro 32,7 milioni). Il Giudice ha pertanto ordinato il pignoramento dei seguenti beni di Astaldi: *a*) le quote di partecipazione e dividendi in Astaldi Polska Sp. Z o.o.; *b*) tutti i beni mobili di Astaldi (tra cui le TBM – *Tunnel Boring Machine*); *c*) i conti correnti bancari indicati dal Giudice. Nel maggio 2020, la Società ha predisposto ricorso contro il provvedimento di pignoramento. Tale richiesta è stata tuttavia respinta dal Tribunale e pertanto, nel luglio 2020, Astaldi ha presentato presso la Corte competente il ricorso contro detto rigetto. In considerazione del decreto di omologa del concordato emesso il 17 luglio 2020 dal Tribunale di Roma, la Società, in data 24 luglio 2020, ha presentato una nuova richiesta per dichiarare inefficaci i summenzionati provvedimenti cautelari. L'appaltatore ha inoltre notificato *claim* per Euro 3,6 milioni, oltre al *claim* per la cancellazione della citata penale. Inoltre, ha notificato la riserva per l'attualizzazione dei prezzi unitari di contratto per circa Euro 10 milioni. Oltre all'escussione delle garanzie, il committente, quale reazione alla decisione dell'appaltatore di risolvere il contratto, ha presentato in data 7 febbraio 2019 un atto di citazione innanzi al Tribunale di Varsavia richiedendo il pagamento delle penali (per circa Euro 20,15 milioni) al netto dell'ammontare già escusso ed il rimborso dei pagamenti diretti effettuati nei confronti dei subappaltatori (per circa Euro 2,47 milioni). In data 2 dicembre 2019 l'appaltatore ha presentato la propria memoria di difesa. Il Tribunale di Varsavia non ha ancora fissato la data delle prossime udienze. A seguito della risoluzione contrattuale, l'appaltatore ha presentato al committente il certificato finale dei lavori (*Final Statement*) per il riconoscimento dei lavori eseguiti e non pagati. Tuttavia, a causa del mancato pagamento di detto certificato finale e dell'infruttuoso tentativo di risoluzione bonaria, l'appaltatore ha dapprima avviato, in data 17 marzo 2020, una prima causa presso il Tribunale di Varsavia, relativamente ai mancati pagamenti dei lavori eseguiti e certificati dalla Direzione Lavori, per circa Euro 4 milioni. Successivamente l'appaltatore ha avviato, in data 26 maggio 2020, un ulteriore causa per richiedere il pagamento degli ulteriori Euro 3,9 milioni, di cui circa Euro 1,3 milioni relativi a fatture non pagate e circa Euro 2,6 milioni per i lavori eseguiti e non certificati dalla Direzione Lavori. La Società, anche sulla base di pareri di legali esterni incaricati, ha proceduto comunque a rilevare, già nel bilancio di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2018, l'importo delle penali che si stima deriveranno dalla risoluzione contrattuale in analisi.

11.3.2 Contenziosi tributari e verifiche fiscali

Si riportano di seguito le informazioni relative ai principali contenziosi tributari e/o alle verifiche fiscali in corso alla Data del Prospetto Informativo che riguardano il Gruppo.

Succursale Polonia – Nel mese di dicembre 2019, è stata aperta una attività di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate e delle Dogane polacca nei confronti della succursale di Astaldi. La verifica ha ad oggetto l'attendibilità delle basi imponibili dichiarate e le liquidazioni periodiche IVA per il periodo

marzo 2018–gennaio 2019. Alla Data del Prospetto Informativo, l'attività di verifica è in corso e non sono state notificate o altrimenti formalizzate contestazioni.

Succursale Costa Rica – Nell'anno 2013, è stata avviata una attività di verifica da parte della locale autorità fiscale, avente ad oggetto la corretta determinazione della base imponibile ai fini delle imposte dirette sui redditi per l'esercizio 2010 nei confronti della succursale di Astaldi. L'attività si è conclusa con la notifica di un accertamento di maggiore imponibile dovuto al disconoscimento della deducibilità di costi di diversa natura (ammortamenti, costi per salari ed emolumenti al personale, perdite e costi di viaggio e trasposto), per un importo totale di 776.803 migliaia di Colones (equivalenti a circa Euro 1,2 milioni). Con separato atto, sono state irrogate sanzioni per 194.200 migliaia di Colones (equivalenti a Euro 300 migliaia). La Società, con l'ausilio dei propri consulenti, ha attivato le procedure amministrative locali per opporsi al predetto accertamento e far valere la correttezza del proprio operato. Alla Data del Prospetto Informativo, dette procedure sono in corso. Si segnala inoltre che, nell'anno 2015, la succursale di Astaldi in Costa Rica ha ricevuto un provvedimento relativo al disconoscimento di alcuni crediti d'imposta per ritenute, da parte della locale autorità fiscale relativamente ai periodi fiscali 2011, 2012 e 2013. A fronte di una iniziale richiesta di 640.694,6 Colones (equivalenti a Euro 900 migliaia), la Società ha attivato, con l'ausilio dei propri consulenti, i procedimenti amministrativi previsti dalla normativa locale per contestare il predetto provvedimento. Alla Data del Prospetto Informativo, detti procedimenti sono in corso e la richiesta è stata rideterminata in 132.305 Colones (equivalenti a circa Euro 200 migliaia).

Succursale El Salvador – Nell'anno 2016, la Succursale in El Salvador di Astaldi ha ricevuto un atto di accertamento da parte della locale autorità fiscale, relativo alla rideterminazione della base imponibile e delle relative imposte sui redditi per l'esercizio 2012. Con il predetto accertamento, la locale autorità fiscale ha contestato alla succursale di Astaldi una serie di rilievi aventi ad oggetto presunti ricavi e proventi non dichiarati e costi ed oneri per i quali è stata disconosciuta la deducibilità e, in particolare: (*i*) ricavi ritenuti non dichiarati per USD 23,5 milioni (equivalenti a circa Euro 20,5 milioni), quali proventi rinvenienti dalla sottoscrizione dell'accordo transattivo per la definizione della controversia relativa al Progetto Idroelettrico El Chaparral; (*ii*) interessi attivi presuntivamente rinvenienti da alcuni finanziamenti *intercompany* per USD 800 migliaia (equivalenti a circa Euro 700 migliaia); (*iii*) ricavi e proventi dichiarati come esenti o non imponibili per USD 13,4 milioni (equivalenti a circa Euro 11,7 milioni); (*iv*) costi per i quali si è contestata la deducibilità per USD 15,4 milioni (equivalenti a circa Euro 13,5 milioni). A fronte dei predetti rilievi, l'autorità fiscale locale ha quindi rideterminato le imposte sui redditi dovute dalla succursale di Astaldi per l'anno 2012 per un maggior importo di USD 9,1 milioni (equivalenti a circa Euro 8 milioni), oltre sanzioni e interessi. La Società, con l'ausilio dei propri consulenti locali, ha attivato le procedure previste per contestare tutti i rilievi mossi dalla locale autorità fiscale.

COMERI – Alla Data del Prospetto Informativo, la società controllata italiana CO.MERI è parte in un procedimento contenzioso relativo ad un accertamento IVA per l'anno fiscale 2010 per circa Euro 19 milioni, per imposte e sanzioni. Alla Data del Prospetto Informativo, il procedimento contenzioso è pendente in appello, a seguito di una pronuncia in primo grado favorevole alla Società.

Astaldi Canada Inc – Si segnala che Astaldi Canada Inc., società canadese controllata da Astaldi, ha ricevuto, a settembre 2019, a seguito di una attività di verifica della locale autorità fiscale, un avviso di accertamento con il quale sono state contestate omesse ritenute, per circa CAD 1,7 milioni (equivalenti a circa Euro 1,1 milioni), sui corrispettivi dovuti ad Astaldi per la remunerazione di controgaranzie da quest'ultima assunte per conto e nell'interesse della controllata stessa, per le annualità 2015 e 2016. Astaldi Canada Inc., con l'ausilio dei propri consulenti locali, ha attivato le previste procedure per contestare il citato avviso e far valere le proprie ragioni a supporto della correttezza del proprio operato. Alla Data del Prospetto Informativo, detto procedimento è ancora in corso.

Astaldi S.p.A. – L'Agenzia delle Entrate ha rifiutato la proposta di transazione fiscale *ex* art. 182-*ter* della Legge Fallimentare, presentata nell'ambito della procedura concordataria avviata dalla Società. Il provvedimento di diniego è stato notificato il 14 aprile 2020. Si evidenzia che la citata proposta si fonda sulla richiesta di stralcio per disapplicazione delle maggiori sanzioni, per circa Euro 8 milioni, sulle debenze tributarie esclusivamente ascrivibili al divieto imposto dalla procedura concordataria di pagare debenze pregresse alla data di presentazione dell'istanza prenotativa. La Società ha proposto ricorso avverso tale provvedimento di diniego in data 9 luglio 2020, contestando alcuni profili nel merito e in diritto. In esecuzione della Proposta Concordataria, la Società procederà al pagamento dell'intero debito tributario in privilegio, tenendo conto del predetto rigetto e, in caso di definizione del giudicato con esito favorevole alla Società, procederà al recupero delle maggiori somme versate.

Astaldi S.p.A. – L'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società, in data 06 dicembre 2018, un provvedimento di dinego alla richiesta di rimborso del credito annuale IVA dell'anno 2017, per l'importo di Euro 4,9 milioni, ritenendo non rimborsabile l'importo di Euro 4,7 milioni. Secondo le argomentazioni addotte dall'Agenzia, il credito, pur esistente, non possiede i requisiti previsti dalla normativa vigente per poter essere chiesto a rimborso. La Società, con l'ausilio dei propri consulenti, ha impugnato il predetto provvedimento, contestando le argomentazioni dell'Agenzia. Il procedimento è tutt'ora in corso. Si segnala che, in caso di soccombenza, il credito ritorna nella disponibilità della società nell'ambito della gestione IVA ordinaria.

Come conseguenza del rifiuto di cui sopra, e sempre secondo le argomentazioni addotte dall'Agenzia delle Entrate, in data 28 agosto 2020 è stato notificato alla Società un atto di recupero di eccedenze di credito trasferite, nell'ambito del regime IVA di Gruppo, dalle società controllate, compensate durante l'anno 2017. La asserita indebita compensazione è di Euro 4,7 milioni, oltre interessi per Euro 469 mila e sanzioni per Euro 1,4 milioni. A fronte di tale atto, sempre l'Agenzia ha notificato, in data 9 ottobre 2020 un "invito" al pagamento in esecuzione della garanzia prestata dalla Società, in qualità di controllante nell'ambito del regime IVA di Gruppo in essere nell'anno 2017, sottoforma di assunzione delle obbligazioni di pagamento, così come previsto dalla normativa vigente. La Società, anche con l'ausilio dei propri consulenti, ha impugnato in sede contenziosa l'atto di recupero del credito per (asserita) indebita compensazione e provvederà, nei termini di legge, ad impugnare altresì l'invito al pagamento sopra riferito. Anche in questo caso, in caso di soccombenza, a fronte del pagamento dell'IVA richiesta, la Società potrà riportare nella propria gestione IVA ordinaria il corrispondente importo quale credito riportabile in dichiarazione, restando eventualmente incisa delle sole sanzioni ed interessi.

11.3.3 Contenziosi penali

Indagini relative a Metro C

Nel luglio del 2016, la Società è venuta a conoscenza delle indagini preliminari condotte da parte della Procura della Repubblica di Roma nell'ambito di una inchiesta penale relativa alla costruzione della Linea C della Metropolitana di Roma. I lavori sono stati affidati da Roma Metropolitane S.r.l. a Metro C S.c.p.A., società di scopo partecipata da Astaldi al 34,5%. L'ipotesi di reato contestata è quella di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-*bis* del Codice Penale) e le indagini riguardano alcuni dirigenti di Roma Metropolitane S.r.l. e Metro C S.c.p.A., tra i quali l'attuale Amministratore Delegato di Astaldi e altri tre dirigenti della Società, all'epoca dei fatti in servizio presso la medesima Metro C S.c.p.A. In data 19 luglio 2018, è stata notificata la conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-*bis* del Codice di Procedura Penale. L'udienza preliminare si è tenuta in data 12 settembre 2020 e, non essendosi esauriti in tale sede i necessari adempimenti, sono state fissate ulteriori udienze per il 3 novembre 2020 e il 15 dicembre 2020. In tale sede, tuttavia, si sono costituite le parti civili (Ministero Infrastrutture e Trasporti, Regione Lazio, Comune di Roma e Roma Metropolitane S.r.l.). Alla Data del Prospetto Informativo, pertanto, il giudizio si trova nella sua fase iniziale; tuttavia, una eventuale condanna all'esito del primo grado di giudizio potrebbe determinare l'incompatibilità dell'Amministratore Delegato con la carica ricoperta, per il venire meno dei requisiti previsti dalla legge per l'assunzione di tale ufficio, nonché influire negativamente sulla reputazione e sull'andamento delle quotazioni delle Azioni dell'Emittente.

Nell'ambito dell'indagine, la medesima Metro C S.c.p.A. ha ricevuto, in data 11 luglio 2016, la notifica di un verbale di perquisizione e sequestro e risulta indagata anche ai fini del D. Lgs. N. 231/2001. In merito alle attività della Metro C S.c.p.A., si segnala che la medesima ha adottato il modello ex D. Lgs. 231/2001 con delibera del consiglio di amministrazione sin dal 20 dicembre 2007. In relazione a tale ultima indagine, su richiesta dello stesso Pubblico Ministero incaricato, il G.I.P. ha disposto con decreto l'archiviazione del procedimento, avendo ritenuto che gli elementi acquisiti non idonei a sostenere le accuse in giudizio.

Procedimento relativo alla Strada Statale Jonica SS-106 (Lotto DG-21)

In data 16 marzo 2017, il Tribunale di Catanzaro ha disposto il rinvio a giudizio di tre dipendenti di Astaldi, funzionari di CO.MERI, incaricata dell'esecuzione dei lavori sulla Strada Statale Jonica SS-106 (Lotto DG21) per conto di ANAS S.p.A. Il procedimento riguarda un'ipotesi di danneggiamento colposo seguito da inondazione, frana o valanga (art. 427 e art. 449 del Codice Penale) a causa di presunti errori nei calcoli pluviometrici in fase di progettazione, che avrebbero pregiudicato lo smaltimento delle acque meteoriche interessando un'area di 100 metri di una proprietà privata. In data 9 aprile 2018 è stato

disposto il rinvio all'udienza del 12 novembre 2018 che è stato ulteriormente rinviata al 3 giugno 2019. All'udienza del 3 giugno 2019 è stato ascoltato il consulente tecnico del Pubblico Ministero e disposto rinvio per ascoltare due testi dell'accusa e le due parti civili all'udienza del 21 ottobre 2019, poi rinviata al 24 maggio 2020. L'udienza fissata il 24 maggio 2020 per ascoltare i due testi e le due parti civili è stata differita per l'emergenza sanitaria ma la cancelleria del Tribunale di Catanzaro non ha ancora trasmesso la PEC con la fissazione della nuova data.

Indagini relative alla Strada Statale Jonica (Lotto DG21)

Il 28 giugno 2017, nell'ambito di un'indagine in corso a carico di ignoti, a seguito del cedimento di un muro, la Procura della Repubblica di Catanzaro ha disposto il sequestro di un tratto della Strada Statale Jonica SS-106, realizzata da CO.MERI, una società partecipata da Astaldi al 99,99%. In data 26 luglio 2017, ANAS S.p.A. ha informato il Gruppo del dissequestro dell'area. CO.MERI sta collaborando con ANAS S.p.A. ai fini di accertare le ragioni alla base dell'incidente, in modo da predisporre un progetto per le opere di riparazione. Nell'ambito di tale indagine, in data 20 marzo 2018 è stato notificato al progettista di CO.MERI, attualmente dirigente Astaldi, (nonché al direttore dei lavori e al collaudatore), l'avviso della conclusione delle indagini preliminari per l'ipotesi di crollo colposo (art. 434 e art. 449 del Codice Penale). L'udienza preliminare è stata fissata dapprima per il giorno 15 ottobre 2018, successivamente rinviata al 20 novembre 2011 ed infine al 5 febbraio 2019. A tale udienza si sono costituite parti civili l'ANAS e l'Associazione per la tutela dei consumatori e il Giudice ha rinviato il procedimento al 19 marzo 2019 per decidere sull'ammissibilità dell'associazione consumatori e per la discussione. All'udienza il GUP ha disposto incidente probatorio e rinviato al 17 giugno 2019 e poi al 2 luglio 2019 per conferire ai consulenti tecnici l'incarico di accertare le cause del crollo e i responsabili. Affidato l'incarico, il GUP ha rinviato il processo al 29 gennaio 2020 per l'audizione del CTU. L'udienza del 29 gennaio 2020 per l'audizione del CTU è stata rinviata su richiesta dei difensori al 6 aprile 2020 e poi, per l'emergenza sanitaria, è stata differita al 30 ottobre 2020.

A fine 2017 si è verificato il cedimento della parte marginale del corpo stradale della corsia di decelerazione dello svincolo di Borgia. La circolazione stradale è stata limitata alla sola corsia di sorpasso. Nel novembre 2017 la Guardia di Finanza ha effettuato un sopralluogo e richiesto al Contraente Generale la produzione di documentazione di interesse. Dal dicembre 2017 CO.MERI ha avviato una campagna geognostica conoscitiva ed ha emesso il progetto di intervento (già positivamente istruito dalla direzione lavori) e sono in corso di esecuzione le attività propedeutiche. Il 28 febbraio 2018 e il 1 marzo 2018 il consulente della Procura della Repubblica ha effettuato prove *in situ*. È stato contestato agli imputati (tra cui un dipendente Astaldi – progettista) il reato di concorso in disastro colposo per avere cagionato, per colpa generica e specifica, il cedimento del rilevato stradale della S.S. 106 dir. Nord in prossimità dello svincolo per Borgia. L'udienza preliminare è stata fissata per il 7 febbraio 2020. All'udienza preliminare del 7 febbraio 2020, il GUP del Tribunale di Catanzaro non ha ritenuto ci fossero le condizioni per accogliere la richiesta dei difensori – dichiarazione di non luogo a procedere – ed ha rinviato gli imputati al giudizio innanzi al Tribunale dibattimentale fissando l'udienza all'8 luglio 2020.

Incidente Della Monica, procedimento relativo al progetto Fiera Milano

Nel 2012, presso l'area della Fiera di Rho Milano, un cancello ha causato la morte di un operaio. In data 13 giugno 2016, la Procura della Repubblica di Milano ha avviato un procedimento penale con l'accusa di omicidio colposo a carico di due dirigenti di Astaldi (all'epoca in forza a NPF S.c.a.r.l., una società partecipata da Astaldi al 50% e che eseguì le opere per il progetto Fiera di Rho Milano). Il 9 marzo 2017, il Tribunale di Milano ha dichiarato la propria incompetenza a favore del Tribunale di Bergamo, dinnanzi al quale il procedimento è stato riassunto. La prima udienza del giudizio si doveva tenere il 9 luglio 2018 ma è stata rinviata al 29 ottobre 2018. Il Giudice ha indicato un termine al 10 ottobre 2018 per consentire alla società Astaldi di svolgere le proprie osservazioni sull'elenco di documenti dei quali il Pubblico Ministero ha chiesto l'acquisizione. Inoltre, il Pubblico Ministero è stato autorizzato a citare due testimoni oculari e un ufficiale di polizia giudiziaria intervenuto sul luogo dell'incidente. Sono state infine fissate le udienze del 25 gennaio 2019, 15 febbraio 2019 e 22 febbraio 2019. In relazione al procedimento in esame, altri imputati – non collegati al Gruppo Astaldi – funzionari della società specializzata incaricata della progettazione, costruzione e installazione del cancello, hanno definito il procedimento con un patteggiamento. Il giorno 10 giugno 2020 il Tribunale di Bergamo ha assolto uno dei due dirigenti Astaldi coinvolti nel procedimento (Nicoletta Miniero), assieme ad un altro imputato non collegato al Gruppo Astaldi, mentre ha condannato l'altro (Gennaro Fiscina) alla pena di 9 mesi di reclusione con sospensione condizionale della pena e la non menzione nel casellario giudiziale. Dalla data di lettura del dispositivo

decorre il termine di 90 giorni per il deposito della sentenza. Tre altri imputati, non collegati al Gruppo Astaldi, sono stati condannati alla medesima pena con gli stessi doppi benefici di legge.

Procedimento relativo all'Ospedale del Mare di Napoli

Nel luglio del 2009 la Procura della Repubblica di Napoli ha avviato un procedimento penale con l'accusa di truffa aggravata ai danni dello Stato (art. 640, 2° comma, n. 1, del Codice Penale) per quanto concerne la concessione relativa all'Ospedale del Mare. Il procedimento implica responsabilità penali a carico di numerosi pubblici ufficiali e consulenti tecnici, oltre che a carico di un ex funzionario di Astaldi e della concessionaria SPV Partenopea Finanza di Progetto S.c.p.A. (partecipata a tale data al 59,99% da Astaldi, che ha successivamente incrementato la propria partecipazione al 99,99%) ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Il procedimento penale è in fase istruttoria. La prossima udienza è prevista per il 15 ottobre 2020.

Indagine relativa a Unicredit Factoring

Nel mese di giugno 2019 l'Emittente ha appreso che il Presidente e l'Amministratore Delegato di Astaldi risulterebbero indagati per il reato di appropriazione indebita nel procedimento penale 21903/2019 (Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma), a seguito di una querela sporta da Unicredit Factoring. Alla Data del Prospetto Informativo non si è a conoscenza dei dettagli dell'indagine.

Indagine relativa al Progetto Chaparral – El Salvador

In data 21 gennaio 2019 l'Emittente è venuta a conoscenza di un atto da parte della Procura della Repubblica di El Salvador (*Fiscalia*) con il quale si contestano a talune persone fisiche reati contro la pubblica amministrazione. Tra le persone soggette ad indagini vi è un dipendente di Astaldi con responsabilità di rappresentanza della Succursale di El Salvador di Astaldi. Il reato di corruzione contestato, con richiesta di misura cautelare, si riferisce alla transazione di "chiusura" del Progetto El Chaparral sottoscritta nel 2012. Tale accordo prevedeva una risoluzione del contratto dovuta alle straordinarie ed impreviste situazioni geologiche del sito, che rendevano impossibile procedere alla realizzazione del suddetto progetto. Con detto accordo veniva pattuito un indennizzo a favore della Società di USD 28,7 milioni (Euro 24,4 milioni) versato tra novembre 2012 e febbraio 2013. Detto importo deriva dal totale di circa USD 108,5 milioni (USD 85 milioni (Euro 72,3 milioni) per lavori eseguiti e USD 23,5 milioni (Euro 20,0 milioni) a titolo di rimborso dei maggiori oneri sostenuti nell'esecuzione parziale dell'opera e successiva risoluzione), con successiva detrazione delle somme in precedenza già pagate dal committente per circa USD 79,8 milioni (Euro 67,9 milioni). La medesima Procura della Repubblica di El Salvador ha inoltre aperto un procedimento nei confronti di un altro dipendente della Succursale di El Salvador (in qualità di procuratore della succursale Astaldi in El Salvador) per il reato di evasione di imposte sul reddito per omissioni di entrate connesse alla citata transazione. La fase istruttoria del procedimento è in corso. Entrambi i procedimenti sono stati sospesi dal 22 marzo 2020 a causa della nota pandemia da COVID-19, sebbene sia proseguita l'attività dei periti incaricati dalla Procura. Per il procedimento relativo al reato di corruzione, l'11 giugno 2020 nel mese di giugno 2020 il Tribunale (*Juzgado Noveno de Instruccion*) ha fissato il termine per il deposito delle perizie al 16 novembre 2020 e ha fissato al 7 dicembre 2020 ha fissato al giorno 7 agosto 2020 il termine ultimo per la conclusione della fase istruttoria che ha riguardato elementi geologici, progettuali ma anche di ricostruzione contabile e finanziaria delle movimentazioni di denaro presuntivamente indirizzate a concretizzare il reato. Nelle more la Società ha appreso (in data 6 luglio 2020) che l'ex committente del Progetto El Chaparral, la Commissione Esecutiva Idroelettrica del Rio Lempa ("**CEL**") ha presentato in data 25 giugno 2020 una richiesta di sequestro preventivo nei confronti di Astaldi dinanzi al medesimo giudice penale per la somma di USD 173 milioni (Euro 147 milioni) di cui: (i) USD 61,3 milioni (Euro 52,1 milioni) per danno costituito da pagamenti non dovuti ad Astaldi (CEL contesta sia la valorizzazione delle opere eseguite, sia il riconoscimento dei maggiori oneri riconosciuti in sede di transazione); e (ii) USD 111,6 milioni (Euro 94,9 milioni) per lucro cessante da mancata generazione di energia elettrica per via della mancata realizzazione della diga sino al 2020. La suddetta richiesta è stata poi incrementata sino a USD 227 milioni (Euro 193,2 milioni), per ulteriori USD 54 milioni (Euro 45,9 milioni) dovuti secondo CEL a titolo di oneri finanziari e interessi su quanto richiesto a titolo di danni.

In data 28 settembre 2020, il Tribunale salvadoregno ha emesso un provvedimento cautelare di sequestro preventivo sui beni di Astaldi, fino alla concorrenza dell'importo di USD 227 milioni (Euro 191,5 milioni), in ragione della responsabilità sussidiaria civile prevista dalla normativa di El Salvador a carico delle persone giuridiche i cui dipendenti o procuratori si siano resi responsabili di reati corruttivi. Il Tribunale

salvadoregno ha richiesto inoltre l'assistenza giudiziale reciproca alla Repubblica Italiana sulla base dell'art. 46 della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione. Astaldi ha avuto notizia dell'adozione del suddetto provvedimento, prima in data 29 settembre 2020 sulla base di quanto riportato da alcune agenzie di stampa estere e, successivamente, in data 2 ottobre 2020 mediante notifica formale. In data 8 ottobre 2020 la Società ha poi presentato ricorso per la revoca del decreto di concessione della suddetta misura cautelare. Alla Data del Prospetto Informativo la misura cautelare, anche in pendenza dell'impugnazione, ha natura esecutiva esclusivamente in El Salvador, dove il Gruppo non possiede *asset* aggredibili; non è possibile escludere, tuttavia, che l'Autorità salvadoregna ottenga, in virtù delle richiamate procedure internazionali, che tale misura sia in futuro riconosciuta anche nel territorio italiano e/o in quello di altri Paesi nei quali il Gruppo possiede beni.

Sulla base degli elementi in suo possesso e dei pareri resi dai consulenti che la assistono, l'Emittente ritiene tuttavia che la suddetta misura cautelare, oltre ad apparire priva di fondamento, sarebbe comunque insuscettibile di avere impatti sulle risorse destinate al Perimetro in Continuità (e quindi anche sulle disponibilità liquide a servizio dell'ordinaria attività del Gruppo) in quanto una sua eventuale esecuzione sarebbe preclusa dalle norme in materia fallimentare, posto che gli eventuali crediti, che dovessero essere eventualmente riconosciuti in relazione alla vicenda oggetto di indagine, sarebbero soggetti al medesimo trattamento previsto dalla Proposta Concordataria per i Creditori Chirografari (in particolare per i Creditori Chirografari Non Previsti, *cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.2, del Prospetto Informativo), avendo i presunti crediti lamentati e non accertati causa e titolo anteriori alla pubblicazione nel Registro delle Imprese del ricorso *ex* art.161 della Legge Fallimentare presentato dalla Società per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo. In particolare: (a) i presunti crediti lamentati, ove mai definitivamente accertati, sarebbero crediti chirografari; (b) essi quindi sarebbero soggetti ai termini e condizioni del Concordato, subendo la falcidia concordataria ed essendo soddisfatti con l'attribuzione di Azioni ed SFP; (c) in ogni caso le norme che regolano il concordato preventivo escludono la possibilità per i creditori di ottenere provvedimenti cautelari e conservativi, conseguendone che la suddetta misura cautelare richiesta dal Tribunale locale non risulterebbe eseguibile in Italia.

Sulla base delle suddette considerazioni e dei pareri legali acquisiti (anche *in loco*), sebbene il procedimento penale debba ancora compiutamente svolgersi, alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ritiene remota la possibilità di un suo coinvolgimento che possa arrecarle passività, in quanto non sembra ravvisabile alcun rischio concreto ed immediato di una condanna dalla quale possa eventualmente scaturire, ove provata, una eventuale responsabilità civile a carico dell'Emittente per i danni connessi al reato. Per le suddette ragioni l'Emittente non ha effettuato alcun accantonamento al riguardo nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020. Per quanto concerne l'eventuale responsabilità ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ritiene che il relativo illecito amministrativo astrattamente imputabile alla stessa ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 231/2001 debba considerarsi prescritto ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. 231/2001, essendo trascorso il termine di cinque anni dalla eventuale commissione del fatto, in assenza di atti interruttivi rilevanti.

Per quanto concerne il trattamento degli eventuali crediti che dovessero emergere dalla vicenda in esame (che sulla base delle valutazioni effettuate dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo rientreranno nella categoria dei Creditori Chirografari Non Previsti), si segnala che l'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2020 ha deliberato un aumento di capitale dedicato all'emissione delle eventuali Azioni da destinare ai Creditori Chirografari Non Previsti (il c.d. Aumento di Capitale Creditori Non Previsti, *cfr*. Parte Prima, Sezione XII, Paragrafo 12.1.2, del Prospetto Informativo). Poiché a tale data non era oggettivamente possibile determinare in modo preciso l'ammontare complessivo necessario a soddisfare tutti i Creditori Chirografari Non Previsti, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato di prevedere un importo massimo (massimi Euro 10 milioni). L'Assemblea Straordinaria ha contestualmente deliberato che nell'ipotesi in cui l'ammontare dei Crediti Chirografari Non Previsti eccedesse l'importo considerato ai fini dell'aumento di capitale, la Società delibererà un ulteriore aumento di capitale a servizio dei Creditori Chirografari Non Previsti. In tale evenienza, sarà deliberata l'ulteriore emissione di Warrant Anti Diluitivi a favore di Webuild, nonché l'emissione di ulteriori azioni ordinarie Astaldi S.p.A. (*bonus shares*) destinate esclusivamente ed irrevocabilmente al servizio dei Warrant Anti-Diluitivi di nuova emissione. Pertanto, anche laddove i presunti crediti lamentati oggetto del procedimento in esame fossero giudizialmente riconosciuti, alla Data del Prospetto Informativo l'ammontare dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti risulta capiente e non sarebbe necessario per la Società deliberare nuovi aumenti di capitale a servizio. In ogni caso, come sopra descritto, la Proposta Concordataria consente alla Società di deliberare ulteriori aumenti di capitale, se necessari, per soddisfare eventuali e ulteriori Creditori Chirografari Non Previsti, che si dovessero appalesare dopo che il suddetto aumento di capitale fosse interamente liberato.

Honduras – Indagine Hotel Complex Bahia de Tela

La *Direccion Nacional de Investigacion e Inteligencia – Division de Investigacion* dell'Honduras, con lettera datata 16 febbraio 2018, ha chiesto ad Astaldi, nell'ambito di un'indagine legata al progetto Bahia de Tela, informazioni relative alla realizzazione della strada che porta al complesso Bahia de Tela, al contratto di costruzione del progetto stesso, nonché altre informazioni correlate. Il suddetto progetto è stato completato da quasi dieci anni (dicembre 2010). L'indagine, sulla base delle informazioni disponibili alla Data del Prospetto Informativo, non pare coinvolgere Astaldi e la lettera ha contenuto generico (non sono formulate ipotesi di reato né contiene indicazione del coinvolgimento di persone fisiche.

Astaldi Construction Corporation – United States Attorney del U.S. Department of Justice – District of Columbia

Il 22 gennaio 2020, Astaldi Construction Corporation è stata destinataria di una comunicazione emessa dallo *United States Attorney del U.S. Department of Justice – District of Columbia* nell'ambito di una indagine penale. Tale comunicazione accompagnava un atto di "*subpoena*" (atto tipico dell'ordinamento giuridico statunitense che equivale, nel sistema di procedura penale italiano, alla citazione a comparire dinnanzi all'Autorità al fine di rendere informazioni), nel quale si invitava la Società a fornire documenti e informazioni relative a soggetti di nazionalità honduregna che avrebbero potuto avere rapporti con la stessa e con il Gruppo. Alla Data del Prospetto Informativo Astaldi sta prestando la massima disponibilità nel fornire alle Autorità statunitensi la documentazione e le informazioni richieste e le indagini sono in corso. Contestualmente, il 9 luglio 2020 Astaldi ha sottoscritto con le Autorità statunitensi un atto finalizzato ad interrompere fino al marzo 2021 il decorrere dei tempi di prescrizione in riferimento ai teorici e del tutto eventuali profili di responsabilità che potrebbero riguardare le società del Gruppo ne''ambito dell'indagine in corso. Alla Data del Prospetto Informativo la vicenda non riguarda, ad eccezione di ACC, altre società del Gruppo; inoltre, alla Data del Prospetto Informativo, non sono in corso procedimenti concernenti la responsabilità dell'Emittente ai sensi del D. Lgs. 231/2001 per fatti riferibili ai periodi relativi alle informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo, né procedimenti di tale natura sono emersi nel periodo dal 30 giugno 2020 alla Data del Prospetto Informativo.

11.3.4 Altre procedure concorsuali

NBI S.p.A. – NBI S.p.A. ("**NBI**"), società integralmente controllata da Astaldi, ha avviato dinanzi al Tribunale di Roma una autonoma procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, depositando, in data 5 novembre 2018, apposito ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare. Successivamente, NBI è stata autorizzata a proseguire alcune delle commesse bandite sotto la vigenza del nuovo Codice degli Appalti e ha ottenuto i nulla osta del Tribunale di Roma all'emissione del DURC, nonché all'incasso di alcuni crediti vantati verso committenti. La proposta concordataria è stata poi depositata in data 7 giugno 2019, nei tempi autorizzati dal Tribunale di Roma. Successivamente, in ottemperanza ai chiarimenti richiesti e nel rispetto del termine concesso dal Tribunale di Roma, NBI ha provveduto a depositare, in data 6 novembre 2019, una nuova proposta di concordato aggiornata con la relativa documentazione. Su autorizzazione del Tribunale di Roma, NBI ha inoltre avviato una autonoma procedura di ristrutturazione del proprio indebitamento in Cile (pari ad Euro 6,3 milioni, al cambio di inizio anno), in considerazione del mancato riconoscimento transfrontaliero della procedura concordataria italiana. Per completezza si segnala che successivamente, con nota del 7 febbraio 2020, NBI ha informato il Tribunale di Roma dell'avvenuto raggiungimento delle maggioranze previste dalla legge cilena per l'approvazione della proposta di ristrutturazione dell'indebitamento locale presentata in Cile. Il Tribunale di Roma ha ammesso NBI alla procedura di concordato preventivo con decreto del 26 febbraio 2020, ordinando la convocazione della relativa adunanza dei creditori per il 24 giugno 2020. In data 9 maggio 2020, i commissari giudiziali competenti hanno espresso ai sensi dell'art. 172 della Legge Fallimentare, un parere positivo sul piano e sulla proposta. In data 24 giugno 2020, si è tenuta in via telematica l'adunanza dei creditori e, ad esito delle operazioni di voto, la proposta concordataria e il piano concordatario presentati da NBI sono stati approvati a larga maggioranza, pari al 78,12% dell'importo complessivo dei crediti ammessi al voto. In data 30 settembre 2020 si è tenuta l'udienza per il giudizio di omologazione del concordato NBI nell'ambito della quale non è stata proposta alcuna opposizione. In data 9 ottobre 2020 il Tribunale di Roma ha emesso il decreto di omologa. La manovra concordataria di NBI, in estrema sintesi, prevede l'integrale pagamento dei debiti prededucibili e

privilegiati unitamente alla soddisfazione per cassa di una porzione dei debiti chirografari pari al 10,1% nell'arco temporale di piano – oltre a eventuali ulteriori pagamenti a beneficio dei creditori chirografari rivenienti dalla vendita di taluni *asset* quale possibile *upside* del *recovery* garantito – determina un beneficio da esdebitazione in seno alla controllata pari a Euro 70 milioni circa. Si precisa che a livello consolidato l'effetto positivo da esdebitazione risulta pari a circa Euro 59 milioni.

AFRAGOLA FS S.C.R.L. – In data 3 giugno 2019 la società Afragola FS S.c.r.l. ("**Afragola**", partecipata per l'82,54% da Astaldi e per il restante 17,46% da NBI) ha avviato presso il Tribunale di Roma una procedura di concordato preventivo con riserva ai sensi dell'art. 161, comma 6, della Legge Fallimentare, prodromica alla presentazione di una proposta di concordato preventivo e dell'ulteriore documentazione prevista per legge. Con decreto del 12 giugno 2019, il Tribunale di Roma ha assegnato ad Afragola il termine di sessanta giorni per la presentazione della proposta definitiva, del piano di concordato preventivo e dell'ulteriore documentazione prevista dalla legge. Nel medesimo decreto, lo stesso Tribunale di Roma ha nominato l'Avv. Lucio Francario quale commissario giudiziale. Con successiva istanza del 30 agosto 2019, Afragola ha chiesto al Tribunale di Roma la concessione, ai sensi dell'art. 161, ultimo comma, della Legge Fallimentare, di una proroga di sessanta giorni del termine, altrimenti in scadenza il 3 settembre 2019, per la presentazione della proposta e del piano concordatario, oltre che dell'ulteriore documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, della Legge Fallimentare. Con decreto del 5 settembre 2019, il Tribunale di Roma ha autorizzato la proroga richiesta. In data 4 novembre 2019, Afragola ha depositato una proposta concordataria ex art. 160 e seguenti della Legge Fallimentare dal contenuto liquidatorio, corredata dalla documentazione di legge. Con decreto emesso in data 22 gennaio 2020, il Giudice Delegato competente ha formulato taluni rilievi sulla proposta concordataria presentata dalla società, a cui Afragola ha risposto, in data 25 febbraio 2020, con una memoria di chiarimento, corredata da un aggiornamento del piano, dalla relativa attestazione e da ulteriori documenti. Alla Data del Prospetto Informativo, la proposta e il piano concordatario presentati da Afragola (e successivi aggiornamenti) sono al vaglio del Tribunale di Roma. In caso di omologa della procedura il beneficio da esdebitazione della controllata risulterà pari a circa Euro 18 milioni.

PARTENOPEA FINANZA DI PROGETTO Società Consortile per Azioni – La società consortile Partenopea Finanza di Progetto (di seguito, "**PFP**"), controllata al 99% da Astaldi e costituita per la progettazione e costruzione dell'Ospedale del Mare di Napoli, ha ricevuto una istanza di fallimento dinanzi al Tribunale di Napoli e, non avendo mezzi sufficienti per fare fronte ai propri debiti (il principale attivo della società consortile è costituito da un credito verso Astaldi, non incassabile in ragione della procedura concordataria della controllante), ha a propria volta depositato un ricorso *ex* art. 161, sesto comma, Legge Fallimentare. Il Tribunale di Napoli ha concesso a PFP termine fino al 1 giugno 2019, successivamente prorogato al 31 luglio 2019, per il deposito della proposta concordataria definitiva. In data 31 luglio 2019, PFP ha presentato la proposta e, in data 8 agosto 2019, il Tribunale di Napoli ha chiesto chiarimenti, fissando udienza per il 18 settembre 2019. Successivamente, in ottemperanza ai chiarimenti richiesti e nel rispetto del termine concesso dal Tribunale, la Società ha provveduto a depositare una nuova proposta di concordato aggiornata con la relativa documentazione. Alla Data del Prospetto Informativo, si segnala che: (i) con decreto emesso in data 15 gennaio 2020, il Tribunale di Napoli ha ammesso PFP alla procedura di concordato preventivo; (ii) con Relazione ai sensi dell'art. 172, L.F., del 16 marzo 2020, il commissario giudiziale competente ha espresso un "*positivo parere sul piano, sia in ordine alla sua fattibilità giuridica, che a quella economica*", chiarendo che "*il piano proposto da PFP appare dotato di una sostanziale logicità e ragionevolezza e va giudicato fattibile e conveniente rispetto alle alternative concretamente praticabili (fallimento)*"; e (iii) con provvedimento del 27 aprile 2020, l'adunanza dei creditori, originariamente prevista per il 30 aprile 2020, è stata differita al 17 giugno 2020. All'adunanza dei creditori del 17giugno 2020 è già stata raggiunta la maggioranza e, quindi, la proposta è approvata. Con decreto emesso il 23 luglio 2020, il Tribunale di Napoli ha dichiarato approvata la proposta di PFP, fissando ai sensi dell'art. 180 della Legge Fallimentare, per il 23 settembre 2020 l'udienza per l'omologazione del concordato preventivo della società. In caso di omologa della procedura il beneficio da esdebitazione della controllata risulterà pari a circa Euro 1 milione.

SUCCURSALE ASTALDI CILE – PROCEDURA DI RIORGANIZZAZIONE GIUDIZIALE – In data 6 novembre 2018 la succursale cilena attraverso cui Astaldi opera in Cile (la "**Branch Cilena**") aveva richiesto presso il Tribunale di Santiago (il "**Tribunale Cileno**") l'omologazione della procedura concordataria di Astaldi, al fine di far valere in Cile gli effetti del concordato italiano. Secondo quanto previsto nella legge fallimentare cilena, l'omologazione del concordato transfrontaliero concede temporaneamente al debitore delle misure di protezione dalle azioni esecutive individuali dei creditori. In un primo tempo, secondo il diritto cileno, la Branch Cilena aveva chiesto al Tribunale locale un provvedimento cautelare di protezione finanziaria ai sensi dell'art. 57 n. 1 della legge fallimentare locale

(la "**Protezione Finanziaria**"). Successivamente, su richiesta di un creditore, il Tribunale cileno ha però revocato la Protezione Finanziaria della Branch Cilena. Conseguentemente, in data 25 febbraio 2019, la Branch Cilena ha chiesto di poter accedere alla procedura cilena di riorganizzazione giudiziale (alternativa alla liquidazione) che, in estrema sintesi, prevede: (*i*) l'articolazione, da parte della Branch Cilena, di una proposta di ristrutturazione dei propri debiti da sottoporre ai creditori; (*ii*) la nomina, da parte dei tre principali creditori, di un organo (c.d. "*Veedor"*), che supporti il debitore nella articolazione della proposta ed esprima un parere sulla sua fattibilità; (*iii*) la convocazione dei creditori, chiamati ad esprimere un voto sulla proposta del debitore. In data 27 marzo 2019 Astaldi ha presentato istanza al Tribunale di Roma per conseguire l'autorizzazione necessaria per l'attivazione della suddetta procedura, poi concessa dallo stesso Tribunale di Roma con decreto del 29 marzo 2019. Tuttavia, posto il mancato riconoscimento transfrontaliero della procedura concordataria italiana relativa all'Emittente, sempre in data 29 marzo 2019 la Branch Cilena ha presentato una autonoma proposta di accordo di ristrutturazione giudiziale dei propri debiti (pari ad Euro 53,7 milioni) dinanzi all'11° Juzgado Civil di Santiago. Tale proposta è stata sottoposta al voto dei creditori il 15 aprile 2019 ed è stata approvata con maggioranza largamente sufficiente (oltre il 90% dei creditori qualificati, per importo e per teste). A partire da questa data, la proposta di ristrutturazione cilena è quindi da intendersi efficace sulla base della normativa fallimentare cilena e, pertanto, è stato avviato il pagamento delle rate previste dall'accordo, nei tempi e nei modi previsti dalla proposta approvata. Successivamente, per effetto della pandemia da COVID–19 che ha colpito in maniera importante l'economia cilena, CODELCO – cliente principale della Succursale Astaldi Cile – ha istruito il fermo/rallentamento delle attività su due cantieri operativi, Miniera Chuquicamata e Miniera El Teniente. A partire dal mese di giugno 2020, il pagamento delle quote previsto dall'accordo di ristrutturazione giudiziale originale è stato pertanto impattato e, conseguentemente, è stata presentata ai creditori cileni una modifica del piano dei pagamenti (poi approvata dagli stessi creditori a settembre 2020), che tiene conto della conseguente variazione nei flussi a servizio della ristrutturazione giudiziale. Tale modifica prevede di pagare nel 2022 le due quote capitale restanti da pagare per il corrente anno 2020. Le due quote rinviate sono quelle del 15 luglio 2020 e del 15 ottobre 2020 di importo pari a CLP 2.674 milioni ciascuna (per complessivi Euro 5,7 milioni equivalenti). La nuova riorganizzazione prevede una diversa rateizzazione che non è a rate costanti e che decorre dal mese di aprile 2022 (ultima rata vecchia riorganizzazione) a luglio 2023 (ultima rata nuova riorganizzazione).

SUCCURSALE ASTALDI HONDURAS – I rappresentanti di Astaldi, su istanza di alcuni creditori e in ossequio alle norme locali hanno dovuto rendere formale dichiarazione dinanzi al Tribunale locale in merito alla consistenza dei beni detenuti dalla Società nel Paese. In data 25 maggio 2019, l'Autorità Giudiziaria ha nominato un "Amministratore giudiziale" con pieni poteri di gestione dei beni della Succursale Astaldi Honduras (mentre i rappresentanti Astaldi sono stati privati di ogni potere dispositivo), ai fini della loro gestione e conservazione, finalizzata alla liquidazione in favore dei creditori locali.

SUCCURSALE PERÙ – PROCEDIMENTO CONCORSUALE – Su iniziativa di un creditore peruviano e in esito ad una serie di verifiche compiute anche in contraddittorio con i legali di Astaldi, la competente Commissione locale (*Instituto Nacional de Defensa de la Competencia y de la Protección de la Propiedad Intelectual* – INDECOPI) ha avviato la procedura ordinaria fallimentare di Astaldi Succursale Perù, mediante Risoluzione N° 3178-2019/CCO-INDECOPI del 18 marzo 2019. Il 4 aprile 2019, la succursale della Società ha presentato ricorso contro tale Risoluzione. Ai sensi della normativa vigente (Ley N° 27809, Ley General del Sistema Concursal – LGSC), l'Autorità competente (*Sala Especializada en Procedimientos Concursales*), in data 22 ottobre 2019, ha determinato che il ricorso della Società era infondato e ha, quindi, confermato l'inizio della procedura fallimentare. In data 9 dicembre 2019 è stato data avvio formale alla procedura tramite pubblicazione ed è attualmente in esecuzione la fase di riconciliazione del credito.

11.4 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Fermo restando quanto rappresentato nella Parte Prima, Sezione VI, Paragrafo 6.3, del Prospetto Informativo, in merito ai possibili effetti e impatti della pandemia da COVID-19, l'Emittente ritiene che non vi siano stati altri cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente dal 1 luglio 2020 e fino alla Data del Prospetto Informativo.

11.5 Informazioni finanziarie proforma

Premessa

In data 28 settembre 2018, l'Emittente ha depositato presso il Tribunale di Roma domanda per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ai sensi dell'art. 161, comma sesto, della Legge Fallimentare, volta alla presentazione di una proposta di concordato preventivo in continuità ai sensi dell'art. 186-*bis* della Legge Fallimentare. Successivamente, il Tribunale di Roma con decreto del 17 ottobre 2018 ha ammesso l'Emittente alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta e ha nominato i Commissari Giudiziali. In data 19 giugno 2019 l'Emittente ha proceduto a depositare, in via definitiva, la Proposta Concordataria, il Piano e la documentazione connessa. In data 5 agosto 2019 il Tribunale di Roma, ai sensi degli artt. 160 e 163, comma primo, della Legge Fallimentare, ha emanato il decreto con il quale Astaldi è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo. In data 9 aprile 2020 si è riunita l'Adunanza dei Creditori. Ad esito delle operazioni di voto, con decreto del 4 maggio 2020 il Tribunale di Roma ha preso atto che il 69,4% dei crediti ammessi al voto ha votato favorevolmente l'adesione alla Proposta Concordataria. Con decreto n. 2900/2020 depositato in data 17 luglio 2020 e pubblicato in data 17 luglio 2020 (R.G. 26945/2020), il Tribunale di Roma ha omologato il Concordato. La Proposta Concordataria è stata articolata sulla base dell'Offerta Webuild, con la quale Webuild si è resa disponibile ad intervenire finanziariamente in Astaldi, insieme ad altre istituzioni finanziarie, nell'ambito di una complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate sono state predisposte ai fini illustrativi in conformità all'Allegato 20 "*Informazioni Pro-forma*" previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/980, che integra il Regolamento Prospetti, e applicando i criteri della Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, al fine di riflettere retroattivamente sui dati storici del Gruppo Astaldi gli effetti significativi delle operazioni previste dalla Proposta Concordataria come definita nel presente Prospetto Informativo nonché delle operazioni ad essa collegate, così come di seguito riportate e nel seguito dettagliate.

Contenuto delle informazioni finanziarie proforma

Le informazioni finanziarie proforma consolidate al 31 dicembre 2019, costituite dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata proforma, dal conto economico consolidato proforma e dal rendiconto finanziario consolidato proforma, sono state predisposte sulla base del Bilancio Consolidato 2019, assoggettato a revisione contabile completa da parte della società di revisione KPMG, che ha emesso la propria relazione in data 10 luglio 2020, con impossibilità di esprimere un giudizio a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale (le "**Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019**").

Le informazioni finanziarie proforma consolidate al 30 giugno 2020, costituite dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, dal conto economico consolidato proforma e dal rendiconto finanziario consolidato proforma, sono state predisposte sulla base del Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020, assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG, che ha emesso la propria relazione in data 12 ottobre 2020, contenente un richiamo d'informativa sulla esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale del Gruppo (le "**Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020**", congiuntamente alle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019, le "**Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate**").

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate considerano:

- gli effetti derivanti dalle operazioni di finanziamento e rafforzamento patrimoniale indicate nella Proposta Concordataria, tra cui si rilevano:
    - le operazioni sul capitale propedeutiche all'esecuzione degli aumenti di capitale di cui alla Proposta Concordataria, tra cui la riduzione del capitale sociale e delle riserve per perdite e l'annullamento delle Azioni proprie;
    - l'Aumento di Capitale Webuild e l'utilizzo di parte delle relative risorse per il pagamento dei debiti prededucibili e privilegiati;
    - l'Aumento di Capitale per Conversione;
    - l'eventuale Aumento di Capitale Creditori Non Previsti;

  - l'eventuale esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi e la relativa emissione di *bonus shares* in favore di Webuild;
  - l'esercizio dei Warrant Finanziatori e il relativo Aumento di Capitale Warrant Finanziatori;
  - l'utilizzo della linea RCF 200 ai fini del rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario;
- gli effetti derivanti dal trasferimento di attività e passività al Patrimonio Destinato e il relativo beneficio connesso all'esdebitazione dell'Emittente;
- gli effetti sulle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate derivanti dalla stima della recuperabilità dei crediti chirografari vantati dalle società del Gruppo Astaldi nei confronti dell'Emittente valutati tenendo conto del *fair value* degli SFP e delle Azioni che verranno assegnati alle stesse società partecipate in ossequio alla Proposta Concordataria;
- il beneficio derivante dalla rinuncia di parte del credito postergato vantato da FIN.AST sulla base della rinuncia espressa nell'ambito della Proposta Concordataria;
- gli effetti connessi alla parziale soddisfazione delle posizioni debitorie di alcune società del Gruppo per effetto delle escussioni di talune garanzie rilasciate dall'Emittente nell'interesse delle stesse partecipate (le suddette operazioni, complessivamente, le "**Operazioni**").

Si segnala che le informazioni contenute nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate rappresentano, come precedentemente indicato, una simulazione fornita ai soli fini illustrativi dei possibili effetti correlati alle Operazioni. In particolare, poiché i dati proforma sono costruiti per riflettere retroattivamente gli effetti di operazioni successive, nonostante il rispetto delle regole comunemente accettate e l'utilizzo di assunzioni ragionevoli, vi sono dei limiti connessi alla natura stessa dei dati proforma.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati proforma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora le Operazioni fossero state realmente realizzate alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati proforma, anziché alla data effettiva, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati rappresentati nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate;
- i dati proforma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni, senza tenere conto di altri effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche degli amministratori ed a decisioni operative conseguenti alle sopracitate Operazioni;
- in considerazione delle diverse finalità dei dati consolidati proforma rispetto a quelli storici e tenuto conto delle diverse metodologie di calcolo delle rettifiche proforma apportate al bilancio consolidato dell'Emittente, la situazione patrimoniale e finanziaria, il conto economico e il rendiconto finanziario consolidati proforma devono essere esaminati ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra gli elementi patrimoniali e quelli di conto economico e di rendiconto finanziario;
- le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate di seguito riportate non intendono in alcun modo rappresentare una previsione relativamente all'andamento futuro della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi di cassa dell'Emittente e non devono, pertanto, essere utilizzate in tal senso;
- si segnala, infine, che i criteri di valutazione adottati per la predisposizione delle rettifiche proforma e per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate sono omogenei rispetto a quelli applicati nel Bilancio Consolidato 2019 e nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020, a cui si rimanda.

Occorre altresì precisare che le informazioni contenute nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate si discostano rispetto a quanto rappresentato nella Relazione Illustrativa degli Amministratori all'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2020 in quanto ai fini di quest'ultima sono stati presi a riferimento i dati risultanti dal bilancio d'esercizio dell'Emittente (dati civilistici), mentre le stime di cui alle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate muovono dai dati desunti dal bilancio consolidato dell'Emittente (dati consolidati).

Quale ulteriore differenza rispetto alle informazioni di cui alla Relazione Illustrativa degli Amministratori all'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2020, si precisa che i dati contenuti nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate tengono conto degli eventi nel frattempo intervenuti e delle più recenti informazioni a disposizione dell'Emittente. Con riferimento alle principali differenze tra le informazioni di cui alla Relazione Illustrativa degli Amministratori e le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate si osserva quanto segue:

- come previsto dall'IFRIC 19 "*Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*" nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate si è data evidenza, nella rilevazione iniziale degli strumenti rappresentativi di capitale emessi in favore dei creditori per estinguere le passività chirografarie, del *fair value* delle Azioni di nuova emissione. Si precisa che in occasione della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate la stima del relativo *fair value* è stata effettuata attraverso il criterio finanziario del *Discounted Cash Flow* al fine di tener conto dell'implementazione della Manovra Integrata così come previsto nel Piano Concordatario[34];
- le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate tengono conto di una più recente stima del valore dei Warrant Finanziatori che considera principalmente gli effetti derivanti dalla valutazione al fair value delle azioni dell'Emittente;
- le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate considerano gli effetti della complessiva Proposta Concordataria sulle società partecipate dall'Emittente tenuto conto dei criteri di redazione previsti dagli IAS/IFRS per il bilancio consolidato. Tali fattispecie sono state rappresentate in sede di Relazione degli Amministratori considerando, invece, i criteri di valutazione delle partecipazioni nel bilancio d'esercizio dell'Emittente;
- le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate includono la puntuale proformazione dell'estinzione del Prestito Obbligazionario tramite l'utilizzo di risorse rivenienti dalla Linea RCF 200.

Ipotesi di base per l'elaborazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate

Ai fini della predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate si è tenuto conto degli effetti derivanti dall'esecuzione della Proposta Concordataria.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate espongono gli effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, come se si fossero virtualmente realizzati alle date di riferimento delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate (31 dicembre 2019 e 30 giugno 2020) e, per quanto si riferisce al conto economico consolidato e al rendiconto finanziario consolidato, come se si fossero virtualmente realizzati rispettivamente alle date del 1 gennaio 2019 e del 1 gennaio 2020, secondo quanto previsto nella Comunicazione CONSOB n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001.

Così come rilevato in precedenza, le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate includono, in particolare, gli effetti derivanti dalle operazioni di finanziamento e rafforzamento patrimoniale indicate nella Proposta Concordataria. Con specifico riguardo a tali fattispecie si è principalmente tenuto in considerazione:

- la delibera assembleare del 31 luglio 2020, tramite la quale sono state definite le operazioni sul capitale da realizzarsi in esecuzione della Proposta Concordataria (*i.e.* riduzione del capitale sociale e delle riserve per perdite e annullamento delle Azioni proprie, Aumento di Capitale Webuild, Aumento di Capitale per Conversione, assegnazione dei Warrant Anti-Diluitivi e dei Warrant Anti-Diluitivi, etc.);
- la delibera costitutiva del Patrimonio Destinato, assunta da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 maggio 2020.

  A tale riguardo, si precisa che lo sviluppo delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate presuppone che il Patrimonio Destinato sia qualificato quale "silo" contabile non controllato da Astaldi ai sensi di quanto disposto dall'IFRS 10 "*Bilancio consolidato*" e, pertanto, che le componenti economiche e patrimoniali riferite al Patrimonio Destinato non siano oggetto di consolidamento (ivi inclusi i relativi costi di funzionamento);

[34] Per maggiori approfondimenti circa la metodologia applicata ai fini della determinazione del *fair value* delle azioni Astaldi si rinvia al successivo paragrafo "*ipotesi di base per l'elaborazione dell'informazioni finanziarie pro-forma consolidate*"

- i contratti di assistenza relativi alle attività direttamente riconducibili alla complessiva operazione di aumento di capitale, nell'ottica di stimare i costi connessi all'operazione stessa;
- i termini e alle condizioni del Contratto di Finanziamento RCF, ai sensi del quale un *pool* di istituti ha messo a disposizione dell'Emittente una linea di credito *revolving* per cassa di complessivi Euro 200.000.000 (la "**RCF 200**"), prededucibile ai sensi degli articoli 182-quater, primo comma, e 111 della Legge Fallimentare, e utilizzabile successivamente alla data di Omologa e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi e consentire il rimborso della porzione del Prestito Obbligazionario ancora non rimborsata.

  A tal riguardo si precisa che le principali assunzioni relative agli effetti proforma in merito all'utilizzo della RCF 200 sono basate sul Contratto di Finanziamento RCF e segnatamente:

  - Tasso base applicato: Euribor 3M (0%) + margine pari al 3,25% basato sul *rating* assegnato a Webuild (BB-);
  - *Fee* considerate: (i) *Upfront Fee* pari a 100 punti base sull'importo della RCF 200 (pari a Euro 2 milioni); (ii) *Commitment Fee* pari al 35% del margine applicabile calcolato sull'ammontare non utilizzato della RCF 200; e (iii) *Utilization Fee* di importo variabile compresa tra lo 0,10% e lo 0,30% dell'importo utilizzato.

  L'attivazione della linea RCF 200, anche ai fini del calcolo dei relativi oneri finanziari, è stata considerata facendo riferimento alle stesse date di impiego e ai medesimi ammontari utilizzati con riguardo al Prestito Obbligazionario nel corso dell'esercizio 2019 e nel primo semestre 2020.

  Si precisa in ultimo che il tasso d'interesse effettivo della linea RCF include anche la componente relativa alla remunerazione aggiuntiva collegata ai Warrant Finanziatori concessi alle Banche Finanziatrici (*cfr*. commento della Colonna "L"). Stante quanto premesso, il tasso d'interesse effettivo collegato alla linea RCF 200 è stato calcolato pari a circa l'8%.
- i termini alle condizioni previsti dal contratto relativo alla Linea di Credito per Firma di importo pari ad Euro 384 milioni. L'accordo sottoscritto con le banche finanziatrici per la Linea di Credito per Firma prevede una progressiva riduzione (dal -1,50% al -2,20%) della cd. *Guarantee Fee* prevista nel vigente contratto subordinatamente: (i) all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild; (ii) all'intervenuta Omologa e (iii) alla concessione da parte di Webuild della garanzia autonoma a prima richiesta a favore degli istituti di credito. Si precisa, in ultimo, che il costo della Linea di Credito per Firma include anche la componente relativa alla remunerazione aggiuntiva collegata ai Warrant Finanziatori concessi alle banche finanziatrici di cui si dirà meglio di seguito nel commento della Colonna "L".

Per quanto attiene gli ulteriori presupposti utilizzati per la redazione delle Informazioni finanziarie Pro-forma Consolidate si precisa quanto segue:

a. In relazione alla proformazione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori è stato assunto l'esercizio dei Warrant Finanziatori da parte delle Banche Finanziatrici ed il conseguente aumento di capitale sociale dell'Emittente da liberarsi interamente per cassa ad un prezzo unitario di Euro 0,23 per Azione. Tale assunzione è basata sul fatto che il prezzo fissato per la sottoscrizione dell'aumento di capitale (inferiore al *fair value* delle Azioni stimato all'esito della complessiva implementazione della Manovra Integrata[35]) renderebbe di fatto economicamente vantaggioso per le Banche Finanziatrici l'esercizio dei Warrant Finanziatori. A ulteriore conferma di quanto sopra rappresentato si specifica, inoltre, che secondo gli accordi intervenuti tra le parti l'assegnazione dei Warrant Finanziatori costituisce una componente della remunerazione aggiuntiva della linea RCF 200 e della Linea di Credito per Firma promessi e concessi all'Emittente;

b. la stima del *fair value* relativo alle Azioni Astaldi (pari a Euro 1,06 per Azione) assegnate in conversione ai Creditori Chirografari nonché di quelle rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori è stata effettuata attraverso il criterio finanziario del *Discounted Cash Flow* al fine di tener conto dell'implementazione della Manovra Integrata così come previsto nel Piano. Il valore così determinato è stato oggetto di verifica anche attraverso il metodo di controllo dei multipli di mercato. L'Emittente ha ritenuto, infatti, che la quotazione di borsa di Astaldi, alle diverse date di

[35] *Cfr*. successivo punto b

riferimento delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate, non rappresentasse l'effettivo *fair value* delle Azioni essendo la stessa inevitabilmente influenzata dai rischi intrinsechi all'effettiva esecuzione della Manovra Integrata. Inoltre, il mercato delle Azioni Astaldi è stato caratterizzato negli ultimi mesi da volumi di scambi molto ridotti rispetto al passato con livelli di *bid-ask spread* molto più elevati di quelli mediamente registrati nel listino FTSE MIB;

c. con riferimento all'assegnazione degli strumenti finanziari[36] alle società del Gruppo (Colonna "F" delle note esplicative alle Informazioni Finanziarie Pro-Forma Consolidate) si precisa che è stata considerata la vendita immediata delle Azioni al fine di ottenere le risorse finanziarie necessarie per conseguire la realizzazione delle opere, in ragione di quanto previsto nei distinti oggetti sociali e nel rispetto degli specifici vincoli statutari delle diverse società incluse nella fattispecie in esame (prevalentemente società consortili senza scopo di lucro).

   La vendita delle Azioni è stata ritenuta pertanto conseguibile essendo tali strumenti finanziari prontamente negoziabili sul mercato regolamentato. Il valore di realizzo delle Azioni è stato assunto pari alla quotazione degli stessi strumenti finanziari alla data di riferimento dell'operazione cui le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate si riferiscono (31 dicembre 2019 e 30 giugno 2020 per le situazioni patrimoniali consolidata proforma; 1 gennaio 2019 e 1 gennaio 2020 per i conti economici consolidati proforma e per i rendiconti finanziari proforma.

   Per ciò che attiene agli SFP, invece, è stata prudentemente considerata la temporanea rilevazione degli SFP nell'attivo delle stesse partecipate considerando le modalità ed i termini che ne potrebbero influenzare il relativo smobilizzo.

   Si precisa in ultimo che il credito *intercompany* riferito alle società controllate dell'Emittente oggetto di esdebitazione è pari ad Euro 141,9 milioni; per ciò che attiene invece la relativa soddisfazione tramite Azioni e SFP si rinvia a quanto successivamente dettagliato nella Colonna "F" delle note esplicative alle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate;

d. riguardo a quanto indicato nella Colonna "N" nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate, si evidenzia che le passività ivi rappresentate si riferiscono a debiti verso soggetti terzi (*i.e.* banche, assicurazioni) garantiti dall'Emittente ma direttamente riconducibili a talune società controllate dell'Area America e Italia. In particolare, è stato rilevato il beneficio a livello consolidato associato alla circostanza che il debito per garanzie escusse relativo a società del Gruppo viene parzialmente soddisfatto – essendo Astaldi co-obbligata nei confronti degli istituti finanziari escussi – quale debito chirografario dell'Emittente. Ai fini della determinazione del *fair value* delle Azioni assegnate a tali creditori si è tenuto conto delle stesse considerazioni utilizzate per gli altri creditori chirografari (*cfr*. precedente punto b).

Si precisa altresì che dal punto di vista fiscale le assunzioni sottese alla rappresentazione degli effetti connessi alla Proposta Concordataria sono principalmente riferite al regime fiscale applicabile alla sopravvenienza da esdebitazione che si realizza al momento dell'assegnazione delle Nuove Azioni Conversione e degli SFP ai Creditori Chirografari, a fronte dello stralcio dei crediti da questi vantati verso l'Emittente.

Premesso che l'Emittente ha presentato alla competente Agenzia delle Entrate una apposita istanza di interpello volta ad ottenere chiarimenti su alcuni aspetti fiscali relativi alla esecuzione della Proposta Concordataria, tra cui anche chiarimenti in merito alla modalità di determinazione della sopravvenienza da esdebitazione rilevante ai fini fiscali, si è assunto, ai fini dell'elaborazione degli effetti economici e patrimoniali derivanti dalla esdebitazione, che la sopravvenienza attiva sia attratta al regime di cui all'art. 88 del TUIR (D.P.R. 917/86).

In particolare, il comma 4-*ter* dispone che "*in caso di concordato di risanamento, di accordo di ristrutturazione dei debiti omologato ai sensi dell'articolo 182-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero di un piano attestato ai sensi dell'articolo 67, terzo comma, lettera d), del citato regio decreto n. 267 del 1942, pubblicato nel registro delle imprese, o di procedure estere a queste equivalenti, la riduzione dei debiti dell'impresa non costituisce sopravvenienza attiva per la parte che eccede le perdite, pregresse e di periodo, di cui all'articolo 84, senza considerare il limite dell'ottanta per cento, la deduzione di periodo e l'eccedenza relativa all'aiuto alla crescita economica di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.*

[36] Nuove Azioni Conversione e SFP.

214, e gli interessi passivi e gli oneri finanziari assimilati di cui al comma 4 dell'articolo 96 del presente testo unico".

Sulla base della richiamata disposizione, la sopravvenienza attiva rilevata per l'effetto esdebitatorio connesso alla assegnazione di Azioni ed SFP è stata considerata imponibile (ai soli fini IRES) fino a concorrenza delle perdite pregresse dell'Emittente e dell'eccedenza di interessi passivi non dedotti negli anni precedenti. A fronte di tale imponibilità, è stata considerata la corrispondente deduzione delle predette componenti reddituali (perdite fiscali ed interessi non dedotti), con un effetto netto sulle imposte correnti pari a zero.

La deduzione degli interessi passivi non dedotti negli anni precedenti e delle perdite fiscali riportate determina il rilascio a conto economico delle relative imposte differite attive iscritte dalla Società nei precedenti esercizi. La parte eccedente della sopravvenienza, rispetto a quella considerata imponibile, gode, invece, della totale esenzione, per cui non sono stati considerati effetti ulteriori sulle imposte correnti. Infine, si osserva che l'Emittente non prevede alcun effetto impositivo direttamente connesso all'operazione nei Paesi esteri in cui la stessa opera direttamente per mezzo delle proprie stabili organizzazioni.

11.5.1 Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019

Di seguito è riportata la sintesi delle ipotesi di base e dei principali effetti delle Operazioni sui dati consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2019, idonei a rappresentare tali effetti secondo i criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento.

Modalità di presentazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019

La presentazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate viene effettuata su uno schema a più colonne per presentare analiticamente dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario le Operazioni oggetto delle rettifiche proforma. In particolare, avendo a riferimento le colonne evidenziate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario riportati nel seguito, verranno analizzati i principali effetti economici, patrimoniali e finanziari connessi alle fattispecie in esame.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate dell'Emittente includono:

- i dati consolidati storici dell'Emittente al 31 dicembre 2019 (Colonna A);
- gli effetti derivanti dalla riduzione del capitale sociale e delle riserve e dall'annullamento delle Azioni proprie in portafoglio dell'Emittente, deliberati dall'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2020 (Colonna B);
- gli effetti derivanti dal trasferimento al Patrimonio Destinato: (i) degli *asset* che dovranno essere oggetto di liquidazione da parte del Patrimonio Destinato; (ii) delle passività chirografarie di Astaldi; e (iii) di ulteriori attività/passività il cui trasferimento al Patrimonio Destinato è previsto dalla Proposta Concordataria. Nonché la rilevazione della relativa sopravvenienza attiva (Colonna C);

  A tale riguardo, si precisa che lo sviluppo delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 presuppone che il Patrimonio Destinato sia qualificato quale "silo" contabile non controllato da Astaldi ai sensi di quanto disposto dall'IFRS 10 "*Bilancio consolidato*" e, pertanto, che le componenti patrimoniali oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato non siano oggetto di consolidamento;
- gli effetti derivanti dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild, il quale determina un incremento del capitale sociale pari a Euro 225,0 milioni e un corrispondente incremento delle disponibilità liquide, nonché gli effetti derivanti dalla rilevazione e dal successivo pagamento dei debiti prededucibili e privilegiati (Colonna D);
- gli effetti riferiti all'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione destinato ai Creditori Chirografari sino a concorrenza dell'importo complessivo massimo stabilito, pari ad Euro 98.653.846 (Colonna E);
- gli effetti derivanti dall'attribuzione di SFP e Azioni di nuova emissione alle società del Gruppo creditrici dell'Emittente con conseguente rilevazione della svalutazione dei crediti vantati dalle stesse

società del Gruppo a fronte del ricevimento delle Azioni e degli SFP. A tale riguardo, si è assunto che le azioni ricevute in esecuzione della Proposta Concordataria verranno vendute sul mercato dalle società del Gruppo al momento della relativa disponibilità. La vendita è stata assunta al valore di quotazione alla data di riferimento dell'operazione cui le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate si riferiscono (31 dicembre 2019 per la situazione patrimoniale consolidata proforma e 1 gennaio 2019 per il conto economico consolidato proforma e per il rendiconto finanziario proforma) (Colonna F);

- gli effetti connessi all'utilizzo della RCF 200 ai fini del rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario e all'adeguamento del costo della Linea di Credito per Firma (Colonna G);
- la situazione patrimoniale proforma intermedia al 31 dicembre 2019 all'esito degli step di cui alle Colonne A-G che precedono (Colonna H);
- gli effetti connessi all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti per una porzione pari a Euro 0,7 milioni e al conseguente esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi da parte di Webuild con emissione delle cd. *bonus shares* (Colonna I);
- gli effetti derivanti dall'eventuale esercizio integrale dei Warrant Finanziatori da parte delle Banche Finanziatrici che comporta l'esecuzione del relativo Aumento di Capitale Warrant Finanziatori (Colonna L);
- l'effetto derivante dalla rinuncia di una porzione del credito postergato vantato dall'Azionista FIN.AST nei confronti dell'Emittente sulla base della rinuncia espressa nell'ambito della Proposta Concordataria (Colonna M);
- gli effetti derivanti dall'esdebitazione relativa alle passività connesse alle garanzie rilasciate dall'Emittente nell'interesse delle società controllate dall'Emittente (Colonna N);
- i dati consolidati proforma dell'Emittente all'esito delle rettifiche proforma riportate alle precedenti colonne (Colonna O).

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2019

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
(migliaia di euro)	31/12/2019	Riduzione Capitale e Riserve, annullamento azioni proprie e altro	Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato	Aumento di Capitale Webuild, rilevazione e pagamento debiti privilegiati e prededucibili e altre spese relative alla Manovra	Aumento di Capitale per Conversione	Assegnazione SFP e Azioni alle società controllate	Utilzzo Linea RCF e bonding line	Situazione patrimoniale intermedia	Aucap Creditori Non Previsti	Esercizio warrant premiali Banche finanziatrici e relativo Aucap	Accordo Fin.Ast rimborso dei debiti postergati	Effetti Garanzie ed altre partite IC	Situazione patrimoniale Astaldi in continuità Pro-forma al 31/12/2019
ATTIVITA'													
Attività non correnti													
Immobili, impianti e macchinari	99.938		(22.252)					77.686					77.686
Attività per diritti d'uso	38.724		1.948					40.672					40.672
Investimenti immobiliari	127							127					127
Attività immateriali	48.295							48.295					48.295
Investimenti in partecipazioni	502.088		(433.205)			35.404		104.286					104.286
Attività finanziarie non correnti	138.648		(92.794)					45.854					45.854
Altre attività non correnti	117.677		(51.946)					65.731		35.685			101.415
Imposte differite attive	275.466		(215.728)					59.738					59.738
Totale Attività non correnti	**1.220.962**	**-**	**(813.978)**	**-**	**-**	**35.404**	**-**	**442.388**	**-**	**35.685**	**-**	**-**	**478.073**
Attività correnti													
Rimanenze	38.231							38.231					38.231
Attività derivanti dai contratti	794.098		38.774					832.872					832.872
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	2.868		-					2.868					2.868
Crediti Commerciali	604.976		(43.424)					561.552					561.552
Attività finanziarie correnti	110.388		14.171	(3.500)				121.059					121.059
Crediti Tributari	68.620		-	10.539				79.159					79.159
Altre attività correnti	336.936		68.213	-		(144.274)		260.875					260.875
Disponibilità liquide	314.061		(2.000)	76.185		10.084	-	398.331		18.219			416.550
Totale Attività correnti	**2.270.179**	**-**	**75.735**	**83.224**	**-**	**(134.189)**	**-**	**2.294.949**	**-**	**18.219**	**-**	**-**	**2.313.168**
Attività non correnti destinate alla vendita (Disposal Group)	356.028		***(334.812)***					21.216					21.216
Totale Attività	**3.847.170**	**-**	**(1.073.055)**	**83.224**	**-**	**(98.785)**	**-**	**2.758.554**		**53.904**	**-**	**-**	**2.812.458**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
(migliaia di euro) PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	31/12/2019	Riduzione Capitale e Riserve, annullamento azioni proprie e altro	Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato	Aumento di Capitale Webuild, rilevazione e pagamento debiti privilegiati e prededucibili e altre spese relative alla Manovra	Aumento di Capitale per Conversione	Assegnazione SFP e Azioni alle società controllate	Utilzzo Linea RCF e bonding line	Situazione patrimoniale intermedia	Aucap Creditori Non Previsti	Esercizio warrant premiali Banche finanziatrici e relativo Aucap	Accordo Fin.Ast rimborso dei debiti postergati	Effetti Garanzie ed altre partite IC	Situazione patrimoniale Astaldi in continuità Pro-forma al 31/12/2019
Patrimonio netto													
Capitale sociale	196.850	(174.339)		225.000	98.654			346.165	740	18.219			365.124
Riduzione per spese relative all'aumento di capitale				(1.175)	(515)			(1.690)	(3)				(1.692)
Azioni proprie	(3.023)	3.023						-					-
Riserva Legale	34.347	(34.347)						-					-
Riserva Straordinaria	198.597	(195.510)						3.087					3.087
Utili (perdite) a nuovo	(1.677.991)	311.973						(1.366.018)					(1.366.018)
Altre riserve	(86.793)	89.200			357.033			359.440	2.678	65.936			428.053
Altre componenti del conto economico complessivo	(156.669)		105.238					(51.431)					(51.431)
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo	24.857		(14.322)					10.535					10.535
Totale Capitale e Riserve	**(1.469.825)**	**-**	**90.916**	**223.825**	**455.172**	**-**	**-**	**(699.912)**	**3.415**	**84.155**	**-**	**-**	**(612.342)**
Utile (perdita) dell'esercizio	(72.000)		1.832.093	(12.896)		(98.609)	(585)	1.648.003			16.223	95.393	1.759.619
Totale Patrimonio netto di Gruppo	**(1.541.825)**	**-**	**1.923.009**	**210.929**	**455.172**	**(98.609)**	**(585)**	**948.090**	**3.415**	**84.155**	**16.223**	**95.393**	**1.147.277**
Utile (Perdita) attribuibile ai terzi	1.417					(4.511)		(3.094)					(3.094)
Altre componenti del conto economico complessivo di terzi	70							70					70
Capitale e altre riserve attribuibili agli azionisti di minoranza	250							250					250
Patrimonio netto di Terzi	**1.737**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(4.511)**	**-**	**(2.774)**		**-**	**-**	**-**	**(2.774)**
Totale Patrimonio netto	**(1.540.088)**	**-**	**1.923.009**	**210.929**	**455.172**	**(103.120)**	**(585)**	**945.316**	**3.415**	**84.155**	**16.223**	**95.393**	**1.144.502**
Passività non correnti													
Passività finanziarie non correnti	185.744		**993**				963	187.700		(30.251)			157.449
Fondi per benefici ai dipendenti	6.998							6.998					6.998
Passività per imposte differite	62.395		**(1.873)**					60.522					60.522
Altre passività non correnti	1.090							1.090					1.090
Totale Passività non correnti	**256.227**	**-**	**(880)**	**-**	**-**	**-**	**963**	**256.311**	**-**	**(30.251)**	**-**	**-**	**226.059**
Passività correnti													
Passività derivanti dai contratti	384.063							384.063					384.063
Debiti Commerciali	1.185.695		(454.659)	(55.724)	515			675.827	3				675.830
Passività finanziarie correnti	2.852.017		(2.646.256)	(2.795)			(378)	202.588			(16.223)	(48.962)	137.404
Debiti Tributari	61.845			(31.112)				30.733					30.733
Fondi per rischi e oneri	104.451		(72.937)			4.335		35.849				(21.575)	14.274
Altre Passività derivanti dai contratti con i clienti	48.893		(48.731)					162					162
Altre passività correnti	299.472		(52.080)	(38.074)				209.318				(24.856)	184.462
Transitorio PADE			459.104		(455.687)			3.418	(3.418)				0
Totale Passività correnti	**4.936.435**	**-**	**(2.815.559)**	**(127.705)**	**(455.172)**	**4.335**	**(378)**	**1.541.956**	**(3.415)**	**-**	**(16.223)**	**(95.393)**	**1.426.925**
Passività direttamente associabili ad attività non correnti possedute per la vendita ***(Disposal Group)***	194.596		(179.625)					14.971					14.971
Totale Passività	**5.387.258**	**-**	**(2.996.064)**	**(127.705)**	**(455.172)**	**4.335**	**585**	**1.813.238**	**(3.415)**	**(30.251)**	**(16.223)**	**(95.393)**	**1.667.955**
Totale Patrimonio netto e Passività	**3.847.170**	**-**	**(1.073.055)**	**83.224**	**-**	**(98.785)**	**-**	**2.758.554**	**-**	**53.904**	**-**	**-**	**2.812.458**

Conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Riduzione Capitale e Riserve, annullamento azioni proprie e altro	Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato	Aumento di Capitale Webuild, rilevazione e pagamento debiti privilegiati e prededucibili e altre spese relative alla Manovra	Aumento di Capitale per Conversione	Assegnazione SFP e Azioni alle società controllate	Utilzzo Linea RCF e bonding line		Aucap Creditori Non Previsti	Esercizio warrant premiali Banche finanziatrici e relativo Aucap	Accordo Fin.Ast rimborso dei debiti postergati	Effetti Garanzie ed altre partite IC	Pro-forma Esercizio 219
Ricavi	1.368.827												1.368.827
Totale Ricavi provenienti da contratti con clienti	**1.368.827**	-	-	-	-		-			-	-	-	**1.368.827**
Altri Ricavi operativi	106.197			-									106.197
Sopravvenienza attiva			473.119	-								39.339	512.458
Totale Ricavi Operativi	**1.475.024**	-	**473.119**	-	-	-	-		-	-	-	**39.339**	**1.987.482**
Costi per acquisti	(203.358)			-									(203.358)
Costi per servizi	(932.492)			(12.896)									(945.388)
Costi del personale	(300.872)			-									(300.872)
Altri costi operativi	(24.231)			-		(104.990)							(129.221)
Totale Costi operativi	**(1.460.953)**	-	-	**(12.896)**	-	**(104.990)**	-		-	-	-	-	**(1.578.839)**
Variazione dei Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	(2.863)			-									(2.863)
Quote di utili (perdite) da joint venture e collegate	30.671		(74.743)	-		(494)							(44.567)
Margine Operativo Lordo	**41.879**	-	**398.376**	**(12.896)**	-	**(105.484)**	-		-	-	-	**39.339**	**361.213**
Ammortamenti e svalutazioni	(36.438)		(14.084)	-									(50.522)
Accantonamenti	4.307		-	-		(4.651)							(344)
Sopravvenienza attiva			105.133	-									105.133
Risultato Operativo	**9.747**	-	**489.425**	**(12.896)**	-	**(110.136)**	-		-	-	-	**39.339**	**415.479**
Proventi (Oneri)finanziari	(45.906)		6.236				2.385				16.223	60.665	39.603
Sopravvenienza attiva			1.518.253	-									1.518.253
Totale Area finanziaria	**(45.906)**	-	**1.524.489**	-	-	-	**2.385**		-	-	**16.223**	**60.665**	**1.557.856**
Utile / (Perdita) prima delle imposte delle Attività in funzionamento	**(36.159)**	-	**2.013.914**	**(12.896)**	-	**(110.136)**	**2.385**		-	-	**16.223**	**100.004**	**1.973.335**
Imposte	(27.804)		(215.728)										(243.532)
Utile / (Perdita) delle Attività in funzionamento	**(63.963)**	-	**1.798.186**	**(12.896)**	-	**(110.136)**	**2.385**		-	-	**16.223**	**100.004**	**1.729.803**
Utile / (Perdita) delle Attività Operative Cessate	**(6.620)**		**(30.855)**	-									**(37.475)**
Sopravvenienza attiva			**69.144**	-									**69.144**
UTILE / PERDITA DELL'ESERCIZIO	**(70.583)**	-	**1.836.474**	**(12.896)**	-	**(110.136)**	**2.385**		-	-	**16.223**	**100.004**	**1.761.472**
Utile (Perdita) attribuibile al Gruppo	(72.000)	-	1.836.474	(12.896)	-	(105.318)	2.385			-	16.223	100.004	1.764.873
Utile (Perdita) attribuibile ai Terzi	1.417					(4.818)							(3.401)

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
(migliaia di euro)	Esercizio 2019	Riduzione Capitale e Riserve, annullamento azioni proprie e altro	Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato	Aumento di Capitale Webuild, rilevazione e pagamento debiti privilegiati e prededucibili e altre spese relative alla Manovra	Aumento di Capitale per Conversione	Assegnazione SFP e Azioni alle società controllate	Utilzzo Linea RCF e bonding line		Aucap Creditori Non Previsti	Esercizio warrant premiali Banche finanziatrici e relativo Aucap	Accordo Fin.Ast rimborso dei debiti postergati	Effetti Garanzie ed altre partite IC	Cash Flow Pro-forma 2019
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA													
Risultato di periodo Gruppo e Terzi	(70.584)		**1.836.474**	**(12.896)**		**(110.136)**	**2.385**			**-**	**16.223**	**100.004**	1.761.472
Imposte	27.804			-									27.804
Risultato prima delle imposte	**(42.780)**	**-**	**1.836.474**	**(12.896)**		**(110.136)**	**2.385**			**-**	**16.223**	**100.004**	**1.789.275**
Rettifiche per:													
• Elementi non monetari	(33.836)		(1.836.474)			110.136					(16.223)	(100.004)	(1.876.402)
• Elementi della gestione d'investimento	(702)												(702)
• Altre rettifiche necessarie per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative	6.039						(5.131)						908
Flusso di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante netto	**(71.278)**	**-**	**-**	**(12.896)**	**-**	**-**	**(2.746)**		**-**	**-**	**-**	**-**	**(86.920)**
Variazione capitale circolante netto	(112.185)		223.700	(139.418)		9.336							(18.567)
Effetto delle differenze cambio da traduzione delle gestioni estere sul capitale d'esercizio	(10.895)												(10.895)
Flussi di cassa generati dalle operazioni dell'attività operativa	**(194.358)**	**-**	**223.700**	**(152.315)**	**-**	**9.336**	**(2.746)**		**-**	**-**	**-**	**-**	**(116.382)**
Interessi e dividendi incassati / (Ripianamento perdite)	18.784						3.384						22.168
Interessi corrisposti	(24.398)												(24.398)
Imposte pagate	(17.491)												(17.491)
A) Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	**(217.463)**	**-**	**223.700**	**(152.315)**	**-**	**9.336**	**638**		**-**	**-**	**-**	**-**	**(136.103)**
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO													
Costruzioni													
Investimenti netti linea di business Concessioni	(55.164)		(2.000)										(57.164)
Investimenti netti linea di business Costruzioni	(6.871)			3.500									(3.371)
(Acquisto) Vendita Ramo d'azienda / Società Controllate	-												-
B) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività d'investimento	**(62.034)**	**-**	**(2.000)**	**3.500**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**(60.534)**
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA													
Aumenti di capitale a pagamento				225.000						18.219			243.219
Emissioni ed altre variazioni nette dei prestiti obbligazionari	130.221						(130.221)						-
(Rimborsi) / Utilizzi netti delle linee di credito	289.692		(223.700)				132.221						198.213
Variazione altre passività Finanzirie	639												639
Rimborso leasing finanziari	(33.461)		(1.020)										(34.481)
Variazioni delle interessenze di minoranza ed altri movimenti	(3.745)												(3.745)
C) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	**383.345**	**-**	**(224.720)**	**225.000**	**-**	**-**	**2.000**		**-**	**18.219**	**-**	**-**	**403.844**
AUMENTO (DIMINUZIONE) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	**103.848**	**-**	**(3.020)**	**76.185**	**-**	**9.336**	**2.638**		**-**	**18.219**	**-**	**-**	**207.207**
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	**210.974**												**210.974**
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**314.823**	**-**	**(3.020)**	**76.185**	**-**	**9.336**	**2.638**		**-**	**18.219**	**-**	**-**	**418.182**

Note esplicative alle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019

Di seguito sono riportate le note esplicative alle rettifiche proforma effettuate per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019.

Per semplicità espositiva nel seguito si procederà all'analisi parallela, compatibilmente con la struttura delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019, sia delle poste patrimoniali, sia di quelle economiche e finanziarie. I commenti che seguono si riferiscono ai dati esposti in colonna nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019.

Prima di entrare nel merito delle singole rettifiche apportate, si ritiene opportuno fornire il dettaglio dell'indebitamento concordatario dell'Emittente così come rilevato nell'ambito delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019. In particolare, quest'ultimo è così suddiviso:

- un importo pari a Euro 51 milioni (IVA inclusa) riconducibile ai debiti di natura prededucibile riferiti ai costi della procedura. Tale importo risulta più contenuto rispetto all'ammontare stimato in sede di Piano (pari a Euro 67,8 milioni includendo l'IVA);
- un importo pari a Euro 92,9 milioni riferito a debiti di natura privilegiata. Anche tale importo risulta più contenuto rispetto all'ammontare stimato in sede di Piano (pari a Euro 96,7 milioni);
- un importo pari a Euro 3.268,6 milioni riferito a debiti di natura chirografaria (comprensivo dei fondi). Si precisa che il debito chirografario stimato in sede di Piano è pari a Euro 3.433,4 milioni.

Per maggior chiarimento si riporta di seguito una tabella di riconciliazione tra il debito chirografario rilevato nel bilancio separato dell'Emittente e quanto considerato ai fini delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019.

Tabella n. 1

(Euro milioni)	**31 dicembre 2019**	**Relativo Aumento di Capitale[37]**	**Relativa Riserva da Sovrapprezzo Azioni[38]**
Debito chirografario Previsto da Piano	3.433,4	98,7	357,0
Ulteriori passività successivamente accertate (ovvero creditori non previsti)	25,8	0,7	2,7
Debito concordatario di natura chirografaria (bilancio separato)	**3.459,1**	**99,4**	**359,7**
di cui Debito chirografario Verso controllate	***141,9***	***4,1***	***14,8***
di cui "Fondi rischi chirografari"[39]	***223,3***	***6,4***	***23,3***
Elisione del debito relativo alla Garanzie rilasciate da Astaldi S.p.A. nell'interesse delle Controllate secondo le tecniche di consolidamento	(194,2)	n.a	n.a
Effetto Cambio ed altre partite minori	3,7	n.a	n.a
Debito chirografario rilevato nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate	**3.268,6**	**n.a**	**n.a**
di cui importi iscritti tra le Attività	**(67,6)**	**n.a**	**n.a**
di cui importi iscritti tra le Passività	**3.336,1**	**n.a**	**n.a**

[37] Si precisa che l'Aumento di Capitale è determinato sulla base della Proposta Concordataria che prevede l'attribuzione di n. 12,493 azioni del valore di Euro 0,23 ogni Euro 100 di credito chirografario.

[38] Si precisa che la riserva da sovrapprezzo azioni (ricompresa nell'aggregato "*Altre Riserve*") è determinata quale differenza tra il *fair value* delle azioni attribuite ai creditori chirografari (Euro 1,06) e il relativo valore di cui alla Proposta Concordataria (Euro 0,23), moltiplicata per il numero di azioni attribuite.

[39] Passività ritenute probabili ma non definitivamente accertate

Con riferimento alle modalità di soddisfacimento dei debiti concordatari incorporati nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate si osserva che, anche ai sensi di quanto previsto dalla Proposta Concordataria:

- i debiti prededucibili riferiti ai costi della procedura rilevati nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019, pari a Euro 51 milioni, verranno interamente soddisfatti per cassa a valere sulle risorse rivenienti dall'Aumento di Capitale Webuild;
- i debiti privilegiati rilevati alla data del 31 dicembre 2019, pari a Euro 92,9 milioni, verranno interamente soddisfatti per cassa a valere, tra l'altro, sulle risorse rivenienti dall'Aumento di Capitale Webuild;
- i debiti chirografari, rilevati in misura pari a Euro 3.268,6 milioni alla data del 31 dicembre 2019, verranno soddisfatti tramite le Azioni di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale per Conversione e dall'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti (in ragione del rapporto di n. 12,493 Azioni ogni Euro 100,00 di credito vantato verso l'Emittente), nonché mediante assegnazione di SFP (in ragione del rapporto di n. 1 SFP ogni Euro di credito vantato verso l'Emittente).

Avendo a riferimento i valori contabili consolidati delle attività e delle passività oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato (come meglio specificati nel seguito), si osserva la sopravvenienza attiva derivante dall'esdebitazione, così come rilevata a conto economico nell'ambito delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 risulta complessivamente pari a Euro 2.165,6 milioni senza considerare l'effetto fiscale connesso all'abbattimento delle imposte differite attive (pari a negativi Euro 215,7 milioni).

Tabella n. 2

(Euro/mln)	Pro-forma al 31 dicembre 2019	Modalità di soddisfazione (Pro-forma)
Debito concordatario rilevato nei prospetti consolidati Pro-forma		
Debiti prededucibili	51	Risorse Aumento di Capitale Webuild
Debiti privilegiati	92,9	Risorse Aumento di Capitale Webuild
Debiti chirografari	3.268,6	Conversione in SFP e Azioni Astaldi
Ulteriori costi della manovra finanziaria		
Debiti prededucibili	8,4[40]	Risorse Aumento di Capitale Webuild

Da ultimo, in questa sede, si rileva che nell'ambito del Patrimonio Destinato saranno trasferiti:

- *asset* (*cfr*. tabella n. 3), per un importo complessivo pari a Euro 870,3 milioni;
- i debiti di natura chirografaria dell'Emittente per un importo complessivo pari a Euro 3.268,6 milioni;
- passività verso controparti turche e debiti verso Sace S.p.A., iscritti nel bilancio consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2019 per un importo pari, rispettivamente, a circa Euro 156,2 milioni e a circa Euro 29,5 milioni;
- debiti riferiti alle *equity injection* sulle attività in concessione già realizzate da Astaldi per conto del Patrimonio Destinato pari alla data del 31 dicembre 2019 a Euro 12,2 milioni.

Si precisa inoltre che, ai sensi di quanto previsto nel Piano, il Patrimonio Destinato si farà carico di investimenti sulle attività in concessione per un importo complessivo pari a Euro 75,1 milioni. Di questi, un importo pari a Euro 12,2 milioni è riferito ad *equity injection* già realizzate da Astaldi alla data del 31 dicembre 2019 e verrà retrocesso da parte del Patrimonio Destinato (in favore di Astaldi stessa) tramite le risorse rivenienti dalla vendita degli *asset* in concessione.

[40] Include gli ulteriori costi, rispetto a quelli propriamente ascrivibili alla procedura concorsuale (Euro 51 milioni), previsti per le prestazioni degli *advisor* che stanno assistendo l'Emittente per l'implementazione della complessiva manovra finanziaria.

Tabella n. 3

Dettaglio delle attività/(passività) oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato (*in Euro/milioni*)	**Pro-forma al 31 dicembre 2019**
Asset in concessione	796,1
Immobile di Via Bona	22,3
Crediti Venezuelani	51,9
Totale asset	**870,3**
Passività chirografarie	(3.268,6)
Altre passività nette controparti turche	(156,2)
Debiti v/Sace S.p.A.	(29,5)
Debiti riferiti alle *equity injection* sulle attività in concessione	(12,2)
Totale attività/(passività) oggetto di trasferimento	**(2.596,2)**

Rinviando alla Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.7, del Prospetto Informativo per maggiori approfondimenti in merito, si precisa che al Patrimonio Destinato sarà dovuto, da parte dell'Emittente, un canone annuo per la locazione dell'Immobile di Via Bona (attuale sede operativa dell'Emittente) pari a Euro 1,0 milioni oltre ad una dotazione di cassa iniziale pari a Euro 2 milioni che verrà successivamente retrocessa da parte del Patrimonio Destinato (in favore di Astaldi stessa) tramite le risorse rivenienti dalla vendita degli *asset* in concessioni.

Colonna A – Dati storici

La Colonna include i dati del Gruppo estratti dal Bilancio Consolidato 2019. Si rimanda al relativo fascicolo di bilancio consolidato per eventuali approfondimenti.

Colonna B – Riduzione capitale sociale e riserve – annullamento Azioni proprie

La Colonna evidenzia gli effetti sul bilancio consolidato del Gruppo derivanti dalla riduzione del capitale sociale e delle riserve dell'Emittente, nonché dall'annullamento delle azioni proprie in portafoglio, fattispecie propedeutiche all'esecuzione della Proposta Concordataria. In particolare, è prevista:

- la riduzione del capitale sociale per un importo pari a Euro 174,3 milioni, ovvero sino a Euro 22,5 milioni. Quest'ultimo importo consentirà agli attuali azionisti di Astaldi – all'esito dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale per Conversione – di mantenere una percentuale di partecipazione in Astaldi pari a il 6,5% in coerenza con la Proposta Concordataria;
- la riduzione delle riserve per un importo netto complessivamente pari a Euro 140,7 milioni, di cui:
  - un importo pari a Euro 34,3 milioni riferito all'integrale abbattimento della riserva legale dell'Emittente;
  - un importo pari a Euro 195,5 milioni riferito all'integrale abbattimento della riserva straordinaria dell'Emittente;
  - un importo pari a negativi Euro 89,2 milioni riferito alla chiusura contabile delle altre riserve negative di patrimonio netto.
- l'annullamento delle Azioni proprie in portafoglio, pari a Euro 3,0 milioni. Tale fattispecie comporta un accrescimento delle riserve poiché le azioni proprie annullate risultavano iscritte, così come previsto dai principi IAS/IFRS, a diretta riduzione del patrimonio netto.

In considerazione delle movimentazioni di capitale e riserve, i cui effetti sono dunque parzialmente compensati dall'annullamento delle azioni proprie in portafoglio, la voce patrimoniale riferita agli "*utili (perdite) a nuovo*" si incrementa specularmente per un importo pari a Euro 312,0 milioni.

Si riporta di seguito una tabella di raccordo tra le riduzioni delle riserve di cui al proforma rispetto a quanto previsto in sede di delibera assembleare.

Tabella n. 4

	Bilancio separato Delibera Assembleare	Bilancio consolidato	Differenza degli utili e (perdite) a nuovo tra il bilancio separato e il bilancio consolidato
A) Riserva Legale	34.347	34.347	
b) Riserva Straordinaria	195.510	195.510	
c) Altre Riserve	**160.014**	**(89.200)**	**249.214**
di cui			
Riserva di Transizione e prima applicazione IFRS	(159.207)	(88.217)	(70.990)
Riserva da negoziazione azioni proprie	2.213	2.213	
Riserva da Disavanzo di Fusione	11.000		11.000
Riserva Art. 6 c.2 Dlgs 38/2005	265.291		265.291
Riserva Art. 6 c.3 Dlgs 38/2005	43.913		43.913
Altre	(3.196)	(3.196)	
Totale (a+b+c)	**389.871**	**140.657**	**249.214**

Le principali differenze di rappresentazione delle riserve tra il bilancio d'esercizio dell'Emittente e il relativo bilancio consolidato si riferiscono agli aggregati "Riserva Art. 6 c.2 D.Lgs 38/2005" e "Riserva Art. 6 c.3 Dlgs 38/2005" i quali accolgono, nel bilancio d'esercizio, gli effetti legati all'applicazione del principio contabile internazionale IAS 27 rev.2015. Astaldi si è avvalsa, in particolare, della facoltà prevista dal citato standard per la valutazione nel bilancio d'esercizio delle partecipazioni in entità controllate, collegate e *joint venture* con il metodo del patrimonio netto. Nel bilancio consolidato i risultati progressivamente maturati dalle società controllate, collegate e *joint venture* sono invece rilevati negli utili e (perdite) a nuovo. Le fattispecie considerate nella Colonna in esame non determinano effetti economici e finanziari.

Colonna C – Patrimonio Destinato

Nella Colonna sono rappresentati gli effetti derivanti dal trasferimento al Patrimonio Destinato degli *asset* oggetto di liquidazione, dei debiti e dei fondi rischi chirografari dell'Emittente, nonché di ulteriori passività di cui si farà carico il Patrimonio Destinato ai sensi di quanto stabilito nella Proposta Concordataria.

Si riporta di seguito una sintesi degli effetti proforma rilevati nella Colonna in commento nell'ambito della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2019.

Tabella n. 5

(Euro milioni)	Attività Oggetto di trasferimento	Leasing Via Bona	Effetti Intercompany	Passività chirografarie oggetto di trasferimento	Altre Passività nette oggetto di trasferimento	imposte Anticipate e differite	Azioni in Conversione	Totale Colonna C
Attività non correnti	(600,2)	1,9				(215,7)		**(814,0)**
Attività correnti			154,1	(67,6)	(10,8)			**75,7**
Disposal Group	(270,1)				(64,7)			**(334,8)**
A) Totale Attività	**(870,3)**	**1,9**	**154,1**	**(67,6)**	**(75,5)**	**(215,7)**		**(1.073,1)**
Passività non correnti		1,0				(1,9)		**(0,9)**
Passività correnti		0,9	141,9	(3.320,9)	(96,8)		459,1[41]	**(2.815,6)**
Disposal Group				(15,2)	(164,4)			**(179,6)**
B) Totale Passività		**1,9**	**141,9**	**(3.336,1)**	**(261,2)**	**(1,9)**	**459,1**	**(2.996,1)**
C)Totale (A-B)[42]	***(870,3)***	***0,0***	***12,2***	***3.268,6***	***185,7***	***(213,8)***	***(459,1)***	***1.923,0***

Avendo a riferimento quanto rappresentato nella tabella che precede, tra gli effetti più significativi riportati nella Colonna C in esame si evidenziano i seguenti.

[41] Transitorio PADE: debito di natura transitoria idealmente rappresentativo del valore delle Azioni da assegnare ai Creditori Chirografari.

[42] Nella riga "Totale" sono indicati con il segno "+" gli effetti patrimoniali positivi " e con il segno "-" gli effetti patrimoniali negativi" .

ATTIVITÀ OGGETTO DI TRASFERIMENTO

In tale ambito è rilevato il deconsolidamento degli *asset* oggetto di liquidazione, iscritti nel Bilancio Consolidato 2019 per un importo complessivamente pari a Euro 870,3 milioni. Nello specifico, è previsto il trasferimento al Patrimonio Destinato degli *asset* indicati nella tabella che segue.

Tabella n. 6

Attività oggetto di trasferimento	31 dicembre 2019
Partecipazione e finanziamento soci nella Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	366,9
Partecipazione e finanziamento soci nella Ica Ic Ictas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusun Ve Kuzey Marmana Otoyolu Yatirim Ve Isletme A.S.	259,4
Partecipazione e finanziamento soci nella Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.S	104,4
Partecipazione e finanziamento soci nella Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel SA	54,7
Partecipazione e finanziamento soci nella Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud	10,7
Crediti nei confronti dell'Instituto Autonomo de Ferrocarriles	51,9
Immobile ad uso ufficio ubicato in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 65	22,3
Totale Attività oggetto di trasferimento	**870,3**

LEASING VIA BONA

In tale ambito si rileva l'iscrizione di attività per diritto d'uso connesse alla locazione dell'Immobile di Via Bona per un importo pari a Euro 1,9 milioni e la rilevazione di passività finanziarie, sempre connesse al contratto di locazione in parola, per pari importo (effetto patrimoniale neutro).

EFFETTI INTERCOMPANY

Al fine di rappresentare puntualmente le passività chirografarie oggetto della Proposta Concordataria (le passività rilevate nel bilancio d'esercizio dell'Emittente) e tenuto conto che, nella Colonna A "*dati consolidati storici*" della situazione patrimoniale delle Informazioni Finanziarie Pro-Forma Consolidate al 31 dicembre 2019, i corrispondenti valori sono espressi al netto delle elisioni in virtù dell'applicazione dei principi contabili di riferimento, in tale contesto si è provveduto ad annullare le elisioni delle partite *intercompany* (pari a Euro 141,9 milioni).

A maggior chiarimento si precisa che essendo state pertanto oggetto di trasferimento nell'ambito del Patrimonio Destinato (ossia nel "silo" contabile IFRS 10) le passività chirografarie *intercompany* dell'Emittente sono venuti meno i presupposti per l'elisione contabile dei citati rapporti. Ne consegue, inoltre, che sono riemerse anche le corrispondenti attività *intercompany* in quanto precedentemente elise al pari delle passività. Si evidenzia, in ultimo, che gli effetti del trasferimento delle passività *intercompany* al Patrimonio Destinato è riflessa nella sezione "*Passività chirografarie oggetto di trasferimento*" della tabella esplicativa n. 5 alla Colonna C.

Nell'ambito della rilevazione nell'attivo patrimoniale degli effetti *intercompany* (pari a un saldo complessivo di Euro 154,1 milioni) sono pertanto inclusi:

- Euro 141,9 milioni (effetto patrimoniale positivo) ascrivibili alla riapertura delle attività *intercompany* precedentemente elise;
- Euro 14,2 milioni (effetto patrimoniali positivo) relativi all'iscrizione dei crediti verso il Patrimonio Destinato riferiti: (a) Euro 12,2 milioni alle *equity injection* realizzate da Astaldi nelle società concessionarie oggetto di trasferimento nel periodo compreso tra la domanda di concordato e il 31 dicembre 2019; (b) Euro 2,0 milioni, relativi alla dotazione di cassa iniziale trasferita dall'Emittente al Patrimonio Destinato;
- Euro 2 milioni (effetto patrimoniale negativo) riconducibili all'uscita di cassa corrispondente alla dotazione iniziale in favore Patrimonio Destinato.

Con riguardo alla dotazione di cassa iniziale fornita al Patrimonio Destinato si specifica che l'effetto sulle "*attività correnti*", pertanto, risulta neutro in quanto è stato rilevato a fronte della diminuzione delle disponibilità liquide un corrispondente credito finanziario corrente.

PASSIVITÀ CHIROGRAFARIE OGGETTO DI TRASFERIMENTO

Con particolare riferimento ai debiti chirografari (pari a Euro 3.268,6 milioni) si evidenziano i seguenti effetti:

- nell'ambito della voce "*attività correnti*" è stato rilevato un effetto negativo pari a negativi Euro 67,6 milioni. Tale variazione compendia per negativi Euro 106,4 milioni gli effetti delle compensazioni, non ancora contabilmente eseguite alla data del 31 dicembre 2019, previste nel Piano ed operate ai sensi dell'art. 56 della Legge Fallimentare tra crediti e debiti dell'Emittente nei confronti di fornitori e subappaltatori. Si rileva, di contro, un incremento delle attività derivanti dai contratti pari a Euro 38,8 milioni per effetto del trasferimento, nell'ambito del passivo concordatario, di talune passività relative alle penali dovute ai committenti per risoluzioni contrattuali. Le passività in parola sono rilevate nel Bilancio Consolidato 2019 a deconto della voce "*attività derivanti dai contratti*" ai sensi di quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IFRS 15 "*Ricavi provenienti da contratti con i clienti*";
- nell'ambito della voce "*passività correnti*" (Euro 3.320,9 milioni) sono rilevati gli effetti positivi connessi al trasferimento di: (i) debiti commerciali pari a Euro 453,3 milioni; (ii) debiti chirografari di natura finanziaria (*i.e.* debiti v/banche, anche per escussioni, e debiti verso *bondholders)* pari a Euro 2.552,0 milioni; (iii) fondi per rischi e oneri pari a Euro 72,9 milioni; (iii) altre passività derivanti dai contratti con i clienti pari a Euro 48,7 milioni; (iv) altre passività e debiti *intercompany* pari a Euro 194,0 milioni;
- nell'ambito della voce riferita alle "*passività direttamente associabili ad attività possedute per la vendita*", sono stati rilevati gli effetti del trasferimento di debiti chirografari al patrimonio destinato per un importo pari a Euro 15,2 milioni.

Si precisa che il debito preso a riferimento per l'attribuzione delle Nuove Azioni Conversione e degli SFP assegnati ai Creditori Chirografari così come previsto dalla Proposta Concordataria è il debito chirografario nella sua interezza (*cfr*. Tabella n. 1, debito concordatario di natura chirografaria). In altri termini, ciascun Creditore Chirografario riceverà a pagamento del proprio credito unitariamente considerato sia SFP (secondo il rapporto di n. 1 SFP ogni Euro di credito vantato), sia Nuove Azioni Conversione (secondo il rapporto di n. 12,493 Azioni ogni 100 Euro di credito vantato).

ALTRE PASSIVITÀ NETTE OGGETTO DI TRASFERIMENTO

Come già anticipato, nell'ambito delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 è stata inoltre considerata la c.d. *derecognition* di ulteriori passività per un importo netto complessivamente pari a Euro 185,7 milioni, di cui (i) una porzione pari a Euro 29,5 milioni riferita a passività finanziarie verso Sace S.p.A.; e (ii) una porzione pari a Euro 156,2 milioni riferiti a passività nette relative a controparti di nazionalità turca. Tali passività saranno regolate, secondo quanto previsto dalla Proposta Concordataria, a valere dei proventi derivanti dalla vendita degli *asset* trasferiti al Patrimonio Destinato.

Al fine di poter riconciliare quanto sopra con i valori riportati nella situazione patrimoniale proforma al 31 dicembre 2019, si osserva che la cancellazione contabile delle passività nette menzionate, complessivamente pari a Euro 185,7 milioni, comporta a livello di singole poste patrimoniali i seguenti effetti:

- la cancellazione contabile di "*altre attività correnti*" per un importo pari a Euro 10,8 milioni (effetto patrimoniale negativo). A titolo esplicativo si precisa che tale importo è riferito a crediti che l'Emittente vanta nei confronti delle *Joint Operations* estere sviluppate in *partnership* con il socio turco ICTAS e oggetto di definizione nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto con quest'ultimo (e autorizzato da parte del Tribunale di Roma);
- la cancellazione di "*attività non correnti destinate alla vendita* (*Disposal Group*)" per un importo pari a Euro 64,7 milioni (effetto patrimoniale negativo al quale si è già accennato in precedenza"). Anche tale importo è riferito ad attività correnti relative a *Joint Operations* estere sviluppate in *partnership* con il socio turco ICTAS e oggetto di definizione nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto con quest'ultimo;
- la cancellazione di passività correnti per complessivi Euro 96,8 milioni (effetto patrimoniale positivo), di cui: (i) una porzione pari a circa Euro 67,3 milioni riferita a passività finanziarie (Euro 65,9 milioni) e debiti commerciali (Euro 1,4 milioni) relativi alle attività dell'Emittente con controparti di nazionalità

turca; e (ii) una quota pari a circa Euro 29,5 classificati nelle passività finanziarie correnti milioni riferita a Sace S.p.A.;

- la cancellazione di "*passività direttamente associabili ad attività non correnti possedute per la vendita* (*Disposal Group*)" per un importo pari a Euro 164,4 milioni (effetto patrimoniale positivo). Così come per le attività sopra rappresentate, anche tale importo è riferito a *Joint Operations* estere sviluppate in *partnership* con il socio turco ICTAS e oggetto di definizione nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto con quest'ultimo.

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

A tale riguardo si evidenziano: (i) la rilevazione degli effetti fiscali connessi al trasferimento delle attività al Patrimonio Destinato, che comporta, in termini patrimoniali, il venire meno di passività per imposte differite per un importo pari a Euro 1,9 milioni; (ii) l'abbattimento di imposte differite attive per un importo pari a Euro 215,7 milioni a fronte della sopravvenienza attiva relativa all'esdebitazione.

AZIONI IN CONVERSIONE

In tale contesto è stata rilevata la l'iscrizione di un debito di natura transitoria verso il Patrimonio Destinato per un ammontare pari a Euro 459,1 milioni. Tale importo è idealmente rappresentativo:

- per un ammontare pari a Euro 99,4 milioni, alla corrispondente successiva conversione in capitale del debito chirografario (ivi inclusi i fondi) iscritto nel bilancio d'esercizio di Astaldi e trasferito al Patrimonio Destinato, pari a Euro 3.459,1 milioni, destinato in parte (Euro 98,65 milioni) all'Aumento di Capitale per Conversione e in parte (Euro 0,7 milioni) all'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti[43];
- per un importo pari a Euro 359,7 milioni, alla conseguente successiva rilevazione della riserva da sovrapprezzo azioni (inclusa nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate nell'aggregato "*Altre Riserve*") riferita agli aumenti di capitale di cui al punto che precede. La riserva in parola è stata stimata avendo a riferimento il *fair value* delle azioni così come determinato da parte dell'Emittente sulla base del criterio finanziario del *Discounted Cash Flow* al fine di tener conto dell'implementazione della manovra finanziaria così come previsto nel Piano Concordatario.

In conclusione considerando gli effetti patrimoniali complessivi riepilogati nella tabella 5 il Patrimonio Netto di Gruppo si incrementa per un importo pari a Euro 1.923,0 milioni (rif. riga "C" Tabella 5 colonna "Totale").

Per quanto attiene invece il prospetto di conto economico proforma al 31 dicembre 2019, la Colonna evidenzia un utile di periodo complessivamente pari a Euro 1.836,5 milioni. Tale importo risulta riconducibile agli effetti economici positivi derivanti dall'esdebitazione, rilevati a conto economico in misura pari a Euro 2.165,6 milioni, parzialmente compensati dall'abbattimento delle imposte differite attive che comporta un effetto economico pari a negativi Euro 215,7 milioni, nonché agli ulteriori effetti economici derivanti allo storno delle componenti economiche di periodo riferite alle attività e alle passività oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato, complessivamente stimati in negativi Euro 113,4 milioni. Si precisa che ai fini della determinazione della sopravvenienza da esdebitazione rilevata nel conto economico proforma sono stati considerati i valori delle attività e delle passività dell'Emittente, oggetto di trasferimento al patrimonio destinato, riferiti al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 essendo i dati economici proformati al 1 gennaio 2019.

Si segnala in ultimo che la valutazione al *fair value* delle Azioni emesse a fronte della conversione dei crediti di natura chirografaria ha comportato un abbattimento della relativa sopravvenienza attiva rilevata a conto economico per negativi Euro 359,7 milioni pari al corrispondente importo iscritto nella riserva sovraprezzo azioni.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa circa le modalità di calcolo della citata sopravvenienza attiva.

[43] Si precisa che lo sviluppo dei Prospetti Patrimoniali Proforma al 31 dicembre 2019 presuppone, quale ipotesi di lavoro, che l'intero debito chirografario (comprensivo dei fondi rischi chirografari) iscritto nel bilancio separato di Astaldi al 31 dicembre 2019 e trasferito al Patrimonio Destinato sia successivamente qualificabile quale debito accertato in esecuzione dell'Aumento di Capitale.

Tabella n. 7

(Euro milioni)	Importo	Note
A) Passività chirografarie oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato	**3.266,9**	Valori riferiti al bilancio consolidato al 31 Dicembre 2018 dell'Emittente[44]
Conversione in capitale del debito chirografario previsto dal Piano	(98,7)	
Riserva sovraprezzo azioni	(357,0)	Importo incluso nella voce "Altre riserve" dei prospetti patrimoniali Pro-Forma
Aumento di Capitale Creditori Non Previsti	(0,7)	
Riserva da sovrapprezzo azioni riferita all'aumento di Capitale per Creditori Non Previsti	(2,7)	Importo incluso nella voce "Altre riserve" dei prospetti patrimoniali Pro-Forma
B) Totale Aumento di capitale per conversione	**(459,1)**	Rif. Tabella 5 esplicativa Colonna C) Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato. Aumento di capitale per conversione
Attività oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato	(812,3)	Valori riferiti al bilancio consolidato al 31 Dicembre 2018 dell'Emittente
Altre passività nette oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato	170,1	Valori riferiti al bilancio consolidato al 31 Dicembre 2018 dell'Emittente
C) Totale Attività nette Oggetto di trasferimento al Patrimonio destinato	**(642,2)**	
D) Totale sopravvenienza attiva (A+B+C)	**2.165,6**	**Riferimento Colonna C - Somma delle righe Sopravvenienze da Esdebitazione del Conto Economico pro-forma**

Si precisa che il complessivo effetto derivante dall'esdebitazione è stato ripartito, sulla base della natura della gestione (industriale o finanziaria) sottostante all'iscrizione dei debiti chirografari trasferiti al Patrimonio Destinato, come segue: (i) un importo pari a Euro 473,1 milioni a valere sui ricavi operativi; (ii) un importo pari a Euro 105,1 milioni a valere sulla voce relativa agli "*accantonamenti*"; (iii) un importo pari a Euro 1.518,3 milioni a valere sui proventi finanziari; (iv) un importo pari a Euro 69,1 milioni a valere sugli utili delle attività operative cessate.

Per quanto attiene gli effetti riportati nella Colonna in commento per il conto economico proforma si precisa che l'unica rettifica da considerarsi di carattere permanente è quella riferita al contratto di locazione dell'Immobile di via Bona (pari a Euro 1,0 milioni annui) in quanto influenzerà i dati reddituali dell'Emittente per la durata del relativo contratto (due esercizi).

In termini di rendiconto finanziario, l'effetto complessivo derivante dall'esecuzione delle fattispecie considerate nella Colonna in commento risulta pari a Euro 3,0 milioni, riconducibile per Euro 2,0 milioni al trasferimento della dotazione di cassa iniziale in favore del Patrimonio Destinato e per la restante parte al canone di locazione annuo dell'Immobile di Via Bona definito in misura annua pari a Euro 1,0 milioni.

Colonna D – Aumento di Capitale Webuild S.p.a., rilevazione e pagamento debiti privilegiati, prededucibili e altri costi della manovra finanziaria

Tabella n. 8

Euro milioni	Aumento di capitale Webuild S.p.A.	Integrazioni Spese della procedura	Pagamento Debiti prededucibili e privilegiati[45]	Totale Colonna D
Attività correnti	225,0	10,5	(152,3)	83,2
Patrimonio netto di Gruppo	223,8	(12,9)		210,9
Passività correnti	1,2	23,4	(152,3)	(127,7)

Per quanto attiene la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2019 nella colonna in commento è rappresentato quanto segue.

AUMENTO DI CAPITALE WEBUILD

Nella colonna in commento è stato rilevato l'Aumento di Capitale Webuild, il quale determina (i) un incremento del Capitale Sociale (riflesso nell'ambito della riga Patrimonio netto di gruppo della Tabella n.

[44] L'importo differisce rispetto a quanto indicato nella Tabella n. 1 per l'effetto cambio rilevato nel corso dell'Esercizio 2019.

[45] Include i costi previsti per le prestazioni degli advisor che stanno assistendo l'Emittente per l'implementazione della complessiva manovra finanziaria.

8) pari a Euro 223,8 milioni (valore al netto delle spese direttamente associabili all'aumento di capitale); (ii) un incremento delle disponibilità liquide pari a Euro 225,0 milioni (rappresentato nella riga Attività correnti della tabella n. 8) e (iii) la rilevazione dei debiti connessi alle spese sostenute dall'Emittente per l' aumento di capitale Webuild, pari a Euro 1,2 milioni (rappresentato nella riga Passività correnti della tabella n. 8).

INTEGRAZIONI SPESE DELLA PROCEDURA

Nella Colonna in parola sono rappresentati gli effetti derivanti dalla rilevazione (per la porzione non maturata e quindi non ancora iscritta alla data del 31 dicembre 2019) dei costi connessi all'operazione. Nello specifico:

- sono stati rilevati (nella riga Passività correnti della tabella n. 8) debiti commerciali per un valore complessivo pari a Euro 23,4 milioni composti da: (i) debiti prededucibili non accertati al 31 dicembre 2019 per un importo pari a Euro 12,9 milioni; (ii) debiti riferiti all'IVA su prestazioni rese dai consulenti ma ancora da fatturare per un importo pari a Euro 10,5 milioni;
- sono stati rilevati crediti IVA (nella riga Attività correnti della tabella n. 8) maturati a valere sulle prestazioni degli *advisor* della procedura (in parte già considerate quali "*fatture da ricevere*" nel Bilancio Consolidato 2019 ed in parte riconducibili a debiti non ancora accertati al 31 dicembre 2019) per un importo complessivo pari a Euro 10,5 milioni.

Il patrimonio netto di gruppo sconta gli effetti derivanti dalla rilevazione degli ulteriori costi per servizi connessi alle prestazioni degli *advisor* della complessiva manovra finanziaria per Euro 12,9 milioni.

PAGAMENTO DEBITI PREDEDUCIBILI E PRIVILEGIATI

In tale colonna è stato rilevato il pagamento di debiti prededucibili e privilegiati, nonché il pagamento dei debiti riferiti a spese connesse all'aumento di capitale, per un importo complessivamente pari a Euro 152,3 milioni. Tale pagamento si riflette, a livello patrimoniale, in:

- minori disponibilità liquide per un importo pari a Euro 148,8 milioni (*rif*. Pagamento Debiti prededucibili, privilegiati e altre spese relative alla manovra e Riduzione dei crediti finanziari rappresentativi delle somme vincolate a beneficio degli organi della procedura di concordato Tabella n.9);
- all'assorbimento delle somme messe a disposizione ai Commissari per Euro 3,5 milioni, su indicazione del Tribunale di Roma. In altre parole, la Società, nel corso della procedura, ha provveduto a costituire un deposito a titolo di anticipo posto a disposizione degli organi della procedura per le spese e gli onorari di rispettiva pertinenza;
- minori debiti commerciali per Euro 152,3 milioni (*rif*. Passività correnti Tabella n. 8).

Per quanto riguarda, invece, il conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la Colonna D evidenzia un effetto reddituale negativo derivante dall'ulteriore accantonamento di costi per servizi per Euro 12,9 milioni connessi alle prestazioni degli *advisor* della complessiva manovra finanziaria, incluse le spese di giustizia (ad esclusione dei costi riferiti all'operazione di aumento di capitale portati a diretta riduzione del capitale sociale).

Per quanto attiene gli effetti riportati nella colonna in commento per il conto economico proforma si prevede che le rettifiche in parola non abbiano un effetto economico permanente sui dati reddituali dell'Emittente.

In termini di rendiconto finanziario Pro-forma dell'esercizio 2019, l'Aumento di Capitale Webuild produce disponibilità liquide per Euro 225 milioni riflesse nei Flussi di cassa generati dall'attività finanziaria. Va inoltre rilevato il flusso di cassa generato dalle attività di investimento (pari a Euro 3,5 milioni) riferito all'utilizzo delle somme messe a disposizione ai commissari su indicazione del Tribunale di Roma per il pagamento dei costi della procedura. Per quanto attiene i flussi di cassa dell'attività operativa si segnala un assorbimento (Euro 152,3 milioni), per effetto del pagamento dei debiti prededucibili e privilegiati.

Si riporta di seguito un tabella di riepilogo delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquide dell'Emittente.

Tabella n. 9

(Euro milioni)	**31 dicembre 2019**
Incassi relativi all'aumento di capitale Webuild S.p.A.	225,0
Pagamento Debiti prededucibili, privilegiati e altre spese relative alla manovra	(148,8)
Totale aumento delle disponibilità liquide	**76,2**

Colonna E – Aumento di Capitale per Conversione

Nella Colonna sono rappresentati gli effetti riferiti all'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione sino a concorrenza dell'importo complessivo massimo stabilito, pari a Euro 98.653.846. Tale fattispecie presuppone l'accertamento di debiti chirografari sino a Euro 3.433,4 milioni (importo preso a riferimento ai fini della Proposta Concordataria e del relativo Aumento di Capitale Per Conversione). Ne consegue: (i) un aumento del *Capitale Sociale* di Astaldi per Euro 98,65 milioni; (ii) l'iscrizione di una riserva da sovrapprezzo azioni [46] per un importo pari a Euro 357,0 milioni in ragione della valutazione del *fair value* delle Azioni da attribuirsi ai creditori chirografari; (iii) il contestuale storno di quota parte del debito transitorio verso il Patrimonio Destinato (*cfr*. commento alla Colonna C) per un importo pari a Euro 455,7 milioni. Si segnala inoltre la rilevazione dei costi connessi alle spese sostenute dall'Emittente per l'Aumento di Capitale per Conversione (pari a Euro 0,5 milioni) portati a diretta riduzione del Patrimonio Netto.

Dal punto di vista economico e finanziario le fattispecie considerate nella Colonna non determinano alcun impatto.

A seguito delle operazioni sul capitale di cui alla Colonna B, dell'Aumento di Capitale Webuild di cui alla Colonna D (Euro 225 milioni) e dell'Aumento di Capitale per Conversione (Euro 98,65 milioni), il capitale sociale dell'Emittente risulterà pari a Euro 346,2 milioni, di cui: (i) una porzione pari a il 65% riservata a Webuild; (ii) una porzione pari a il 28,5% di competenza dei Creditori Accertati e Potenziali; (iii) la restante porzione pari a il 6,5% di competenza degli attuali azionisti di Astaldi.

Si specifica ulteriormente che la quota di partecipazione al Capitale sociale di Astaldi *post* esdebitazione di competenza delle passività chirografarie di natura finanziaria (i.e. debiti verso banche, anche per escussioni e debiti verso *bondholders*) pari a Euro 2.552,0 milioni, corrisponde al 21,18%.

Colonna F – Assegnazione SFP e azioni alle società del Gruppo creditrici dell'Emittente

Nella Colonna è rappresentata la perdita netta riferita alle società del Gruppo creditrici di Astaldi, derivante dallo stralcio parziale delle posizioni creditorie vantate da queste ultime nei confronti dell'Emittente in esecuzione della Proposta Concordataria. In altri termini, il confronto tra il valore nominale dei citati crediti e il *fair value* delle Azioni Astaldi e degli SFP assegnati alle società partecipate ha dato luogo, nella situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2019, ad una perdita netta aggregata pari a Euro 103,1 milioni (di cui Euro 98,6 milioni riferibile al Gruppo ed Euro 4,5 milioni attribuibile ai terzi).

Tale rettifica si riflette a livello patrimoniale, in:

- un incremento degli investimenti in partecipazioni pari a Euro 35,4 milioni principalmente riconducibile all'iscrizione degli SFP nell'ambito dell'attivo delle società del Gruppo;
- un decremento delle altre attività correnti pari a Euro 144,2 milioni a seguito dello stralcio dei crediti chirografari vantati dalle società controllate (Euro 141,9 milioni) e dalle *Joint Operations* (Euro 2,3 milioni) nei confronti dell'Emittente;
- un incremento di disponibilità liquide pari a Euro 10,1 milioni relativo alla cessione delle azioni Astaldi assegnate alle società controllate. A tal riguardo si evidenzia che è stata prevista, al fine della redazione dei pro-forma, la cessione immediata sul mercato delle azioni di Astaldi che le Società del Gruppo riceveranno in esecuzione della Proposta Concordataria (*cfr*. Ipotesi di base per l'elaborazione delle informazioni finanziarie proforma consolidate);

[46] Importo incluso nella voce "*Altre Riserve*" dei prospetti patrimoniali proforma.

- un accantonamento al fondo rischi partecipazioni pari a Euro 4,3 milioni riferito alle perdite di competenza del gruppo riferite alla svalutazione dei Crediti chirografari vantati dalle Società Collegate e *Joint Venture* nei confronti dell'Emittente.

Per quanto attiene invece il conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, tenendo conto della diversa valutazione alla data del 1 gennaio 2019 del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale emessi in favore dei creditori, è stata rilevata una perdita netta aggregata pari a Euro 110,1 milioni (di cui Euro 105,3 milioni riferibile al Gruppo ed Euro 4,8 milioni attribuibile ai terzi). Per quanto attiene gli effetti riportati nella colonna in commento per il conto economico proforma si prevede che le rettifiche in parola non abbiano un effetto economico permanente sui dati reddituali dell'Emittente.

In termini di rendiconto finanziario, la cessione delle Azioni di Astaldi di cui sopra determina un incremento delle disponibilità liquide pari a Euro 9,3 milioni. A tal riguardo si precisa che la differenza negativa (pari Euro 0,8 milioni) tra le disponibilità liquide incluse nello stato patrimoniale proforma consolidato (Euro 10,1 milioni) e quanto riportato nell'ambito del rendiconto finanziario (Euro 9,3 milioni) è ascrivibile alla diversa quotazione di borsa delle Azioni Astaldi alla data del 1° gennaio 2019 rispetto al corrispondente valore di mercato al 31 dicembre 2019.

Colonna G – Rilevazione effetti utilizzo linea RCF a rimborso del Prestito Obbligazionario e adeguamento del costo della Linea di Credito per Firma (*bonding line)*

Nella colonna sono rappresentati gli effetti proforma al 31 dicembre 2019, connessi:

- all'estinzione anticipata del Prestito Obbligazionario (*Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes*) sottoscritto da parte di Beyond e Illimity, a valere sulle risorse rivenienti dalla linea RCF prevista in sede di Piano;
- al differente pricing sulla *bonding line* a seguito del perfezionamento della manovra. In particolare, l'accordo sottoscritto con le banche finanziatrici prevede una progressiva riduzione della cd. *Guarantee Fee* prevista nel vigente contratto di finanziamento subordinatamente (i) all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild; (ii) all'intervenuta Omologa e (iii) alla concessione da parte di Webuild della garanzia autonoma a prima richiesta a favore degli istituti di credito;
- al progressivo assorbimento del costo aggiuntivo dei finanziamenti in parola collegato ai warrant premiali rilasciati alle banche finanziatrici (per maggiori approfondimenti in merito si rimanda a quanto riportato nella successiva Colonna L – Aumento di Capitale Warrant Finanziatori).

Stante quanto premesso nella Colonna in commento è stato quindi rappresentato, per la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2019, un incremento delle passività finanziarie non correnti pari ad Euro 0,9 milioni derivante dall'utilizzo delle risorse finanziare riferite alla linea RCF 200 per il rimborso del valore nominale della quota a breve termine del Prestito Obbligazionario. Si evidenzia che il corrispondente effetto riportato nelle passività finanziarie correnti (Euro -0,4 milioni) non risulta perfettamente coincidente con la quota nominale rimborsata del Prestito Obbligazionario poiché la rettifica in parola incorpora anche gli effetti (Euro 0,5 milioni) derivanti dal rilascio a conto economico della quota residua del costo ammortizzato delle *notes* a seguito dell'estinzione della relativa passività finanziaria[47]. Si riporta di seguito una tabella di raccordo circa le movimentazioni intervenute sul prestito obbligazionario e sulla linea RCF 200.

Tabella n. 10

(Euro milioni)	31 dicembre 2019	Rilevazione effetti utilizzo linea RCF a rimborso del Prestito Obbligazionario	Situazione patrimoniale Pro-forma al 31/12/2019
Prestito Obbligazionario Super-senior Secured	130,6	(130,6)	0,0
Linea RCF	0,0	133,5	133,5

[47] Rif. IFRS 9 Strumenti Finanziari par. 3.3.3. *" La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria (o parte della passività finanziaria) estinta o trasferita ad un'altra parte e il corrispettivo pagato, inclusa qualsiasi attività non monetaria trasferita o passività non monetaria assunta, deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".*

Costo ammortizzato Linea RCF (Up - Front fee)	0,0	(2,0)	(2,0)
Altre passività Finanziarie non correnti	55,1	0,0	55,1
Passività finanziarie non correnti	**185,7**	**0,9**	**186,6**

Prestito Obbligazionario Super-senior Secured Valore nominale	1,0	(1,0)	0,0
Costo ammortizzato Prestito Obbligazionario Super-senior Secured	(0,6)	0,6	0,0
Altre passività Finanziarie correnti	2.851,6	0,0	2.851,6
Passività finanziarie correnti	**2.852,0**	**(0,4)**	**2.851,6**

Per quanto attiene invece il conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, sono stati rilevati nella colonna in commento gli effetti contabili relativi ai minori oneri finanziari[48] relativi alle linee di cassa e firma rispetto a quanto effettivamente maturato nel corso dell'esercizio 2019 sulla Linea di Credito per Firma e sul Prestito Obbligazionario (Euro 2,4 milioni).

Si ritiene, in ultimo, che il risparmio in termini economici derivante dal nuovo *pricing* delle linee di cassa e firma abbia un effetto sui dati reddituali dell'Emittente permanente seppur limitato alla durata dei relativi contratti di finanziamento e commisurato all'effettivo utilizzo delle citate linee di credito negli esercizi futuri.

In termini di rendiconto finanziario proforma nell'esercizio 2019 si evidenzia quanto segue:

- i flussi di cassa netti generati dall'attività operativa (pari a complessivi Euro 0,6 milioni) includono: (i) i maggior oneri finanziari maturati sulla Linea di Credito per Firma nell'esercizio 2019 (negativi Euro 2,7 milioni) e (ii) il risparmio correlato ai minori oneri finanziari maturati sulla linea RCF rispetto ai medesimi rilevati sul Prestito Obbligazionario (Euro 3,3 milioni[49]);
- nei flussi di cassa dell'attività finanziaria (per un valore complessivo di Euro 2 milioni), sono rappresentate le risorse generate attraverso l'utilizzo della linea RCF 200 (Euro 132,2 milioni) dedicate al rimborso del Prestito obbligazionario (negativi Euro 130,2 milioni[50]) e al pagamento dell'*up-front fee* previsto dal nuovo contratto di finanziamento per cassa.

A seguito di quanto sopra riportato è stato generato un aumento delle disponibilità liquide pari a complessivi Euro 2,6 milioni.

Colonna H – Situazione proforma intermedia

Nella Colonna è rappresentata la situazione proforma intermedia al 31 dicembre 2019 all'esito degli *step* evidenziati nelle Colonne che precedono.

Colonna I – Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e relativo esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi da parte di Webuild

Nella Colonna sono rappresentati gli effetti connessi all'esecuzione di una porzione pari a Euro 0,7 milioni dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti, destinata a servizio della componente delle passività e dei fondi chirografari iscritti nel bilancio separato di Astaldi al 31 dicembre 2019 eccedente le passività chirografarie, già convertite tramite l'Aumento di Capitale per Conversione di cui alla colonna E, pari a Euro 25,7 milioni.

Posto che la delibera assembleare del 31 luglio 2020 ha approvato l'aumento di capitale in esame per massimi Euro 10,0 milioni, ai fini del proforma si è ipotizzato che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente eserciterà la delega ad esso riservata per la sola porzione pari a Euro 0,7 milioni. Ovverosia per un importo tale da consentire la soddisfazione della quota parte dei fondi chirografari iscritti nel bilancio separato di Astaldi al 31 dicembre 2019 eccedente i Creditori Accertati e Potenziali così come stimati in sede di Piano (pari a Euro 25,7 milioni).

Si precisa che l'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti è posto a servizio anche degli ulteriori debiti chirografari che potranno essere accertati ed in ragione dei quali il Consiglio di Amministrazione eserciterà

[48] Comprensivi della remunerazione aggiuntiva relativa ai Warrant Finanziatori.

[49] Include anche l'effetto del pagamento degli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio 2019 sul prestito obbligazionario

[50] Non include il pagamento degli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio 2019 sul prestito obbligazionario rappresentati nell'ambito dei flussi di cassa delle attività operative

la delega ad esso riservata, sino ad un importo massimo pari a Euro 10,0 milioni, al fine di adeguare il capitale a tale tipologia di debiti. Conseguentemente, Webuild eserciterà l'ulteriore porzione dei cd. Warrant Anti-Diluitivi.

Contestualmente all'esecuzione della porzione simulata dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti si procede, da un lato, all'iscrizione di una riserva da sovrapprezzo azioni (cfr. voce altre riserve) per un importo pari a Euro 2,7 milioni e, dall'altro lato, allo storno del residuo debito di natura transitoria verso il Patrimonio Destinato pari a Euro 3,4 milioni.

Si precisa che il sovrapprezzo relativo alle singole azioni, che determina l'iscrizione della riserva da sovrapprezzo azioni, è stato calcolato sulla base del *fair value* delle azioni stimato attraverso il criterio finanziario del *Discounted Cash Flow* al fine di tener conto dell'implementazione della manovra finanziaria così come previsto nel Piano Concordatario.

Contestualmente all'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e alla relativa diluizione della quota di partecipazione di Webuild, è prevista l'emissione di azioni (*bonus shares*) a servizio dell'esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi riservati a Webuild. Tale fattispecie risulta neutra dal punto di vista del patrimonio netto di Gruppo[51].

Dal punto di vista economico e finanziario le fattispecie considerate nella Colonna non determinano alcun impatto.

Colonna L – Aumento di Capitale Warrant Finanziatori

Come già precedentemente rappresentato, l'Assemblea straordinaria di Astaldi ha approvato in data 31 luglio 2020 l'emissione e assegnazione gratuita di n. 79.213.774 warrant a favore delle Banche Finanziatrici ed il relativo aumento di capitale sociale a servizio del loro esercizio. I destinatari di tali warrant sono le Banche Finanziatrici di Astaldi, ossia gli istituti che hanno accettato di concedere all'Emittente la linea di credito *revolving* per cassa di complessivi Euro 200 milioni (linea RCF) e che hanno sottoscritto con Astaldi il contratto di finanziamento relativo alla linea di credito per firma per un importo massimo pari a Euro 384 milioni (*bonding line*). I Warrant Finanziatori costituiscono secondo gli accordi intervenuti tra le parti una componente della remunerazione della linea RCF 200 e della Linea di Credito per Firma promessi e concessi all'Emittente. Stante quanto premesso sono stati rappresentati nella Colonna in commento gli effetti derivanti dall'esercizio integrale dei Warrant Finanziatori da parte degli istituti di credito. In particolare, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" la componente relativa alla remunerazione aggiuntiva dei finanziamenti è stata stimata, indirettamente, facendo riferimento al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati. La stima del relativo Fair Value è stata effettuata attraverso il criterio finanziario del Discounted Cash Flow al fine di tener conto dell'implementazione della manovra finanziaria così come previsto nel Piano Concordatario. Nella colonna in commento sono stati quindi rappresentati, per la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata pro-forma al 31 dicembre 2019, gli effetti contabili relativi all'esecuzione dell'aumento di capitale (Euro 18,2 milioni) comprensivo del relativo sovraprezzo azioni [52] (Euro 65,9 milioni di cui Euro 30,3 milioni attribuiti alla linea RCF e Euro 35,7 milioni attribuiti alla Bonding line) ed il corrispondente incremento delle disponibilità liquide per un importo pari a Euro 18,2 milioni. In tale contesto è stato rideterminato il valore contabile della RCF (apportando al relativo valore nominale una rettifica pari a negativi Euro 30,3 milioni) per tener conto, al momento della rilevazione iniziale della passività finanziaria, del relativo tasso di interesse effettivo che incorpora la maggiore onerosità derivante dalla remunerazione aggiuntiva collegata all'esercizio dei warrant finanziatori. È stato inoltre rilevato nell'ambito delle altre attività non correnti il risconto attivo ascrivibile alla componente relativa alla remunerazione aggiuntiva della Bonding line (Euro 35,7 milioni) che verrà rilevata nel conto economico consolidato negli esercizi futuri sulla base della rispettiva competenza economica.

[51] Nel caso di specie i Warrant Anti-Diluitivi saranno esercitabili al ricorrere dell'esercizio parziale o integrale della delega conferita al Consiglio di Amministrazione di Astaldi in relazione all'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti il quale - senza considerare gli effetti diluitivi sulla partecipazione di Webuild in Astaldi connessi all'eventuale Aumento di Capitale Warrant Finanziatori – determinerebbe la diluizione della partecipazione di Webuild in Astaldi al di sotto della percentuale prevista dalla Proposta Concordataria, pari al 65%. Nello sviluppo patrimoniale proforma in esame si è assunto che l'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti venga parzialmente effettuato con la conseguente emissione in favore di Webuild di parte delle bonus shares a fini anti-diluitivi.

[52] Importo incluso nella voce "*Altre Riserve*" dei prospetti patrimoniali Pro-Forma.

Per quanto attiene invece il conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non è stato rilevato nella colonna in commento alcun effetto reddituale avendo precedentemente rappresentato nella colonna "G" la rettifica delle onerosità della RCF e della bonding line al fine di riflettere anche la remunerazione aggiuntiva relativa ai warrant finanziatori.

In termini di rendiconto finanziario proforma dell'esercizio 2019, l'aumento di capitale per cassa a servizio dell'esercizio dei warrant finanziatori ha comportato un aumento delle disponibilità liquide pari ad Euro 18,2 milioni riflesso nei flussi di cassa generati dall'attività finanziaria.

Colonna M – Rilevazione degli effetti connessi alla rinuncia di parte del debito postergato da parte di Fin.Ast S.r.l. sulla base della rinuncia espressa nell'ambito della Proposta Concordataria

Nella Colonna è rappresentato l'effetto derivante dalla rinuncia da parte di FIN.AST, espressa nell'ambito della Proposta Concordataria, di una porzione pari a Euro 14 milioni del credito postergato da essa vantato nei confronti dell'Emittente (pari a nominali Euro 20 milioni). Tale fattispecie determina, in termini di scritture consolidate: (i) lo stralcio di passività finanziarie correnti pari a Euro 14,0 milioni; (ii) la rilevazione del beneficio, pari a Euro 2,2 milioni, derivante dall'attualizzazione del credito residuo di FIN.AST (pari a nominali Euro 6 milioni) al tasso del 12,25% corrispondente al più recente costo dell'indebitamento assunto da Astaldi nel corso della procedura concordataria.

Per quanto attiene gli effetti riportati nella colonna in commento per il conto economico proforma si prevede che le rettifiche in parola non abbiano un effetto economico permanente sui dati reddituali dell'Emittente se non per ciò che attiene la rilevazione degli effetti economici futuri relativi al progressivo assorbimento dell'attualizzazione dei citati debiti.

Non si rilevano effetti con riferimento al rendiconto finanziario.

Colonna N – Effetti Garanzie e altre partite Intercompany

Nell'ambito della Colonna "N" è stato rilevato il beneficio a livello consolidato associato alla circostanza che il debito per garanzie escusse relativo a società del Gruppo viene parzialmente soddisfatto – essendo Astaldi co-obbligata nei confronti degli istituti finanziari escussi – quale debito chirografario dell'Emittente. Ne consegue che si procede alla rilevazione del minore indebitamento riferibile alle controllate stesse per un importo pari alla porzione dello stesso soddisfatta nell'ambito del concordato dell'Emittente.

In altri termini, talune società controllate dell'Area America e Italia, rileveranno un minore debito verso terzi in ragione della circostanza che l'Emittente procede per loro conto alla soddisfazione di una porzione dei crediti dei soggetti escussi sulla base della ordinaria soddisfazione dei propri creditori chirografari. Nello specifico la Colonna "N" rileva il solo effetto benefico derivante dal venire meno di una parte delle passività per escussioni riconducibili alle stesse società controllate (che rimangono pertanto obbligate verso i terzi per la parte non soddisfatta nell'ambito del concordato dell'Emittente). Nello specifico:

- sono stati presi a riferimento debiti per garanzie verso soggetti terzi (i.e. banche e assicurazioni) garantiti dall'Emittente e riconducibili a società controllate dell'area America e Italia;
- a seguito delle escussioni delle garanzie in parola, l'Emittente – in qualità di garante – ha provveduto ad iscrivere le relative passività nell'ambito del proprio passivo concordatario. Tali passività, al pari degli altri debiti chirografari, verranno soddisfatte da parte dell'Emittente tramite assegnazione di azioni Astaldi e SFP;
- la porzione non soddisfatta dell'originario credito vantato dai soggetti escussi tramite l'assegnazione degli strumenti rivenienti dal concordato dell'Emittente, residuerà pertanto come debito verso i medesimi soggetti nella contabilità della singola controllata;
- il beneficio contabile rappresentato nella Colonna N deriva quindi dal fatto che le passività per garanzie escusse delle controllate si riducono della porzione "pagata" con l'assegnazione degli strumenti finanziari da parte dell'Emittente in qualità di co-obbligata. Tale circostanza determina, anche a livello di scritture consolidate, il venire meno dei debiti iscritti nel passivo delle società controllate dall'Emittente.

Tale beneficio, sebbene riferito alle società controllate dall'Emittente interessate da tale fattispecie, è stato considerato ai fini delle Informazioni Consolidate Pro-forma in quanto direttamente connesso all'esecuzione della Proposta Concordataria dell'Emittente.

Nella situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2019 è stato al riguardo rilevato un effetto patrimoniale positivo pari ad Euro 95,4 milioni e la conseguente riduzione di (i) passività finanziarie correnti per Euro 49 milioni, (ii) fondi rischi ed oneri per Euro 21,6 milioni e (iii) altre passività correnti per Euro 24,8 milioni.

Per quanto attiene invece il conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, tenuto conto della diversa valutazione alla data del 1° gennaio 2019 del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale emessi in favore dei creditori, è stato rilevato un effetto economico positivo pari a Euro 100,0 milioni. A tal riguardo si specifica che nella colonna "C" del conto economico pro-forma è riportato il relativo effetto economico negativo rappresentativo del costo riferito all'assegnazione di SFP e azioni Astaldi per le passività derivanti dalle escussioni delle garanzie in parola. A livello economico proforma la variazione positiva di reddito quale rilevazione della relativa sopravvenienza (Colonna "N") risulta, quindi, parzialmente compensata dalla variazione negativa di reddito rappresentata dal "costo" sostenuto dall'Emittente a fronte della consegna degli strumenti finanziari per la soddisfazione del debito da escussione delle garanzie delle controllate (Colonna "C").

Per quanto attiene gli effetti riportati nella colonna in commento per il conto economico proforma si prevede che le rettifiche in parola non abbiano un effetto economico permanente sui dati reddituali dell'Emittente.

Non si rilevano effetti con riferimento al rendiconto finanziario pro-forma alla stessa data.

Colonna O – Dati proforma

La Colonna include la somma degli effetti indicati nelle colonne precedenti.

°-°-°

Ai sensi dell'art. 18, comma quarto, del Regolamento Delegato 980/2019 il Prospetto Informativo contiene informazioni finanziarie proforma.

In particolare, le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 incluse nel Prospetto Informativo e sopra rappresentate sono i prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 31 dicembre 2019 e del conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 del Gruppo, corredati delle relative note esplicative.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 sopra indicate sono state predisposte al fine di riflettere retroattivamente, sui dati storici consolidati dell'Emittente, gli effetti dell'esecuzione delle Operazioni previste dal Concordato, strutturato secondo lo schema del concordato in continuità aziendale di cui all'art. 186-*bis* della Legge Fallimentare.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto consolidato proforma del Gruppo è pari a Euro 1.147,3 milioni (Euro 1.144,5 milioni considerando anche la parte riferibile a terzi) e nell'esercizio 2019 il risultato economico netto consolidato proforma del Gruppo è pari ad Euro 1.764,9 milioni (Euro 1.761,5 milioni considerando anche la componente riferibile a terzi).

Si osserva altresì che la posizione finanziaria netta proforma del Gruppo determinata secondo quanto previsto dalla raccomandazione dell'*European Securities and Markets Authority* – ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005 risulta positiva per Euro 240,2 milioni al 31 dicembre 2019.

11.5.2 Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020

Di seguito è riportata la sintesi delle ipotesi di base e dei principali effetti delle Operazioni sui dati consolidati semestrali del Gruppo al 30 giugno 2020, idonei a rappresentare tali effetti secondo i criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento.

Modalità di presentazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020

La presentazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate viene effettuata su uno schema a più Colonne per presentare analiticamente dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario le

Operazioni oggetto delle rettifiche proforma. In particolare, avendo a riferimento le Colonne evidenziate nei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e rendiconto finanziario riportati nel seguito, verranno analizzati i principali effetti economici, patrimoniali e finanziari connessi alle fattispecie in esame.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate dell'Emittente includono:

- i dati consolidati storici dell'Emittente al 30 giugno 2020 (Colonna A);
- gli effetti derivanti dalla riduzione del capitale sociale e delle riserve e dall'annullamento delle Azioni proprie in portafoglio dell'Emittente, deliberati dall'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2020 (Colonna B);
- gli effetti derivanti dal trasferimento al Patrimonio Destinato: (i) degli *asset* che saranno oggetto di liquidazione da parte del Patrimonio Destinato; (ii) delle passività chirografarie di Astaldi; e (iii) di ulteriori attività/passività il cui trasferimento al Patrimonio Destinato è previsto dalla Proposta Concordataria. Nonché la rilevazione della relativa sopravvenienza attiva (Colonna C).

  A tale riguardo, si precisa che lo sviluppo delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 presuppone che il Patrimonio Destinato sia qualificato quale "silo" contabile non controllato da Astaldi ai sensi di quanto disposto dall'IFRS 10 "Bilancio consolidato" e, pertanto, che le componenti patrimoniali oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato non siano oggetto di consolidamento;
- gli effetti derivanti dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild, il quale determina un incremento del capitale sociale pari a Euro 225,0 milioni e un corrispondente incremento delle disponibilità liquide, nonché gli effetti derivanti dalla rilevazione e dal successivo pagamento dei debiti prededucibili e privilegiati (Colonna D);
- gli effetti riferiti all'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione destinato ai Creditori Chirografari sino a concorrenza dell'importo complessivo massimo stabilito, pari ad Euro 98.653.846 (Colonna E);
- gli effetti derivanti dall'attribuzione di SFP e Nuove Azioni Conversione alle società del Gruppo Astaldi creditrici dell'Emittente con conseguente rilevazione della svalutazione dei crediti vantati dalle stesse società del Gruppo a fronte del ricevimento delle Azioni e degli SFP. A tale riguardo, si è assunto che le Azioni ricevute in esecuzione della Proposta Concordataria verranno vendute sul mercato dalle società controllate al momento della relativa disponibilità. La vendita è stata assunta al valore di quotazione alla data di riferimento dell'operazione cui le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate si riferiscono (30 giugno 2020 per la situazione patrimoniale consolidata proforma e 1 gennaio 2020 per il conto economico consolidato proforma e per il rendiconto finanziario proforma) (Colonna F);
- gli effetti connessi all'utilizzo della linea RCF 200 ai fini del rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario e all'adeguamento del costo della Linea di Credito per Firma (Colonna G);
- la situazione patrimoniale proforma intermedia al 30 giugno 2020 all'esito degli step di cui alle colonne A-G che precedono (Colonna H);
- gli effetti connessi all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti per una porzione pari a Euro 0,7 milioni e al conseguente esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi da parte di Webuild con emissione delle cd. *bonus shares* (Colonna I);
- gli effetti derivanti dall'eventuale esercizio integrale dei Warrant Finanziatori da parte delle Banche Finanziatrici di Astaldi che comporta l'esecuzione del relativo Aumento di Capitale Warrant Finanziatori. A fronte dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori sono rilevate maggiori disponibilità liquide per un importo pari a Euro 18,2 milioni e il corrispondente incremento del capitale sociale e della riserva da sovrapprezzo azioni (Colonna L);
- l'effetto derivante dalla rinuncia di una porzione del credito postergato vantato dall'azionista FIN.AST nei confronti dell'Emittente sulla base della rinuncia espressa nell'ambito della Proposta Concordataria sulla base della rinuncia espressa nell'ambito della Proposta Concordataria (Colonna M);
- gli effetti derivanti dall'esdebitazione relativa alle passività connesse alle garanzie rilasciate dall'Emittente nell'interesse delle aocietà controllate dall'Emittente (Colonna N);

- i dati consolidati proforma dell'Emittente all'esito delle rettifiche proforma riportate alle precedenti colonne (Colonna O).

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma al 30 giugno 2020

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
(migliaia di euro)	30/06/2020	Riduzione Capitale e Riserve, annullamento azioni proprie e altro	Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato	Aumento di Capitale Webuild, rilevazione e pagamento debiti privilegiati e prededucibili e altre spese relative alla Manovra	Aumento di Capitale per Conversione	Assegnazione SFP e Azioni alle società controllate	Utilzzo Linea RCF e bonding line	Situazione patrimoniale intermedia	Aucap Creditori Non Previsti	Esercizio warrant premiali Banche finanziatrici e relativo Aucap	Accordo Fin.Ast rimborso dei debiti postergati	Effetti Garanzie ed altre partite IC	Situazione patrimoniale Astaldi in continuità Pro-forma al 30/06/2020
ATTIVITA'													
Attività non correnti													
Immobili, impianti e macchinari	95.324		(21.882)					73.442					73.442
Attività per diritti d'uso	28.424		1.948					30.372					30.372
Investimenti immobiliari	124		-					124					124
Attività immateriali	40.807		-					40.807					40.807
Investimenti in partecipazioni	485.934		(425.079)			32.741		93.596					93.596
Attività finanziarie non correnti	323.158		(271.050)					52.108					52.108
Altre attività non correnti	119.761		(51.946)					67.815		35.685			103.500
Imposte differite attive	276.152		(216.128)					60.024					60.024
Totale Attività non correnti	**1.369.684**	**-**	**(984.138)**	**-**	**-**	**32.741**	**-**	**418.288**	**-**	**35.685**	**-**	**-**	**453.972**
Attività correnti													
Rimanenze	40.239							40.239					40.239
Attività derivanti dai contratti	966.405		38.774					1.005.180					1.005.180
Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	2.786		-					2.786					2.786
Crediti Commerciali	459.402		(43.424)					415.979					415.979
Attività finanziarie correnti	120.871		22.084	(3.500)				139.455					139.455
Crediti Tributari	74.813		-	10.484				85.296					85.296
Altre attività correnti	330.673		57.869	-		(144.274)		244.268					244.268
Disponibilità liquide	289.657		(2.000)	76.244		9.535		373.436		18.219			391.655
Totale Attività correnti	**2.284.846**	**-**	**73.303**	**83.228**	**-**	**(134.739)**	**-**	**2.306.638**	**-**	**18.219**	**-**	**-**	**2.324.857**
Attività non correnti destinate alla vendita (Disposal Group)	21.714		***(8.366)***	-				13.348					13.348
Totale Attività	**3.676.244**	**-**	**(919.200)**	**83.228**	**-**	**(101.997)**	**-**	**2.738.274**		**53.904**	**-**	**-**	**2.792.178**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
(migliaia di euro)	30/06/2020	Riduzione Capitale e Riserve, annullamento azioni proprie e altro	Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato	Aumento di Capitale Webuild, rilevazione e pagamento debiti privilegiati e prededucibili e altre spese relative alla Manovra	Aumento di Capitale per Conversione	Assegnazione SFP e Azioni alle società controllate	Utilzzo Linea RCF e bonding line	Situazione patrimoniale intermedia	Aucap Creditori Non Previsti	Esercizio warrant premiali Banche finanziatrici e relativo Aucap	Accordo Fin.Ast rimborso dei debiti postergati	Effetti Garanzie ed altre partite IC	Situazione patrimoniale Astaldi in continuità Pro-forma al 30/06/2020
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'													
Patrimonio netto													
Capitale sociale	196.850	(174.339)		225.000	98.654			346.165	740	18.219			365.124
Riduzione per spese relative all'aumento di capitale				(1.175)	(515)			(1.690)	(3)				(1.692)
Azioni proprie	(3.023)	3.023						-					-
Riserva Legale	34.347	(34.347)						-					-
Riserva Straordinaria	198.597	(195.510)						3.087					3.087
Utili (perdite) a nuovo	(1.750.609)	311.973						(1.438.636)					(1.438.636)
Altre riserve	(86.793)	89.200			357.033			359.440	2.678	65.936			428.053
Altre componenti del conto economico complessivo	(112.316)		78.155					(34.161)					(34.161)
Fiscalità differita da altre componenti del conto economico complessivo	27.338		(13.980)					13.358					13.358
Totale Capitale e Riserve	**(1.495.609)**	**-**	**64.175**	**223.825**	**455.172**	**-**	**-**	**(752.437)**	**3.415**	**84.155**	**-**	**-**	**(664.867)**
Utile (perdita) dell'esercizio	(83.789)		1.819.675	(1.593)		(101.800)	(1.096)	1.631.396			15.999	92.424	1.739.819
Totale Patrimonio netto di Gruppo	**(1.579.398)**	**-**	**1.883.850**	**222.232**	**455.172**	**(101.800)**	**(1.096)**	**878.959**	**3.415**	**84.155**	**15.999**	**92.424**	**1.074.952**
Utile (Perdita) attribuibile ai terzi	2.417					(4.657)		(2.240)					(2.240)
Altre componenti del conto economico complessivo di terzi	122							122					122
Capitale e altre riserve attribuibili agli azionisti di minoranza	2.285							2.285					2.285
Patrimonio netto di Terzi	**4.824**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(4.657)**	**-**	**167**		**-**	**-**	**-**	**167**
Totale Patrimonio netto	**(1.574.574)**	**-**	**1.883.850**	**222.232**	**455.172**	**(106.458)**	**(1.096)**	**879.125**	**3.415**	**84.155**	**15.999**	**92.424**	**1.075.118**
Passività non correnti													
Passività finanziarie non correnti	249.831		**993**				1.508	252.332		(30.251)			222.080
Fondi per benefici ai dipendenti	6.920							6.920					6.920
Passività per imposte differite	65.423		**(11.802)**					53.621					53.621
Altre passività non correnti	8.174							8.174					8.174
Totale Passività non correnti	**330.347**	**-**	**(10.809)**	**-**	**-**	**-**	**1.508**	**321.046**	**-**	**(30.251)**	**-**	**-**	**290.795**
Passività correnti													
Passività derivanti dai contratti	407.464		-					407.464					407.464
Debiti Commerciali	1.162.729		(443.315)	(67.024)	515			652.905	3				652.908
Passività finanziarie correnti	2.847.212		(2.679.006)	(2.795)			(412)	164.999			(15.999)	(53.155)	95.845
Debiti Tributari	49.934		-	(31.112)				18.821					18.821
Fondi per rischi e oneri	95.439		(17.440)	-		4.460		82.459				(15.694)	66.765
Altre Passività derivanti dai contratti con i clienti	48.496		(48.496)	-				-					-
Altre passività correnti	290.597		(52.080)	(38.074)				200.443				(23.574)	176.869
Transitorio PADE			459.104	-	(455.687)			3.418	(3.418)				0
Totale Passività correnti	**4.901.869**	**-**	**(2.781.233)**	**(139.004)**	**(455.172)**	**4.460**	**(412)**	**1.530.508**	**(3.415)**	**-**	**(15.999)**	**(92.424)**	**1.418.671**
Passività direttamente associabili ad attività non correnti possedute per la vendita ***(Disposal Group)***	18.601		(11.008)					7.593					7.593
Totale Passività	**5.250.818**	**-**	**(2.803.050)**	**(139.004)**	**(455.172)**	**4.460**	**1.096**	**1.859.148**	**(3.415)**	**(30.251)**	**(15.999)**	**(92.424)**	**1.717.059**
Totale Patrimonio netto e Passività	**3.676.244**	**-**	**(919.200)**	**83.228**	**-**	**(101.997)**	**-**	**2.738.274**	**-**	**53.904**	**-**	**-**	**2.792.178**

Conto economico consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2020

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
(migliaia di euro)	CE 1° Semestre 2020	Riduzione Capitale e Riserve, annullamento azioni proprie e altro	Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato	Aumento di Capitale Webuild, rilevazione e pagamento debiti privilegiati e prededucibili e altre spese relative alla Manovra	Aumento di Capitale per Conversione	Assegnazione SFP e Azioni alle società controllate	Utilzzo Linea RCF e bonding line		Aucap Creditori Non Previsti	Esercizio warrant premiali Banche finanziatrici e relativo Aucap	Accordo Fin.Ast rimborso dei debiti postergati	Effetti Garanzie ed altre partite IC	CE Pro-forma 1° Semestre 2020
Ricavi	607.020												607.020
Totale Ricavi provenienti da contratti con clienti	**607.020**	-	-	-	-		-			-	-	-	**607.020**
Altri Ricavi operativi	49.763		-	-									49.763
Sopravvenienza attiva			468.208	-								33.067	501.275
Totale Ricavi Operativi	**656.783**	-	**468.208**	-	-	-	-		-	-	-	**33.067**	**1.158.058**
Costi per acquisti	(86.342)			-									(86.342)
Costi per servizi	(393.753)			(1.593)									(395.346)
Costi del personale	(118.740)			-									(118.740)
Altri costi operativi	(17.779)			-		(98.303)							(116.082)
Totale Costi operativi	**(616.615)**	-	-	**(1.593)**	-	**(98.303)**	-		-	-	-	-	**(716.510)**
Variazione dei Costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti	(33)			-									(33)
Quote di utili (perdite) da joint venture e collegate	26.152		(101.094)	-		(482)							(75.424)
Sopravvenienza attiva			-	-									-
Margine Operativo Lordo	**66.288**	-	**367.114**	**(1.593)**	-	**(98.784)**	-		-	-	-	**33.067**	**366.092**
Ammortamenti e svalutazioni	(44.565)		1.174	-									(43.391)
Accantonamenti	(17.031)		-	-		(4.336)							(21.367)
Sopravvenienza attiva			103.788	-									103.788
Risultato Operativo	**4.692**	-	**472.076**	**(1.593)**	-	**(103.120)**	-		-	-	-	**33.067**	**405.121**
Proventi (Oneri)finanziari	(49.789)		3.092	-			4.789				15.999	62.326	36.417
Sopravvenienza attiva			1.496.608	-									1.496.608
Totale Area finanziaria	**(49.789)**	-	**1.499.700**	-	-	-	**4.789**		-	-	**15.999**	**62.326**	**1.533.025**
Utile / (Perdita) prima delle imposte delle Attività in funzionamento	**(45.097)**	-	**1.971.775**	**(1.593)**	-	**(103.120)**	**4.789**		-	-	**15.999**	**95.393**	**1.938.146**
Imposte	(4.515)		(216.128)	-									(220.643)
Utile / (Perdita) delle Attività in funzionamento	**(49.613)**	-	**1.755.647**	**(1.593)**	-	**(103.120)**	**4.789**		-	-	**15.999**	**95.393**	**1.717.503**
Utile / (Perdita) delle Attività Operative Cessate	**(31.759)**		-	-									**(31.759)**
Sopravvenienza attiva			**68.259**	-									**68.259**
UTILE / PERDITA DELL'ESERCIZIO	**(81.372)**	-	**1.823.906**	**(1.593)**	-	**(103.120)**	**4.789**		-	-	**15.999**	**95.393**	**1.754.002**
Utile (Perdita) attribuibile al Gruppo	(83.789)	-	1.823.906	(1.593)	-	(98.609)	4.789			-	15.999	95.393	1.756.096
Utile (Perdita) attribuibile ai Terzi	2.417					(4.511)							(2.094)

Rendiconto finanziario consolidato pro-forma per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2020

	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O
(migliaia di euro)	1° Semestre 2020	Riduzione Capitale e Riserve, annullamento azioni proprie e altro	Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato	Aumento di Capitale Webuild, rilevazione e pagamento debiti privilegiati e prededucibili e altre spese relative alla	Aumento di Capitale per Conversione	Assegnazione SFP e Azioni alle società controllate	Utilzzo Linea RCF e bonding line		Aucap Creditori Non Previsti	Esercizio warrant premiali Banche finanziatrici e relativo Aucap	Accordo Fin.Ast rimborso dei debiti postergati	Effetti Garanzie ed altre partite IC	Cash Flow Pro-forma 1° Semestre 2020
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA													
Risultato di periodo Gruppo e Terzi	(81.372)		**1.823.906**	**(1.593)**		**(103.120)**	**4.789**			**-**	**15.999**	**95.393**	1.754.002
Imposte	4.515		**(216.128)**	-									(211.613)
Risultato prima delle imposte	**(76.857)**	**-**	**1.607.778**	**(1.593)**		**(103.120)**	**4.789**			**-**	**15.999**	**95.393**	**1.542.389**
Rettifiche per:													
• Elementi non monetari	29.090		(1.607.778)	-		103.120					(15.999)	(95.393)	(1.586.960)
• Elementi della gestione d'investimento	9.170			-									9.170
• Altre rettifiche necessarie per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative	11.465			-			(5.361)						6.104
Flusso di cassa delle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante netto	**(27.131)**	**-**	**-**	**(1.593)**	**-**	**-**	**(572)**		**-**	**-**	**-**	**-**	**(29.296)**
Variazione capitale circolante netto	(94.226)		-	(150.663)		10.084							(234.805)
Effetto delle differenze cambio da traduzione delle gestioni estere sul capitale d'esercizio	74.744		-	0									74.744
Flussi di cassa generati dalle operazioni dell'attività operativa	**(46.612)**	**-**	**-**	**(152.256)**	**-**	**10.084**	**(572)**		**-**	**-**	**-**	**-**	**(189.356)**
Interessi e dividendi incassati / (Ripianamento perdite)	6.250												6.250
Interessi corrisposti	(10.955)						5.372						(5.583)
Imposte pagate	(9.313)												(9.313)
A) Flussi di cassa netti generati (assorbiti) dall'attività operativa	**(60.630)**	**-**	**-**	**(152.256)**	**-**	**10.084**	**4.799**		**-**	**-**	**-**	**-**	**(198.002)**
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO													
Costruzioni													
Investimenti netti linea di business Concessioni	(14.957)		(2.000)										(16.957)
Investimenti netti linea di business Costruzioni	16.628			3.500									20.128
(Acquisto) Vendita Ramo d'azienda / Società Controllate	(306)												(306)
B) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività d'investimento	**1.365**	**-**	**(2.000)**	**3.500**	**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**2.865**
RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA													
Aumenti di capitale a pagamento				225.000						18.219			243.219
Emissioni ed altre variazioni nette dei prestiti obbligazionari	63.900						(194.121)						(130.221)
(Rimborsi) / Utilizzi netti delle linee di credito	(160)						196.121						195.961
Variazione altre passività Finanzirie	(4.497)												(4.497)
Rimborso leasing finanziari	(24.954)		(510)										(25.464)
Variazioni delle interessenze di minoranza ed altri movimenti	(49)												(49)
C) Flussi di cassa generati (assorbiti) dall'attività finanziaria	**34.240**	**-**	**(510)**	**225.000**	**-**	**-**	**2.000**		**-**	**18.219**	**-**	**-**	**278.949**
AUMENTO (DIMINUZIONE) NETTO DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A+B+C)	**(25.025)**	**-**	**(2.510)**	**76.244**	**-**	**10.084**	**6.799**		**-**	**18.219**	**-**	**-**	**83.812**
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	**314.823**												**314.823**
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**289.799**	**-**	**(2.510)**	**76.244**		**10.084**	**6.799**		**-**	**18.219**	**-**	**-**	**398.636**

Note esplicative alle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020

Di seguito sono riportate le note esplicative alle rettifiche proforma effettuate per la predisposizione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020. Per semplicità espositiva nel seguito si procederà all'analisi parallela, compatibilmente con la struttura delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020, sia delle poste patrimoniali, sia di quelle economiche e finanziarie. I commenti che seguono si riferiscono ai dati esposti in colonna nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020.

Prima di entrare nel merito delle singole rettifiche apportate, si ritiene opportuno fornire il dettaglio dell'indebitamento concordatario dell'Emittente così come rilevato nell'ambito delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020. In particolare, quest'ultimo è così suddiviso:

- un importo pari a Euro 51 milioni (IVA inclusa) riconducibile ai debiti di natura prededucibile riferiti ai costi della procedura. Tale importo risulta più contenuto rispetto all'ammontare stimato in sede di Piano Concordatario (pari a Euro 67,8 milioni includendo l'IVA);
- un importo pari a Euro 92,9 milioni riferito a debiti di natura privilegiata. Anche tale importo risulta più contenuto rispetto all'ammontare stimato in sede di Piano Concordatario (pari a Euro 96,7 milioni);
- un importo pari a Euro 3.252,9 milioni riferito a debiti di natura chirografaria. L'importo riferito al complessivo indebitamento chirografario al 30 giugno 2020 (comprensivo dei fondi). Si precisa che il debito chirografario stimato in sede di Piano è pari a Euro 3.433,4 milioni.

Per maggior chiarimento si riporta di seguito una tabella di riconciliazione tra il debito chirografario rilevato nel bilancio separato dell'Emittente e quanto considerato ai fini delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020.

Tabella n. 11

(Euro milioni)	**30 giugno 2020**	**Relativo Aumento di Capitale[53]**	**Relativa Riserva da Sovrapprezzo Azioni[54]**
Debito chirografario Previsto dal Piano	3.433,4	98,7	357,0
Ulteriori passività successivamente accertate (ovvero creditori non previsti)	25,8	0,7	2,7
Debito concordatario di natura chirografaria (bilancio separato)	**3.459,1**	**99,4**	**359,7**
di cui Debito chirografario verso controllate	***141,9***	***4,1***	***14,8***
di cui "Fondi rischi chirografari[55]"	***167,9***	***4,8***	***17,5***
Elisioni del debito relativo alle garanzie rilasciate da Astaldi S.p.A. nell'interesse delle controllate secondo le tecniche di consolidamento	(194,2)	n.a.	n.a.
Effetto Cambio ed altre partite minori	(12,0)	n.a.	n.a.
Debito chirografario rilevato nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate	**3.252,9**	n.a.	n.a.
di cui importi iscritti tra le Attività	**(67,6)**	n.a.	n.a.
di cui importi iscritti tra le Passività	**3.320,5**	n.a.	n.a.

[53] Si precisa che l'Aumento di Capitale è determinato sulla base della Proposta Concordataria che prevede l'attribuzione di 12,493 azioni del valore di Euro 0,23 ogni Euro 100 di credito chirografario.

[54] Si precisa che la riserva da sovrapprezzo azioni è determinata quale differenza tra il *fair value* delle Azioni attribuite ai Creditori Chirografari (Euro 1,06) e il relativo valore di cui alla Proposta Concordataria (Euro 0,23), moltiplicata per il numero di Azioni attribuite.

[55] Passività ritenute probabili ma non definitivamente accertate

Con riferimento alle modalità di soddisfacimento dei debiti concordatari incorporate nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate, si osserva che, anche ai sensi di quanto previsto dalla Proposta Concordataria:

- i debiti prededucibili rilevati nelle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020, pari a Euro 51 milioni, verranno interamente soddisfatti per cassa a valere sulle risorse rivenienti dall'Aumento di Capitale Webuild.
- i debiti privilegiati rilevati alla data del 30 giugno 2020, pari a Euro 92,9 milioni, verranno interamente soddisfatti per cassa a valere, tra l'altro, sulle risorse rivenienti dall'Aumento di Capitale Webuild;
- i debiti chirografari, rilevati in misura pari a Euro 3.252,9 milioni alla data del 30 giugno 2020, verranno soddisfatti tramite le azioni Astaldi di nuova emissione di cui all'Aumento di Capitale per Conversione e all'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti (in ragione del rapporto di n. 12,493 azioni ogni 100 Euro di credito vantato verso l'Emittente), nonché mediante assegnazione di SFP del Patrimonio Destinato (in ragione del rapporto di n. 1 SFP ogni Euro di credito vantato verso l'Emittente).

Avendo a riferimento i valori contabili consolidati delle attività e delle passività oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato (come meglio specificati nel seguito), si osserva la sopravvenienza attiva derivante dall'esdebitazione, così come rilevata a conto economico nell'ambito delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 risulta complessivamente pari a Euro 2.136,9 milioni senza considerare l'effetto fiscale connesso all'abbattimento delle imposte differite attive (pari a Euro 216,1 milioni).

Tabella n. 12

(Euro/mln)	Pro-forma al 30 Giugno 2020	Modalità di soddisfazione (Pro-forma)
Debito concordatario rilevato nei prospetti consolidati Pro-forma		
Debiti prededucibili	51	Risorse Aumento di Capitale Webuild
Debiti privilegiati	92,9	Risorse Aumento di Capitale Webuild
Debiti chirografari	3.252,9	Conversione in SFP e Azioni Astaldi
Ulteriori costi della manovra finanziaria		
Debiti prededucibili	8,4[56]	Risorse Aumento di Capitale Webuild

Da ultimo, in questa sede, si rileva che nell'ambito del Patrimonio Destinato saranno trasferiti:

- asset (*cfr*. Tabella n. 13) per un importo complessivo pari a Euro 799,4 milioni;
- debiti di natura chirografaria dell'Emittente per un importo complessivo pari a Euro 3.252,9 milioni;
- passività verso controparti turche e debiti verso Sace S.p.A. per un importo pari a Euro 44,3 milioni ed a Euro 29,5 milioni;
- debiti riferiti alle *equity injection* sulle attività in concessione già realizzate da Astaldi per conto del Patrimonio destinato pari alla data del 30 giugno 2020 a Euro 20,1 milioni.

Si precisa inoltre che il Patrimonio Destinato si farà carico di investimenti sulle attività in concessione per un importo complessivo pari a Euro 75,1 milioni. Di questi, un importo pari a Euro 20,1 milioni è riferito ad *equity injection* già realizzate da Astaldi alla data del 30 giugno 2020 e verrà retrocesso da parte del Patrimonio Destinato (in favore di Astaldi stessa) tramite le risorse rivenienti dalla vendita degli *asset* in concessione.

[56] Include gli ulteriori costi, rispetto a quelli propriamente ascrivibili alla procedura concorsuale (Euro 51 milioni), previsti per le prestazioni degli *advisor* che stanno assistendo l'Emittente per l'implementazione della complessiva manovra finanziaria.

Tabella n. 13

Dettaglio delle attività/(passività) oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato (*in migliaia di Euro*)	**Pro-forma al 30 giugno 2020**
Asset in concessione	725, 6
Immobile di Via Bona	21,9
Crediti Venezuelani	51,9
Totale asset	**799,4**
Passività chirografarie	(3.252,9)
Altre passività nette controparti turche	(44,3)
Debiti v/Sace S.p.A.	(29,5)
Debiti riferiti alle *equity injection* sulle attività in concessione	(20,1)
Totale attività/(passività) oggetto di trasferimento	**(2.547,4)**

Rinviando alla Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.7, del Prospetto Informativo per maggiori approfondimenti in merito, si precisa che al Patrimonio Destinato sarà inoltre dovuto, da parte dell'Emittente, un canone annuo per la locazione dell'Immobile di Via Bona (attuale sede operativa dell'Emittente) pari a Euro 1,0 milioni oltre ad una dotazione di cassa iniziale pari a Euro 2 milioni.

Colonna A – Dati storici

La Colonna include i dati del Gruppo estratti dal Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020. Si rimanda al relativo fascicolo di bilancio consolidato per eventuali approfondimenti.

Colonna B – Riduzione capitale sociale e riserve – annullamento azioni proprie

La Colonna evidenzia gli effetti sul bilancio consolidato del Gruppo derivanti dalla riduzione del capitale sociale e delle riserve dell'Emittente, nonché dall'annullamento delle Azioni proprie in portafoglio, fattispecie propedeutiche all'esecuzione della Proposta Concordataria. In particolare, è prevista:

- la riduzione del capitale sociale per un importo pari a Euro 174,3 milioni, ovvero sino a Euro 22,5 milioni. Quest'ultimo importo consentirà agli Attuali Azionisti di Astaldi – all'esito dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale per Conversione – di mantenere una percentuale di partecipazione in Astaldi pari a il 6,5% in coerenza con la Proposta Concordataria;
- la riduzione delle riserve per un importo netto complessivamente pari a Euro 140,7 milioni, di cui:
  - un importo pari a Euro 34,3 milioni riferito all'integrale abbattimento della riserva legale dell'Emittente;
  - un importo pari a Euro 195,5 milioni riferito all'integrale abbattimento della riserva straordinaria dell'Emittente;
  - un importo pari a negativi Euro 89,2 milioni riferito alla chiusura contabile delle altre riserve negative di patrimonio netto;
- l'annullamento delle Azioni proprie in portafoglio, pari a Euro 3,0 milioni. Tale fattispecie comporta un accrescimento delle riserve poiché le Azioni proprie annullate risultavano iscritte, così come previsto dai principi IAS/IFRS, a diretta riduzione del patrimonio netto.

In considerazione delle movimentazioni di capitale e riserve, i cui effetti sono dunque parzialmente compensati dall'annullamento delle Azioni proprie in portafoglio, la voce patrimoniale riferita agli "*utili (perdite) a nuovo*" si incrementa specularmente per un importo pari a Euro 312,0 milioni.

Si riporta di seguito una tabella di raccordo tra le riduzioni delle riserve di cui al proforma rispetto a quanto previsto in sede di delibera assembleare.

Tabella n. 14

	Bilancio separato Delibera Assembleare	Bilancio consolidato	Differenza degli utili e (perdite) a nuovo tra il bilancio separato e il bilancio consolidato
A) Riserva Legale	34.347	34.347	
b) Riserva Straordinaria	195.510	195.510	
c) Altre Riserve	**160.014**	**(89.200)**	**249.214**
di cui			
Riserva di Transizione e prima applicazione IFRS	(159.207)	(88.217)	(70.990)
Riserva da negoziazione azioni proprie	2.213	2.213	
Riserva da Disavanzo di Fusione	11.000		11.000
Riserva Art. 6 c.2 Dlgs 38/2005	265.291		265.291
Riserva Art. 6 c.3 Dlgs 38/2005	43.913		43.913
Altre	(3.196)	(3.196)	
Totale (a+b+c)	**389.871**	**140.657**	**249.214**

Le principali differenze di rappresentazione delle riserve tra il bilancio d'esercizio dell'Emittente e il relativo bilancio consolidato si riferiscono agli aggregati "*Riserva Art. 6 c.2 Dlgs 38/2005*" e "*Riserva Art. 6 c.3 Dlgs 38/2005*" i quali accolgono, nel bilancio d'esercizio, gli effetti legati all'applicazione del principio contabile internazionale IAS 27 rev.2015. Astaldi si è avvalsa, in particolare, della facoltà prevista dal citato *standard* per la valutazione nel bilancio d'esercizio delle partecipazioni in entità controllate, collegate e *joint venture* con il metodo del patrimonio netto. Nel bilancio consolidato i risultati progressivamente maturati dalle società controllate, collegate e *joint venture* sono invece rilevati negli utili e (perdite) a nuovo. Le fattispecie considerate nella Colonna in esame non determinano effetti economici e finanziari.

Colonna C – Patrimonio Destinato

Nella Colonna sono rappresentati gli effetti derivanti dal trasferimento al Patrimonio Destinato degli *asset* oggetto di liquidazione, dei debiti e dei fondi rischi chirografari dell'Emittente, nonché di ulteriori passività di cui si farà carico il Patrimonio Destinato ai sensi di quanto stabilito nella Proposta Concordataria.

Si riporta di seguito una sintesi degli effetti proforma rilevati nella Colonna in commento nell'ambito della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 30 giugno 2020.

Tabella n. 15

(Euro milioni)	Attività oggetto di Trasferimento	*Leasing* Via Bona	Effetti *Intercompany*	Passività chirografarie oggetto di Trasferimento	Altre Passività nette oggetto di Trasferimento	imposte Anticipate e differite	Azioni in Conversione	Totale colonna C
Attività non correnti	(770,0)	1,9				(216,1)		**(984,1)**
Attività correnti	(21,1)		162,0	(67,6)				**73,3**
Disposal Group	(8,4)							**(8,4)**
A) Totale Attività	**(799,4)**	**1,9**	**162,0**	**(67,6)**		**(216,1)**		**(919,2)**
Passività non correnti		0,9				(11,8)		**(10,8)**
Passività correnti		1,0	141,9	(3.309,5)	(73,8)		459,1[57]	**(2.781,2)**
Disposal Group				(11,0)				**(11,0)**

[57] Transitorio PADE: debito di natura transitoria idealmente rappresentativo del valore delle azioni da assegnare ai Creditori chirografari:

B) Totale Passività		**1,9**	**141,9**	**(3.320,5)**	**(73,8)**	**(11,8)**	**459,1**	**(2.803,1)**
C) Totale (A-B) [58]	***(799,4)***	***0,0***	***20,1***	***3.252,9***	***73,8***	***(204,3)***	***(459,1)***	***1.883,9***

Avendo a riferimento quanto rappresentato nella tabella che precede, tra gli effetti più significativi riportati nella Colonna C in esame si evidenziano i seguenti.

ATTIVITÀ OGGETTO DI TRASFERIMENTO

In tale ambito è rilevato il deconsolidamento degli *asset* oggetto di liquidazione, iscritti nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020 per un importo complessivamente pari a Euro 799,4 milioni. Nello specifico, è previsto il trasferimento al Patrimonio Destinato dei seguenti *asset.*

Tabella n. 16

Attività oggetto di trasferimento	**30 giugno 2020**
Partecipazione e finanziamento soci verso Otoyol Yatirim Ve Isletme A.S	378,2
Credito relativo alla cessione della Ica Ic Ictas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusun Ve Kuzey Marmana Otoyolu Yatirim Ve Isletme Anonim Sirketi	174,7
Partecipazione e finanziamento soci verso Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.S	106
Partecipazione e finanziamento soci verso Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel SA	58,3
Partecipazione e finanziamento soci verso Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud	8,4
Crediti e attività derivanti dai contratti di Astaldi nei confronti dell'Instituto Autonomo de Ferrocarriles	51,9
Immobile ad uso ufficio ubicato in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 65	21,9
Totale Attività oggetto di trasferimento	**799,4**

LEASING VIA BONA

A riguardo si rileva l'iscrizione di attività per diritto d'uso connesse alla locazione dell'Immobile di Via Bona per un importo pari a Euro 1,9 milioni e la rilevazione di passività finanziarie, sempre connesse al contratto di locazione in oggetto, per pari importo (effetto patrimoniale neutro).

EFFETTI *INTERCOMPANY*

Al fine di rappresentare puntualmente le passività chirografarie oggetto della Manovra Integrata (le passività rilevate nel bilancio d'esercizio dell'Emittente) e tenuto conto che, nella Colonna A "*dati consolidati storici*" della situazione patrimoniale delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020, i corrispondenti valori sono espressi al netto delle elisioni in virtù dell'applicazione dei principi contabili di riferimento , in tale contesto si è provveduto ad annullare le elisioni delle partite intercompany (pari a Euro 141,9 milioni).

A maggior chiarimento si precisa che essendo state, pertanto, oggetto di trasferimento nell'ambito del Patrimonio Destinato (ossia nel Silo contabile IFRS 10) le passività chirografarie *intercompany* dell'Emittente sono venuti meno i presupposti per l'elisione contabile dei citati rapporti. Ne consegue, inoltre, che sono riemerse anche le corrispondenti attività intercompany in quanto precedentemente elise al pari delle passività. Si evidenzia, in ultimo, che gli effetti del trasferimento delle passività *intercompany* al patrimonio destinato è riflessa nella sezione "*Passività chirografarie oggetto di trasferimento*" della tabella esplicativa n. 15 alla Colonna C.

Nell'ambito della rilevazione nell'attivo patrimoniale degli effetti *intercompany* (pari a un saldo complessivo di Euro 162 milioni) sono pertanto inclusi:

- Euro 141,9 milioni (effetto patrimoniale positivo) ascrivibili alla riapertura delle attività *intercompany* precedentemente elise;
- Euro 22,1 milioni (effetto patrimoniali positivo) relativi all'iscrizione dei crediti verso il Patrimonio Destinato riferiti: (a) per Euro 20,1 milioni alle *equity injection* realizzate da Astaldi nelle società concessionarie oggetto di trasferimento nel periodo compreso tra la domanda di concordato e il

[58] Nella riga "Totale" sono indicati con il segno "+" gli effetti patrimoniali positivi " e con il segno "-" gli effetti patrimoniali negativi"

31 dicembre 2019; (b) per Euro 2,0 milioni alla dotazione di cassa iniziale trasferita dall'Emittente al Patrimonio Destinato;

- Euro 2 Milioni (effetto patrimoniale negativo) riconducibili all'uscita di cassa corrispondente alla dotazione iniziale in favore Patrimonio Destinato.

Con riguardo alla dotazione di cassa iniziale fornita al Patrimonio Destinato si specifica che l'effetto sulle "*attività correnti*", pertanto, risulta neutro in quanto è stato rilevato a fronte della diminuzione delle disponibilità liquide un corrispondente credito finanziario corrente.

PASSIVITÀ CHIROGRAFARIE OGGETTO DI TRASFERIMENTO

Con riferimento ai debiti chirografari (Euro 3.252,9 milioni) si evidenziano i seguenti principali effetti:

- nell'ambito della voce "*attività correnti*" (negativi Euro 67,6 milioni) è stato rilevato un effetto negativo pari a negativi Euro 67,6 milioni. Tale variazione compendia per negativi Euro 106,4 milioni gli effetti delle compensazioni, non ancora contabilmente eseguite alla data del 30 giugno 2020, previste nel Piano ed operate ai sensi dell'art. 56 della Legge Fallimentare tra crediti e debiti dell'Emittente nei confronti di fornitori e subappaltatori. Si rileva, di contro, un incremento delle attività derivanti dai contratti pari a Euro 38,8 milioni per effetto del trasferimento, nell'ambito del passivo concordatario, di talune passività relative alle penali dovute ai committenti per risoluzioni contrattuali. Le passività in parola sono rilevate nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020 a deconto della voce "*attività derivanti dai contratti*" ai sensi di quanto disciplinato dal principio contabile internazionale IFRS 15 "*Ricavi provenienti da contratti con i clienti*";
- nell'ambito della voce "*passività correnti*" (Euro 3.309,5 milioni) sono rilevati gli effetti connessi al trasferimento di: (i) debiti commerciali pari a Euro 442,3 milioni; (ii) debiti chirografari di natura finanziaria (*i.e.* debiti v/banche, anche per escussioni, e debiti verso *bondholders)* pari a Euro 2.607,3 milioni; (iii) fondi per rischi e oneri pari a Euro 17,4 milioni; (iii) altre passività derivanti dai contratti con i clienti pari a Euro 48,5 milioni; (iv) altre passività pari a Euro 194,0 milioni;
- nell'ambito della voce riferita alle passività chirografarie direttamente associabili ad attività possedute per la vendita, sono rappresentati gli effetti del trasferimento di debiti chirografari riferiti ad attività possedute per la vendita per un importo pari a Euro 11,0 milioni.

Si precisa che il debito preso a riferimento per l'attribuzione delle Nuove Azioni Conversione e degli SFP ai Creditori Chirografari, così come previsto dalla Proposta Concordataria, è il debito chirografario nella sua interezza (*cfr*. Tabella 11 - debito concordatario di natura chirografaria). In altri termini, ciascun Creditore Chirografario riceverà a pagamento del proprio credito unitariamente considerato sia SFP (secondo il rapporto di n. 1 SFP ogni Euro di credito vantato), sia Azioni Astaldi di nuova emissione (secondo il rapporto di n. 12,493 Azioni ogni 100 Euro di credito vantato).

ALTRE PASSIVITÀ NETTE OGGETTO DI TRASFERIMENTO

Nell'ambito delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 è stata inoltre considerata la c.d. *derecognition* di ulteriori passività per un importo netto complessivamente pari a Euro 73,8 milioni, di cui: (i) una porzione pari a circa Euro 29,5 milioni riferita a passività finanziarie verso Sace S.p.A.; e (ii) una porzione pari a circa Euro 44,3 milioni (di cui 43,1 milioni riferiti a passività finanziarie correnti e Euro 1,2 milioni a debiti commerciali) riferita a passività relative a controparti di nazionalità turca. Tali passività saranno regolate, secondo quanto previsto dalla Proposta Concordataria, a valere dei proventi derivanti dalla vendita degli *asset* trasferiti al Patrimonio Destinato.

IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

A tal proposito si evidenzia: (i) la rilevazione degli effetti fiscali connesse al trasferimento delle attività al Patrimonio Destinato, che comporta, in termini patrimoniali, il venire meno di passività per imposte differite per un importo pari a Euro 11,8 milioni; e (ii) l'abbattimento delle imposte differite attive per un importo pari a Euro 216,1 milioni a fronte della sopravvenienza attiva relativa all'esdebitazione.

AZIONI IN CONVERSIONE

In tale contesto è stata rilevata l'iscrizione di un debito di natura transitoria verso il Patrimonio Destinato per un ammontare pari a Euro 459,1 milioni. Tale importo è rappresentativo:

- per un ammontare pari a Euro 99,4 milioni, della corrispondente successiva conversione in capitale del debito chirografario (ivi inclusi i fondi) iscritto nel bilancio d'esercizio di Astaldi e trasferito al Patrimonio Destinato, pari a Euro 3.459,1 milioni, destinato in parte (Euro 98,65 milioni) all'Aumento di Capitale per Conversione e in parte (Euro 0,7 milioni) all'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti[59];
- per un importo pari a Euro 359,7 milioni, alla conseguente successiva rilevazione della riserva da sovrapprezzo azioni (inclusa nella situazione patrimoniale proforma al 30 giugno 2020, nell'aggregato "Altre Riserve") riferita agli aumenti di capitale di cui al punto che precede. La riserva in parola è stata stimata avendo a riferimento il *fair value* delle Azioni così come determinato da parte dell'Emittente sulla base del criterio finanziario del *Discounted Cash Flow* al fine di tener conto dell'implementazione della Manovra Integrata così come previsto nel Piano.

In conclusione considerando gli effetti patrimoniali complessivi riepilogati nella tabella 15 il Patrimonio Netto di Gruppo si incrementa per un importo pari a Euro 1.883,9 milioni (rif. riga "C" Tabella 15 colonna "Totale").

Per quanto attiene invece il conto economico consolidato proforma al 30 giugno 2020, si rileva un utile di periodo complessivamente pari a Euro 1.823,9 milioni. Tale importo risulta riconducibile agli effetti economici positivi derivanti dall'esdebitazione, rilevati a conto economico in misura pari a Euro 2.136,9 milioni, parzialmente compensati dall'abbattimento delle imposte differite attive che comporta un effetto economico pari a negativi Euro 216,1 milioni, nonché agli ulteriori effetti economici derivanti allo storno delle componenti economiche di periodo riferite alle attività e alle passività oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato, complessivamente stimati in negativi Euro 96,8 milioni. Si precisa che ai fini della determinazione della sopravvenienza da esdebitazione rilevata nel conto economico proforma sono stati considerati i valori delle attività e delle passività dell'Emittente, oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato, riferiti al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 essendo i dati economici proformati al 1 gennaio 2020.

Si segnala in ultimo che la valutazione al *fair value* delle Azioni emesse a fronte della conversione dei crediti di natura chirografaria ha comportato un abbattimento della relativa sopravvenienza attiva rilevata a conto economico per negativi Euro 359,7 milioni pari al corrispondente importo iscritto nella riserva sovraprezzo azioni.

Si riporta di seguito una tabella esplicativa circa le modalità di calcolo della citata sopravvenienza attiva.

Tabella n. 17

(Euro milioni)	**Importo**	**Note**
A) Passività chirografarie oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato	**3.268,6**	Rif. Tabella n. 5 esplicativa Colonna C) Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato
Conversione in capitale del debito chirografario previsto dal Piano	(98,7)	
Riserva sovraprezzo azioni	(357,0)	Importo incluso nella voce "Altre riserve" dei prospetti patrimoniali Pro-Forma
Aumento di Capitale Creditori Non Previsti	(0,7)	
Riserva da sovrapprezzo azioni riferita all'aumento di Capitale per Creditori Non Previsti	(2,7)	Importo incluso nella voce "Altre riserve" dei prospetti patrimoniali Pro-Forma
B)Totale Aumento di capitale per conversione	**(459,1)**	Rif. Tabella esplicativa n.5 Colonna C) Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato. Aumento di capitale per conversione
Attività oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato	(870,3)	Rif. Tabella esplicativa n. 5 Colonna C) Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato. Attività oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato
Altre passività nette oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato	185,7	Rif. Tabella esplicativa n.5 Colonna C) Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato. Altre Passività oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato
Debiti del PADE riferito ad equity injection sulle attività in concessione già realizzate da Astaldi alla data del 31 dicembre 2019	12,2	Rif. Tabella esplicativa n.5 Colonna C) Trasferimento attività e passività al Patrimonio Destinato. Effetti Intercompany

[59] Si precisa che lo sviluppo delle informazioni patrimoniali proforma al 30 giugno 2020 presuppone, quale ipotesi di lavoro, che l'intero debito chirografario (comprensivo dei fondi rischi chirografari) iscritto nel bilancio d'esercizio di Astaldi al 30 giugno 2020 e trasferito al Patrimonio Destinato sia successivamente qualificabile quale debito accertato in esecuzione dell'aumento di capitale.

C) Totale Attività nette Oggetto di trasferimento al Patrimonio destinato	**(672,6)**	
D) Totale sopravvenienza attiva (A+B+C)	**2.136,9**	Riferimento Colonna C - Somma delle righe Sopravvenienze da Esdebitazione del Conto Economico pro-forma

* Si fa presente che il valore delle Attività/Passività di cui si è tenuto conto ai fini del calcolo della sopravvenienza nel conto economico pro-forma al 30 Giugno 2020 sono quelle riportate nella tabella esplicativa n. 5 dellla Colonna "C" della situazione Patrimoniale al 31/12/2019 che costituiscono i saldi di apertura al 1° Gennaio 2020.

Si precisa che il complessivo effetto derivante dall'esdebitazione è stato ripartito, sulla base della natura della gestione (industriale o finanziaria) sottostante all'iscrizione dei debiti chirografari oggetto di trasferimento al Patrimonio Destinato, come segue: (i) un importo pari a Euro 468,2 milioni a valere sugli altri ricavi operativi; (ii) un importo pari a Euro 103,8 milioni a valere sulla voce relativa agli "*accantonamenti*"; (iii) un importo pari a Euro 1.496,6 milioni a valere sui proventi finanziari; (iv) un importo pari a Euro 68,3 milioni a valere sugli utili delle attività operative cessate.

Per quanto attiene gli effetti riportati nella Colonna in commento per il conto economico proforma si precisa che l'unica rettifica da considerarsi di carattere permanente è quella riferita al contratto di locazione dell'Immobile di via Bona (pari a Euro 1,0 milioni annui) in quanto influenzerà i dati reddituali dell'Emittente per la durata del relativo contratto (due esercizi).

In termini di rendiconto finanziario, l'effetto complessivo derivante dall'esecuzione delle fattispecie considerate nella Colonna in commento risulta pari a Euro 2,5 milioni, riconducibile per Euro 2,0 milioni al trasferimento della dotazione di cassa iniziale in favore del Patrimonio Destinato e per la restante parte al canone di locazione del primo semestre 2020 dell'Immobile di Via Bona (definito in misura annua pari a Euro 1,0 milioni).

Colonna D – Aumento di Capitale Webuild S.p.A, rilevazione e pagamento debiti privilegiati, prededucibili e altri costi della manovra finanziaria

Tabella n. 18

(Euro milioni)	Aumento di capitale Webuild S.p.A.	Integrazioni Spese della procedura	Pagamento Debiti prededucibili e privilegiati[60]	Totale Colonna D
Attività correnti	225,0	10,5	(152,3)	83,2
Patrimonio netto di Gruppo	223,8	(1,6)		222,2
Passività correnti	1,2	12,1	(152,3)	(139,0)

Per quanto attiene la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 30 giugno 2020 nella colonna in commento è rappresentato quanto segue.

AUMENTO DI CAPITALE WEBUILD

L'Aumento di Capitale Webuild determina: (i) un incremento del Capitale Sociale (riflesso nell'ambito della riga "*Patrimonio netto di Gruppo*" della Tabella n. 18) pari a Euro 223,8 milioni (valore al netto delle spese direttamente associabili all'aumento di capitale); (ii) un incremento delle disponibilità liquide pari a Euro 225,0 milioni (rappresentato nella riga "*Attività correnti*" della Tabella n. 18); e (iii) la rilevazione dei debiti connessi alle spese sostenute dall'Emittente per l'Aumento di Capitale Webuild pari a Euro 1,2 milioni.

INTEGRAZIONE SPESE DELLA PROCEDURA

Nella colonna in parola gli effetti derivanti dalla rilevazione (per la porzione non maturata e quindi non ancora iscritta alla data del 30 giugno 2020) dei debiti prededucibili e privilegiati nonché dei costi connessi all'operazione di aumento di capitale. Nello specifico:

- sono stati rilevati (nella riga "*Passività correnti*" della Tabella n. 18) debiti commerciali per un valore complessivo pari a Euro 12,1 milioni composti da: (i) debiti prededucibili non accertati al 30 giugno

[60] Include i costi previsti per le prestazioni degli advisor che stanno assistendo l'Emittente per l'implementazione della complessiva Manovra Integrata.

2020 per un importo pari a Euro 1,6 milioni; (ii) debiti riferiti all'IVA su prestazioni rese dai consulenti ma ancora da fatturare per un importo pari a Euro 10,5 milioni;

- sono stati rilevati crediti IVA (nella riga "*Attività correnti*" della Tabella n. 18) maturati a valere sulle prestazioni degli *advisor* della procedura (in parte già considerate quali "fatture da ricevere" nel Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020 ed in parte riconducibili a debiti non ancora accertati al 30 giugno 2020) per un importo complessivo pari a Euro 10,5 milioni.

Il patrimonio netto di gruppo sconta gli effetti derivanti dalla rilevazione degli ulteriori costi per servizi connessi alle prestazioni degli *advisor* della complessiva Manovra Integrata per Euro 1,6 milioni.

PAGAMENTO DEI DEBITI PREDEDUCIBILI E PRIVILEGIATI

In tale Colonna è stato rilevato il pagamento di debiti prededucibili e privilegiati, nonché il pagamento dei debiti riferiti a spese connesse all'aumento di capitale, per un importo complessivamente pari a Euro 152,3 milioni. A livello patrimoniale Tale pagamento si riflette in:

- minori disponibilità liquide per un importo pari a Euro 148,8 milioni (*rif*. Tabella 19 – "*Pagamento Debiti prededucibili, privilegiati e altre spese relative alla manovra"* e "*Riduzione dei crediti finanziari rappresentativi delle somme vincolate a beneficio degli organi della procedura di concordato*");
- assorbimento delle somme messe a disposizione dei Commissari Giudiziali per Euro 3,5 milioni su indicazione del Tribunale di Roma. In altre parole, la Società, nel corso della procedura, ha provveduto a costituire un deposito a titolo di anticipo posto a disposizione degli organi della procedura per le spese e gli onorari di rispettiva pertinenza;
- minori debiti commerciali per Euro 152,3 milioni (*rif*. "*Passività correnti*", Tabella n. 18).

Per quanto riguarda, invece, il conto economico consolidato proforma per il semestre chiuso al 30 giugno 2020 la Colonna D evidenzia un effetto reddituale negativo derivante dall'ulteriore accantonamento di costi per servizi riferiti al primo semestre 2020, pari a Euro 1,6 milioni, e connessi alle prestazioni degli *advisor* della complessiva manovra finanziaria, incluse le spese di giustizia (ad esclusione dei costi riferiti all'operazione di aumento di capitale portati a diretta riduzione del capitale sociale).

Per quanto attiene gli effetti riportati nella Colonna in commento per il conto economico consolidato proforma si prevede che le rettifiche in parola non abbiano un effetto economico permanente sui dati reddituali dell'Emittente.

In termini di rendiconto finanziario proforma del primo semestre 2020, l'Aumento di Capitale Webuild produce disponibilità liquide per Euro 225 milioni riflesse nei flussi di cassa generati dall'attività finanziaria.

Va inoltre rilevato il flusso di cassa generato dalle attività d'investimento (pari a Euro 3,5 milioni) riferito all'utilizzo delle somme messe a disposizione dei Commissari Giudiziali su indicazione del Tribunale di Roma per il pagamento dei costi della procedura. Per quanto attiene i flussi di cassa dell'attività operativa, si segnala l'assorbimento (Euro 152,3 milioni) rilevato per effetto del pagamento dei debiti prededucibili e privilegiati.

Si riporta di seguito una tabella di riepilogo delle variazioni intervenute nelle disponibilità liquide dell'Emittente.

Tabella n. 19

(Euro milioni)	**30/06/2020**
Incassi relativi all'aumento di capitale Webuild S.p.A.	225,0
Pagamento Debiti prededucibili, privilegiati e altre spese relative alla manovra	(148,8)
Totale riduzione delle disponibilità liquide	**76,2**

Colonna E – Aumento di Capitale per Conversione

Nella Colonna E sono rappresentati gli effetti riferiti all'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione sino a concorrenza dell'importo complessivo massimo stabilito, pari a Euro 98.653.846. Tale

fattispecie presuppone l'accertamento di debiti chirografari sino a Euro 3.433,4[61] milioni (importo preso a riferimento ai fini della Proposta Concordataria e del relativo Aumento di Capitale per Conversione). Ne consegue: (i) un aumento del Capitale Sociale di Astaldi per Euro 98,65 milioni; (ii) l'iscrizione di una riserva da sovrapprezzo azioni per un importo pari a Euro 357,0 milioni in ragione della valutazione del *fair value* delle Azioni da attribuirsi ai Creditori Chirografari; (iii) il contestuale storno di quota parte del debito transitorio verso il Patrimonio Destinato (*cfr*. commento alla Colonna C) per un importo pari a Euro 455,7 milioni. Si segnala inoltre la rilevazione dei costi connessi alle spese sostenute dall'Emittente per l'Aumento di Capitale per Conversione (pari a Euro 0,5 milioni) portati a diretta riduzione del Patrimonio Netto.

Dal punto di vista economico e finanziario le fattispecie considerate nella Colonna non determinano alcun impatto.

A seguito delle operazioni sul capitale di cui alla Colonna B, dell'Aumento di Capitale Webuild di cui alla Colonna D (Euro 225 milioni) e dell'Aumento di Capitale per Conversione (Euro 98,65 milioni), il capitale sociale dell'Emittente risulterà pari a Euro 346,2 milioni, di cui: (i) una porzione pari a il 65% riservata a Webuild; (ii) una porzione pari a il 28,5% di competenza dei Creditori Accertati e Potenziali; (iii) la restante porzione pari a il 6,5% di competenza degli Attuali Azionisti.

Si specifica ulteriormente che la quota di partecipazione al Capitale sociale di Astaldi *post* esdebitazione di competenza delle passività chirografarie di natura finanziaria (i.e. debiti verso banche, anche per escussioni e debiti verso *bondholders*) pari a Euro 2.607,3 milioni, corrisponde al 21,6%.

Colonna F – Assegnazione SFP e azioni alle società del Gruppo creditrici dell'Emittente

Nella Colonna F è rappresentata la perdita netta riferita alle società del Gruppo creditrici di Astaldi, derivante dallo stralcio parziale delle posizioni creditorie vantate da queste ultime nei confronti dell'Emittente in esecuzione della Proposta Concordataria. In altri termini, il confronto tra il valore nominale dei citati crediti e il *fair value* delle azioni Astaldi e degli SFP assegnati alle società partecipate ha dato luogo, nella situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 30 giugno 2020, ad una perdita netta aggregata pari a Euro 106,5 milioni (di cui Euro 101,8 milioni riferibile al Gruppo ed Euro 4,7 milioni attribuibile ai terzi).

Tale rettifica si riflette a livello patrimoniale, in:

- un incremento degli investimenti in partecipazioni pari a Euro 32,7 milioni principalmente riconducibile all'iscrizione degli SFP nell'ambito dell'attivo delle società controllate;
- un decremento delle altre attività correnti pari a Euro 144,2 milioni riferito allo stralcio dei crediti chirografari vantati dalle società controllate (Euro 141,9 milioni) e delle *Joint Operations* (Euro 2,3 milioni) nei confronti dell'Emittente;
- un incremento di disponibilità liquide pari a Euro 9,5 milioni relativo alla cessione delle Azioni Astaldi assegnate alle società controllate. A tal riguardo si evidenzia che è stata prevista, al fine della redazione dei dati proforma, la cessione immediata sul mercato delle Azioni di Astaldi che le società del Gruppo riceveranno in esecuzione della Proposta Concordataria (*cfr*. *Ipotesi di base per l'elaborazione delle informazioni finanziarie pro-forma consolidate*);
- un accantonamento al fondo rischi partecipazioni pari a Euro 4,5 milioni riferito alle perdite di competenza del gruppo riferite alla svalutazione dei crediti chirografari vantati dalle società collegate e *Joint Venture* nei confronti dell'Emittente.

Per quanto attiene invece il conto economico consolidato proforma al 30 giugno 2020, tenendo conto della diversa valutazione alla data del 1 gennaio 2020 del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale emessi in favore dei creditori, è stata rilevata una perdita netta aggregata pari a Euro 103,1 milioni (di cui Euro 98,6 milioni riferibile al Gruppo ed Euro 4,5 milioni attribuibile ai terzi).

[61] Si precisa che le ulteriori passività chirografarie iscritte in bilancio e non soddisfatte a valere sull'Aumento di Capitale per Conversione, pari a Euro 25,7 milioni, concorrerà all'Aumento di Capitale Creditori non Previsti di cui alla Colonna I (importo della relativa porzione dell'aumento di capitale pari a Euro 0,7 milioni).

Per quanto attiene gli effetti riportati nella Colonna in commento per il conto economico proforma si prevede che le rettifiche in parola non abbiano un effetto economico permanente sui dati reddituali dell'Emittente.

In termini di rendiconto finanziario, la cessione delle azioni di Astaldi di cui sopra determina un incremento delle disponibilità liquide pari a Euro 10,1 milioni. Quale assunzione ai fini della redazione del rendiconto finanziario proforma è stata ipotizzata la cessione immediata sul mercato delle Azioni di Astaldi che le società del Gruppo riceveranno in esecuzione della Proposta Concordataria. A tal riguardo si precisa che la differenza positiva (pari Euro 0,6 milioni) tra le disponibilità liquide incluse nello stato patrimoniale proforma consolidato (Euro 9,5 milioni) e quanto riportato nell'ambito del rendiconto finanziario (Euro 10,1 milioni) è ascrivibile alla diversa quotazione di borsa delle Azioni Astaldi alla data del 1 gennaio 2020 rispetto al corrispondente valore di mercato al 30 giugno 2020.

Colonna G – Rilevazione effetti utilizzo linea RCF a rimborso del Prestito Obbligazionario e adeguamento del costo della Linea di Credito per Firma (*bonding line)*

Nella Colonna G sono rappresentati gli effetti, proforma al 30 giugno 2020, connessi:

- all'estinzione anticipata del Prestito Obbligazionario sottoscritto da parte di Beyond e Illimity, a valere sulle risorse rivenienti dalla linea RCF 200 prevista in sede di Piano;
- al differente *pricing* sulla Linea di Credito per Firma a seguito del perfezionamento della Manovra Integrata. In particolare, l'accordo sottoscritto con le banche finanziatrici prevede una progressiva riduzione della cd. *Guarantee Fee* prevista nel vigente contratto di finanziamento subordinatamente: (i) all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild; (ii) all'intervenuta Omologa e (iii) alla concessione da parte di Webuild della garanzia autonoma a prima richiesta a favore degli istituti di credito;
- al progressivo assorbimento del costo aggiuntivo dei finanziamenti in parola collegato ai Warrant Finanziatori assegnati alle Banche Finanziatrici (per maggiori approfondimenti in merito si rimanda a quanto riportato nella successiva Colonna L – Aumento di Capitale Warrant Finanziatori).

Stante quanto premesso, nella Colonna in commento è stato quindi rappresentato, per la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 30 giugno 2020, un incremento delle passività finanziarie non correnti pari ad Euro 1,5 milioni derivante dall'utilizzo delle risorse finanziare riferite alla linea RCF 200 per il rimborso del valore nominale della quota a breve termine del Prestito Obbligazionario. Si evidenzia che il corrispondente effetto riportato nelle passività finanziarie correnti (negativi Euro 0,4 milioni) non risulta perfettamente coincidente con la quota nominale rimborsata del Prestito Obbligazionario poiché la rettifica in parola incorpora anche gli effetti (Euro 1,1 milioni) derivanti dal rilascio a conto economico della quota residua del costo ammortizzato delle *notes* a seguito dell'estinzione della relativa passività finanziaria [62]. Si riporta di seguito una tabella di raccordo circa le movimentazioni intervenute sul prestito obbligazionario e sulla linea RCF 200.

Tabella n. 20

(Euro milioni)	**30 giugno 2020**	**Rilevazione effetti utilizzo linea RCF a rimborso del Prestito Obbligazionario**	**Situazione patrimoniale Pro-forma al 30 giugno 2020**
Prestito Obbligazionario Super-senior Secured	196,5	(196,5)	0
Linea RCF	0,0	200,0	200,0
Costo ammortizzato Linea RCF (Up - Front fee)		(2,0)	(2,0)
Altre passività Finanziarie non correnti	53,3	0,0	53,3
Passività finanziarie non correnti	**249,8**	**1,5**	**251,3**
Prestito Obbligazionario Super-senior	1,5	(1,5)	0,0

[62] Rif. IFRS 9 Strumenti Finanziari par. 3.3.3. *" La differenza tra il valore contabile della passività finanziaria (o parte della passività finanziaria) estinta o trasferita ad un'altra parte e il corrispettivo pagato, inclusa qualsiasi attività non monetaria trasferita o passività non monetaria assunta, deve essere rilevata nell'utile (perdita) d'esercizio".*

Secured Valore nominale			
Costo ammortizzato Prestito Obbligazionario Super-senior Secured	(1,1)	1,1	0,0
Altre passività Finanziarie correnti	2.846,8	0,0	2.846,8
Passività finanziarie correnti	**2.847,2**	**(0,4)**	**2.846,8**

Per quanto attiene invece il conto economico consolidato proforma al 30 giugno 2020, sono stati rilevati nella Colonna in commento gli effetti contabili relativi ai minori oneri finanziari[63] relativi alle linee di cassa e firma rispetto a quanto effettivamente maturato sino al 30 giugno 2020 sulla Linea di Credito per Firma e sul Prestito Obbligazionario (Euro 4,8 milioni).

Si ritiene, in ultimo, che il risparmio in termini economici derivante dal nuovo *pricing* delle linee di cassa e firma abbia un effetto permanente sui dati reddituali dell'Emittente seppur limitato alla durata dei relativi contratti di finanziamento e commisurato all'effettivo utilizzo delle citate linee di credito negli esercizi futuri.

In termini di rendiconto finanziario proforma al 30 giugno 2020 si precisa quanto segue:

- i flussi di cassa netti generati dall'attività operativa (pari a complessivi Euro 4,8 milioni) includono: (i) i maggior oneri finanziari maturati sulla Linea di Credito per Firma nell'esercizio 2020 (Euro 0,5 milioni); e (ii) il risparmio correlato ai minori oneri finanziari rilevati sulla linea RCF 200 rispetto ai medesimi maturati sul Prestito Obbligazionario (Euro 5,3 milioni[64]);
- nei flussi di cassa dell'attività finanziaria (per un valore complessivo di Euro 2 milioni) sono rappresentate le risorse generate attraverso l'utilizzo della linea RCF 200 (Euro 196,1 milioni) dedicate al rimborso del Prestito Obbligazionario (negativi Euro 194,1 milioni[65]) e al pagamento dell'*up-front fee* previsto dal nuovo contratto di finanziamento per cassa.

A seguito di quanto sopra riportato è stato generato un aumento delle disponibilità liquide pari a complessivi Euro 6,8 milioni.

Colonna H – Situazione proforma intermedia

Nella Colonna H è rappresentata la situazione proforma intermedia al 30 giugno 2020 all'esito degli *step* evidenziati nelle Colonne che precedono.

Colonna I – Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e relativo esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi da parte di Webuild

Nella Colonna I sono rappresentati gli effetti connessi all'esecuzione di una porzione pari a Euro 0,7 milioni dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti, destinata a servizio della componente dei fondi chirografari iscritti nella relazione finanziaria semestrale di Astaldi al 30 giugno 2020, eccedente le passività chirografarie già convertite tramite l'Aumento di Capitale per Conversione di cui alla colonna E, pari a Euro 25,7 milioni.

Posto che la delibera assembleare del 31 luglio 2020 ha approvato l'Aumento di Capitale Creditori Non Prevosti per massimi Euro 10,0 milioni, ai fini del proforma si è ipotizzato che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente eserciterà la delega ad esso riservata per la sola porzione pari a Euro 0,7 milioni. Ovverosia per un importo tale da consentire la soddisfazione della quota parte dei fondi chirografari iscritti nel bilancio d'esercizio di Astaldi al 30 giugno 2020 eccedente i Creditori Accertati e Potenziali così come stimati in sede di Piano (pari a Euro 25,7 milioni).

Si precisa che l'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti è posto a servizio anche degli ulteriori debiti chirografari che potranno essere accertati ed in ragione dei quali il Consiglio di Amministrazione eserciterà la delega ad esso riservata, sino ad un importo massimo pari a Euro 10,0 milioni, al fine di adeguare il capitale a tale tipologia di debiti. Conseguentemente, Webuild eserciterà l'ulteriore porzione dei cd. Warrant Anti-Diluitivi.

[63] Comprensivi della remunerazione aggiuntiva relativa ai warrant finanziatori.

[64] Include anche l'effetto del pagamento degli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio 2019 sul prestito obbligazionario

[65] Non include il pagamento degli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio 2019 sul prestito obbligazionario rappresentati nell'ambito dei flussi di cassa delle attività operative

Contestualmente all'esecuzione della porzione simulata dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti si procede, da un lato, all'iscrizione di una riserva da sovrapprezzo azioni (*cfr*. voce "*altre riserve*") per un importo pari a Euro 2,7 milioni e, dall'altro lato, allo storno del residuo debito di natura transitoria verso il Patrimonio Destinato pari a Euro 3,4 milioni.

Si precisa che il sovrapprezzo relativo alle singole azioni, che determina l'iscrizione della riserva da sovrapprezzo azioni, è stato calcolato sulla base del *fair value* delle Azioni stimato tramite applicazione del criterio finanziario del *Discounted Cash Flow* al fine di tener conto dell'implementazione della Manovra Integrata così come previsto nel Piano.

Contestualmente all'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e alla relativa diluizione della quota di partecipazione di Webuild, è prevista l'emissione di Azioni (*bonus shares*) a servizio dell'esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi riservati a Webuild. Tale fattispecie risulta neutra dal punto di vista del patrimonio netto di Gruppo[66].

Dal punto di vista economico e finanziario le fattispecie considerate nella Colonna non determinano alcun impatto.

Colonna L – Aumento di Capitale Warrant Finanziatori

Come già precedentemente rappresentato, l'Assemblea Straordinaria di Astaldi ha approvato in data 31 luglio 2020 l'emissione e assegnazione gratuita di n. 79.213.774 warrant a favore delle Banche Finanziatrici ed il relativo aumento di capitale sociale a servizio del loro esercizio. I destinatari di tali warrant sono le Banche Finanziatrici di Astaldi, ossia gli istituti che hanno accettato di concedere all'Emittente la linea RCF 200 e il Contratto di Finanziamento per Firma per un importo massimo pari a Euro 384 milioni (la c.d. *bonding line*). I Warrant Finanziatori costituiscono, secondo gli accordi intervenuti tra le parti, una componente della remunerazione della RCF 200 e della Linea di Credito per Firma promesse e concesse all'Emittente. Stante quanto premesso, sono stati rappresentati nella Colonna in commento l'effetto derivante dall'esercizio integrale dei Warrant Finanziatori da parte degli istituti di credito. In particolare, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" la componente relativa alla remunerazione aggiuntiva dei finanziamenti è stata stimata, indirettamente, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati. La stima del relativo *fair value* è stata effettuata attraverso il criterio finanziario del *Discounted Cash Flow* al fine di tener conto dell'implementazione della Manovra Integrata così come previsto nel Piano. Nella Colonna in commento sono stati quindi rappresentati, per la situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 30 giugno 2020, gli effetti contabili relativi all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori (Euro 18,2 milioni) comprensivo del relativo sovraprezzo azioni [67] (Euro 65,9 milioni di cui Euro 30,3 milioni attribuiti alla RCF 200 e Euro 35,7 milioni attribuiti alla Linea di Credito per Firma) ed il corrispondente incremento delle disponibilità liquide per un importo pari a Euro 18,2 milioni. In tale contesto è stato rideterminato il valore contabile della RCF 200 (apportando al relativo valore nominale una rettifica pari a negativi Euro 30,3 milioni) per tener conto, al momento della rilevazione iniziale della passività finanziaria, del relativo tasso di interesse effettivo che incorpora la maggiore onerosità derivante dalla remunerazione aggiuntiva collegata all'esercizio dei Warrant Finanziatori. È stato inoltre rilevato nell'ambito delle altre attività non correnti il risconto attivo ascrivibile alla remunerazione aggiuntiva della Linea di Credito per Firma (Euro 35,7 milioni) che verrà rilevata nel conto economico negli esercizi futuri sulla base della rispettiva competenza economica.

Per quanto attiene invece il conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2020, non è stato rilevato nella Colonna in commento alcun effetto reddituale avendo precedentemente rappresentato nella Colonna G la rettifica delle onerosità della RCF 200 e della Linea di Credito per Firma al fine di riflettere anche la remunerazione aggiuntiva relativa ai Warrant Finanziatori.

[66] Nel caso di specie i Warrant Anti-Diluitivi saranno esercitabili al ricorrere dell'esercizio parziale o integrale della delega conferita al Consiglio di Amministrazione di Astaldi in relazione all'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti, il quale - senza considerare gli effetti diluitivi sulla partecipazione di Webuild in Astaldi connessi all'eventuale Aumento di Capitale Warrant Finanziatori – determinerebbe la diluizione della partecipazione di Webuild in Astaldi al di sotto della percentuale prevista dalla Proposta Concordataria, pari al 65%. Nello sviluppo patrimoniale proforma in esame si è assunto che l'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti venga parzialmente effettuato con la conseguente emissione in favore di Webuild di parte delle *bonus shares* a fini anti-diluitivi.

[67] Importo incluso nella voce "Altre riserve" dei prospetti patrimoniali Pro-Forma

In termini di rendiconto finanziario proforma al 30 giugno 2020, l'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori ha comportato un aumento delle disponibilità liquide pari ad Euro 18,2 milioni riflesso nei flussi di cassa generati dall'attività finanziaria.

Colonna M – Rilevazione degli effetti connessi alla rinuncia di parte del debito postergato da parte di FIN.AST. sulla base della rinuncia espressa nell'ambito della Proposta Concordataria

Nella Colonna M è rappresentato l'effetto derivante dalla rinuncia da parte di FIN.AST, espressa nell'ambito della Proposta Concordataria, di una porzione pari a Euro 14 milioni del credito postergato da essa vantato nei confronti dell'Emittente (pari a nominali Euro 20 milioni). Tale fattispecie determina, in termini di scritture consolidate: (i) lo stralcio di passività finanziarie correnti pari a Euro 14,0 milioni; (ii) la rilevazione del beneficio, pari a Euro 2,0 milioni, derivante dall'attualizzazione del credito residuo di FIN.AST (pari a nominali Euro 6 milioni) al tasso del 12,25% corrispondente al più recente costo dell'indebitamento assunto da Astaldi nel corso della procedura concordataria.

Per quanto attiene gli effetti riportati nella Colonna in commento per il conto economico proforma, si prevede che le rettifiche in parola non abbiano un effetto economico permanente sui dati reddituali dell'Emittente, se non per ciò che attiene la rilevazione degli effetti economici futuri relativi al progressivo assorbimento dell'attualizzazione dei citati debiti.

Non si rilevano effetti con riferimento al rendiconto finanziario.

Colonna N – Effetti Garanzie e altre partite *Intercompany*

Nell'ambito della Colonna N è stato rilevato il beneficio a livello consolidato associato alla circostanza che il debito per garanzie escusse relativo a società del Gruppo viene parzialmente soddisfatto – essendo Astaldi co-obbligata nei confronti degli istituti finanziari escussi – quale debito chirografario dell'Emittente. Ne consegue che si procede alla rilevazione del minore indebitamento riferibile alle controllate stesse per un importo pari alla porzione dello stesso soddisfatta nell'ambito del Concordato.

In altri termini, talune società controllate dell'Area America e Italia rileveranno un minore debito verso terzi in ragione della circostanza che l'Emittente procede per loro conto alla soddisfazione di una porzione dei crediti dei soggetti escussi sulla base della ordinaria soddisfazione dei propri creditori chirografari. Nello specifico la Colonna N rileva il solo effetto benefico derivante dal venire meno di una parte delle passività per escussioni riconducibili alle stesse società controllate (che rimangono pertanto obbligate verso i terzi per la parte non soddisfatta nell'ambito del Concordato). Nello specifico:

- sono stati presi a riferimento debiti per garanzie verso soggetti terzi (*i.e.* banche e assicurazioni) garantiti dall'Emittente e riconducibili a società controllate dell'Area Americhe e Italia;
- a seguito delle escussioni delle garanzie in oggetto, l'Emittente – in qualità di garante – ha provveduto ad iscrivere le relative passività nell'ambito del proprio passivo concordatario. Tali passività, al pari degli altri debiti chirografari, verranno soddisfatte da parte dell'Emittente tramite assegnazione di Azioni e SFP;
- la porzione non soddisfatta dell'originario credito vantato dai soggetti escussi tramite l'assegnazione di Azioni e SFP, residuerà pertanto come debito verso i medesimi soggetti nella contabilità della singola controllata;
- il beneficio contabile rappresentato nella Colonna N deriva quindi dal fatto che le passività per garanzie escusse delle controllate si riducono della porzione "pagata" con l'assegnazione di Azioni e SFP da parte dell'Emittente in qualità di co-obbligata. Tale circostanza determina, anche a livello di scritture consolidate, il venire meno di parte dei debiti iscritti nel passivo delle società controllate dall'Emittente.

Tale beneficio, sebbene riferito alle società controllate dall'Emittente interessate da tale fattispecie, è stato considerato ai fini delle Informazioni Finanziarie Consolidate Pro-forma in quanto direttamente connesso all'esecuzione della Proposta Concordataria.

Nella situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 30 giugno 2020 è stato al riguardo rilevato un effetto patrimoniale positivo pari ad Euro 92,4 milioni e la conseguente riduzione di: (i) passività finanziarie correnti per Euro 53,1 milioni; (ii) fondi rischi ed oneri per Euro 15,7 milioni; e (iii) altre passività correnti per Euro 23,6 milioni.

Per quanto attiene invece il conto economico consolidato proforma per l'esercizio chiuso al 30 giugno 2020, tenuto conto della diversa valutazione alla data del 1 gennaio 2020 del *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale emessi in favore dei creditori, è stato rilevato un effetto economico positivo pari a Euro 95,4 milioni. A tal riguardo si specifica che nella Colonna C del conto economico proforma è riportato il relativo effetto economico negativo rappresentativo del costo riferito all'assegnazione di SFP e Azioni per le passività derivanti dalle escussioni delle garanzie in oggetto. A livello economico proforma la variazione positiva di reddito quale rilevazione della relativa sopravvenienza (Colonna N) risulta, quindi, parzialmente compensata dalla variazione negativa di reddito rappresentata dal "costo" sostenuto dall'Emittente a fronte della consegna degli strumenti finanziari per la soddisfazione del debito da escussione delle garanzie delle controllate (Colonna "C").

Per quanto attiene gli effetti riportati nella colonna in commento per il conto economico proforma si prevede che le rettifiche in parola non abbiano un effetto economico permanente sui dati reddituali dell'Emittente.

Non si rilevano effetti con riferimento al rendiconto finanziario pro-forma alla stessa data.

Colonna O – Dati proforma

La Colonna O include la somma degli effetti indicati nelle colonne precedenti.

°-°-°

Ai sensi dell'art. 18, comma quarto, del Regolamento Delegato 980/2019 il Prospetto Informativo contiene informazioni finanziarie proforma.

In particolare, le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 incluse nel Prospetto Informativo e sopra rappresentate sono i prospetti della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata proforma al 30 giugno 2020 e del conto economico consolidato proforma per il semestre chiuso al 30 giugno 2020 del Gruppo, corredati delle relative note esplicative.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 sopra indicate sono state predisposte al fine di riflettere retroattivamente, sui dati storici semestrali consolidati dell'Emittente, gli effetti dell'esecuzione delle Operazioni previste dal Concordato, strutturato secondo lo schema del concordato in continuità aziendale di cui all'art. 186-*bis* della Legge Fallimentare.

Al 30 giugno 2020 il patrimonio netto consolidato proforma del Gruppo è pari a Euro 1.075 milioni (Euro 1.075,1 milioni considerando anche la parte riferibile a terzi) e nel primo semestre 2020 il risultato economico netto consolidato proforma del Gruppo è pari ad Euro 1.756,1 milioni (Euro 1.754 milioni considerando anche la componente riferibile a terzi).

Si osserva altresì che la posizione finanziaria netta proforma del Gruppo determinata secondo quanto previsto dalla raccomandazione dell'*European Securities and Markets Authority* – ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005 risulta positiva per Euro 193 milioni al 30 giugno 2020.

11.5.3 Relazione sulle informazioni finanziarie proforma

Le relazioni della società di revisione KPMG sulle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate sono riportate di seguito.

Relazione della società di revisione alle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sull'esame delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate del Gruppo Astaldi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019

Al Consiglio di Amministrazione di
Astaldi S.p.A.

1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma corredati delle note esplicative del Gruppo Astaldi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (le "Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019") inclusi nel capitolo 11.5 del prospetto informativo della Astaldi S.p.A. (nel seguito il "Prospetto Informativo").

Tali Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato del Gruppo Astaldi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio consolidato del Gruppo Astaldi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 10 luglio 2020 che include l'impossibilità di esprimere un giudizio a causa degli effetti connessi alle molteplici e significative incertezze in merito all'applicazione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 sono state redatte sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni previste dalla Proposta Concordataria come definita nel Prospetto Informativo, nonché delle operazioni ad essa collegate.

2 Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 sono state predisposte ai fini di quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/980, ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani,
25 20124 Milano MI ITALIA

sull'andamento economico e finanziario consolidato e sulla situazione patrimoniale consolidata del Gruppo Astaldi delle operazioni summenzionate, come se esse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2019 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, all'inizio dell'esercizio 2019. Tuttavia, va rilevato che qualora le operazioni sopra descritte fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 compete agli amministratori della Astaldi S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione delle medesime. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

4 A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dagli amministratori della Astaldi S.p.A. per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione delle predette Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre, riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione delle medesime Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 31 dicembre 2019 siano corretti.

Roma, 23 ottobre 2020

KPMG S.p.A.

Marco Mele
Socio

Relazione della società di revisione alle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione sull'esame delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate del Gruppo Astaldi per il semestre chiuso al 30 giugno 2020

Al Consiglio di Amministrazione di
Astaldi S.p.A.

1 Abbiamo esaminato i prospetti relativi alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata pro-forma, al conto economico consolidato pro-forma e al rendiconto finanziario consolidato pro-forma corredati delle note esplicative del Gruppo Astaldi per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2020 (le "Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020") inclusi nel capitolo 11.5 del prospetto informativo della Astaldi S.p.A. (nel seguito il "Prospetto Informativo").

Tali Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 derivano dai dati storici relativi al bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Astaldi per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2020 e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate. Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Astaldi per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2020 è stato da noi assoggettato a revisione contabile limitata a seguito della quale è stata emessa la relazione datata 12 ottobre 2020 che include un richiamo d'informativa sull'esistenza di incertezze significative che possono far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale del Gruppo.

La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nell'analisi dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa. Di conseguenza, non abbiamo espresso un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sopraindicato.

Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 sono state redatte sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative, per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni previste dalla Proposta Concordataria come definita nel Prospetto Informativo, nonché delle operazioni ad essa collegate.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani,
25 20124 Milano MI ITALIA

Gruppo Astaldi
Relazione della società di revisione sull'esame delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate
30 giugno 2020

2 Le Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 sono state predisposte ai fini di quanto richiesto dal Regolamento Delegato (UE) 2019/980, ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo.

L'obiettivo della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti sull'andamento economico e finanziario consolidato e sulla situazione patrimoniale consolidata del Gruppo Astaldi delle operazioni summenzionate, come se esse fossero virtualmente avvenute il 30 giugno 2020 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici e finanziari, all'inizio dell'esercizio 2020. Tuttavia, va rilevato che qualora le operazioni sopra descritte fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 compete agli amministratori della Astaldi S.p.A.. E' nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli amministratori per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione delle medesime Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3 Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

4 Dal lavoro svolto nulla è emerso che ci induca a ritenere che le ipotesi di base adottate dagli amministratori della Astaldi S.p.A. per la redazione delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 non siano ragionevoli, che la metodologia utilizzata per l'elaborazione delle predette Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 non sia stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza e, infine, che nella redazione delle medesime Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate al 30 giugno 2020 siano stati utilizzati criteri di valutazione e principi contabili non corretti.

Roma, 23 ottobre 2020

KPMG S.p.A.

Marco Mele
Socio

11.6 Descrizione della politica dei dividendi

L'Emittente non ha adottato una politica di distribuzione dei dividendi.

11.6.1 Dividendo per azione

L'Emittente non ha distribuito dividendi nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019, 2018 e 2017.

SEZIONE XII - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

12.1 Capitale azionario

Alla Data del Prospetto Informativo il capitale sociale deliberato dell'Emittente è pari ad Euro 374.383.359,00, sottoscritto e versato per Euro 22.510.345,00, rappresentato da n. 97.871.066 Azioni, prive di valore nominale. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non possiede Azioni proprie.

Si segnala che l'Emittente ha provveduto ad annullare n. 553.834 Azioni proprie in data 23 settembre 2020, in esecuzione della delibera dell'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2020.

12.1.1 Ammontare dei titoli convertibili, scambiabili o con warrant, con indicazione delle modalità di conversione, scambio o sottoscrizione

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso titoli convertibili, scambiabili o con warrant.

12.1.2 Esistenza di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di impegni all'aumento del capitale e relative condizioni

In data 31 luglio 2020, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato, *inter alia*:

- di approvare: (i) un aumento di capitale sociale a pagamento, in via inscindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6 del Codice Civile, per un importo complessivo pari ad Euro 225.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di n. 978.260.870 azioni ordinarie, prive di valore nominale, ad un prezzo unitario di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione a Webuild e da liberarsi in denaro (l'"**Aumento di Capitale Webuild**"). Il termine ultimo per l'esecuzione del suddetto aumento di capitale coinciderà con la scadenza del decimo anno dalla data di iscrizione della relativa deliberazione nel Registro delle Imprese; (ii) l'emissione e l'assegnazione gratuita riservata a Webuild di n 80.738.448 warrant (i "**Warrant Anti-Diluitivi**"), in ossequio a quanto previsto dalla Proposta Concordataria, che attribuiscono a Webuild il diritto all'assegnazione a titolo gratuito di massime n. 80.738.448 azioni ordinarie Astaldi S.p.A., prive di valore nominale (c.d. "*bonus shares*"), nei termini e alle condizioni previsti dal regolamento dei Warrant Anti-Diluitivi (il "**Regolamento Warrant Anti-Diluitivi**"), nel rapporto di n. 1 azione ordinaria Astaldi di nuova emissione per ogni n. 1 Warrant Anti-Diluitivo esercitato. L'emissione delle *bonus shares* dovrà avvenire entro il termine ultimo previsto per l'Aumento di Capitale Webuild; (iii) l'emissione di massime n. 80.738.448 azioni ordinarie Astaldi S.p.A., prive di valore nominale (c.d. *bonus share*s) da assegnare all'esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi, senza alcuna variazione del capitale sociale; e (iv) il Regolamento dei Warrant Anti-Diluitivi, che disciplina – *inter alia* – l'emissione, le modalità di funzionamento, l'esercizio e il trasferimento dei Warrant Anti-Diluitivi;
- di approvare: (a) un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo fino ad Euro 98.653.846, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massimo n. 428.929.765 azioni, prive di valore nominale, ad un prezzo unitario di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Accertati e ai Creditori Chirografari Potenziali di Astaldi, da assegnarsi ai medesimi in pagamento dei loro crediti nel rapporto di 12,493 nuove azioni per ogni 100 Euro di credito chirografario vantato verso la stessa Astaldi S.p.A. (l'"**Aumento di Capitale per Conversione**"); e (b) il conferimento di una delega operativa al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato in via disgiunta tra loro, per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione, con cadenza definita e nella misura necessaria a soddisfare i rispettivi beneficiari. Il termine ultimo per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione coinciderà con la scadenza del decimo anno dalla data di iscrizione della relativa deliberazione nel Registro delle Imprese;
- di approvare: (a) un aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo fino ad Euro 10.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n.

43.478.261 azioni, prive di valore nominale, ad un prezzo unitario di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Non Previsti di Astaldi, da assegnarsi ai medesimi in pagamento dei loro crediti nel rapporto di 12,493 nuove azioni per ogni 100 Euro di credito chirografario vantato verso la stessa Astaldi (l'"**Aumento di Capitale Creditori Non Previsti**"); e (b) il conferimento di una delega operativa al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato in via disgiunta tra loro, per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti, con cadenza definita e nella misura necessaria a soddisfare i rispettivi beneficiari. Il termine ultimo per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti coinciderà con la scadenza del decimo anno dalla data di iscrizione della relativa deliberazione nel Registro delle Imprese;

- di approvare: (a) l'emissione e assegnazione gratuita di n. 79.213.774 warrant (i "**Warrant Finanziatori**") a favore delle Banche Finanziatrici Astaldi, che attribuiscono il diritto a sottoscrivere azioni ordinarie di Astaldi S.p.A. nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 1 Warrant Finanziatori, da esercitarsi entro il termine ultimo di tre anni dalla data di iscrizione della deliberazione nel Registro delle Imprese; (b) un aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo fino ad Euro 18.219.168, comprensivo di sovrapprezzo (l'"**Aumento di Capitale Warrant Finanziatori**"), mediante emissione di massime n. 79.231.774 azioni (le "**Azioni di Compendio**"), prive di valore nominale, ad un prezzo unitario di Euro 0,23, destinate esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei Warrant Finanziatori e quindi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei medesimi Warrant Finanziatori; (c) il regolamento dei warrant, che disciplina – *inter alia* – l'emissione, le modalità di funzionamento, l'esercizio e il trasferimento dei Warrant Finanziatori (il "**Regolamento dei Warrant Finanziatori**"); e (d) il conferimento di una delega operativa al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato in via disgiunta tra loro, per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori, con cadenza definita e nella misura necessaria a soddisfare i rispettivi beneficiari, entro il termine ultimo di tre anni dalla data di iscrizione della relativa deliberazione nel Registro delle Imprese;
- di approvare le modifiche dell'art. 6 dello Statuto Sociale, conseguenti alle deliberazioni assunte dall'Assemblea;
- di dare mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, con facoltà di subdelega, per dare esecuzione a quanto sopra deliberato (ivi inclusa l'emissione delle nuove azioni ordinarie, in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili e in ogni caso nel rispetto degli impegni assunti con la proposta di concordato preventivo e il relativo piano presentati dalla Società), nei termini e tempi più brevi possibili tenuto conto dei necessari adempimenti procedurali nonché per far constare dell'avveramento della condizione sospensiva come sopra apposta, effettuare le comunicazioni e i depositi conseguenti, aggiornando così anche l'espressione numerica del capitale sociale nel primo comma dell'art 6 dello statuto sociale, e con facoltà di introdurre alla presente delibera le eventuali variazioni, rettifiche o aggiunte non sostanziali che fossero allo scopo opportune o richieste dalle competenti Autorità, anche in sede di iscrizione e, in genere, per provvedere a tutto quanto occorra per la completa esecuzione della deliberazione stessa, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso ed eccettuato;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente fra loro e con facoltà di subdelega, ogni più ampio potere di predisporre e presentare ogni documento richiesto ai fini dell'esecuzione degli aumenti di capitale deliberati, nonché per adempiere alle formalità necessarie per procedere all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni di nuova emissione, ivi incluso il potere di provvedere alla predisposizione e alla presentazione alle competenti Autorità di ogni domanda, istanza, documento o prospetto informativo allo scopo necessario o opportuno.

Ai fini dell'esecuzione della Proposta Concordataria e del Piano, l'Assemblea Straordinaria ha deliberato in data 31 luglio 2020:

- di approvare la revoca: (i) della deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci in data 15 dicembre 2017 con cui è stato approvato un aumento del capitale sociale in denaro per un importo complessivo massimo di nominali Euro 35.706.998, riservato esclusivamente a servizio del prestito obbligazionario *equity linked* di importo complessivo pari ad Euro 140.000.000, denominato "*€140,000,000 4.875 per cent equity-linked bonds due 2024*"; e (ii) della deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci in data 28 giugno 2018 con cui è stato approvato l'aumento del capitale sociale, a pagamento, in via

scindibile, per un importo complessivo massimo di Euro 300.000.000, da offrire in opzione agli azionisti;

- di annullare n. 553.834 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale, mediante abbattimento totale della riserva azioni proprie;
- di ridurre il capitale sociale per perdite per Euro 174.339.455 con conseguente riduzione delle perdite per pari importo, al fine di dare esecuzione alla Proposta Concordataria, attraverso: (i) l'abbattimento per Euro 389.870.884 delle riserve di patrimonio netto rilevate al 31 dicembre 2019 (pari a Euro 392.277.655), con eventuale esclusione di talune voci "indisponibili"; e (ii) la riduzione del capitale sociale di Astaldi per Euro 174.339.455 e quindi sino ad un importo pari a Euro 22.510.345.

Copia della delibera assembleare è stata messa a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.astaldi.com).

In data 17 luglio 2020 il Tribunale di Roma ha emesso il decreto di omologazione del Concordato, depositato e pubblicato in pari data. Non essendo state presentate opposizioni all'omologazione del Concordato, il decreto è divenuto definitivo in data 17 luglio 2020. A tale data sono pertanto divenuti efficaci gli impegni contenuti nell'Offerta Webuild relativi alla sottoscrizione in denaro da parte di Webuild dell'Aumento di Capitale Webuild per Euro 225 milioni (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.2, del Prospetto Informativo).

Salvo quanto sopra descritto, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso, o altri impegni all'aumento del capitale.

SEZIONE XIII - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INFORMATIVA

In quanto società quotata, l'Emittente è soggetta ad alcuni obblighi di *disclosure* di informazioni *price sensitive* previsti dalla normativa applicabile, anche regolamentare ed europea. In particolare, si ricorda che a partire dal 3 luglio 2016 è entrato in vigore in tutto il territorio dell'Unione Europea (inclusa l'Italia) il Regolamento (UE) 596/2014 (il "**Regolamento MAR**"), contenente la nuova disciplina in materia di abusi di mercato.

Ai sensi del Regolamento MAR e della relativa normativa di attuazione, l'Emittente ha l'obbligo di comunicare tempestivamente al pubblico le informazioni privilegiate che lo riguardino direttamente. Per "*informazioni privilegiate*", si intendono quelle informazioni che: (a) abbiano un carattere preciso; (b) siano direttamente concernenti l'Emittente; (c) non siano state rese pubbliche; e (d) se rese pubbliche, possano avere un effetto significativo sui prezzi degli strumenti finanziari dell'Emittente o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati (c.d. "*price sensitivity*").

Tanto premesso, si riporta di seguito una sintesi in forma tabellare delle informazioni privilegiate che la Società ha, in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento MAR, comunicato al mercato nel corso dei 12 mesi precedenti la Data del Prospetto Informativo. Ciascuno dei comunicati menzionati è disponibile per la consultazione sul sito internet dell'Emittente (www.astaldi.com), nonché sul sito di stoccaggio www.1info.it.

Comunicati stampa relativi alla procedura concordataria

Data di divulgazione di ciascun comunicato (la "Data di Divulgazione")	Oggetto del comunicato
5 agosto 2019	Il Tribunale di Roma con decreto emesso in pari data ha ammesso Astaldi S.p.A. alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta, ritenendo il piano e la proposta concordataria presentati dalla Società conformemente alla offerta irrevocabile ricevuta da Webuild (alla data Salini Impregilo S.p.A.) attuabile nei termini e con le modalità proposte. Con separato decreto emesso sempre in pari data, il Tribunale di Roma ha inoltre autorizzato la Società a contrarre nuova finanza in prededuzione funzionale a supportare le esigenze finanziarie della Società sino all'omologa, per un massimo di EUR 125 milioni e linee di firma per un massimo di EUR 384 milioni. Il Tribunale di Roma ha, altresì, fissato l'udienza per la convocazione dei creditori e il relativo voto per il 6 febbraio 2020, indicando il termine di 90 giorni da oggi per la comunicazione ai creditori del Decreto di Ammissione.
7 ottobre 2019	Astaldi S.p.A. informa di avere messo a disposizione del pubblico un'area web dedicata alla documentazione relativa alla procedura concordataria. L'area web, accessibile direttamente dal sito istituzionale della Società raccoglie in un unico ambiente virtuale la documentazione utile per un'adeguata informativa al mercato, e in particolare ai creditori interessati, in merito al procedimento di concordato. La stessa documentazione sopra menzionata sarà altresì disponibile sul sito del meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info (www.1info.it). Al fine di agevolare la massima diffusione e comprensione della documentazione resa disponibile, Astaldi ha inoltre conferito incarico alla società Morrow Sodali S.p.A. di operare in qualità di *Information Agent*, fornendo tutte le eventuali delucidazioni sugli aspetti normativi e procedurali in vista della suddetta adunanza.
12 novembre 2019	Astaldi S.p.A. in merito a quanto riportato nei giorni scorsi da diversi organi di stampa, relativamente a una indagine riferita a due dei commissari giudiziali e all'attestatore del piano concordatario, comunicando di aver appreso di tali indagini dai media, conferma che sta continuando il suo lavoro e che sta portando avanti il progetto relativo al concordato, nell'interesse dei creditori, dei *bondholder*, dei dipendenti e di tutti gli *stakeholder*. Astaldi S.p.A. comunica, altresì, di aver ricevuto, in data odierna, dal Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, il decreto che conferma la regolarità formale e sostanziale dell'attestazione da parte del Professor Gatti, del piano concordatario.
20 novembre 2019	Astaldi S.p.A. comunica di aver ricevuto, in data odierna, dal Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, il decreto di revoca del Prof. Stefano Ambrosini dall'incarico di commissario

	giudiziale nell'ambito della procedura di concordato preventivo che la Società ha attualmente in corso. La Società conferma che le attività inerenti al progetto relativo al concordato stanno proseguendo, nell'interesse dei creditori, dei bondholder, dei dipendenti e di tutti gli *stakeholder*, restando comunque assicurato l'espletamento dei compiti dell'organo commissariale.
25 novembre 2019	Astaldi S.p.A. informa che il Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, ha conferito l'incarico di Commissario Giudiziale, all'Avv. Vincenzo Mascolo e al Dott. Piergiorgio Zampetti, i quali affiancheranno l'Avv. Vincenzo Ioffredi nell'ambito della procedura di concordato preventivo che la Società ha attualmente in corso.
27 novembre 2019	In esecuzione a quanto previsto dal piano concordatario di Astaldi S. p. A., l'assemblea degli obbligazionisti di cui al prestito obbligazionario denominato "*Euro 75,000,000.00 Super-senior* Secured *PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*", riunitasi, in pari data in forma totalitaria, ha approvato all'unanimità talune modifiche al relativo regolamento del prestito come già deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Astaldi tenutosi in data 21 novembre 2019. L'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Obbligazionisti in tema di modifiche al Regolamento del Prestito, di emissione delle suddette ulteriori tranche del Prestito Obbligazionario e di concessione delle Nuove Garanzie, seguono l'autorizzazione del Tribunale di Roma del 5 agosto 2019 con la quale lo stesso Tribunale ha autorizzato la Società a contrarre nuova finanza in prededuzione, funzionale a supportare le esigenze finanziarie della Società sino all'omologa.
28 novembre 2019	Astaldi S.p.A. informa che il Tribunale di Roma, con decreto depositato in data 28 novembre 2019, ha differito al 26 marzo 2020, alle ore 10:30, l'udienza per l'adunanza dei creditori e il relativo voto, indicando il 31 dicembre 2019 quale termine per la comunicazione agli stessi creditori, a cura dei Commissari Giudiziali, degli avvisi previsti dalla normativa fallimentare. La nuova tempistica è conseguente all'integrazione dell'organo commissariale, già comunicata dalla Società in data 25 novembre 2019, ed è volta ad assegnare ai Commissari così come integrati un tempo adeguato per predisporre la Relazione *ex* art. 172 della Legge Fallimentare, che sarà messa a disposizione dei creditori nei termini previsti dalla normativa vigente. La Società ritiene che il differimento disposto dal Tribunale sia comunque compatibile con la conclusione del procedimento nei tempi stimati per l'attuazione del Piano.
2 dicembre 2019	A valle dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Tribunale di Roma, Astaldi S.p.A. informa di avere avviato le attività propedeutiche alla cessione a IC Içtas Inşaat Sanayi ve Ticaret A.Ş. ("ICTAS") delle proprie quote nell'asset relativo alla Concessionaria del Terzo Ponte sul Bosforo, in Turchia. L'accordo di cessione – valutato dal Tribunale, in sede di autorizzazione di un più ampio accordo transattivo con ICTAS, come rispondente alla migliore tutela dei creditori nell'ambito della procedura di concordato che la Società ha alla data in corso – va inquadrato nel contesto delle trattative finalizzate alla dismissione della concessione e prevede termini e condizioni coerenti con la proposta concordataria depositata dalla Società.
8 gennaio 2020	Astaldi S.p.A. informa che l'agenzia di *rating* Moody's, su richiesta della stessa Società, ha ritirato i rating relativi ad Astaldi S.p.A. La richiesta scaturisce dalla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale che Astaldi ha al momento in corso.
4 febbraio 2020	Astaldi S.p.A. informa che il Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in pari data ha preso atto che, nell'ambito delle prime verifiche gestionali legate all'andamento del piano, è stato confermato il sostanziale allineamento nell'arco del piano delle proiezioni economico-finanziarie e commerciali con il piano posto alla base della proposta concordataria presentata al Tribunale. In particolare, il portafoglio ordini al 31 dicembre 2019, superiore a Euro 6,5 miliardi, risulta coerente con le stime contenute nel piano concordatario stesso, avendo beneficiato nel corso del 2019 di acquisizioni per un valore pari ad oltre Euro 900 milioni. Lo stesso Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, preso atto di alcune comunicazioni ricevute per conto di talune associazioni rappresentanti sottoscrittori dei prestiti obbligazionari emessi da Astaldi.
6 febbraio 2020	Con riferimento alla sollecitazione di deleghe di voto promossa, su base volontaria, in data 16 gennaio 2020, da Astaldi S.p.A., nelle forme di cui agli articoli 136 e ss. Del TUF e 135 e ss. Del Regolamento Emittenti, in quanto compatibili, in relazione alle due assemblee degli obbligazionisti di cui ai prestiti obbligazionari emessi da Astaldi, la Società rende

	noto che i documenti pubblicati in data 16 gennaio 2020 sono stati rettificati per correggere meri refusi, ossia, segnatamente, la data della terza convocazione di entrambe le assemblee degli obbligazionisti, erroneamente indicata per il martedì 23 marzo 2020, invece, è fissata per il martedì 24 marzo 2020, e l'orario di convocazione dell'assemblea degli obbligazionisti per le obbligazioni U.S. erroneamente indicato per le ore 10:00 (CET), in luogo delle ore 12:00 (CET).
11 febbraio 2020	Astaldi S.p.A. informa che ha ricevuto comunicazione dell'avvenuto deposito presso il Tribunale di Roma della relazione redatta dai Commissari Giudiziali ai sensi dell'art. 172 della Legge Fallimentare, nell'ambito della procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta di Astaldi. I Commissari Giudiziali, all'esito di tutte le valutazioni svolte, hanno espresso parere positivo sulla fattibilità giuridica ed economica del Piano e della Proposta di concordato qualificando quest'ultima "*sicuramente più vantaggiosa per i creditori chirografari*" rispetto allo scenario alternativo dell'amministrazione straordinaria che, a differenza del Concordato in continuità, "*non è volta al migliore soddisfacimento dei creditori*".
25 febbraio 2020	L'Assemblea dei portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario emesso da Astaldi denominato "*€140,000,000 4.875 per cent. Equity-Linked Notes due 2024*" (Codice ISIN: XS1634544248) si è riunita in data odierna in prima convocazione ed ha approvato con il voto favorevole dell'80,05% dei presenti la proposta di concordato preventivo in continuità aziendale diretta di Astaldi nell'ambito della procedura concordataria (la "Proposta"). Ai sensi della normativa italiana applicabile l'esito della votazione dell'Assemblea sarà espresso dal Rappresentante Comune degli Obbligazionisti in sede di Adunanza dei Creditori – o nei venti giorni successivi, così come consentito dall'articolo 178 della Legge Fallimentare – già fissata dal Tribunale di Roma per il giorno 26 marzo 2020, ore 10:30 (CET).
25 febbraio 2020	L'Assemblea del prestito obbligazionario emesso da Astaldi e denominato "*€750,000,000 7.125% Senior Notes due 2020*" (Codici ISIN: XS1000393899 e XS1000389608), convocata in data odierna per deliberare sulla proposta di concordato preventivo in continuità aziendale diretta della stessa Astaldi nell'ambito della procedura concordataria, non si è costituita, non essendo stato raggiunto il quorum costitutivo. Pertanto, la suddetta Assemblea si riunirà nuovamente in seconda convocazione, per il giorno martedì, 10 marzo 2020, alle ore 12:00 (CET) e, occorrendo, in terza convocazione, per il giorno martedì, 24 marzo 2020, alle ore 12:00 (CET), sempre presso il Centro Congressi dell'Hotel Cristoforo Colombo, Via Cristoforo Colombo, 710, 00144, Roma, Italia, il tutto come da avviso di convocazione pubblicato in data 16 gennaio 2020.
26 febbraio 2020	Astaldi S.p.A., in qualità di promotore della sollecitazione di deleghe di voto e consensi (*consent and proxy solicitation*), promossa su base volontaria, nelle forme di cui agli articoli 136 e seguenti del TUF, nonché agli articoli 135 e seguenti del Regolamento Emittenti, in quanto compatibili, in relazione alle assemblee degli obbligazionisti dei due prestiti obbligazionari denominati "*Euro 140,000,000 4.875 per cent. Equity-Linked Notes due 2024*" (Codice ISIN: XS1634544248) e "*Euro 750,000,000 7.125% Senior Notes due 2020*" (Codici ISIN: XS1000393899 e XS1000389608), comunica: (i) di avere ricevuto n. 84 indicazioni di voto valide, efficaci e munite di istruzioni di voto, corrispondenti ad un valore nominale di Euro 79.700.000,00, pari al 56,93% circa del totale delle obbligazioni emesse e non estinte; (ii) di non avere ricevuto alcuna delega formalmente invalida o non ammissibile al voto per assenza della comunicazione dell'intermediario; (iii) di avere ricevuto n. 1 indicazione di voto mediante istruzione di voto elettronico, corrispondente ad un valore nominale di Euro 30.000,00, pari allo 0,02% circa del totale delle obbligazioni emesse e non estinte, non ammesse al voto perché rappresentative di un ammontare di obbligazioni inferiore alla denominazione minima di Euro 100.000,00; (iv) di avere esercitato in relazione alla proposta di deliberazione sollecitata, contenuta nel prospetto per la sollecitazione di deleghe di voto pubblicato dalla Società in data 16 gennaio 2020, relativa alla "proposta di concordato preventivo in continuità aziendale diretta di Astaldi S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti", sulla base delle deleghe di voto ricevute mediante modulo in forma cartacea oppure istruzioni di voto elettroniche, le seguenti espressioni di voto: • voto favorevole per un valore nominale di Euro 63.800.000,00, pari al 45,57%% circa del totale delle obbligazioni emesse e non estinte ovvero pari all'80,05% delle obbligazioni presenti in assemblea; • voto contrario per un valore nominale di Euro 15.200.000,00, pari al 10,86% circa del totale delle obbligazioni emesse e non estinte ovvero pari 19,07% delle obbligazioni

	presenti in assemblea; • astenuto per un valore nominale di Euro 700.000,00, pari allo 0,5% circa del totale delle obbligazioni emesse e non estinte ovvero pari allo 0,88% delle obbligazioni presenti in assemblea. Pertanto, l'Assemblea degli Obbligazionisti del prestito obbligazionario denominato "*Euro 140,000,000 4.875 per cent. Equity-Linked Notes due 2024*" (Codice ISIN: XS1634544248) ha approvato, con la maggioranza richiesta, la proposta di deliberazione in merito alla proposta di concordato preventivo in continuità aziendale diretta di Astaldi, così come già comunicato dalla Società con apposito comunicato stampa, diffuso a esito della suddetta Assemblea in data 25 febbraio 2020 e disponibile anche sul sito internet della Società www.astaldi.com (Sezione "Sala Stampa – Comunicati Stampa"). Per ulteriori dettagli, si rimanda al rendiconto sintetico delle votazioni in assemblea, che sarà messo a disposizione del pubblico con le modalità ed entro il termine stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.
17 marzo 2020	L'Assemblea dei portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario emesso da Astaldi denominato "€750,000,000 7.125% Senior Notes due 2020" (Codici ISIN: XS1000393899 e XS1000389608) si è riunita in data odierna in seconda convocazione, sotto la Presidenza del Professor Ernesto Monti, e, con il voto contrario del 73,2% dei presenti al voto, ha rigettato la proposta di concordato preventivo in continuità aziendale presentata da Astaldi nell'ambito della procedura concordataria (la "Proposta"). Si ricorda che lo scorso 25 febbraio l'Assemblea dei portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario emesso da Astaldi denominato "€140,000,000 4.875 per cent. Equity-Linked Notes due 2024" (Codice ISIN: XS1634544248) si era riunita in prima convocazione, approvando con il voto favorevole dell'80,05% dei presenti la medesima Proposta. Ai sensi della normativa italiana applicabile, l'esito delle votazioni di entrambe le Assemblee sarà espresso dal Rappresentante Comune degli Obbligazionisti in sede di Adunanza dei Creditori, già fissata dal Tribunale di Roma per il giorno 26 marzo 2020, ore 10:30 (CET), o nei venti giorni successivi a tale data, come previsto dall'Articolo 178 della Legge Fallimentare.
17 marzo 2020	Astaldi S.p.A., in qualità di promotore della sollecitazione di deleghe di voto e consensi (*consent and proxy solicitation*), promossa su base volontaria, nelle forme di cui agli articoli 136 e seguenti del TUF, nonché agli articoli 135 e seguenti del Regolamento Emittenti, in quanto compatibili, in relazione alle assemblee degli obbligazionisti dei due prestiti obbligazionari denominati "Euro 750,000,000 7.125% Senior Notes due 2020" (Codici ISIN: XS1000393899 e XS1000389608) e "Euro 140,000,000 4.875 per cent. Equity-Linked Notes due 2024" (Codice ISIN: XS1634544248), comunica quanto segue, anche ai sensi dell'articolo 137, comma 5, del Regolamento Emittenti. In relazione all'Assemblea degli Obbligazionisti del prestito obbligazionario denominato "Euro 750,000,000 7.125% Senior Notes due 2020" (Codici ISIN: XS1000393899 e XS1000389608) tenutasi, in seconda convocazione, in data odierna, la Società comunica: (i) di avere ricevuto n. 1.825 indicazioni di voto valide, efficaci e munite di istruzioni di voto, corrispondenti ad un valore nominale di Euro 361.490.000, pari al 48,20% circa del totale delle obbligazioni emesse e non estinte; (ii) di non avere ricevuto alcuna delega formalmente invalida o non ammissibile al voto per assenza della comunicazione dell'intermediario; (iii) di avere esercitato in relazione alla proposta di deliberazione sollecitata, contenuta nel prospetto per la sollecitazione di deleghe di voto pubblicato dalla Società in data 16 gennaio 2020, relativa alla "proposta di concordato preventivo in continuità aziendale diretta di Astaldi S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti", sulla base delle deleghe di voto ricevute mediante modulo in forma cartacea oppure istruzioni di voto elettroniche, le seguenti espressioni di voto: • voto favorevole per un valore nominale di Euro 87.457.000, pari all'11,66% circa del totale delle obbligazioni emesse e non estinte ovvero pari al 25,21% delle obbligazioni presenti in assemblea; • voto contrario per un valore nominale di Euro 254.033.000, pari al 33,87% circa del totale delle obbligazioni emesse e non estinte ovvero pari al 73,23% delle obbligazioni presenti in assemblea;

	• astenuto per un valore nominale di Euro 5.400.000, pari allo 0,72% circa del totale delle obbligazioni emesse e non estinte ovvero pari all'1,55% delle obbligazioni presenti in assemblea.
19 marzo 2020	Astaldi S.p.A. informa di avere finalizzato la cessione a IC Içtas Inşaat Sanayi ve Ticaret A.Ş delle proprie quote nell'asset relativo alla concessione per la realizzazione e gestione della Northern Marmara Highway (il "Terzo Ponte sul Bosforo"), in Turchia.
9 aprile 2020	Astaldi S.p.A. informa che, in pari data, si è tenuta, in modalità telematica, l'adunanza dei creditori della Società, presieduta dal Giudice Delegato, dottoressa Angela Coluccio, dinanzi ai Commissari Giudiziali, dottore Enrico Proia, dottore Piergiorgio Zampetti e avvocato Vincenzo Mascolo. Sulla base dei voti alla data validamente espressi, la proposta di concordato preventivo in continuità aziendale formulata dalla stessa Astaldi ha già raggiunto il 58,32% di voto favorevole dei crediti aventi diritto al voto, superando così la maggioranza richiesta per l'approvazione. I creditori della Società, che alla data non hanno ancora espresso il proprio voto, potranno farlo nei 20 giorni successivi alla data (e dunque entro il 29 aprile 2020), in conformità a quanto previsto dall'art. 178 della Legge Fallimentare.
5 maggio 2020	Astaldi S.p.A. informa che il Tribunale di Roma, Sezione Fallimentare, con apposito decreto, ha fissato per il 23 giugno 2020, ore 11:00, l'udienza in camera di consiglio per il giudizio di omologazione del concordato preventivo ex art. 180 della Legge Fallimentare. Il decreto, tra l'altro, prende atto della conclusione delle operazioni di voto sulla proposta di concordato preventivo in continuità aziendale presentata dalla stessa Astaldi dinanzi al Tribunale, che hanno visto la proposta approvata con una maggioranza pari al 69,4% dei crediti ammessi al voto che, nella loro totalità, ammontano a circa Euro 3.017 milioni. Tale dato tiene conto dei voti validamente espressi sino alla data del 9 aprile 2020 (58,32% di voti favorevoli, oltre che delle ulteriori espressioni di voto favorevole validamente formulate nei venti giorni successivi all'adunanza (11,08%), in conformità con quanto previsto dall'art. 178 della Legge Fallimentare.
12 maggio 2020	Il Gruppo Astaldi informa di aver sottoscritto un contratto da Euro 356 milioni per la realizzazione di oltre 30 chilometri dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, la più importante tratta autostradale in corso di esecuzione in Romania. Il contratto è di tipo EPC e riguarda la progettazione e la realizzazione del Lotto n. 5 dell'Autostrada Sibiu–Pitesti, dal Km 92+600 al Km 122+950. La durata dei lavori prevista è di 60 mesi, di cui 12 per la progettazione e 48 per la costruzione. Il contratto è finanziato in parte con fondi UE (85%) e in parte con il budget di Stato (15%) e prevede la revisione dei prezzi contrattuali a far data dalla presentazione dell'offerta. È inoltre contrattualmente prevista l'erogazione di una anticipazione, sia all'avvio della fase di progettazione, sia all'inizio della costruzione. Il committente è CNAIR, Società di stato che fa capo al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture della Romania.
14 maggio 2020	L'assemblea degli obbligazionisti di cui al prestito obbligazionario denominato "*Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*" emesso da Astaldi S. p. A., riunitasi in data 13 maggio 2020, in forma totalitaria, ha approvato all'unanimità talune modifiche al relativo regolamento del prestito, come già deliberate dal Consiglio di Amministrazione di Astaldi tenutosi in data 23 aprile 2020.
25 maggio 2020	Astaldi S.p.A., dando attuazione al Piano e alla Proposta Concordataria presentata al Tribunale di Roma e positivamente valutata dai creditori, informa che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la costituzione in data 24 maggio 2020, ai sensi degli artt. 2447–bis e seguenti, cod. civ., di un patrimonio destinato, funzionale esclusivamente al soddisfacimento dei creditori chirografari della Società mediante liquidazione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici ricompresi nel Patrimonio Destinato medesimo e distribuzione dei proventi netti di liquidazione ai titolari degli strumenti finanziari partecipativi che la Società ha contestualmente deliberato di emettere e che saranno attribuiti ai creditori chirografari *post* omologa definitiva del concordato.
12 giugno 2020	Astaldi S.p.A., dando attuazione al Piano e alla Proposta Concordataria presentata al Tribunale di Roma e positivamente valutata dai creditori, informa che è divenuta efficacie la costituzione della società Astaldi Concessions S.p.A., società nata dalla scissione parziale di Astaldi Concessioni S.p.A., deliberata in data 22 gennaio 2020. La programmata operazione di scissione è stata realizzata da parte di Astaldi Concessioni S.p.A. nell'ottica di consentire alla propria controllante Astaldi S.p.A. di implementate le azioni previste nel piano di concordato di quest'ultima, anche in funzione dell'operazione di costituzione del Patrimonio Destinato ex art. 2447-bis del Codice Civile, deliberato dal

	Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A..
17 luglio 2020	Astaldi S.p.A. informa che il Tribunale di Roma, all'esito della verifica della regolarità della procedura di concordato e dei risultati della votazione dei creditori, ha pubblicato, in data 17 luglio 2020, il decreto di omologa del Concordato preventivo in continuità aziendale diretta di Astaldi. Il decreto di omologa, pronunciato nell'assenza di opposizioni come previsto dal terzo comma dell'art.180 della Legge Fallimentare, non è soggetto a reclamo e, pertanto, è da ritenersi irrevocabile e con efficacia immediata. L'esecuzione del Piano Concordatario è affidata alla Società e i Commissari Giudiziali svolgeranno un ruolo di vigilanza sull'esatto adempimento del concordato. Il decreto di omologa supera inoltre la principale incertezza evidenziata dagli Amministratori circa la continuità aziendale nelle relazioni ai bilanci 2018 e 2019 approvate dal Consiglio di Amministrazione del 17 giugno 2020.
27 luglio 2020	Come già comunicato dalla Società, il Tribunale di Roma ha omologato in via definitiva il Concordato preventivo in continuità aziendale di Astaldi con decreto di omologa pubblicato in data 17 luglio 2020. Il decreto di omologa non è soggetto a reclamo e, pertanto, è da ritenersi irrevocabile e con efficacia immediata. Si rammenta che, nel presupposto dell'omologazione del Concordato, in data 24 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Patrimonio Destinato ed ha approvato il mandato conferito al Dott. Claudio Sforza, che agirà quale Procuratore del Patrimonio Destinato stesso nell'interesse dei Creditori Chirografari, mandato che è stato sottoscritto ed è efficace. Si ricorda, altresì, che i proventi netti della liquidazione dei beni segregati nel Patrimonio Destinato saranno destinati alla soddisfazione dei Creditori Chirografari, nei termini e alle condizioni previste dal Concordato. La Società ricorda inoltre che è stata convocata per il 31 luglio 2020, in sede ordinaria e straordinaria, l'Assemblea degli Azionisti per approvare i Bilanci 2018 e 2019 e per dare seguito alle attività relative al Concordato.
25 settembre 2020	Astaldi S.p.A. informa che – a seguito dell'omologazione del concordato n. 63/2018 da essa proposto da parte del Tribunale di Roma con decreto n. 2900/2020, pubblicato in data 17 luglio 2020, il quale ha efficacia immediata e definitiva non essendo state presentate opposizioni – sono iniziate le attività necessarie a dare esecuzione alla proposta concordataria nei confronti dei creditori chirografari. Il comunicato in oggetto è rivolto esclusivamente ai creditori chirografari di Astaldi diversi da coloro il cui credito sia rappresentato dalle obbligazioni quotate emesse da Astaldi nell'ambito di due prestiti denominati: (i) "€750,000,000 7.125% Senior Notes due 2020" (Codici ISIN: XS1000393899 e XS1000389608) e (ii) "€140,000,000 4.875 per cent. Equity-Linked Notes due 2024" (Codice ISIN: XS1634544248) (gli "Obbligazionisti"). Le informazioni in relazione alla esecuzione della proposta concordataria nei confronti degli Obbligazionisti di Astaldi saranno fornite successivamente con un apposito avviso. Astaldi S.p.A. informa che per poter ricevere i le Nuove Azioni Conversione e gli SFP (i "Titoli") i creditori chirografari di Astaldi il cui credito non è rappresentato dalle obbligazioni emesse nell'ambito dei predetti prestiti obbligazionari debbono essere titolari di un conto deposito titoli aperto presso una banca, un istituto di credito o altro intermediario finanziario autorizzato (il "Depositario"), presso il quale saranno accreditati i Titoli stessi. I creditori chirografari titolari di un conto deposito titoli I creditori chirografari di Astaldi che sono già titolari di un conto deposito titoli debbono comunicare alla stessa Astaldi i dati identificativi del proprio conto deposito titoli presso il Depositario sul quale intendono ricevere l'accredito delle Azioni e degli SFP, entro e non oltre il 9 ottobre 2020, termine essenziale, per perfezionare l'operazione nei tempi previsti dal Concordato. I creditori chirografari che non sono titolari di un conto deposito titoli I creditori chirografari di Astaldi che non sono già titolari di un conto deposito titoli dovranno tempestivamente e senza indugio rivolgersi alla banca, all'istituto di credito o ad altro intermediario finanziario autorizzato di propria fiducia, così da aprirne uno ed utilizzarlo per l'operazione. Debbono quindi comunicare alla stessa Astaldi i dati identificativi del proprio conto deposito titoli presso il Depositario sul quale intendono ricevere l'accredito delle Azioni e degli SFP, entro e non oltre il 9 ottobre 2020, termine essenziale, per perfezionare l'operazione nei tempi previsti dal Concordato. I creditori chirografari di Astaldi debbono comunicare le seguenti informazioni entro non oltre il 9 ottobre 2020, termine essenziale: a) dati anagrafici del creditore/della

	società/dell'ente creditrice intestataria del deposito titoli; b) dati anagrafici del rappresentante legale della società/ente o di chi ha i poteri per rappresentarla; c) numero del conto deposito titoli; d) il Depositario presso il quale risulta essere aperto il deposito titoli (compresi ABI e CAB); e) n. conto deposito del Depositario presso Monte Titoli; f) Codice BIC del Depositario presso Monte Titoli. La comunicazione dei dati identificativi del proprio conto deposito titoli avverrà ramite Morrow Sodali S.p.A., soggetto incaricato da Astaldi in qualità di *Information Agent*, e dovrà essere effettuata come segue: 1. compilare il Modulo di comunicazione conto deposito titoli disponibile sul sito www.astaldi.com, nella sezione dedicata al concordato; 2. allegare copia semplice della visura aggiornata alla CCIA che attesta che il delegante è il rappresentante legale della società o ha i poteri per rappresentarla (n.b. solo per le società ed enti); 3. allegare copia di un documento di identità in corso di validità del firmatario; 4. inviare i documenti richiesti nei punti precedenti a Morrow Sodali a mezzo osta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo morrowsodali.spa@legalmail.it, con in copia il seguente indirizzo di posta ordinaria concordatoastaldi@morrowsodali.com. Laddove un creditore chirografario (il cui credito non è rappresentato dalle suddette obbligazioni emesse nell'ambito dei predetti prestiti obbligazionari) non comunichi entro la suddetta data del 9 ottobre 2020 i riferimenti del proprio conto titoli o comunichi informazioni incomplete e/o errate, Astaldi impartirà istruzioni a Monte Titoli per accreditare le Azioni e gli SFP su un conto titoli di deposito, aperto a nome di Astaldi, ma nell'interesse dei creditori chirografari che non si siano palesati entro il predetto termine, non abbiano fornito le suddette richieste informazioni o che abbiano fornito informazioni incomplete e/o errate. Le Azioni e gli SFP saranno successivamente accreditati sul conto titoli del creditore titolare, una volta che quest'ultimo abbia comunicato ad Astaldi i riferimenti esatti del proprio conto titoli.
21 ottobre 2020	Astaldi S.p.A. informa i creditori chirografari della Società il cui credito sia rappresentato dalle obbligazioni quotate emesse da Astaldi (gli "Obbligazionisti") nell'ambito di due prestiti denominati: (i) "€750,000,000 7.125% Senior Notes due 2020" (Codici ISIN: XS1000393899 e XS1000389608) (le "Obbligazioni US"), ammesse alle negoziazioni su "Euro MTF" organizzato e gestito dalla Borsa del Lussemburgo (e, come quotazione secondaria, su ExtraMOT e EuroTLX organizzati e gestiti da Borsa Italiana) e depositate in gestione accentrata presso Euroclear e Clearstream, e (ii) "€140,000,000 4.875 per cent. Equity-Linked Notes due 2024" (Codice ISIN: XS1634544248) (le "Obbligazioni UK" e, insieme alle Obbligazioni US, le "Obbligazioni"), ammesse alle negoziazioni su "Vienna MTF" organizzato e gestito dalla Borsa di Vienna e depositate in gestione accentrata presso Euroclear e Clearstream, di quanto segue in merito alla esecuzione della proposta concordataria in relazione alle Obbligazioni US e alle Obbligazioni UK. I creditori chirografari diversi dagli Obbligazionisti dovranno fare riferimento al comunicato stampa pubblicato dalla Società in data 25 settembre 2020. 1. Il Concordato A seguito dell'omologazione del concordato n. 63/2018 proposto dalla Società (il "Concordato") da parte del Tribunale di Roma, con decreto n. 2900/2020, pubblicato in data 17 luglio 2020 (il quale ha efficacia immediata e definitiva non essendo state presentate opposizioni entro i termini previsti), Astaldi ha iniziato le attività necessarie al fine di dare esecuzione alla proposta concordataria nei confronti dei creditori chirografari, inclusi gli Obbligazionisti. Il Concordato prevede, tra l'altro, che i creditori chirografari di Astaldi siano soddisfatti attraverso l'attribuzione di: (i) azioni ordinarie Astaldi di nuova emissione (codice ISIN: IT0003261069), negoziate presso il Mercato Telematico Azionario – MTA, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("Azioni"), aventi gli stessi diritti e le medesime caratteristiche delle azioni Astaldi già in circolazione, assegnate ai creditori in ragione di n. 12,493 azioni per ogni 100 Euro di credito; (ii) strumenti finanziari partecipativi (codice ISIN: IT0005422925) ("SFP"), che attribuiranno a ciascun titolare il diritto di concorrere al ricavato netto della liquidazione dei beni compresi nel patrimonio destinato, assegnate ai creditori in ragione di n. 1 SFP per ogni Euro di credito vantato. Nel prosieguo, le Azioni e gli SFP sono definiti congiuntamente i "Titoli".

	Si segnala che per quanto riguarda le Azioni, nel caso in cui al creditore chirografario debba essere attribuita una frazione di Azione, si procederà ad arrotondare all'unità superiore; e che per quanto riguarda gli SFP, nel caso in cui al creditore chirografario debba essere attribuita una frazione di SFP, gli importi frazionari saranno cancellati e si procederà ad arrotondare all'unità inferiore. 2. Le caratteristiche dei Titoli Le Azioni saranno quotate e saranno negoziabili sul Mercato Telematico Azionario – MTA, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Gli SFP non saranno quotati e non saranno negoziabili su alcun mercato regolamentato o sistema multilaterale di scambi organizzati. Sia le Azioni, sia gli SFP saranno emessi in forma dematerializzata presso Monte Titoli S.p.A. ("Monte Titoli"), e pertanto non saranno rappresentati da un certificato cartaceo. 3. La consegna dei Titoli agli Obbligazionisti creditori chirografari di Astaldi S.p.A. Gli Obbligazionisti riceveranno i Titoli secondo quanto previsto dal Concordato, mediante accredito degli stessi sul conto titoli ove attualmente sono depositate le loro Obbligazioni e a fronte della contestuale cancellazione delle stesse Obbligazioni, mediante i sistemi di gestione accentrata di Euroclear Bank SA/NV e Clearstream Banking S.A. Luxembourg, a seconda del caso. Pertanto, non è richiesto agli Obbligazionisti di porre in essere alcuna attività né procedere ad alcuna comunicazione al fine di ricevere i Titoli. Si informa che la negoziazione delle Obbligazioni US e delle Obbligazioni UK nelle rispettive sedi di negoziazione potrà essere sospesa già a partire dal secondo giorno di negoziazione antecedente quello della cancellazione delle stesse e della assegnazione dei Titoli. Come precedentemente comunicato agli Obbligazionisti, ai sensi del Concordato, l'assegnazione dei Titoli agli Obbligazionisti (e la contestuale cancellazione delle Obbligazioni US e delle Obbligazioni UK) dovrà avere luogo entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di omologazione del Concordato, ossia entro il 14 novembre 2020, ma soltanto successivamente all'approvazione da parte di CONSOB del prospetto informativo relativo all'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario. Astaldi informerà tempestivamente gli Obbligazionisti della avvenuta approvazione di tale prospetto informativo.

Comunicati stampa relativi ad eventi societari

Data di divulgazione di ciascun comunicato (la "Data di Divulgazione")	Oggetto del comunicato
4 dicembre 2019	Astaldi S.p.A. comunica che è intervenuta una variazione dei diritti di voto della Società ai sensi dell'art. 127-quinquies del TUF. La presente comunicazione viene effettuata ai sensi dell'art. 85-bis del Regolamento Emittenti, nonché dell'art. IA 2.6.2. e dell'art. IA 2.3.4 delle Istruzioni di Borsa. Nello specifico si evidenzia che: - il capitale sociale di Astaldi S.p.A. è pari ad Euro 196.849.800,00 ed è costituito da n. 98.424.900 azioni prive del valore nominale; - 51.832.967 azioni avevano già maturato il diritto alla maggiorazione del voto, in rapporto di due diritti di voto per ciascuna azione, per un totale dei diritti di voto pari a 150.257.867; dal 1° dicembre 2019 è maturato il diritto alla maggiorazione del voto per 4.000 azioni con una variazione dei diritti di voto complessivi da 150.257.867 a 150.261.867; - ai sensi del comma 8 dell'art. 127-quinquies del TUF, la maggiorazione del diritto di voto si computa per la determinazione dei quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea dei Soci. Si informa, altresì, che risultano iscritte nell'elenco del voto maggiorato n. 213.021 azioni, la cui maggiorazione è in corso di maturazione.
17 giugno 2020	Il Consiglio di Amministrazione approva i bilanci al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2019 e convoca l'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione dei bilanci e per dare attuazione alle operazioni previste dalla Proposta Concordataria.

13 luglio 2020	Astaldi S.p.A. informa che, in relazione a quanto disposto dalla Comunicazione CONSOB n. 9081707 del 16 settembre 2009, in ciascuna delle relazioni sulla revisione contabile dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2018 e 2019 e dei bilanci consolidati del Gruppo relativi ai medesimi esercizi rilasciate da KPMG S.p.A., la società di revisione ha dichiarato di non essere in grado di formarsi un giudizio sul relativo bilancio a causa delle molteplici e significative incertezze sulla continuità aziendale già segnalate dagli amministratori nelle relazioni sulla gestione e nelle note esplicative ai bilanci. La Società informa inoltre che, come da avviso di deposito pubblicato il 10 luglio 2020 su MF/Milano Finanza, è stata pubblicata la documentazione relativa all'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti del 31 luglio 2020.
27 luglio 2020	Il Consiglio di Amministrazione di Astaldi S.p.A., riunitosi in data odierna, ha esaminato e preso atto di alcuni risultati gestionali preliminari consolidati al 30 giugno 2020, non ancora sottoposti ad attività di revisione da parte della società di revisione. I Risultati Gestionali Preliminari Consolidati al 30 giugno 2020 confermano il riavvio delle attività industriali riferite al cd. "Perimetro in Continuità", vale a dire all'insieme dei contratti EPC, delle attività O&M e di alcune concessioni minori, identificate come funzionali alla continuità delle attività nell'ambito del Piano sotteso alla Proposta Concordataria. Al 30 giugno 2020, a livello consolidato, i Risultati Gestionali Preliminari evidenziano quanto segue: • Totale Ricavi: Euro 634 milioni circa; • EBITDA: Euro 30 milioni; • EBIT adjusted: Euro 22 milioni circa, escludendo Euro 12 milioni di costi non ricorrenti relativi alla procedura di Concordato per il semestre; • EBIT: Euro 10 milioni circa; • Posizione Finanziaria Netta: negativa per Euro 2.371 milioni (ante esdebitazione); • Stima indicativa della Posizione Finanziaria Netta Proforma: positiva e pari a circa Euro 160 milioni. Il Portafoglio Ordini del Gruppo al 30 giugno 2020 è stimato pari ad Euro 7,7 miliardi, di cui Euro 6,4 miliardi (83% del totale) per attività di Costruzione e Euro 1,3 miliardi (17% del totale) per attività O&M. Il dato di periodo include Nuovi Ordini per Euro 441 milioni, prevalentemente riferiti al Lotto 5 dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, in Romania. Si precisa che i Risultati Gestionali Preliminari Consolidati potrebbero variare – anche significativamente – ad esito dell'attività della Società di Revisione, nonché di rettifiche che dovessero essere necessarie in sede consuntiva e di approvazione definitiva da parte del Consiglio di Amministrazione. È previsto che il Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare la Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2020 si riunisca nel corso del mese di settembre 2020. La Società ricorda inoltre che è stata convocata per il 31 luglio 2020, in sede ordinaria e straordinaria, l'Assemblea degli Azionisti per approvare i Bilanci 2018 e 2019 e per dare seguito alle attività relative al Concordato. L'Avviso di convocazione dell'Assemblea e le Relazioni illustrative sui punti all'ordine del giorno, unitamente alle Relazioni Finanziarie Annuali, alle Relazioni annuali sul governo societario e gli assetti proprietari e alla Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti, relativi agli esercizi 2018 e 2019, sono state rese disponibili sul sito web istituzionale www.astaldi.com, Sezione Governance–Assemblee Azionisti/Obbligazionisti (nella versione inglese, Sezione Governance–Shareholders/Bondholders Meetings), nei termini e con le modalità di legge. Ai sensi dell'articolo 83-sexies del TUF l'intervento e il voto in Assemblea sarà possibile esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato incaricato, ossia Computershare S.p.A., a cui i titolari del diritto di voto potranno conferire delega, nei termini e con le modalità illustrate nell'avviso di convocazione, a cui si rinvia.
31 luglio 2020	Astaldi S.p.A. informa che In sede ordinaria, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato in data 31 luglio 2020, nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione della Società del 16 giugno 2020, il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018, caratterizzato da importanti effetti negativi straordinari per l'avvio del Concordato e che chiude con una perdita di esercizio pari a Euro 1,88 miliardi, e il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, contrassegnato dalla ripresa delle attività industriali e che chiude con perdita di esercizio pari a Euro 53,7 milioni. L'Assemblea ha, altresì, preso visione dei Bilanci consolidati per gli esercizi 2018 e 2019 – che chiudono con una perdita attribuibile al Gruppo pari a Euro 1,9 miliardi per l'esercizio 2018 e pari a Euro 72 milioni per l'esercizio 2019 – nonché delle Dichiarazioni consolidate di carattere non finanziario redatte ai sensi del D. Lgs. 254/2016 per gli esercizi 2018 e 2019. Per entrambi gli esercizi, l'Assemblea degli Azionisti ha quindi approvato il rinvio a nuovo della perdita di esercizio per un ammontare pari a Euro 1,88 miliardi per il Bilancio 2018 e a Euro 53,7 milioni per il Bilancio 2019, anche alla luce delle operazioni sul capitale

	approvate dalla stessa Assemblea in sede straordinaria. L'Assemblea degli Azionisti ha, altresì, approvato la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi amministrativi, dei direttori generali, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei componenti degli organi di controllo con riferimento all'esercizio 2020, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, così come descritte nella prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater e dell'Allegato 3°, Schema 7-bis del Regolamento Emittenti. L'Assemblea ha, inoltre, deliberato in senso favorevole sulla seconda sezione della suddetta Relazione, recante, tra l'altro, un resoconto sui compensi corrisposti a qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma per gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 in favore di detti soggetti. L'Assemblea degli Azionisti ha, inoltre, nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società, determinandone preventivamente il numero dei componenti e la durata in carica. Il nuovo Consiglio sarà composto da 9 membri, nominati nelle persone di: Paolo Astaldi, Filippo Stinellis, Alessandro De Rosa, Andrea Gemma, Flavia Insom, Maria Raffaella Leone, Nicoletta Mincato, Teresa Naddeo, Michele Valensise. L'Assemblea ha altresì approvato la durata in carica del Consiglio di Amministrazione (pari a tre esercizi ovvero fino all'Assemblea di approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022) e il compenso spettante ai Consiglieri (quest'ultimo su proposta del socio FIN.AST S.r.l.). L'Assemblea degli Azionisti ha inoltre deliberato, su raccomandazione motivata del Collegio Sindacale, il conferimento a PricewaterhouseCoopers S.p.A.: (i) dell'incarico di revisione legale ai sensi degli art. 13 e 17, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 537/2014 relativo al bilancio d'esercizio di Astaldi S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Astaldi per gli esercizi dal 2020 al 2028 (incluso); (ii) dell'incarico di revisione della Dichiarazione Consolidata di Carattere Non Finanziario prevista dall'art. 2 del Decreto Legislativo n. 254/2016; e (iii) dell'incarico di revisione legale del Patrimonio Destinato ai sensi dell'art. 2447-bis e ss. Del Codice Civile, la cui costituzione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 24 maggio 2020, come previsto dalla proposta concordataria. In sede straordinaria, l'Assemblea degli Azionisti di Astaldi S.p.A. ha deliberato l'approvazione degli aumenti di capitale funzionali e propedeutici all'implementazione del Piano sotteso alla Proposta Concordataria, nei termini di seguito meglio dettagliati. In particolare, in sede straordinaria, l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, in sintesi: a) di approvare la revoca delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 15 dicembre 2017 e del 28 giugno 2018 relative a due aumenti di capitale la cui necessità è venuta meno; b) di annullare le n. 553.834 azioni proprie in portafoglio senza riduzione del capitale sociale, mediante abbattimento totale della riserva azioni proprie; c) di ridurre il capitale sociale per perdite per Euro 174.339.455 con conseguente riduzione delle perdite per pari importo, al fine di dare esecuzione alla Proposta di Concordato; d) di approvare l'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6 del Codice Civile, per un importo complessivo pari ad Euro 225.000.000, da riservare a Webuild S.p.A., nonché l'emissione e l'assegnazione gratuita riservata a Webuild S.p.A. dei warrant anti-diluitivi (inclusa l'approvazione del connesso Regolamento); e) di approvare l'aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile, per un importo complessivo massimo fino ad Euro 98.653.846 e ad un prezzo unitario per azione di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Accertati e ai Creditori Chirografari Potenziali di Astaldi S.p.A., da assegnarsi ai medesimi in pagamento dei loro crediti nel rapporto di 12,493 nuove azioni per ogni 100 Euro di credito chirografario vantato verso la stessa Astaldi S.p.A.; f) di approvare l'aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo fino ad Euro 10.000.000 e ad un prezzo unitario per azione di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Non Previsti di Astaldi S.p.A., da assegnarsi ai medesimi in pagamento dei loro crediti nel rapporto di

	12,493 nuove azioni per ogni 100 Euro di credito chirografario vantato verso la stessa Astaldi S.p.A.; g) di approvare l'emissione e assegnazione gratuita di warrant a favore delle Banche Finanziatrici Astaldi, che attribuiscono il diritto a sottoscrivere azioni ordinarie di Astaldi S.p.A. nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 1 warrant, da esercitarsi entro il termine ultimo di tre anni dalla data di iscrizione della presente deliberazione nel Registro delle Imprese, nonché il connesso aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei suddetti warrant; h) di approvare le modifiche dell'art. 6 dello Statuto Sociale, conseguenti alle deliberazioni assunte. L'Assemblea degli Azionisti di Astaldi ha, infine, deliberato di modificare gli artt. 16 e 25 dello Statuto Sociale, per adeguarle agli intervenuti aggiornamenti normativi in tema di parità di genere. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, insediatosi a conclusione dei lavori assembleari e riunitosi a valle dell'Assemblea degli Azionisti odierna, ha confermato Paolo Astaldi quale Presidente e Filippo Stinellis quale Amministratore Delegato e ha nominato Alessandro De Rosa quale Vice Presidente. Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nominato per il prossimo triennio, si comporrà di 9 membri: i vertici e il nuovo Vice Presidente, a cui si aggiungono Michele Valensise e Nicoletta Mincato (consiglieri confermati) e, quali nuovi membri, Andrea Gemma, Flavia Insom, Maria Raffaella Leone e Teresa Naddeo. Nella stessa seduta, Paolo Citterio è stato confermato, oltre che nel ruolo di Direttore Generale, anche in quello di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Lo stesso Consiglio ha infine definito la composizione dei Comitati di Controllo interni, che risultano così composti: - Comitato Controllo e Rischi: Nicoletta Mincato, Alessandro De Rosa e Teresa Naddeo. - Comitato per le Nomine e la Remunerazione: Teresa Naddeo, Nicoletta Mincato e Alessandro De Rosa. - Comitato Parti Correlate: Andrea Gemma, Maria Raffaella Leone e Flavia Insom. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e delle previsioni del Codice di Autodisciplina promosso dal Comitato Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. in capo ai seguenti consiglieri: Nicoletta Mincato, Andrea Gemma, Flavia Insom, Maria Raffaella Leone e Teresa Naddeo. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì confermato l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nelle persone di Pierumberto Spanò (Presidente), Nicoletta Mincato e Giorgio Luceri.
11 agosto 2020	Astaldi S.p.A. informa che il verbale dell'Assemblea Straordinaria e Ordinaria dei Soci di Astaldi S.p.A. del 31 luglio 2020 e lo Statuto Sociale aggiornato sono a disposizione, ai sensi della vigente normativa, presso la sede sociale, nonché consultabili sul sito Internet della Società (www.astaldi.com Sezione "*Governance–Assemblee Azionisti/Obbligazionisti*"). Tale documentazione è disponibile anche sul meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it.
16 settembre 2020	Astaldi S.p.A. informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato i risultati consolidati al 30 giugno 2020 e ha preso visione delle Guidelines gestionali per l'intero esercizio 2020 per il Perimetro in Continuità del Gruppo. I Risultati Consolidati al 30 giugno 2020 confermano il riavvio delle attività industriali riferite al cd. "Perimetro in Continuità" a seguito del ritorno *in bonis* della Società, ma risentono anche del rallentamento delle attività produttive registrato: (i) per effetto delle misure di contenimento della pandemia COVID–19, che hanno determinato per alcuni progetti (in particolare in Italia, ma anche all'estero) fermi cantiere e/o rallentamenti legati alle procedure di contenimento adottate e per (ii)l'emissione delle garanzie necessarie per l'avvio e/ o la prosecuzione di alcuni progetti, nei primi mesi dell'esercizio, che ha registrato significativi ritardi rispetto alle necessità dei progetti stessi. Le azioni di mitigazione introdotte dalla Società hanno permesso di contenere tali effetti e, laddove necessario, sono in corso negoziazioni con i relativi clienti volte a garantire un ristoro degli extra costi conseguentemente registrati e/o una ridefinizione dei tempi di consegna a compensazione dei ritardi legati appunto alla pandemia. Ad oggi, tutte le

	attività sono ripartite, ad eccezione di specifiche situazioni in Cile e in India. Si riportano di seguito le previsioni gestionali per l'anno 2020, riviste per tenere conto anche degli impatti del COVID- 19 sull'attività del Gruppo nella prima parte del 2020: - Totale ricavi: Euro 1,5 miliardi circa; - EBITDA *margin adjusted*: > 5%; - EBIT *margin adjusted*: > 3%; - Posizione Finanziaria Netta (post esdebitazione): positiva per più di Euro 300 milioni. I valori sopra indicati si intendono riferiti al solo Perimetro in Continuità delle attività, così come definito nel Piano e nella Proposta Concordataria. Per quanto riguarda gli esercizi 2021, 2022 e 2023, tenuto conto che le misure ipotizzate dal Governo italiano e da quello di altri Paesi europei ed extra-europei prevedono che il rilancio dell'economia dovrà principalmente avvenire attraverso piani di investimento straordinari che vedranno il settore delle infrastrutture come uno tra i maggiormente interessati e promossi, circostanza di cui potrebbero beneficiare in futuro le attività del Gruppo, sulla base delle informazioni allo stato disponibili, la Società ritiene che nei suddetti esercizi sia ragionevole che si realizzino le condizioni per recuperare volumi e margini reddituali, che si stima di non conseguire nel 2020, in modo tale da perseguire gli obiettivi previsti nel Piano, seppure non su base annuale, nell'arco temporale complessivo da esso considerato (2019-2023). Non è possibile escludere, tuttavia, che l'eventuale perdurare della situazione di emergenza dovuta alla pandemia da virus Covid-19, la cui durata ed esaurimento non sono prevedibili, possa rendere inattendibili le assunzioni prese in considerazione dal Consiglio di Amministrazione in relazione all'anno 2020, determinando effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, non prevedibili alla data attuale, che potrebbero pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi del Piano nell'arco temporale considerato.
1 ottobre 2020	Astaldi S.p.A. informa di avere rinviato la pubblicazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2020 per consentire al Consiglio di amministrazione di completare entro la prossima settimana l'informativa relativamente a quanto riportato da alcune agenzie di stampa in data 30 settembre u.s. circa l'adozione di una misura cautelare patrimoniale assunta nei confronti della Società, quale obbligato in solido ai sensi della legislazione locale, da parte dell'Autorità Giudiziaria di El Salvador nel corso delle indagini riguardanti una transazione intervenuta nel 2012 con la quale è stata risolta la controversia per il mancato completamento dell'impianto idroelettrico *El Chaparral* per cause non imputabili ad Astaldi. Tale misura cautelare, per quanto ad oggi noto alla Società, appare priva di fondamento anche considerando che Astaldi non risulta oggetto di indagine da parte della stessa Autorità Giudiziaria. Alla luce degli elementi attualmente in suo possesso e sulla base dei pareri resi dai consulenti che assistono la Società, Astaldi ritiene che il provvedimento cautelare, avente natura conservativa, non avrebbe comunque impatti sulle risorse destinate all'attività in continuità della Società, essendo soggetto – al pari degli eventuali crediti che dovessero essere riconosciuti in relazione alla vicenda oggetto di indagine – al medesimo trattamento previsto per i creditori concorsuali dal concordato omologato.
12 ottobre 2020	Astaldi S.p.A. informa che il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione Semestrale al 30 giugno 2020 dopo aver riesaminato ed integrato l'informativa, contenuta nella sezione relativa agli Eventi Successivi, in riferimento alla notizia relativa alla misura cautelare adottata dall'Autorità Giudiziaria di El Salvador nei confronti della stessa Astaldi, già comunicata al mercato lo scorso 1° ottobre. La Relazione Semestrale, unitamente alla Relazione della Società di Revisione, è disponibile sul sito web istituzionale www.astaldi.com, Sezione Investor Relations–Bilanci e Relazioni (nella versione inglese Investor Relations–Financial Reports) ed è stata depositata presso la sede sociale e presso Borsa Italiana S.p.A., a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. La documentazione in parola è altresì disponibile presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato www.1info.it. Con riferimento a quanto disposto dalla Comunicazione CONSOB N. 9081707 del 16 settembre 2009, Astaldi informa che la società di revisione nella relazione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 ha precisato che non sono pervenuti alla loro attenzione elementi tali da far ritenere che il Bilancio consolidato abbreviato del

	Gruppo Astaldi al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti i suoi aspetti significativi, in conformità a quanto prescritto dal principio contabile internazionale IAS34, a meno della mancata presentazione dei dati comparativi al 30 giugno 2019. La stessa Società di revisione ha richiamato, inoltre, l'attenzione su quanto descritto dagli Amministratori nel paragrafo "Valutazioni sulla continuità aziendale" delle note esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato in merito alle incertezze significative che potrebbero far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale. In relazione a tale aspetto le conclusioni della Società di Revisione non sono espresse con rilievi.
20 ottobre 2020	Astaldi S.p.A. informa che in data 19 ottobre 2020 ha sottoscritto con un *pool* di istituti costituito da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco BPM S.p.A., BNP Paribas, Italian Branch, Intesa Sanpaolo S.p.A. e Unicredit S.p.A. (gli "Istituti") un contratto di finanziamento "*unsecured*" (il "Contratto di Finanziamento RCF") ai sensi del quale gli Istituti si sono impegnati, subordinatamente al verificarsi di talune condizioni sospensive all'erogazione, a mettere a disposizione di Astaldi S.p.A. una linea di credito revolving per cassa di complessivi Euro 200.000.000 (la "RCF 200"), prededucibile ai sensi degli artt. 182-quater, primo comma, e 111 della Legge Fallimentare, e utilizzabile, successivamente alla data di omologazione del concordato e all'esecuzione dell'aumento di capitale riservato a Webuild S.p.A., per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi e consentire il rimborso della porzione di prestito obbligazionario ancora non rimborsato (i.e. il prestito obbligazionario sottoscritto da Beyond e illimity). Tale nuova linea di credito revolving costituisce un finanziamento c.d. "*unsecured*" ossia un finanziamento non garantito mediante la costituzione di garanzie reali sugli asset dell'Emittente ovvero di sue controllate. Essa sarà garantita da una garanzia autonoma a prima richiesta da emettersi da parte di Webuild S.p.A., subordinatamente alla sottoscrizione da parte di Webuild S.p.A. dell'aumento di capitale ad essa riservato. La sottoscrizione del Contratto di Finanziamento RCF - secondo termini e condizioni coerenti con quelle contenute nella commitment letter sottoscritta dagli stessi Istituti lo scorso 2 agosto 2019 - è uno dei pilastri previsti della manovra integrata di rafforzamento patrimoniale e finanziario alla base del Piano e della Proposta Concordataria omologata dal Tribunale di Roma con decreto pubblicato in data 17 luglio 2020.
21 ottobre 2020	Astaldi S.p.A., facendo seguito alla delibera dell'Assemblea Straordinaria tenutasi in data 31 luglio 2020 e al contenuto del comunicato stampa emesso in pari data, comunica, anche ai sensi dell'art. 85-*bis* del Regolamento Emittenti e dell'art. 2.6.2, comma 1, lett. a) del Regolamento dei Mercati di Borsa Italiana, la nuova composizione del capitale sociale interamente sottoscritto e versato, a partire dal giorno 23 settembre 2020, pari ad Euro 22.510.345,00, per un totale di numero di azioni pari a 97.871.066 prive di indicazione del valore nominale.

Comunicati stampa relativi a commesse

Data di divulgazione di ciascun comunicato (la "Data di Divulgazione")	Oggetto del comunicato
12 maggio 2020	Il Gruppo Astaldi informa di aver sottoscritto un contratto da Euro 356 milioni per la realizzazione di oltre 30 chilometri dell'Autostrada Sibiu-Pitesti, la più importante tratta autostradale in corso di esecuzione in Romania. Il contratto è di tipo EPC e riguarda la progettazione e la realizzazione del Lotto n. 5 dell'Autostrada Sibiu–Pitesti, dal Km 92+600 al Km 122+950. La durata dei lavori prevista è di 60 mesi, di cui 12 per la progettazione e 48 per la costruzione. Il contratto è finanziato in parte con fondi UE (85%) e in parte con il budget di Stato (15%) e prevede la revisione dei prezzi contrattuali a far data dalla presentazione dell'offerta. È inoltre contrattualmente prevista l'erogazione di una anticipazione, sia all'avvio della fase di progettazione, sia all'inizio della costruzione. Il committente è CNAIR, Società di stato che fa capo al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture della Romania.
21 settembre 2020	Astladi S.p.A. informa che il 15 settembre 2020 si è svolta la cerimonia per il completamento dei lavori della nuova Linea 5 della metropolitana di Bucarest. Nel primo pomeriggio dello stesso giorno, la nuova linea è stata messa in esercizio e aperta al pubblico. L'inaugurazione si è svolta alla presenza del Presidente della Romania, Klaus Werner Iohannis, del Primo Ministro Ludovic Orban e del Ministro dei Trasporti Lucian Bode che hanno preso parte al viaggio inaugurale unitamente alla Direzione Astaldi.

	L'opera, commissionata da Metrorex, la società che gestisce le metropolitane di Bucarest, e finanziata per l'85% con fondi europei (Fondo di Sviluppo Regionale – Programma Operativo Settoriale Trasporti 2007-2013; e Fondo di Coesione – Programma Operativo Grandi Infrastrutture 2014-2020), è stata realizzata da Astaldi (*leader*) in *joint venture* con FCC, UTI ed Activ. Il progetto della linea Raul Doamnei – Eroilor ha comportato la realizzazione di circa 7 km di tracciato, con 10 stazioni, compresa la stazione-deposito Valea Ialomita. La nuova metropolitana migliora il collegamento tra l'area sud-occidentale di Bucarest (quartiere Drumul Taberei) e il centro città, diminuendo significativamente il traffico privato di superficie. I convogli viaggiano ad una velocità di 80km/h, con un intervallo minimo di 2 minuti, riducendo da 32 a 12 minuti il tempo di spostamento dalla periferia sud-ovest al centro città. La nuova linea è stata progettata per massimizzare il risparmio energetico, adottando impianti di ultima generazione e che permettono di ridurre i consumi di circa il 30%, rispetto alle altre metro della città. L'inaugurazione della nuova linea metropolitana giunge in un momento di difficoltà e apprensione dovute alla pandemia da COVID-19. Astaldi, tramite il personale della Sede Romania, si è attivata per ridurre al minimo il rischio contagio sia negli uffici che nei cantieri rumeni, facendo sue le disposizioni ministeriali in materia di prevenzione e attivando di propria iniziativa una campagna di test preventivi con oltre 2.000 tamponi eseguiti, che ha permesso di neutralizzare possibili focolai che avrebbero potuto causare un rallentamento nell'esecuzione dei lavori. Astaldi, attraverso Progetto Italia, entra a fare parte di Webuild, creando un grande player delle infrastrutture italiano. Il successo della nuova Linea 5 di Bucarest consolida la vocazione internazionale del nuovo Gruppo, un contractor in grado di salvaguardare i livelli occupazionali, concretizzare risultati e contribuire allo sviluppo infrastrutturale dei Paesi in cui opera. Astaldi è presente in Romania dal 1991, quasi tre decenni in cui ha già realizzato più di 100 chilometri di ferrovie e metropolitane, 250 chilometri di strade e autostrade, 2 aeroporti internazionali (Henri Coanda a Otopeni, Bucarest, e Avram Iancu a Cluj-Napoca). A Bucarest ha eseguito lo scenografico Viadotto strallato di Basarab (che ad oggi ha portato al risparmio di 15.000 tonnellate di CO2), l'estensione della Linea 4 della Metropolitana, il Sottopasso Stradale Piata Sudului, nonché lo Stadio Nazionale Lia Manoliu. Attualmente è impegnato a Bucarest nell'esecuzione del tratto di peneterazione urbana della Autostrada A1 – Ciurel, tre sezioni di cui la prima verrà aperta all'esercizio entro il corrente mese mentre nel resto del Paese sta realizzando la sezione 5 dell'autostrada Sibiu – Pitesti, lotto Curtea de Arges – Pitesti, il Ponte sospeso, e relativa viabilità di collegamento, sul Danubio presso Braila, tre lotti della Linea ferroviaria a doppio binario Frontiera-Curtici-Simeria, pari a 120 km, ed ha appena completato la tratta autostradale Ogra-Campia Turzii che verrà inaugurata nei prossimi giorni.
30 settembre 2020	Il Gruppo Astaldi ha inaugurato e aperto al traffico le tratte autostradali Ogra – Campia Turzii, parte dell'Autostrada A3 Transilvania, e il Nodo Autostradale di Ciurel (inclusi il Ponte strallato e lo svincolo Virtutii) parte terminale del tratto di penetrazione urbana dell'Autostrada A1, a Bucarest. Le due inaugurazioni giungono a pochi giorni dall'apertura della prima tratta della Linea 5 della metropolitana di Bucarest. Le due inaugurazioni, con partecipazioni differenti, hanno visto anche la presenza di importanti cariche dello Stato, tra cui il Presidente della Repubblica Romena, Klaus Werner Iohannis; il Primo Ministro Ludovic Orban, i ministri Lucian Bode (Trasporti) e Nicolae Ciuca (Difesa), i Sindaci delle aree interessate, il Prefetto della provincia di Mures e la Direzione Astaldi. Il Sovrappasso Ciurel è realizzato da Astaldi (leader) in joint venture con Max Bögl e Eurocostruct, consente il raccordo tra i viadotti Splaiul Independenței e Virtutii, alleggerendo il centro di Bucarest dal traffico diretto verso il tratto di penetrazione urbana dell'Autostrada A1 (Bucarest-Pitesti). Il progetto comprende un ponte strallato e circa 500 metri di viadotti sopraelevati e rampe di collegamento, realizzati principalmente in calcestruzzo armato precompresso, con alcune sezioni in acciaio. Opera distintiva del sovrappasso, il ponte strallato che congiunge le due sponde del fiume Dambovita e ha una lunghezza di oltre 235 metri e i pilastri centrali di oltre 68 metri di altezza, ospita tre corsie da 3,50 m e due marciapiedi da 1,25 m di larghezza ciascuno. L'Autostrada della Transilvania (tratta Ogra – Campia Turzii) è stata realizzata da Astaldi (leader) in joint venture con Max Bögl. Il contratto prevede la realizzazione di un tratto di autostrada di circa 18 km con due carreggiate da 13,6 m di larghezza; 12 strutture principali, 2 aree di parcheggio (arricchite con aree a verde e nuovi alberi) e lo svincolo autostradale presso il comune di Iernut, tra i più grandi eseguiti in Romania. Il progetto

	prevede anche la realizzazione di un ponte di 600 metri che scavalca in due punti il fiume Mures e realizzato in struttura mista (travi precompresse e 2 cassoni in carpenteria metallica, rispettivamente di 120 e 150 metri di lunghezza). Importanti anche gli effetti positivi sul territorio dove il cantiere ha generato fino a 900 posti di lavoro nel momento di massimo impiego. Tali traguardi segnano un punto importante nella storia del Gruppo che ha dimostrato come, nonostante il momento di difficoltà e apprensione dovute anche alla pandemia da COVID-19, Astaldi si è attivata per ridurre al minimo il rischio contagio sia negli uffici che nei cantieri rumeni che avrebbero potuto causare un rallentamento nell'esecuzione dei lavori. Astaldi, attraverso Progetto Italia, entra a fare parte di Webuild, creando un grande player delle infrastrutture italiano, con una forte vocazione internazionale, in grado di salvaguardare i livelli occupazionali, concretizzare risultati e contribuire allo sviluppo infrastrutturale dei Paesi in cui opera. Astaldi è presente in Romania dal 1991, quasi tre decenni in cui ha già realizzato più di 100 chilometri di ferrovie e metropolitane, 250 chilometri di strade e autostrade, 2 aeroporti internazionali (Henri Coanda a Otopeni, Bucarest, e Avram Iancu a Cluj-Napoca). A Bucarest ha eseguito lo scenografico Viadotto strallato di Basarab (che ad oggi ha portato al risparmio di 15.000 tonnellate di CO2), l'estensione della Linea 4 della Metropolitana, il Sottopasso Stradale Piata Sudului, nonché lo Stadio Nazionale Lia Manoliu. Attualmente è impegnato a Bucarest nell'esecuzione del tratto di peneterazione urbana della Autostrada A1 – Ciurel, tre sezioni di cui la prima verrà aperta all'esercizio entro il corrente mese mentre nel resto del Paese sta realizzando la sezione 5 dell'autostrada Sibiu – Pitesti, lotto Curtea de Arges – Pitesti, il Ponte sospeso sul Danubio, e relativa viabilità di collegamento, presso Braila, tre lotti della Linea ferroviaria a doppio binario Frontiera-Curtici-Simeria, pari a 120 km, ed ha appena completato la tratta Raul Doamnei – Eroilor della linea 5 della metropolitana di Bucarest, inaugurata e aperta al pubblico di recente.

SEZIONE XIV - PRINCIPALI CONTRATTI

Si riporta di seguito una breve sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività: (i) cui partecipano o hanno partecipato l'Emittente o un membro del Gruppo, per i due anni immediatamente precedenti la Data del Prospetto Informativo; o (ii) stipulato da un membro del Gruppo e contenente disposizioni in base alle quali un membro del Gruppo ha un'obbligazione o un diritto rilevante per il Gruppo alla Data del Prospetto Informativo.

Premessa

A partire dalla seconda metà dell'esercizio 2017, l'Emittente ha registrato un peggioramento del proprio profilo di liquidità, che ha determinato una situazione di tensione finanziaria, riconducibile al deterioramento dello scenario macroeconomico e alle specifiche dinamiche del settore, quali ad esempio l'incremento dei costi operativi a danno della marginalità dei progetti, i crescenti tempi di pagamento, la fragile situazione politica di alcuni Paesi in cui il Gruppo operava e la minore propensione degli istituti di credito a sostenere i fabbisogni finanziari dell'Emittente e del Gruppo. Sin dal maggio 2017, l'Emittente aveva già avviato un programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario, finalizzato a sostenere l'implementazione del piano strategico e a supportare il Gruppo in un processo di rifinanziamento volto ad allungare le scadenze dei propri impegni finanziari. Nell'ambito di tale progetto, nel giugno 2017 l'Emittente ha emesso un *equity-linked bond* di Euro 140 milioni che ha riscadenzato il debito a 7 anni e ripagato il preesistente *bond* emesso nel 2013. A seguito dell'avvenuta introduzione da parte degli Stati Uniti d'America di nuove sanzioni contro il Venezuela, in data 8 novembre 2017 Astaldi ha operato in via prudenziale una svalutazione per circa Euro 230 milioni delle proprie attività in tale Paese (dove il Gruppo aveva in corso tre rilevanti progetti ferroviari), determinando un risultato di esercizio negativo al 31 dicembre 2017 per circa Euro 99 milioni (Euro 101 milioni a livello consolidato). Contestualmente, le principali agenzie di *rating* hanno annunciato il *downgrade* del titolo di Astaldi. La Società ha quindi rimodulato e affinato – sia sotto il profilo quantitativo sia in termini temporali – il programma di rafforzamento patrimoniale e finanziario annunciato ed in data 31 marzo 2018 ha approvato un nuovo piano industriale con orizzonte per il triennio 2018-2022.

Nel corso dei mesi successivi la Società ha rappresentato agli istituti finanziari che per il perseguimento degli obiettivi indicati nel piano industriale 2018-2022 – che prevedeva, tra l'altro, l'ingresso del socio industriale IHI Corporation e la vendita della partecipazione detenuta nella società nella concessionaria del Terzo Ponte sul Bosforo – si sarebbe resa necessaria, oltre a una manovra di rafforzamento patrimoniale e finanziario, anche un'ulteriore assistenza del sistema bancario sotto forme di linee di cassa e di firma. Per effetto di sopraggiunti accadimenti politici in Turchia, cui ha fatto seguito una grave crisi del Paese, la cessione della partecipazione della società concessionaria del Terzo Ponte sul Bosforo ha subito uno slittamento che si è ripercosso sulla tempistica ipotizzata per l'operazione di rafforzamento patrimoniale e sulle trattative in corso con gli istituti di credito. Tali eventi hanno comportato l'indisponibilità delle risorse finanziarie necessarie per supportare la normale operatività del Gruppo, determinando un diffuso rallentamento dei cantieri e l'impossibilità della Società di conseguire gli obiettivi del piano industriale 2018-2022.

Pertanto, in data 28 settembre 2018, l'Emittente ha ritenuto necessario ricorrere allo strumento del c.d. "concordato con riserva", depositando in data 28 settembre 2018 l'istanza *ex* art. 161, comma 6, Legge Fallimentare. Successivamente, il Tribunale di Roma con decreto del 17 ottobre 2018, ha ammesso l'Emittente alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale diretta, assegnandogli un termine temporale di sessanta giorni per la presentazione della proposta concordataria, del piano e della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, della Legge Fallimentare. Con il medesimo decreto, il Tribunale di Roma ha nominato il Prof. Avv. Stefano Ambrosini, l'Avv. Vincenzo Ioffredi e il Dott. Francesco Rocchi quali commissari giudiziali (i "**Commissari Giudiziali**") con il compito di vigilare sull'attività di Astaldi e ha altresì disposto un obbligo di informativa mensile a carico di Astaldi. In considerazione della complessità delle attività di predisposizione del piano e della relativa proposta, a seguito di istanza presentata da Astaldi in data 11 dicembre 2018, il Tribunale di Roma ha concesso una proroga di sessanta giorni del suddetto termine, fissando la scadenza al 14 febbraio 2019.

Nel corso della procedura di pre-concordato l'Emittente ha avviato un processo per l'individuazione di potenziali investitori industriali, finalizzata a disporre di nuove risorse volte a finanziare il fabbisogno necessario alla gestione in continuità delle commesse e a sfruttare possibili sinergie con operatori del

medesimo settore. In data 15 novembre 2018 è pervenuta una prima manifestazione di interesse da parte di Webuild. Anche un altro operatore industriale internazionale, la società giapponese IHI Corporation, ha manifestato interesse nel partecipare all'iniziativa di risanamento della Società tramite l'ingresso nel capitale di Astaldi, facendo pervenire alla Società in data 4 dicembre 2018 una manifestazione di interesse non vincolante. Entrambi gli operatori sopra menzionati hanno intrapreso un'intensa attività di *due diligence*. Facendo seguito all'esito negativo della trattativa con IHI Corporation, Astaldi ha proseguito la strada della negoziazione con Webuild, che in data 13 febbraio 2019 ha trasmesso un'offerta (successivamente integrata in data 28 marzo 2019, 20 maggio 2019, 18 giugno 2019 e 15 luglio 2019), nella quale ha delineato la proposta del proprio intervento nel capitale sociale di Astaldi e nell'ambito del relativo processo di ristrutturazione.

In data 14 febbraio 2019, l'Emittente ha depositato il ricorso contenente il piano e la proposta di concordato preventivo in continuità aziendale *ex* artt. 161 e 186-*bis* della Legge Fallimentare. In seguito, con decreto del 19 aprile 2019, il Tribunale di Roma, ai sensi dell'art. 162, comma 2, della Legge Fallimentare, ha fissato l'udienza in camera di consiglio in data 19 giugno 2019. Nell'ambito del suddetto decreto, il Tribunale di Roma ha inoltre formulato specifiche richieste di integrazione e chiarimenti in merito alla proposta depositata da Astaldi in data 14 febbraio 2019, chiedendo espressamente che gli stessi fossero riflessi in una redazione aggiornata dei documenti.

In data 19 giugno 2019, l'Emittente ha dunque proceduto al deposito della proposta concordataria (la "**Proposta Concordataria**"), del piano ("il **Piano**") e della relativa Relazione di Attestazione che tenevano in considerazione, tra l'altro, le richieste di chiarimento formulate da parte del Tribunale di Roma. In seguito, al fine di recepire talune fattispecie emerse successivamente al deposito del Piano e di chiarire taluni aspetti dello stesso, il Piano è stato integrato altresì in data 19 giugno 2019, 16 luglio 2019, 19-20 luglio 2019 e, da ultimo, 2 agosto 2019. Contestualmente al deposito della Proposta Concordataria, l'Emittente ha altresì depositato, presso gli uffici competenti, le nuove proposte di definizione del debito previdenziale e fiscale *ex* art. 182-*ter* Legge Fallimentare e del cui contenuto si è dato conto nel Piano (*cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.2, del Prospetto Informativo).

Il Piano è stato asseverato dal Prof. Dott. Corrado Gatti (l'"**Attestatore**"), professionista indipendente in possesso dei requisiti di cui all'art. 67, terzo comma, lett. d) della Legge Fallimentare, il quale ha attestato la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano e la circostanza che la prosecuzione dell'attività aziendale ed il finanziamento di Euro 125 milioni previsto nel Piano ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, primo comma, della Legge Fallimentare sono idonei e funzionali al miglior soddisfacimento dei creditori concorsuali. In data 2 agosto 2019, sono stati attestati anche il Finanziamento Illimity e le linee di credito per firma. Il Prof. Dott. Corrado Gatti ha altresì attestato, ai sensi dell'art. 186-*bis,* terzo comma, Legge Fallimentare che la continuazione dei contratti pubblici è conforme al Piano e che Astaldi ha la capacità di adempimento degli stessi e che il pagamento integrale dei debiti turchi e cileni è funzionale al miglior soddisfacimento dei creditori.

In data 5 agosto 2019, il Tribunale di Roma, ai sensi degli artt. 160 e 163, comma 1, della Legge Fallimentare, ha emanato il decreto con il quale Astaldi è stata ammessa alla procedura di concordato preventivo. In particolare, con detto decreto, il Tribunale ha anche fissato l'udienza per la convocazione dei creditori e il relativo voto (l'"**Adunanza dei Creditori**") per il 6 febbraio 2020 (successivamente differita al 26 marzo 2020, con decreto depositato in data 28 novembre 2019 e, da ultimo, al 9 aprile 2020).

Contestualmente, il Tribunale di Roma ha altresì emanato il decreto *ex* art. 182 *quinquies*, comma 1, della Legge Fallimentare, tramite il quale ha autorizzato l'Emittente a contrarre finanziamenti prededucibili e, in particolare: (i) un finanziamento "ponte" per un importo pari a Euro 40 milioni con Illimity; (ii) un finanziamento pari a Euro 125 milioni, anche mediante l'emissione di un prestito obbligazionario, per supportare le esigenze finanziarie dell'Emittente fino all'omologa; (iii) una linea di credito di firma, per un importo complessivo pari a Euro 384 milioni.

Con decreto del 12 novembre 2019, il Tribunale di Roma, in risposta alla relazione depositata dai Commissari Giudiziali in data 22 ottobre 2019, relativa alla segnalazione di circostanze potenzialmente rilevanti ai sensi dell'art. 173 della Legge Fallimentare in merito ai requisiti di indipendenza dell'Attestatore, ha concluso positivamente sulla permanenza dei requisiti formali e sostanziali che avevano condotto all'ammissione del Concordato e che, dunque, doveva essere esclusa la necessità di aprire un procedimento ai sensi dell'art. 173 della Legge Fallimentare.

In data 20 novembre 2019, l'Emittente ha ricevuto dal Tribunale di Roma il decreto di revoca del Prof. Stefano Ambrosini dall'incarico di Commissario Giudiziale nell'ambito della procedura di Concordato. La revoca è stata disposta dal Tribunale di Roma per ragioni di opportunità, originate dall'inchiesta condotta

dalla Procura della Repubblica di Roma che ha determinato l'apertura di un procedimento penale, a carico, tra gli altri, del Prof. Stefano Ambrosini, per reati strettamente connessi all'esercizio delle funzioni commissariali; il Dott. Francesco Rocchi ha invece presentato le proprie dimissioni dall'incarico in data 9 novembre 2019. In data 25 novembre 2019, il Tribunale di Roma ha reintegrato l'organo commissariale, conferendo l'incarico di Commissario Giudiziale all'Avv. Vincenzo Mascolo e al Dott. Piergiorgio Zampetti.

In data 28 novembre 2019 il Tribunale di Roma ha differito con decreto al 26 marzo 2020 l'udienza per l'adunanza dei creditori e il relativo voto, indicando il 31 dicembre 2019 quale termine per la comunicazione agli stessi creditori, a cura dei Commissari Giudiziali, degli avvisi previsti dalla normativa fallimentare.

In data 4 dicembre 2019 il Tribunale ha nominato il Dott. Enrico Proia, quale Commissario Giudiziale nell'ambito della procedura in sostituzione del Commissario Avv. Vincenzo Ioffredi che, in data 2 dicembre 2019, ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico.

Ai fini della votazione tramite il Rappresentante Comune, come previsto dalla normativa applicabile, in data 15 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare le assemblee dei portatori delle obbligazioni di ciascuno dei seguenti prestiti obbligazionari emessi da Astaldi: (i) prestito obbligazionario denominato "*€140,000,000 4.875 per cent. Equity-Linked Notes due 2024*" (le "**Obbligazioni UK**"), e (ii) prestito obbligazionario denominato "*€750,000,000 7.125% Senior Notes due 2020*" (le "**Obbligazioni U.S.**").

In data 11 febbraio 2020 Astaldi ha ricevuto comunicazione dell'avvenuto deposito presso il Tribunale della relazione redatta dai Commissari Giudiziali ai sensi dell'articolo 172 della Legge Fallimentare (la "**Relazione dei Commissari Giudiziali**"), nell'ambito della procedura concordataria; i Commissari Giudiziali, all'esito di tutte le valutazioni svolte, hanno espresso parere positivo sulla fattibilità giuridica ed economica del Piano e della Proposta Concordataria qualificando quest'ultima "*sicuramente più vantaggiosa per i creditori chirografari*" rispetto allo scenario alternativo dell'amministrazione straordinaria che, a differenza del concordato in continuità, "*non è volta al migliore soddisfacimento dei creditori*".

In data 25 febbraio 2020, l'assemblea dei portatori delle Obbligazioni UK si è riunita ed ha approvato con il voto favorevole dell'80,05% dei presenti la Proposta Concordataria, delegando al Rappresentante Comune l'espressione del voto in tal senso nell'ambito dell'Adunanza dei Creditori. In data 17 marzo 2020 l'assemblea dei portatori delle Obbligazioni U.S. si è riunita e, con il voto contrario del 73,2% dei presenti al voto, ha rigettato la Proposta Concordataria, delegando al Rappresentante Comune l'espressione del voto in tal senso nell'ambito dell'Adunanza dei Creditori.

In data 23 marzo 2020 il Tribunale ha dichiarato con decreto l'urgenza della trattazione della procedura di concordato differendo al 9 aprile 2020 l'Adunanza dei Creditori e il relativo voto, già convocata per il 26 marzo 2020.

In data 9 aprile 2020 si è tenuta, in modalità telematica, l'Adunanza dei Creditori, presieduta dal Giudice Delegato Dott.ssa Angela Coluccio, dinanzi ai Commissari Giudiziali; sulla base dei voti validamente espressi, la Proposta Concordataria è stata approvata con il 58,32% di voto favorevole dei crediti aventi diritto al voto (senza tener conto della facoltà dei creditori non votanti di esprimere il proprio voto nei venti giorni successivi, in conformità con quanto previsto dall'art. 178 della Legge Fallimentare). Ad esito del conteggio dei voti dei creditori espressi nei venti giorni successivi all'Adunanza del Creditori, pari all'11,08%, la Proposta Concordataria è risultata approvata con una maggioranza pari al 69,4% dei crediti ammessi al voto.

In data 4 maggio 2020, il Tribunale ha fissato con decreto per il 23 giugno 2020 l'udienza in camera di consiglio per il giudizio di omologazione del Concordato ex art. 180 della Legge Fallimentare. Nei giorni precedenti all'udienza è stata presentata una sola opposizione all'omologa del Concordato, successivamente rinunciata in data 24 giugno 2020, a fronte dell'accettazione dell'offerta presentata da Webuild all'udienza del 23 giugno 2020 di saldo integrale dei crediti vantati dagli opponenti.

Con decreto n. 2900/2020 depositato in data 17 luglio 2020 e pubblicato in data 17 luglio 2020 (R.G. 26945/2020), il Tribunale di Roma ha omologato il Concordato, con efficacia immediata e definitiva.

In data 14 e 15 settembre 2020, 13 ottobre 2020 e 14 ottobre 2020 sono stati notificati alla Società quattro distinti ricorsi per Cassazione ai sensi dell'art. 111 della Costituzione e dell'art. 360 del Codice di Procedura Civile con i quali è stato richiesto l'annullamento del provvedimento del Tribunale di Roma del 17 luglio 2020 che ha omologato il concordato preventivo di Astaldi S.p.A. (*cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.3.1, del Prospetto Informativo).

14.1 La Proposta Concordataria e il Piano

La Proposta Concordataria e il Piano prevedono una serie di operazioni di rafforzamento patrimoniale e finanziario che compongono la Manovra Integrata e che sono legate inscindibilmente e funzionalmente tra di loro in quanto danno complessiva esecuzione al Concordato omologato dal Tribunale di Roma con decreto pubblicato in data 17 luglio 2020.

Alla Data del Prospetto Informativo il processo di risanamento aziendale dell'Emittente e del Gruppo Astaldi sotteso al Concordato omologato dal Tribunale di Roma in data 17 luglio 2020 non si è ancora compiuto. La prospettiva della continuità aziendale dell'Emittente e del Gruppo Astaldi è strettamente legata non solo alla piena realizzazione della Manovra Integrata alla base del Concordato, funzionale al pagamento dei debiti, ma anche alla capacità dell'Emittente e del Gruppo di proseguire la propria attività secondo le azioni, le misure ed i tempi pianificati.

Si riporta di seguito una descrizione del contenuto delle operazioni previste dalla Proposta Concordataria e dal Piano, nonché informazioni di dettaglio in merito alla loro esecuzione alla Data del Prospetto Informativo.

14.1.1 Le attività prodromiche e l'Offerta Webuild

Nell'ambito delle attività prodromiche alla presentazione della Proposta Originaria, l'Emittente, con l'ausilio dei propri consulenti, ha avviato l'individuazione di un potenziale investitore industriale, consentendo ai soggetti interessati, previa sottoscrizione di appositi accordi di riservatezza, di effettuare una *due diligence*, contabile, finanziaria, industriale e legale sulla documentazione resa disponibile dall'Emittente. All'esito delle attività e degli approfondimenti svolti, Webuild, primo operatore italiano nel settore delle costruzioni, ha formulato in data 13 febbraio 2019 un'offerta irrevocabile (l'"**Offerta Originaria**"), ancorché condizionata. L'Emittente, ritenendo che l'Offerta Originaria rispondesse al miglior interesse dell'azienda e dei suoi creditori, la accettava, condizionatamente all'omologazione del concordato, recependone i contenuti all'interno della proposta concordataria e del relativo piano. Successivamente all'invio dell'Offerta Originaria, Webuild ha chiarito che la proposta di acquisizione della maggioranza del capitale di Astaldi nell'ambito del concordato era parte di una più ampia operazione di sistema denominata "Progetto Italia" e finalizzata a consentire a Webuild di effettuare l'acquisizione di una serie di operatori del settore delle costruzioni, alcuni dei quali in crisi e coinvolti in procedure concorsuali, con l'obiettivo di creare un operatore competitivo sia sul mercato italiano sia su quello internazionale.

Con lettera del 14 giugno 2019 Astaldi ha illustrato le modifiche della proposta concordataria effettuate per tenere conto delle osservazioni del Tribunale di Roma e degli eventi sopravvenuti al deposito di quest'ultima. Con una nuova offerta trasmessa in data 15 luglio 2019 (l'"**Offerta Webuild**"), integrante sia gli eventi successivi al 13 febbraio 2019, sia gli esiti delle trattative intercorse tra Webuild, gli enti finanziatori e l'investitore istituzionale CDPE in relazione all'avveramento della Condizione *Funding*, Webuild ha confermato la validità del proprio interesse anche in relazione al contenuto della Proposta Concordataria e del Piano come successivamente modificati e integrati.

14.1.2 L'Offerta Webuild e la Manovra Integrata

La Proposta Concordataria e il Piano riflettono il complessivo intervento finanziario di Webuild e delle istituzioni finanziarie in Astaldi come rappresentato nell'Offerta Webuild (la "**Manovra Integrata**"). In particolare, la Manovra Integrata prevede un'operazione di rafforzamento patrimoniale e finanziario da realizzarsi mediante:

A. un aumento di capitale di Euro 225.000.000,00, riservato a Webuild, da liberarsi in denaro. L'aumento di capitale avrà luogo mediante emissione, in regime di dematerializzazione, di n. 978.260.870 nuove azioni ordinarie (al prezzo di Euro 0,230 cadauna), aventi godimento regolare

nonché gli stessi diritti e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie Astaldi in circolazione (l'**Aumento di Capitale Webuild**");

B. un ulteriore aumento di capitale – fino a Euro 98.653.846 – a servizio della conversione in Azioni del complessivo ammontare del debito vantato: (i) dai Crediti Chirografari Accertati, come risultanti dal Piano e (ii) dai Creditori Chirografari Potenziali. Tale aumento di capitale avrà luogo mediante emissione, in regime di dematerializzazione, di un numero massimo di 428.929.766 Nuove Azioni Conversione (al prezzo di Euro 0,230 cadauna), aventi godimento regolare nonché gli stessi diritti e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione. Tali Nuove Azioni Conversione, saranno assegnate ai suddetti creditori di Astaldi, in pagamento dei loro crediti, nel rapporto di 12,493 Nuove Azioni Conversione per ogni 100 Euro di credito chirografario vantato verso Astaldi. Tale aumento di capitale sarà scindibile e saranno effettivamente emesse solo le Nuove Azioni Conversione attribuite ai Creditori Chirografari Accertati e ai Creditori Chirografari Potenziali i cui crediti siano stati medio tempore accertati con sentenza passata in giudicato (ovvero provvisoriamente esecutiva) o riconosciuti da Astaldi in forma scritta (l'"**Aumento di Capitale per Conversione**").

La Manovra Integrata contempla anche un eventuale terzo aumento di capitale di Astaldi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del Codice Civile, scindibile, sino ad un importo massimo prudenzialmente stimato che risulti capiente per il soddisfacimento dei Creditori Chirografari Non Previsti, destinato a servizio della conversione in Azioni dei crediti vantati dai Creditori Chirografari Non Previsti, secondo un rapporto di 12,493 Azioni per ogni 100 Euro di credito chirografario non previsto nel Piano alla data della delibera assembleare di approvazione; il Consiglio di Amministrazione, dopo l'omologazione definitiva, con cadenza semestrale, dovrà esercitare la delega per effettuare l'aumento di capitale nella misura necessaria a soddisfare i Creditori Chirografari Non Previsti i cui crediti siano stati medio tempore accertati con sentenza passata in giudicato (ovvero provvisoriamente esecutiva) o riconosciuti da Astaldi per iscritto (l'"**Aumento di Capitale Creditori Non Previsti**").

La Manovra Integrata prevede, quindi, che all'esito dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale per Conversione – e sul presupposto, quindi, che i fondi appostati nel Piano si tramutino integralmente in passività effettive – saranno in circolazione n. 1.505.061.701 Azioni, così suddivise: Webuild titolare del 65% del capitale sociale (con n. 978.260.870 Azioni); i creditori chirografari titolari del 28,50% del capitale sociale (con n. 428.929.766 Azioni) e gli Attuali Azionisti di Astaldi titolari del 6,5% del capitale sociale (con n. 97.871.066 Azioni);

C. l'emissione di warrant destinati a Webuild (I "**Warrant Anti-Diluitivi**") ed esercitabili ai termini e alle condizioni previsti dal relativo regolamento (il "**Regolamento Warrant Anti-Diluitivi**"), in numero tale da essere sufficiente a consentire a Webuild di sottoscrivere e ricevere (senza ulteriori esborsi rispetto a quelli necessari a sottoscrivere l'Aumento di Capitale Webuild) un numero di Azioni tale da assicurare a Webuild che: (i) post emissione di eventuali Azioni nell'ambito dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e (ii) post emissione delle Azioni attribuite a Webuild a seguito dell'esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi, la partecipazione di Webuild al capitale sociale di Astaldi torni a corrispondere al 65% dello stesso, senza considerare gli effetti di possibili emissioni di Azioni a servizio dei Warrant Finanziatori. Si precisa che il Piano non include effetti relativi all'esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi da parte di Webuild in quanto le complessive passività chirografarie, così come determinate in tale sede, risultavano interamente coperte dall'Aumento di Capitale per Conversione;

D. l'emissione di warrant destinati alla Banche Finanziatrici Astaldi (i "**Warrant Finanziatori**") ed esercitabili ai termini e alle condizioni previsti dal relativo regolamento (il "**Regolamento Warrant Finanziatori**"), in numero tale da essere sufficiente a consentire alle Banche Finanziatrici Astaldi di sottoscrivere a pagamento, nelle finestre di esercizio previste dal Regolamento Warrant Finanziatori, Azioni ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 0,230 per Azione, per un numero pari al 5% del capitale sociale di Astaldi nella sua consistenza immediatamente successiva all'esecuzione dell'ultimo tra l'Aumento di Capitale Webuild, l'Aumento di Capitale per Conversione e l'aumento di capitale a servizio dei Warrant Finanziatori. Ai fini di tale calcolo saranno quindi esclusi l'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e l'aumento di capitale a servizio dell'esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi. Si precisa che il Piano tiene conto dell'integrale esercizio dei Warrant Finanziatori da parte delle Banche Finanziatrici Astaldi e del relativo effetto patrimoniale e finanziario positivo pari a circa Euro 18,2 milioni;

E. l'emissione di un prestito obbligazionario pari a Euro 75 milioni (le "**Obbligazioni di Prima Emissione**"), garantito e prededucibile *ex* articolo 111 della Legge Fallimentare e autorizzato dal

Tribunale ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma 3, della Legge Fallimentare, avvenuta in data 12 febbraio 2019 e sottoscritta da taluni soggetti individuati da Fortress;

F. l'intervento da parte di Webuild (da sola – direttamente o tramite una società di nuova costituzione dalla stessa interamente detenuta – o, eventualmente, con la compartecipazione di eventuali ulteriori finanziatori) nel mettere a disposizione di Astaldi un'ulteriore emissione di prestito obbligazionario prededucibile complessivamente fino a Euro 125 milioni (la "**Seconda Emissione**" e, unitamente alle Obbligazioni di Prima Emissione, il "**Prestito Obbligazionario**"), tramite un'operazione che prevede:

(i) l'acquisto delle Obbligazioni di Prima Emissione; e

(ii) la sottoscrizione di una o più ulteriori *tranche* del medesimo Prestito Obbligazionario (previa modifica del relativo regolamento) per un importo massimo pari a Euro 125 milioni, da emettere ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma 1, Legge Fallimentare, prededucibili ai sensi dell'art. 111 della Legge Fallimentare previa autorizzazione da parte del Tribunale;

G. l'ottenimento, da parte del sistema bancario, di una linea di credito *revolving* pari a Euro 200 milioni (la "**Linea RCF 200**") utilizzabile successivamente all'Omologa della Proposta Concordataria e all'Aumento di Capitale Webuild per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi, incluso il contestuale integrale rimborso (con i proventi di tale linea di credito) dell'eventuale porzione residua del Prestito Obbligazionario. La Linea RCF 200 costituirà un finanziamento effettuato in esecuzione del concordato preventivo omologato per la quale viene richiesta la prededucibilità, *ex* art. 111 della Legge Fallimentare, ai sensi dell'articolo 182-*quater* della Legge Fallimentare;

H. la dismissione di specifiche attività che non rientrano nel Perimetro in Continuità di Astaldi, le quali confluiranno, assieme ad altre attività/passività, all'interno di un patrimonio destinato *ex* art. 2447-*bis* Codice Civile (il "**Patrimonio Destinato**"), i cui proventi verranno destinati alla soddisfazione dei Creditori Chirografari cui saranno assegnati appositi strumenti finanziari di partecipazione emessi ai sensi dell'art. 2447-*ter*, comma 1, lett. e), del Codice Civile (gli "**Strumenti Finanziari Partecipativi**" o "**SFP**"). In particolare, le principali attività destinate alla vendita sono:

- le partecipazioni e i crediti per finanziamento soci detenuti in via diretta da Astaldi nelle società concessionarie: (i) del Terzo Ponte sul Bosforo, in Turchia; (ii) dell'autostrada Gebze-Orhangazi-Izmir, in Turchia ("**GOI**"); e (iii) dell'Etlik Integrated Health Campus di Ankara, in Turchia (l'"**Ospedale di Etlik**");

- le partecipazioni e i crediti per finanziamento soci detenuti in via indiretta da Astaldi, per il tramite di Astaldi Concessioni, nelle società concessionarie: (i) dell'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benitez, in Cile (l'"**Aeroporto di Santiago**"); (ii) dell'Ospedale Metropolitano Occidente di Santiago, in Cile ("**Felix Bulnes**"); e (iii) dell'Ospedale di Etlik.

  Nell'ottica di costituire il Patrimonio Destinato, Astaldi Concessioni è stata preventivamente interessata da un'operazione di scissione parziale proporzionale, effettuata con atto del 28 maggio 2020, volta a isolare il perimetro della liquidazione che permarrà all'interno della scissa Astaldi Concessioni, costituito principalmente dalle attività in concessione di cui sopra e da debiti verso Astaldi, dal Perimetro in Continuità (confluito all'interno di una società di nuova costituzione denominata Astaldi Concessions). Il Perimetro in Continuità è prevalentemente costituito dai rapporti giuridici riferiti a contratti di O&M, da altre concessioni minori di cui si prevede la prosecuzione e da altre attività/passività anche verso terzi (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.1.6, del Prospetto Informativo);

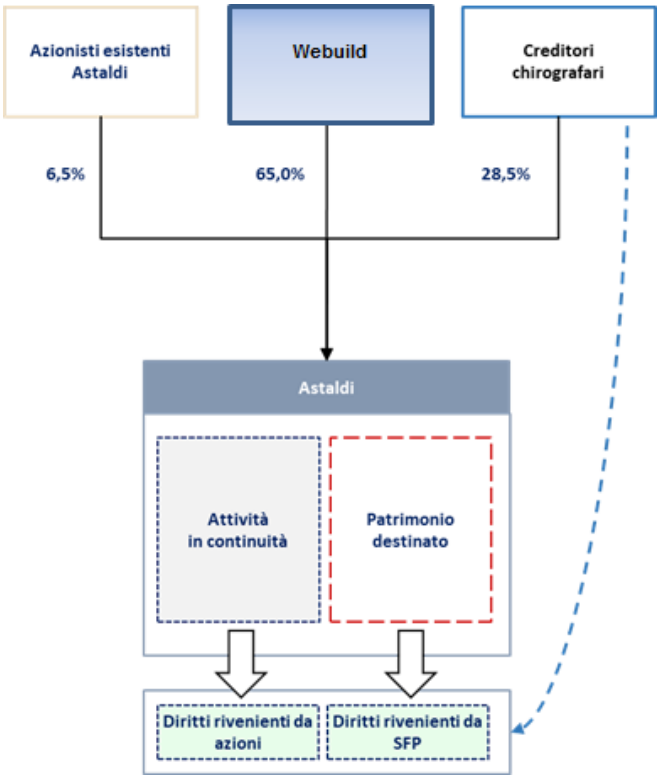
- i crediti vantati nei confronti dell'Instituto de Ferrocarriles del Estado venezuelano ("**IAFE**") relativi ai progetti ferroviari "Puerto Cabello – La Encrucijada Railway" e "San Juan De Los Morros – San Fernando de Apure e Chaguaramas – Cabruta", in Venezuela (i "**Crediti Venezuelani**");

- l'edificio e l'annesso terreno siti in Roma, via Giulio Vincenzo Bona n. 65, rappresentativi dell'attuale sede operativa della Società.

I. l'intervento del sistema bancario nel mettere a disposizione a favore dell'Emittente una linea di credito per firma di importo pari ad Euro 384 milioni (la "**Linea di Credito per Firma**"), che è stata resa disponibile dagli istituti di credito allo scopo di fornire ad Astaldi le garanzie necessarie a completare progetti in esecuzione e/o in *stand-by* o ancora in corso di aggiudicazione. Anche la

Linea per Firma è stata concessa ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma 1, Legge Fallimentare e beneficia della prededucibilità ai sensi dell'art. 111 della Legge Fallimentare.

Il grafico che segue sintetizza la struttura societaria di Astaldi ad esito dell'esecuzione delle operazioni previste dalla Manovra Integrata.



I Warrant Anti-Diluitivi, i Warrant Finanziatori e gli SFP non sono e non saranno quotati su alcun mercato regolamentato o altro sistema di negoziazione multilaterale.

Alla Data del Prospetto Informativo le operazioni della Manovra Integrata che si devono ancora realizzare sono: (i) l'Aumento di Capitale Webuild; (ii) l'Aumento di Capitale per Conversione; (iii) l'eventuale Aumento di Capitale Creditori Non Previsti; (iii) la Prima Emissione degli SFP; e (iv) l'emissione dei Warrant Anti-Diluitivi e dei Warrant Finanziatori.

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono condizioni alle quali è soggetta la realizzazione della Manovra Integrata. L'efficacia dell'Offerta Webuild, sulla base della quale è stata predisposta la Proposta Concordataria e il Piano, era sottoposta a Condizioni Sospensive e presupposti; con comunicazione del 15 settembre 2020 Webuild ha confermato: (i) l'avveramento e/o la rinuncia di tutte le Condizioni Sospensive; e (ii) la definitiva conferma della sussistenza dei presupposti; dichiarando l'efficacia dell'obbligo alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale Webuild. Inoltre la Manovra Integrata non prevede condizioni risolutive.

Ciò premesso, l'approvazione del Prospetto Informativo da parte della CONSOB rappresenta l'unico presupposto necessario per il corretto adempimento della Proposta Concordataria, posto che in essa è previsto che i Creditori Chirografari ricevano Azioni quotate, nonché per il corretto adempimento degli impegni assunti con Webuild, che prevedono che le Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Webuild siano Azioni quotate.

14.1.3 Condizioni sospensive e presupposti dell'Offerta Webuild

L'attuazione della Offerta Webuild presupponeva l'avveramento delle seguenti condizioni sospensive (le "**Condizioni Sospensive**"):

(i) che Astaldi venga ammessa ai sensi dell'art. 163 Legge Fallimentare, entro il 15 settembre 2019,

alla procedura di concordato sulla base di una proposta ed un piano concordatario che recepiscano i contenuti dell'Offerta Webuild, come eventualmente emendata dall'offerente in ragione delle richieste di chiarimenti che il Tribunale di Roma potrà eventualmente formulare ai sensi dell'art. 162 della Legge Fallimentare (la "**Condizione Ammissione a Concordato**"). La Condizione Ammissione a Concordato si è avverata in data 5 agosto 2019;

(ii) che Astaldi sottoscriva con Webuild, entro 45 giorni dall'ammissione di Astaldi *ex* art. 163 Legge Fallimentare alla procedura di concordato, un accordo di investimento i cui termini siano conformi all'Offerta Webuild (la "**Condizione Accordo di Investimento**");

(iii) che entro 15 quindici giorni antecedenti al termine per il deposito della relazione dei Commissari Giudiziali di cui all'art. 172 Legge Fallimentare (ossia almeno sessanta giorni prima dell'Adunanza dei Creditori): (a) la CONSOB, disponga ai sensi dell'art. 106, comma 6, del TUF l'esenzione per Webuild dall'obbligo di offerta pubblica d'acquisto in relazione all'operazione con riguardo alle Azioni ovvero confermi per iscritto, a seguito di apposito quesito precedentemente formulato da Astaldi, che all'operazione si applichi l'esenzione in capo a Webuild dall'obbligo di offerta pubblica di acquisto prevista dal combinato disposto degli articoli 106 comma 5, lett. a) TUF e dall'art. 49 comma 1 lettera B del Regolamento Emittenti (la "**Condizione Esenzione OPA**"); (b) in relazione ai contratti la cui prosecuzione possa avere un impatto sulla fattibilità (giuridica, economica e/o finanziaria) del Piano che prevedano in favore del terzo contraente di Astaldi (e/o delle sue controllate e/o collegate e/o partecipate), pubblico o privato, un diritto di recedere dal relativo contratto, di risolverlo, di modificarne termini e condizioni o di escutere garanzie per effetto dell'operazione, Astaldi (e/o le sue controllate e/o collegate e/o partecipate) non riceva contestazioni scritte ad opera delle suddette controparti che preannuncino la cessazione dell'efficacia del contratto a qualsiasi titolo e/o l'esercizio dei diritti di cui sopra (la "**Condizione Risoluzione**");

(iv) (a) la Commissione Europea (così come ogni altra autorità eventualmente investita della concentrazione ad opera della Commissione medesima) dichiari, con decisione assunta ai sensi del Regolamento (CE) 139/2004 del Consiglio, l'operazione compatibile con il mercato comune senza previsione di impegni, condizioni od obblighi a carico di Webuild e/o di Astaldi; (b) Astaldi e/o Webuild abbiano ottenuto ogni assenso, autorizzazione o nulla osta in relazione all'operazione di concentrazione da parte di qualsiasi autorità eventualmente competente a valutarne gli effetti sotto il profilo della concorrenza, degli investimenti all'estero e dell'esercizio di poteri speciali (*Golden Share* e/o *Golden Power*) degli Stati interessati, ivi inclusa la *U.S. Federal Trade Commission – Bureau of Competition* (la "**Condizione Antitrust**");

(v) la procedura di concordato sia definita, ai sensi dell'art. 180 Legge Fallimentare, entro il 31 dicembre 2020, con decreto di omologazione definitivo ovvero, nel caso in cui il decreto di omologazione sia stato impugnato con reclamo ai sensi dell'art. 183 Legge Fallimentare, entro il suddetto termine del 31 dicembre 2020 il relativo reclamo sia stato rigettato dalla Corte d'Appello o abbandonato dal reclamante (la "**Condizione Omologa**"). La Condizione Omologa si è avverata in data 17 luglio 2020;

(vi) che Webuild sottoscriva, entro il 15 luglio 2019, con gli istituti di credito e gli investitori istituzionali uno o più accordi vincolanti che regolino la compartecipazione all'investimento necessario a supportare la proposta concordataria di Astaldi (la "**Condizione *Funding***");

(vii) permangano, fino al momento in cui il provvedimento di omologa sia divenuto definitivo (o comunque fino all'avveramento della condizione di cui al punto che precede), le condizioni di fattibilità sia economica sia giuridica della Proposta Concordataria e del Piano formulati sulla base dell'Offerta Webuild, come eventualmente modificati all'esito o delle integrazioni richieste ai sensi dell'art. 162 Legge Fallimentare, il cui contenuto sia stato concordato con Webuild (la **Condizione Fattibilità del Concordato**").

Nel confermare le Condizioni Sospensive, Webuild ha successivamente: (i) rinunciato alla Condizione Accordo di Investimento e alla Condizione Risoluzione; e (ii) prorogato il termine di verifica della Condizione Omologa al 31 marzo 2021. Webuild, con lettera del 2 agosto 2019, ha inoltre comunicato: (i) l'intervenuta rinuncia alla Condizione *Funding*, avendo raggiunto un accordo sia con l'investitore istituzionale CDPE sia con gli istituti di credito che, unitamente a Sace S.p.A., supporteranno l'iniziativa denominata Progetto Italia e (ii) la rinuncia alla Condizione Antitrust.

Per quanto riguarda la Condizione Esenzione OPA, con nota trasmessa il 10 giugno 2019,

successivamente integrata in data 14 e 21 giugno 2019 (il "**Quesito**"), da Astaldi è stato richiesto alla CONSOB di confermare, sulla base delle informazioni e delle osservazioni ivi rappresentate, l'applicabilità alla ricapitalizzazione di Astaldi medesima, dell'ipotesi di esenzione per operazioni di salvataggio di società in crisi prevista dagli artt. 106, comma 5, lettera a), del TUF e dell'art. 49, comma 1, lettera b), n. 1, i), del Regolamento Emittenti (*superamento della soglia rilevante in presenza di una ricapitalizzazione della società quotata che versa in una situazione di crisi attestata dall'ammissione a una procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare*). Con nota del 10 luglio 2019, prot. 0400980/19, la CONSOB ha confermato, subordinatamente all'ammissione di Astaldi alla procedura di concordato preventivo ed alla successiva omologa del medesimo concordato da parte del Tribunale, la sussistenza dei presupposti richiesti dalla normativa vigente per l'applicabilità dell'ipotesi di esenzione di cui alle norme sopra richiamate.

Webuild ha comunicato all'Emittente, in data 15 settembre 2020, che tutte le Condizioni Sospensive dell'Offerta Webuild sono state rinunciate o si sono avverate. Alla Data del Prospetto Informativo, pertanto, l'Offerta Webuild e, di conseguenza, l'Aumento di Capitale Webuild, non sono soggetti al verificarsi di alcuna condizione.

Si precisa, infine, che l'Offerta Webuild prevede anche la sussistenza dei seguenti presupposti:

- che i debiti previsti nel passivo concordatario non vengano significativamente modificati nel relativo ammontare e/o natura e composizione senza la relativa comunicazione scritta di Webuild del suo perdurante interesse all'operazione;
- che lo stato patrimoniale recepito nel primo bilancio civilistico e consolidato di Astaldi approvato successivamente all'Omologa Definitiva, e che pertanto tenga conto dell'effetto esdebitatorio della procedura concordataria, sia sostanzialmente conforme a quanto riflesso nella sintesi del Piano;
- che le società controllate da Astaldi, titolari delle commesse elencate nell'Offerta Webuild, si sciolgano dai relativi contratti con modalità tali da assicurare che da tale scioglimento non conseguano, a carico di Astaldi, debiti, oneri, passività od obbligazioni che debbano essere soddisfatte al di fuori del concorso chirografario in eccedenza rispetto ai relativi fondi rischi previsti nel Piano accluso all'Offerta Webuild;
- il mantenimento della continuità aziendale di Astaldi, vale a dire la capacità di Astaldi di proseguire nell'esecuzione dei contratti e rapporti di cui la stessa è parte e, in particolare, nell'esecuzione delle commesse e dei progetti esistenti.

In data 15 settembre 2020 Webuild ha confermato formalmente all'Emittente che tutti i presupposti dell'Offerta Webuild sono da ritenersi definitivamente rispettati. Pertanto, anche ove tra la Data del Prospetto Informativo e la data di esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild si dovessero verificare le fattispecie sopra previste, le stesse non avrebbero effetti sull'efficacia dell'Offerta Webuild.

14.1.4 Il passivo concordatario e la proposta ai creditori

Il passivo concordatario di Astaldi alla data del 28 settembre 2018 (la "**Data di Riferimento**"), come stimato in sede di Piano, era pari ad Euro 3.598 milioni (di cui: (i) Euro 67,8 milioni, IVA inclusa, riconducibili a debiti di natura prededucibile riferiti ai costi della procedura; (ii) Euro 96,7 milioni riferiti a debiti di natura privilegiata; e (iii) Euro 3.433,4 milioni (comprensivi dei fondi) riferiti a debiti di natura chirografaria.

Tali poste non costituiscono riconoscimento di debito – rappresentando la trasposizione delle risultanze contabili, come rettificate ai fini della predisposizione del Piano – e pertanto l'Emittente si è riservata di contestare, ove ve ne siano i presupposti, la fondatezza delle pretese che siano avanzate nei suoi confronti, di eccepire prescrizioni e ogni opportuna forma di tutela, anche nell'interesse della massa dei creditori.

La Proposta Concordataria non ha previsto la suddivisione dei Creditori Chirografari in classi, né il degrado dei creditori privilegiati a chirografari, fatta eccezione per il solo privilegio speciale relativo alla rivalsa IVA. La Proposta Concordataria prevede, dunque, che tutti i creditori privilegiati (con la sola detta eccezione) vengano pagati in denaro e per intero entro un anno dall'omologa e che tutti i Creditori Chirografari ricevano il medesimo trattamento.

In particolare, il Piano prevede che:

- le prededuzioni e i costi di gestione siano soddisfatti per intero, via via che vengono a scadenza, e, per quanto riguarda il debito prededucibile relativo ai finanziamenti contratti *ex* art. 182-*quinquies* della Legge Fallimentare, tramite rifinanziamento del debito;
- i debiti privilegiati siano soddisfatti per intero (nei limiti del valore dei beni che formano oggetto di garanzia) entro un anno dall'omologazione del concordato e, quindi, entro l'anno dall'omologa del concordato di cui alla moratoria ex art. 186-*bis* della Legge Fallimentare;
- i debiti fiscali e previdenziali siano soddisfatti – quanto alla parte privilegiata – in denaro entro un anno dall'omologa, e, quanto alla parte chirografaria, con le stesse modalità e tempistiche (attribuzione di Azioni e SFP) previste per la soddisfazione degli altri Creditori Chirografari, il tutto come meglio indicato nelle proposte di definizione del debito fiscale e previdenziale *ex* art. 182-*ter* della Legge Fallimentare;
- i Creditori Chirografari (non suddivisi in classi), ivi inclusi i debiti privilegiati degradati a chirografi *ex* art. 160, secondo comma, della Legge Fallimentare, siano soddisfatti tramite l'attribuzione di: (*i*) Azioni di nuova emissione, quotate, che saranno assegnate ai Creditori Chirografari in ragione di n. 12,493 Azioni per ogni 100 Euro di credito; (*ii*) Strumenti Finanziari Partecipativi ("**SFP**"), assegnati ai creditori in ragione di n. 1 SFP per ogni Euro di credito vantato, che attribuiranno il diritto di concorrere al ricavato netto della liquidazione dei beni ricompresi nel Patrimonio Destinato. L'assegnazione ai Creditori Chirografari di Azioni e SFP sarà completata entro 120 giorni dall'Omologa.

Nell'arco di Piano non è prevista alcuna soddisfazione per i crediti postergati. A tale riguardo, FIN.AST., titolare di un credito postergato verso Astaldi di Euro 20 milioni, ha rinunziato allo stesso per Euro 14 milioni, mentre la restante somma di Euro 6 milioni, qualora FIN.AST rinunci al voto maggiorato sulle Azioni di propria titolarità, potrà essere convertita in Azioni emesse in esecuzione di un futuro aumento di capitale eventualmente deliberato da Astaldi successivamente all'integrale adempimento della Proposta Concordataria e fuori dall'arco temporale del Piano.

Con la Proposta Concordataria, l'Emittente intende soddisfare i propri creditori tramite:

(i) i flussi finanziari che si renderanno disponibili all'esito dell'operazione di Aumento di Capitale Webuild, per complessivi Euro 225 milioni, che in parte serviranno per finanziare la continuità aziendale e per concludere le opere di cui Astaldi è concessionaria (consentendo dunque la vendita sul mercato delle concessioni di Astaldi) e in parte saranno impiegati per il pagamento dei creditori prededucibili e privilegiati;

(ii) i proventi netti rivenienti dalla cessione delle attività del Patrimonio Destinato, il cui realizzo è destinato ad esclusivo beneficio dei Creditori Chirografari ai quali saranno assegnati gli SFP;

(iii) l'attribuzione delle Nuove Azioni Conversione ai Creditori Chirografari.

Il Piano prevede la prosecuzione dell'attività aziendale e, pertanto, il Concordato deve considerarsi in continuità ai sensi dell'art. 186-*bis* della Legge Fallimentare. I positivi risultati attesi dalla continuità aziendale contribuiranno, peraltro, a valorizzare la porzione delle Nuove Azioni Conversione destinata a soddisfare i Creditori Chirografari.

Per quanto concerne, in particolare, il trattamento dei Creditori Chirografari, lo stesso risulta quindi dalla somma di due distinte attribuzioni: la prima consiste nel 100% dei proventi netti dell'attività di liquidazione di determinati attivi di Astaldi, indicati nel Piano; la seconda consiste nell'attribuzione delle Nuove Azioni Conversione corrispondenti complessivamente al 28,5% del capitale sociale dell'Emittente (la percentuale presuppone che i fondi rischi appostati nel Piano si tramutino in debiti chirografari effettivi).

Con riguardo alla porzione degli *assets* non strategici da cedere sul mercato, la larga parte dei beni da dismettere a beneficio dei Creditori Chirografari necessita di essere ultimata, sicché la loro liquidazione richiede, in considerazione della loro natura, un processo di notevole complessità. Per tali ragioni, anche la parte liquidatoria del Piano ha una struttura, per certi profili, di continuità, poiché contempla flussi in entrata ma anche flussi in uscita (oneri per il completamento delle opere nonché eventuali costi, prededeucibili o privilegiati, che eccedano gli stanziamenti già previsti dal Piano e dai fondi appostati), fermo restando che la totalità dei proventi netti della cessione sarà destinata ai Creditori Chirografari.

14.1.5 Il decreto di omologazione del Concordato

Con decreto n. 2900/2020 depositato in data 17 luglio 2020 e pubblicato in data 17 luglio 2020 (R.G. 26945/2020), il Tribunale di Roma ha omologato il Concordato, rilevando "*che l'intera procedura si è regolarmente svolta*" e che "sulla base dei voti espressi, è stata raggiunta la maggioranza necessaria per l'approvazione del concordato" in quanto la "*proposta di concordato di Astaldi S.p.A. è risultata, infatti, approvata con il 69,40% del totale dei crediti ammessi al voto*".

Essendo stata rinunciata l'unica opposizione proposta da parte dei creditori, a seguito di proposta di saldo del dovuto *banco judicis* presentata da Webuild, il decreto è divenuto definitivo in data 17 luglio 2020.

Ai sensi dell'art. 185 della Legge Fallimentare i Commissari Giudiziali sorvegliano l'adempimento del concordato secondo le modalità stabilite nel decreto di omologazione. Il mancato adempimento, entro i termini previsti dalla Proposta Concordataria omologata, degli obblighi assunti nei confronti dei creditori relativi alla soddisfazione delle loro spettanze può condurre, su richiesta di uno o più creditori, alla risoluzione del concordato. Ai sensi dell'art. 186 della Legge Fallimentare il concordato non si può risolvere se l'inadempimento ha scarsa importanza. Il ricorso per la risoluzione deve proporsi entro un anno dalla scadenza del termine fissato per l'ultimo adempimento previsto dal concordato. Infine, ai sensi dell'art. 138 delle Legge Fallimentare (richiamato, in materia di concordato preventivo, dal successivo articolo 186 della medesima legge), il concordato omologato può essere annullato dal Tribunale, su istanza di qualunque creditore, in contraddittorio con il debitore, quando si scopre che è stato dolosamente esagerato il passivo, ovvero sottratta o dissimulata una parte rilevante dell'attivo. La sentenza che annulla il concordato è provvisoriamente esecutiva. Il ricorso per l'annullamento deve proporsi nel termine di sei mesi dalla scoperta del dolo e, in ogni caso, non oltre due anni dalla scadenza del termine fissato per l'ultimo adempimento previsto nel concordato.

Qualora l'Emittente non dovesse adempiere, o fosse ritenuta comunque non adempiente, agli obblighi assunti nei confronti dei creditori nell'ambito della Proposta Concordataria omologata, ciascuno dei creditori potrebbe chiedere la risoluzione del Concordato ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 della Legge Fallimentare.

Nel caso specifico, peraltro, è necessario considerare la particolarità della Proposta Concordataria che è basata prevalentemente sulla continuità dell'attività d'impresa dell'Emittente con la previsione che la soddisfazione dei creditori avvenga, in parte, con le risorse derivanti dall'Aumento di Capitale Webuild (per le spese prededucibili e i creditori privilegiati) e, per il resto, con l'attribuzione di azioni di nuova emissione e di Strumenti Finanziari Partecipativi (per i Creditori Chirografari). Tenuto conto anche dei valori di Piano e della complessità dell'attività di gestione e risanamento dell'Emittente, il Tribunale di Roma ha stabilito, con il provvedimento di omologazione, adeguate misure che possano rendere effettivi nell'arco temporale di esecuzione del Piano i poteri di sorveglianza dei Commissari Giudiziali – i quali ai sensi dell'art. 185 della Legge Fallimentare sorvegliano l'adempimento del Concordato secondo le modalità stabilite nel decreto di omologazione - e assicurare, con ciò, una concreta tutela della massa dai creditori in via anticipata, rispetto a eventuali iniziative individuali, pur senza generare intromissioni nella gestione imprenditoriale. A tale riguardo, con il decreto di omologazione il Tribunale di Roma ha previsto, *inter alia*, le seguenti prescrizioni:

(i) che i Commissari Giudiziali: (a) vigilino costantemente sull'esatto adempimento del Concordato, verificando che gli atti compiuti siano conformi al decreto di omologazione, oltreché alle norme di legge applicabili, e rispondenti agli interessi dei creditori; (b) riferiscano al Giudice ogni fatto dal quale possa derivare pregiudizio ai creditori; (c) riferiscano al Giudice nel caso in cui dovessero rilevare che l'Emittente non stia provvedendo al compimento degli atti necessari a dare esecuzione alla Proposta Concordataria o ne stia ritardando il compimento;

(ii) di affidare ai Commissari Giudiziali la verifica dell'elenco dei creditori predisposto dall'Emittente, che dovrà essere rettificato sulla base delle osservazioni dei medesimi e, quindi, trasmesso ai creditori;

(iii) che, con riferimento all'Aumento di Capitale per Conversione, l'Emittente dia tempestiva informativa ai Commissari Giudiziali in ordine all'intervenuta deliberazione assembleare e alla sua effettiva esecuzione. I Commissari Giudiziali ne daranno informativa al Tribunale di Roma nei successivi 30 giorni e vigileranno costantemente su tutte le operazioni connesse all'Aumento di Capitale per Conversione e all'attribuzione delle Nuove Azioni Conversione ai Creditori Chirografari;

(iv) che l'adempimento dell'obbligo di consegna delle Nuove Azioni Conversione e degli Strumenti Finanziari Partecipativi, da eseguirsi entro 120 giorni dalla pubblicazione del decreto (*i.e.* entro il 14

novembre 2020), avvenga sotto la sorveglianza dei Commissari Giudiziali, con le seguenti modalità: (a) l'Emittente comunicherà ai Commissari Giudiziali, entro 30 giorni dall'esecuzione dell'adempimento, l'avvenuto completamento delle operazioni unitamente all'elenco nominativo dei creditori assegnatari, con specificazione del relativo importo; (b) i Commissari Giudiziali, nei successivi 30 giorni, sulla base della documentazione ricevuta, daranno informativa al Tribunale di Roma dell'avvenuta assegnazione delle Nuove Azioni Conversione e degli Strumenti Finanziari Partecipativi;

(v) che la ripartizione delle somme in favore dei creditori prededucibili, via via che giungeranno a scadenza, nonché in favore dei creditori privilegiati entro un anno dalla pubblicazione del decreto, avverrà sulla base di riparti mensili predisposti dall'Emittente, che dovranno essere preventivamente comunicati ai creditori ed ai Commissari Giudiziali e da questi ultimi vistati; i relativi pagamenti verranno effettuati direttamente dall'Emittente dopo il visto dei Commissari, ai quali dovrà essere data informativa dei pagamenti avvenuti entro 15 giorni;

(vi) che l'Emittente, fermo restando che non dovrà richiedere alcuna autorizzazione per la gestione del patrimonio e per la continuità aziendale, dovrà inviare ai Commissari Giudiziali con cadenza trimestrale un rapporto riepilogativo sullo sviluppo del Piano e sugli aspetti più rilevanti dell'attività svolta, anche con riferimento ai fatti gestionali più rilevanti intervenuti. Il rapporto dovrà contenere anche un aggiornamento sul contenzioso pendente di importo pari o superiore a Euro 1 milione, nonché sui giudizi di accertamento dei crediti posti in essere dai creditori concorsuali, qualunque ne sia l'importo.

(vii) che l'Emittente ottemperi a specifici obblighi informativi nei confronti dei Commissari Giudiziali; in particolare, informandoli tempestivamente su qualsiasi fatto, anche di natura gestionale, che possa assumere rilevanza ai fini dell'attuazione del Piano e sulle iniziative intraprese per evitare o limitare gli eventuali impatti negativi. Si precisa che la Legge Fallimentare non prevede espressamente che l'inadempimento degli obblighi informativi o di obblighi di altra natura nei confronti dei Commissari Giudiziali sia causa di risoluzione o di annullamento del concordato.

Il mancato adempimento dell'Emittente, entro i termini previsti dalla Proposta Concordataria omologata, degli obblighi assunti nei confronti dei creditori relativi alla soddisfazione delle loro spettanze nell'ambito della stessa può condurre, su richiesta di uno o più creditori, alla risoluzione del Concordato ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 della Legge Fallimentare. L'inadempimento non deve essere di scarsa importanza per poter essere rilevante. Il ricorso per la risoluzione deve proporsi entro un anno dalla scadenza del termine fissato per l'ultimo adempimento previsto dal concordato.

Inoltre, ai sensi dell'art. 138 delle Legge Fallimentare (richiamato, in materia di concordato preventivo, dal successivo art. 186 della stessa legge), il concordato omologato può essere annullato dal Tribunale, su istanza di qualunque creditore, in contraddittorio con il debitore, quando si scopre che è stato dolosamente esagerato il passivo, ovvero sottratta o dissimulata una parte rilevante dell'attivo. La sentenza che annulla il concordato è provvisoriamente esecutiva. Il ricorso per l'annullamento deve proporsi nel termine di sei mesi dalla scoperta del dolo e, in ogni caso, non oltre due anni dalla scadenza del termine fissato per l'ultimo adempimento previsto nel concordato.

In caso di risoluzione o di annullamento del Concordato, l'Emittente sarebbe in stato di insolvenza e, previa dichiarazione del Tribunale competente, sarebbe assoggettato alla procedura di amministrazione straordinaria. Di conseguenza, verrebbe meno la capacità dell'Emittente e del Gruppo di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale.

14.1.6 La scissione di Astaldi Concessioni

In esecuzione della delibera di scissione assunta dall'assemblea di Astaldi Concessioni tenutasi in data 22 gennaio 2020 (iscritta al Registro delle Imprese in data 23 gennaio 2020), con atto del 28 maggio 2020, Notaio Mariconda in Roma, è stata costituita mediante scissione parziale di Astaldi Concessioni (la "**Scissione**") la società per azioni denominata Astaldi Concessions S.p.A. con socio unico ("**Astaldi Concessions**"). Con la suddetta delibera del 22 gennaio 2020 era stato approvato il progetto di scissione parziale di Astaldi Concessioni in favore della costituenda Astaldi Concessions, con il subentro della beneficiaria Astaldi Concessions nella titolarità degli elementi attivi e passivi oggetto di scissione. Astaldi Concessions è stata costituita con capitale sociale di Euro 300 migliaia, rappresentato da n. 300.000 azioni, del valore nominale di Euro 1 ciascuna, con durata fino al 31 dicembre 2100.

Posto che le azioni della società scissa Astaldi Concessioni erano gravate da pegno in favore di Wilmington Trust SP services (London) Limited, società privata a responsabilità limitata di diritto inglese, in relazione al Prestito Obbligazionario emesso da Astaldi e denominato "*Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*", la delibera di scissione ha altresì previsto che detto diritto di pegno, per effetto della scissione, graverà anche sulle azioni della beneficiaria Astaldi Concessions assegnate ad Astaldi.

La Scissione è stata necessaria al fine di isolare il perimetro della liquidazione, che permarrà all'interno della scissa Astaldi Concessioni e che è costituito principalmente da attività in concessione individuate e da debiti verso Astaldi, dal Perimetro in Continuità (confluito all'interno di Astaldi Concessions). Il Perimetro in Continuità è prevalentemente costituito dai rapporti giuridici riferiti a contratti di O&M, da altre concessioni minori di cui si prevede la prosecuzione e da altre attività/passività anche verso terzi.

In estrema sintesi, il ramo di azienda oggetto di scissione e confluito in Astaldi Concessions include:

- i rapporti giuridici riferiti ai contratti di O&M;
- la partecipazione nella società veicolo Sociedad Concesionaria Aguas de Punilla S.A. ("**SCAP**"), società di diritto cileno che era titolare della concessione relativa al progetto "La Punilla" e che è titolare, tra l'altro, di un contenzioso attivo verso il Ministerio de Obras Publicas cileno ("**MOP**") e di un debito nei confronti dell'istituto di assicurazione cileno Continental Seguros de Credito ("**Continental**"), originariamente pari a circa Euro 14,2 milioni e allo stato pari a circa Euro 13,3 milioni in seguito al pagamento effettuato da parte di SCAP in data 16 dicembre 2019, connesso all'escussione attivata dallo stesso MOP nell'ambito della cd. *termination* della concessione relativa al citato progetto La Punilla. Si precisa che il debito verso Continental è allo stato contro-garantito da Astaldi Concessioni. Tale garanzia è stata trasferita ad Astaldi Concessions nell'ambito della scissione sulla base di uno specifico accordo sottoscritto tra SCAP e Continental in data 9 dicembre 2019 il quale, tra le altre cose, ha prevede il pagamento rateale a carico di SCAP del debito in parola (ovvero della Società Beneficiaria quale garante) a partire dal giugno 2020.

  All'esito della Scissione, in considerazione del dettato dell'art. 2506-*quater* del Codice Civile, la società scissa Astaldi Concessioni risulterà solidalmente responsabile per le passività della società beneficiaria Astaldi Concessions eventualmente non soddisfatte da quest'ultima (ivi incluso il debito verso Continental) nei limiti del valore effettivo del proprio patrimonio netto;
- altri attivi, di importo residuale, riferiti a partecipazioni in ulteriori società veicolo;
- altre attività/passività, sia riferite a posizioni infragruppo, sia riferite a posizioni verso soggetti terzi;
- una dotazione di cassa iniziale;
- il personale dipendente di Astaldi Concessioni.

All'interno di Astaldi Concessioni post-Scissione residuano:

- le partecipazioni nelle società veicolo titolari dei contratti di concessione relativi all'Ospedale Felix Bulnes, all'Aeroporto di Santiago e all'Ospedale di Etlik, nonché i crediti per finanziamento soci detenuti verso le stesse società veicolo, destinati ad essere liquidati ai sensi di quanto previsto dal Piano;
- il debito di natura finanziaria verso Astaldi, di cui una porzione relativa alla succursale turca di Astaldi derivante dai finanziamenti effettuati nel tempo in favore di Astaldi Concessioni per consentire a quest'ultima di fare fronte al versamento di *equity* nelle società concessionarie e garantire il completamento della costruzione delle opere oggetto di concessione.

Ai sensi dell'art. 2506-*quater* del Codice Civile, gli effetti della Scissione, anche ai fini contabili e fiscali, hanno avuto decorrenza dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di scissione presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Roma dove è iscritta la società scissa ed è stata iscritta la società beneficiaria, ossia dall'8 giugno 2020.

14.1.7 La costituzione e la gestione del Patrimonio Destinato e l'emissione degli SFP

In esecuzione della Manovra Integrata prevista dalla Proposta Concordataria e dal Piano, in data 24 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un Patrimonio Destinato, ai

sensi degli artt. 2447-*bis* e seguenti del Codice Civile, finalizzato esclusivamente al pagamento dell'intero debito chirografo di Astaldi (il "**Debito Chirografo"**), ossia dell'intero debito di Astaldi nei confronti di tutti i creditori chirografari anteriori, per titolo o causa, al 28 settembre 2018 (i "**Creditori Chirografari"**). La delibera di costituzione del Patrimonio Destinato è stata iscritta nel Registro delle Imprese in data 27 maggio 2020.

Sempre in data 24 maggio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

(i) di affidare la gestione e la liquidazione del Patrimonio Destinato, nell'interesse dei Creditori Chirografari, al Dott. Claudio Sforza, soggetto in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti per i componenti del collegio sindacale (il "**Procuratore**") conferendo ad esso apposito mandato irrevocabile con rappresentanza (il "**Mandato"**), da definire e sottoscrivere anteriormente alla pubblicazione del decreto di omologa della Proposta Concordataria da parte del Tribunale di Roma (il **Decreto di Omologa**) e i cui effetti decorreranno da detta pubblicazione;

(ii) di approvare il piano economico finanziario del Patrimonio Destinato (il "**Piano del Patrimonio**");

(iii) di stabilire le regole di rendicontazione del Patrimonio Destinato, fermo restando che il Patrimonio Destinato è soggetto alla revisione dei conti da parte dello stesso revisore legale della Società;

(iv) di emettere, in una o più emissioni, Strumenti Finanziari Partecipativi ("**SFP**") privi di valore nominale, ai sensi dell'art. 2447-*ter*, lett. e), del Codice Civile, da assegnare ai Creditori Chirografari a fronte dell'apporto al Patrimonio Destinato dei crediti chirografi nella titolarità di ciascuno di essi (i "**Crediti Chirografi**"**)** ai sensi dell'articolo 2447-*ter* lett. d) Codice Civile;

(v) di approvare il regolamento degli SFP (il "**Regolamento degli SFP**");

(vi) di riconoscere a ciascun Creditore Chirografario n. 1 SFP per ogni Euro di Credito Chirografo apportato, non riconoscendo conguagli in denaro o l'emissione di SFP frazionari e, pertanto, annullando i resti.

Gli SFP sono titoli di natura partecipativa e pertanto l'apporto effettuato da ciascun Creditore Chirografario per la liberazione degli SFP è a fondo perduto e non attribuiscono alcun diritto alla restituzione e/o al rimborso dell'apporto, ma esclusivamente i diritti patrimoniali e amministrativi relativi ai medesimi SFP che, unitamente alle loro caratteristiche e al loro regime di circolazione, sono indicati nel Regolamento degli SFP. Gli SFP non sono e non saranno quotati su alcun mercato regolamentato o altro sistema di negoziazione multilaterale.

È stato previsto che la prima emissione di SFP (la "**Prima Emissione**") sia effettuata successivamente all'Omologa, in numero corrispondente all'ammontare del Debito Chirografo indicato nel passivo del Piano, come eventualmente rettificato nella relazione dei Commissari Giudiziali predisposta ai sensi dell'art. 172 della Legge Fallimentare. Le ulteriori eventuali emissioni di SFP (le "**Ulteriori Emissioni**") saranno effettuate a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione, con cadenza semestrale successivamente all'eventuale riconoscimento, in via giudiziale o extragiudiziale, di crediti chirografi non inclusi nel passivo concordatario del Piano (o dell'eventuale concretizzarsi di passività delle quali si è tenuto conto in sede di appostazione dei fondi rischi).

Alla Data del Prospetto Informativo la Prima Emissione non è ancora stata effettuata, in quanto avrà luogo contestualmente all'esecuzione dell'Aumento di Capitale per Conversione, in modo da poter assegnare ai Creditori Chirografari, nei termini previsti dal Concordato, sia le Nuove Azioni Conversione, sia gli SFP. Per maggiori informazioni in ordine al Patrimonio Destinato, nonché per il Regolamento degli SFP, si rinvia all'apposita sezione del sito internet di Astaldi: https://www.astaldi.com/it/investor-relations/patrimonio-destinato.

La Proposta Concordataria omologata dal Tribunale di Roma prevede che le Nuove Azioni Conversione e gli SFP vengano assegnati ai Creditori Chirografari (senza distinzioni e, quindi, anche alle società partecipate del Gruppo) entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di omologazione (i.e. entro il 14 novembre 2020).

Alla Data del Prospetto Informativo il Patrimonio Destinato è costituito ed è gestito dal Procuratore ai sensi del Mandato (*cfr*. *infra*, "*Le modalità di gestione del Patrimonio Destinato*").

Esclusioni specifiche e impegni di Astaldi nei confronti del Patrimonio Destinato

Sono espressamente esclusi dal Patrimonio Destinato tutti i rapporti giuridici, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, controgaranzia e manleva di Astaldi relativi alla sola esecuzione dei lavori affidati dalla Società Etlik, dalla Società NPU, dalla Società Salud, dalla Società Terzo Ponte e dalla Società GOI direttamente ad Astaldi ovvero a *joint venture*, consorzi o società in qualunque forma giuridica costituiti con la partecipazione di Astaldi.

Astaldi, in conformità al Piano e secondo quanto previsto dal Piano del Patrimonio, è impegnata a destinare risorse finanziarie (il "**Finanziamento**") per l'adempimento degli obblighi facenti capo e derivanti dalla Partecipazione di Minoranza Etlik, nonché per finanziare AC per l'adempimento degli obblighi su di essa facenti capo e derivanti dalla Partecipazione Etlik e dalla Partecipazione NPU (il "**Finanziamento Investimenti"**) ed altresì per consentire l'avvio della gestione del Patrimonio Destinato sino alla liquidazione del primo dei beni, diritti e/o rapporti giuridici del Patrimonio (il "**Finanziamento Cassa Iniziale"**). Alla Data del Prospetto Informativo il Finanziamento Investimenti è stato in parte già erogato, fino alla concorrenza dell'importo di Euro 17,7 milioni.

Il Finanziamento, dell'importo massimo complessivo di Euro 77 milioni, deve essere impiegato per Euro 2 milioni per il Finanziamento Cassa Iniziale e per i restanti Euro 75 milioni circa, costituenti il Finanziamento Investimenti, unicamente per l'adempimento degli obblighi derivanti dalla Partecipazione di Minoranza Etlik, dalla Partecipazione NPU e dalla Partecipazione Etlik in relazione agli impegni assunti dalla Società Etlik e dalla Società NPU nei confronti di terzi finanziatori ai fini del completamento dei lavori in corso da parte delle medesime società. Il Finanziamento, nell'ambito della disciplina degli SFP, costituisce un Anticipo di Liquidazione. Per "**Anticipo di Liquidazione**" si intende ogni importo pagato dalla Società (anche qualora le risorse finanziarie siano state versate alla Società da Webuild o da altre società che rientrino nel perimetro di consolidamento di Webuild, a decorrere dal 1 gennaio 2019, al Patrimonio Destinato ovvero a favore di terzi, ivi comprese le società le cui partecipazioni sono incluse nel Patrimonio Destinato per: (i) apporti di capitale e finanziamenti soci a società che fanno parte del Patrimonio Destinato; (ii) debiti od oneri connessi al Patrimonio Destinato; e (iii) costi di gestione del Patrimonio Destinato; © ogni imposta diretta o indiretta, tributo e/o tassa oltre ad eventuali sanzioni ed interessi connessi e altri accessori comunque relativi ai singoli beni del Patrimonio Destinato o al Patrimonio Destinato nel suo complesso.

Si precisa che il Piano e il Piano del Patrimonio non incorporano oneri finanziari connessi al Finanziamento che risulta dunque inflruttifero di interessi.

Si segnala altresì che il Patrimonio Destinato è finalizzato all'esclusivo soddisfacimento dei Creditori Chirografari mediante liquidazione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici (attivi e passivi) ricompresi nello stesso; la natura dell'affare per la cui realizzazione il Patrimonio Destinato è costituito fa sì che il Patrimonio Destinato debba considerarsi un centro di imputazione di interessi del tutto distinto dall'Emittente, sicché il Procuratore, nell'ambito dei poteri conferitigli, sarà portatore esclusivamente degli interessi del Patrimonio Destinato anche quando gli stessi confliggessero con quelli dell'Emittente.

Il Mandato dispone che eventuali conflitti di interessi che potranno eventualmente sorgere tra l'Emittente e le società del Gruppo che non sono parte del Patrimonio Destinato, da una parte, e il Patrimonio Destinato, dall'altra, nell'ambito della gestione e liquidazione di quest'ultimo curata dal Procuratore, saranno definite secondo una procedura ivi disciplinata. A tal fine, per conflitto di interessi si intenderà qualsiasi situazione di fatto (anche di natura omissiva) o di diritto in cui vi sia una diversità di posizione o comunque un contrasto tra il Gruppo e il Patrimonio Destinato, avente o meno rilevanza economica, inclusi i contrasti afferenti alla allocazione di passività tra l'Emittente e il Patrimonio Destinato. La procedura di risoluzione prevede una fase iniziale interlocutoria, nella quale le parti si forniscono reciprocamente le informazioni necessarie a valutare una definizione bonaria della vicenda emersa; in caso di esito negativo, è previsto che la controversia sia risolta per il tramite di un arbitrato irrituale secondo il Regolamento della Camera Arbitrale di Milano. In deroga all'art. 824-*bis* del Codice di Procedura Civile è stato convenuto che la controversia sia definita dagli arbitri mediante determinazione contrattuale.

Il verificarsi in futuro di situazioni di conflitto di interesse nella gestione del Patrimonio Destinato, che è attuata nell'esclusivo interesse dei Creditori Chirografari, espone dunque l'Emittente al rischio di dover intraprendere una procedura arbitrale per tutelare le ragioni proprie e/o del Gruppo, nel caso in cui queste fossero in contrasto con le decisioni assunte dal Procuratore, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Si segnala infine che, tenendo conto del fatto che il patrimonio principale di Astaldi non avrà alcun diritto sullo specifico affare oggetto del Patrimonio Destinato: (i) per le obbligazioni contratte in relazione allo specifico affare – vale a dire per le obbligazioni trasferite all'atto della sua costituzione e per quelle contratte dal Patrimonio Destinato nel corso della gestione – Astaldi risponderà nei limiti del Patrimonio Destinato; (ii) i creditori di Astaldi non potranno far valere alcun diritto sul Patrimonio Destinato, né sui frutti o proventi da esso derivanti; e (iii) la limitazione della responsabilità ha natura generale, ma incontra il solo limite legale della responsabilità da fatto illecito compiuto da chiunque nella gestione/liquidazione del Patrimonio Destinato (*ex* art. 2447 *quinquies*, terzo comma, del Codice Civile) e dalla Società nella gestione della propria impresa. Per le obbligazioni derivanti da fatto illecito posto in essere e inerente la gestione e/o la liquidazione del Patrimonio Destinato, Astaldi potrà essere chiamata a rispondere con tutto il suo patrimonio. I creditori da fatto illecito compiuto dalla Società nella gestione della sua impresa potranno agire sul Patrimonio Destinato. Nella delibera costitutiva del Patrimonio Destinato è stato comunque previsto che, laddove l'illecito venga commesso nell'ambito della gestione/liquidazione del Patrimonio Destinato le somme che Astaldi in continuità dovesse eventualmente corrispondere al danneggiato a seguito dell'accertamento contenzioso, saranno riaddebitate al Patrimonio Destinato. Tale procedura di rivalsa è finalizzata a tenere indenne finanziariamente il patrimonio principale di Astaldi.

Astaldi, al fine di assicurare la continuità della propria attività d'impresa continuerà ad utilizzare l'Immobile sino alla cessione del medesimo. Onde non pregiudicare le finalità del Patrimonio Destinato e gli interessi dei Creditori Chirografari titolari degli SFP, Astaldi, in conformità a quanto previsto dal Piano del Patrimonio, si è impegnata a versare al Patrimonio Destinato un importo annuo pari a circa Euro 1,0 milioni (l'"**Importo**") determinato sulla base dei valori di mercato dei canoni di locazione di immobili di analoghe caratteristiche e con analoga destinazione d'uso e della precarietà del rapporto connessa all'esigenza di liberare l'Immobile da persone e cose non appena il medesimo sarà stato venduto. Ad Astaldi sarà assicurato un preavviso di almeno 90 giorni rispetto alla data di liberazione dell'Immobile. L'Importo sarà versato in rate trimestrali posticipate (31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre oppure l'ultimo giorno lavorativo dell'esercizio) ed sarà indicizzato annualmente secondo le variazioni intervenute nel periodo dell'indice ISTAT FOI. Altresì, Astaldi si è impegnata a condurre in locazione l'Immobile per un periodo almeno pari a 2 anni, con un canone annuale non superiore all'Importo come eventualmente indicizzato, ove ciò sia richiesto dall'acquirente dell'Immobile. Sino alla data di cessione restano ad esclusivo carico di Astaldi tutte le attività ed i connessi oneri e costi della manutenzione ordinaria e della gestione dell'Immobile ivi compresi i costi relativi ai contratti di somministrazione, di pulizia, di guardiania, di assicurazione, di implementazione delle reti informatiche, di telecomunicazioni e impiantistiche e simili. Restano ad esclusivo carico del Patrimonio Destinato i soli costi della manutenzione straordinaria dell'Immobile e gli oneri fiscali sino alla data della cessione.

Astaldi, anche per la controllata Astaldi Concessions (società beneficiaria della scissione parziale proporzionale di Astaldi Concessioni), si è impegnata ai sensi dell'art. 1381 del Codice Civile ad espletare le attività di assistenza al Procuratore per l'adempimento del Mandato nei limiti e con le modalità richieste dal Procuratore medesimo.

Sono a carico del Patrimonio Destinato i corrispettivi relativi alle attività, debitamente rendicontate, effettuate da Astaldi e da Astaldi Concessions per l'espletamento delle attività di assistenza richieste dal Procuratore. Ove siano rese direttamente nei confronti di Astaldi Concessioni ovvero delle Società Partecipate tali attività potranno anche essere disciplinate mediante specifici rapporti contrattuali di contenuto analogo a quello intercorrente tra il Patrimonio e Astaldi. In ogni caso sarà facoltà del Procuratore, di Astaldi Concessioni e delle Società Partecipate interrompere in tutto o in parte l'espletamento delle attività di assistenza rese da Astaldi e/o da Astaldi Concessions con un preavviso non inferiore a 180 giorni.

Le modalità di gestione del Patrimonio Destinato

La Proposta Concordataria prevedeva la nomina da parte di Astaldi di procuratori con facoltà disgiunte, in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti per i componenti del collegio sindacale delle società quotate, con il compito di gestire il Patrimonio Destinato e liquidarne i beni, assicurando altresì il completamento delle opere oggetto dei contratti di concessione, secondo le linee guida allegate alla stessa Proposta Concordataria. In esecuzione di ciò, in data 24 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, affidato il Mandato al Procuratore, Dott. Claudio Sforza con effetti dalla pubblicazione del Decreto di Omologa, ossia dal 17 luglio 2020.

Il Mandato conferito al Procuratore è un mandato speciale con rappresentanza di cui all'art. 1704 e *ss*. del Codice Civile, irrevocabile ai sensi dell'art. 1723 del Codice Civile in quanto conferito nell'interesse dei Creditori Chirografari titolari degli SFP, fatti salvi i soli casi di revoca per giusta causa.

Il Mandato ha ad oggetto il compimento, in nome e per conto di Astaldi, ma nell'interesse dei Creditori Chirografari titolari degli SFP, di tutti gli atti, negozi giuridici, contratti e attività di qualsivoglia genere e specie, ritenuti necessari, utili e/o opportuni per la realizzazione dello specifico affare a cui il Patrimonio Destinato è rivolto e per la gestione e cessione di tutti i beni, diritti e rapporti giuridici del Patrimonio Destinato, in esecuzione del Piano. Nell'adempimento dei compiti conferitigli con il Mandato, il Procuratore è portatore esclusivamente degli interessi del Patrimonio Destinato, anche quando gli stessi siano in conflitto con quelli di Astaldi.

Per quanto riguarda i conflitti tra Astaldi e il Procuratore nell'esecuzione del Mandato, ossia gli eventuali conflitti che possano eventualmente sorgere tra: (a) Astaldi e le società del Gruppo, come individuato ai sensi della normativa che disciplina i bilanci consolidati, le quali non sono parte del Patrimonio Destinato; e (b) il Patrimonio Destinato nell'ambito della sua gestione e liquidazione curata dal Mandatario; gli stessi saranno definiti mediante arbitrato irrituale le cui parti saranno da un lato il Procuratore, quale mandatario e, dall'altro lato, Astaldi quale mandante.

Costituisce giusta causa per la revoca del Mandato ai sensi dell'art. 1723, secondo comma, del Codice Civile unicamente il verificarsi di una delle seguenti circostanze:

(i) il compimento da parte del Procuratore di atti illeciti ovvero assunzione di comportamenti illeciti nella esecuzione del Mandato;

(ii) la richiesta di sostituzione del Procuratore deliberata dall'assemblea speciale dei titolari di SFP, conformemente alla disciplina degli SFP;

(iii) l'inadempimento degli obblighi di tempestiva consegna del rendiconto del Patrimonio di cui all'articolo 2447 *septies* del Codice Civile da allegare al bilancio di esercizio ed alle situazioni economiche e patrimoniali infrannuali previste dalla disciplina applicabile ad Astaldi, nonché del rendiconto finale del Patrimonio Destinato di cui all'art. 2447 *novies* del Codice Civile. La trasmissione di tali rendiconti costituisce altresì adempimento dell'obbligo di cui all'art. 1713 del Codice Civile;

(iv) l'inadempimento agli obblighi di comunicazione alla Società delle informazioni e dei documenti necessari ad ottemperare tempestivamente a tutti gli obblighi gravanti su Astaldi quale società quotata sul mercato regolamentato in ragione della disciplina di tempo in tempo vigente;

(v) l'inadempimento agli obblighi previsti dalla disciplina degli SFP relativamente: (a) alla istituzione, regolare tenuta e aggiornamento del registro dei titolari di SFP; e (b) alla predisposizione delle relazioni illustrative annuali da rendere disponibili ai titolari di SFP e da consegnare al Rappresentante Comune degli SFP, ove nominato.

Il piano economico e finanziario del Patrimonio Destinato

Il piano economico finanziario del Patrimonio Destinato (il "**Piano del Patrimonio**") si sviluppa in un arco temporale compreso tra il 2020 e il 2023, periodo di tempo entro il quale è prevista la liquidazione dei beni ricompresi nel Patrimonio Destinato, fermo restando che il Patrimonio Destinato e la sua gestione cesseranno una volta che tutti beni, diritti e rapporti giuridici (attivi e passivi) in esso ricompresi saranno stati liquidati e definiti nell'interesse dei Creditori Chirografari.

I costi di funzionamento del Patrimonio Destinato in tale arco temporale sono stati stimati complessivamente in circa Euro 18,6 milioni (inferiori alla previsione contenuta nel Piano di Euro 24 milioni) sulla base di più accurata stima dei costi medesimi e della determinazione della Società di affidare la gestione del Patrimonio ad un unico Procuratore anziché ai due originariamente previsti.

Per il periodo 2020 – 2021 il Piano del Patrimonio prevede il versamento al Patrimonio Destinato da parte di Astaldi dell'Importo per la prosecuzione dell'utilizzo dell'Immobile sino alla data di cessione dell'Immobile stesso, prevista nel 2021.

Le stime del passivo e i proventi di liquidazione indicati del Piano del Patrimonio costituiscono la miglior valorizzazione che la Società ha potuto operare sulla base di specifiche perizie nonché sulla base delle indicazioni contenute nella Relazione 172 e pertanto potrebbero differire rispetto ai dati contabili riportati nelle scritture e nella reportistica periodica di Astaldi. Altresì, le valutazioni dell'attivo potrebbero differire,

anche significativamente, in aumento o in diminuzione, dagli effettivi incassi relativi alle cessioni dei beni, diritti e rapporti giuridici (attivi e passivi) ricompresi nel Patrimonio Destinato, posto che gli esiti di tali cessioni sono conseguenti anche a situazioni esogene e di mercato ad oggi imprevedibili e soggette a variazioni anche sensibili nel tempo. Tale circostanza non determina però alcuna incertezza circa la congruità del Patrimonio Destinato rispetto all'operazione cui esso è destinata, posto che il soddisfacimento dell'intero Debito Chirografo avviene esclusivamente attraverso l'esercizio dei diritti patrimoniali degli SFP attribuiti a ciascun Creditore Chirografario a fronte dell'apporto del proprio intero debito chirografo per la liberazione degli SFP e tali diritti patrimoniali sono correlati esclusivamente al riparto dei Proventi Netti di Liquidazione di tutti i beni ricompresi nel Patrimonio Destinato, qualunque ne sia l'ammontare e senza alcun limite minimo o massimo.

Nel Patrimonio Destinato sono stati segregati tutti i beni, diritti e rapporti giuridici (attivi e passivi) di seguito elencati:

(a) i crediti di Astaldi verso Astaldi Concessioni, nonché la quota di partecipazione in Astaldi Concessioni pari al 100% del capitale della società (la "**Partecipazione Astaldi Concessioni**") con tutti i crediti e i debiti, anche infragruppo, e le quote di partecipazione possedute da Astaldi Concessioni in società terze (le "**Società Partecipate AC**") e segnatamente:

   (i) i crediti di Astaldi Concessioni nei confronti di Ankara Etlik Hastane Saglik Hizmetleri Isletme Yatirim A.S. – Ankara Etlik Hospital Management and Investment Inc (la "**Società Etlik"**) nonché la partecipazione di Astaldi Concessioni nella Società Etlik pari al 46% del capitale (la **Partecipazione Etlik**");

   (ii) i crediti di Astaldi Concessioni nei confronti della Sociedad Concesionaria Nuevo Pudahuel SA (la "**Società NPU"**) e la partecipazione di Astaldi Concessioni nella Società NPU pari al 15% del capitale (la "**Partecipazione NPU**");

   (iii) i crediti di Astaldi Concessioni nei confronti della Sociedad Concesionaria Metropolitana de Salud (la "**Società Salud"**) e la partecipazione di Astaldi Concessioni nella Società Salud pari al 51% (la "**Partecipazione Salud**").

   Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi dell'Emittente derivanti dalla Partecipazione Astaldi Concessioni anche relativamente alle Società Partecipate. Sono altresì di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti, i crediti, gli obblighi e gli oneri facenti capo ad Astaldi Concessioni e alle Società Partecipate nei confronti di qualunque soggetto terzo, pubblico o privato, senza alcuna eccezione e limitazione nonché tutti gli eventuali obblighi di garanzia, controgaranzia e manleva assunti da Astaldi nei confronti di soggetti terzi pubblici o privati in riferimento ad obblighi di Astaldi Concessioni e delle Società Partecipate.

(b) tutti i diritti e gli obblighi dell'Emittente nei confronti di IC Içtas Inşaat Sanayi ve Ticaret A.Ş ("**ICTAS**") derivanti dalla cessione a ICTAS della partecipazione posseduta da Astaldi in Ica Ictas Astaldi Ucuncu Bogaz Koprusun Ve Kuzey Marmana Otoyolu Yatirim Ve Isletme AS (la "**Società Terzo Ponte**") pari al 20% (la "**Partecipazione Terzo Ponte**").

   La cessione della Partecipazione Terzo Ponte ad Ictas è stata definita e regolata nel contesto di una più ampia transazione (la "**Transazione Ictas"**) che ha riguardato tutte le reciproche ragioni di pretesa e di contestazione, di credito e di debito, tra Astaldi e Ictas non solo relative alla Società Terzo Ponte ma a tutti i rapporti commerciali in essere tra Astaldi e Ictas in Turchia ed in altri Paesi esteri che Astaldi ha deciso di non proseguire e che pertanto sono stati sciolti (gli "**Altri Rapporti con Ictas**"). La Transazione Ictas (comprensiva della cessione della Partecipazione Terzo Ponte) è stata autorizzata dal Tribunale di Roma con provvedimento del 2 novembre 2019 e la cessione della Partecipazione Terzo Ponte è intervenuta in data 18 marzo 2020.

   Per effetto della cessione della Partecipazione Terzo Ponte così come disciplinata dalla Transazione Ictas: (i) il relativo corrispettivo pari a USD 315 milioni (Euro 269 milioni) (il **Credito Terzo Ponte**); e (ii) l'obbligo di corrispondere a Ictas, in compensazione, l'importo di USD 100 milioni (Euro 85,4 milioni) a tacitazione di qualunque ragione di reciproca contestazione e pretesa, nonché di qualunque credito e debito in relazione allo scioglimento degli Altri Rapporti con Ictas (la **Compensazione Ictas**); costituiscono parte del Patrimonio Destinato. Ai sensi del Piano e della Proposta Concordataria sono altresì a carico del Patrimonio Destinato, ma a valere esclusivamente sul Credito Terzo Ponte e sui alcuni beni siti in Turchia, i debiti di Astaldi verso taluni creditori commerciali e finanziari turchi.

(c) la quota di partecipazione in Otoyol Yatirim Ve Isletme AS (la "**Società GOI**") pari al 18,14% del capitale (la "**Partecipazione GOI**"). Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla Partecipazione GOI. Sono altresì di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, controgaranzia e manleva in capo ad Astaldi nei confronti della Società GOI ovvero ancora nei confronti di terzi in riferimento ad obblighi della Società GOI ovvero ancora nei confronti di terzi in riferimento ad obblighi inerenti la Partecipazione GOI;

(d) la quota di partecipazione nella Società Etlik pari al 5% del capitale (la "**Partecipazione di Minoranza Etlik**"). Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti e gli obblighi derivanti dalla Partecipazione di Minoranza Etlik. Sono altresì di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i rapporti attivi e passivi, i diritti, i crediti, gli oneri e gli obblighi anche di garanzia, controgaranzia e manleva in capo ad Astaldi nei confronti della Società Etlik ovvero nei confronti di terzi in riferimento alla Società Etlik ovvero ancora nei confronti di terzi in riferimento ad obblighi inerenti alla titolarità della Partecipazione di Minoranza Etlik;

(e) i crediti di Astaldi nei confronti dell'Instituto Autonomo de Ferrocarriles (i "**Crediti Venezuelani**") relativo ai lavori eseguiti per la realizzazione delle linee ferroviarie Puerto Cabello – La Encrucijada, San Juan De Los Morros – San Fernando de Apure e Chaguaramas – Cabruta (le "**Linee Ferroviarie**") in consorzio con Webuild e Ghella S.p.A. (il "**Consorzio**") dell'importo nominale complessivo di circa Euro 433 milioni oltre accessori. Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato l'intero ammontare dei Crediti Venezuelani con i relativi accessori nonché tutte le attività, i costi ed oneri necessari per il suo realizzo ivi comprese le attività, i costi e gli oneri inerenti la procedura arbitrale instaurata dal Consorzio presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi nei confronti dell'Instituto Autonomo de Ferrocarriles e della Repubblica Bolivariana de Venezuela per esigere i crediti del Consorzio (comprensivi dei Crediti Venezuelani), oltre accessori, relativi ai lavori eseguiti dalle Linee Ferroviarie;

(f) l'immobile ad uso ufficio ubicato in Roma, via Giulio Vincenzo Bona 65 (l'"**Immobile**") identificato al catasto dei terreni del Comune di Roma al foglio n. 293 particelle nn. 859 e 887 e di proprietà di Astaldi giusta atto ai rogiti del Notaio Salvatore Mariconda in data 30 novembre 2019 rep. 6655/4626. Sono di esclusiva pertinenza del Patrimonio Destinato tutti i diritti proprietari relativi all'Immobile con i connessi obblighi ed oneri, di qualsivoglia genere e specie, gravanti sul proprietario ed opponibili ai creditori.

Costituiscono il Patrimonio anche tutti i beni, diritti e rapporti giuridici (attivi e passivi) che verranno ad esistenza e sorgeranno a qualsiasi titolo nel corso e per effetto della gestione del Patrimonio.

Il Patrimonio Destinato si farà inoltre carico di *equity injection* realizzate e da realizzarsi sulle attività in concessione oggetto di liquidazione per un importo complessivo pari a Euro 75,1 milioni. In particolare, si osserva che un importo pari a circa Euro 12,2 milioni è riferito a *equity injection* già realizzate dall'Emittente sino alla data del 31 dicembre 2019. Tale importo – unitamente a ulteriori *equity injection* che potranno essere realizzate dall'Emittente – verrà rimborsato all'Emittente da parte del Patrimonio Destinato a valere sui proventi rivenienti dalle vendite degli asset oggetto di liquidazione.

Si osserva inoltre che il piano economico-finanziario del Patrimonio Destinato prevede costi di funzionamento pari a complessivi Euro 18,6 milioni circa nel periodo sino al 2023.

Quale elemento reddituale e finanziario positivo del Patrimonio Destinato, è prevista la corresponsione, da parte dell'Emittente, di un canone di locazione per l'utilizzo dell'Immobile di via Bona per un importo pari a Euro 0,96 milioni/annui. Si precisa al riguardo che la vendita dell'Immobile di via Bona è prevista nel piano economico-finanziario del Patrimonio Destinato nel corso dell'esercizio 2021. Resta inteso che al ricorrere della cessione dell'*asset* immobiliare, il Patrimonio Destinato non beneficerà più del relativo canone di locazione.

Da ultimo, si precisa che la gestione del Patrimonio Destinato e il relativo processo di liquidazione degli *asset* ivi trasferiti sono affidati al Procuratore. Si precisa che il Procuratore, nell'ambito dello svolgimento dei compiti a lui affidati tra i quali la redazione di rendiconti finanziari periodici del Patrimonio Destinato, effettuerà autonome valutazioni sugli *asset* e le passività anche solo potenziali del Patrimonio Destinato potendo eventualmente addivenire all'individuazione di valori di riferimento che potrebbero discostarsi anche significativamente rispetto a quanto sopra indicato.

Da un punto di vista contabile le operazioni connesse alla costituzione del Patrimonio Destinato saranno riflesse a partire dalla prima situazione patrimoniale redatta dall'Emittente successiva al 30 giugno 2020. Con riferimento agli effetti proforma della costituzione del Patrimonio Destinato al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019, *cfr*. Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.5, del Prospetto Informativo.

La rendicontazione del Patrimonio

Relativamente al Patrimonio Destinato, è previsto che il Procuratore predisponga e tenga separatamente i libri e le scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 e ss. Del Codice Civile, in adempimento di quanto previsto all'art. 2447 *sexies* del Codice Civile. In particolare, sono tenuti separatamente un libro inventari e un libro giornale del Patrimonio Destinato ed è predisposto un sistema informativo funzionale allo scopo.

Tale contabilità separata, in partita doppia, è relativa a tutti i fatti amministrativi di gestione del Patrimonio Destinato e costituisce la documentazione di supporto del rendiconto separato del Patrimonio Destinato di cui all'art. 2447 *septies* del Codice Civile, delle situazioni infrannuali che il Procuratore predispone nel rispetto degli adempimenti cui è tenuta Astaldi in ragione della normativa ad essa applicabile ed altresì del rendiconto finale del Patrimonio Destinato di cui all'art. 2447 *novies* del Codice Civile. I rendiconti annuali, infrannuali e finali del Patrimonio Destinato predisposti dal Procuratore vengono altresì trasmessi al Rappresentante Comune degli SFP, ai sensi del Regolamento degli SFP.

Il rendiconto annuale e infrannuale del Patrimonio Destinato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalle note illustrative.

Posto che Astaldi redige il bilancio ai sensi dei criteri IAS/IFRS anche il rendiconto del Patrimonio Destinato è predisposto con i medesimi criteri. Stante l'assimilazione del Patrimonio Destinato ad una "*entità di investimento*" ai sensi dell'IFRS10 il rendiconto riporta la valutazione dei beni, diritti e rapporti giuridici ricompresi nel Patrimonio Destinato al *fair value* e senza obbligo di consolidamento delle partecipazioni.

Gli strumenti finanziari di partecipazione

In conformità al Piano e alla Proposta Concordataria, Astaldi ha emesso gli SFP a fronte dell'apporto al Patrimonio Destinato degli interi Crediti Chirografi di ciascun Creditore Chirografario (l'"**Apporto**"), nel rapporto di 1 SFP per ogni Euro di Credito Chirografo apportato, assegnandoli a ciascun titolare.

Gli SFP, privi di valore nominale, sono stati immessi nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi degli art. 83-*bis* e ss. Del TUF e relative norme di attuazione e sono gestiti per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. Gli SFP sono liberamente trasferibili per il tramite degli intermediari autorizzati e nel rispetto della normativa applicabile.

Gli SFP sono titoli di natura partecipativa, con durata sino alla data di integrale ripartizione dei Proventi Netti di Liquidazione, che attribuiscono ai titolari degli stessi esclusivamente i seguenti diritti:

(i) diritti patrimoniali: essi attengono al diritto di percepire i proventi netti di liquidazione del Patrimonio Destinato in occasione di ciascuna distribuzione a favore dei titolari di SFP;

(ii) diritti amministrativi: essi attengono – indipendentemente dall'ammontare di SFP posseduti – al diritto dei titolari: (a) di partecipare ed esprimere il proprio voto all'assemblea speciale degli SFP ai sensi dell'art. 2447 *octies* del Codice Civile (l'"**Assemblea Speciale SFP**"); (b) di ricevere, attraverso il Rappresentante Comune SFP, le relazioni illustrative dello stato di attuazione del piano di liquidazione del Patrimonio Destinato, i rendiconti e il rendiconto finale del Patrimonio Destinato e i prospetti di distribuzione dei Proventi Netti di Liquidazione.

Ai sensi dell'art. 2447 *sexies* del Codice Civile, il Procuratore ha istituito e mantiene aggiornato il registro dei titolari di SFP (il "**Registro**") in conformità alla normativa applicabile e con le indicazioni previste dal Regolamento degli SFP. Chiunque subentra nella titolarità degli SFP deve effettuare le necessarie comunicazioni previste dal Regolamento degli SFP ai fini dell'iscrizione nel Registro.

I compiti e i poteri dell'Assemblea Speciale SFP, nonché i *quorum* costitutivi e deliberativi, sono indicati nel Regolamento degli SFP. Essi ricomprendono, *inter alia*, il potere dell'Assemblea Speciale SFP di indicare i nominativi da proporre ad Astaldi per l'affidamento dell'incarico di Procuratore in caso di rinuncia

del Procuratore in carica, nonché di richiedere ad Astaldi la sostituzione del Procuratore in carica fornendo l'indicazione dei nominativi per l'affidamento del nuovo incarico.

I proventi netti di liquidazione del Patrimonio Destinato possono formare oggetto di distribuzione parziale, ove ne ricorrano le condizioni previste dal Regolamento degli SFP, e di distribuzione finale. Le distribuzioni parziali saranno effettuate con cadenza annuale entro 45 giorni successivi a ciascuna approvazione del rendiconto del Patrimonio Destinato. La distribuzione finale sarà effettuata entro 45 giorni successivi all'approvazione del rendiconto finale del Patrimonio Destinato.

Con specifico riferimento alla società partecipate dell'Emittente, si segnala che, al pari degli altri creditori chirografari, verranno loro assegnati SFP del Patrimonio Destinato in ragione del credito vantato verso l'Emittente. A tale riguardo, rinviando al Paragrafo 11.5.1 "*Informazioni finanziarie proforma consolidate al 31 dicembre 2019*" per maggiori approfondimenti in merito, si osserva che l'assegnazione di SFP in favore delle società del Gruppo determina una perdita netta a livello di scritture consolidate dovuta alla circostanza che i crediti verso l'Emittente verranno solo parzialmente soddisfatti tramite assegnazione di azioni Astaldi ed SFP del Patrimonio Destinato.

14.2 Accordi e contratti di natura finanziaria

14.2.1 Il Prestito Obbligazionario fino ad Euro 190 milioni con scadenza il 12 febbraio 2022

In data 12 febbraio 2019 Astaldi ha emesso le Obbligazioni di Prima Emissione denominate "*Euro 75,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*" (codice ISIN IT0005359267) per un valore complessivo di Euro 75 milioni, con scadenza il 12 febbraio 2022. Tali Obbligazioni di Prima Emissione costituivano una forma di finanziamento prededucibile in via d'urgenza ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma 3, della Legge Fallimentare. Le Obbligazioni di Prima Emissione, regolate dalla legge italiana, sono state ammesse alle negoziazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) gestito dalla borsa di Vienna (*Wiener Börse AG*) c.d. "*Vienna MTF*" (già "*Third Market*") e sottoscritte interamente da parte di taluni fondi individuati da Fortress.

L'emissione delle Obbligazioni di Prima Emissione era finalizzata a reperire le risorse necessarie per gli investimenti e le spese operative descritte, *inter alia*, nel provvedimento di autorizzazione del Tribunale di Roma assunto in data 8 gennaio 2019 e integrato in data 16 gennaio 2019, relativo all'istanza *ex* art. 182-*quinquies*, comma 3 della Legge Fallimentare presentata da Astaldi.

Le Obbligazioni di Prima Emissione risultavano inoltre assistite da una serie di garanzie (il c.d. "*security package*", successivamente confermato ed esteso – fatte salve talune eccezioni – a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario (come di seguito meglio descritto) che includeva, *inter alia*:

(i) talune cessioni in garanzia (ovvero equivalenti garanzie reali regolate dal diritto straniero), concesse da Astaldi o dalla sua controllata Romairport S.r.l. e aventi ad oggetto crediti litigiosi relativi a lavori eseguiti nei confronti di controparti italiane o straniere ovvero crediti derivanti da finanziamenti soci concessi da Astaldi a favore di sue controllate con i proventi delle Obbligazioni di Prima Emissione;

(ii) un pegno su taluni conti correnti di Astaldi e della sua controllata Romairport S.r.l. aperti per l'incasso dei crediti ceduti in garanzia ovvero dei proventi destinati a rimborso anticipato delle Obbligazioni di Prima Emissione; e

(iii) talune garanzie autonome a prima richiesta concesse da società controllate da Astaldi alle quali Astaldi aveva messo a disposizioni finanziamenti soci con i proventi delle Obbligazioni di Prima Emissione.

In aggiunta a quanto precede, successivamente alla modifica del regolamento del prestito obbligazionario relativo alle Obbligazioni di Prima Emissione in data 30 luglio 2019, Astaldi aveva concesso a favore dei portatori delle Obbligazioni di Prima Emissione un'ipoteca di primo grado sostanziale sugli immobili di sua proprietà siti in Roma, alla via Giulio Vincenzo Bona 65 ed alla Via Agrigento 3/5, per un importo massimo garantito fino a Euro 18 milioni. Anche tale garanzia ipotecaria è stata successivamente ricostituita a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario (come di seguito meglio descritto).

Al fine di implementare la Manovra Integrata contenuta nel Piano, il regolamento applicabile alle Obbligazioni di Prima Emissione è stato significativamente modificato in data 27 novembre 2019 al fine,

inter alia, di incrementare il relativo ammontare nominale massimo e consentire ad Astaldi l'emissione, in una o più *tranche*, di ulteriori titoli di cui al Prestito Obbligazionario per un importo massimo pari a Euro 115 milioni (*i.e*. la c.d. Seconda Emissione).

In particolare, al fine di giungere all'erogazione a favore di Astaldi della Seconda Emissione, il Piano prevedeva che Webuild (da sola – direttamente o tramite una società di nuova costituzione dalla stessa interamente detenuta – o, eventualmente, con la compartecipazione di eventuali ulteriori finanziatori):

(i) avrebbe acquistato sul mercato secondario le Obbligazioni di Prima Emissione emesse da Astaldi per Euro 75 milioni. Tali obbligazioni, inizialmente sottoscritte per intero da parte di taluni fondi individuati da Fortress (in data 12 febbraio 2019), erano state successivamente trasferite in parte (per un ammontare pari a Euro 25 milioni) a KSAC Europe Investments S.à.r.l., soggetto controllato dal fondo di investimento King Street Capital Management LP ("**King Street**");

(ii) avrebbe sottoscritto, con la compartecipazione di ulteriori finanziatori, nuove emissioni del medesimo Prestito Obbligazionario per un importo massimo pari a Euro 125 milioni (come poi accaduto, mediante emissione della c.d. Seconda Emissione) da emettersi ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma 1, della Legge Fallimentare e che avrebbe beneficiato, previa autorizzazione del Tribunale di Roma, della prededucibilità ai sensi dell'art. 111 della Legge Fallimentare (autorizzazione poi emessa dal Tribunale di Roma in data 5 agosto 2019 e successivamente integrata in data 27 settembre 2019).

Con riferimento al punto (ii) che precede si evidenza che in data 2 agosto 2019 Astaldi e Webuild ricevevano da Illimity una comunicazione, con la quale quest'ultima si impegnava a partecipare alla Seconda Emissione per un importo pari ad Euro 50 milioni secondo i termini e le condizioni indicati nella comunicazione stessa (ivi incluso il rimborso integrale del Finanziamento Illimity – su cui si veda il successivo Paragrafo 14.2.2 – successivamente alla emissione della prima *tranche* della Seconda Emissione).

In attuazione di quanto indicato al punto (i) che precede, in data 3 ottobre 2019 i portatori delle Obbligazioni di Prima Emissione (*i.e.* taluni fondi individuati da Fortress e King Street) trasferivano l'intero ammontare delle Obbligazioni di Prima Emissione da essi detenute a favore di Beyond S.r.l. ("**Beyond**"), soggetto interamente controllato da Webuild.

Successivamente, in data 27 novembre 2019 il regolamento del prestito obbligazionario relativo alle Obbligazioni di Prima Emissione veniva modificato al fine di incrementare, *inter alia*, l'ammontare nominale massimo del Prestito Obbligazionario fino ad un massimo di Euro 190.000.000, così da consentire ad Astaldi l'emissione, in una o più *tranche*, di ulteriori titoli di cui al Prestito Obbligazionario fino ad un massimo di Euro 115.000.000, a tutti gli effetti fungibili, costituendo un'unica serie di obbligazioni, con medesimo codice ISIN IT0005359267, tra esse e con le Obbligazioni di Prima Emissione.

I titoli di cui all'intero Prestito Obbligazionario venivano, dunque, denominati "*Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*".

I titoli obbligazionari ulteriori di cui alla Seconda Emissione venivano successivamente emessi da Astaldi in due distinte emissioni:

(i) una prima emissione in data 2 dicembre 2019, per un importo pari a Euro 50.000.000,00, interamente sottoscritta da Illimity e

(ii) una seconda emissione in data 10 febbraio 2020, per un importo pari a Euro 63.900.000,00, interamente sottoscritta da Beyond.

In data 2 dicembre 2019, successivamente all'emissione dei titoli ulteriori di cui al punto (i), il Finanziamento Illimity – su cui si veda il successivo Paragrafo 14.2.2 – veniva interamente rimborsato da parte di Astaldi, con contestuale rilascio delle relative garanzie concesse a favore di Illimity.

A garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario:

- venivano confermate ed estese a garanzia delle obbligazioni derivanti anche dalla Seconda Emissione, in favore tanto di Beyond quanto di Illimity, le garanzie di cui al "*security package*" relativo alle Obbligazioni di Prima Emissione descritte sinteticamente sopra (con talune limitate eccezioni, ivi inclusa la garanzia ipotecaria, entro i limiti descritti. In particolare, talune garanzie originariamente previste con riferimento alle Obbligazioni di Prima Emissione, ma mai concesse dall'Emittente per una serie di circostanze, sono state espunte dal "*security package*" relativo al Prestito Obbligazionario e, a fronte della concessione del pegno sul 100% del capitale sociale di

Astaldi Concessioni, è stata inoltre risolta la garanzia autonoma a prima richiesta originariamente concessa da Astaldi Concessioni a favore dei portatori delle Obbligazioni di Prima Emissione;

- a seguito del rimborso integrale del Finanziamento Illimity e del rilascio delle relative garanzie, venivano ricostituite a favore di Beyond ed Illimity, quali portatori del Prestito Obbligazionario, le medesime garanzie costituenti il c.d. "*security package*" relativo al Finanziamento Illimity, incluso il pegno sul 100% del capitale sociale di Astaldi Concessioni (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.2.2, del Prospetto Informativo), a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'intero Prestito Obbligazionario.

I titoli di cui all'intero Prestito Obbligazionario denominato "*Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*" (*i.e.* i titoli di cui alle Obbligazioni di Prima Emissione e la Seconda Emissione) sono, dunque, tutti soggetti allo stesso regolamento del prestito, come modificato in data in data 27 novembre 2019 e successivamente modificato in data 21 maggio 2020 (il "**Regolamento del Prestito Obbligazionario**").

Tra le principali previsioni del Regolamento del Prestito Obbligazionario si segnalano le seguenti:

- i titoli di cui al Prestito Obbligazionario presentano un valore nominale unitario minimo di Euro 100.000 cadauno e sono ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione denominato "*Vienna MTF*" (già "*Third Market*") organizzato e gestito dalla Borsa di Vienna;
- il saggio di interesse applicabile al Prestito Obbligazionario è pari ad all'*Euribor* riferito al relativo periodo di interessi (con soglia minima allo 0%), maggiorato di: *(a)* 11,25%, per il periodo che va dal 12 febbraio 2019 fino al 2 dicembre 2019 (escluso); e *(b)* 12%, per il periodo a partire dal 2 dicembre 2019 (incluso). È facoltà di Astaldi differire il pagamento di una parte di tali interessi dovuti a ciascuna data di pagamento degli interessi. Su tale quota parte di interessi differiti maturano, a loro volta, interessi dal sesto mese successivo alla data di differimento fino alla prima data in cui il capitale sarà rimborsato, in tutto o in parte, alla data di scadenza finale o a qualsiasi data di pagamento anticipato, obbligatorio o volontario;
- il Prestito Obbligazionario è collocato almeno *pari passu* rispetto alle altre obbligazioni, presenti e future, prededucibili, garantite e non subordinate di Astaldi, fatta eccezione per quelle che risultino privilegiate per disposizioni di legge;
- è prevista la facoltà degli obbligazionisti di richiedere il rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario nel caso si verifichi un evento di cambio di controllo ("*change of control*") di Astaldi; ad ogni modo, il Regolamento del Prestito Obbligazionario esclude da tale ipotesi di rimborso anticipato l'ingresso di Webuild (ovvero delle sue controllate, controllanti o altre società controllate dalla sua controllante), nella compagine azionaria di Astaldi in sostanziale coerenza con il Piano;
- per quanto riguarda l'ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio c.d. *cash sweep*, ossia il rimborso anticipato obbligatorio al verificarsi di incassi a vario titolo da parte, tra l'altro, di Astaldi ovvero di Astaldi Concessioni (derivanti, *inter alia*, da: (x) atti di disposizione dei beni oggetto di garanzia a favore degli obbligazionisti e/o relativi proventi assicurativi; (y) taluni ulteriori atti di disposizione di beni di Astaldi e Astaldi Concessioni; e (z) apporti di capitale da parte degli attuali azionisti ovvero di nuovi azionisti di Astaldi – ad esclusione di Webuild e delle sue controllate, controllanti o altre società controllate dalla sua controllante, in sostanziale coerenza con il Piano – sotto forma di debito o di aumento di capitale o di versamento in conto capitale, collettivamente gli "**Incassi Destinati al Rimborso**", che dovranno essere incassati sui conti oggetto di pegno di Astaldi e/o Astaldi Concessioni a seconda dei casi), il Regolamento del Prestito Obbligazionario prevede che: (A) taluni Incassi Destinati al Rimborso siano oggetto di rimborso anticipato obbligatorio del Prestito Obbligazionario al netto di taluni costi, commissioni di vendita, e oneri fiscali indiretti nonché, ove applicabile, di quanto necessario per il rimborso integrale dell'indebitamento finanziario della SPV oggetto di dismissione o per il rimborso integrale dell'indebitamento di Astaldi nei confronti di taluni soggetti, ad esempio taluni creditori turchi, conformemente con quanto rappresentato nel Piano; (B) gli Incassi Destinati al Rimborso di Astaldi Concessioni siano oggetto di rimborso anticipato obbligatorio del Prestito Obbligazionario al netto degli importi necessari a garantire la continuità aziendale di Astaldi Concessioni; e (C) che, in ogni caso, agli Incassi Destinati al Rimborso si applichi una franchigia complessiva di importo pari a Euro 50.000.000,00, successivamente aumentato, in data 21 maggio 2020, a complessivi Euro 115.000.000, come meglio descritto a seguire (la "**Franchigia**"), affinché, fino a concorrenza della

Franchigia, non sorga alcun obbligo di rimborso anticipato in capo ad Astaldi (anche con riferimento ai proventi incassati da Astaldi Concessioni) in conseguenza degli Incassi Destinati al Rimborso, che saranno dunque svincolati a favore di Astaldi;

- sono previste ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio del Prestito Obbligazionario in caso di utilizzo da parte di Astaldi della Linea RCF 200 ovvero trascorsi 150 giorni dalla data di omologa (per tale intendendosi la prima tra le seguenti date: (a) 30 giorni successivi alla pubblicazione del decreto di omologa senza che lo stesso sia stato reclamato; (b) in caso di reclamo del decreto di omologa, la data in cui l'autorità giudiziaria rigetterà in via definitiva il reclamo, confermando così l'omologa del Piano);
- è prevista la facoltà, in favore di Astaldi, di rimborso anticipato, integrale o parziale, del Prestito Obbligazionario dopo il 30 settembre 2020. Prima del 30 settembre 2020, invece, Astaldi ha soltanto la facoltà di proporre ai detentori del Prestito Obbligazionario il rimborso anticipato, con facoltà degli stessi obbligazionisti di accettare tale proposta di rimborso, anche disgiuntamente tra loro;
- sono previste clausole di *negative pledge*, che limitano la possibilità di Astaldi e di Astaldi Concessioni di costituire in garanzia i propri *asset* e ricavi presenti o futuri (salvo per una serie di garanzie espressamente ammesse ai sensi del Regolamento del Prestito Obbligazionario);
- sono presenti ulteriori *covenant* che limitano l'autonomia della Società e in taluni casi delle società controllate con riferimento a taluni aspetti, tra cui i seguenti:
    - limitazioni per Astaldi e per le proprie controllate alla possibilità di incorrere in ulteriore indebitamento finanziario (tali società potranno contrarre esclusivamente indebitamento finanziario consentito ai sensi del Regolamento del Prestito Obbligazionario);
    - previsione di condizioni e requisiti da rispettare da parte di Astaldi e Astaldi Concessioni per porre in essere atti di disposizione dei propri *asset* e obbligo (salvo in certi casi) di destinare i proventi di tali atti dispositivi a rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario (ferme restando le limitazioni sopra descritte con riferimento alla Franchigia);
    - limitazioni all'esecuzione di operazioni societarie straordinarie ovvero operazioni di acquisizione (salvo quanto espressamene consentito ai sensi del Regolamento del Prestito Obbligazionario);
    - limitazioni e vincoli da rispettare da parte di Astaldi nella gestione dei crediti litigiosi oggetto di cessione in garanzia a favore dei portatori del Prestito Obbligazionario, che dovrà avvenire secondo determinati criteri e con il necessario coinvolgimento del rappresentante per le garanzie;
    - impegno a incassare i crediti litigiosi oggetto di cessione in garanzia su conti oggetto di pegno a favore dei portatori del Prestito Obbligazionario;
    - impegno di Astaldi a fare si che il Piano sia in generale coerente con i termini e condizioni del Prestito Obbligazionario, ad implementare il Piano (così come approvato dai creditori della società) e a condurre la propria attività in modo coerente con le previsioni del Piano.

  Tali *covenant* risultano rispettati da parte della Società alla Data del Prospetto Informativo.
- sono presenti eventi di *default* che determinano la decadenza dal beneficio del termine e il conseguente obbligo di rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario. Fra questi si segnalano: (a) il mancato pagamento di ogni somma dovuta ai portatori del Prestito Obbligazionario ai sensi del Regolamento del Prestito Obbligazionario; (b) *cross-default*, nel caso di mancato pagamento o *default* in relazione ad altre forme di indebitamento di Astaldi, Astaldi Concessioni o di una controllata rilevante di Astaldi (come definita nel Regolamento del Prestito Obbligazionario), ove l'inadempimento o il *default* sia di ammontare, in aggregato, pari o superiore a determinate soglie; (c) l'attivazione di procedure concorsuali (diversa dalla procedura di concordato preventivo a carico di Astaldi) o situazioni di insolvenza con riferimento ad Astaldi o alle controllate rilevanti (come definite nel Regolamento del Prestito Obbligazionario); (d) cessazione dell'attività di Astaldi; (e) utilizzo dei proventi del Prestito Obbligazionario per scopi diversi da quelli indicati nel Regolamento del Prestito Obbligazionario; (f) ogni evento o circostanza che possa determinare un evento notevolmente pregiudizievole o c.d. *Material Adverse Effect* (come definito nel Regolamento del Prestito Obbligazionario) ad opinione della maggioranza degli obbligazionisti.

Si segnala altresì che nel Regolamento del Prestito Obbligazionario non sono presenti *covenant* di natura finanziaria con riferimento ad Astaldi.

Quanto al rimborso del Prestito Obbligazionario, nel Regolamento del Prestito Obbligazionario è previsto che lo stesso avverrà alla pari, in un'unica soluzione, alla data di scadenza del Prestito Obbligazionario, ossia il 12 febbraio 2022, ovvero alla data di rimborso anticipato obbligatorio, ossia trascorsi 150 giorni dalla data di omologa (come sopra descritta) o alla data di utilizzo da parte di Astaldi della Linea RCF 200 (sempre salvo il caso di rimborso anticipato volontario e gli altri casi di rimorso anticipato obbligatorio parziale).

Per completezza, si rende noto che, come anticipato sopra, in data 21 maggio 2020, il Regolamento del Prestito Obbligazionario è stato ulteriormente modificato al fine, *inter alia*, di prevedere una nuova Franchigia (o c.d. "*Redemption Threshold Amount*", come definito nel Regolamento del Prestito Obbligazionario) di ammontare pari ad Euro 65.000.000, da svincolare a favore di Astaldi in due *tranche*, la prima al 30 giugno 2020 e la seconda al 30 settembre 2020, e a condizione che non si siano verificati determinati eventi pregiudizievoli.

Infine, si fa presente che alla Data del Prospetto Informativo Illimity è titolare di obbligazioni per un importo nominale di Euro 50 milioni (pari a circa il 26,5 % dell'intero) e Beyond è titolare di obbligazioni per un importo nominale di Euro 138,9 milioni (pari a circa il 73,5 % dell'intero).

14.2.2 Contratto di finanziamento con Illimity per Euro 40.000.000

Successivamente alla emissione delle Obbligazioni di Prima Emissione, i tempi tecnici necessari a reperire la seconda *tranche* della finanza interinale non si sono rivelati compatibili con le necessità finanziarie dell'Emittente, che ha pertanto ricercato finanziatori potenzialmente interessati a supportarla nelle more dell'erogazione della seconda *tranche*. In tale contesto, l'Emittente ha ricevuto una proposta da Illimity Bank S.p.A. ("**Illimity**"), con la quale quest'ultima ha confermato la propria disponibilità a concedere un finanziamento ponte fino all'ammontare di Euro 40 milioni, ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma primo, della Legge Fallimentare.

In data 2 agosto 2019, Astaldi ha quindi sottoscritto con Illimity un contratto di finanziamento, retto dalla legge italiana e successivamente modificato in data 3 ottobre 2019, per un importo pari a Euro 40.000.000, per il finanziamento degli obiettivi contenuti nel Piano e nella Proposta Concordataria (il "**Finanziamento Illimity**"). Alla Data del Prospetto Informativo, la linea (che in precedenza era stata interamente utilizzata) risulta interamente rimborsata in data 2 dicembre 2019, a seguito dell'emissione da parte di Astaldi della prima *tranche* delle obbligazioni ulteriori di cui alla Seconda Emissione per un ammontare pari ad Euro 50.000.000 (obbligazioni che sono state interamente sottoscritte da Illimity).

In particolare, in conformità a quanto previsto nel contratto di finanziamento relativo al Finanziamento Illimity, quest'ultimo è stato rimborsato, in un'unica soluzione, alla data della prima *tranche* relativa alla Seconda Emissione (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.2.1, del Prospetto Informativo).

Per completezza, si evidenzia che il Finanziamento Illimity prevedeva l'applicazione di un tasso di interesse fisso pari al 12% per anno e risultava assistito da un *security package* che includeva, *inter alia*:

(i) talune cessioni *pro solvendo* in garanzia da parte di Astaldi e della controllata Astaldi Concessioni, aventi ad oggetto crediti derivanti, tra l'altro, dalla dismissione a terzi delle partecipazioni detenute in talune entità titolari di concessioni in Turchia (*i.e.* Terzo Ponte sul Bosforo, Etilik e Autostrada GOI) e in Cile (Aeroporto di Santiago e Ospedale Felix Bulnes) e da finanziamenti soci concessi a tali entità (al netto, in ogni caso, di taluni importi, quali, a titolo esemplificativo, i costi e le commissioni di vendita, gli oneri fiscali indiretti e, con esclusivo riferimento ai crediti di Astaldi derivanti dalla dismissione delle SPV turche, degli importi necessari per il rimborso integrale dei creditori turchi di Astaldi, fino ad un ammontare massimo pari ad Euro 145,5 milioni, coerentemente a quanto previsto nel Piano);

(ii) pegni su conti di Astaldi e di Astaldi Concessioni aperti ai fin dell'incasso dei crediti ceduti in garanzia e degli altri importi destinati a rimborso anticipato; e

(iii) un pegno di primo grado sul 100% del capitale sociale di Astaldi Concessioni.

Tutte le garanzie di cui al "*security package*" costituito a favore di Illimity, in corrispondenza del rimborso del Finanziamento Illimity avvenuto in data 2 dicembre 2019, sono state dapprima rilasciate e,

successivamente, ricostituite a favore dei portatori del Prestito Obbligazionario, a garanzia delle obbligazioni derivanti dal medesimo (*cfr*. Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.2.1, del Prospetto Informativo).

14.2.3 Linea di Credito per Firma

In data 10 agosto 2019, Astaldi ha sottoscritto con un *pool* di istituti composto da UniCredit S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., BNP Paribas, *Italian Branch*, Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e SACE S.p.A., il contratto di finanziamento relativo alla Linea di Credito per Firma per un importo massimo pari a Euro 384.000.000 (il "**Contratto di Finanziamento per Firma**").

Tale Linea di Credito per Firma è stata concessa ai sensi dell'art. 182-*quinquies,* comma 1, della Legge Fallimentare, previa autorizzazione del Tribunale di Roma ottenuta in data 5 agosto 2019 e successivamente integrata in data 27 settembre 2019, beneficiando pertanto della prededucibilità prevista ai sensi dell'articolo 111 della Legge Fallimentare.

Il Contratto di Finanziamento per Firma consente all'Emittente di ottenere l'emissione di talune garanzie (a titolo esemplificativo, *performance bond*, *advance payment bond*, *retention money bonds*), nel contesto di alcuni progetti italiani ed esteri (attualmente in esecuzione e/o in stand-by o in corso di aggiudicazione) funzionali alla prosecuzione dell'attività aziendale dell'Emittente e alla realizzazione del Piano.

A differenza del Prestito Obbligazionario, che con l'erogazione della Linea RCF 200 (e, dunque, successivamente alla data di Omologa ed all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild) verrà interamente rimborsato (*cfr.* Parte Prima, Sezione XIV, Paragrafo 14.2.4, del Prospetto Informativo), il Contratto di Finanziamento per Firma resterà in essere anche successivamente a tali eventi ed, in particolare, anche successivamente all'ingresso di Webuild nella compagine azionaria dell'Emittente. Nello specifico, la data di scadenza della Linea di Credito per Firma (ossia la data in cui le garanzie emesse a valere sulla linea dovranno essere ripagate, con ciò intendendosi, ad esempio, la restituzione da parte del beneficiario, la cancellazione dell'ammontare massimo pagabile ovvero la creazione di un *cash collateral* da parte di Astaldi) è fissata in 60 mesi successivi alla data di firma del Contratto di Finanziamento per Firma, ovverosia 60 mesi successivi alla data del 10 agosto 2019.

La Linea di Credito per Firma si divide in due *tranche*, e, precisamente, una "*tranche* A" per Euro 196.900.000 con un periodo di disponibilità che scadeva al 31 dicembre 2019 (successivamente esteso al 31 dicembre 2020) e una "*tranche* B" per Euro 187.100.000, con un periodo di disponibilità che scade al 31 dicembre 2020. Le garanzie previste dal Contratto di Finanziamento per Firma dovranno pertanto essere emesse entro il 31 dicembre 2020, ferma restando la data di scadenza della Linea di Credito per Firma evidenziata sopra.

Il Contratto di Finanziamento per Firma prevede inoltre la partecipazione di Sace S.p.A. per l'emissione di garanzie autonome a prima richiesta da rilasciarsi in favore dell'istituto di credito emittente la garanzia, per una determinata percentuale massima di copertura e in relazione alle garanzie relative a commesse estere che rispettino determinati requisiti.

Ai sensi del Contratto di Finanziamento per Firma, inoltre, è previsto il pagamento in favore degli istituti di credito di talune commissioni, tra cui si segnalano:

- una commissione *upfront*, pari a 50 punti base sul totale complessivo massimo della Linea di Credito per Firma;
- una commissione per l'istituto emittente (c.d. *Fronting Fee*), pari a 65 punti base, da calcolarsi sull'importo in essere della singola garanzia richiesta da Astaldi per il periodo intercorrente tra la data di emissione della garanzia e la relativa data di scadenza;
- una commissione di emissione (c.d. *Guarantee Fee*), pari a (i) 350 punti base per anno in relazione alle garanzie con scadenza inferiore a 36 mesi; e (ii) 400 punti base per anno in relazione alle garanzie con scadenza superiore o uguale a 36 mesi (o senza scadenza); è previsto che tale commissione si ridurrà subordinatamente alla: (a) esecuzione dell'aumento di capitale di Webuild da Euro 600.000.000; (b) esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild; (c) intervenuta Omologa; e (d) la concessione da parte di Webuild della garanzia autonoma a prima richiesta a favore degli istituti di credito prevista nel Contratto di Finanziamento per Firma.

L'onerosità complessiva implicita della Linea di Credito per Firma sarà incrementata a seguito dell'emissione e assegnazione gratuita dei Warrant Finanziatori, al pari di quanto indicato nelle assunzioni delle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate.

A tal proposito, si segnala che, ai sensi di una lettera di impegno sottoscritta nel mese di ottobre 2019, Webuild si è impegnata nei confronti del *pool* di istituti che hanno sottoscritto il Contratto di Finanziamento per Firma con Astaldi, *inter alia*, a rilasciare una garanzia autonoma a prima richiesta a beneficio degli stessi a garanzia delle obbligazioni Astaldi derivanti dalla Linea di Credito per Firma in esame, subordinatamente alla sottoscrizione da parte di Webuild dell'Aumento di Capitale Webuild.

In occasione della emissione da parte di Webuild della garanzia autonoma di cui sopra, il Contratto di Finanziamento per Firma sarà modificato al fine di tenere in considerazione l'emissione della stessa e, tra l'altro, il fatto che l'Emittente diventerà una controllata rilevante di Webuild.

Si fa presente, inoltre, che nel Contratto di Finanziamento per Firma non sono presenti *covenant* di natura finanziaria con riferimento ad Astaldi.

Infine, tra le modifiche principali al Contratto di Finanziamento per Firma approvate successivamente al 10 agosto 2019, va segnalata l'introduzione di un meccanismo di riallocazione del *commitment* complessivo (di importo massimo pari a Euro 384.000.000, che resta invariato) al fine, *inter alia*, di prevedere l'emissione di garanzie in relazione a nuovi progetti non contemplati nell'originario Contratto di Finanziamento per Firma, a condizione che si verifichino determinate circostanze (tra cui, una *due diligence* sul nuovo progetto che sia soddisfacente per gli istituti di credito, l'individuazione della banca emittente la nuova garanzia e l'approvazione del nuovo progetto da parte del Tribunale di Roma).

14.2.4 Contratto di Finanziamento RCF 200

In data 19 ottobre 2020 un *pool* di istituti costituito da BNP Paribas, Italian Branch, Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco BPM S.p.A. e Unicredit S.p.A. ha sottoscritto un contratto di finanziamento con l'Emittente (il "**Contratto di Finanziamento RCF**") ai sensi del quale si è impegnato, subordinatamente al verificarsi di talune condizioni sospensive all'erogazione (vedi infra), a mettere a disposizione dell'Emittente una linea di credito *revolving* per cassa di complessivi Euro 200.000.000 (la "**Linea RCF 200**"), prededucibile ai sensi degli artt. 182-*quater*, primo comma, e 111 della Legge Fallimentare, e utilizzabile, successivamente alla data di Omologa e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild, per finanziare l'ordinaria attività d'impresa di Astaldi e consentire il rimborso del Prestito Obbligazionario ancora non rimborsato.

Tale nuova linea di credito *revolving* costituisce un finanziamento c.d. "*unsecured*", poiché la Società e/o le sue controllate non ne hanno garantito l'adempimento concedendo alle banche finanziatrici garanzie reali su propri *asset* . Essa sarà d'altro canto garantita da una garanzia autonoma a prima richiesta da emettersi da parte di Webuild, subordinatamente alla sottoscrizione da parte di Webuild dell'Aumento di Capitale Webuild (la "**Garanzia WB**").

Ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF, sulla Linea RCF 200 matureranno interessi pari alla somma tra Euribor 1, 3 o 6 mesi e un margine determinato facendo riferimento al *long-term rating* assegnato a Webuild. Per il primo anno successivo all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild, il margine sarà: in caso di rating "B+" 400 punti base, in caso di rating "BB-" 325 punti base, in caso di rating "BB" 300 punti base e in caso di rating "BB+" 275 punti base. Successivamente il margine sarà: in caso di rating "B+" o "B1" 325 punti base, in caso di rating "BB-" o "Ba3-" 270 punti base, in caso di rating "BB" o "Ba2" 235 punti base e in caso di rating "BB+" o "Ba1" 200 punti base.

Ciascun utilizzo della Linea RCF 200 dovrà essere rimborsato all'ultimo giorno del relativo periodo di interessi (che potrà durare 1, 3 o 6 mesi ovvero il diverso periodo concordato con tutte le banche), fatta salva la possibilità di riutilizzo delle somme per ogni successivo periodo di interessi (c.d. *roll over,* ammesso salvo ove siano pendenti "Event of Default" e/o "Drawstop Event", come di seguito dettagliato). La Linea RCF 200 dovrà poi essere integralmente rimborsata al termine del 5° anno successivo alla data di sottoscrizione del Contratto di Finanziamento RCF.

Inoltre, Astaldi sarà tenuta a corrispondere agli istituti finanziatori e alla banca agente talune commissioni, tra cui una c.d. *Upfront Fee* (pari a 100 punti base sull'importo della Linea RCF 200), una *Agency Fee* (pari a Euro 30 migliaia annui), una *Commitment Fee* (pari al 35% del margine applicabile) e una *Utilisation Fee* (di importo variabile a seconda dell'ammontare utilizzato).

Il Contratto di Finanziamento RCF prevede un meccanismo di c.d. "*clean down*" per cui, dall'anno 2021, in ciascun esercizio, l'importo complessivo di tutti gli utilizzi della Linea RCF 200, meno l'importo della cassa disponibile per il rimborso di tali utilizzi, giacente sui conti correnti dell'Emittente non potrà essere superiore a Euro 150.000.000 (importo che sarà ridotto in caso di atti di disposizione rilevanti che superino determinate soglie), per un periodo non inferiore a cinque giorni consecutivi e fermo restando che non meno di tre mesi dovranno intercorrere tra ciascun periodo di *"clean down*".

Inoltre, il Contratto di Finanziamento RCF prevede che la Linea RCF 200 sia cancellata e tutti i relativi utilizzi rimborsati qualora si verifichino i seguenti eventi:

(a) divenga illegale per i finanziatori mantenere in essere la Linea RCF 200 e/o erogare i relativi utilizzi;

(b) tutti o sostanzialmente tutti i beni dell'Emittente e di tutte le altre società facenti parte del gruppo Webuild siano ceduti o comunque trasferiti in una o più operazioni correlate, fatta eccezione per quanto espressamente previsto nel Piano;

(c) si verifichi anche uno solo dei seguenti eventi:

  (i) qualsiasi soggetto (diverso da Pietro Salini e Simonpietro Salini) acquisisca (anche agendo in concerto con altri soggetti), direttamente o indirettamente, il controllo di Webuild e/o il diritto di nominare la maggioranza dei membri dell'organo amministrativo di Webuild;

  (ii) Webuild cessi di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione pari almeno al 51% del capitale sociale di Astaldi e/o cessi di detenere almeno il 51% dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria di Astaldi;

  (iii) qualsiasi soggetto (diverso da Webuild) acquisisca (anche agendo in concerto con altri soggetti), direttamente o indirettamente, il controllo di Astaldi e/o il diritto di nominare la maggioranza dei membri dell'organo amministrativo di Astaldi.

Inoltre, è stata prevista la cancellazione degli importi disponibili a valere sulla RCF 200 *pro rata* a fronte di cessioni di beni rilevanti, individuati sulla base di specifiche soglie di rilevanza definite nel Contratto di Finanziamento RCF. Questo meccanismo non si applica nel caso di dismissioni i cui proventi ai sensi del Piano debbano essere destinati altrimenti.

In aggiunta, il Contratto di Finanziamento RCF prevede che in caso di accoglimento da parte dalla Cassazione di uno o piu dei ricorsi pendenti contro il provvedimento di omologa del concordato (tale accoglimento, c.d. "*Drawstop Event*"), le banche (a maggioranza) avranno il diritto di dichiarare la cancellazione della Linea RCF 200 ed ottenere il rimborso delle somme erogate. La cancellazione e l'obbligo di rimborso diventeranno efficaci, ove dichiarati dalle banche, decorsi 90 giorni dal verificarsi del suddetto "*Drawstop Event*" come sopra definito.

Il verificarsi del c.d. "*Drawstop Event"* impedirà nuove erogazioni della Linea RCF 200 (inclusi c.d. "roll over", fermo restando che la scadenza degli utilizzi dovuti nei 90 giorni successivi al verificarsi del c.d. "*Drawstop Event"* sarà estesa a tale data); per effetto di ciò, anche nel caso in cui le banche - agendo a maggioranza - non invocassero la cancellazione della Linea RCF 200 e il rimborso anticipato della stessa, l'Emittente sarà tenuta a rimborsare gli utilizzi in essere (i) alla data che cade il novantesimo giorno successivo all'accoglimento di un ricorso, per gli utilizzi estesi a tale data e (ii) la originaria data di scadenza di tali utilizzi, ove non si fosse reso necessario estenderli. Resta ferma la possibilità per le banche di rinunciare al c.d. "*Drawstop Event".*

Il Contratto di Finanziamento RCF prevede, oltre a talune dichiarazioni e garanzie, taluni obblighi, limitazioni a carico dell'Emittente ed eventi rilevanti (tutti in linea con la prassi di mercato per analoghe operazioni e con le previsioni del contratto di finanziamento già in essere fra Webuild e una parte dei finanziatori, la c.d. "**RCF Webuild**"). Ad esempio, tra gli obblighi e limitazioni sono stati previsti:

- obblighi informativi in favore dei finanziatori, in linea con la prassi di mercato per analoghe operazioni (ivi inclusi periodici aggiornamenti sull'esecuzione del Concordato e sulle esigenze di cassa dell'Emittente);
- obbligo del rispetto della normativa applicabile, inclusa la normativa anticorruzione, la normativa in materia di rispetto dell'ambiente e la normativa fiscale;
- obbligo di c.d. *negative pledge,* che limiterà la possibilità costituire in garanzia *asset* e ricavi presenti o futuri (fatte salve le garanzie consentite ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF);

- subordinatamente al verificarsi di talune condizioni, talune limitazioni al diritto di contrarre indebitamento finanziario (fatto salvo l'indebitamento finanziario consentito ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF);
- limitazioni alla concessione di garanzie personali e supporto finanziario infragruppo (fatta salva l'emissione di garanzie personali e la concessione di supporto finanziario consentiti ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF);
- limitazioni alla esecuzione di operazioni societarie straordinarie e ad operazioni di acquisizione (fatto salvo per quanto espressamene consentito ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF);
- limitazioni al diritto di deliberare e corrispondere dividendi/utili/distribuzioni ai soci ove siano pendenti eventi rilevanti;
- divieto di *change of business;*
- obbligo di fare sì che siano rispettati i seguenti *covenant* finanziari, calcolati a livello del Gruppo Webuild:
  - "*Leverage*"[68]: che non dovrà eccedere 5.00x al 31 dicembre 2020, 4.50x al 30 giugno 2021, 31 dicembre 2021, 30 giugno 2022, 31 dicembre 2022 e 4.00x a partire dal 30 giugno 2023 in avanti;
  - "*Consolidated Coverage Ratio*"[69]: che non dovrà essere inferiore a 2.50.

Ove le dichiarazioni e garanzie rese si rivelassero non corrette, ovvero gli obblighi, limitazioni e/o *covenant* finanziari assunti non fossero rispettati, ciò determinerebbe un "Event of Default" (*i.e.* un c.d. evento rilevante e, cioè un evento che dà la possibilità alle banche di decidere di risolvere il Contratto di Finanziamento RCF, di recedere dallo stesso ovvero di dichiarare la decadenza del beneficio del termine e, altresì, determina un blocco delle erogazioni degli utilizzi).

Sostanzialmente in linea con la prassi di mercato per analoghe operazioni e con la RCF Webuild, tra gli "*Event of Default*" (i.e. gli eventi rilevanti, come sopra spiegati) sono stati previsti i seguenti, riferiti ad Astaldi e alle società del Gruppo Astaldi, che sono comunque soggetti alle limitazioni, esclusioni, soglie di rilevanza e periodi di cura precisati nel Contratto di Finanziamento RCF:

- mancato pagamento di somme dovute ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF e dei connessi documenti finanziari;
- violazione di dichiarazioni e garanzie ed obblighi assunti ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF (inclusi i *covenant* finanziari);
- interruzione/sospensione di tutta ovvero di una parte rilevante del *business* ovvero espropriazione/nazionalizzazione;
- *cross default*;
- insolvenza, apertura di procedure concorsuali;
- azioni esecutive sugli asset. In particolare saranno rilevanti azioni esecutive che abbiano un valore complessivo superiore a Euro 50.000.000 e non siano ritirate o rigettate entro 90 giorni (salvo ove sia consegnato un parere legale che confermi alle banche che le relative azioni sono infondate o vessatorie o frivole e che verranno rigettate);
- contenziosi. In particolare saranno rilevanti i contenziosi iniziati ovvero minacciati per iscritto, nella misura in cui sia ragionevolmente probabile ritenere che saranno conclusi in modo sfavorevole e che, in tale circostanza, ragionevole avrebbero conseguenze pregiudizievoli;
- espressione da parte della società di revisione di un giudizio negativo ovvero dell'impossibilità di esprimere un giudizio in merito alla revisione dei bilanci;

[68] Si intende con "*Leverage*" il rapporto tra indebitamento complessivo lordo del Gruppo Webuild ("*Gross Total Borrowings*", fermo restando che talune voci di indebitamento finanziario non saranno considerate ai fini del calcolo di tale valore finanziario) e margine operativo lordo consolidato del Gruppo Webuild ("*Consolidated EBITDA*").

[69] Si intende con "*Consolidated Coverage Ratio*" il rapporto tra margine operativo lordo consolidato del gruppo Webuild ("*Consolidated EBITDA*") e interessi passivi consolidati del gruppo Webuild ("*Consolidated Gross Interest Expense*").

- mancata assegnazione a Webuild di un *long-term* rating;
- verificarsi di eventi sostanzialmente pregiudizievoli della capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni di pagamento ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF (o sulla capacità di rispettare i covenant finanziari) ovvero pregiudizievoli della capacità di Webuild di adempiere alle proprie obbligazioni di garanzia in favore dei finanziatori.

In aggiunta: (i) alcuni degli eventi sopra indicati sono riferiti anche a Webuild (e.g. insolvenza, apertura di procedure concorsuali, azioni esecutive sui beni, contenziosi) e (ii) sono presenti taluni eventi rilevanti aggiuntivi che riguarderanno Webuild (quale garante), ciò al fine di tutelare le banche finanziatrici dal rischio che sia pregiudicato lo *status* di Webuild e, dunque, la sua capacità di adempiere alle proprie obbligazioni di garante.

Le condizioni sospensive al primo utilizzo della Linea RCF 200 sono le seguenti:

(i) consegna della seguente documentazione inerente l'Emittente e Webuild: documenti costituitivi, certificati di vigenza aggiornati, delibere che autorizzano l'operazione (con riferimento a Webuild, l'emissione della Garanzia WB), procure alla firma, specimen di firma e dichiarazioni che confermino che tutta la documentazione consegnata alle banche finanziatrici è corretta, completa ed in efficacia. La consegna della documentazione relativa all'Emittente ha costituito, per la maggior parte, una condizione sospensiva alla firma; tale documentazione è già stata dunque consegnata;

(ii) sottoscrizione del Contratto di Finanziamento RCF e della Garanzia WB. Si evidenzia che la definizione e accordo fra le parti sul testo della Garanzia WB ha costituito una condizione sospensiva alla firma del Contratto di Finanziamento RCF;

(iii) sottoscrizione delle lettere inerenti il pagamento delle commissioni (la consegna di tali lettere ha costituito una condizione sospensiva alla firma e dunque si è già verificata);

(iv) consegna degli ultimi bilanci dell'Emittente e di evidenza e completamento della procedura di corretta identificazione del cliente (c.d. *know your customer*) e similari da parte delle banche. Tali evidenze hanno costituito una condizione sospensiva alla firma e dunque tali condizioni si sono già verificate;

(v) consegna della c.d. "*Disclosure Letter*" (*i.e.* di una lettera dell'Emittente alle banche che indica taluni eventi, fatti e circostanze accaduti e possibilmente idonei a violare talune previsioni del Contratto di Finanziamento RCF (dichiarazioni e garanzie e clausole relative agli "Event of Default") che, per l'effetto, si intendono qualificate di conseguenza. La consegna di tale lettera ha costituito una condizione sospensiva alla firma del Contratto di Finanziamento RCF e dunque è già avvenuta;

(vi) pareri legali dei consulenti delle banche finanziatrici (con riferimento alla validità ed azionabilità della documentazione finanziaria) e di, rispettivamente, Astaldi e Webuild (con riferimento ai poteri di firma);

(vii) evidenza che il Prestito Obbligazionario (*i.e.* il prestito obbligazionario sottoscritto da Beyond e Illimity) sarà interamente rimborsato a Beyond e Illimity alla prima data di utilizzo della RCF 200 e consegna di un prospetto dei pagamenti che avverranno il giorno del primo utilizzo della Linea RCF 200;

(viii) evidenza che le commissioni dovute da Astaldi ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF sono state pagate (o saranno pagate) il giorno del primo utilizzo della Linea RCF 200;

(ix) evidenza dell'integrale sottoscrizione e liberazione dell'Aumento di Capitale Webuild;

(x) dichiarazione di Salini Costruttori S.p.A. contenente talune conferme in relazione a documentazione finanziaria da essa sottoscritta.

Le condizioni sospensive a ogni utilizzo della Linea RCF 200 sono le seguenti (tali condizioni sospensive, dunque, dovranno essere soddisfatte a ogni data in cui vanga inviata una richiesta di utilizzo della Linea RCF 200 e venga erogata la Linea RCF 200, sia che si tratti del primo utilizzo, che dei successivi):

- per il primo utilizzo o in caso di utilizzi destinati a rifinanziare un utilizzo già in essere ed in scadenza (c.d. *roll over):* assenza di "*Event of Default*" (*i.e.* eventi di risoluzione, recesso, accelerazione del Contratto di Finanziamento RCF) e di "*Drawstop Event*" (*i.e.* accoglimento da

parte dalla Cassazione di uno o più dei ricorsi pendenti contro il provvedimento di omologa del concordato); per utilizzi diversi dal primo ovvero diversi da un c.d. *roll over*: assenza di "*Default*" (*i.e.* di eventi di risoluzione, recesso, accelerazione del Contratto di Finanziamento RCF ovvero di eventi che non sono ancora eventi di risoluzione, recesso, accelerazione del Contratto di Finanziamento RCF ma che lo potrebbero diventare con lo spirare di un periodo di grazia, l'invio di una comunicazione o l'assunzione di una decisione);

- per il primo utilizzo: correttezza e veridicità di tutte le dichiarazioni e garanzie rese ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF; per ogni successivo utilizzo: che tutte le dichiarazioni e garanzie c.d. "*repeating*" (cioè quel limitato set di dichiarazioni da ripetersi per tutta la durata del Contratto di Finanziamento RCF e non solo in occasione della prima erogazione) siano vere e corrette.

Si sottolinea, infine, che in considerazione della preventiva condivisione con le, e la consegna della c.d. *Disclosure Letter* (vedi supra) alle, banche finanziatrici da parte dell'Emittente, i fatti, quali ad esempio i contenziosi (incluso quello avente ad oggetto la vicenda afferente il Progetto Chaparral in El Salvador) occorsi e sussistenti alla data di firma del Contratto di Finanziamento RCF non costituiscono eventi rilevanti. Essi potranno eventualmente costituire in futuro eventi rilevanti solo ove siano effettivamente conclusi in modo sfavorevole e in tal caso siano ragionevolmente tali da creare conseguenze pregiudizievoli per le banche finanziatrici.

SEZIONE XV - DOCUMENTI DISPONIBILI

Per il periodo di validità del Prospetto Informativo, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente, in Roma, via Giulio Vincenzo Bona n. 65 e sul sito internet dell'Emittente (www.astaldi.com) i seguenti documenti:

(a) Atto costitutivo e Statuto dell'Emittente;

(b) Bilancio Consolidato 2019;

(c) Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020;

(d) Relazioni della società di revisione KPMG relative alle Informazioni Finanziarie Pro-forma Consolidate;

(e) Relazione della società di revisione KPMG ai sensi dell'art. 2441, comma sesto, del Codice Civile sulla congruità del prezzo di emissione;

(f) Parere del Prof. Riccardo Tiscini sulla congruità del prezzo di emissione delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione

(g) Regolamento degli Strumenti Finanziari Partecipativi.

PARTE SECONDA

SEZIONE I - PERSONE RESPONSABILI, INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, RELAZIONI DI ESPERTI E APPROVAZIONE DA PARTE DI AUTORITÀ COMPETENTI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

I soggetti che si assumono la responsabilità della completezza e veridicità dei dati, delle informazioni e delle notizie contenute nel Prospetto Informativo, sono indicati nella Parte Prima, Sezione I, Paragrafo 1.1, del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

La dichiarazione di responsabilità dei soggetti indicati al Paragrafo 1.1 che precede è riportata nella Parte Prima, Sezione I, Paragrafo 1.2, del Prospetto Informativo.

1.3 Dichiarazioni o relazioni di esperti

Per quanto concerne eventuali dichiarazioni o relazioni attribuite a terzi in qualità di esperti, *cfr*. Parte Prima, Sezione I, Paragrafo 1.3, del Prospetto Informativo.

1.4 Informazioni provenienti da terzi

Per quanto concerne le informazioni provenienti da terzi incluse nel Prospetto Informativo, *cfr*. Parte Prima, Sezione I, Paragrafo 1.4, del Prospetto Informativo.

1.5 Approvazione da parte delle Autorità competenti

L'Emittente dichiara che:

(i) il Prospetto Informativo è stato approvato dalla CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento 2017/1129, con nota del 28 ottobre 2020, protocollo 1075426/20;

(ii) la CONSOB ha approvato tale Prospetto Informativo solo in quanto rispondente ai requisiti di completezza, comprensibilità e coerenza imposti dal Regolamento 2017/1129;

(iii) tale approvazione da parte della CONSOB non deve essere considerata un avallo della qualità dei titoli oggetto del Prospetto Informativo;

(iv) gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nei titoli;

(v) il Prospetto Informativo è stato redatto secondo il regime di informativa semplificata per le emissioni secondarie di cui all'art. 14 del Regolamento Prospetti. La Parte Prima del Prospetto Informativo è stata redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 3 del Regolamento Delegato 2019/980, mentre la Parte Seconda è stata redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 12 del Regolamento Delegato 2019/980.

SEZIONE II - FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, nonché al settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano e all'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione, si rinvia alla Parte Prima, Sezione III, del Prospetto Informativo.

SEZIONE III - INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di interessi significativi di persone fisiche o giuridiche nell'operazione descritta dal Prospetto Informativo e/o di conflitti di interesse che siano significativi per l'emissione delle Nuove Azioni o delle Nuove Azioni Conversione.

3.2 Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi

Non applicabile.

Il Prospetto Informativo, infatti, è redatto e pubblicato esclusivamente in quanto richiesto dalla normativa applicabile per l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione, in assenza di un'esenzione applicabile (*cfr*. Parte Seconda, Sezione VI, Paragrafo 6.1, del Prospetto Informativo).

3.3 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla scorta della definizione di capitale circolante contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2013/319 – quale "*mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenza*", l'Emittente ritiene che il Gruppo non disponga di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai dodici mesi successivi alla suddetta data.

La stima del fabbisogno finanziario complessivo netto del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo (determinata senza tener conto degli effetti della Manovra Integrata) è negativa per Euro 3.329,2 milioni composta come di seguito descritto:

- negativi Euro 3.087,3 milioni relativi alla stima del capitale circolante netto del Gruppo alla Data del Prospetto Informativo (differenza tra attivo corrente e passivo corrente); e
- negativi Euro 241,9 milioni relativi alla stima del fabbisogno finanziario netto del gruppo per i dodici mesi successivi alla data del Prospetto senza considerare il fabbisogno a copertura del deficit di capitale circolante alla Data del Prospetto Informativo.

Si riporta di seguito una tabella che sintetizza quanto sopra descritto.

(in Euro milioni)	**Data del Prospetto Informativo**
A) Stima Capitale Circolante Netto	(3.087,3)
B) Stima del flusso di cassa netto della gestione operativa	(182,0)
C) Stima del flusso di cassa netto degli investimenti	(41,7)
D) Stima del flusso di cassa netto della gestione finanziaria	(18,2)
Stima del fabbisogno finanziario netto per i 12 mesi successivi alla data del Prospetto (A+B+C+D)	**(3.329,2)**

Detta stima alla Data del Prospetto è stata determinata, per i dodici mesi successivi a tale data, sulla base delle ultime previsioni gestionali disponibili.

L'Emittente prevede di far fronte al suddetto fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, pari a negativi Euro 3.329,2 milioni**,** attraverso gli effetti positivi della Manovra Integrata e, in particolare, dell'Aumento di Capitale Webuild, dell'Aumento di Capitale per Conversione, dell'assegnazione degli SFP e dell'esdebitazione, complessivamente pari a Euro 3.561,1 milioni.

Nel caso di mancato buon esito nei tempi previsti delle misure programmate per coprire il suddetto fabbisogno finanziario netto complessivo del Gruppo per i dodici mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo, le risorse finanziarie a disposizione dell'Emittente sono attese esaurirsi entro il 28 febbraio 2021.

3.4 Capitalizzazione e indebitamento

La tabella che segue, redatta conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA/2013/319, riporta la composizione dei fondi propri e dell'indebitamento dell'Emittente. Conformemente a quanto previsto dal Paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA/2013/319, le voci di patrimonio netto fanno riferimento al Bilancio Consolidato Infrannuale Abbreviato 2020 quale ultimo bilancio sottoposto a revisione. Tali voci non hanno subito variazioni significative dal 30 giugno 2020 alla Data del Prospetto Informativo.

(in migliaia di Euro)	**Al 30 giugno 2020**	**Al 30 settembre 2020**
Indebitamento finanziario corrente		
Garantito		*21.870*
Non garantito		*2.819.069*
Indebitamento finanziario corrente (a)		**2.840.939**
Indebitamento finanziario non corrente		
Garantito		*210.067*
Non garantito		*39.044*
Indebitamento finanziario non corrente (b)		**249.111**
Fondi propri		
Capitale sociale	*196.850*	
Altre riserve (1)	*58.150*	
Utile (perdita) portato a nuovo	*(1.750.609)*	
Utile (perdita) del Periodo	*(83.789)*	
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti della controllante	*(1.579.398)*	
Patrimonio netto di terzi	*4.824*	
Totale Fondi propri (c)	**(1.574.574)**	

(1) La voce "Altre riserve accoglie" tutte le riserve indicate nel bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2020 oltre al valore delle azioni proprie.

La seguente tabella riporta la composizione dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo al 30 settembre 2020, conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle Raccomandazioni ESMA 2013/319. I dati al 30 settembre 2020 non sono stati sottoposti a revisione contabile completa o limitata. L'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo al 30 giugno 2020 e al 31 dicembre 2019 era pari, rispettivamente, a Euro 2.686,7 milioni e a Euro 2.436,9 milioni.

(in migliaia di Euro)	**Al 30 settembre 2020**
A. Cassa	336.318
B. Altre disponibilità liquide	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-
D. Liquidità (A+B+C)	**336.318**
E. Crediti finanziari correnti	186.104
F. Debiti finanziari correnti	2.806.974
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1.512
H. Altri debiti finanziari correnti	32.453
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	**2.840.939**
J. Indebitamento finanziario netto corrente (I-E-D)	**2.318.518**
K. Debiti bancari non correnti	11.260
L. Obbligazioni emesse	198.635
M. Altri debiti non correnti	39.216
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	**249.111**
O. Indebitamento Finanziario Netto (1) (J+N)	**2.567.629**

(1) Tale voce differisce dall'Indebitamento Finanziario Netto Complessivo, che si ottiene sottraendo al totale Indebitamento Finanziario Netto – calcolato come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, che rinvia alla Raccomandazione dell'ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005, l'ammontare dei crediti finanziari non correnti, dei prestiti subordinati e dei diritti di credito da attività in concessione.

Di seguito si riporta l'Indebitamento Finanziario Lordo al 30 settembre 2020 con l'indicazione della parte garantita e non garantita.

(in migliaia di Euro)	**Al 30 settembre 2020**	**Garantito**	**Non garantito**
F. Debiti finanziari correnti	2.806.974	20.358	2.786.616
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	1.512	1.512	-
H. Altri debiti finanziari correnti	32.453	-	32.453
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	2.840.939	21.870	2.819.069
K. Debiti bancari non correnti	11.260	11.432	172
L. Obbligazioni emesse	198.635	198.635	-
M. Altri debiti non correnti	39.216	-	39.216
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	**249.111**	**210.067**	**39.044**
I+N. Indebitamento Finanziario Lordo (I+N)	**3.090.050**	**231.937**	**2.858.113**

Successivamente al 30 settembre 2020 e sino alla Data del Prospetto Informativo, l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo non ha subito variazioni significative.

SEZIONE IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI I TITOLI DA OFFRIRE E/O AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione del tipo, della classe e dell'ammontare dei titoli ammessi alla negoziazione, compresi i codici internazionali di identificazione

Le Nuove Azioni sono n. 978.260.870 azioni ordinarie di Astaldi S.p.A. di nuova emissione, con godimento regolare, prive di valore nominale.

Le Nuove Azioni Conversione sono massime n. 428.929.765 Azioni di nuova emissione, con godimento regolare, prive di valore nominale.

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione hanno codice ISIN IT0003261069, ossia lo stesso ISIN attribuito alle azioni ordinarie Astaldi S.p.A. in circolazione alla Data del Prospetto Informativo, e saranno negoziate sul MTA.

4.2 Valuta di emissione dei titoli

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione sono denominate in Euro.

4.3 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i titoli sono stati o verranno emessi

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione sono rivenienti, rispettivamente, dall'Aumento di Capitale Webuild e dall'Aumento di Capitale per Conversione, approvati dall'Assemblea Straordinaria in data 31 luglio 2020. Per maggiori informazioni, *cfr*. Parte Prima, Sezione XII, Paragrafo 12.1.2, del Prospetto Informativo.

4.4 Descrizione di eventuali restrizioni alla trasferibilità dei titoli

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione saranno soggette al regime di circolazione previsto dalla disciplina della dematerializzazione di cui agli artt. 83-*bis* e seguenti del Testo Unico.

4.5 Avvertenza in relazione alla normativa fiscale e trattamento fiscale dei titoli

Si segnala che la normativa fiscale dello Stato Membro dell'investitore e quella del Paese di registrazione dell'Emittente possono avere un impatto sul reddito generato dai titoli.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'investimento proposto non è soggetto a un regime fiscale specifico.

4.6 Identità e dati di contatto dell'offerente dei titoli e/o del soggetto che chiede l'ammissione alle negoziazioni, se diverso dall'Emittente

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione saranno emesse dall'Emittente.

4.7 Descrizione dei diritti connessi ai titoli, comprese le loro eventuali limitazioni, e procedure per il loro esercizio

Le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione avranno le medesime caratteristiche ed attribuiranno i medesimi diritti, patrimoniali ed amministrativi, delle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto Informativo e quotate sul MTA.

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, le Azioni sono nominative, indivisibili e liberamente trasferibili. Le Azioni sono emesse in regime di dematerializzazione e godono di tutti i diritti espressamente riconosciuti alle stesse dalla legge e dallo Statuto. I diritti dei possessori delle Azioni sono indicati agli artt. 7, 11, 12, 27, 28 e 29 dello Statuto; tra questi si segnalano i seguenti:

Diritto al dividendo

Le Azioni attribuiscono pieno diritto ai dividendi deliberati dall'Assemblea, secondo le vigenti disposizioni di legge e statutarie. La data di decorrenza del diritto al dividendo e l'importo del dividendo sono determinati, nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, con deliberazione dell'Assemblea.

Inoltre, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può deliberare, nei limiti e alle condizioni di legge, la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore dell'Emittente.

Diritto al voto

Le Azioni attribuiscono un voto per ciascuna di esse, esercitabile sia nelle Assemblee Ordinarie, sia nelle Assemblee Straordinarie, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e dello Statuto applicabili.

Lo Statuto prevede all'art. 12 il meccanismo c.d. del "voto maggiorato" e, in particolare, che siano attribuiti due voti per ciascuna Azione appartenuta all'Azionista che abbia richiesto di essere iscritto nell'apposito Elenco – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a ventiquattro mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'Elenco medesimo.

Diritti di opzione

In caso di aumento di capitale, i titolari delle Azioni avranno il diritto di opzione sulle Azioni di nuova emissione, salva diversa deliberazione dell'Assemblea, conformemente a quanto previsto all'art. 2441, comma primo, del Codice Civile.

Diritto alla partecipazione agli utili dell'Emittente

Ciascuna Azione attribuisce i diritti patrimoniali previsti ai sensi di legge e dello Statuto. Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, dagli utili netti risultanti dal bilancio sociale deve essere dedotto il 5% degli stessi da accantonare a riserva legale, sinché questa abbia raggiunto un ammontare pari al quinto del capitale sociale. Dagli utili netti si deduce altresì un importo, secondo l'indicazione fornita dal Consiglio di Amministrazione, pari a un massimo di 1,5% degli stessi, da destinare ad un fondo a valere sul quale il Consiglio di Amministrazione disporrà per fini di liberalità, in piena autonomia. Il residuo utile netto verrà destinato secondo le determinazioni dell'Assemblea.

Per quanto non espressamente previsto dallo Statuto, troveranno applicazione le disposizioni di legge vigenti.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso azioni diverse da quelle ordinarie.

4.8 Esistenza di una legislazione nazionale in materia di offerta pubblica di acquisto applicabile all'Emittente che possa impedire un'eventuale offerta

Essendo ammesse alla negoziazione sul MTA, le Azioni sono assoggettate alle norme previste dal Testo Unico e dai relativi regolamenti di attuazione in materia di strumenti finanziari quotati e negoziati nei mercati regolamentati italiani, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita.

L'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma primo, lett. w-*quater*.1) del TUF; infatti, alla Data del Prospetto Informativo, nonché al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, la capitalizzazione di mercato è risultata inferiore alla prevista soglia di Euro 500 milioni.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-*quater*.1 del TUF per "PMI" si intendono "*fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni*

quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi". L'Emittente è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma primo, lett. w-*quater*.1) del TUF; infatti, alla Data del Prospetto Informativo, nonché al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, la capitalizzazione di mercato è risultata inferiore alla prevista soglia di Euro 500 milioni.

Ai sensi dell'art. 106, comma 1, del TUF, chiunque, a seguito di acquisti ovvero di maggiorazione dei diritti di voto, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 30% ovvero a disporre di diritti di voto in misura superiore al 30% dei medesimi promuove un'offerta pubblica di acquisto rivolta a tutti i possessori di titoli sulla totalità dei titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato in loro possesso. Ai sensi dell'art. 106, comma 1-*bis,* del TUF, nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui all'art. 106, comma 1, del TUF è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del 25% in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata. Ai sensi dell'art. 106, comma 1-*ter* del TUF, gli statuti delle PMI possono prevedere una soglia diversa da quella indicata nell'art. 106, comma 1, del TUF (ossia, 30% del capitale sociale rappresentato da titoli con diritto di voto), comunque non inferiore al 25% né superiore al 40%. Si segnala che lo Statuto non prevede una soglia diversa da quella indicata all'art. 106, comma 1, del TUF, sopra riportata.

Si precisa che l'art. 106, comma 3, lettera b), del TUF si riferisce all'obbligo di offerta che consegue ad acquisti superiori al 5% o alla maggiorazione dei diritti di voto in misura superiore al cinque per cento dei medesimi, da parte di coloro che già detengono la partecipazione indicata nei commi 1 e 1-*ter* dell'art. 106 del TUF senza detenere la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria (c.d. OPA incrementale).

SEZIONE V - TERMINI E CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Non applicabile.

SEZIONE VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alla negoziazione

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni dell'Emittente sono ammesse alla quotazione ufficiale presso il MTA.

Ai sensi dell'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa, le Nuove Azioni e le Nuove Azioni Conversione saranno negoziate, in via automatica, presso lo stesso mercato in cui saranno negoziate le Azioni al momento dell'emissione, ossia il MTA.

Non trova applicazione l'esenzione di cui all'art. 1, comma 5, lett. a) del Regolamento Prospetti e, pertanto, l'Emittente non è esente dall'obbligo di pubblicare un prospetto di ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione rivenienti, rispettivamente, dall'Aumento di Capitale Webuild e dall'Aumento di Capitale per Conversione.

L'Aumento di Capitale per Conversione non costituisce "*offerta*" ai sensi dell'art. 94 e *ss*. del TUF in quanto ai Creditori Chirografari non è consentito né di accettare individualmente la proposta di investimento, né alcuna scelta in merito agli strumenti finanziari da sottoscrivere, anche in linea con quanto chiarito dalla CONSOB nella più recente comunicazione inerente al tema (Comunicazione n. DIE/13042882 del 16 maggio 2013).

Le eventuali Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e dall'Aumento di Capitale Warrant Finaziatori, laddove l'Emittente avesse necessità di dare esecuzione agli stessi, beneficeranno dell'esenzione di cui all'art. 1, comma 5, lett. a) del Regolamento Prospetti e, pertanto, non sarà richiestala pubblicazione di un prospetto di ammissione alle negoziazioni. Tali Azioni saranno ammesse automaticamente alle negoziazioni, in quanto fungibili a quelle in circolazione e già negoziate sul MTA, ai sensi dell'art. 2.4.1 del Regolamento di Borsa.

Il Prospetto Informativo costituisce, pertanto, prospetto di ammissione alle negoziazioni delle Nuove Azioni e delle Nuove Azioni Conversione.

6.2 Mercati sui quali le Azioni dell'Emittente sono già ammessi alla negoziazione

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni sono ammesse alla negoziazione unicamente sul MTA.

6.3 Altre operazioni

Non applicabile.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Alla Data del Prospetto Informativo non sono stati conferiti ad intermediari finanziari incarichi sul mercato secondario.

SEZIONE VII - POSSESSORI DI TITOLI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Accordi di *Lock-up*

In connessione con l'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo, non sono stati sottoscritti accordi che limitano la circolazione delle Nuove Azioni e/o delle Nuove Azioni Conversione.

SEZIONE VIII - SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 Proventi netti totali e stima delle spese legate all'emissione

I proventi derivanti dall'Aumento di Capitale Webuild al netto delle spese connesse all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale per Conversione sono stimati in circa Euro 223,3 milioni.

L'ammontare complessivo delle spese connesse all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild e dell'Aumento di Capitale per Conversione è stimato in circa Euro 1,7 milioni.

SEZIONE IX - DILUIZIONE

9.1 Ammontare e percentuale della diluizione connessa all'esecuzione degli Aumenti di Capitale

Trattandosi di aumenti di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto, del Codice Civile, l'esecuzione degli aumenti di capitale previsti dalla Proposta Concordataria comporterà per gli attuali Azionisti una diluizione della propria partecipazione al capitale sociale dell'Emittente.

In particolare, la complessiva operazione di rafforzamento patrimoniale di Astaldi, costituita dall'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild, dell'Aumento di Capitale per Conversione, dell'eventuale Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e dell'eventuale Aumento di Capitale Warrant Finanziatori – potrebbe comportare una complessiva diluizione massima degli Attuali Azionisti di Astaldi pari a circa il 94,3%.

La tabella che segue illustra la progressiva diluizione degli Attuali Azionisti di Astaldi al ricorrere dei singoli aumenti di capitale previsti in esecuzione della Proposta Concordataria.

Tipologia azioni	Numero azioni	Diluizione
Azioni al 31 dicembre 2019 (escluse azioni proprie)	97.871.066	
Azioni di nuova emissione a servizio dell'Aumento di Capitale Webuild	978.260.870	
Totale azioni post Aumento di Capitale Webuild	**1.076.131.936**	**90,91%**
Azioni di nuova emissione a servizio dell'Aumento di Capitale per Conversione	428.929.765	
Totale azioni post Aumento di Capitale per Conversione	**1.505.061.701**	**93,50%**
Azioni di nuova emissione a servizio dell'Aumento di Capitale Warrant Finanziatori	79.213.774	
Totale azioni post Aumento di Capitale Warrant Finanziatori	**1.584.275.475**	**93,82%**
Azioni di nuova emissione a servizio dell'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti	43.478.261	
Azioni di nuova emissione a servizio dell'esercizio dei Warrant Anti-Diluitivi riservati a Webuild	80.738.448	
Totale azioni post Aumento di Capitale Creditori Non Previsti e relativo esercizio dei Warrant Finanziatori da parte di Webuild	**1.708.492.183**	**94,27%**

SEZIONE X - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Consulenti legati all'emissione

La Parte Seconda del Prospetto Informativo non contiene riferimenti a consulenti legati all'operazione oggetto del Prospetto Informativo.

10.2 Indicazione di altre informazioni contenute nella Nota Informativa sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della Società di Revisione

Fatto salvo quanto indicato nella Parte Prima, Sezione II, Paragrafo 2.1, del Prospetto Informativo, quest'ultimo non contiene ulteriori informazioni che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Assemblea o Assemblea degli Azionisti	L'assemblea degli Azionisti della Società.
Assemblea Ordinaria	L'assemblea degli Azionisti della Società, riunita in sede ordinaria.
Assemblea Straordinaria	L'assemblea degli Azionisti della Società, riunita in sede straordinaria.
Astaldi Concessioni	Astaldi Concessioni S.p.A. con socio unico, con sede in Roma, via Giulio Vincenzo Bona, n. 65, codice fiscale e partita IVA n. 11064091009, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 1276098.
Astaldi Concessions	Astaldi Concessions S.p.A. con socio unico, con sede in Roma, via Giulio Vincenzo Bona, n. 65.
Attestatore	Il Prof. Corrado Gatti, nato a Roma il 19 dicembre 1974, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma al n. AA_009523 (Albo A) e al Registro dei Revisori Legali al n. 128697.
Attuali Azionisti	Gli Azionisti alla Data del Prospetto Informativo, che includono sia l'Azionista di controllo FIN.AST, sia gli Azinoisti diffusi.
Aumento di Capitale Creditori Non Previsti	L'aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo fino ad Euro 10.000.000, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 43.478.261 azioni, prive di valore nominale, ad un prezzo unitario di Euro 0,23, da riservare in sottoscrizione ai Creditori Chirografari Non Previsti di Astaldi S.p.A., da assegnarsi ai medesimi in pagamento dei loro crediti nel rapporto di 12,493 nuove azioni per ogni 100 Euro di credito chirografario vantato verso la stessa Astaldi. L'Aumento di Capitale Creditori Non Previsti è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 31 luglio 2020.
Aumento di Capitale per Conversione	L'aumento di capitale di Astaldi fino a massimi Euro 98.653.846, a servizio della conversione in Azioni del complessivo ammontare del debito vantato: (i) dai Crediti Chirografari Accertati, come risultanti dal Piano e (ii) dai Creditori Chirografari Potenziali, da effettuarsi mediante emissione di massime n. 428.929.765 Nuove Azioni Conversione (al prezzo di Euro 0,23 cadauna), aventi godimento regolare nonché gli stessi diritti e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione. L'Aumento di Capitale per Conversione è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 31 luglio 2020.
Aumento di Capitale Warrant Finanziatori	L'aumento di capitale a pagamento, in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile per un importo complessivo massimo fino ad Euro 18.219.168, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 79.231.774 azioni, prive di valore nominale, ad un prezzo unitario di Euro 0,23, destinate

	esclusivamente e irrevocabilmente al servizio dei Warrant Finanziatori e, quindi, all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei warrant medesimi.
Aumento di Capitale Webuild	L'aumento di capitale di Astaldi per Euro 225.000.000,00, riservato a Webuild, da liberarsi in denaro, da effettuarsi mediante emissione, in regime di dematerializzazione, di n. 978.260.870 Nuove Azioni, al prezzo di Euro 0,23 cadauna, aventi godimento regolare, nonché gli stessi diritti e le medesime caratteristiche delle Azioni in circolazione. L'Aumento di Capitale Webuild è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 31 luglio 2020.
Azioni	Le azioni ordinarie dell'Emittente.
Azionista o Socio	I titolari di Azioni.
Banche Finanziatrici Astaldi	Unicredit S.p.A. Intesa Sanpaolo S.p.A., SACE S.p.A., BNP Paribas S.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e Banco BPM S.p.A..
Bilancio Consolidato 2018	Il bilancio consolidato dell'Emittente, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 giugno 2020 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della società di revisione KPMG, che ha rilasciato la propria relazione in data 10 luglio 2020.
Bilancio Consolidato 2019	Il bilancio consolidato dell'Emittente, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 giugno 2020 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della società di revisione KPMG, che ha rilasciato la propria relazione in data 10 luglio 2020.
Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato 2020	Il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2020, predisposto in conformità agli EU-IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 settembre 2020 (riapprovato in data 12 ottobre 2020 per integrare l'informativa del paragrafo "*Eventi successivi*" in riferimento alla notizia relativa alla misura cautelare adottata dall'Autorità Giudiziaria di El Salvador nei confronti della stessa Astaldi) e assoggettato a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG, che ha rilasciato la propria relazione in data 12 ottobre 2020.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in piazza degli Affari n. 6, Milano.
C.I.G.	La Cassa Integrazione Guadagni.
CDPE	CDP Equity S.p.A., società appartenente al gruppo facente capo a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con sede in Milano, via San Marco n. 21 A.
CIPE	Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica.
Codice Civile	Il Regio Decreto n. 262 del 16 marzo 1942 e successive modifiche e integrazioni.
Codice dei Contratti Pubblici	Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, attuativo delle Direttive UE n. 23, 24 e 25 del 26 febbraio 2014.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la *corporate governance* delle società quotate, promosso da Borsa Italiana, come vigente alla Data del Prospetto

	Informativo.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale dell'Emittente, in carica pro tempore.
Concordato	La proposta di concordato preventivo in continuità ai sensi dell'art. 186-*bis* della Legge Fallimentare, depositata ai sensi dell'art. 161, comma 6, Legge Fallimentare dall'Emittente presso la sezione fallimentare del Tribunale Civile di Roma, omologata in data 17 luglio 2020 e divenuta definitiva in pari data.
Consiglio di Amministrazione	Il consiglio di amministrazione della Società, in carica *pro tempore*.
CONSOB	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.
Contratto di Finanziamento RCF 200	Il contratto sottoscritto in data 19 ottobre 2020 tra un *pool* di istituti, costituito da BNP Paribas, Italian Branch, Intesa Sanpaolo S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banco BPM S.p.A. e Unicredit S.p.A., e l'Emittente ai sensi del quale il *pool* si è impegnato, subordinatamente al verificarsi di talune condizioni sospensive alla erogazione, a mettere a disposizione dell'Emittente la Linea RCF 200.
Creditori Chirografari	I creditori chirografari di Astaldi alla Data di Riferimento.
Creditori Chirografari Accertati	I Creditori Chirografari di Astaldi per titolo o causa anteriore alla pubblicazione del ricorso di pre-concordato della stessa Astaldi S.p.A. avvenuta il 1 ottobre 2018, come risultanti dall'elenco dei debiti depositato unitamente alla Proposta Concordataria e dalle integrazioni apportate dai Commissari Giudiziali all'esito delle verifiche loro demandate ex art. 171 Legge Fallimentare.
Creditori Chirografari Non Previsti	(i) I Creditori Chirografari i cui crediti, successivamente all'esito delle verifiche demandate ai Commissari Giudiziali *ex* art. 171 Legge Fallimentare, non fossero nemmeno parzialmente inclusi fra i debiti e fondi rischi indicati nel Passivo Concordatario; e (ii) i Creditori Chirografari Potenziali per la parte non soddisfatta nell'ambito dell'Aumento di Capitale per Conversione.
Creditori Chirografari Potenziali	I Creditori Chirografari i cui crediti, successivamente all'esito delle verifiche demandate ai commissari giudiziali ex art. 171 Legge Fallimentare, non fossero (in tutto o in parte) inclusi fra i debiti indicati nel passivo concordatario, ma fossero invece interamente inclusi fra i fondi rischi indicati nel passivo concordatario, come rettificati dai Commissari Giudiziali.
D. Lgs. 231/2001	Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*", entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell'art. 11 della Legge Delega 29 settembre 2000, n. 300 e successive modificazioni.
Data del Prospetto Informativo	La data di approvazione del Prospetto Informativo da parte della CONSOB.
Data di Riferimento	Il 28 settembre 2018.
EBIT	Rappresenta un indicatore della dinamica operativa e viene calcolato sottraendo all'EBITDA, il valore degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, delle svalutazioni e degli accantonamenti, più i costi capitalizzati per produzioni interne.

EBIT Adjusted	Indica, con solo riferimento ai dati previsionali rivisti per il 2020, l'EBIT calcolato escludendo gli oneri della procedura di concordato, così come determinati per il periodo di competenza.
EBIT margin Adjusted	Rapporto percentuale tra l'EBIT *Adjusted* e i Ricavi Operativi.
EBITDA	Rappresenta uno IAP non definito dagli IFRS ma utilizzato dagli amministratori della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa, in quanto non influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e dalle caratteristiche del capitale impiegato nonché dalle politiche di ammortamento. Tale indicatore è calcolato per il Gruppo sottraendo al totale ricavi, il valore dei costi della produzione, dei costi per il personale e degli altri costi operativi, e alla sua determinazione contribuiscono le quote di utili/perdite da *joint venture* e collegate che operano nel *core business* del Gruppo e la variazione dei costi capitalizzati per l'adempimento dei futuri contratti.
EBITDA Adjusted	Indica, con solo riferimento ai dati previsionali rivisti per il 2020, l'EBITDA calcolato escludendo gli oneri della procedura di concordato, così come determinati per il periodo di competenza.
EBITDA margin Adjusted	Rapporto percentuale tra l'EBITDA *Adjusted* e i Ricavi Operativi.
Emittente, Società o Astaldi	Astaldi S.p.A., società di diritto italiano con sede legale in Via Giulio Vincenzo Bona n. 65, capitale sociale deliberato pari ad Euro 374.383.359,00, sottoscritto e versato per Euro 22.510.345,00, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 00398970582, partita IVA n. 00880281001, numero R.E.A. RM – 152353.
ESMA	La *European Securities and Market Authority*, organismo istituto con Regolamento (EU) n. 1095/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, che, dal 1 gennaio 2011, ha sostituito il *Committee of European Securities Regulators* (CESR).
EU-IFRS o Principi Contabili Internazionali	Gli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), emesse dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea.
FIN.AST	FIN.AST. S.r.l. con sede legale in Roma, Via Panama n. 68, iscritta al Registro delle Imprese di Roma al n. 641404, Codice Fiscale 06746000154 e Partita IVA n. 00861951002.
Finanziamento Illimity	Il finanziamento sottoscritto in data 2 agosto 2019 da Astaldi con Illimity, retto dalla legge italiana e successivamente modificato in data 3 ottobre 2019, per un importo pari a Euro 40.000.000, per il finanziamento degli obiettivi contenuti nel Piano e nella Proposta Concordataria.
Fortress	Fortress Investment Group LLC, con sede a New York, 1345 Avenue of the Americas, 46th Floor, Stati Uniti.
Giorno Lavorativo	Qualsiasi giorno di calendario diverso da un sabato, una domenica e qualsiasi altro giorno in cui le banche sono autorizzate a chiudere sulla piazza di Milano.
Gruppo	L'Emittente e le società dalla stessa direttamente o indirettamente

	controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF.
IAP	*Acronimo di Indicatori Alternativi di Performance*. Secondo l'art. 17 degli Orientamenti ESMA ESMA/2015/1415, uno IAP è inteso come un indicatore finanziario di *performance* finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria.
ICTAS	IC Içtas Inşaat Sanayi ve Ticaret A.Ş, società con sede in Turchia.
Illimity	Illimity Bank S.p.A., con sede legale in Milano, via Soperga n. 9, iscritta al Registro delle Imprese di Milano – Numero REA MI 2534291 – Codice Fiscale n. 03192350365, Codice ABI 03395, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5710 – Capogruppo del Gruppo illimity Bank S.p.A. iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 245.
Indebitamento Finanziario Lordo	È calcolato come somma dell'indebitamento finanziario corrente e l'indebitamento finanziario non corrente.
Indebitamento Finanziario Netto	IAP che indica il valore dell'indebitamento finanziario netto determinato come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, che rinvia alla Raccomandazione dell'ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005.
Indebitamento Finanziario Netto Complessivo	Si ottiene sottraendo al totale Indebitamento Finanziario Netto – calcolato come richiesto dalla Comunicazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006, che rinvia alla Raccomandazione dell'ESMA (ex CESR) del 10 febbraio 2005, l'ammontare dei crediti finanziari non correnti, dei prestiti subordinati e dei diritti di credito da attività in concessione.
Informazioni Finanziarie Pro-Forma Consolidate	Le informazioni finanziarie proforma al 31 dicembre 2019 e al 30 giugno 2020 incluse nella Parte Prima, Sezione XI, Paragrafo 11.5, del Prospetto Informativo.
Istruzioni di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento di Borsa vigenti alla Data del Prospetto Informativo.
KPMG	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, via Vittor Pisani n. 25, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero iscrizione e Codice Fiscale e Partita IVA n. 00709600159, iscritta al n. 70623 nel Registro dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39.
Linea di Credito per Firma	La linea di credito per firma di importo pari ad Euro 384 milioni, concessa in data 10 agosto 2019, che è stata resa disponibile dagli istituti di credito allo scopo di fornire ad Astaldi le garanzie necessarie a completare progetti in esecuzione e/o in *stand-by* o ancora in corso di aggiudicazione. Anche la Linea per Firma è stata concessa ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma 1, Legge Fallimentare e beneficia della prededucibilità ai sensi dell'art. 111 della Legge Fallimentare.
Linea RCF 200	La linea di credito *revolving* per cassa di complessivi Euro 200.000.000, prededucibile ai sensi degli articoli 182-*quater*, primo comma, e 111 della Legge Fallimentare, che un *pool* di istituti si è impegnato a mettere a disposizione dell'Emittrnte, subordinatamente al verificarsi di talune condizioni sospensive, ai sensi del Contratto di Finanziamento RCF 200. La Linea RCF 200 è utilizzabile, successivamente all'Omologa e all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Webuild, per finanziare l'ordinaria attività

	d'impresa di Astaldi e consentire il rimborso del Prestito Obbligazionario ancora non rimborsato.
Mandato	Il mandato irrevocabile con rappresentanza conferito con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2020 tramite il quale è stata affidata la gestione e la liquidazione del Patrimonio Destinato, nell'interesse dei Creditori Chirografari, al Dott. Claudio Sforza, soggetto in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti per i componenti del collegio sindacale, i cui effetti hanno avuto decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di omologa della Proposta Concordataria da parte del Tribunale di Roma (*i.e.* dal 17 luglio 2020).
Manovra Integrata	Il complesso delle operazioni di ricapitalizzazione e di finanziamento previste dalla Proposta Concordataria e dal Piano.
Modello di Organizzazione	Il modello di organizzazione, gestione e controllo adottato ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano (MI), Piazza degli Affari n. 6.
MTA	Il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Nuove Azioni	Le n. 978.260.870 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale Webuild.
Nuove Azioni Conversione	Le massime n. 428.929.765 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale per Conversione.
Obbligazioni di Prima Emissione	Le obbligazioni emesse in data 12 febbraio 2019 da Astaldi denominate "*Euro 75,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*" (codice ISIN IT0005359267) per un valore complessivo di Euro 75 milioni, con scadenza il 12 febbraio 2022. Tali Obbligazioni di Prima Emissione costituivano una forma di finanziamento prededucibile in via d'urgenza ai sensi dell'art. 182-*quinquies*, comma 3, della Legge Fallimentare.
OCSE	L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.
Offerta Originaria	L'offerta presentata da Webuild ad Astaldi il 14 febbraio 2019.
Offerta Webuild	L'offerta presentata da Webuild, da ultimo aggiornata e confermata in data 2 agosto 2019, avente ad oggetto una potenziale operazione di investimento in Astaldi, che è stata utilizzata a supporto della Proposta Concordataria di "continuità diretta" con cui Astaldi ha richiesto e ottenuto l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.
Omologa	Indica l'emissione da parte del Tribunale di Roma *ex* art. 180 della Legge Fallimentare, del decreto con il quale viene omologata la Proposta Concordataria, che sia divenuto definitivo e non più soggetto a gravame. In particolare, il suddetto decreto si considererà tale: (i) al momento della sua pubblicazione in cancelleria, laddove sia stato emesso in assenza di opposizioni, oppure (ii) in presenza di opposizioni, allo scadere del termine di 30 giorni dall'ultimo dei seguenti adempimenti: (1) pubblicazione del decreto di omologa nel Registro delle Imprese di Roma; (2) comunicazione del decreto di omologa ai creditori ai sensi degli artt. 17 e 180 della Legge Fallimentare, senza che sia stato nel

	frattempo proposto reclamo ai sensi dell'art. 183 della Legge Fallimentare; oppure (iii) in presenza di opposizioni, laddove tale decreto di omologa sia stato oggetto di reclamo ai sensi dell'art. 183 della Legge Fallimentare e (1) il giudizio di reclamo sia stato abbandonato dalla/e parte/i reclamante/i (anche a seguito di transazione), con conseguente definitività del decreto, al momento della formalizzazione di tale rinuncia da parte del reclamante; ovvero (2) al momento della pubblicazione della pronuncia, da parte della Corte di Appello, che abbia respinto il reclamo. L'Omologa è intervenuta in data 17 luglio 2020, a seguito della pubblicazione del decreto del Tribunale di Roma, essendo stata rinunciata in data 24 giugno 2020 l'unica opposizione proposta.
Organismo di Vigilanza o OdV	L'organismo di vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. N. 231/2001 dall'Emittente.
Parti Correlate	Indica i soggetti ricompresi nella definizione del Principio Contabile Internazionale IAS n. 24 ovvero le "parti correlate" così come definite nel Regolamento OPC.
Patrimonio Destinato	Il patrimonio destinato ai sensi degli artt. 2447-*bis* e ss. del Codice Civile, previsto ai sensi del Piano e della Proposta Concordataria di Astaldi per segregare taluni attivi patrimoniali, debiti e crediti della stessa Astaldi destinati alla liquidazione, costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 24 maggio 2020.
Perimetro in Continuità	Il ramo d'azienda in continuità di Astaldi, comprensivo delle sole attività EPC, delle attività O&M e di alcune concessioni minori che sottendono attività di EPC.
Piano	Il piano economico finanziario depositato da Astaldi presso il Tribunale di Roma unitamente alla Proposta Concordataria di cui alla domanda di concordato preventivo con continuità aziendale, ex artt. 160, 161 e 186-bis, della Legge Fallimentare, e reso disponibile dalla stessa Astaldi sul sito internet www.concordatoastaldi.com.
PIL	Prodotto Interno Lordo.
PMI	Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-*quater*.1 del TUF per "PMI" si intendono "*fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi.*"
Posizione Finanziaria Netta	La posizione finanziaria netta del Gruppo determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013, attuative del Regolamento 2004/809/CE e dalla Raccomandazione CONSOB DEM/6064293 del 28 luglio 2006.
PPP	*Public Private Partnership* (Parternariato Pubblico-Privato).
Prestito Obbligazionario	Il prestito obbligazionario garantito e prededucibile ex art. 111 della Legge Fallimentare, denominato "*Up to Euro 190,000,000.00 Super-senior Secured PIYC Floating Rate Notes due 12 February 2022*", emesso da Astaldi in data 12 febbraio 2019, 2 dicembre 2019 e 10 febbraio 2020, autorizzato dal Tribunale di Roma *ex* art. 182-*quinquies*, commi primo e terzo, della Legge Fallimentare.

Principi Contabili Italiani	Indica i principi contabili (e relativi documenti interpretativi) emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dal Consiglio Nazionale dei Ragionieri come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità congiuntamente ai principi contabili emanati direttamente dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Procedura OPC	La procedura che disciplina le operazioni con Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2010 e da ultimo aggiornata in data 17 gennaio 2019.
Progetto Italia	Il c.d. "Progetto Italia", vale a dire il progetto industriale che mira al consolidamento in Webuild – da realizzare attraverso l'acquisizione e successiva integrazione all'interno della stessa – di altre società e aziende italiane operanti nel settore delle costruzioni di progetti infrastrutturali complessi.
Proposta Concordataria	La proposta concordataria depositata da Astaldi presso il Tribunale di Roma unitamente al Piano di cui alla domanda di concordato preventivo con continuità aziendale ex artt. 160, 161 e 186-bis, della Legge Fallimentare.
Prospetto Informativo	Il presente Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 29 ottobre 2020 a seguito del provvedimento del 28 ottobre 2020 prot. n. 1075426/20.
Regolamento Delegato 979/2019	Il regolamento delegato (UE) 2019/979 della Commissione del 14 marzo 2019, che integra il regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative alle informazioni finanziarie chiave nella nota di sintesi del prospetto, alla pubblicazione e alla classificazione dei prospetti, alla pubblicità relativa ai titoli, ai supplementi al prospetto e al portale di notifica, e che abroga i regolamenti delegati (UE) n. 382/2014 e (UE) 2016/301 della Commissione.
Regolamento Delegato 980/2019	Il regolamento delegato (UE) 980/2019 della Commissione che integra il Regolamento 1129/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.
Regolamento di Borsa	Il regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana vigente alla Data del Prospetto Informativo
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento MAR	Il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 relativo agli abusi di mercato e che abroga la direttiva 2003/6/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE della Commissione.
Regolamento Mercati	Regolamento adottato con Delibera CONSOB n. 20249 del 28 dicembre 2017.
Regolamento OPC	Il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 in

	data 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Prospetti	Il regolamento (UE) 1129/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la Direttiva 2003/71/CE.
Relazione di Attestazione	La relazione dell'Attestatore ai sensi dell'art. 161, comma terzo, della Legge Fallimentare.
SFP o Strumenti Finanziari Partecipativi	Gli strumenti finanziari di partecipazione emessi dall'Emittente ai sensi dell'art. 2447-*ter*, comma 1, lett. e), del Codice Civile, che danno diritto a ricevere i proventi netti di liquidazione del Patrimonio Destinato. Gli SFP non sono e non saranno quotati su alcun mercato regolamentato o altro sistema di negoziazione multilaterale.
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, numero iscrizione e Codice Fiscale e Partita IVA n. 12979880155, iscritta al n. 119644 nel Registro dei revisori legali di cui al Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 39.
Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente in vigore alla Data del Prospetto Informativo.
TEQ	T.E.Q. Construction Enterprise Inc., società di diritto canadese, con sede a Montreal, Quebec, 4001, Saint-Antoine West Street, Canada.
Terzo Ponte sul Bosforo	Il ponte ibrido di 1,408 chilometri di luce libera tra i quartieri Poyrazköy e Garipçe di Istanbul (Turchia), per il collegamento dell'Europa all'Asia.
Tribunale di Roma	La Sezione Fallimentare del Tribunale Civile di Roma.
TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato ed integrato.
USD o Dollaro Americano	Il dollaro statunitense, valuta ufficiale degli Stati Uniti d'America.
Warrant Anti-Diluitivi	I n. 80.738.448 warrant, che saranno emessi e assegnati a Webuild in ossequio a quanto previsto dalla Proposta Concordataria e che attribuiscono a Webuild il diritto all'assegnazione a titolo gratuito di massime n. 80.738.448 azioni ordinarie Astaldi S.p.A., prive di valore nominale (c.d. "*bonus shares*"), nei termini e alle condizioni previsti dal Regolamento dei Warrant Anti-Diluitivi, nel rapporto di n. 1 azione ordinaria Astaldi di nuova emissione per ogni n. 1 Warrant Anti-Diluitivo esercitato. I Warrant Anti-Diluitivi non sono e non saranno quotati su alcun mercato regolamentato o altro sistema di negoziazione multilaterale.
Warrant Finanziatori	I n. 79.213.774 warrant che saranno emessi e assegnati aelle Banche Finanziatrici Astaldi e che attribuiscono il diritto a sottoscrivere azioni ordinarie di Astaldi S.p.A. nel rapporto di n. 1 azione ogni n. 1 Warrant Finanziatori, da esercitarsi entro il termine ultimo di tre anni dalla data di iscrizione della deliberazione nel Registro delle Imprese. L'emissione è stata deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 31 luglio 2020. I Warrant Finanziatori non sono e non saranno quotati su alcun

	mercato regolamentato o altro sistema di negoziazione multilaterale.
Webuild	Webuild S.p.A. (già Salini Impregilo S.p.A.), con sede in Milano, Via dei Missaglia n. 97, iscritta nel Registro delle Imprese di Milano MonzaBrianza Lodi, sezione ordinaria, con codice fiscale e numero di iscrizione 00830660155. La partita IVA e il numero di iscrizione al Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) presso la CCIAA di Milano MonzaBrianza Lodi sono, rispettivamente: 02895590962 e 525502.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Advance payment bond	Indica la garanzia ai sensi della quale il garante garantisce al committente la restituzione da parte dell'appaltatore, nel limite dell'importo garantito, dei pagamenti anticipati ricevuti dal committente e non recuperati nel corso dell'esecuzione dei lavori.
Agency Fee	Indica una commissione che remunera la banca agente che si occupa della gestione amministrativa del finanziamento. Viene in genere corrisposta in quote fisse annuali anticipate.
Bid bond	Indica la garanzia, generalmente richiesta ai partecipanti di una gara di appalto, ai sensi della quale il garante garantisce al committente il pagamento, nel limite dell'importo garantito, di una somma di denaro nel caso in cui l'appaltatore partecipante alla gara, pur risultando aggiudicatario della stessa, non firmi il contratto di appalto e/o non presti il *performance bond*.
CAD	Acronimo di Canadian Dollars, indica i dollari canadesi, ovvero la valuta ufficiale del Canada.
Capitale circolante operativo	Indica la differenza tra attività correnti e passività correnti connesse all'attività operativa.
Capitale circolante operativo netto	È calcolato come somma delle attività derivanti dai contratti, delle rimanenze, dei crediti commerciali ed altre attività correnti al netto dei debiti commerciali, delle passività derivanti dai contratti e delle altre passività correnti ad eccezione dei crediti e dei debiti finanziari correnti inclusi nell'indebitamento finanziario netto.
Capitale investito netto	Rappresenta la somma algebrica del capitale circolante operativo netto, delle immobilizzazioni, dei fondi per benefici a dipendenti e delle attività e passività destinate alla vendita.
Claim	Richieste nei confronti del committente di un'opera per il riconoscimento di maggiori compensi, rimborsi o indennizzi aggiuntivi rispetto ai corrispettivi contrattuali, che sono normalmente formulate allorquando il Gruppo incorra in maggiori oneri, ritenuti imputabili, direttamente e/o indirettamente, al committente stesso. I *claim* si differenziano dalle "varianti contrattuali" in quanto quest'ultime costituiscono lo strumento che il Codice dei Contratti Pubblici assegna alla stazione appaltante in caso di necessità di apportare modifiche a un contratto di appalto in corso di validità, quando tale necessità sia determinata da circostanze impreviste e imprevedibili. Le circostanze includono anche la sopravvenienza di nuove disposizioni legislative, regolamentari o di provvedimenti emanati da autorità o enti preposti alla tutela di interessi rilevanti.
Commitment Fee	Indica la commissione dovuta dal prenditore alle banche in relazione alla quota di finanziamento concesso ma non ancora utilizzato ed è calcolata sull'importo ancora non utilizzato e disponibile del finanziamento. Viene in genere corrisposta trimestralmente.
Committente	Il committente è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua

	realizzazione; inoltre "nel caso di appalto di opera pubblica il committente è il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto.
Contingency	Evento imprevisto o imprevedibile che si traduce in un costo o passività.
Covenant	L'impegno assunto da una parte, tipicamente il debitore, a compiere una determinata prestazione (*covenant* positivo), ovvero ad astenersi dal compiere determinate azioni (*covenant* negativo), ovvero ancora a rispettare parametri finanziari predeterminati e calcolati in base a criteri contrattualmente definiti (*covenant* finanziario).
Cross-Default	La clausola in virtù della quale si verifica un *Default* ove il debitore (o un terzo legato al debitore) sia inadempiente in relazione a un qualsiasi altro rapporto di credito del debitore medesimo.
Cylinder	L'opzione *cylinder* consiste nel fissare un intervallo di tassi di cambio entro il quale verrà fissata la conversione della divisa alla scadenza del contratto. Sostanzialmente consiste nel fissare un cambio massimo ed uno minimo al quale, alla scadenza, si negozierà la valuta oggetto del contratto. Tecnicamente consiste nell'acquisto di una opzione *call* se si tratta di un importatore, *put* se si tratta di un esportatore) finanziandone il costo del premio con la vendita contestuale di un opzione di segno contrario (*put* se si tratta di un importatore, *call* se si tratta di un esportatore). La strategia maggiormente utilizzata è quella "a costo zero", vale a dire a zero premio, anche se è possibile costruire opzioni *cylinder* che prevedono un esborso iniziale determinabile in base alla disponibilità a pagare un premio a pronti da parte dell'acquirente.
Decrementi di Portafoglio	I "Decrementi di Portafoglio", laddove esistenti, sono da intendere come valori a vario titolo esclusi dal Portafoglio Ordini (essenzialmente a seguito di azioni di riqualificazione del Portafoglio Ordini o, anche, di rescissioni/risoluzioni di contratti).
Default	Con riferimento a un contratto di finanziamento, evento al verificarsi del quale i creditori hanno la facoltà di determinare la decadenza dal beneficio del termine e il conseguente obbligo del debitore di rimborso e/o pagamento anticipato delle somme dovute ai sensi di tale contratto di finanziamento.
EPC	Acronimo di *Engineering-Procurement-Construction*, indica uno schema contrattuale mediante il quale è affidata all'appaltatore la progettazione e costruzione di un'opera, comprensiva di tutte le fasi intermedie. I contratti EPC hanno tipicamente una durata pluriennale e si distinguono in contratti "a corpo", che prevedono un corrispettivo fisso, e contratti "a misura" che prevedono un corrispettivo variabile. Tanto i contratti "a corpo", quanto i contratti "a misura", contengono normalmente clausole di indicizzazione (ad esempio, ai tassi di cambio e/o al costo delle materie prime) e possono altresì contenere previsioni contrattuali che contemplano la variazione dell'ammontare dei corrispettivi.
Equity injection	Versamento a titolo di capitale sociale e/o prestito subordinato.
Forward	Il forward è un contratto di compravendita a termine negoziato OTC (*over the counter*) avente come sottostante un bene reale oppure un'attività finanziaria. È un contratto derivato simmetrico poiché entrambi i contraenti sono obbligati a effettuare una prestazione a scadenza.
General Contractor o Contraente Generale	Il soggetto affidatario di tutte le fasi di esecuzione di un contratto EPC (*Engineering*, *Procurement and Construction*), responsabile di progettare, realizzare e consegnare l'opera ad un committente.
Knock-in option	Le *knock in* sono contratti derivati appartenenti alla categoria delle opzioni

	con barriera. Esse si caratterizzano per il fatto che la facoltà (di acquisto o di vendita) comincia ad esistere soltanto quando il prezzo dell'underlying tocca la barriera predeterminata (livello di *knock in*).
KPI	Indicatore Chiave di Prestazione (ICP), detto anche indicatore essenziale di prestazione (IEP) (in inglese *Key Performance Indicator* o KPI) è un indice dell'andamento di un processo aziendale.
Maintenance Bond	Indica la garanzia ai sensi della quale il garante garantisce al committente il pagamento, nel limite dell'importo garantito, di una somma di denaro nel caso in cui, entro un determinato periodo di tempo successivamente al completamento e consegna dell'opera al committente, si verifichino eventuali vizi dell'opera stessa.
Negative Pledge	Impegno assunto dal debitore nei confronti di un creditore di non concedere ad altri finanziatori successivi dello stesso status garanzie migliori e di non concedere privilegi sui beni che formano le sue attività senza offrire analoga tutela a tale creditore.
Notice of claim	Atto di presentazione formale di un *Claim* (c.d. "riserva").
Nuovi Ordini	I "Nuovi Ordini" si riferiscono ai valori aggiunti agli Ordini in Esecuzione nel periodo in esame (ivi inclusi gli incrementi contrattuali riferiti a progetti esistenti).
O&M	"*Operation & Maintenance*", indica le attività di realizzazione e gestione integrata di servizi e strutture ad alta intensità tecnologica. Le attività sviluppate nel settore *Operation and Maintenance* spaziano dalla manutenzione ai servizi commerciali, fino all'amministrazione energetica e ai servizi sulle tecnologie sanitarie.
Opzioni	Le "Opzioni", laddove esistenti, sono da intendere come i progetti aggiudicati o per i quali il Gruppo è stato selezionato come primo classificato nell'ambito delle relative procedure di gara, oltre che quelli per i quali la firma del contratto e/o il finanziamento del progetto deve ancora avvenire, oppure per i quali vi siano condizioni sospensive non ancora avverate (e questo può avvenire nonostante il Gruppo abbia eventualmente già effettuato i relativi investimenti).
Ordini in Esecuzione	Gli "Ordini in Esecuzione" sono da intendere: (*i*) per le *Costruzioni*, come la somma dei progetti per i quali, a seconda delle specifiche caratteristiche delle procedure di gara, sono stati sottoscritti o aggiudicati dei contratti e per i quali il committente ha assicurato i fondi necessari a garantire l'avvio dell'opera o di sue fasi; e (*ii*) per l'*O&M*, come i progetti per i quali sono stati sottoscritti dei contratti o il Gruppo ha assunto obblighi contrattuali.
Performance bond (o garanzia di buona esecuzione)	Indica la garanzia ai sensi della quale il garante garantisce al committente, nel limite dell'importo garantito, il corretto adempimento da parte dell'appaltatore delle obbligazioni derivanti dal contratto di appalto sottostante.
Portafoglio Ordini (Backlog)	Il valore dei progetti di cui ai contratti di costruzione pluriennali del Gruppo, al netto dei ricavi riconosciuti a conto economico alla data di riferimento. Il Gruppo include nel Portafoglio Ordini il valore corrente o residuo dei progetti assegnati. Il criterio di misurazione del Portafoglio Ordini non è previsto dai principi contabili internazionali IFRS e non è calcolato sulla base di informazioni finanziarie predisposte in base agli IFRS, per cui la sua determinazione può differire da quella di altri player del settore. Alla luce di quanto sopra, esso non può essere considerato come un indicatore alternativo rispetto ai ricavi determinati in base agli IFRS o ad altre misurazioni IFRS. In aggiunta, nonostante i sistemi contabili di Gruppo aggiornino i relativi dati mensilmente su base consolidata, il Portafoglio

	Ordini non è necessariamente rappresentativo dei futuri risultati del Gruppo, in quanto i dati dello stesso sono soggetti a sostanziali fluttuazioni. Il Gruppo include progressivamente nel Portafoglio Ordini gli "*Ordini in Esecuzione*" e, laddove presenti, i "*Nuovi Ordini*" (al netto di eventuali "*Decrementi di Portafoglio*") e le "*Opzioni*".
Raggruppamento Temporaneo di Imprese o RTI o Associazione Temporanea di Imprese o ATI	Istituto mediante il quale un'impresa si associa ad altre imprese al fine di partecipare a una gara e/o sviluppare un progetto.
Retention Money Bond	Indica la garanzia ai sensi della quale il garante garantisce al committente, nel limite dell'importo garantito, il pagamento anticipato delle trattenute operate dal committente sul corrispettivo dell'appalto altrimenti esigibili al collaudo della stessa.
Slow moving	Partita patrimoniale (tipicamente credito commerciale) a lento rigiro o che si prevede di incassare/monetizzare in un arco temporale medio lungo (generalmente superiore ai 12 mesi).
SPV	Acronimo di *Special Purpose Vehicle*, è un'espressione utilizzata in particolar modo con riferimento al settore delle concessioni e indica un veicolo societario costituito ai fini della realizzazione del progetto e/o dell'esercizio dell'opera in concessione.
Strumenti derivati plain vanilla	Gli strumenti *plain vanilla* hanno caratteristiche prestabilite, non contemplano quindi possibili opzionalità. La forma tipica di tale contratto prevede che una delle due controparti paghi un tasso fisso e riceva dall'altra un tasso variabile, entrambi calcolati su di un importo monetario di riferimento (cosiddetto "valore nozionale" del derivato).
Supplier bond	Indica la garanzia ai sensi della quale il garante garantisce al committente il pagamento, nel limite dell'importo garantito, di una somma di denaro nel caso in cui l'appaltatore risulti inadempiente al proprio obbligo di consegnare forniture e/o materiali per il progetto aggiudicato.
Upfront Fee	Indica una commissione *una tantum* che remunera il servizio di organizzazione/strutturazione del finanziamento, calcolata sull'intero ammontare del finanziamento. Viene generalmente corrisposta dopo la firma del contratto, contestualmente alla prima erogazione del finanziamento stesso.
USD	Acronimo di United States Dollars, indica i dollari statunitensi, ovvero la valuta ufficiale degli Stati Uniti d'America.
Utilisation Fee	Indica la commissione dovuta dal prenditore alle banche in relazione alla quota di finanziamento concesso ed utilizzato ed è calcolata sull'importo utilizzato del finanziamento. Viene in genere corrisposta trimestralmente.

***** *** *****